LA STAMPA

SABATO 10 MAGGIO 2003. ANNO 137. N. 127. € 0,90 IN ITALIA (PREZZI TANDEM ED ESTERO IN ULTIMA) • SPEDIZIONE ABB. POSTALE 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - TO • www.lastampa.it

Continental

IL PREMIER ANNUNCIA A EXCALIBUR UNA SESSIONE IN PARLAMENTO PER RIPRISTINARE LA NORMA COSTITUZIONALE. ISPEZIONI BLOCCATE AL TG3

Berlusconi insiste per l'immunità

Lungo incontro con Ciampi: «Serve più serenità»

TRAMONTO DEL GARANTISMO

Marcello Sorgi

DOPO una settimana di polemiche durissime e appelli inascoltati del Capo dello Stato, l'incontro tra Berlusconi e Ciampi al Quirinale dovrebbe aver sancito una tregua. Ma la nervosa agitazione di questi giorni ha avuto le sue conseguenze, e rischia di lasciare sul terreno almeno una vittima. E' il garantismo italiano, cioè quel movimento che, attraversando partiti e schieramenti del nostro panorama politico, ha saputo diffondere la coscienza dei diritti come indicatore del livello di civiltà di un paese democratico, e degli eccessi giustizialisti come segno di involuzione.

Ora che la pulsione allo scontro è diffusa e generalizzata, e la destra, per rispondere alla sinistra e all'uso politico del processo di Milano, punta a mettere sotto accusa nelle commissioni di inchiesta i leader dell'opposizione, è inevitabile che qualsiasi tentativo di riportare ragionevolezza ne risenta. A cominciare dalla credibilità delle ragioni che spingono la maggioranza a proporre oggi per Berlusconi riforme che funzionano in molti paesi europei, e che domani potrebbero servire per altri capi di governo sottoposti a processo.

In tanti anni di storia repubblicana, il garantismo ha conosciuto fasi alterne, ma è sempre riuscito a risorgere: dalla battaglia di Calamandrei, Bobbio e Galante Garrone al processo contro Danilo Dolci, alla fine degli Anni Cinquanta, e per l'affermazione del diritto al lavoro, a quella controversa a favore di Toni Negri ed Enzo Tortora portata avanti dai radicali, alla perdente (ma non per questo rassegnata) mobilitazione a favore di Adriano Sofri di questi ultimi tempi. Fino appunto alla discussione, aperta a proposito delle più clamorose assoluzioni (Darida, Mancini, Andreotti) e culminata nei giorni del decennale di Tangentopoli e del processo Sme-Berlusconi.

Se si eccettua il momento del referendum sulla responsabilità civile dei magistrati (1987), va riconosciuto che il garantismo italiano è stato storicamente un movimento minoritario, che ha perso molte più battaglie di quante non ne abbia vinte. Ma questa condizione di minoranza non gli ha impedito di attecchire nelle più varie formazioni politiche, sollecitando sempre discussioni e qualche volta utili ripensamenti. Se Craxi (ben prima di diventare un caso-limite) e Pannella, con l'appoggio esterno e influente di Leonardo Sciascia, rimasero gli unici leader della Prima Repubblica ad abbracciare esplicitamente la causa del garantismo, a destra e a sinistra, soprattutto in coincidenza di Mani pulite, furono molti, troppi, i cedimenti a sostegno della «rivoluzione» italiana: che sorvolando, come sempre succede nelle rivoluzioni, sui diritti, travolgeva un'intera classe dirigente.

Che poi i nodi dovessero venire al pettine, e che i governi, non solo questo governo, dovessero fare i conti con la difficoltà di rilegittimarsi, è un fatto. Ma il tentativo di trovare una strada per tornare alla normalità ha attraversato l'intero decennio senza successo. Da Conso a Biondi (di fronte al quale i giudici di Milano deposero le toghe), ai ministri di Giustizia che si sono succeduti nel tentativo di ristabilire un diverso equilibrio tra il potere politico e quello giudiziario, fino a Flick, che per conto del centrosinistra cercò invano una soluzione condivisa e fu atterrato dal «partito dei magistrati», tutti più o meno ne hanno fatto le spese.

E da quel blocco è nata la guerra, che in questi giorni sta vivendo la sua fase più rischiosa: con il «partito degli avvocati» contrapposto a quello dei giudici, le inutili e discutibili leggi «ad personam», le imboscate nelle commissioni parlamentari. Che Berlusconi si difenda nelle aule di giustizia, chiamando in causa gli altri contraenti di un affare mancato, come la Sme, in cui il suo ruolo non fu certo da protagonista, è comprensibile. Lo è meno che si attivi un meccanismo politico-inquisitorio teatrale, con improbabili faccendieri, rivelazioni, soprannomi, allusioni, e sfortunate quanto paradossali missioni parlamentari in Svizzera.

Dovrebbe essere abbastanza intuitivo che non ha senso (e difficilmente porterà a qualcosa) proporre insieme, agli stessi interlocutori, un «lodo», cioè un'intesa concordata, sulle garanzie processuali da restituire ai politici, e una campagna senza esclusione di colpi, che allunga sempre più in alto le sue ombre, nelle commissioni d'inchiesta. Sarebbe il caso di ripensarci. Forse il funerale del garantismo può ancora essere evitato: ma bisogna muoversi in tempo.

SCONTRO AL PROCESSO SME
La corte nega il rinvio di un'udienza per un impegno elettorale
Paolo Colonnello A PAGINA 6

I SERVIZI

«DIALOGO DIFFICILE»
Il Cavaliere: opposizione e giudici ce l'hanno con me
Augusto Minzolini A PAGINA 3

CASO TELEKOM SERBIA
Sequestrate a Lugano le carte del consulente Marini
Gaino, Paletti e Ruotolo A PAG. 2

IL RITORNO DI LUCIA
Tra i suoi ex redattori «No alla via burocratica»
Maria Corbi A PAGINA 5

ROMA. Il giorno dopo l'intervista di Rutelli alla Stampa, Berlusconi replica al leader della Margherita: «Aria di regime? Se c'è un regime, quello è contro di me». E intervistato da «Excalibur» sulla vicenda Sme torna all'attacco sulla giustizia politica: «I magistrati militanti sono un cancro da estirpare. Serve una sessione parlamentare apposita per tornare all'immunità prevista dai padri costituenti». Il premier ha avuto anche un lungo incontro con il presidente Ciampi, che ha raccomandato: «Serve più serenità nei rapporti politici». Sul fronte Rai, il presidente Lucia Annunziata ha presenziato all'assemblea del Tg3 e l'azienda ha annunciato la fine dell'azione ispettiva.
Bruzzone, La Rocco E ALTRI SERVIZI DA PAG. 2 A PAG. 5

DISASTRO IN CONGO — SI APRE IN VOLO IL PORTELLONE DELL'ILYUSHIN, DECINE DI VITTIME

Risucchiati nel vuoto a 2000 metri Terrificante incidente, ieri, sui cieli del Congo: il portellone posteriore di un «Ilyushin 76» di fabbricazione russa si è improvvisamente spalancato mentre l'aereo era in volo a duemila metri di quota e decine di passeggeri sono stati risucchiati nel vuoto: incerto il bilancio del disastro, una fonte militare all'aeroporto di Kinshasa ha parlato di 160 vittime e 40 sopravvissuti. L'Ilyushin, in volo dalla capitale a Lumumbashi, era carico di militari e poliziotti con le loro famiglie. Verna A PAG. 8

TRAGICHE RAPINE: 4 BANDITI UCCISI A ROMA E NAPOLI

Un nuovo esame medico per chi ha il porto d'armi

ROMA. Giro di vite per la detenzione di armi da fuoco. I 900 mila italiani che possiedono legalmente pistole o fucili per attività sportive dovranno presentare una nuova certificazione sanitaria, da passare al vaglio attento delle questure. Questa la misura straordinaria prevista da una circolare del ministro dell'Interno Pisanu, dopo le tragedie di Aci Castello e Milano e le proteste dell'opinione pubblica.

E si continua a sparare. Ieri, in due rapine, sono morti quattro banditi: due a Roma, uccisi da un gioielliere durante un assalto al negozio; altri due a Napoli, fulminati dai colpi delle guardie di scorta ad un furgone portavalori. Amabile e Cirillo A PAG. 12

SINDACATO

LA CISL: CGIL COPRE LE FOLLIE DEI TERRORISTI
Il segretario della Fim «Contro di noi tante intimidazioni» La replica: accuse inaccettabili sono un'offesa ai lavoratori
Ippolito e Zeni A PAGINA 7

IRAQ

«USA E GRAN BRETAGNA POTENZE OCCUPANTI»
Risoluzione all'Onu: per un anno avranno il controllo del Paese compresi i giacimenti petroliferi A Baghdad caccia ai tesori perduti
Assalto e Molinari ALLE PAG. 9 E 25

ELOGIO DEL GRANDE FRATELLO

In quella casa abita la vita

Mina

MENTRE scrivo scorrono le immagini di via Gaetani. Giovanni Moro risponde a Minoli. Ricorda quel 9 maggio di venticinque anni fa che per lui è stato ben più di un fallimento dello Stato. Non dice «mio padre», dice «Aldo Moro». E questo mi piace molto. Minoli spettinato ma perfetto, come il solito, in queste monografie che passano alle otto del mattino e che sono dei pezzi della nostra carne, dei pezzi di storia, composti con un rigore sinfonico. Nello stesso «luogo» che ha visto qualche ora fa la finale di «Grande Fratello».

Com'è bella la televisione e alta e bassa e forte e mingherlina e insolente e superdeferente e insopportabile e lieve e sostanziosa e insignificante e prepotente e bonaria «e aspra e forte che nel pensier rinova la paura».

Oggi sono in buona. Viva la televisione! E viva anche «Grande Fratello», perché no?

Un esperimento interessante che magari doveva essere osservato da psichiatri, psicologi, sociologi, comportamentisti, piuttosto che da noi che spiamo se si baciano o se litigano, tralasciando che, magari, si tratta di una grande, violenta metafora che ci coinvolge. Con la crudele brutalità di promuovere o di bocciare qualcuno non per quello che sa fare, ma proprio per quello che è. Spaventoso e affascinante trastullo al pari del pollice verso. Dove viene premiato chi dice sempre quello che pensa credendo che sia un merito e non una grande maleducazione.

Nessun altro spettacolo potrebbe durare tre mesi, ventiquattr'ore su ventiquattro, neppure se fosse costruito sulle performance dei più abili cantanti, attori, oratori, matematici, medici, atleti, eccetera. Sarebbe insopportabile una così prolungata esposizione dello spettatore alla diversità e alla conseguente tortura del senso di inferiorità che lo assalirebbe di fronte ad una così pressante proposta di talentuosità.

Gli altri programmi di real tv trovano la loro forza nella concentrazione, esasperata per contratto, delle parole e delle urla ad esprimere problemi e quasi mai soluzioni. La sopportabilità, in questo caso, deriva proprio dalla possibilità di identificazione che viene considerata il parametro di attrazione. Si vede e si ascolta umanità litigiosa, polemica, insoddisfatta, che rappresenta un mondo schiacciato da perenne disputa.

Il «Grande Fratello» è, invece, un programma possibile, giustificato, inutile, ma mai banale. Ed è sopportabile perché descrive per tre mesi, insieme a tutto il resto, anche i fatti comuni, come la noia, la fame, la gioia, il sonno. Come sarebbe più accettabile un talk show se, tra stizziti alterchi su qualsiasi argomento, ci mostrasse che, comunque, un signore di sinistra e uno di destra si devono alzare per fare la pipì, abbandonando per almeno due minuti il solito teatrino.

Un piccolo cenno sugli «abitanti della casa». Luca è bello da spaccare il televisore!

FLORIANA: SONO RUSPANTE
La vincitrice: ma adesso voglio vendere in tv la mia simpatia
Caprara e Ceccarelli A PAGINA 27

BUONGIORNO di Massimo Gramellini

Silvio all'inglese

L'ATTACCO dell'Economist a Berlusconi «inadatto a guidare l'Europa» non lo ha certo scritto il suo corrispondente italianissimo Severgnini, come insinuato da Ferrara. Sembra piuttosto l'opera di un inglese da commedia, con la pipa in bocca e una smorfia perenne di disgusto sul viso. Ciò provoca effetti perversi su noi patrioti di rimbalzo, che amiamo sparlare dei nostri difetti con gli stranieri solo a patto che essi non ci diano ragione. Di Berlusconi molti italiani hanno un'opinione anche più appuntita di quella che a cadenze trimestrali ci viene sciorinata dal vangelo della City. Ma è l'opinione di chi vede proiettati su uno schermo gigantesco i difetti dell'italiano contemporaneo: altrettanto amorale, ma ancor più inaffidabile di quello messo alla berlina da Flaiano.

Nelle critiche indigene a Berlusconi c'è un coinvolgimento emotivo che a volte trascende nell'autoflagellazione. In quelle dell'Economist si ripete invece il pregiudizio sprezzante che porta lo stesso giornale a trattare Prodi come una macchietta, gli inglesi in genere a considerarci un popolo di addetti al «catering» e persino il tamponatore Coulthard a zittire il collega di sgommate Trulli dicendo che «gli italiani devono dare sempre la colpa a qualcuno». Berlusconi inadatto a governare l'Europa? Per lui sarà un complimento: gli inglesi lo pensavano già del suo vice, Napoleone. Ma per noi rappresenta un'invasione di campo intollerabile: parlar male di quell'uomo è una specialità della casa.

ttL

CON LA STAMPA ALLA FIERA DEL LIBRO
Oggi uno speciale di dodici pagine sulla rassegna torinese

ITALGEST GROUP INTERNATIONAL REAL ESTATE
NIZZA COSTA AZZURRA
LES TOURNESOLS
Con i Bot sotto il 2,5%, Scegli l'investimento sicuro: Splendidi appartamenti nuovi da € 62.050 (£.120.145.555)! Paghi solo € 12.410 + piccola rata mutuo di € 297* autofinanziabile con affitto** Affare da non perdere!
ESCLUSIVA ITALGEST
848-842.842
WWW.ITALGESTGROUP.COM

FREELANDER. LASCIATEVI GUIDARE ALL'ACQUISTO CON FREEDOM PLUS.

PER POTER CONSULTARE I FALDONI SARÀ NECESSARIA UNA ROGATORIA INTERNAZIONALE

Telekom Serbia sequestrate a Lugano le «prove» di Marini

Il consulente finanziario resta in carcere con l'accusa di riciclaggio
La vedova del notaio: «In quei documenti non si parla di tangenti»

Fabio Poletti
inviato a LUGANO

I cinquanta scatoloni del notaio Boscaro non sono più qui. «Li abbiamo messi in un posto sicuro», assicura Nello Pagano, dirigente dell'Ufficio fallimenti di Lugano, si conclude così l'ultima pasticciata tappa dell'affaire Telekom Serbia. Cosa ci sia dentro agli scatoloni, sotto sequestro dalla Procura federale di Berna, non lo sa nessuno. Per il procuratore finanziario Igor Marini, adesso cella singola al carcere Stampa di Lugano, ci sono le prove delle tangenti arrivate a «Mortadella», «Ranocchia» e «Cicogna», cioè a Romano Prodi, Lamberto Dini e Piero Fassino. «Non lo so, abbiamo guardato in appena dieci scatoloni, c'era solo una carta di Marini ma non c'entrava nulla con la vicenda Telekom Serbia», taglia corto il funzionario ticinese, ufficio a Viganello, il quartiere su in collina.

Se c'è dentro qualcosa lo scopriranno i giudici di Berna, che hanno messo tutto sotto sequestro e Igor Marini in carcere per truffa, riciclaggio e falsità in documenti. Se la commissione parlamentare d'inchiesta italiana vorrà vedere quelle carte, dovrà fare regolare domanda attraverso una rogatoria internazionale. Agli svizzeri è venuta la mosca al naso per quella improvvisata iniziativa dei due parlamentari, Enrico Nan di Forza Italia e Giovanni Kessler dei Ds. Il ministero pubblico della Confederazione Valentin Roshacher va giù duro: «Un comportamento incomprensibile. Ci sono leggi che vanno rispettate. E' intollerabile quello che è successo. Si può considerare un attacco alle funzioni sovrane della Svizzera».

Un incidente diplomatico mai visto. All'inizio i magistrati ticinesi avevano contestato addirittura il reato contemplato dall'articolo 273 del codice: spionaggio economico. Poi si sono «accontentati» dell'articolo 271: atti compiuti senza autorizzazione per conto di uno Stato estero. Un reato di cui sono accusati i due parlamentari, il magistrato fuori ordinanza della Cassazione che li accompagnava, i due poliziotti di scorta al procuratore finanziario Igor Marini e lo stesso faccendiere. A Marini è andata pure peggio. Mentre a tutti gli altri, già giovedì notte è stato concesso di fare ritorno precipitosamente a Roma, per lui si sono aperte ieri le porte del carcere in riva al lago.

La decisione è stata presa dal Giar, il Giudice dell'Istruzione e dell'arresto di Lugano, Franco Lardelli. A sostenere l'accusa il ministero pubblico federale Sergio Mastrolanni, arrivato apposta da Berna, perché certi reati da queste parti sono gravissimi. A Marini sono stati contestati i reati di riciclaggio, per i maneggi di danaro confessati in Italia, di falsità in documenti, per le operazioni bancarie rivelate davanti alla commissione d'inchiesta, e di truffa. «Il mio assistito non si ritiene colpevole di quei reati. E' pronto a collaborare con le autorità elvetiche. Non si è parlato del contenuto degli scatoloni», spiega il suo difensore, l'avvocato Stefano Camponovo, specialista in diritto commerciale e in diritto penale.

I primi a guardare negli scatoloni saranno allora i magistrati di Berna. L'iniziativa dei parlamentari italiani, che doveva servire a velocizzare l'acquisizione delle carte, ha invece complicato tutto. A questo punto rimane solo la parola di Igor Marini, occhialini e ciuffo, 40 appena compiuti, attore mancato, uomo d'affari ed ex marito della soubrette Isabel Rousinova. Ma la parola di Igor Marini viene smentita seccamente dalla vedova del notaio Boscaro, la signora Silvia, ai microfoni di «Radio24»: «Quei documenti di cui parla non esistono. Marini è solo un bugiardo. Aveva delle cose con mio marito... ma nulla a che fare con queste vicende».

E allora rimane il mistero. Chiuso in cinquanta scatoloni che nessuno può più vedere. Finiti all'Ufficio fallimenti dopo la morte in deltaplano del notaio e mai chiesti dalla vedova che ha rifiutato l'eredità. Quelle carte fanno gola a tutti, si capisce. Perché se è vero che c'è la prova delle tangenti a «Mortadella» e agli altri, è un bel terremoto. E se non è vero, è pure peggio. «Sono cose vostre italiane, a noi non interessano. E poi io non sono nemmeno curioso», dice con un sorriso che potrebbe nascondere una mezza bugia il funzionario dell'Ufficio fallimenti. E' lui che ha avvisato la Polizia ticinese dopo l'«assedio» degli italiani. E' ancora lui che bacchetta i parlamentari per la loro fretta: «Non capisco, hanno usato un metodo sbagliatissimo... Eppure in passato per altre vicende, era bastato attivare le procedure per la rogatoria internazionale».

Il difensore del faccendiere «Il mio assistito si è dichiarato estraneo alle accuse ed è disponibile a collaborare con le autorità Non abbiamo parlato del contenuto dei cinquanta scatoloni»

Il consulente finanziario Igor Marini (a destra nella foto) con la delegazione italiana all'arrivo ieri in Svizzera

Tempi stretti per chiudere l'indagine italiana

Alberto Gaino
TORINO

Il 21 maggio scade l'ultima proroga delle indagini sull'acquisto di Telekom Serbia e 4-5 rogatorie internazionali chieste a suo tempo dal pool del procuratore aggiunto Bruno Tinti sono ancora in alto mare. In mancanza di un pentito che vuotasse il sacco in maniera riscontrabile, ai pm torinesi non è restato che seguire i flussi di denaro per le ricche intermediazioni rimbalzati da Belgrado verso conti di compensazione di Francoforte (in parte) e poi altrove: Londra, Svizzera, chissà dove. Un collaboratore di Tinti racconta senza ironia: «Quando ho sentito in tv che la commissione parlamentare correva a spron battuto a Lugano, mi sono sentito un pigmeo, e chi lo sà se era un effetto della potenza mediatica del messaggio. Poi, dopo il casino che è successo in Svizzera...».

Gli indagati erano e restano due: Tommaso Tommasi di Vignano, per aver firmato il contratto di acquisto della compagnia telefonica serba, e Giuseppe Gerarduzzi, all'epoca direttore della rete di Telecom Italia e procuratore speciale di Stet International, per aver seguito l'intera procedura da vicino e in particolare per aver lasciato la propria firma su alcuni mandati di pagamento al conte Gianni Vitali, mediatore nell'affare insieme con l'amico e compagno di battute di caccia Serghej Dimitrievic.

Nei loro confronti Tinti e i pm Roberto Furlan e Paolo Storari ipotizzano le accuse di falso in bilancio (reato decisamente ridimensionato dopo la recente revisione) e corruzione. Ma i due manager non avrebbero pagato «tangenti» a destra e a manca. Nella richiesta di proroga i magistrati torinesi hanno fatto esplicito riferimento a «una somma non inferiore a 47 milioni di marchi tedeschi» ricevuta da Tommasi e Gerarducci «per far sì che il prezzo pattuito per Telekom Serbia fosse superiore a quello reale».

Come Tinti e colleghi abbiano individuato, come ipotesi di reato, un'eventuale tangentona di 46 miliardi e rotti di lire del 1997 non è chiaro, lo è di più la pista investigativa seguita. Il problema è che dai tanti interrogatori e riscontri sarebbe emerso poco. «Sentiremo questi due nuovi personaggi» dice Tinti alludendo alle deposizioni in commissione parlamentare d'inchiesta dell'avvocato Paoletti e del faccendiere Igor Marini. Tutt'al più aggiunge: «In Svizzera andremo seguendo le procedure».

Negli ultimi mesi il magistrato e i suoi collaboratori hanno verificato più di una dichiarazione roboante. Nel carcere di Aix-en- Provence hanno interrogato l'ex anonimo che aveva indicato al Giornale una circostanza più che suggestiva dell'affaire: i servizi segreti che monetizzano la montagna di miliardi (1500 in lire) e, ficcandoli in capienti sacchi, li trasportano da Atene a Belgrado, per rientrare poi in Italia con una parte del carico. Paolo Zagami, in attesa di estradizione in Italia per truffa, ha ripetuto ai pm torinesi il suo racconto, ma pare che non abbia azzeccato le date per rendersi un po' credibile. Rapidissimo è stato l'interrogatorio di Guido Garelli (citato in un libro-inchiesta) nel carcere di Ivrea. Uno che vent'anni fa si spacciava per colonnello dell'«Amministrazione Territoriale del Sahara Occidentale».

LA DELEGAZIONE ITALIANA DALLA RICERCA DI «RISCONTRI» AL FERMO IN PROCURA A LUGANO

La complicata caccia alle carte di Igor

Kessler: i giudici svizzeri non hanno mai pensato di indagarci

retroscena
Guido Ruotolo
ROMA

AVEVAMO programmato il volo di rientro da Milano delle otto e mezza di sera. Mica potevamo immaginare quello che sarebbe accaduto». Giovanni Kessler, ex pubblico ministero della Procura di Trento, deputato dei Ds, si era battuto il giorno prima, in commissione Telekom Serbia, contro la missione in Svizzera: «Mica perché pensassi che fosse un reato - precisa - ma perché ritenevo che consentire al signor Ivan Marini di andare a Lugano per prendere quello che lui riteneva di dover prendere, sarebbe stato uno strumento inadeguato. Dovevamo fare le cose in regola: la rogatoria. Una volta stabilita la missione, sono stato costretto ad aggregarmi, naturalmente come garante dell'opposizione».

Una giornata da dimenticare, un incubo, un pasticcio? Nulla di tutto questo, spiega l'ex magistrato, impegnato da sempre nel volontariato, nella Caritas - è stato tra i fondatori del «gruppo studentesco don Milani» -, con alle spalle una carriera negli uffici giudiziari di Trento, Caltanissetta, Bolzano e poi incarichi internazionali di prestigio fino alla candidatura e alla elezione nel collegio uninominale della Camera di Trento. Per lui, ieri «è stata soltanto una gran perdita di tempo, di energie, di credibilità della maggioranza che ha gestito i lavori di questa commissione, e comunque un danno all'attività di indagine non foss'altro perché abbiamo perso tempo a sentire Ivan Marini e adesso ne perderemo di più ad aspettare le sue carte».

«Atterrati all'aeroporto di Milano, siamo arrivati a Lugano intorno alle 13 - ricorda il parlamentare diessino -. Tutti sapevano del nostro arrivo perché, a parte quelli italiani, anche sui quotidiani locali era annunciata la nostra missione. All'archivio della Corte dei notai non ci siamo neppure andati, perché avevamo già saputo che l'archivio dell'avvocato-notaio Boscaro era stato trasferito all'ufficio dei fallimenti. E un'ora dopo essere arrivati a Lugano, ci siamo presentati in quell'ufficio». Kessler, nonostante il fermo, l'interrogatorio, l'avviso di essere formalmente indagato, continua a ripetere che «da magistrato non ho mai avuto il dubbio che la missione fosse illecita. Non lo pensavano prima e non lo penso neanche adesso, confortato dalla convinzione che anche i magistrati svizzeri sono d'accordo».

L'audizione il giorno prima, il volo in aereo, il trasferimento in macchina e poi la «presenza vigile» nella fase del «tentativo di acquisizione delle carte». Insomma, una giornata particolare a contatto con lui, l'accusatore, Ivan Marini. «Strano personaggio - commenta Kessler -, con noi, per tutto il giorno, è stato piuttosto sulle sue, chiuso in se stesso, taciturno, guardingo. Ma con gli altri, con gli svizzeri ci sapeva fare, si muoveva benissimo, conosceva tutto e tutti e sapeva dove andare e dove no. Era troppo sicuro, con il senno di poi. Tanto era di casa a Lugano che per le autorità elvetiche non era uno sconosciuto. Anzi, da quel che ho capito aveva rapporti d'affari e personali molto stretti con quel notaio Boscaro. Parlando con i magistrati di Lugano ho capito che lo stesso notaio non godeva di ottima fama, un suo fratello era stato arrestato per vari traffici».

La domanda per poter acquisire i suoi documenti, la risposta temporeggiante dei funzionari dell'ufficio dei fallimenti. Poi, intorno alle cinque del pomeriggio, la svolta: arrivano dei poliziotti che chiedono le generalità e invitano la delegazione della commissione Telekom Serbia a seguirla in Tribunale: «Cinque minuti di macchina e ci siamo ritrovati negli uffici della polizia, nello stesso palazzo della Procura».

«Siamo in una condizione di fermo», dicevano ai cellulari, in diretta, i due parlamentari. «Tecnicamente, abbiamo capito dopo l'interrogatorio che non lo eravamo stati, anche se di fatto avevamo vissuto quella condizione di fermo...». L'onorevole Kessler ci tiene a distinguere i comportamenti della polizia da quelli della magistratura: «Gli svizzeri sono stati cortesi? I magistrati sì, i poliziotti no. Diciamo che hanno avuto un eccesso di zelo: ci hanno tenuti nei loro uffici, ognuno di noi sei rigorosamente in stanze separate e alla presenza di un poliziotto. Non potevamo uscire dalla stanza, anche se mi è stato consentito di poter andare al bar interno al palazzo che ospita la polizia e la Procura. Forse la flessibilità non è una dote della polizia svizzera. Potevano, per esempio, dirci: "Sono le cinque, il procuratore vuole parlarvi, tornate alle sei, alle sette di sera. E magari tenerci compagnia in quelle due ore...».

Ma se in quelle stesse ore, la Procura di Lugano stava decidendo, per capire cosa avevano fatto, di indagare i sei della delegazione della commissione bicamerale d'inchiesta per «atti illegali compiuti in favore di uno Stato straniero», forse si poteva sospettare una «flagranza di reato»? Non ha dubbi, l'onorevole Kessler: «Non l'hanno mai ipotizzata. Non è così che si convocano gli indagati, occorre notificare prima un avviso a comparire. Quando un magistrato con un cognome tedesco mi ha interrogato, ho capito che loro volevano soltanto capire cosa avevamo fatto. Loro sapevano che c'erano magistrati e poliziotti e volevano capire se erano stati esercitati poteri formali italiani all'estero. Ho spiegato, ho chiarito e il magistrato alla fine mi ha detto: "Il fatto adesso è chiaro"». I sei interrogatori, poi la cena in un ristorante vicino. L'attesa per capire cosa sarebbe accaduto ad Ivan Marini: «A mezzanotte eravamo già a Como».

Il parlamentare Ds: «Il consulente finanziario con noi era taciturno ma superata la frontiera si è trasformato. Aveva rapporti con tutti Ci sapeva fare»

Alla richiesta di visionare i fascicoli gli elvetici hanno preso tempo Poi l'arrivo della polizia l'isolamento per due ore infine l'interrogatorio

Il procuratore Bruno Tinti

Il capogruppo dei Ds al Senato Gavino Angius

«Si torni alla correttezza istituzionale»

Violante e Angius chiedono l'intervento dei presidenti Pera e Casini

ROMA

Tutti chiedono un rapido chiarimento della vicenda Telekom Serbia, ma i due schieramenti hanno obiettivi diametralmente opposti. Intanto ieri i capigruppo dei Ds hanno scritto una lettera ai presidenti di Camera e Senato, chiedendo loro di «ricondurre alla correttezza istituzionale» l'attività delle commissioni Telekom Serbia e Mitrokhin. «Risponde all'interesse del Paese - scrivono Angius e Violante - evitare che organi del Parlamento diventino fattori di discredito delle istituzioni, di degrado della vita politica, di lesione dei principi fondamentali che in democrazia devono reggere i rapporti tra maggioranza e opposizione». Per i due capigruppo le ultime vicende della commissione Telekom Serbia hanno aperto una fase «di torbida provocazione come nei giorni più bui del passato della Repubblica».

Ad Angius una risposta positiva è venuta da Marcello Pera il quale afferma di condividere le preoccupazioni sul clima che si è creato nella lotta politica italiana. E Pier Ferdinando Casini ha fatto sapere che, d'intesa con il presidente del Senato, valuterà i rilievi contenuti nella lettera. Ma da più parti si sollecita un rapido chiarimento della vicenda. Così fa Gianfranco Fini affinchè si evitino ai presupposti per ulteriori campagne o polveroni». Ma nella Confederazione elvetica dove secondo Igor Marini si troverebbero i documenti necessari ad accertare la verità, sono «molto gelosi» delle loro prerogative e la nozione di spionaggio economico è molto «rigorosa», spiega Francesco Cossiga. Il quale però si chiede: chi ha informato la magistratura ticinese dell'arrivo dei parlamentari italiani?

Per Piero Fassino non è certo questo il problema, piuttosto quello che è accaduto a Lugano con l'arresto di Igor Marini. Questo, secondo il leader della Quercia tirato in ballo dal faccendiere, «rende evidente» che le sue accuse erano «una grossolana provocazione di cui nessuna persona di buon senso dubitava». «Un po' più di prudenza e senso di responsabilità - aggiunge - avrebbero evitato una brutta figura al Parlamento, avrebbero evitato di mettere in serio imbarazzo due parlamentari e avrebbero anche evitato un discredito alla commissione parlamentare. E' grave che su questo si sia imbastita una campagna propagandistica che spero, ora, finalmente smetta».

Ma la campagna non sembra fermarsi. Carlo Taormina è convinto che qualcuno abbia informato i giudici svizzeri dell'arrivo della delegazione parlamentare e a suo parere dimostra l'esistenza di «una cupola che governa la vicenda Telekom Serbia». Ora, chiede Taormina, occorre che le autorità competenti si adoperino per il recupero dei documenti. La convinzione del leghista Roberto Calderoli è che questi documenti «si trasformeranno miracolosamente in cioccolato svizzero e che Marini, dopo il soggiorno nelle carceri elvetiche, perderà la memoria». L'opposizione invece vede nella trasferta a Lugano un vero e proprio passo falso e punta il dito sul presidente della Commissione Trantino al quale l'Ulivo chiede di fatto le dimissioni. «I parlamentari in missione sono stati sottoposti a perquisizioni e accertamenti, il presunto accusatore è finito in carcere: invito il presidente della commissione - afferma Lusetti della Margherita - a trarre le dovute conseguenze per l'umiliazione e il ridicolo a cui è stato esposto tutto il Parlamento». (r. r.)

IL CONTRATTACCO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO SULLA GIUSTIZIA

«È SEMPRE COLPA MIA»
«Per ogni cosa è sempre colpa mia. Sono molto colpevole e me ne spiaccio. Questo è un regime e non so quando finirà, ma io sono sotto la cappa e le prendo tutte in testa»

Rutelli: c'è un'aria di regime che sta bloccando il dialogo
«Chiediamo una sessione parlamentare sulla giustizia»
Rutelli a La Stampa: «C'è un'aria di regime»

IL CASO SME
«Questo processo non cambierà gli equilibri politici. Escludo che ci possa essere un cambiamento di governo Non ho mai pensato che possa finire come nel '94»

Il palazzo di giustizia milanese

«L'ASSEGNO IN BOCCA»
«Se dovevi andare al Comune di Milano per una pratica, era un calvario, spesso bisognava passare di stanza in stanza con l'assegno in bocca... Questa era la prassi»

Un ufficio pubblico italiano

«IL MIO INTERVENTO IN AULA SARÀ DI PACIFICAZIONE, MA ARMATA». IERI AL QUIRINALE CIAMPI GLI HA CHIESTO DI AIUTARLO A RIPORTARE SERENITÀ

Berlusconi: se c'è un regime, è contro di me

«Serve una sessione parlamentare per l'immunità, parlerò anch'io»

Umberto La Rocca
ROMA

Una sessione parlamentare dedicata a discutere dell'immunità parlamentare. Silvio Berlusconi conferma la sua intenzione di ripristinare le garanzie per tutti i deputati e i senatori, per metterli al riparo dalle «interferenze dei magistrati politicizzati, un cancro da estirpare». In una intervista registrata l'altroieri e trasmessa ieri sera su Rai Due, il presidente del Consiglio spiega: «Per discuterne abbiamo bisogno di una seduta apposita del Parlamento. Io parlerò e il mio sarà un intervento pacificatore, di pacificazione armata però. Nel quale chiederò che si torni alla Costituzione del '48», abolendo le modifiche introdotte nel '93. «I cittadini capiranno».

Nel pomeriggio, un'ora prima di salire al Quirinale per incontrare Carlo Azeglio Ciampi, Silvio Berlusconi aveva dimostrato di accogliere solo in parte l'invito del presidente ad abbassare i toni dello scontro. Aveva scelto infatti il registro del paradosso ma, seppur con il sorriso sulle labbra, non aveva rinunciato a ribattere colpo su colpo agli avversari. Così, parlando al Forum della pubblica amministrazione, il premier aveva replicato indirettamente a Rutelli, che in una intervista a La Stampa aveva paventato l'avvento di un regime illiberale: «Questo è un regime e non so quando finirà, ma è contro di me. Io sono sotto la sua cappa e le prendo tutte in testa». E, proseguendo sul filo dell'ironia, Berlusconi diceva la sua anche sui temi caldi della Rai e della diffamazione. Si rivolgeva al consigliere di amministrazione della Rai Angelo Maria Petroni, seduto ad ascoltarlo in prima fila: «Siete stati voi a mandare i commissari al Tg3 e poi invece avete visto che cosa è successo? E' venuto tutto in testa a me: piove, governo ladro. C'è anche chi vuole mandare in galera i giornalisti e danno sempre la colpa a me. Beh, sono molto colpevole e me ne dispiaccio, manderò una raccomandata espresso di scusa...».

Il presidente del Consiglio non ripeteva invece le dure accuse degli ultimi giorni ai magistrati «politicizzati». L'incontro al Quirinale incombeva, dopo sei settimane di «sospensione», e il piatto forte del menù sarebbe stato proprio lo scontro sulla giustizia. Meglio scegliere la cautela. E tuttavia non si faceva fatica a cogliere gli echi di quella che è la questione centrale di questa stagione politica. Quando Berlusconi assicurava che il governo «durerà altri tre anni e farà le riforme» deludendo chi spera altrimenti. O quando il capo del governo si lanciava in spericolati ricordi degli anni precedenti all'esplosione di Tangentopoli: «Allora se dovevi andare al Comune di Milano per una pratica, era un calvario, spesso dovevi passare di stanza in stanza con l'assegno in bocca... questa era la prassi, tanto è vero che quasi subito smisi di lavorare in quella città».

Il rapporto fra politica e giustizia fa irruzione di nuovo poche ore più tardi, nell'intervista per Excalibur, la trasmissione condotta da Antonio Socci. Il capo del governo esordisce con una dichiarazione di fiducia: non crede che il processo Sme, nel quale è imputato a Milano, «altererà gli equilibri politici». La maggioranza insomma non si sfalderà come avvenne nel '94, quando «fu l'avviso di garanzia per una vicenda per la quale poi venni assolto, a convincere la Lega ad abbandonare il centrodestra per non essere trascinata a fondo». Ora, spiega il premier, «i miei alleati non sono più quelli di allora. Ma certamente da parte di chi sta portando avanti questa iniziativa c'è stata e temo ci sia ancora l'intenzione di arrivare ad eliminare un avversario politico che non si riesce ad eliminare in altro modo». Berlusconi si definisce il «baluardo» contro «questa sinistra che non pensa di avvalersi dei mezzi propri di una democrazia ma ricorre a quelli giudiziari per riconquistare il potere».

Il presidente del Consiglio ripete quella che è l'argomentazione di fondo della sua difesa: nella vicenda della vendita della Sme da parte dell'Iri, lui intervenne su richiesta di Bettino Craxi che giudicava troppo bassa l'offerta di Carlo De Benedetti, per evitare cioè «una rapina ai danni dello Stato e in favore di un privato». La proposta da parte della cordata di cui faceva parte Berlusconi non acquistò tuttavia la Sme e nella causa che ne seguì, nessuna decisione dei giudici andò a vantaggio del Cavaliere e dei suoi partner. Dunque, dove sarebbe la corruzione? Berlusconi polemizza con Romano Prodi, allora presidente dell'Iri, il quale ha sostenuto che il prezzo della vendita a De Benedetti sarebbe stato equo e che non ci sarebbero stati altri acquirenti: «A me venne proposta soltanto l'acquisto di una quota di minoranza e per questo dissi no. L'Iri sosteneva che l'alimentare era strategico e quindi non cedibile, ma intanto andavano avanti trattative segrete. Il contratto con De Benedetti venne firmato soltanto da Prodi, che non ne aveva il potere...». Infine, dimenticando la sua promessa di non partecipare alla campagna elettorale, Berlusconi spiega che avrà un maggio particolarmente intenso tra «impegni europei e visto che ci sono anche le elezioni»; e dunque si augura che i giudici accolgano la mia richiesta e mi permettano di essere presente alle udienze». Ma già oggi pomeriggio, a Milano, Silvio Berlusconi non ci sarà.

Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi

Pera: no ai veleni

«Lo scontro rispetti giustizia e istituzioni»

ROMA

Giustizia e istituzioni sono «argomenti che devono essere tenuti fuori dalla lotta politica». L'invito viene da un preoccupato presidente del Senato Marcello Pera di fronte al rapido deteriorarsi della lotta politica. Ma non è solo la giustizia il terreno di scontro tra Ulivo e Casa delle libertà. Dure polemiche attraversano tutte le questioni sul tappeto, da quella sull'immunità parlamentare al pluralismo dell'informazione e alla vicenda Telekom Serbia. Forti reazioni ha poi ha suscitato l'intervista di Francesco Rutelli a «La Stampa» in cui il leader della Margherita ha parlato di regime. Per Berlusconi il regime c'è ma è contro di lui. Un atteggiamento «vittimistico» l'ha definito D'Alema, il quale è convinto che il premier crei un clima di esasperazione per poi chiamare in campo il suo elettorato. Ma intanto, aggiunge il presidente dei Ds, «il vittimismo è pagato dal Paese in termini di credibilità». Per Follini invece in Italia non c'è alcun regime nè di Berlusconi nè contro Berlusconi.

Ma a parte i singoli argomenti, ad allarmare Pera è la condizione generale in cui si svolge la vita pubblica italiana. E per dire come la pensa, il presidente del Senato ha colto l'occasione di una lettera inviata a lui e al presidente Casini dai capigruppo dei Ds Angius e Violante. Una missiva nella quale in cui i due esponenti della Quercia chiedono di «ricondurre alla correttezza istituzionale» l'attività delle commissioni Telekom Serbia e Mitrokhin. Il presidente del Senato ha ricordato di avere sempre sostenuto che «certi temi ed argomenti non dovrebbero mai essere utilizzati come strumento di lotta politica, in primo luogo i diritti fondamentali dei cittadini, la giustizia, la politica estera, il ruolo di garanzia delle istituzioni». Purtroppo, nella recente storia d'Italia questo non sempre è accaduto: «Illustri uomini politici sono stati infangati o distrutti da campagne scandalistiche, non raramente risultate poi infondate, e da clima politici avvelenati da cacce a presunti "untori", ora di questo ora di quello schieramento». E ancora: «Mi sono sempre speso, anche esponendomi personalmente - è la sua conclusione - affinché questo vizio perverso sia finalmente corretto, si affermi un nuovo costume di dibattito politico, più rispettoso e civile, e le istituzioni siano tutelate mediante strumenti idonei». Secondo Pera il nostro Paese di tutto ha bisogno fuorchè di «nuove stagioni avvelenate».

Nonostante l'invito dei vertici dello Stato a rasserenare gli animi, maggioranza e opposizione continuano a combattare una battaglia senza esclusione di colpi. E sulla questione delle immunità le posizioni rimangono molto lontane. Una parte del centrosinistra (soprattutto Sdi e Udeur) è disposta ad andare a vedere le carte della Casa delle libertà sul lodo Maccanico, mentre il resto della coalizione ha alzato un muro.

Per il vice premier Fini invece il lodo Maccanico è «una strada percorribile, ma senza tornare alla situazione di dieci anni fa». Questo perchè «i cittadini italiani non comprenderebbero situazioni di privilegio o di impunità; il che, però, non vuol dire che ci sia indisponibilità a discutere del rapporto che deve esistere tra il parlamentare e l'eventuale azione della magistratura». Il lodo Maccanico invece una strada percorribile perchè avrebbe «tra i suoi pregi l'essere stata ideata, seppure in altro momento, da un autorevole esponente dell'opposizione; quindi non si può dire che sarebbe una legge congegnata dalla maggioranza per chissà quali ragioni». [r. r.]

IL PRIMO MINISTRO SCETTICO, CON I SUOI, SULLA POSSIBILITÀ DI ABBRACCIARE LA VIA DEL «RISPETTO RECIPROCO»

«In questo clima politico il dialogo è difficile»

Il premier: ci proverò, ma i giudici e l'opposizione ce l'hanno con me

retroscena
Augusto Minzolini
ROMA

L'«ULTIMA provocazione» - l'espressione è del premier - gli ha mandato di traverso ieri a fine mattinata anche il consiglio dei ministri. Il tribunale di Milano per sentire una seconda puntata di Silvio Berlusconi ha deciso di aprire i battenti - decisione inedita a sfogliare gli annali delle udienze - anche il sabato pomeriggio. E quando gli avvocati hanno risposto che il premier era impegnato in una riunione di partito a Udine, i giudici non ci hanno pensato due volte a contestare anche questa giustificazione.

Ce ne è abbastanza per comprendere quanto poteva essere furioso ieri Silvio Berlusconi. Il premier ha saputo della richiesta dei giudici di Milano proprio mentre stava presiedendo il consiglio dei ministri e, fuori di sé, ha lasciato la riunione chiudendosi nel suo studio. Ai pochi ministri che sono riusciti a scambiare quattro chiacchiere con lui il Cavaliere ha confidato senza mezzi termini il suo disappunto. «E pensare che io stesso mi ero messo a disposizione dei magistrati perché ho tutto l'interesse a raccontare la verità su questa storia, a dimostrare la mia estraneità. E questi, invece, rispondono convocandomi il sabato pomeriggio, fatto senza precedenti, mentre sono impegnato in una riunione di partito. Ditemi se questa non è una provocazione. Vedete io sono il primo a prediligere il dialogo, ma metodi simili dimostrano che questi hanno ben altro in testa».

Inutile dire che ieri sera al Quirinale l'atteggiamento dei giudici milanesi è stato l'ultimo episodio che il premier ha tirato fuori per dimostrare la sua tesi a Ciampi: «Mi stanno perseguitando, sono vittima di un pregiudizio politico». E al presidente che più volte ha tentato di convincere il premier a concorrere al tentativo di riportare nel paese e nel confronto con l'opposizione «un minimo di serenità», «di rispetto reciproco» anche perché si avvicina il semestre di presidenza italiana della Ue, Berlusconi ha risposto: «Guardi presidente io sono il primo a volere serenità, comprensione, rispetto, ma non posso restare inerme di fronte agli attacchi, alle polemiche che mi scatenano quelli dell'opposizione, a un certo atteggiamento dei giudici milanesi. Per cui chi vuole può anche tentare la strada del dialogo, ma francamente le dico che non mi faccio illusioni».

Appunto, ormai la parola «dialogo» nel linguaggio di Berlusconi fa rima con scetticismo. Il Cavaliere prima di riaprire il confronto vuole avere dei segnali precisi, non vuole che ogni ipotesi di trattativa si trasformi - come in passato - solo in un'inutile perdita di tempo anche perché - per come si stanno mettendo le cose - il tempo è diventato una variabile fondamentale nello scontro tra il Cavaliere e i giudici di Milano. «Ormai - rimarca Claudio Scaiola, uno degli esponenti di Forza Italia più vicini al premier - i magistrati hanno preso questo atteggiamento, si sono messi su una strada che di certo non aiuta a riportare la calma. Vedrete che convocheranno il premier ogni giorno, anche di domenica. Insomma, siamo alla guerra dei tempi. Dato che l'atmosfera è questa Berlusconi ha fatto bene ad alzare il livello dello scontro. L'alternativa che aveva di fronte era una sola: mettersi supino e rimanere in balia degli altri. Ecco perché non credo che il dialogo con l'opposizione, almeno su questo argomento, approdi a qualcosa: il centrosinistra non voterà mai il loro Maccanico per l'immunità alle alte cariche dello Stato, o qualcosa di simile. Ha paura dei girotondi, di Cofferati, di tutti quegli ambienti giustizialisti che lo fiancheggiano. Per questo, come maggioranza, dobbiamo andare avanti da soli con determinazione».

La convocazione per oggi, un sabato, al processo Sme gli ha mandato di traverso la mattinata: «È l'ultima provocazione»

Una delle colombe di Forza Italia: «Speriamo ancora in un miracolo del Colle Però è difficile»

Sì, l'aria è questa. Così gli appelli del Quirinale rischiano di cadere nel vuoto o, comunque, di rimanere un puro esercizio retorico. Questa volta ogni opera di mediazione, non può fermarsi alle parole, né occuparsi solo degli stati d'animo dei contendenti: per riuscire nel suo intento il capo dello Stato deve mettere sul tavolo dei duellanti qualcosa di concreto. E per far questo deve strappare un minimo di disponibilità ad un centro-sinistra che continua ad essere diviso e concorrenziale al suo interno. Deve riuscire a garantirsi quella disponibilità che non gli è stata concessa sull'intervento in Iraq, su un tema ancora più delicato e controverso dal punto di vista politico: la condizione giudiziaria del premier. Ecco perché Berlusconi non si fa illusioni, come pure i suoi principali collaboratori. «Noi speriamo - ha confidato ad un amico il capo delle colombe di Forza Italia che mai come in questo periodo ha la voce afona - in un miracolo di Ciampi. Ma è difficile che possa accadere. E questa volta se il Presidente riuscirà nell'impresa dovremo verificare con mano, come San Tommaso. Al punto in cui siamo nessuno può permettersi di scherzare».

ALTROVE
di Guido Ceronetti

La guerra cura e talvolta guarisce tutte le più gravi malattie della pace: ma l'energia della cura è necessariamente eccessiva e un numero elevato di pazienti non sopravvive.
Il Filosofo ignoto

BED & BREAKFAST ?
1.642 SONO QUI !!
Bed & Breakfast Edizioni Dossier, la guida con il maggior numero di Bed & Breakfast in Italia
Ambiente familiare a prezzi contenuti: la formula preferita dai turisti di tutta Europa
Guida di 288 pagine a colori - Euro 11,90
Formato tascabile, in italiano e in inglese
«Quella con la copertina arancione!»
dossier
800-300678

CREATORI DI AUTOMOBILI

RENAULT Trafic

Passate dalla lettura alla guida e aumenterete il vostro volume d'affari. Renault Trafic, con ABS di serie su tutta la gamma, l'economia la fa. Con il **nuovo motore 2.5 dCi 16V 135 CV** e 310 Nm di coppia, tracciare il grafico dei vostri risparmi è facile: più di 1.000 km con un solo pieno. Tutti gli indici parlano chiaro.

www.renault.it

I Concessionari Renault sono sulle Pagine Gialle.
FinRenault è la Finanziaria del Gruppo.

Dopo aver letto l'economia, fatela.

RENAULT TRAFIC DA € 13.600,00* ANCHE CON FINANZIAMENTO FINO A 60 MESI ED ESTENSIONE DELLA GARANZIA FINO A 4 ANNI O 100.000 KM.**

* Prezzo IVA e IPT escluse.

** ESEMPIO DI FINANZIAMENTO: Renault Trafic Furgone T27 P. Corto, T. Normale 1.9 dCi 80CV € 16.927,67 IVA e messa su strada incluse, con estensione della garanzia fino a 4 anni o 100.000 Km, anticipo € 3.385,53; 60 rate da € 281,26; TAN 7,95%, TAEG 8,89%. Spese gestione pratica € 140,00; Imposta di bollo € 10,33. Salvo approvazione FinRenault. È un'offerta dei Concessionari Renault che aderiscono all'iniziativa, valida fino al 31 agosto 2003.

DIBATTITO SULL'INFORMAZIONE

«Magistrati e giornalisti, l'indipendenza come valore costituzionale insopprimibile»

■ «L'indipendenza della magistratura e del giornalismo rappresentano valori costituzionali insopprimibili». Lo pensa la Fnsi che per questo motivo, insieme all'Associazione Nazionale Magistrati ha organizzato per mercoledì 14 maggio alle ore 15 nella sala Tobagi della Fnsi (il sindacato guidato da Paolo Serventi Longhi) un convegno «al fine di delineare un percorso comune per la tutela della propria autonomia in un quadro di forte responsabilità». «I recenti, pesanti, attacchi alla magistratura da parte di ampi strati del mondo politico - continua la Fnsi - e i tentativi, più o meno palesi, di impedire la libera informazione dei giornalisti attraverso vere e proprie azioni intimidatorie saranno al centro di un dibattito a cui sono stati invitati, magistrati, avvocati, giornalisti, direttori di testate, personalità delle istituzioni e del mondo politico».

Paolo Serventi Longhi, segretario Fnsi

L'Udeur propone per i media un giurì di garanti sulla qualità

■ Un giurì di garanti per l'informazione: questa la proposta che il quotidiano dell'Udeur, «Il Campanile Nuovo» lancia in un fondo che sarà pubblicato oggi. «Al centro del sistema informativo - sottolinea il quotidiano di Clemente Mastella che ha anticipato una sintesi del fondo - c'è il cittadino-utente, il telespettatore che paga il canone, il primo a chiedersi quale sia la via d'uscita più opportuna per risalire le paludose sabbie mobili di uno scontro-dibattito che rischia di travolgere il servizio radiotelevisivo pubblico». Di qui la proposta di istituire «un giurì sulla qualità nell'informazione - sale della democrazia, costituito da membri super partes, autorevoli, e per questo indicati dal Capo dello Stato, garante delle istituzioni, atto a certificare la qualità dell'informazione e capace, ancor più, di dare risposte concrete al cittadino che chiede e auspica maggiore equilibrio e obiettività».

Clemente Mastella

LA FEDERAZIONE DELLA STAMPA AVEVA MINACCIATO UNO SCIOPERO GENERALE

Rai, retromarcia di Cattaneo sulle ispezioni al Tg3

L'Annunziata in assemblea con i redattori per rasserenare il clima

Maria Grazia Bruzzone
ROMA

Le ispezioni al Tg3 sono bloccate. Il direttore generale Cattaneo in serata annuncia la revoca dell'Internal Auditing al Tg3, cioè degli ispettori delle polemiche, «preso atto delle dichiarazioni ufficiali del presidente Annunziata». Un dietro-front che arriva dopo la sollevazione di tutti gli organi di informazione e le successive dichiarazioni concilianti di Berlusconi ieri, alla fine di una giornata in cui a Saxa Rubra i giornalisti Rai, riuniti in assemblea, annunciavano uno sciopero di protesta mentre il segretario del Fnsi Serventi Longhi lanciava addirittura la proposta di uno sciopero generale della categoria. Un'assemblea a cui partecipava «irritualmente» la stessa Annunziata, lanciando messaggi chiari ma moderati, che alla fine hanno contribuito a rasserenare il clima bollente. Soddisfatto il sindacato dei giornalisti Rai, Usigrai, prende atto con soddisfazione il blocco di «un'azione grave e scriteriata, che ha attirato sulla Rai una marea di critiche» ringrazia i colleghi di tutte le testate italiane, ringrazia la presidente ma non infierisce neppure sul direttore generale, limitandosi all'impressione che «in questa pur grave vicenda abbia dato dimostrazione della sua inesperienza».

La retromarcia su tutta la linea (l'azienda nega anche di aver comminato a Santoro, Minoli e Baudo le sanzioni di cui si era parlato per la giornata di ieri e parla addirittura di «strumentalizzazioni») si materializza dapprima con una breve nota che annuncia la «disponibilità» del direttore generale a rievocare «l'attivazione dell'internal auditing», se a chiederlo è la presidenza. Il gesto distensivo innesca però una netta risposta di Annunziata, venuta a sapere dell'improvvisa apertura di Cattaneo dalle agenzie di stampa. Ed è questo che indispettisce e induce a replicare come «la maggior parte delle informazioni che riguardano l'azienda» non arrivino alla presidenza. Nello stesso modo in cui «la presidenza non è stata neppure informata sul fatto che la sua richiesta di accertamenti si era tramutata nell'invio di ispettori al Tg3».

Proprio la mancanza continua di informazione, secondo Annunziata, è all'origine dei problemi editoriali di queste ore. «I primi risultati delle verifiche sul presunto complotto di Milano provano, ad esempio, che non c'è stato dolo. Il che dimostra a posteriori la necessità di una gestione aziendale che non punti al braccio di ferro. Consideriamo la disponibilità del direttore generale a ritirare le ispezioni come un ripensamento di fatto sui metodi applicati», conclude la nota, sottolinenando ancora una volta «la differenza fra tra una richiesta di chiarimento (necessario, dopo le gravissime accuse del premier al Tg3) e l'invio di ispettori». Parole analoghe Annunziata aveva rivolto infatti poche ore prima all'assemblea dei giornalisti Rai.

L'assemblea si era affollata dei volti più noti (Gruber, Botteri, Mannoni, Floris) quando si era sparsa la voce del suo arrivo. Tra gli «esterni», ammessi questa volta nello studio per volontà dello stesso Cattaneo, c'era anche un delegato del cdr del Tg5: «Non potevamo non esserci, quella notizia l'abbiamo data anche noi», ha osservato riferendosi all'ormai famosa scena del cittadino che grida «Buffone» al premier, madre di tutti guai successivi. Dopo Annunziata ha parlato il direttore del Tg3 Di Bella, applauditissimo quando ha dichiarato «nessuna intimidazione potrà mai farmi diventare censore per conto terzi di una redazione di cui sono orgoglioso».

In molti hanno contestato il «contenuto amministrativo» delle ispezioni rivendicato dall'azienda. Un redattore di Milano ha raccontato degli interrogatori a cui sono stati sottoposti i colleghi, al telefono in viva voce con Roma. Una giornalista del Tg3 rivela che la sua redazione ha preso l'iniziativa di scrivere al presidente Ciampi. «Ci aiuti lui a tenere la schiena dritta». E alle esortazioni del capo dello Stato si era appellato Paolo Giuntella del Tg1. Rivelando fra l'altro che a Maria Luisa Busi sono state date dal dg 24 ore di tempo per decidere se andare a Parigi al posto di Corradino Mineo. Una partita, quella del giro dei corrispondenti esteri, che si apre ora. L'Usigrai è in allarme e il deputato Ds Giulietti chiede se è vero che la nuova lista, pronta da una settimana, sia stata visionata da palazzo Chigi. «Falso», risponde l'azienda. Ma Giulietti ribatte: «Mi consta che la stessa domanda sia già stata posta nel cda. Messa a verbale».

IN SERATA L'AZIENDA PRECISA: INVIATA SOLO UNA LETTERA DI CONTESTAZIONE

Nuove sanzioni per Santoro? «Una persecuzione»

■ La notizia di una lettera di contestazione disciplinare inviata dal direttore generale della Rai Flavio Cattaneo a Michele Santoro, Sandro Ruotolo, Riccardo Iacona e Corrado Formigli per la partecipazione dei giornalisti dell'équipe di Sciuscià alla manifestazione organizzata dal Prc il 30 aprile scorso in piazza Farnese sul referendum per l'estensione dell'articolo 18, ha suscitato immediate e violentissime reazioni e polemiche. «Se fino ad ieri pensavo di essere fatto oggetto di una discriminazione - ha commentato Santoro - oggi comincio a pensare che sia in atto una vera e propria persecuzione. Ancora più grave è che l'azienda se la prenda con i miei colleghi, che non hanno fatto assolutamente nulla. Ci è stato tolto il lavoro, ci si vuole togliere il diritto di parlare, di pensare, di protestare. È un attacco contro la nostra dignità di persone».
La presidente Lucia Annunziata e i consiglieri Giorgio Rumi e Marcello Veneziani hanno sollevato obiezioni contro le sanzioni a Santoro (ma anche contro Baudo e Minoli). In particolare la Annunziata ha fatto mettere a verbale l'intenzione di dissociarsi da tale posizione, definendola «sanzionatoria».
All'ondata di polemiche ha fatto seguito (ma solo in tarda serata) una nota della Rai nella quale si precisa che «nessuna sanzione è stata inflitta al Direttore di Rai Educational, Giovanni Minoli, nè è stato adottato alcun provvedimento disciplinare nei confronti di Michele Santoro. Per quest'ultimo si è trattato solo di una lettera di contestazione relativa al rispetto delle disposizioni aziendali». [r. i.]

Il presidente «Non sono stata informata della decisione di inviare degli ispettori»

«SONO NETTAMENTE CONTRARIA A OGNI VIA LEGALISTICA, PER NON DIRE GIUDIZIARIA, DELLA REGOLAZIONE DEI PROBLEMI EDITORIALI INTERNI DI QUESTA AZIENDA»

Il ritorno di Lucia tra i suoi «No alla via burocratica»

Arriva nel primo pomeriggio e stringe mani. Poi, a una cronista «ispezionata», dice affettuosa: «Mi metti sempre nei guai...»

reazioni
Maria Corbi
ROMA

Lo studio 3 di Uno Mattina è affollato di giornalisti quando alle 15,20 entra Lucia Annunziata, con una giacca blu un po' cinese e il volto cupo. Un sorriso lo illumina, - ma è un attimo - quando vede intorno a sè tante facce del Tg3. Un ritorno a casa nel modo peggiore: accusata di tradimento da qualcuno e da qualcuno altro addirittura di essere complice, in qualche modo, di chi ha ordinato le ispezioni. Proprio lei che di quel telegiornale è stata direttrice due anni. La prima direttrice donna di un tg nazionale. Adesso il suo ruolo è quello di Presidente, una giornalista-Presidente che cerca in mezzo a una bufera che da quando è stata eletta continua a soffiare sopra la sua testa. L'altro ieri la sua reazione «se ci sono state violazioni indagherò» era stata considerata fredda. Poche parole, non quelle giuste, secondo la redazione. La prima collega che incontra mentre si avvia al tavolo del cdr è Mariella Venditti, la «birichina» (così l'ha ribattezzata Berlusconi) del tg, quella che fa le domande impertinenti al premier e che ha firmato il servizio incriminato. La saluta con affetto: «Mi combini sempre dei casini». Lo dice con il tono di una mamma affettuosa alla peste di casa. Ma il suo sguardo accoglie tutti: «I miei destini sono collegati al Tg3, c'è poco da fare».

Inizia la parte più difficile, quella delle spiegazioni, quella dove i colleghi del tg3 si aspettano, comunque sperano, di trovare una condanna a quanto è stato fatto. Il Presidente legge un testo studiato alla virgola, alzando raramente gli occhi dal foglio: «Sono nettamente contraria a ogni via burocratica, «legalistica», per non dire giudiziaria, della regolazione dei problemi editoriali interni di questa azienda». E poi: «Oggi si parla di un caso che riguarda il tg3 ma se passasse il principio che si può entrare per vie legali e d'autorità dentro la definizione del prodotto giornalistico, domani si discuterà anche del tg1, del tg2, degli approfondimenti, di quello che si dice, e anche di quello che non si dice. Con un drastico calo della funzione stessa dei giornalisti oltre che del giornalismo».

Nella sala ci sono anche volti noti degli altri tg, Lilli Gruber, Maria Luisa Busi. La Botteri viene accolta da tutti i colleghi della carta stampata con grandi feste. Intanto la Annunziata continua nella lettura del suo intervento: «Mi sono impegnata ieri a portare in Consiglio anche l'episodio delle ispezioni al tg3. Cosa che ho già fatto, mettendo questo tema all'ordine del giorno nella riunione di martedì».

La Annunziata prosegue chiarendo: «In tutti questi passaggi, non ho mai preso posizioni politiche predeterminate sulla vicenda, mantenendomi così, io credo, assolutamente all'interno dei limiti stabiliti dal mio ruolo di Presidente. Un ruolo che, per come lo intendo io rimane quello di garantire, che le pratiche e i valori dell'azienda siano conformi alle regole e alla missione dell'azienda stessa. Riportando tutto all'interno del Consiglio di cui faccio parte». Sottolinea l'irritualità della presenza di un Presidente a un assemblea sindacale come a rivendicare la sua appartenenza, il suo Dna professionale, che è quello giornalistico. In realtà tra i presenti molti notano che formalmente lei parla prima della apertura ufficiale dell'assemblea. «C'è un'affermazione fatta dal premier», continua. Parole «che vanno al di là dalle critiche editoriali. Nell'affermazione non si affrontava la correttezza o meno dell'approccio giornalistico, ma si profilava un vero e proprio reato. Per quel che mi riguarda non oso immaginare che esista in Rai o in Italia un solo giornalista che agisca violando così le regole fondamentali del nostro mestiere. Tuttavia, al di là della mia opinione, ci siamo trovati di fronte ad una ipotesi di reato. E ad un'accusa di reato si può rispondere solo con la forza dei fatti». Per questa ragione, ha spiegato, «ho chiesto un accertamento». Eccolo il passaggio chiave quello che spiega il chi e il perché abbia autorizzato le ispezioni, il Presidente però vuole essere chiara e sottolinea come una cosa siano gli accertamenti e un'altra gli ispettori. Gli accertamenti, chiarisce, «esistono nell'editoria. Se ne fanno tutti i giorni. E avvengono secondo criteri e tutele che sono peraltro previsti e regolamentati dal contratto di lavoro e dai rapporti sindacali all'interno di una corretta dialettica aziendale. Accertamenti vengono fatti dall'editore con il direttore di testata e riguardano argomenti specifici senza entrare nel merito di fonti o scelte editoriali». E poi «Ho letto oggi che qualcuno vuole mettere in relazione questa mia richiesta con il fatto che sono stati inviati degli ispettori. Chi intende strumentalizzare quanto accaduto faccia pure. Voi, io e chi vuole intendere ha tutti gli strumenti per definire la differenza e per ricostruire come sono andate le cose». Poi il futuro dell' azienda secondo lei: «Credo che la Rai abbia un futuro solo se torna ad essere un'azienda editoriale e torna ad essere governata come un'azienda editoriale», ha affermato ancora Annunziata. «Con questo - ha continuato - intendo dire che al centro di un'azienda editoriale c'è la libertà dei direttori e dei giornalisti. Questa libertà è certamente anche responsabilità. Questa libertà in Rai è l'assicurazione del pluralismo politico, religioso, sociale e territoriale. Ma il mantenimento del pluralismo deve nascere da un equilibrio interno delle testate, dei servizi, insomma del lavoro del singolo giornalista». Ed è dall'equilibrio editoriale, ha concluso, che dipende «la sopravvivenza di quella istituzione che è la Rai, azienda che rischia di essere messa in discussione al di là di ogni possibilità di recupero».

Lucia Annunziata durante l'assemblea a Saxa Rubra

Crociere fluviali da Mosca a San Pietroburgo lungo la Via degli Zar
partenze dal 23 maggio al 13 settembre
Itinerario di 11 giorni con personale Giver Viaggi e Crociere di lingua italiana attraverso i fiumi Volga e Neva visitando Mosca, Ouglich, Yaroslavl, Goritzy, Kiji, Mandroga e San Pietroburgo
quote a partire da Euro 1.470
Incluso voli di linea a/r da tutta Italia, 10 notti a bordo, pensione completa a Mosca, San Pietroburgo e durante la navigazione, visite ed escursioni comprese.
GIVER VIAGGI E CROCIERE
in collaborazione con: KORTHODOX CRUISE COMPANY
Cataloghi Giver nelle migliori Agenzie di Viaggi
Tel. 010/57561 - Fax 010/562410
www.giverviaggi.com - e-mail: individuali@giverviaggi.com

Oggi con La Stampa
un supplemento di 12 pagine dedicato agli
Orologi
Si ringraziano:
Locman, Rocca, Zenith, P. Watch, P. Picot, W. Vetta, R. Weil, Breguet, Oris, La Foce, L. Vuitton
a cura dei servizi promozionali **publikompass**

UDIENZA OGGI POMERIGGIO. BERLUSCONI SARA' A UN'ASSEMBLEA DI FORZA ITALIA. «UN IMPEGNO NON DI NATURA ISTITUZIONALE»

Sme, per il tribunale «quello del premier non è legittimo impedimento»

La protesta della difesa, che annuncia ricorso contro l'ordinanza Ghedini: «Questa Corte non può regolare la vita politica in Italia»

Paolo Colonnello

MILANO

Annunciata dallo stesso Silvio Berlusconi la scorsa udienza, tenuta dai pubblici ministeri («Non so - dice Ilda Boccassini - se e quando si farà la requisitoria di questo processo») e ancor più dai giudici del tribunale, la questione del «legittimo impedimento» del premier è deflagrata nell'aula del processo Sme ieri mattina. Risultato: l'udienza è saltata, come quella in programma per lunedì per «legittimo impedimento». Quella di oggi invece è stata fissata per le 16, ora in cui Berlusconi dovrebbe incontrare gli amministratori locali di Forza Italia a Udine.

«Impedimento non assoluto», secondo il tribunale che, con un'ordinanza di due pagine (notificata con urgenza a Berlusconi in pieno Consiglio dei ministri), ieri ha diviso a metà l'agenda di oggi del Presidente: al mattino incontro con la Confcommercio: «istituzionale»; al pomeriggio, impegno di partito: «non istituzionale». «Nel caso di specie - scrivono i giudici - si tratta di attività di natura politica, comune a tutti i politici e non di attività istituzionale tipica del presidente del Consiglio».

«Non può essere un tribunale a regolare la vita politica in Italia. E poi vorrei sapere quanti processi vengono fissati di sabato pomeriggio alle 16», tuona l'avvocato Niccolò Ghedini facendo capire che Berlusconi oggi non si presenterà. Anzi, potrebbe rivolgersi alla Corte Costituzionale. O magari presentare una nuova ricusazione contro l'ordinanza dei giudici. Insomma, partita aperta e cruenta, come al solito. Anche perché i legali chiedono che Berlusconi possa tornare a rendere «dichiarazioni spontanee» il 23 maggio.

«È pacifico - si legge nell'ordinanza - che sulla tematica relativa agli impedimenti del massimo rappresentante del potere esecutivo non sussistono precedenti giurisprudenziali». Per questo, i giudici decidono di rifarsi al precedente pronunciamento della Corte Costituzionale in tema di conflitto di attribuzione di poteri sorto tra la stessa sezione e la Camera per un legittimo impedimento negato a Cesare Previti lo scorso autunno.

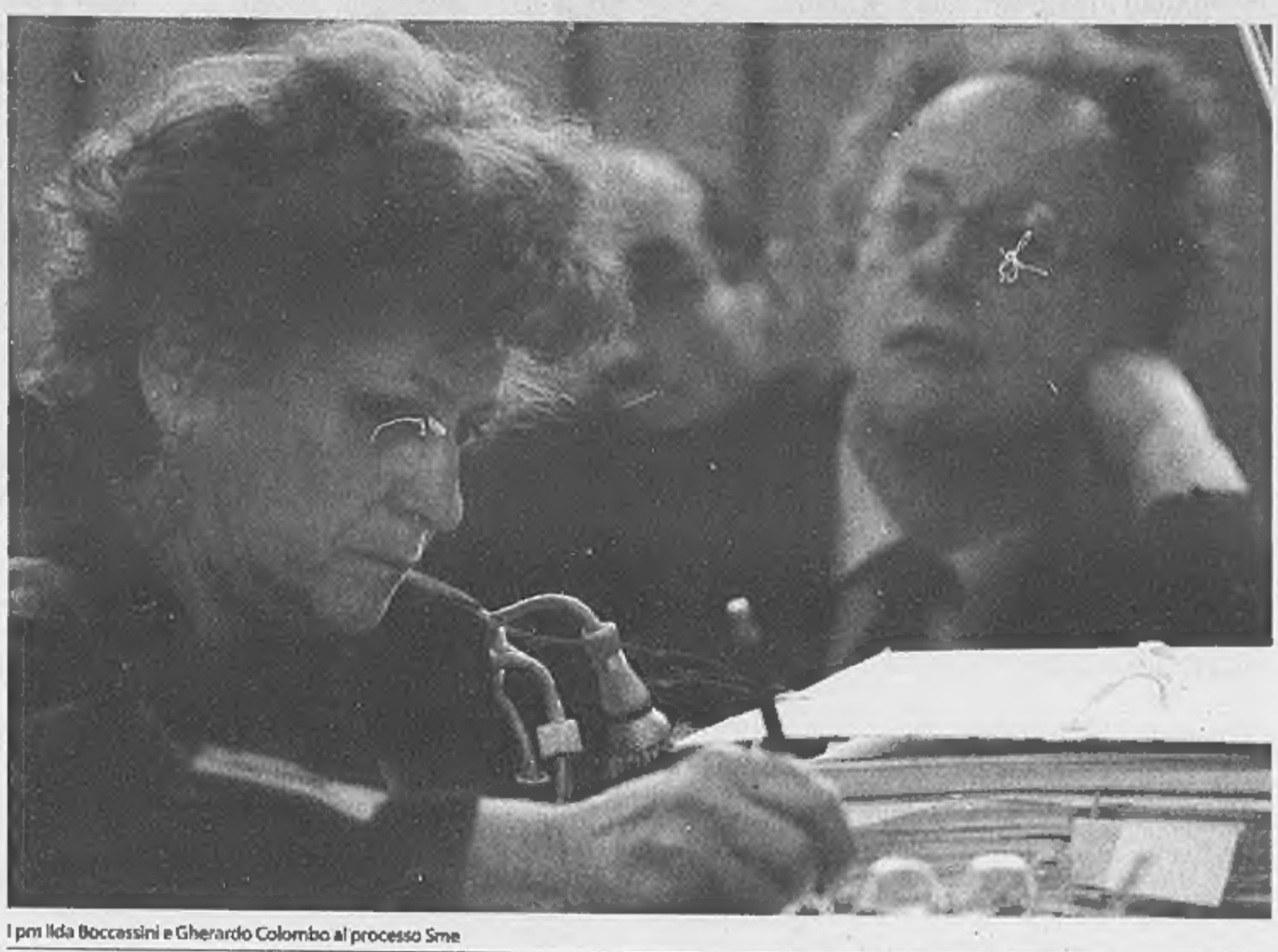
Ma quanto accade adesso era, tutto sommato, previsto, soprattutto dopo la revoca della «contumacia» di cui per tre anni aveva goduto Berlusconi, non presentandosi mai alle udienze. L'avvocato Ghedini sorvola, preferendo girarla a suo favore: «Si nega al presidente del Consiglio di venire qui a rendere dichiarazioni spontanee, dopo che per tre anni di udienze non aveva mai fatto valere il legittimo impedimento. Berlusconi è stato qui per ben due volte negli ultimi quindici giorni e sarebbe venuto tra pochissimo tempo a completare il discorso sul resto del capo d'imputazione, ma evidentemente al tribunale non interessa questo contributo all'accertamento della verità. Probabilmente al tribunale interessano altre cose». Nei fatti però, dopo i 51 minuti di «dichiarazioni spontanee» della volta scorsa, il boccino è saldamente nelle mani di Berlusconi che vorrebbe rilanciare a modo suo un processo che sembrava arrivato alla fine.

Per questo ieri il pm Boccassini si è battuta perché il tribunale considerasse chiusa la fase dell'acquisizione di prove e testimoni, come previsto dall'articolo 507 del codice di procedura penale: «L'imputato, a differenza di ciò che ha dichiarato in quest'aula, è a conoscenza del capo d'imputazione che lo riguardava, almeno dalle udienze preliminari, ovvero dal 1998». «Dichiarazioni per la stampa», replica, acido, Ghedini. Una situazione di scontro che potrebbe protrarsi all'infinito. A meno che i giudici non decidano di sottrarsi al giogo del «legittimo impedimento» stralciando la posizione dell'imputato Berlusconi e arrivando velocemente a sentenza per gli altri. Ipotesi che aprirebbe scenari complessi, anche per i delicati giochi politico-istituzionali che si stanno delineando sullo scudo dell'immunità o il «Lodo Maccanico». «Non credo - risponde Ghedini - che sia possibile dividere le posizioni di un processo così complesso che dura da tre anni e deve trovare una trattazione unitaria. E comunque il tribunale non ha affrontato il problema, sarebbe fuor d'opera, anche perché Berlusconi ha detto di voler essere presente solo nelle udienze in cui ritiene necessaria la sua presenza».

«CONTRADDITTORIO IL CAPO DI IMPUTAZIONE»

Galliani, nullo il rinvio a giudizio

■ Tutto da rifare, a partire dalla riformulazione del capo di imputazione, il processo a carico dell'amministratore delegato e vicepresidente del Milan, Adriano Galliani, rinviato a giudizio lo scorso febbraio dal gup Fabio Paparella con l'accusa di frode fiscale in relazione all'inchiesta sui fondi neri del Milan. Ieri si è tenuta la prima udienza del processo e il giudice monocratico della terza sezione penale del Tribunale di Milano, Angelo Mambriani, accogliendo la richiesta della difesa, ha dichiarato la nullità del decreto che dispone il giudizio e ha ordinato la trasmissione degli atti al pm Bruna Albertini affinché riformuli il capo di imputazione per «una palese ed insanabile contraddizione nella prospettazione accusatoria». Secondo Mambriani il capo di imputazione è contraddittorio e rende impossibile all'imputato difendersi. Le carte sono state restituite al Pm, Bruna Albertini, che dovrà riformulare l'accusa. A questo punto è molto probabile che la vicenda finisca in prescrizione. [r. i.]



I pm Ilda Boccassini e Gherardo Colombo al processo Sme

«Il 23 maggio dirà tutta la verità»

Il legale Pecorella: abbiamo elementi nuovi e importanti

MILANO

«Diciamo che il processo è cominciato adesso», dice suadente l'avvocato Gaetano Pecorella. Piccola pausa e aggiunge: «L'intenzione di Silvio Berlusconi a questo punto è quella di affrontare il processo a tutto campo». Ovvio che alla difesa del premier sono bruciate le polemiche seguite alle «dichiarazioni spontanee» del Cavaliere circa le sue omissioni, nella ricostruzione «politica» del caso Sme, sui conti e i passaggi di denaro contestati dall'accusa, alla base dell'imputazione di corruzione in atti giudiziari e di falso in bilancio. «Siccome l'unica vicenda in cui il premier ha svolto un ruolo era la vicenda Sme - prosegue Pecorella - e su questo è venuto a fare dichiarazioni spontanee in aula e siccome si è giocato sull'equivoco e con i soliti commenti velenosi qualcuno avrebbe detto che non ha parlato su altri aspetti del processo, Berlusconi verrà qui e spiegherà tutto, anche i bilanci Fininvest».

L'appuntamento è per il 23 maggio prossimo, tra due venerdì, quando l'imputato più prestigioso del Palazzo di Giustizia di Milano dovrebbe presentarsi nuovamente nell'aula della seconda sezione penale per una ricostruzione «più tecnica» della vicenda che lo riguarda. E quando il professor Pecorella dice che parlerà «di tutto», intende proprio tutto: ovvero dai racconti di Stefania Ariosto, la teste «omega», ai rapporti con il di lei ex fidanzato, ovvero l'ex deputato forzista e avvocato Fininvest, Vittorio Dotti. Tanti sassolini nelle scarpe da levare per Berlusconi, ma anche nuove bordate. «Dopo le dichiarazioni spontanee rese dal presidente del Consiglio la scorsa settimana - continua Pecorella - sono emersi elementi nuovi: persone che hanno inviato documenti, una lettera molto importante di chi ha avuto un ruolo istituzionale all'epoca, le interviste sui giornali, come quelle di Formica. Tutti elementi in base ai quali chiederemo nuove prove suppletive e altri testimoni». Secondo Pecorella «questo è un processo che si poteva chiudere in abbreviato a favore di Berlusconi: ma è in atto una guerra e i magistrati non hanno alcuna intenzione di mollare e di vedere con equità e distacco le cose e i fatti accaduti. Per questo Berlusconi non si farà interrogare da questi giudici». Promette l'avvocato che il presidente del Consiglio parlerà anche di quel versamento di 434 mila dollari che tra il 5 e il 6 marzo del '91 uscirono da un conto della Fininvest per finire, dopo un passaggio su un conto di Previti (Mercier), sul conto Rowena di Renato Squillante, l'ex capo dei gip romani. «Una vicenda assolutamente estranea a questo processo che non ha nulla che vedere con l'affare Sme, avvenuto 5 anni prima».

C'è però un altro versamento di 100 mila dollari che lagherebbe l'ex giudice Squillante, secondo l'accusa, all'affare Sme: un accredito uscito da un conto di Zurigo del defunto Pietro Barilla in parallelo con un altro versamento a Cesare Previti di 850 mila dollari. La data è quella del 26 luglio 1988, «immediatamente successiva - scrivono i magistrati nel rinvio a giudizio - al deposito della sentenza di Cassazione» con cui si rigettò definitivamente il ricorso di De Benedetti. «Soldi di Barilla - chiosa Pecorella - un altro fatto che non ci riguarda». [p. col.]

COMMEMORAZIONE A MONTECITORIO ALLA PRESENZA DI CIAMPI. TRA GLI ASSENTI ANCHE COSSIGA

«Moro, una lezione di tolleranza»

Casini ricorda la sua volontà di dialogo e il rispetto per l'avversario

ROMA

«Tolleranza», «rispetto per l'avversario», «pacatezza». A raccogliere tutte le dichiarazioni rilasciate per il venticinquesimo anniversario della morte di Aldo Moro e la sua commemorazione alla Camera, sono queste le parole che ricorrono, trasversalmente agli schieramenti, nel ricordare lo statista democristiano. Un pensiero sintetizzato dal leader dell'Udc Marco Follini: «Fu lo straordinario interprete di una politica di mitezza, sobrietà e rispetto. Ci manca Aldo Moro e mancano all'appello anche molte di quelle qualità politiche».

La signora Moro ha vissuto questa giornata della memoria in linea con il carattere di riservatezza che l'ha contraddistinta per tutti questi anni, accettando solo di partecipare ad una messa di suffragio celebrata nella cappella dell'Annunziata al Quirinale, cui hanno partecipato il Capo dello Stato e signora. Per il resto, nulla.

Le istituzioni, invece, si sono raccolte per una commemorazione ufficiale nella sala della Lupa, a Montecitorio, dove hanno parlato il presidente della Camera Casini e, a seguire, gli ex parlamentari e giudici costituzionali, Giuliano Vassalli e Leopoldo Elia. Presenti alla cerimonia con il Presidente della Repubblica, quelli del Consiglio e del Senato, i figli dello statista scomparso, Giovanni e Agnese, nonché i familiari degli uomini della scorta caduti in via Fani.

Aldo Moro ha avuto due «straordinarie qualità politiche», ha detto Pierferdinando Casini: «capacità di dialogare con l'avversario» e «coraggio della difesa delle proprie convinzioni». «Nella sua costante ricerca del dialogo - ha detto ancora Casini - Moro ci dà ancora oggi una straordinaria lezione di coerenza politica». «Nell'ascolto attento e costruttivo delle ragioni altrui - ha concluso - risiede il motore principale del progresso e del rinnovamento dei sistemi democratici».

Presenti (oltre ai citati): Fini, Fassino, Rutelli, Follini, Pera, Gianni Letta, Amato, Maccanico, Veltroni, oltre a democristiani della prima e dell'ultima ora attualmente variamente disseminati, come Gava, Forlani, Signorello, Fracanzani, Galloni, Carra, Matterella, Pisanu, Sanza, D'Onofrio, Fiori, Tabacci, Selva. Inoltre i ministri: Sirchia, Gasparri (che ha fatto emettere un francobollo commemorativo), Tremaglia, Giovanardi, Matteoli, Martino. Assenti: Oscar Luigi Scalfaro, Giulio Andreotti e Francesco Cossiga. Quest'ultimo ha parlato con le agenzie di stampa e ha spiegato: «Avendo preso atto del veto posto da Giovanni Moro alla partecipazione di Giulio Andreotti alla celebrazione tenuta a Bari, per iniziativa del presidente della Regione Fitto, poche settimane fa, ed essendosi quindi per prudenza, anche se con dolore, Giulio Andreotti astenuto dal partecipare alla manifestazione di oggi, io, che in quel tragico periodo di Giulio Andreotti sono stato ministro dell'Interno e ne ho condiviso decisioni e responsabilità, ho ritenuto, anche per analoghi motivi di prudenza, di essergli solidale, e quindi con grande dolore mi sono astenuto dal partecipare alla cerimonia. Moro - conclude Cossiga - lo ricorderò questo pomeriggio con una preghiera nel silenzio di una chiesa».

Anche se il dolore e la memoria tendono ad essere di per sé ecumenici, la vicenda di Aldo Moro non è stata ancora metabolizzata dal nostro paese e genera polemiche. Anche la discretissima famiglia ha una punta di risentimento che affida alle parole di Giovanni: «Spero che al prossimo decennale i capi della Dc ci spieghino perché trattano la figura di mio padre come se fosse un fantasma». Gli eredi della dc oggi sono disseminati in mille rivoli.

Ieri l'ex segretario del partito popolare Gerardo Bianco ha chiamato i reduci a raccolta, proprio nella memoria di Moro, perché il ppi non si dissolva e torni a ricostituirsi. [r. mas.]

> Il ministro dell'Interno di quei tragici giorni di 25 anni fa: «Per motivi di prudenza mi sono astenuto Ricorderò lo statista ucciso con una preghiera nel silenzio di una chiesa»

Un momento della commemorazione di Aldo Moro alla Camera dei deputati, alla presenza di Carlo Azeglio Ciampi

L'ALLORA CAPO DEL GOVERNO PER LA PRIMA VOLTA NON HA PRESENZIATO ALLA CERIMONIA UFFICIALE

Andreotti: «Non ero gradito al figlio Giovanni»

«Se andavo io, non sarebbe venuto lui, non era il caso di rischiare sgradevoli incidenti»

intervista

ROMA

L'ASSENZA, anzi la doppia assenza, è stata naturalmente notata ed ha destato scalpore. Ieri mattina, a ricordare Aldo Moro a venticinque anni dall'assassinio, non c'erano né Andreotti né Cossiga. Dunque, non solo due esponenti di primissimo piano del partito di cui Moro era presidente, ma anche il capo del governo e il ministro dell'Interno in carica durante i giorni terribili del sequestro. Perchè? Cos'è accaduto? A commemorazione finita, Cossiga detta alle agenzie: «Avendo preso atto del veto posto da Giovanni Moro alla partecipazione di Giulio Andreotti alla celebrazione tenuta a Bari poche settimane fa, ed essendosi quindi per prudenza, anche se con dolore, Giulio Andreotti astenuto dal partecipare alla manifestazione di oggi, io ho ritenuto - anche per motivi analoghi di prudenza, di essergli solidale». Questa la versione di Francesco Cossiga. E Giulio Andreotti?

Senatore Andreotti, il presidente Cossiga afferma che...

«Guardi io non vorrei che nell'anniversario dell'assassinio di Aldo Moro si montassero polemiche inutili. Su quella triste vicenda si è detto e scritto fin troppo... E comunque, almeno stavolta, non ci sono misteri».

E allora può spiegare la sua assenza alla commemorazione?

«E' molto semplice. Qualche settimana fa, uno dei figli di Moro ha fatto sapere di non gradire la mia presenza ad una commemorazione del padre prevista a Bari. Se andavo io, non sarebbe venuto lui...».

E quindi?

«E quindi, poichè immagino che alla commemorazione in programma a Montecitorio ci fossero anche i familiari di Moro, mi è parso il caso di evitare spiacevolissimi incidenti».

Temeva, insomma, che i familiari di Moro abbandonassero la cerimonia, se lei fosse stato presente?

«Non direi i familiari, perchè non mi pare che la pensino tutti come uno dei figli. Con Maria Fida, per esempio, ho un buon rapporto, non ricordo ci siano stati mai problemi. Ma se permette, non era il caso di rischiare incidenti che sarebbero stati sgradevoli per tutti».

E' la prima volta che diserta le celebrazioni per la morte di Aldo Moro?

«La prima volta in venticinque anni. E ne sono veramente dispiaciuto».

Senatore, qualcuno ha ipotizzato che la sua assenza potesse essere legata alla condanna da lei ricevuta a Perugia, al processo per l'omicidio Pecorelli, un delitto che avrebbe più punti di contatto col caso-Moro. E' così?

«Decidendo di non andare alla commemorazione non ho pensato affatto alla sentenza di Perugia. Dico davvero. Ho solo voluto evitare polemiche e sgradevoli incidenti». [r. r.]

LA POLEMICA PER IL REFERENDUM SULL'ART. 18

Il comitato per il «No» ricevuto da Pera

■ Una delegazione del comitato per il «No» al referendum sull'abrogazione delle norme che stabiliscono limiti all'applicazione dell'art. 18 è stata ricevuta ieri dal presidente del Senato, Marcello Pera. Tra i partecipanti, il presidente di Confindustria Antonio D'Amato, Confcommercio Sergio Billè, Coldiretti Paolo Bedoni, Confagricoltura Augusto Bocchini.

Marcello Pera

D'Amato: vincerà l'astensionismo

■ Secondo il presidente di Confindustria D'Amato «gli italiani non vogliono che ci sia una vittoria del sì». «Questo dato emerge chiarissimo - sottolinea - da tutti i sondaggi che sono stati fatti fino ad oggi e da qualunque parte sono stati fatti». Gli italiani astenendosi potranno esprimere la loro contrarietà per l'uso improprio dello strumento referendario.

Antonio D'Amato

Violante: quasi certa la scelta Ds per non voto

■ «I Ds decideranno quasi sicuramente di invitare gli italiani a non andare al voto», dichiara il capogruppo alla Camera, Luciano Violante. «Noi - ha aggiunto - vogliamo garantire i diritti di tutti a partire soprattutto dai giovani con i contratti a tempo determinato che quando finisce il contratto non sanno più che fare fino a quando non gliene attivano un altro».

Luciano Violante

SI ALLARGA LA SPACCATURA TRA I SINDACATI

La Fim: la Cgil dà copertura alle follie del terrorismo

Immediata la replica: un'offesa ai lavoratori

Armando Zeni
inviato a BRESCIA

Riunioni separate dei delegati a Brescia mentre cresce la tensione dopo la «firma di minoranza» da parte di Cisl e Uil del contratto nazionale dei metalmeccanici

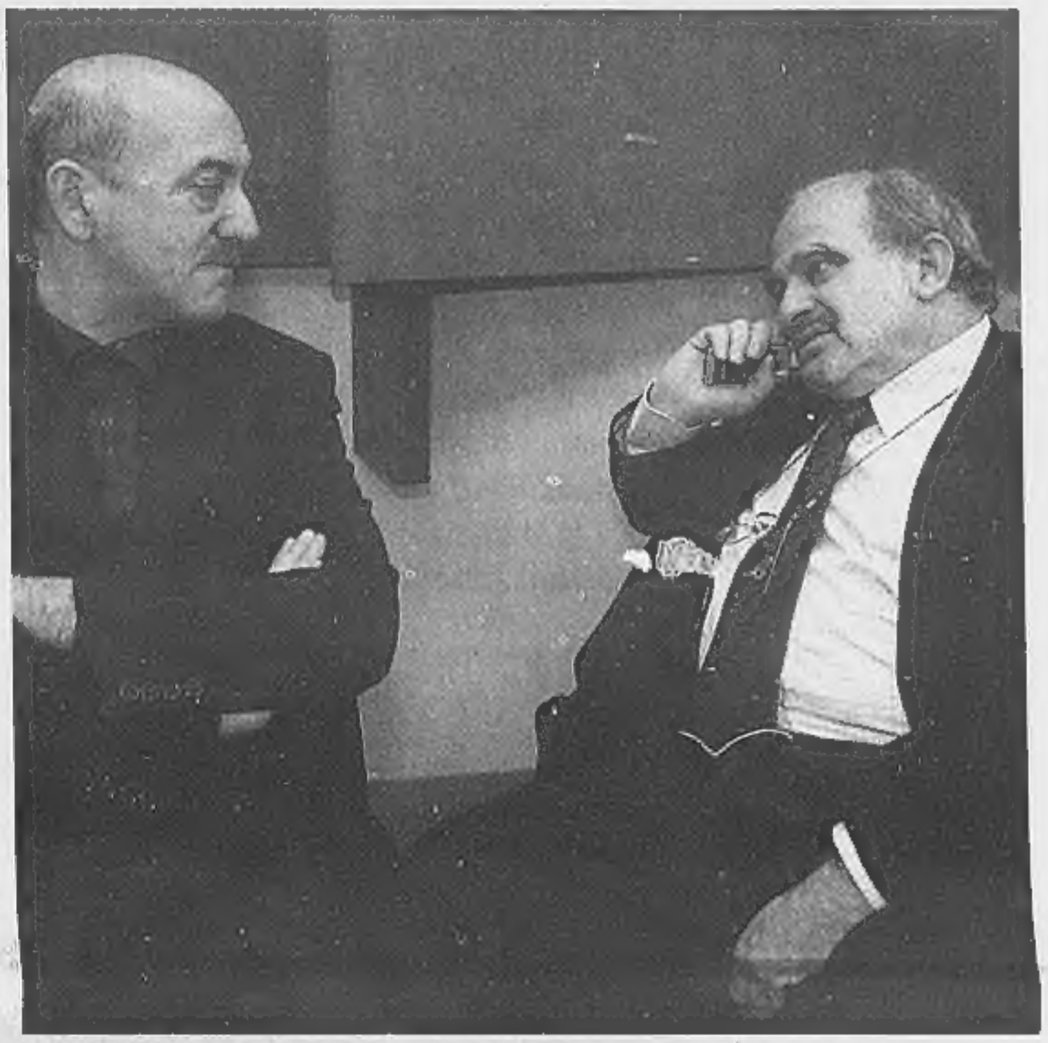
La Fiom: l'accordo sottoscritto non difende il potere d'acquisto ed è funzionale al disegno antisindacale dei padroni

Divisi, distanti: i seimila delegati della Fiom-Cgil con il loro berrettino rosso e le pettorine gialle per il sì al referendum sull'articolo 18 in piazza Loggia, piazza simbolo dell'antifascismo sindacale. E i quattromila della Fim-Cisl e della Uilm venti chilometri più a sud, chiusi nel palazzetto dello sport di Montichiari, a sventolare le bandiere rosse e verdi quelli della Fim, quelle azzurro rosse quelli della Uilm. Due mondi mai tanto distanti chiamati a discutere il che fare dopo la firma del contratto nazionale dei metalmeccanici siglato dalle federazioni di Cisl e Uil ma non dalla Fiom che, anzi, accusa Fim e Uilm di «aver firmato un contratto di minoranza» e promette di continuare la lotta per il contratto a cominciare dallo sciopero generale già convocato per il 16 maggio. Così, nella Brescia che fu culla nei primi anni Settanta del sindacato unitario e della Fim, trent'anni dopo si celebra l'ultimo strappo, il più doloroso, che inevitabilmente vede le due diverse platee celebrare il giorno dell'orgoglio.

Orgoglio e pregiudizio. Già, perchè la rottura è tale e tanta che i fischi, le urla ma anche le intimidazioni a chi ha firmato il contratto della discordia, a cominciare dal segretario generale Cisl Savino Pezzotta, si moltiplicano. Prima i fischi al comizio del 25 aprile, poi quelli ad Assisi il primo maggio, l'altro ieri quelli a Lucca con tanto di coro «venduto, venduto» e una voce in sottofondo «se avessi una pistola». Lui, Pezzotta, con il suo faccione grande e la voce da baritono getta acqua sul fuoco: «Dire che Pezzotta è venduto, passi - dice - ma è tutta un'altra cosa sentirselo dire in fabbrica».

Di fischi, nel giorno dell'orgoglio Fim e Uilm per un «buon contratto», Pezzotta non vuol parlare («Il fischio è un vuoto celebrare»), preferisce parlare degli applausi - due minuti di applausi con tutto il palazzetto dello sport di Montichiari in piedi a scandire «Pezzotta, Pezzotta, alè oh oh» - ricevuti dai suoi delegati e preferisce lanciare un altolà: «E' bene che tutti abbassino i toni». Ma l'altolà più deciso, più intenso, era arrivato qualche minuto prima per bocca del segretario nazionale della Fim Giorgio Caprioli. Tocca a lui, all'uomo della firma (insieme al segretario Uilm Tonino Regazzi), rispondere per le rime ai fischi e alle critiche degli uomini Fiom e Cgil. Difende, come è ovvio, il contratto («Sono 90 euro senza se e senza ma...») ma soprattutto picchia duro contro chi contesta Pezzotta rivolgendosi direttamente ai dirigenti Fiom e Cgil: «Con le cose che state dicendo in questi giorni state dando copertura politica alle follie del terrorismo», urla travolto dal boato dei quattromila. E più tardi, fuori comizio, ai giornalisti che gli chiedono precisazioni il segretario Fim spiega l'attacco durissimo con le «tante intimidazioni subite», con i «tanti funzionari messi sotto tutela dalla polizia».

Aria pesante, pesantissima, fa capire lasciando intendere che di più non si può dire. Venti chilometri dividono l'assemblea Fim-Uilm dalla piazza bresciana della Fiom, ma le parole di Caprioli arrivano in un battibaleno e suscitano la reazione immediata di Gianni Rinaldini, il segretario Fiom, l'uomo della non-firma: «Accusare noi di alimentare il terrorismo? Un insulto ai lavoratori metalmeccanici e alla nostra storia», scandisce e la piazza scatta in piedi. Difende le ragioni del no al contratto, Rinaldini: non difende il potere d'acquisto, dice, è antidemocratico perchè firmato da una minoranza, è funzionale al disegno antisindacale della Federmeccanica. Per questo, aggiunge, continueremo la lotta e creeremo una cassa di resistenza per finanziarla. «Contratto, contratto», scandiscono i delegati Fiom dal berrettino rosso applaudendo la segretaria confederale Cgil Carla Cantore quando dice: «Non è democratico decidere le condizioni di lavoro di un milione e mezzo di lavoratori senza il consenso della Fiom, l'organizzazione più rappresentativa». Ma adesso, è l'invito finale della Cantore, «occorre assumere atteggiamenti di grande rigore per non passare dalla ragione al torto».


I segretari della Uil e della Cisl Luigi Angeletti e Savino Pezzotta

«QUI STIAMO USCENDO DAL CONFRONTO DEMOCRATICO»

«Oramai siamo al delirio»

Cantone (Cgil): sono accuse inaccettabili

intervista
Roberto Ippolito

ROMA

«Siamo amareggiati ma non ci faremo trascinare in discorsi di così violenta e bassa cucina Si strumentalizzano episodi per avvelenare i rapporti»

Il gruppo dirigente della Cgil si sente responsabile «di dare copertura politica alla follia del terrorismo» come sostiene il segretario della Fim Cisl Giorgio Caprioli? «E' una indegna provocazione» sbotta Carla Cantone, segretario confederale della Cgil, ieri impegnata a Brescia all'assemblea dei delegati della Fiom, la federazione di categoria che non ha sottoscritto l'accordo per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici contrariamente alla Fim Cisl e alla Uilm.

Perchè considera una provocazione l'affermazione di Caprioli, il giorno dopo l'ennesima contestazione al segretario della Cisl Savino Pezzotta?

«Trovo deliranti le parole di Caprioli. Non riesco a capire come un dirigente sindacale possa arrivare a rivolgere certe accuse a un'altra organizzazione. Mi sento davvero amareggiata per le affermazioni di Caprioli che la Cgil certamente non merita e che sono inaccettabili».

Ma il clima non è fosco?

«La Cgil ha sempre tenuto comportamenti di grande rigore. Neanche in questa occasione, si farà trascinare in discorsi di così bassa e violenta cucina».

Sono troppo violente le polemiche di questi giorni?

«La Cgil non è mai stata violenta. E' vero che ci sono episodi di intolleranza e li abbiamo sempre condannati, come è avvenuto per l'ultimo, gli insulti a Lucca contro Pezzotta».

A proposito di Lucca: gli insulti contro Pezzotta sono partiti insieme alla distribuzione di volantini della Fiom, vero?

«Ho già ricordato che la Cgil ha immediatamente e senza alcuna riserva condannato i fatti incresciosi di Lucca. Mi risulta poi che, durante la protesta, accanto a lavoratori iscritti alla Fiom ci fossero anche lavoratori di altre organizzazioni. In ogni caso, il problema non è contestare le contestazioni; queste devono essere formulate sempre all'interno di un confronto democratico».

Ci sono, dunque, problemi di comportamento all'interno del sindacato?

«Per quanto riguarda la Cgil, non c'è alcuna intenzione di regalare o di farsi togliere il proprio stile di lotta, la propria storia e la propria battaglia contro il terrorismo. Per questo la Cgil non può accettare certe dichiarazioni che strumentalizzano gli episodi avvenuti per avvelenare e infangare organizzazioni come la Cgil. Le contestazioni a Pezzotta purtroppo sono reali. Ma qui si va molto oltre: la Cgil è addirittura accusata di essere mandante dei violenti da almeno un anno e mezzo. Addebiti del genere non possono essere tollerati e ovviamente non hanno alcun fondamento».

Lei ha paura oggi del terrorismo?

«Il terrorismo fa sempre paura. La Cgil lo sa, avendo pagato un caro prezzo».

E riconosce che in giro c'è troppo veleno?

«Non c'è dubbio che viviamo una stagione avvelenata. Quando vengono raggiunti accordi separati come quello per il contratto dei metalmeccanici senza tener conto dell'organizzazione più rappresentativa come la Fiom ammetterà che ai lavoratori non possa fare molto piacere».

C'è differenza però tra contestare Pezzotta e accusarlo di essere venduto, no?

«Sì. Infatti non bisogna arrivare a formulare accuse del genere, come invece è accaduto. Una cosa è contestare, una cosa è lanciare accuse. Ripeto però che la Cgil non vuole farsi trascinare nelle tensioni. Vuole entrare nel merito: vuole discutere quanto è avvenuto. E quindi una volta per tutte poniamo il problema del percorso democratico da definire per consegnare ai lavoratori la parola finale sulle questioni che li riguardano».

Sta chiedendo che si svolga un referendum sul contratto dei metalmeccanici come su altre questioni?

«Chiedo, al di là dell'individuazione degli strumenti, che siano i lavoratori a esprimersi. Invito perciò tutti a fare un passo indietro: la Fiom e la Cgil sono pronti ad accettare il responso dei lavoratori».

Ma come concordare lo strumento?

«Le tre confederazioni possono mettersi intorno a un tavolo. E decidere in che modo i lavoratori debbano votare tutte le volte che vengono sottoscritti accordi che li riguardano. E' inevitabile avere al più presto una legge sulle rappresentanze valida sia per i sindacati dei lavoratori che per le associazioni dei datori di lavoro».

UN MAROCCHINO ACCUSATO DI AVER PRESO PARTE ALLA PREPARAZIONE DEGLI ATTENTATI TERRORISTICI

Il sito delle Torri Gemelle un anno e mezzo dopo gli attacchi terroristici

11 settembre, incriminato in Germania un secondo sospetto

■ Incriminato in Germania il secondo sospetto per gli attacchi dell'11 settembre 2001. Il procuratore generale Kay Nehm ha chiesto al tribunale di Amburgo il rinvio a giudizio di Abdelghani Mzoudi, il trentenne marocchino accusato di aver preso parte alla preparazione degli attentati terroristici. L'uomo è ritenuto un membro della «cellula di Amburgo» di cui faceva parte il pilota suicida Mohammed Atta. Mzoudi era stato dapprima arrestato il 10 ottobre dello scorso anno ad Amburgo, la città portuale nel Nord della Germania dove risiede una comunità musulmana di circa 200 mila persone. Dopo un interrogatorio, l'uomo era però stato rilasciato. La procura federale accusa Mzoudi di concorso nell'assassinio di 3.066 persone: il marocchino, infatti, sarebbe stato a conoscenza di tutte le fasi dell'attacco suicida alle Torri gemelle di New York e al Pentagono, ma non ne sarebbe stato direttamente coinvolto. L'uomo avrebbe invece giocato un ruolo di collegamento con Mohammed Atta, il capo del commando di Al Qaeda. Attualmente le autorità tedesche stanno indagando su un centinaio di persone, in prevalenza mediorientali.

TRAGEDIA NEI CIELI DELLA REPUBBLICA DEMOCRATICA DEL CONGO SULLA ROTTA KINSHASA- LUMUMBASHI

Risucchiati nel vuoto sull'aereo in volo

Si apre il portellone, decine di morti

KINSHASA

Il portellone posteriore dell'aereo che si spalanca in volo, i passeggeri risucchiati nel vuoto, l'equipaggio che riesce ad atterrare fortunosamente, salvandosi. L'orribile tragedia è avvenuta giovedì notte nei cieli della Repubblica Democratica del Congo. Un Ilyushin 76, decollato da 45 minuti dalla capitale Kinshasa e diretto a Lubumbashi, stava sorvolando a circa 7000 piedi (2200 metri) la provincia di Kasai, quando all'improvviso si è spalancato il portellone posteriore e dalla cabina depressurizzata decine di passeggeri sono stati aspirati nel vuoto. I piloti sono riusciti a governare l'aereo e, compiuta una virata, farlo rientrare a Kinshasa.

Il numero delle vittime non è chiaro, le notizie sono contraddittorie. Il velivolo era stato affittato dai militari per trasportare alcune decine di poliziotti della forza d'intervento rapido e le loro famiglie a Lumumbashi, dove c'è una grossa base militare. Secondo un ufficiale russo, i passeggeri erano 129, fra militari e civili. Altri parlano di 200, molti saliti a bordo senza farsi registrare. I sopravvissuti sarebbero quaranta. La voce ufficiale - il ministro dell'Informazione congolese Kikaya Bin Karubi - si è limitata a dire, in un'intervista alla Cnn, che l'aereo trasportava personale militare nella provincia sudorientale del Katanga e che i morti sarebbero solo sette. «Così ci ha detto l'aviazione», ha spiegato il ministro. L'Ucraina - proprietaria del velivolo - ha invece fatto sapere che non ci sono vittime.

Era un charter di militari con 200 persone a bordo «Abbiamo sentito un gran fracasso, l'aereo si è spaccato sul fondo inclinandosi prima da un lato, poi dall'altro Si è salvato solo chi è riuscito a tenersi alle funi dentro l'abitacolo»

A tarda sera la confusione dei numeri era ancora grande, ma circolavano le prime testimonianze. «I portelli, inclusa la rampa, si sono aperti e il sistema di pressurizzazione ha smesso di funzionare. Tutti sono stati risucchiati fuori e si presume siano morti», ha detto una fonte militare.

Un soldato sopravvissuto, Prudent Mukalay, ha raccontato: «A bordo c'erano circa 200 persone, i soldati e i loro famigliari, donne e bambini. Io stavo dormendo quando all'improvviso sono stato svegliato dalle urla della gente. Il pilota chiedeva a tutti di spostarsi nella parte anteriore dell'aereo, eravamo una quarantina, ma poi la gente ha cominciato a morire, c'erano solo una ventina di sopravvissuti». Un altro poliziotto sopravvissuto ha raccontato alla France Presse di aver visto circa 160 persone sparire oltre il portellone spalancato: «Mezz'ora dopo il decollo abbiamo sentito un gran fracasso nell'aereo e il portellone è volato via. L'aereo si è inclinato da un lato e poi dall'altro. E' stato in quel momento che le persone sono precipitate. Solo quelli che hanno avuto la prontezza di riflessi di aggrapparsi alle funi che pendono dalla fusoliera sono riusciti a restare dentro l'aereo».

Nove persone sono state ricoverate nell'ospedale generale di Kinshasa per piccole ferite e traumi psichici, ha riferito il primario del reparto emergenze, Kabamba Mbwebwe: «Hanno subito un trauma psichico. Dicono che i bagagli volavano dappertutto».

L'Ilyushin 76 è un aereo da trasporto a quattro motori, molto usato in Congo per gli spostamenti su lunghe distanze, perché la rete stradale è in rovina.

[m. ver.]

FESTEGGIATO IERI CON LA CONSUETA SFILATA IL 58° ANNIVERSARIO DELL'ENTRATA DELL'ARMATA ROSSA A BERLINO

«L'Occidente sembra aver dimenticato i nostri 26 milioni di morti nella seconda guerra mondiale»

Un momento della parata militare che si rinnova con modalità diverse da 58 anni sulla Piazza Rossa

Mosca celebra con nostalgia la vittoria contro il nazismo

Giulietto Chiesa

MOSCA

Tutto come cinque, dieci, venti anni or sono. O quasi. I veterani sono ancora lì, sulla piazza Rossa, un po' più vecchi e, quindi, più tristi. Sono anche meno, ogni anno di meno. Con i loro petti stracolmi di medaglie e i vestiti lisi di una festa che, per loro, si è ripetuta ormai da 58 volte. E che ha avuto almeno cinque o sei significati diversi, perfino antitetici, nel corso della loro vita.

La natura compie il suo corso, ma quest'anno ci sono in piazza altri eroi, nuovi di zecca: cinque eroi della Russia, non più dell'Unione Sovietica, ragazzi che hanno guadagnato l'onorificenza sui campi di battaglia della Cecenia, cioè in patria.

Si festeggia infatti il 58° anniversario della vittoria. Di nuovo solennemente, dopo qualche anno, anzi dopo oltre un decennio, di una strana eclisse che a molti di loro è apparsa un tradimento.

Già, vittoria, ma quale vittoria? Vittoria contro chi? Una radio privata, molto filo russa (fa strano che si definisca filo russa una radio russa, ma è per distinguerla dalle più numerose radio russe filo americane) stamattina protestava, a nome dei suoi numerosi ascoltatori, che «in Occidente nessuno si ricorda più che Stalingrado l'abbiamo fatta noi, che a Berlino siamo arrivati noi per primi. Sembra quasi che la guerra contro il nazismo l'abbiano fatta solo gli americani».

Accusa non scagliata al vento. «Se in Occidente la Russia è stata dimenticata è anche perché i suoi dirigenti hanno fatto di tutto perché in Occidente si pensasse che era diventata "normale"», così commentava un giovane ascoltatore al telefono. Che significa normale? Probabilmente non più «pericolosa». Il ragazzo non è andato molto lontano dal segno. Il presidente Putin sembra aver scelto di mettersi sempre lontano dal centro del bersaglio. Forse per prendere tempo, si dice che sia un pragmatico. Adesso ha scelto tra i suoi consiglieri un suo ex avversario, divenuto anche lui molto pragmatico, Grigorij Javlinskij, capo e fondatore del partito «Jabloko». Il quale è sempre stato molto critico verso la guerra cecena. E' una novità indubbia, che potrebbe forse produrre sorprese. Ma lentamente.

Vladimir Putin è salito sulla tribuna per un breve discorso, in cui ha messo al primo posto tra i compiti della Russia moderna la lotta contro il terrorismo internazionale. Più o meno come dice Bush. La Cecenia non è pacificata e, per Mosca, quella spina resta piantata nel fianco.

I leader non salgono più sul mausoleo di Lenin per guardare la parata militare, si accontentano di una tribunetta molto meno solenne. La loro investitura è - almeno formalmente - democratica e non vogliono lasciare dubbi sui loro rapporti con il passato sovietico. Non è un caso che sull'auto grigia che ordina la parata per la Grande Guerra Patriottica, ci sia un civile, il ministro della Difesa Serghei Ivanov. Non è una novità dell'ultimo anno, ma fa ancora effetto che sia uno senza medaglie colui che grida gli ordini sulla piazza Rossa.

Quelle auto splendide, il meglio della produzione sovietica, che hanno ormai 22 anni, pezzi unici, di un grigio unico, le prime sovietiche con il cambio automatico. Dotate di una frizione senza eguali, perché i super generali non perdessero l'equilibrio mentre passavano in rivista le truppe, ritti in piedi. Auto destinate a muoversi solo ed esclusivamente sul selciato della piazza sacra. Pare che ce ne siano otto in tutto. Quando le venderanno all'asta varranno miliardi l'una.

Comunque le novità ci sono state. Per la prima volta l'inno - il nuovo inno, con nuove parole democratiche e vecchia musica sovietica - è stato cantato in coro da migliaia di voci, senza accompagnamento della banda e con sottofondo dei sedici tradizionali colpi di cannone.

E Putin non ha voluto evitare, anche lui, il ricordo di una guerra alla quale «tutti i popoli dell'Unione Sovietica parteciparono e della quale condivisero la vittoria e oggi, giustamente, festeggiano». Ciascuno per conto proprio, questo è certo. E laggiù, in Asia Centrale, in Kirghizia, in Uzbekistan, a guardarli sfilare (sempre che ancora sfilino) ci sono soldati americani e non più sovietici, e nemmeno russi.

I tempi cambiano e passano inesorabili, ma il ricordo non svanisce. Alle 19 in punto, ora di Mosca, tutte le televisioni russe, pubbliche e private, si unificano per ascoltare il Poema della Rimembranza, che precede il minuto di silenzio. In strada il traffico è il solito, e i pedoni passeggiano sotto il sole di Primavera, non certo in silenzio. Ma di fronte al televisore acceso in un grande «mall» del centro, regno della civilizzazione che ha vinto il grande confronto del secolo appena finito, i consumatori si fermano per un attimo a sentire il suono dell'orologio del Cremlino, che rimbomba ancora lungo nove fusi orari, nonostante tutto. E la commessa si asciuga una lacrima. Lena ha 40 anni, è già una generazione dopo, ma si ricorda che i due nonni, «tutti e due, sa?» sono morti in quella guerra e lei non li ha mai visti.

Due gocce nel mare dei 26 milioni di morti - così dice solennemente lo speaker fuori campo, mentre l'immagine si ferma sul monumento al milite ignoto - che impongono ancora adesso (per noi europei occidentali è quasi impensabile) che le tv russe rinuncino alla pubblicità, per una parte della giornata, per non offendere la memoria di quei morti. Putin ha detto in piazza che «garantirono l'indipendenza del Paese» contro il fascismo che «voleva dettare la sua legge a tutto il mondo».

Tutto il giorno, da tutti i teleschermi, si inseguono film della grande guerra patriottica, carri armati e aerei in bianco e nero, filmati d'epoca, ricostruzioni di un'epopea piena di ombre e di eroismo che adesso appaiono sfocati e talmente intrecciati da non potersi più distinguere. E tutti i cantanti e gli uomini di spettacolo, senza eccezione alcuna, come soldati, celebrano la vittoria in concerti pieni di folla che nessuno ha convocato. Ci sono andati da soli, vecchi e giovani, con malinconia, all'appuntamento con la propria storia.

DAL 24 GIUGNO 1945

Quando sul palco c'era Stalin

Berlino non era ancora capitolata, ma Stalin pensava già allo scenario della futura parata della Vittoria. Che è giunto fino ai giorni nostri sostanzialmente immutato, salvo alcuni piccoli dettagli: per esempio, il ministro della Difesa non attraversa più la piazza Rossa in groppa a un cavallo bianco, ma a bordo di una molto meno romantica «Zil».
Ma la sua ideologia - la dimostrazione di una forza bellica che simboleggia la Russia invincibile - e il trasporto con cui i russi continuano a seguirla rimane lo stesso dalla prima sfilata del 24 giugno 1945, alla presenza del «padre dei popoli». Condotta ogni anno fino alla morte di Stalin, la sfilata è diventata poi a scadenza quinquennale. Abolita dopo la caduta del comunismo, è diventata regolare, annuale con l'arrivo di Putin, in versione però alleggerita: niente più missili e carri, solo 5000 soldati a marciare sotto le mura del Cremlino a suon di orchestra.

«Il premio più desiderabile è nell'osservanza della legge morale e della libertà»

Con la dignità con cui è vissuto, è venuto a mancare l'

avv. Gian Carlo Porrone

avvocato insigne; cultore di belle lettere; uomo di elevato sentire. A funerali avvenuti lo annunciano con amore la moglie Nide; i figli Maria Adelaide con Dario, e i nipoti Fiammetta, Margherita, Alberto; Innocente con Sandra, il nipote Carlo con la mamma Marilena; Giovanni con Carla, e le nipotine Arianna e Chiara. Un debito di gratitudine e un apprezzamento per l'attività svolta vanno al Reparto di Rianimazione dell'ospedale MaurizIano di Torino.
— Torino, 10 maggio 2003

Vittorio, Angelo, Graziella, Giorgio e Alessandro, profondamente commossi si uniscono con affetto a Nide e alla sua famiglia.

Avvocati e Collaboratori dello studio avv. Porrone partecipano commossi al dolore del figlio Giovanni e della sua famiglia.

Oronzo ed Elsa Poto piangono la scomparsa del consuocero, e amico

avv. Gian Carlo Porrone

— Torino, 10 maggio 2003

Con infinito rimpianto ricordano l'AMICO di sempre Mario Maresa Boggio e figli.

Ricordano con affetto e rimpianto il loro Maestro

AVVOCATO
Gian Carlo Porrone

Giuse Aragnetti
Giulio Bertacchi
Alessandro Bonzo
Pasquale Costa
Fabrizio Di Majo
Giorgio Gentili
Lucia Inglese
Rosella Montrucchio
Maria Grazia Perino
Franco Raballo
Paolo Romagnoli
— Torino, 9 maggio 2003

Gli avvocati Paolo Romagnoli, Tamara Beltrame, Elena Lamberti, unitamente alle collaboratrici Patrizia Ferrero, Federica Zeppegno e Raffaella Cavallotti, partecipano affettuosamente al dolore della famiglia per la scomparsa dell'

AVVOCATO
Gian Carlo Porrone

ricordandone l'eccellenza professionale ed il genio di uomo straordinario.
— Torino, 9 maggio 2003.

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'

avv. Gian Carlo Porrone

i colleghi:
Angelo Benessia
Gian Franco Bertinotti
Carla Bessone Caviglione
Bruno Bonazzi
Livio Bonazzi
Massimo Bonazzi
Silvana Borelli
Graziella Caldo
Michele e Vincenza Carpano
Maria Crippa
Claudio Dal Piaz
Cristoforo Walter de Filippi
Andrea Del Grosso
Francesco Fassone
Antonio Fiore
Piero Fioretta
Giuseppe Fiorito
Alessandro Fontanazza
Santo Fontanazza
Gian Vittorio Gabri
Giuliana Gabri
Luigi Gallone
Franco Gerardi
Franzo Grande Stevens
Giancarlo Ledda
Cristiana Maccagno Benessia
Costantino Macrì
Gaetano e Gianna Majorino
Gualtiero Melano Bosco
Francesco Paolo Mingrino
Mario Napoli
Marina e Dante Notaristefano
Agostino Pacchiana Parravicini
Giovanni Pomo
Domenico Prato
Guglielmo Preve
Gianfranco Putaturo
Giuseppe Salvini
Domenico Sorrentino
Giovanni e Mario Tortonese
Franco Trebbi
Edgardo Trinelli
Giorgio Vecchione
Mario Vecchione
Riccardo Vecchione
Piero Eugenio Vighetti
Romana Vigliani
Maria Adelaide Zammitti Dal Piaz
Gian Paolo Zancan
— Torino, 9 maggio 2003.

Geo e Oliviero Dal Fiume, Roberto De Sensi, con i componenti dell'ufficio, partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'

avv. Gian Carlo Porrone

— Torino, 9 maggio 2003.

Il Presidente avv. Antonio Rossomando e i Consiglieri dell'Ordine degli Avvocati di Torino sono vicini ai famigliari e al collega Dario Poto nel ricordo dell'esimio

avv. Gian Carlo Porrone

— Torino, 8 maggio 2003.

L'Ordine Avvocati di Torino partecipa con dolore la scomparsa del collega

avv. Giancarlo Porrone

già Consigliere dell'Ordine.
— Torino, 8 maggio 2003.

Si uniscono nel grande dolore Marina e Massimo Ottolenghi con Lyda, Lauretta e Silvana.

CARISSIMO, quanti giorni trascorsi assieme; quante Camere di Consiglio dove, discorrendo di Diritto, si volava poi nella teoria del Due. Mi hai aperto gli occhi alla bellezza della nostra professione e l'avere condiviso le tue battaglie è stato un privilegio unico. Mi mancherai tanto, immediabilmente. Paolo.

Collaboratori e Segreteria dello Studio Legale Poto prendono parte al dolore dell'avv. Dario Poto, della signora Maria Adelaide Porrone e dei familiari tutti.

Silvana Borelli e famiglia partecipano commossi.

Giovanna Zerbi Origlia col marito e figli partecipa al lutto della famiglia Porrone.

Umberto, Paolo, Valeria, Anna e famiglie partecipano con viva emozione al dolore che ha colpito zia Nide e i cugini Porrone.

Pierluigi e Vera Zannini si stringono con affetto ai familiari tutti di

Gian Carlo Porrone

nel dolore per la perdita di un amico indimenticabile.
— Torino, 7 maggio 2003.

Sergio e Anna d'Atri ti ricorderanno con affetto.

Con affetto ricordando GIAN, Memy, Mimma, Mimmo.

Linda Bordogna con Chiara Vittorio ed Elena si stringono a Nide e famiglia ricordando con immenso rimpianto l'

avv. Gian Carlo Porrone

— Torino, 8 maggio 2003.

Ricordando con stima e profondo affetto l'amico

avv. Gian Carlo Porrone

ci uniamo al dolore della famiglia.
Luciana Berardengo Morel
Stefano Morel
famiglia Arnelli
famiglia Giacosa
famiglia Ferina.
— Torino, 8 maggio 2003.

Carlo e Mauro Trucco addolorati piangono la scomparsa dell'amico GIANCARLO.

Mimì Eva con Giovanna, Sandra e Carolina piangono con Nide e la famiglia l'amico

Gian Carlo Porrone

— Torino, 9 maggio 2003.

Giorgio Delgrosso profondamente colpito dalla scomparsa del caro e fedele amico uomo di giusti ideali e di retto sentire

Gian Carlo Porrone

partecipa con Carla al dolore e al rimpianto di Nide, Giovanni e dei famigliari tutti.
— Torino, 9 maggio 2003.

Enrico e Serafina Ferraris piangono l'AMICO FRATERNO e con Gabriele, Maurizio e Giuliana partecipano commossi al dolore dei familiari.

Carissimo ZIO CAO, il ricordo della tua intelligenza, del tuo entusiasmo, della tua arguzia, della tua logica schiacciante, della tua passione per gli ideali, del tuo attaccamento alle radici rimarrà scolpito dentro di noi. Chiara, Virgilio, Margherita, Leonardo.

Non si è spenta, ma brilla altrove la luce dell'

AVVOCATO
Gian Carlo Porrone

Con tanto riconoscente affetto lo ricorda Pulin con Mimma.
— Torino, 10 maggio 2003.

Famiglia Volta partecipa al lutto della famiglia

Mirella Cisero, Angela e Valentino Santià ricorderanno un AMICO impareggiabile.

Le famiglie Benedetto e Gattiglia ricordano con rimpianto il caro GIAN CARLO e sono affettuosamente vicine a Nide e ai figli.

Berto, Giotti e famiglia piangono il leale AMICO di tutta una vita stringendosi con affetto a Nide e figli.

Giovanni e Sara Pomo commossi ricordano GIAN CARLO, amico e maestro.

E' mancato
Severino Gianasso
anni 84

L'annunciano la moglie Anna, il genero Gino, il nipote Paolo, nipoti e parenti tutti. Funerali in Torino sabato ore 14,30 parrocchia S. Giuseppe Cafasso c.so Grosseto.
— Torino, 9 maggio 2003.

Partecipano al dolore della zia Anna i nipoti Anna Maria, Gian Franco, Franco, Enrica e famiglie.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Maddalena Abrate
ved. Demichelis
di anni 81

L'annunciano la figlia Barbara con Michele, Cristiana e Roberta, parenti tutti. Funerali lunedì 12 c.m. ore 9 parrocchia Assunzione di Maria Vergine (Lingotto). S. Rosario domenica ore 20,30 in parrocchia. Non fiori ma offerte alla F.A.R.O.
— Torino, 9 maggio 2003.
O.F. Strumia - Sommariva Bosco - T. 0172/54246

Lena, Angela, Carlo e Alberto sono vicini nel dolore.

E' mancato a Pisa
Carlo Giandotti

Ne dà l'annuncio la moglie Giuseppina Bertolino.
— Pisa, 9 maggio 2003.

(continua a pagina 17)

PK publikompass spa

ascom

Per una convenzione stipulata con Ascom Torino gli annunci economici e le necrologie possono essere ordinati presso le sedi Ascom di Torino e provincia

Torino Via Massena, 20 - Tel. 011 5516262 - Fax 011 5516296
Torino San Salvario Piazza M. Cristina 4/d Tel. 011 6696366 - Fax 011 6696312
Torino Porta Palazzo Piazza della Repubblica, 26 Tel. 011 5217041 - Fax 011 4396693
Celle C.so C. Battisti, 26 - Tel. 011 9833188 - Fax 011 9831507
Carmagnole C.so Matteotti, 22 - Tel. 011 9720295 - Fax 011 9722120
Chieri Piazza A. Mosso, 10 - Tel. 011 9472369 - Fax 011 9411112
Chivasso Piazza Carletti, 3 - Tel. 011 9101294 - Fax 011 9116554
Ciriè Via Roma, 4 - Tel. 011 9210730 - Fax 011 9210919
Cuorgnè Piazza Boetto, 4 - Tel. 0124 666697 - Fax 0124 666630
Giaveno Piazza Molines, 33 - Tel. 011 9364193 - Fax 011 9364230
Ivrea Corso Nigra, 60 - Tel. 0125 48455 - Fax 0125 45441
Lanzo Via Monsolli, 21 - Tel. 0123 28817 - Fax 0123 320138
Moncalieri Via Cavour, 16 - Tel. 011 6406273 - Fax 011 6407256
Oulx via Fours Rolland, 4 - Tel. 0122 831664 - Fax 0122 832058
Rivarolo Via Montello, 7 - Tel. 0124 29412 - Fax 0124 26192
Rivoli Via Colli, 23 - Tel. 011 9584814 - Fax 011 9561564
Settimo Via Regio Parco, 9 - Tel. 011 8984402 - Fax 011 8954454
Susa Corso Inghilterra, 12 - Tel. 0122 622506 - Fax 0122 32966
Venaria Via Zanellato, 9/1 - Tel. 011 4597669 - Fax 011 495515

E mail: ascomtorino@ciaoweb.it

S'INIZIA OGGI IL TOUR DEL SEGRETARIO DI STATO POWELL IN MEDIO ORIENTE

Bush: un piano di libero scambio con i Paesi del Medio Oriente aperti a riforme democratiche

■ Il presidente americano George W. Bush ha cercato di spianare la strada alla missione in Medio Oriente del segretario di Stato Colin Powell, proponendo di allargare i rapporti di libero scambio ai Paesi della regione che effettueranno riforme democratiche. Gli Usa già intrattengono rapporti di libero scambio con Israele e Giordania. La missione di Powell è tesa a incoraggiare la ripresa del processo di pace nella regione attraverso la «Road Map» proposta dal Quartetto (Usa, Russia, Ue e Onu). Nella proposta di Bush, l'area di libero scambio dovrebbe riguardare solo i Paesi che attueranno riforme per combattere il terrorismo, la corruzione e le pratiche commerciali non trasparenti.

Bush ha cercato di «spianare» la strada alla missione di Powell

Israele nega l'ingresso a Gaza a una delegazione di Amnesty International

■ A una delegazione di Amnesty International è stato negato l'ingresso a Gaza in base a nuove procedure introdotte dalle autorità israeliane al valico di Erez, in cui viene chiesto agli stranieri di firmare una dichiarazione che assolve lo Stato ebraico da ogni responsabilità nel caso in cui vengano feriti o uccisi. L'organizzazione per i diritti umani ha riferito che i suoi delegati si sono rifiutati di firmare la dichiarazione. Amnesty International «teme che un obiettivo di queste nuove e drastiche restrizioni sia di impedire la presenza di osservatori esterni per verificare il comportamento dell'esercito israeliano» nei Territori palestinesi occupati.

Un blocco stradale con carri armati israeliani a Gaza

PRESENTATA LA RISOLUZIONE SULLA RICOSTRUZIONE DELL'IRAQ, I RUSSI I PIU' OSTILI ALLA BOZZA

Usa e Gran Bretagna «potenze occupanti»

Washington accetta la definizione per rassicurare i membri del Consiglio Onu

Maurizio Molinari
corrispondente da NEW YORK

Stati Uniti e Gran Bretagna accettano di dichiararsi «potenze occupanti» per far approvare al Consiglio di Sicurezza dell'Onu la risoluzione sulla ricostruzione dell'Iraq: la Casa Bianca si augura una «veloce approvazione» alla luce dell'assicurazione francese di un «approccio aperto e costruttivo», ma Mosca afferma di avere «una lunga lista di interrogativi da sollevare».

L'ambasciatore americano, John Negroponte, ha presentato ieri la risoluzione di otto pagine - co-firmata da Gran Bretagna e Spagna - con la quale le forze della coalizione accettano di essere considerate «di occupazione» per un periodo di un anno rinnovabile, durante il quale assumeranno il controllo dell'intero Paese compresi i giacimenti petroliferi. «La coalizione avrà responsabilità di governo fino all'insediamento del nuovo esecutivo iracheno - ha spiegato il Segretario di Stato, Colin Powell - e il generale Tommy Franks e l'inviato Paul Bremer affiancheranno l'autorità ad interim irachena nella fase di transizione». Questo quadro giuridico pone Washington e Londra nella condizione di sottoporsi agli obblighi e ai limiti della Convenzione di Ginevra del 1949, nel tentativo di rassicurare i timori di Francia, Russia e Cina sulle caratteristiche della presenza militare angloamericana. Fra le responsabilità stabilite dalla Convenzione di Ginevra vi sono l'ordine pubblico, l'assistenza sanitaria e alimentare, l'igiene pubblica e l'istruzione, mentre i limiti includono il divieto a trasferimenti coatti e allo sfruttamento delle risorse a fini propri.

Sul periodo della durata dell'occupazione c'è ambiguità a Washington. «Chiunque crede di sapere per quanto si protrarrà inganna se stesso, nessuno può dirlo», afferma il Segretario alla Difesa, Donald Rumsfeld. Un'eventuale approvazione della qualifica di «potenze occupanti» per Usa e Gran Bretagna consentirebbe anche di dare legittimità Onu al dispiegamento della forza di stabilizzazione, alla cui composizione stanno lavorando i comandi militari britannici e polacchi. La Casa Bianca resta ottimista e non esclude un'approvazione all'unanimità da parte di tutti i 15 Paesi membri del Consiglio di Sicurezza. «Il Presidente si augura un voto positivo e veloce», dice Ari Fleischer. Un segnale di apertura verso Washington lo ha lanciato ieri il presidente francese, Jacques Chirac - già capofila dell'opposizione alla guerra dentro il Consiglio di Sicurezza - che da Breslavia, in Polonia, ha assicurato «la volontà di discutere del futuro dell'Iraq in maniera aperta e con spirito costruttivo». Il passo dell'Eliseo segue analoghe dichiarazioni del Quai d'Orsay e mira a rasserenare il clima con la Casa Bianca per evitare una nuova crisi diplomatica che rischierebbe di pregiudicare l'esito del summit del G8 di Evian, sotto la presidenza francese.

Ma negli ambienti del Palazzo di Vetro c'è grande cautela sui «tempi rapidi» auspicati da Washington: gli ambasciatori di Cile, Messico e Germania ieri hanno sottolineato la necessità di «colloqui la prossima settimana» e quello spagnolo ha parlato di «possibili miglioramenti». «E' un testo complesso e richiede approfondimenti prima di dare giudizi», dichiara l'ambasciatore pakistano Munir Akram, presidente di turno del Consiglio di Sicurezza. Al momento i più apertamente ostili alla bozza di risoluzione sono i russi: l'ambasciatore Sergey Lavrov ha detto che «sono molti gli interrogativi che abbiamo sul testo presentato e dovresto discuterli tutti». Mosca in particolare continua a chiedere che prima dell'abolizione delle sanzioni venga consentito agli ispettori Onu di Hans Blix di tornare in Iraq per «certificare il disarmo» come previsto dalle risoluzioni votate dopo il 1991, ma Washington si oppone perché «dopo la caduta del regime di Saddam Hussein lo scenario è cambiato».

La spinta americana è per «far riprendere il commercio fra l'Iraq e il resto del mondo», a cominciare dal greggio. «Questa risoluzione deve essere approvata anche per affrontare incombenti questioni pratiche - sono state le parole di Powell, che ha incontrato l'Emiro del Qatar a Washington - come quella della vendita del petrolio, perché fra poche settimane i depositi iracheni saranno pieni e dovremo inviare parte della produzione nelle raffinerie o al commercio per finanziare la ricostruzione del Paese».

La gestione dei proventi del greggio è uno dei punti-chiave della risoluzione: sarà affidata a un Fondo di Assistenza creato presso la Banca Centrale dell'Iraq affidato a un consiglio di supervisione nel quale vi sarà il Segretario Generale dell'Onu, Kofi Annan, e i rappresentanti del Fondo Monetario Internazionale e della Banca Mondiale. «La gestione del fondo sarà trasparente e l'Onu vi avrà un ruolo di primo piano», ha concluso Powell.

> Le forze della coalizione assumerebbero per un anno il controllo del Paese compresi i giacimenti petroliferi con l'obbligo di restare fedeli agli standard imposti dalla Convenzione di Ginevra

Soldato americano davanti a una moschea di Baghdad, dove i musulmani sunniti sono riuniti per la preghiera del venerdì

> La portavoce del Pentagono: «La vicenda non fu mai portata al voto». L'impresa: «Tutti i dirigenti erano informati»

NEL 2000 UN CONTRATTO CON LA COREA DEL NORD

«Reattori nucleari a Pyongyang dall'azienda legata a Rumsfeld»

Il caso, sollevato dal «Guardian», risale al periodo in cui il ministro della Difesa americano era direttore non esecutivo dell'europea Abb

retroscena
Paolo Mastrolilli
NEW YORK

QUANDO ti fa la caricatura persino Saturday Night Live, lo spettacolo comico americano più popolare di Carcosello, vuol dire che sei famoso almeno quanto il presidente degli Stati Uniti. Ma qual è la vera faccia di Donald Rumsfeld, capo del Pentagono per mestiere e vocazione? Quella del signore abrasivo che sfotte i giornalisti, trasformando il briefing in uno show da lacrime per le risate, oppure quella del leader machiavellico che nel 1983 stringeva la mano a Saddam e nel 2000 vendeva reattori nucleari alla Corea del Nord?

Il dubbio ritorna con la storia pubblicata ieri dal giornale «The Guardian», secondo cui solo tre anni fa l'attuale ministro della Difesa era in affari con Kim Jong Il, oggi temuto membro «dell'asse del male» ridotto a due Paesi.

Nel 2000 alla Casa Bianca c'era ancora Clinton, che aveva scelto la linea del coinvolgimento per ammansire Pyongyang. Dopo la crisi che nel 1994 aveva portato la penisola sull'orlo della guerra, l'ex presidente Carter aveva negoziato questa intesa con la Corea del Nord: mettete da parte il riarmo, e noi vi daremo assistenza economica, alimentare e industriale. Tra le altre offerte c'era quella di aiutare il Paese comunista a costruire centrali nucleari, per produrre energia a scopi civili. Parecchi leader repubblicani, dal candidato presidenziale Dole agli attuali vice segretari dei dipartimenti di Stato e Difesa, Armitage e Wolfowitz, si erano opposti all'accordo, perché temevano che Kim Jong Il avrebbe usato i reattori ad acqua leggera per costruire armi. Rumsfeld, però, rimase in silenzio.

La ragione, secondo il Guardian, è che all'epoca lui era uno dei direttori della «Abb», azienda svizzera specializzata proprio nel settore nucleare. Donald guadagnava 190.000 dollari all'anno per sedere nel consiglio d'amministrazione, dove è rimasto dal 1990 al 2001, e la sua compagnia aveva ottenuto una commessa da 200 milioni di dollari per fornire alcuni componenti dei reattori alla Corea del Nord. L'intesa fu sugellata addirittura con l'apertura di un ufficio a Pyongyang. Scelta singolare, per un uomo che ora vorrebbe il «cambio di regime» anche laggiù, e consiglia a Kim Jong Il di «trarre la lezione appropriata» dalla guerra in Iraq.

La fedele portavoce del Pentagono, Victoria Clark, ha ammesso la presenza del suo capo nel consiglio della Abb, ma ha detto che l'affare col Paese comunista «non fu mai portato al voto». L'azienda, però, ha risposto che tutti i dirigenti erano stati informati di un'iniziativa che aveva tanto peso economico e politico.

Non è la prima volta che Rumsfeld, indiscutibile trionfatore della guerra in Iraq, si ritrova a svolgere nello stesso tempo la funzione dell'incudine e del martello. Già nel dicembre del 1983, come inviato speciale in Medio Oriente del presidente Reagan, aveva incontrato Saddam per offrire aiuto nel conflitto contro l'Iran degli ayatollah, e aprire la porta al ristabilimento delle relazioni diplomatiche tra i due Paesi. Nel marzo 1984 era tornato a Baghdad, per incontrare il ministro degli Esteri Aziz, proprio mentre un rapporto dell'Onu denunciava l'uso di armi chimiche da parte dell'Iraq, confermato dal dipartimento di Stato americano. Lui però aveva un'altra missione, e la stessa Casa Bianca impedì che il Congresso punisse il Raìss.

Del resto «Rummy», come lo chiamano gli amici, ha camminato per tutta la vita su entrambe le lame della stessa spada. Quando era studente a Princeton nel tempo libero faceva il lottatore, e quell'impronta gli è rimasta addosso. Dopo l'università aveva prestato servizio come pilota d'aviazione, ma in tempi di pace, e poi era arrivato a Washington come assistente di un parlamentare democratico. La sua stella aveva cominciato a brillare con Nixon, di cui era diventato consigliere, eppure quando il Watergate aveva affondato il presidente lui era rimasto a galla con Ford. Aveva fatto squadra con l'amico Cheney, diventando capo dello staff della Casa Bianca, e poi il più giovane capo del Pentagono, nel 1975. Mentre l'amministrazione Ford perdeva la sfida elettorale con Carter, si era fatto una fama buona per il futuro nel circolo dei falchi, ostacolando il potente segretario di Stato Kissinger che voleva negoziare il trattato sul disarmo Salt II con l'Urss. Imperdonabile debolezza, secondo Rumsfeld, che avrebbe spinto Mosca ad attaccare Washington.

Con Reagan, infatti, era tornato ancora a galla, e nel 1988 aveva sfidato proprio Bush padre per la Casa Bianca. «Se avesse vinto lui - ripete ancora oggi il premio Nobel per l'economia Milton Friedman - non avremmo avuto la presidenza Clinton. Donald nella Guerra del Golfo avrebbe marciato fino a Baghdad, e poi avrebbe curato anche i problemi dell'economia con le vere ricette liberiste».

Eppure è stato proprio il figlio del suo rivale a riportarlo dal settore privato al governo, stavolta come capo del Pentagono più anziano nella Storia. E la risposta all'11 settembre, dall'Afghanistan all'Iraq, lo ha fatto diventare una stella da rotocalco televisivo. Ha vinto spingendo i generali ad applicare la sua idea strategica per il nuovo secolo, basata su un esercito più snello e veloce, e ora sta usando il successo proprio per mandare in pensione i militari vecchio stile che si oppongono alla sua rivoluzione. Tipico Rumsfeld, incudine e martello.

HASSAN III PROSEGUE LA DINASTIA ALAUITA CHE REGNA DA 338 ANNI

Marocco, è nato l'erede al trono

Festa grande per il figlio di Mohammed VI e della sua «Cenerentola»

Stephen Smith
RABAT

Il Marocco ha un nuovo principe ereditario, destinato a diventare il sedicesimo sovrano della «gloriosa dinastia Alauita» che regna nel Paese da poco meno di tre secoli e mezzo. Il lontano successore di Mulay Rashid (salito al trono nel 1665) è nato nella notte tra mercoledì e giovedì 8 maggio. In mattinata la buona novella è stata annunciata con 101 colpi di cannone.

E' poco affermare che il figlio di Mohammed VI e «Lalla» (Altezza) Salma Bennani, l'informatica di 25 anni che il re del Marocco ha sposato nel luglio del 2002, fosse atteso. Da una dozzina di giorni, tutte le principali città del Paese - Rabat, Marrakech - si sono preparati alla nascita del discendente dello «sceriffo». Le grandi arterie sono state inghirlandate di luminarie ed adornate di gigantografie di Mohammed VI, giovane padre quarantenne, sereno e sorridente.

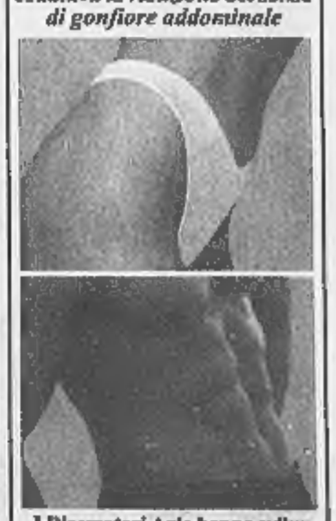
Re Mohammed VI del Marocco

Rabat, la capitale amministrativa del Marocco, è la più imbandierata. La città segnata dal passaggio ai tempi del protettorato francese del maresciallo Lyautey (apprezzato per la sua opera di conservazione e restauro dei beni culturali), si accinge a una festa grandiosa. La spianata di Mechouar, nell'immenso recinto del Palazzo Reale, è stata fastosamente decorata. Alla periferia della capitale, grandi spazi pubblici sono stati attrezzati per accogliere una serie di spettacoli.

Nelle ultime settimane il nome del principe ereditario era stato oggetto di un gran numero di ipotesi. Hassan - che era il nome del padre dell'attuale sovrano, morto nel luglio 1999 dopo un regno di 38 anni - era il più «gettonato». E questa è stata la scelta: Hassan III. Secondo la Costituzione marocchina, la corona «è ereditaria e si trasmette di padre in figlio ai discendenti maschi in linea diretta al primogenito, salvo che il re, in vita, non designi un altro dei suoi figli maschi».

Le nozze del «principe azzurro» e della «cenerentola» avevano fatto sognare il Paese. Ma la fiaba aveva dovuto fare i conti con le rare apparizioni pubbliche di Salma Bennani, finché si è capito che ciò aveva un'ottima giustificazione: la continuità della stirpe reale.

Copyright «Le Monde»

Pubblicità
«Pancia gonfia»? Arriva la pillola "Ventre Control"
1 pillola dopo i pasti coadiuva la riduzione del senso di gonfiore addominale

I Ricercatori Axio hanno sviluppato «Ventre Control», l'integratore dietetico che è utile come coadiuvante nella prevenzione della formazione dei gas e nella riduzione del senso di pesantezza e gonfiore addominale del dopo pasto.
«Ventre Control», assunto dopo i pasti e associato ad appropriate abitudini alimentari contribuisce a creare le condizioni per ritrovare un ventre armonico. Il nuovo preparato è reperibile nelle Farmacie specializzate Axio in dosaggi diversificati in base alle diverse necessità d'impiego, lieve, moderato e forte, con il consiglio del Farmacista. Leggere le avvertenze riportate in etichetta.
Sconto € 5,00 AXIO
In Farmacia
Su 1 confezione di "Ventre Control"

ACQUISTA UNA CUCINA* LA LAVASTOVIGLIE LA PAGHI 1 EURO

LAVASTOVIGLIE ARISTON DUO-WASH

solo € 1 in più

Lavastoviglie ELIXIA LI 67 DUO incasso da 60 cm. 12 coperti

L'OFFERTA E' LIMITATA AI PRIMI 300 CLIENTI

LAVASTOVIGLIE A INCASSO scomparsa totale

Scegliere per arredamenti

Arredamento completo MODERNO composto da

swatch € 930,00

zeus € 635,00

giorno € 438,00

cleo € 295,00

ponte ciak € 457,00

Arredamento completo CLASSICO composto da

maya € 1.175,00

alba € 782,00

eleonora € 487,00

venezia € 295,00

eleonora € 634,00

CONSEGNA AL VOLO

APERTI 7 GIORNI SU 7 IL SABATO E LA DOMENICA ORARIO CONTINUATO

Numero Verde 800 - 100601

TORINO - Corso Traiano, 147 - Tel. 011.31.61.896

Capena - Pomezia - Orte - Civitavecchia - Roma Eur - Avezzano - Baia Domizia - Napoli - Firenze - Torino - Orbassano - Biella

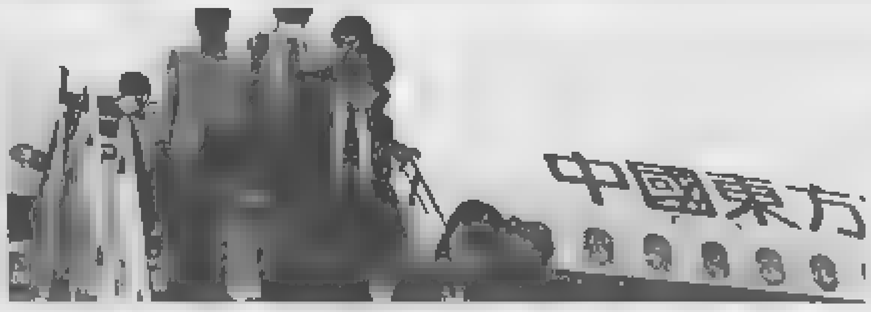
* Offerta valida per l'acquisto di una cucina di valore pari o superiore a € 3.000,00 e relativa ad una lavastoviglie ELIXIA LI 67 DUO incasso da 60 cm. 12 coperti

I prezzi sono comprensivi di IVA. Trasporto e montaggio • 5 %. I prezzi delle cucine si riferiscono alla composizione tipo da 255 cm lineari completo di elettrodomestici di marca, la foto rappresentata illustrativo offerta valida fino a esaurimento scorte

LA DIFFUSIONE DEL MORBO

Il «primo volo» del virus si svolse tra Hong Kong a Pechino

■ Un volo della compagnia Air China del 15 marzo, che collega Hong Kong con Pechino, potrebbe essere in parte responsabile della diffusione della Sars in Asia. La notizia è riportata dal quotidiano spagnolo «El Mundo», che cita un documento dell'Organizzazione mondiale della sanità. Secondo il rapporto, sul volo CA 112 viaggiava un settantenne cinese, morto il 20 marzo in un ospedale di Pechino, che aveva manifestato i primi sintomi della malattia a Hong Kong. Due medici che lo hanno curato nella capitale cinese, sono poi stati registrati come casi confermati di polmonite acuta. Inoltre, il settantenne potrebbe aver contagiato altre persone ricoverate nei tre ospedali in cui era stato assistito



Secondo l'Oms sul volo CA 112 viaggiava un settantenne cinese morto il 20 marzo a Pechino

Usa e Canada avvertono «Niente false promesse sul Web»

■ Le agenzie governative per la tutela dei consumatori di Usa e Canada hanno inviato avvertimenti a una quarantina di gestori di siti Internet che promettono soluzioni contro la Sars, esortandoli a cessare di vendere false speranze. «Non è stato ancora scoperto alcun prodotto efficace nel prevenire, trattare o curare la Sars», ha detto Howard Beales, responsabile della protezione dei consumatori alla Federal Trade Commission americana. Su Internet, secondo le autorità di Usa e Canada, vengono proposti come rimedi per la Sars prodotti di erboristeria come la belladonna, che può essere pericolosa in dosi elevate. Ma l'ammonimento riguarda anche la vendita online di mascherine «anti-Sars», che non hanno le caratteristiche protettive delle maschere chirurgiche, le uniche ritenute efficaci contro il contagio

APPROVATO IL DECRETO CONTRO L'EPIDEMIA DA POLMONITE ATIPICA

Test-febbre obbligatori per i viaggiatori a rischio

Linea dura del governo, frontiere blindate e quarantena per i casi sospetti. Sospeso il trattato di Schengen. Per evitare le truffe l'Istituto superiore della sanità dovrà sperimentare i kit diagnostici

Giacomo Galeazzi
ROMA

Quarantena obbligatoria per i casi sospetti e test per la febbre ai passeggeri in arrivo (con voli diretti e indiretti) dalle zone a rischio. Via libera da Palazzo Chigi alla «linea dura» richiesta dal ministro Sirchia. Diventano legge, quindi, una serie di controlli medici generalizzati come la misurazione della temperatura corporea e l'isolamento sanitario dei casi sospetti. Il decreto, approvato ieri dal Consiglio dei ministri inasprisce le misure contro la polmonite killer in Italia il paese del Vecchio continente più esposto all'epidemia (9 pazienti finora sotto osservazione, ossia il maggior numero di possibili infezioni in Europa).

Un «giro di vite» che blinda le frontiere «per la durata dello stato di emergenza legato alla Sars» e prescrive nei confronti dei viaggiatori provenienti dalle aree affette, all'obbligo, oltreché di fornire informazioni amministrative, di sottoporsi, presso gli Uffici di sanità marittima, aerea e di frontiera (Usma), alle verifiche necessarie a giudizio del medico». Intanto le scoperte dell'«Istituto sul genoma» di Singapore confermano l'urgenza di stringere il cordone sanitario. Il Coronavirus che ha ucciso oltre 500 persone, muta meno rapidamente di quanto si riteneva; un dato che può facilitare la ricerca di un vaccino. Preoccupa, però, la stabilità genetica della Sars. La sua capacità di adattamento all'organismo umano «ospite» fa sì che la risposta del sistema immunitario sia massiccia e, dunque, che la virulenza della malattia resti molto elevata.

Studiando i 75 casi dell'epidemia scoppiata nel condominio «Amoy Gardens» di Hong Kong è emerso che i danni polmonari provocati dal virus non sono da imputare alla replicazione incontrollata dell'agente patogeno, bensì proprio alla reazione del sistema immunitario. Gli esperti non prevedono affatto per la polmonite atipica una diminuzione della pericolosità

Inoltre il virus è già mutato dal momento della sua identificazione, avvenuta tre mesi fa, e oggi ne esistono due diversi tipi. Gli scienziati hanno messo a confronto campioni prelevati in malati di Singapore con quelli di Hong Kong, Canada Guangzhou e Pechino. Ne è emersa l'esistenza di due distinti ceppi virali, ognuno dalle caratteristiche uniche. E ciò è un ulteriore motivo di allarme poiché i pazienti guariti da una forma dell'infezione potrebbero essere successivamente contagiati dall'altra. Di pari passo alla ricerca procedono le campagne di prevenzione. La minaccia per gli europei è che in autunno l'ondata della normale influenza si sovrapponga alla Sars.

In Italia per scongiurare il pericolo di truffe le autorità sanitarie sperimenteranno i test di biologia molecolare. La priorità, individuata dal decreto, è verificare l'affidabilità dei kit che molti scienziati e aziende farmaceutiche stanno mettendo a punto. Per garantire «esami rapidi e affidabili, precisa Sirchia, «valideremo i test diagnostici attraverso rigorose procedure di verifica». Ad allarmare sono i kit fai-da-te costruiti in laboratorio che saranno confrontati in 30 giorni con campioni standard valutandone «riproducibilità, sensibilità e specificità».

Verranno messi in commercio i test con caratteristiche di «qualità e affidabilità dei reagenti» e «adeguata riproducibilità». Solo così i test potranno essere impiegati negli ospedali. Senza strumenti sicuri per la diagnosi differenziale, infatti, il personale sanitario avrebbe serie difficoltà a distinguere tra polmonite atipica e comuni infezioni polmonari.

Massima allerta, pertanto, per il filtro medico negli scali e le valutazioni cliniche. Le disposizioni sulla quarantena dei casi sospetti sono state inviate alle Regioni ed è stata deliberata una deroga al trattato di Schengen sulle barriere alla libera circolazione di persone e merci.

Scattano i nuovi controlli negli aeroporti

Gli scienziati si preparano per Big One

Un altro virus, più contagioso della Sars, potrebbe arrivare dalla Cina

ROMA

Ora i virologi si aspettano il «Big One». Un altro virus di origine influenzale e ben più contagioso della Sars potrebbe essere in arrivo dalla Cina. Un virus che si è già manifestato più volte in Cina, e un mese fa anche in Olanda, ma è sempre stato contenuto grazie alla mattanza di milioni di polli che ne sarebbero all'origine

Rino Rappuoli, responsabile della ricerca sui vaccini di una ditta senese, facendo riferimento alla polmonite atipica ha commentato: la Sars «è solo una prova generale per la sanità mondiale ci stiamo preparando ad affrontare Big One»

«Abbiamo individuato molecole importanti - ha riferito Rappuoli - in particolare abbiamo isolato una molecola che si trova sulla superficie del virus. Si tratta di una proteina che attacca i recettori nel polmone dell'uomo e permette al virus di infettare l'apparato respiratorio».

La Casa farmaceutica ha già cominciato a produrre la molecola in laboratorio, quindi la testerà sugli animali. «Solo tra un anno, però - ha precisato il ricercatore - saremo in grado di dire se effettivamente un vaccino sia possibile. Mentre per l'industrializzazione e la commercializzazione dovremo aspettare 7-8 anni».

Intanto scienziati di Singapore annunciano che il virus della Sars è mutato dal momento della sua identificazione, avvenuta tre mesi fa, e ne esistono oggi due diversi tipi. La scoperta arriva dai ricercatori del Genome Institute di Singapore. Gli studiosi hanno messo a confronto il virus che ha colpito i pazienti a Singapore con campioni prelevati da malati in Canada, Hong Kong, Guangzhou e Pechino. Il confronto ha rivelato l'esistenza di due distinti ceppi virali, ognuno con caratteristiche uniche

Il virus di Singapore, Hong Kong, Hanoi e Canada è differente da quello del Guangzhou e del Nord della Cina. Questa scoperta mette in allarme gli scienziati: i pazienti guariti da una forma dell'infezione potrebbero, infatti, essere successivamente contagiati dall'altro ceppo virale.

Intanto gli scienziati dell'università di Hong Kong confermano il loro allarme: il virus della polmonite atipica sta mutando rapidamente e questo potrebbe rendere più difficile la ricerca di un vaccino. I ricercatori hanno spiegato che questa mutazione significa che «la struttura genetica del genoma è cambiata e può portare a un virus più virulento oppure più blando». Ma, soprattutto, «potrebbe porre problemi nella ricerca di una cura e di un vaccino». Un annuncio che arriva mentre otto nuovi decessi portano il tasso di mortalità per la Sars a Hong Kong al dieci per cento, ma con solo undici nuovi casi, il minimo giornaliero delle ultime sei settimane. [r. r.]

COMOGLIO DELL'IRCC: RICERCA DECENNALE

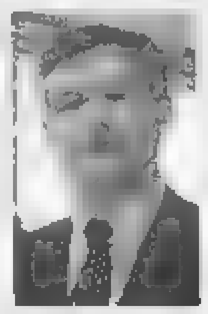
Azalee contro il cancro «Con quei fondi svelati i segreti delle metastasi»

Gabriele Beccaria
TORINO

«La ricerca è donna», recita la giornata per «L'Azalea della Ricerca», promossa domani dall'Airc in 3 mila piazze. E una conferma arriva dall'Ircc di Candiolo, l'Istituto per la ricerca e la cura del cancro nei pressi di Torino, e dall'ultima scoperta del team diretto da Paolo Comoglio: la sperimentazione è stata realizzata fin dagli esordi da Selma Pennacchietti, padre italiano e madre svedese, laureata a pieni voti in scienze biologiche nel '95, destinataria di una borsa di studio dell'Airc e oggi assistente, nel gergo dei camici bianchi «post doctoral research fellow». Appena pubblicato sulla rivista «Cancer Cell», lo studio verrà rilanciato il 15 da un altra pubblicazione prestigiosa, «Nature», e svela un paradosso: se la maggior parte delle cellule ha bisogno dell'ossigeno per crescere, quelle tumorali acquisiscono particolari proprietà dalla sua mancanza.

Professor Comoglio, come si è svolta la ricerca?

«Questo risultato è paragonabile alla ciliegina sulla torta, perché conclude idealmente un percorso più che decennale, finanziato da Airc e Firc. E' noto che la loro missione è questa: accompagnare gli studi passo dopo passo, attraverso fasi successive».



Paolo Comoglio

Ci racconta il percorso?

«Tutto comincia nell'89, con la scoperta da parte di Silvia Giordano della proteina codificata dall'oncogene Met, pubblicata su "Nature". Nel '91 Flavia Di Renzo rivela che questa è espressa in quantità abnorme dalle cellule tumorali ed è Luigi Naldini a rendersi conto che è anche il recettore per un fattore di "scattering", vale a dire un segnale molecolare che istruisce la cellula a staccarsi dalle vicine e a migrare nei tessuti. Si arriva al '94 e Carola Ponzetto svela il meccanismo con cui la proteina invia al nucleo i segnali necessari per far proliferare e migrare la cellula. Nel '96 tocca a Luca Tamagnone accorgersi che il gene che codifica la proteina è il capostipite di una famiglia più larga, di altri 10-12 geni, capaci di codificare recettori che inducono funzioni simili, di migrazione e invasività: sono le "Plexine". E si arriva al 2003, quando si porta alla luce il meccanismo che permette di capire il motivo per cui il recettore Met è espresso in maniera anormale nei tumori»

Qual è il motivo?

«Selma Pennacchietti, insieme con Paolo Michieli, Maria Galluzzo, Massimiliano Mazzone, e Silvia Giordano hanno dimostrato che l'espressione dell'oncogene Met viene attivata dalla mancanza di ossigeno, quando nella massa tumorale che cresce scarseggia l'ossigeno (è il fenomeno dell'ipossia), l'oncogene Met si attiva in modo anomalo e il risultato è che la cellula si stacca dalle vicine e migra, andando a cercare l'ossigeno là dove può trovarlo. Quindi, si riversa nel sangue o nella linfa e forma le metastasi»

A quando le ricadute sulle terapie?

«All'Ircc si studia una nuova generazione di farmaci che interferiscono con l'oncogene Met, lo "scattering" e il processo di migrazione allo scopo di prevenire la formazione delle metastasi. Intanto, la maggiore ricaduta pratica di queste scoperte riguarda le strategie d'attacco alle masse tumorali: si dovrà stare attenti a trattare il cancro con farmaci inibitori dell'angiogenesi, perché, se sono in grado di uccidere le cellule maligne "per asfissia", possono incentivare la loro migrazione verso altri organi. L'approccio migliore, perciò, sarà di associare alle terapie anti-angiogeniche terapie che prevengano le conseguenze dell'ipossia, prima tra tutte la diffusione delle metastasi»

I PREFETTI COME COMMISSARI STRAORDINARI. SITO SEQUESTRATO NEL PARCO DEL VESUVIO

Città sigillate per troppa spazzatura

In Campania chiusi scuole, negozi e uffici: «Siamo assediati»

Fulvio Milone
inviato a CASANDRINO (Napoli)

Bisogna fermarsi in via Borsellino, fra i cumuli di rifiuti e i cassonetti in fiamme; occorre guardarsi in giro, davanti alla sede del Comune di Casandrino, 14 mila abitanti e 250 tonnellate di spazzatura nelle strade, per rendersi conto di che cosa davvero sia la guerra dell'immondizia che ormai si è estesa a tutta la Campania e rischia di convolgere, sia pure indirettamente, altre zone d'Italia.

Parte della spazzatura che nessuno sa dove mettere sarà infatti spedita in Puglia e in Emilia. Si è messo in moto anche il Consiglio dei ministri, che ha prorogato fino al 2004 lo stato d'emergenza ormai quasi decennale nella regione, e affidato poteri straordinari ai prefetti in materia sanitaria e d'igiene pubblica. Contributi economici saranno inoltre riconosciuti a quei Comuni che metteranno a disposizione i siti di stoccaggio dei rifiuti. Una soluzione, sia pure temporanea, sembra dunque in vista, ma ci vorrà tempo perchè tutto ritorni alla normalità.

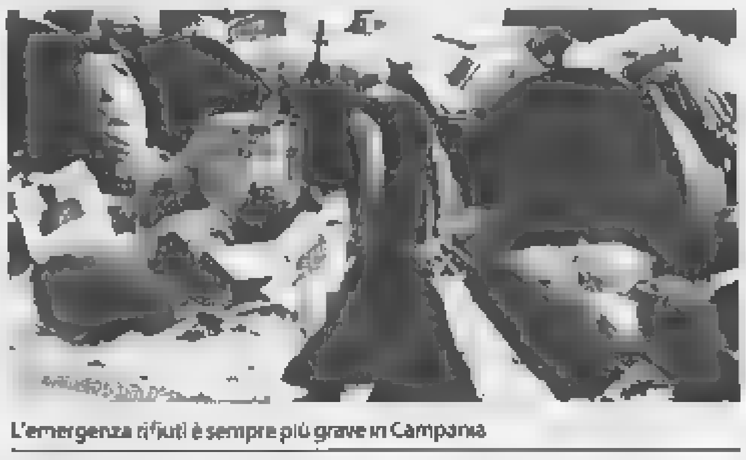
Lo sa il sindaco di Casandrino, Dino Chianese, che sventola l'ordinanza con cui ha chiuso «le scuole di ogni ordine e grado, gli esercizi commerciali e gli edifici pubblici». Ai cittadini «si impone di non praticare i luoghi oggetto di deposito dei rifiuti e di usare ogni cautela atta a scongiurare possibili infezioni». E siccome l'immondizia è ovunque, così come il rischio di malattia, la gente non scende in strada. I ragazzi non si godono l'insperata vacanza, i genitori non vanno a fare la spesa perchè le saracinesche dei negozi sono abbassate

Casandrino non è un caso limite, altri venti Comuni del Napoletano e parte delle province di Caserta e di Salerno sono nelle stesse condizioni. Ieri i prefetti delle 5 province della Campania sono stati nominati Commissari delegati in materia di emergenza sanitaria e igiene pubblica, ferme restando le competenze del presidente della Regione Campania, Antonio Bassolino, quale Commissario delegato. Lo prevede un'ordinanza firmata da Berlusconi.

La situazione è grave anche a Napoli, dove i quartieri periferici soffocano fra cataste dei sacchi di plastica esposti al sole, e dove l'altra notte decine di cassonetti sono stati incendiati: i tecnici dell'Agenzia per l'ambiente sono al lavoro per monitorare la qualità dell'aria inquinata dal fumo. La tensione è alta. Ieri i consiglieri comunali di An hanno occupato la sala della giunta municipale

La storia della guerra dei rifiuti è nota: l'immondizia non può essere raccolta perchè i depositi degli impianti Cdr per il trattamento dei rifiuti sono saturi. Il materiale dovrebbe essere trasferito ai termovalorizzatori per la sua eliminazione, ma i termovalorizzatori non sono mai stati costruiti per l'opposizione degli abitanti dei comuni interessati, preoccupati per il rischio di inquinamento che gli esperti, in realtà, ritengono inesistente. Il risultato è che le strade della Campania si sono trasformate in una gigantesca pattumiera a cielo aperto. I «superpoteri» concessi ai prefetti dovrebbero consentire di aggirare l'opposizione a colpi di ordinanze da parte dei Comuni alla creazione dei nuovi siti di stoccaggio e degli impianti. Paradossalmente ne sono contenti gli stessi sindaci, che spesso agiscono sotto la pressione della cittadinanza e ora sperano davvero nella rimozione della spazzatura.

Ma, almeno per il momento, i primi cittadini hanno poco da stare allegri. L'area individuata due giorni fa dagli esperti del Commissario per depositare parte dei rifiuti già trattati che intasano i depositi degli impianti Cdr è stata posta sotto sequestro dalla magistratura. Si trova nel Parco nazionale del Vesuvio, protetto da leggi che tutelano il patrimonio paesaggistico: un luogo certo non adatto per ospitare «una discarica che provoca esalazioni moleste». «Provvedimento ingiusto e illegittimo», dice Bassolino, che è «sorpreso per la decisione della procura di Nola di sequestrare il Centro per la raccolta di rifiuti di Terzigno: non si stava facendo una discarica anzi si volevano rimuovere i vecchi rifiuti e arrivare a uno stoccaggio di balle temporaneo e provvisorio»



L'emergenza rifiuti è sempre più grave in Campania

COLLEZIONI PER LA CASA
FRETTE
VENDITA STRAORDINARIA PER RINNOVO LOCALI
TORINO - Via XX Settembre, 64/d

NEL VICENTINO, IL GIOVANE NON AVEVA PAGATO UNA DOSE. IN CELLA IL CAPOBRANCO

Un altro episodio di violenza di gruppo tra ventenni

In quattro lo pestano a sangue gli altri 30 in cerchio applaudono

■ Loro guardavano, qualcuno incitava e gli altri picchiavano. Ma il problema forse non sono i picchiatori né il loro capobanda. Ma quei trenta ragazzi seduti sui motorini che hanno assistito senza intervenire alla «lezione» che l'altra sera alle porte di Bassano del Grappa ha lasciato un giovane di 22 anni steso per terra, nudo, la testa «rotta» e lividi dappertutto. Lo hanno picchiato in quattro dopo averlo attirato in un prato, gli sono anche passati sopra col motorino. Tutto questo per una piccola storia di hashish non pagato. Ora il giovane è ricoverato in ospedale, i medici sospettano un trauma cranico e lesioni interne. Il capobranco che ha deciso e eseguito il pestaggio è in carcere a Vicenza: Mbedi Cuman ha 21 anni, è congolese di origini ma è cittadino italiano. L'accusa è quella di lesioni gravi e rapina aggravata, perché alla sua vittima ha anche portato via vestiti, portafogli, orologio e cellulare. Un bullo, Cuman, soprannominato «rasta» per i capelli a treccine che ha creato la sua banda di fedelissimi. E che secondo i carabinieri oltre che gestire il mini-spaccio di hashish della zona taglieggia anche i ragazzini con richieste di denaro e minacce. Con lui sono stati denunciati a piede libero altri due giovani S.R. di 23 anni e B.A. di 19. Ma questa non è una storia di stranieri, clandestini ed emarginati. Sono quasi tutti vicentini i protagonisti della storia. Nella caserma dei carabinieri sono sfilati decine di giovani. La maggior parte minorenni. Pochi ammettono. Quasi tutti negano: non hanno visto, c'era confusione, erano distratti. Rischiano l'accusa di favoreggiamento. Ma soprattutto resta l'incredulità: hanno visto pestare a sangue un ragazzo, nudo e semisvenuto e non hanno mosso un dito. Anzi, molti incitavano a picchiare di più, dicono i carabinieri. E quando la banda se n'è andata, se ne sono andati anche loro. Hanno tutti il cellulare ma a chiamare l'ambulanza e i carabinieri è stato un passante.

ROMA, LA GENTE DEL QUARTIERE: «NON AVEVA SCELTA»

Gioielliere si difende e uccide due rapinatori

I malviventi entrano nel negozio e chiedono di acquistare degli orologi
Puntano una pistola al commerciante e lo immobilizzano, ma l'uomo si libera e spara tre volte, mentre i banditi si impadronivano della refurtiva

ROMA

E' gioielliere, ma è soprattutto per i suoi orologi che è conosciuta al Testaccio la bottega di Massimo Mastrolenzi in via Manuzio. Mancano una decina di minuti alle 18, quando, due giovani, età tra i 25 e i 30 anni, suonano il campanello per farsi aprire. La porta è chiusa perchè negli ultimi tempi in zona si sono verificate molte rapine, meglio cautelarsi. Se potesse vedere il ciclomotore parcheggiato fuori Mastrolorenzi, probabilmente, si guarderebbe bene dall'aprire: la targa è nascosta sotto un pezzo di carta, particolare che in uno come lui, 50 anni, gioielliere da sempre, potrebbe far nascere qualche sospetto.

Mastrolorenzi, però, è all'interno del negozio e ai due giovani apre. I due ragazzi, evidentemente, sono ben informati: non si dicono interessati ad anelli o altri gioielli, ma chiedono di dare uno sguardo ad alcuni modelli di orologi. Mentre Mastrolorenzi si sposta per prenderli, nelle mani di uno dei due spunta una pistola, una calibro 7,65.

Mastrolorenzi viene immobilizzato con del nastro isolante, manì legate e costretto a sedersi. Certi di avere campo libero, i due rapinatori si lanciano sui gioielli e su tutto quanto è a portata di mano. Devono aver commesso qualche imprudenza con il nastro adesivo.

Hanno il tempo di arraffare poca roba, Mastroloranzi, centimentro dopo centimetro, è riuscito a liberarsi dal nastro isolante e portare la mano fino al cassetto dove custodisce la sua pistola una calibro 38, carica, pronta per difendersi.

Il gesto è fulmineo e i due rapinatori troppo impegnati a impossessarsi di gioielli e orologi. Tre colpi, i giovani cadono a terra, in un lago di sangue. Morti sul colpo. Fuori del negozio nessuno si accorge di nulla, i vetri blindati della gioielleria, attutiscono i rumori dei colpi.

«Non abbiamo sentito nulla sul momento - confermano nel negozio di ferramenta che si trova proprio a fianco della gioielleria - abbiamo solo visto le auto dei carabinieri che arrivavano e le due persone stese a terra».

Prima dei carabinieri e prima di ogni altro, però, nel negozio entra un vecchio cliente, Oreste Funari, che ha un negozio di profumeria proprio di fronte. Deve ritirare, alcuni orologi. Davanti ai suoi occhi si presenta una scena ben diversa da quella che si aspettava, il vetro blindato crepato, due corpi per terra.

Nella confusione dei primi istanti teme che sia accaduto qualcosa a Mastrolorenzi, poi lo vede apparire dietro il bancone. I due si guardano, si conoscono da molti anni. «Ho paura di averli ammazzati tutti e due», dice Mastrolorenzi.

Da quel momento a Testaccio scoppia il finomondo. Sul posto arrivano, infine, i carabinieri, poi la moglie e il figlio del gioielliere. Si intrecciano i racconti. I commessi di una profumeria di fronte, affermano di aver udito le urla dei rapinatori colpiti e di aver capito «che era successo qualcosa di grave».

Fanno una pausa, poi spiegano che anche loro hanno «spesso paura». Di fronte a questa paura anche gli altri commercianti della zona si uniscono alla protesta. Il titolare di una azienda di forniture farmaceutiche, a pochi passi, conferma: «Ho già subito tre tentativi di rapina negli ultimi tempi. Per uno di questi è stato arrestato il colpevole, ma ci sentiamo davvero poco tutelati. Il quartiere è in fase di continuo e progressivo degrado, e la presenza delle forze dell'ordine non è sufficiente». E gli abitanti, il cuore di uno dei quartieri popolari storici di Roma, si scambiano uno sguardo di trionfo «l'ha ammazzati, l'ha fatti fori». Mastrolorenzi ora è indiziato di omicidio plurimo. Gli inquirenti sostengono si tratti di un atto dovuto, ma le indagini sono in corso. In serata uno dei rapinatori è stato riconosciuto: si tratta di un romano con piccoli precedenti penali.

[f. ama.]

Il cadavere di uno dei rapinatori uccisi nel Napoletano

NAPOLI, LA REAZIONE DELLE GUARDIE GIURATE

Assalto al furgone Morti due banditi

Mariella Cirillo

NAPOLI

Due banditi uccisi, altri due in fuga dopo una sparatoria davanti all'ufficio postale di Boscotrecase, un Comune della zona vesuviana, dove ieri mattina i malviventi hanno tentato di assaltare un furgone portavalori. Puntavano ai 70 mila euro trasportati a bordo del Ducato blindato di una società privata, ma hanno trovato sulla loro strada tre vigilantes che hanno aperto il fuoco.

Una sequenza drammatica, sotto gli occhi di decine di persone, soprattutto anziani, che di prima mattina affollavano l'ufficio per ritirare la pensione. Alle 8.30 in tanti erano in fila agli sportelli, anche due rapinatori, mentre i complici erano appostati fuori in attesa a bordo di una Uno. Quando è arrivato il furgone dell'impresa di vigilanza «Il Notturno», la situazione è precipitata in pochi minuti.

Dal blindato è scesa una guardia giurata con il plico contenente i 70 mila euro ed accanto il caposcorta. E' stato lui ad intervenire subito quando ha visto uno dei rapinatori che erano all'interno dell'ufficio puntare la pistola contro il collega, ha ingaggiato una colluttazione con il bandito e alla fine ha sparato. Sull'asfalto è rimasto Maurizio Esposito, di 38 anni, un pregiudicato del rione Scampia di Napoli.

Terrore tra i passanti e le persone intrappolate nell'ufficio postale, poi una nuova sparatoria. Si è fatto avanti uno dei rapinatori che si era appostato in auto, con un passamontagna calato sul volto ma disarmato, e ha tentato di strappare la busta con il denaro dalle mani della guardia giurata. Un altro corpo a corpo e questa volta a sparare è stato l'addetto alla sicurezza, che aveva con sè il plico: ha centrato il rapinatore alla testa. L'uomo ha fatto a tempo ad uscire dall'ufficio postale, poi è caduto a terra morto. Luigi Garofalo, 34 anni, era detenuto in regime di semilibertà nel carcere di Secondigliano.

Ed è ora caccia ai due complici, uno dei due potrebbe essere ferito. Prima di scappare, un terzo rapinatore si è infatti avvicinato all'ufficio postale, armato di un kalashnikov, e i vigilantes hanno fatto fuoco nuovamente. Il rapinatore si è aggrappato allo sportello dell'auto, già in corsa, guidata dal quarto componente della banda.

PISANU: PER FORTUNA LE TRAGEDIE DI ACI CASTELLO E MILANO SONO EPISODI ISOLATI

Certificato per il porto d'armi

Obbligatorio un nuovo documento sanitario

ROMA

I circa 950 mila cittadini italiani che possiedono legalmente armi per attività sportive e per difesa personale dovranno presentare ogni anno una nuova certificazione sanitaria compilata con scrupolo e attenzione, da passare al vaglio delle questure. E questa la misura a cui punta il ministro dell'Interno, Giuseppe Pisanu, e intanto annuncia una verifica «una tantum» di tutte le licenze, all'indomani delle tragedie che si sono consumate ad Aci Castello e Milano. Tragedie che ricordano da vicino quel nebbioso 16 ottobre dell'anno scorso, quando la follia omicida si era scatenata a Cheri lasciando sul terreno otto morti, compreso l'ex carpentiere che aveva fatto la strage e che disponeva di un intero arsenale in casa propria.

L'annuncio del provvedimento è stato dato dallo stesso titolare del Viminale che ha anche manifestato la sua intenzione di rendere questa misura permanente, attraverso norme di legge che sono già all'esame degli uffici del ministero dell'Interno, i quali, al più presto, le sottoporranno al Parlamento.

Pisanu ha voluto, comunque, rassicurare i giornalisti riuniti in sala stampa a Palazzo Chigi, gli episodi accaduti in Sicilia e in Lombardia sono «certamente drammatici e dolorosi», ma non costituiscono un «fenomeno rilevante». E certamente non isolato, se compariamo il dato statistico italiano a quello degli altri Paesi europei. Si tratta, senza dubbio, di episodi che «hanno messo in evidenza qualche elemento di debolezza a cui poniamo rimedio - ha spiegato Pisanu - con una mia circolare che sarà diramata in giornata».

La circolare del ministro è rivolta alle prefetture e alle questure italiane. Il documento contiene anche due «indicazioni essenziali». Da un lato c'è l'invito a verificare con la massima cura che le certificazioni sanitarie relative a coloro che acquistano o detengano legalmente armi «siano fornite in forme scrupolose». Dall'altro si sottolinea l'importanza che le segnalazioni sugli «eventuali deficit di affidabilità» dei detentori di armi ricevano «la più attenta considerazione» in modo che si possano assumere, se sono necessarie, «decisioni rapide sull'eventuale revoca delle licenze».

In Italia risultano essere poco meno di un milione i cittadini che posseggono armi per attività sportive, mentre sono circa 45 mila i detentori legali di pistole. Questi ultimi hanno un porto d'armi con una scadenza annuale, gli altri 900 mila «riceveranno un invito, nelle forme di legge, a esibire un certificato medico alle questure, formulato con molto scrupolo», così da rendere possibile la rilevazione di qualsiasi sospetto sulle condizioni psico-fisiche del titolare della licenza.

Il titolare del Viminale ha anche, su invito del presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, ribadito che «l'impegno del governo sulla sicurezza e l'ordine pubblico è massimo». Lo stesso Berlusconi sta definendo una sua visita alle prefetture e alle questure più esposte nella lotta contro la criminalità.

La lotta alla criminalità organizzata in Italia ha portato, nei mesi di marzo ed aprile, all'arresto di 1660 persone, di cui 42 latitanti. Con le operazioni anticrimine effettuate in questi due mesi salgono dunque a 2447 gli arresti dall'inizio dell'anno, compresi 85 latitanti.

[r.r.]

Da oggi più rigore nella concessione del porto d'armi

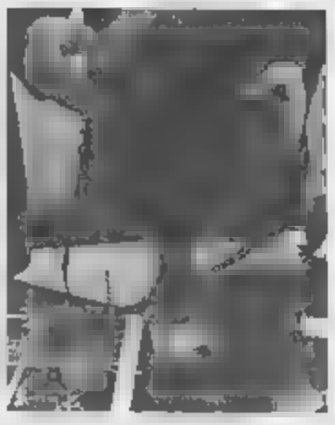
Trigliceridi, Colesterolo?

Ancora oggi le malattie cardiovascolari rappresentano la prima causa di morte in Italia. (Dat. Istat annuario n°11 1999) Un corretto stile di vita ed un'alimentazione adeguata rappresentano le condizioni fondamentali per il benessere e per attuare una valida opera di prevenzione. In associazione a queste regole basilari ci vengono in aiuto alcuni nutrienti quali gli Omega-3 in grado di favorire il benessere di cuore e vasi sanguigni. La loro sicurezza ed efficacia è stata comprovata da numerosi studi clinici. In particolare lo studio GISSI del 1999 ha consolidato la validità degli Omega-3 (1 g al giorno) nel promuovere il benessere di cuore e vasi sanguigni svolgendo un valido effetto protettivo. L'apporto di Omega-3 contribuisce, inoltre, a favorire il controllo fisiologico dei grassi circolanti nel sangue (trigliceridi e colesterolo).
BLUE FISH 700 PLUS è un integratore alimentare di Omega-3, indicato per soggetti con turbe del metabolismo lipidico, che associa alle preziose proprietà di questi nutrienti il contributo del Gamma-orizanolo, un componente utile per regolare il colesterolo introdotto durante i pasti. Il prodotto contiene oli di pesce selezionati e titolati al 70% in Omega-3 (EPA e DHA), Vitamina B3 e Vitamina E.
La Vitamina B3 è un nutriente utile per il metabolismo lipidico, ossia per aiutare l'organismo a regolare l'impiego ed il trasporto dei grassi. La Vitamina E, grazie alla sua attività antiossidante, contribuisce a preservare inalterato l'olio di pesce.
Per poter sfruttare appieno i benefici del prodotto si consiglia l'assunzione di 3 capsule al giorno ripartite durante i pasti principali.

bluefish 700 PLUS*
Testato, Efficace, Sicuro
IN FARMACIA
Numero verde: 800-792508
www.roeder.it
e-mail: roeder@roeder.it
ROEDER

ROMA, IDENTIFICATE 41 RAGAZZE E ARRESTATE SEI PERSONE. GLI APPUNTAMENTI GRAZIE A UN SITO INTERNET

Squillo brasiliane, un giro per vip e calciatori



Materiale sequestrato dai carabinieri in una delle case di appuntamento romane

Elisabetta Masso

ROMA

Professionisti, manager, industriali e calciatori di serie A: ancora una volta, a Roma, emerge un giro di call-girl di lusso. I carabinieri hanno sequestrato 35 case di appuntamento nei quartieri «in» della capitale gestite da un'organizzazione brasiliana dedita allo sfruttamento della prostituzione e arrestato sei persone.

L'organizzazione era composta da quattro brasiliani, una donna, anche lei sudamericana di 37 anni (con il ruolo di addestrare le nuove arrivate) e, P.F., romano, incensurato di 55 anni, baby pensionato «testa di legno»: è stata smantellata ieri dagli uomini dell'Arma di via In Selci, dopo la segnalazione anonima di una delle ragazze e funzionava come un orologio di precisione. «Importazione» dal Brasile di avvenenti bellezze locali, sistemazione adeguata in mega-alloggi con tutti i comfort, annunci su quotidiani, periodici e Internet, contatto mediante cellulari (intestati, come le case, al pensionato romano), prestazioni, standard o «accessoriate», con relative variazione di tariffa. Il 50 per cento dell'incasso andava direttamente all'organizzazione, mentre l'altro 50 per cento serviva per il pagamento degli affitti e per i compensi alle ragazze.

Le ragazze, in tutto 41, brasiliane, di età tra i 20 e 25 anni, arrivavano in Italia consapevoli di prostituirsi. Le più belle e affascinanti avviavano il giro in un appartamento e poi, una volta creata la clientela «giusta», venivano spostate in altre abitazioni. Dal Sud America arrivavano grazie a un giro gestito da un allenatore-giocatore. La clientela non mancava di certo. Anche alcuni calciatori di serie A - secondo alcune indiscrezioni - sarebbero coinvolti.

Dopo aver fissato un appuntamento i clienti andavano nelle case, tutte con accesso indipendente per garantire la privacy, e pagavano tra i 200 e i 300 euro per le «prestazioni standard» e cifre superiori per prestazioni «particolari». I carabinieri hanno infatti trovato oggettistica da sexy shop.

L'attività delle case d'appuntamento - tutte dislocate nei quartieri Prati, Flaminio, Parioli ed Eur - veniva pubblicizzata con inserzioni su quotidiani e periodici d'annunci, pagati in media 100 euro al giorno e anche con inserzioni su un sito Internet. «Ciao, mi chiamo Alessia, ho 21 anni, sono una studentessa di lingue, mi piace ballare, andare al cinema e se vuoi possiamo anche fare l'amore. Mi trovi a Roma, chiamami al 333...». L'organizzazione utilizzava anche il sito www.alessia-sexy.com., che i carabinieri non hanno ancora potuto oscurare, perchè registrato in Svizzera.

Il 50 per cento dell'incasso veniva versato dalle donne all'organizzazione e, in più, a carico delle «lavoratrici» c'era anche l'affitto da pagare: somme che variavano dai mille ai 5 mila euro mensili.

Durante le perquisizioni i carabinieri anche hanno trovato 800 mila euro pronti per essere utilizzati sul fronte dello strozzinaggio. Dopo la segnalazione di una delle ragazze e grazie all'opera di un infiltrato, l'Arma ha messo le mani sui sei «azionisti» della singolare società e ha fatto emettere un foglio di via per tutte le brasiliane implicate nel giro.

Nuova Audi A3. Venite a provarla il 10 e 11 maggio da:

Rinaldi
Valmotor
Di Viesto
Simoni

Uniche Concessionarie Audi per Torino e Provincia

Di Viesto S.p.A. a Torino
Concessionaria Audi
via Reiss Romoli, 136
showroom: 011.2253311
telefax. 011.2207294

Simoni DV S.p.A. a Torino
Concessionaria Audi
via Giordano Bruno, 70
showroom. 011.3153411
telefax: 011.3153499

Audi

Rinaldi S.p.A. a Torino
Concessionaria Audi
c.so Marche, 72
showroom: 011.77966200
telefax: 011.77966281

Valmotor S.p.A. a Ciriè (To)
Concessionaria Audi
via Torino, 83
showroom. 011.9212022
telefax: 011.9224733

L'ENTE DI ASSISTENZA AL VOLO

All'Enav vertici rinnovati. Nieddu presidente e Pugliesi amministratore delegato

■ Il rinnovo delle cariche tocca l'Enav: dalla società di assistenza al volo esce l'amministratore unico Massimo Varazzani e arrivano Bruno Nieddu alla presidenza e Guido Pugliesi come amministratore delegato. Nel pacchetto di nomine delle aziende pubbliche mancano ancora all'appello i nuovi vertici dell'Enac e di Trenitalia, gruppo Fs. Alla presidenza dell'Enav, l'azionista, il ministero dell'Economia, di concerto con il ministero delle Infrastrutture, ha indicato Bruno Nieddu, generale della Guardia di Finanza. Nel consiglio di amministrazione siede anche Guido Pugliesi (ex Meie), amministratore delegato in quota Udc, dovrà essere il nuovo cda dell'Enav, alla prossima riunione, a eleggerlo.

Cambiano i vertici dell'Enav, un ente da tempo oggetto di polemiche

DIREZIONE ANTIMAFIA DI PALERMO

In procura cambia l'organizzazione Lo Forte e Scarpinato escono di scena

■ Pietro Grasso resta coordinatore delle indagini antimafia della Dda di Palermo e si avvarrà della collaborazione degli aggiunti designati a far parte della Dda tramite un concorso a quattro posti da lui bandito: è aperto sia ai sostituti sia ai sette vice, tranne Guido Lo Forte e Roberto Scarpinato che hanno maturato gli otto anni di permanenza massima nell'organismo previsti da una circolare del Csm. È questa la soluzione di Grasso al caso Palermo sollevato dal Csm con la delibera del 17 aprile aveva bocciato l'organizzazione del lavoro proposta dal procuratore della Repubblica. Al concorso, i cui termini si chiudono il 15 maggio, potrebbero partecipare anche tutti gli aggiunti che formalmente non fanno parte della Dda.

I SAVOIA AVEVANO SCRITTO UNA LETTERA CHIEDENDO UNA VISITA

Ciampi riceverà Vittorio Emanuele

Incontro il 16 maggio: «È il nostro presidente»

ROMA

Vittorio Emanuele dice che è stato lui a scrivere la lettera al presidente Carlo Azeglio Ciampi. «E' il nostro presidente. Anche il mio, certo. Ormai sono italiano a tutti gli effetti». Nella lettera, c'erano parole di ringraziamento e la richiesta di poterlo incontrare durante la sua visita a Roma. Ciampi l'ha ricevuta pochi giorni fa, mentre era in viaggio ufficiale nella Lombardia. Ieri ha risposto. Riceverà i Savoia il 16 maggio. La prima a saperlo è stata la sorella di Marina Doria, che ha detto dalla casa di Ginevra: «Loro adesso non ci sono. Dovrebbero rientrare fra un po', sono usciti da più di un'ora». Non ha nascosto sorpresa e soddisfazione. «E' ufficiale?» ha chiesto. Quando lo sapranno saranno entusiasti». E alla sera, Vittorio Emanuele ha confessato di essere davvero molto felice. «Sono onorato», ha detto.

Forse, avrebbe voglia di riaprire qualche polemica, ricordare le accuse e le incertezze di questi strani mesi d'attesa, quando il ritorno tanto sospirato veniva rinviato ogni volta, fra sospetti e nuovi dubbi. Lui ripeteva che il ritardo era tutta colpa di un incidente durante il rally d'Egitto: «Non riesco a muovermi. Ho rischiato di restare paralizzato». Negli ultimi tempi, il ricorso di Strasburgo alla corte europea è decaduto, perché non è stato rinnovato. Non c'è più contenzioso con il governo italiano. «L'avevo detto, ma sembravate non credermi». E le proprietà di famiglia, i beni da restituire? «Niente. Non chiedevo niente. Anche questo l'avevo detto». La schiena? «Va meglio» fa sapere. Ormai, va tutto meglio. «Per me, si avvicina un altro momento molto importante».

Rimetterà piedi al Quirinale dopo 57 anni. Tanti ne sono passati da quando la famiglia aveva lasciato l'Italia. Potrà commuoversi ancora, com'era successo a Napoli, quando aveva rivisto i luoghi dell'infanzia. Ma questa è una cosa diversa. Dopo le attese e le polemiche, dopo i dubbi e le domande, dopo le due visite lampo, l'udienza con il Papa a Roma, prima di Natale, e il breve soggiorno a Napoli nel mese di marzo, il lungo ritorno dei Savoia in Italia continua adesso con l'incontro di venerdì prossimo 16 maggio al Quirinale, fra il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi e Vittorio Emanuele. E' l'ennesima tappa di un rientro che s'è trascinato per quasi un anno, dall'altra estate, quando il Parlamento diede via libera agli eredi della Casata che aveva fatto l'Italia e cancellò l'esilio deciso dalla Repubblica dopo la seconda guerra mondiale. Di tutti gli appuntamenti ufficiali, è vero, questo sarà senz'altro quello più importante, segnato com'è da aspetti storici e politici. Dal partito monarchico sottolineano come «questo sia un passo importante, ufficialmente denso di significato. Ed è anche il passo giusto da fare in un ottica che deve far tornare la famiglia erede della Casata che ha fatto l'Italia nella propria patria». Il presidente della Consulta del Regno, Aldo A. Mola, spiega invece come l'incontro con il Presidente Ciampi sarà sì un momento importante, «ma non sarà una svolta storica. Sarà solo la ratifica è il punto di arrivo di un percorso iniziato anni addietro, da quando Vittorio Emanuele e il figlio Emanuele Filiberto hanno dichiarato di riconoscere in Ciampi il loro presidente». Ma aggiunge pure: «E' ovvio che dall'incontro discende in sostanza la rinuncia palese e scontata di Vittorio Emanuele al conferimento degli ordini dinastici».

In ogni caso, quello di venerdì prossimo sarà il primo incontro ufficiale dei Savoia con lo Stato italiano. Finora, avevano incontrato il Pontefice Giovanni Paolo II, e quindi il Capo di uno Stato straniero, e avevano rivisto affetti e amici a Napoli, ritoccando sensazioni e memorie. Questa volta, renderanno visita al primo rappresentante della Repubblica. Sarà anche questo un viaggio abbastanza breve. L'aristocrazia è già in fermento per accogliere Vittorio Emanuele con tutti gli onori. Nella puntata di dicembre, quando era stato ricevuto in udienza dal Papa, aveva avuto giusto il tempo di salutare qualcuno abbastanza fuggevolmente all'aeroporto di Ciampino. Ma quella era stata una trasferta lampo. La prossima settimana si fermerà almeno tre giorni, forse più. Il 14 maggio Emanuele Filiberto si recherà anche in visita all'Abbazia di Montecassino, e subito dopo renderà omaggio al sacrario dei caduti di Montelungo. Poi ci saranno ricevimenti e cene con l'aristocrazia. L'ultimo saluto, prima di partire e ritornare. Prossima puntata, a Torino. Forse a giugno. [r. crl.]

Vittorio Emanuele di Savoia con la moglie e il figlio

Carlo Azeglio Ciampi

Annullato il contenzioso con il governo italiano «Per me si avvicina un altro momento molto favorevole Tornerò al Quirinale dopo 57 anni»

Aosta è già invasa da decine di migliaia di alpini in festa

IN CITTÀ 350 MILA PERSONE. «ABOLIRE LA NAJA E' UN ERRORE. SALUTIAMO LE PENNE NERE IN AFGHANISTAN»

Ad Aosta sfila l'orgoglio degli alpini

Giorgio Macchiavello
AOSTA

Gli organizzatori non lo dicono per scaramanzia, ma la sfilata della 76ª adunata degli alpini in programma domani ad Aosta potrebbe far registrare un primato. Nelle precedenti edizioni si sono contati in media 75 mila alpini nella parata ufficiale e quest'anno dovrebbero essere 80 mila. E sono solo gli iscritti all'Associazione nazionale alpini (l'Ana) quelli che sfileranno dalle otto fino a sera. In totale, domani, è prevista la presenza di 350 mila persone, il triplo della popolazione residente ad Aosta.

Molti sono già arrivati. Nella valle gli alberghi sono al completo. Sono state messe a disposizione scuole, palestre e centri sportivi, mentre chi è attrezzato con camper e tende ha invaso accampamenti e prati. Sono previste numerose manifestazioni e cerimonie, con uno sguardo non solo al passato ma anche al presente e al futuro. Dice il presidente nazionale dell'Ana, Giuseppe Parazzini: «Siamo rammaricati della sospensione dell'obbligo della leva. Questo modello di difesa non tutela la specialità delle truppe alpine. I nostri suggerimenti sono disattesi da sei anni. Occorrerebbe la giusta cultura che comprenda le esigenze delle Forze Armate moderne e, in particolare, delle truppe di alta montagna. Noi proponiamo un sistema misto, composto dalla leva obbligatoria, maschile e femminile, e da un nucleo consistente di militari professionisti altamente specializzati. Ci consola il fatto che da circa un mese negli Usa, al Pentagono stiano discutendo l'introduzione della leva obbligatoria. Comunque noi siamo sempre vicini e sosteniamo le nostre truppe alpine e orgogliosi di quello che stanno facendo nelle missioni all'estero, a cominciare dall'Afghanistan».

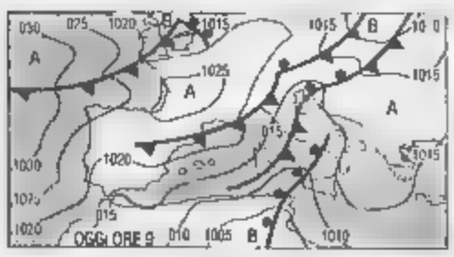
Per Aosta o gli alpini è la seconda volta. La prima fu nel 1923. «Ritorniamo a 80 anni di distanza è l'indirizzo di saluto di Parazzini -. Un appuntamento pieno di significati. Ritorniamo in una delle culle della nostra origine, in quella valle che fu, con la Scuola militare alpina, una palestra di formazione e di vita per tanto penne nere: alpini, sottufficiali, ufficiali».

Da giovedì le vie del centro sono una fiumana continua di gente. Cori alpini e piccoli concerti vengono improvvisati a ogni angolo e spesso canti e musiche si sovrappongono in un allegra confusione. E' proprio questa la caratteristica dell'adunata, un'allegra confusione. «Lo scopo dell'adunata - spiega un alpino con accento bergamasco - è ritrovarsi tra ex commilitoni e amici, fare festa, conoscere posti nuovi o rivedere, anche con nostalgia, i luoghi dove si è fatta la "naja". Aosta è uno di questi: nelle sue caserme sono passati migliaia di alpini e allievi ufficiali.

Piazza Chanoux di solito è un'area tranquilla. Da ieri è irriconoscibile. Ovunque sfilano i mezzi più impensabili: vecchie auto riadattate con enormi cappelli alpini sul tetto, trattori che rimorchiano pianali con tavolate di alpini, moto e sidecar imbandierati.

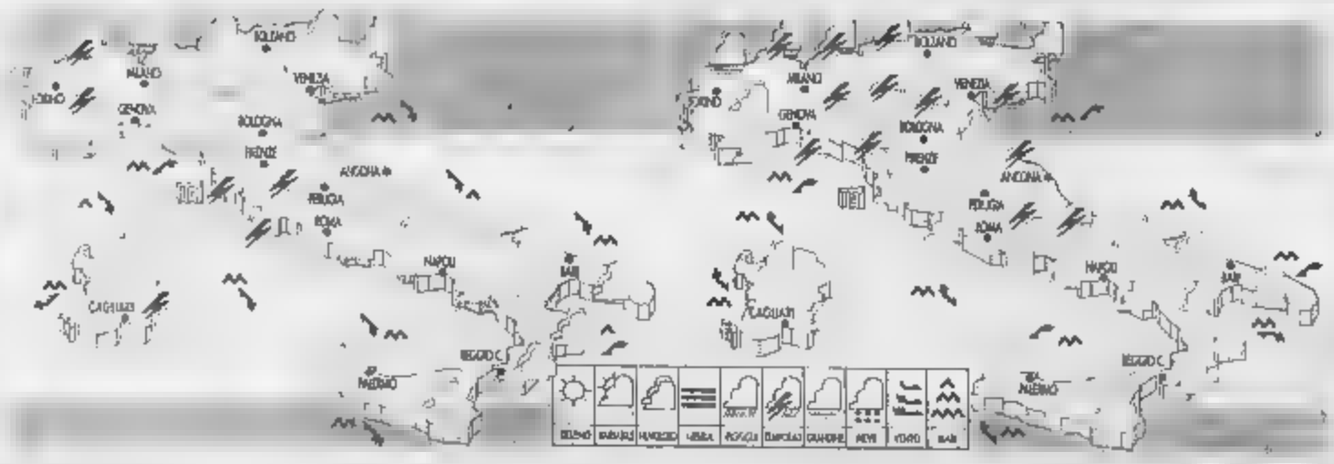
«La progettazione e l'esecuzione della 76ª adunata - spiega il presidente della sezione Ana di Aosta, Rodolfo Coquillard - è stata lunga e densa di lavori, consigli, contatti. Si è chiesto aiuto a tanti e da tanti lo si è ottenuto». L'attività aumenterà oggi e soprattutto domani, quando arriveranno i ministri della Difesa, Martino, e per i Rapporti con il Parlamento, Giovanardi. Agli alpini è giunto anche il saluto di Ciampi. «E' oggi più che mai viva la vostra tradizione di servizio alla collettività, in pace e in guerra».

IL TEMPO A CURA DI MARCELLO LOFFREDI



TEMPORALI IN ARRIVO. È in via di riduzione ondata di caldo. Al Nord ed al Centro le temperature sono già diminuite di alcuni gradi, ma le condizioni del tempo tendono ad essere instabili per l'arrivo di aria più fresca di origine atlantica. Il sistema nuvoloso sulle regioni settentrionali è quello che darà luogo a nubi temporalesche pomeridiane.

Tendenza per dopodomani. Generalmente poco nuvoloso in mattinata. Nel pomeriggio nubi cumuliformi sulle Alpi orientali, sull'alto Veneto e sulle zone appenniniche del Centro con possibilità di temporali.



OGGI. A Nord, al Centro e sulla Sardegna, nuvoloso con piovaschi locali e possibilità di temporali pomeridiani, sia sulle Alpi e Prealpi, che sulle regioni padane. A Sud ancora nuvolosità alta stratificata di origine africana. Le temperature accuseranno una riduzione nei valori diurni.

DOMANI. Parziali schiarite sulle regioni di Nord-Ovest, sulla Sardegna e sull'alta Toscana, dove nelle ore pomeridiane insorgeranno delle nubi cumuliformi. Sulle regioni di Nord-Est e sulle zone interne del Centro, ancora annuvolamenti e possibili temporali pomeridiani.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	10	22	Bologna	16	27	Bari	16	28
Bolzano	13	28	Firenze	15	28	Napoli	16	30
Verona	15	28	Pisa	12	24	Potenza	16	29
Trieste	18	24	Ancona	14	28	S. M. Leuca	20	28
Venezia	15	25	Perugia	13	26	Reggio C.	17	29
Milano	14	29	Pescara	15	29	Palermo	19	27
Torino	13	25	L'Aquila	10	26	Catania	15	30
Cuneo	11	25	Roma Ciamp.	17	29	Messina	21	30
Genova	16	24	Roma Fiumi.	16	29	Alghero	16	28
Imperia	15	22	Campobasso	20	28	Cagliari	17	28

CITTA' ESTERE (PREVISIONE DELL'11 MAGGIO)

	min	max			min	max	
Amsterdam	9	17	piovaschi	Lisbona	13	28	sereno
Atene	16	28	parz. nuv.	Londra	7	14	parz. nuv.
Bangkok	27	37	parz. nuv.	Los Angeles	14	23	sereno
Berlino	7	17	nuvoloso	Madrid	8	19	piovaschi
Bruxelles	7	8	piovaschi	Montecarlo	14	19	temporale
Bucarest	14	28	sereno	Montreal	10	17	parz. nuv.
Budapest	15	25	parz. nuv.	Mosca	9	18	parz. nuv.
Buenos Aires	8	19	sereno	New York	13	21	piovaschi
Copenaghen	8	15	parz. nuv.	Parigi	5	16	nuvoloso
Dublino	6	13	piovaschi	Pechino	13	28	parz. nuv.
Francoforte	8	22	piovaschi	Praga	8	21	piovaschi
Gerusalemme	13	31	sereno	Rio de Janeiro	18	26	parz. nuv.
Ginevra	11	18	piovaschi	Sofia	14	29	sereno
Helsinki	7	15	sereno	Sydney	12	18	piovaschi
Istanbul	12	24	sereno	Tokyo	14	20	nuvoloso
Il Cairo	18	31	sereno	Varsavia	8	23	temporale
Johannesburg	7	19	temporale	Vienna	7	18	piovaschi

Check&Drive.
365 giorni senza un pensiero. Pensaci.
Pagliando personalizzato con Assistenza stradale per 12 mesi.
per ulteriori informazioni 199-838383
Alfa Romeo Services

UniEuro
l'era dell'ottimismo

NOKIA 7650
GARANZIA NOKIA ITALIA
Display a colori, invio MMS, fotocamera digitale integrata, album per archivio delle foto digitali.
349,00€

NOKIA 3310
GARANZIA NOKIA ITALIA
Chiamata vocale, vibrazione, suonerie personalizzabili, cover intercambiabili
79,00€

PASSÀ A WIND

CAMBI GESTORE SENZA CAMBIARE IL TUO NUMERO TELEFONICO.

CONVIENE!

QUESTI PREZZI SONO RISERVATI A TUTTI I CLIENTI CHE RICHIEDONO IL SERVIZIO "PASSA A WIND":
Per attivare questo servizio, è necessario avere una carta ricaricabile Wind. Se ne sei già in possesso, non ci sono costi aggiuntivi altrimenti il prezzo della ricaricabile Wind ha un costo che varia da 10 a 30 euro a seconda del tipo che si sceglie. Il servizio " passa a Wind" è gratuito fino al 6 giugno 2003.Il costo del servizio pari a 10 euro ti verrà riaccreditato entro 30 giorni dall'effettivo passaggio in Wind. Tutti i prezzi sono IVA INCLUSA.

MOTOROLA V51
GARANZIA Motorola ITALIA
dual band WAP vibracall, registrazione memo (Voicenotes)
139,00€

Sony-Ericsson T300
+ fotocamera
display a colori con fotocamera possibilità di aggiungere effetti speciali alla foto - giochi - TRIBAND-GPRS-MMS suonerie polifoniche
145,00€

FOTOCAMERA con ZOOM

NOKIA 6610
GARANZIA NOKIA ITALIA
TRIBAND GPRS,display a colori invio MMS,vivavoce integrato applicazioni scaricabili con tecnologia Java
279,00€

MOTOROLA V66
Triband GPRS, vibracall voicenotes, cover intercambiabile.
GARANZIA Motorola ITALIA
199,00€

PASSA A WIND.
E LE TUE VACANZE PARTONO SUBITO CON UN BUONO DI
300 EURO!
Chiedi informazioni e il regolamento della promozione Wind all'interno dei nostri punti vendita.
VALE SOLO FINO AL 20 MAGGIO 2003

WIND

Salvo esaurimento scorte, errori ed omissioni

SE HAI
LA CARD UNI EURO CLUB
ESTENDI LA GARANZIA FINO A 6 ANNI
GRATIS!
...e in più prezzi speciali. Esempio:
Tv color 32" 16/9 SAMSUNG, schermo piatto 100Hz Virtual dolby euro multi system
899,00€

Benvenuti nell'era dell'ottimismo

UniEuro
www.unieuro.com

(TO) TORINO Via Canelli, 112 ang.C.Marconetti t.011/6638888
(TO) TORINO v.Vandalino 10 t.011/4033993
(TO) SETTIMO TORINESE C.comm.Panorama tel.0 t/2238337
(TO) BUROLO di MREA Str. Statale 228 Lago di Viverone, n° 6 tel.0125/676153
(TO) VENARIA c.so Garibaldi 260 t.011/4530042
(TO) PINEROLO Abb.Alpina V.Giusiello 41 t.0121/202010
(TO) CHIANOCCO Val di Susa C.C.Le Rondini S.S.25 tel.0122/641564
(TO) CARMAGNOLA v.Gobetti,21 t0 t/9713625
(TO) RIVALTA C.Solodero V.Giovena,63 t.011/9019036
TORINO UniEuro City C.so Palermo,116 t.011/2484191
(NO) NOVARA Via Moffo,33 tel.0321/499629
(AO) AOSTA S.CHRISTOPHE Loc. Gran Chemin,114 t.0165/235415
(VC) VERCELLI Lung.Ovest Pia Canefour t.0161/294692
(BI)GAGLIANICO V.Cavour ang.Cascinetta t.015/2544255
(CN) SALUZZO v.Torino,73 Tel.0175/47411
(CN) CINZANO S.S. 231 località Borgo S.Martino,60 t.0172/478166
(CN) B.S.DALMAZZO Interno Borgomercato t.0171/261190
(CN) ROBETO di Cherasco v.Cuneo,34 t.0172/495833
(CN) CASTAGNITO v.le Nolva,18 tel.0173/211224
(CN) GENOLA S.S.20 V.Fiasinella,24 tel.0172/655 1
(CN) MONDOVI' v.le Lungo,64 t.0174/40423
(AT) ASTI C.so Alessandria tel.0141/476768
(GE) BOLZANETO via Sardorella,2 t.010/7490990
GE. GENOVA Area Comm. Zona Nea o Cortorama tel.010/6016883
(GE) GENOVA Bartoli P.za della Vittoria, 146/150 via Diaz,29/R Tel.010/589241
(IM) PONTEDASSIO Centro IPERVALLE V.Nazionale .0183/779070
(IM) VALLECROSIA via Roma,67 tel.0184/290294
(SV) CISANO S.NEVA v.Benesseo 3/21 t.0 82/20905
(SV) CAIRO M.TTE V.Vernetti,51 t.019/505376

NUOVA TOYOTA AVENSIS

Riscoprite l'auto.

Nasce la nuova Toyota Avensis, un'auto progettata per farvi riscoprire i più autentici valori automobilistici interpretati secondo una concezione innovativa.

Una sicurezza di nuova concezione.

EURO NCAP www.euroncap.com ★★★★★

E' già l'auto più sicura della sua classe con 5 stelle EURO NCAP grazie ai 9 airbag, compreso l'innovativo airbag per le ginocchia, e al sistema di salvaguardia degli occupanti MICS (Minimal Intrusion Cabin System): una gabbia protettiva a deformazione programmata che in caso di urto mantiene praticamente intatta la struttura dell'abitacolo.

Un piacere di guida di nuova concezione.

Sospensioni posteriori Double Wishbone autostabilizzanti derivate dalla coupé Celica, esclusivo sistema fonoassorbente Ultra Light™ Concept, climatizzatore automatico bi-zona, volante multifunzione con comandi audio e sintolettore Digital Signal Processor con 8 altoparlanti: guidarla è un'emozione mai provata.

Uno spazio di nuova concezione.

Il passo di ben 270 cm, l'ideale sfruttamento della volumetria interna per la massima abitabilità di tutti i passeggeri, la seduta del guidatore più alta della categoria per una migliore visibilità, e un volume di carico fino a 1500 cm³, grazie al ribaltamento dei sedili posteriori, assicurano un'abitabilità e una funzionalità in grado di competere con una monovolume.

Versioni berlina e station wagon. Motori benzina e diesel Euro IV.

5 ANNI DI GARANZIA o fino a 160.000 km

INFORMATEVI PRESSO I CONCESSIONARI

Da € 18.900

Chiavi in mano (I.P.T. esclusa) versione berlina 1.6 benzina.

VENITE A PROVARLA

SABATO 10 E DOMENICA 11

Numero Verde 800-011555 www.toyota.it

VALORE TOYOTA

E' l'innovativa formula che consente di acquistare Avensis con quote mensili che includono anche manutenzione e assicurazione incendio e furto. Informatevi presso i concessionari

TOYOTA

PROVATE LA DIFFERENZA.

IL DRAMMATICO RACCONTO DI UN GIOVANE «CLIMBER» DELLO UTAH

«Coltello e tanto coraggio Mi sono tagliato il braccio»

Aron, 27 anni: un masso mi aveva incastrato nel canyon, se volevo salvarmi non avevo scelta. Per quattro giorni ho studiato come eseguire l'operazione e il quinto ho fatto l'amputazione. Ho bloccato l'emorragia con i pantaloni

la storia

Maurizio Molinari

corrispondente da NEW YORK

INCASTRATO fra un macigno e la roccia, in un canyon molto angusto, un giovane scalatore americano ha aspettato per cinque giorni decidendo di salvarsi la vita spezzandosi da solo l'avambraccio e quindi tornando con le proprie gambe da dove era venuto per chiedere ai medici di riattaccargli l'arto.

E' questa la storia di Aron Ralston, 27 anni, appassionato scalatore dello Utah, che lui stesso ha raccontato nei dettagli a tv e giornali, ricostruendo attimo per attimo la propria avventura. Tutto ebbe inizio lo scorso 26 aprile quando preparò provviste (tre litri d'acqua, quattro scatolette di dolci e due burritos), lacci e corde ed uscì di casa con la propria bicicletta da montagna con quale, dopo due ore e mezza, giunse nel parco e, quindi, proseguì a piedi fino ad arrivare davanti a qualcosa che lo appassionava e sfidava le sue capacità di arrampicatore: un canyon strettissimo con pareti rocciose «a serpentina» come raramente se ne trovano nel Canyonlands National Park.

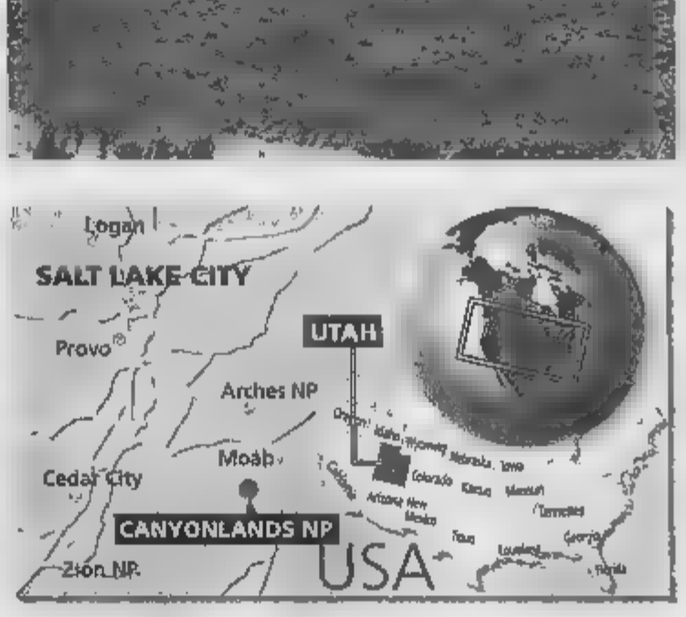
La scalata cominciò come al solito ma «ad un certo punto sono caduto nel tentativo di togliermi dal tragitto un macigno da oltre 200 chilogrammi che venne improvvisamente giù dall'alto». Il rapido movimento gli salvò la vita ma lo intrappolò «Il macigno si era infilato di traverso nello strettissimo canyon, ero riuscito a togliere in tempo il braccio sinistro ma non il destro, rimasto imprigionato fra il masso e la parete rocciosa, capii in quel momento che ero davvero nei guai, letteralmente con le spalle al muro».

Aron Ralston era rimasto intrappolato nel tentativo di schivare un masso

Tutto ciò avveniva alle 3 del pomeriggio del 26 aprile. Fino al 29 aprile Ralston ha consumato tutte le provviste a disposizione e esaminato ogni possibile ipotesi, qualcuno aveva lanciato l'allarme ed era possibile l'arrivo dei soccorsi, poteva riuscire a far scivolare lentamente il masso o poteva essere rintracciato per caso da altri scalatori o turisti.

«Mi resi conto che nulla di tutto ciò sarebbe mai avvenuto, il masso non si era spostato neanche di un millimetro, e a quel punto finiti acqua e dolci, stavo iniziando a perdere le forze».

Fu allora che prese in considerazione «l'estrema decisione» tagliarsi il braccio per riuscire a liberarsi. «Tirai fuori dalla tasca il coltellino che porto sempre con me e mi iniziai a preparare affinché, una volta tagliato il braccio, tutto fosse pronto per scendere, andare via». Per prima cosa preparò «il tavolo per l'operazione»: la base era la roccia, si applicò un laccio emostatico e si preparò ad adoperare i propri pantaloncini da bici come assorbente per il sangue.



«Il problema però fu che quando iniziai a usare il coltello, tagliando avanti ed indietro non avveniva nulla, il coltellino multiuso era assai poco affilato, lo avevo pagato appena 10 dollari, e non riusciva a tagliare neanche i peli sulla mia pelle»

A quel punto il giovane Ralston si rese conto che non sarebbe riuscito a sfuggire alla morte. «Passai un altro giorno a riflettere su come avrei potuto tagliarmi il braccio, pensai di bucare la pelle ma sarei comunque arrivato all'osso e non avevo niente per segarlo, come avrei potuto farlo con il coltellino?». Da qui la scelta «non di tagliare ma di spezzare» l'arto

> Ero esausto ma sono riuscito a calarmi e percorrere 10 chilometri nel parco All'ospedale ho chiesto se potevano riattaccarlo

Il Canyonland National Park dove si è svolta l'epopea di un ragazzo americano

immobilizzato. «Fui molto felice quando mi resi conto che avevo l'opportunità di agire, spezzando le ossa lì dove erano incastrate fra il masso e la parete, eseguì così delle brusche torsioni del corpo riuscendo a spezzare prima il radio e dopo pochi minuti, anche l'ulna». A quel punto il coltellino poteva essere usato «per tagliare la pelle dopo aver applicato il laccio emostatico».

L'intera operazione, nel giorno del primo maggio, era durante in tutto poco più di un'ora. Nel suo racconto Ralston non accenna mai al dolore provato spezzando l'avambraccio, spiega, invece, che «poco dopo, usando la doppia corda» scese per oltre venti metri e si diresse verso il posto dove aveva lasciato la bici, a circa 10 km di distanza nel cuore parco nazionale che si trova nel sud-est dello Utah. Fu solo allora che incontrò alcuni turisti olandesi che chiamarono soccorsi dalla vicina Moab.

All'ospedale Ralston giunse con in mano l'avambraccio che si era spezzato e la prima domanda ai medici fu «potete riattaccarlo?» L'ipotesi non è esclusa del tutto ma il primo rimprovero dei dottori è stato sul «metodo chirurgico adoperato» «Mi hanno detto che anche se sono diventato famoso ho usato una pratica che non è affatto da consigliare» Solo ieri, dopo una settimana di convalescenza, il giovane scalatore ha lasciato l'ospedale, braccio destro fasciato e sorridente: «Negli ultimi due giorni del mio intrappolamento ero rimasto senza acqua e cibo ma sentivo dentro di me un'incredibile energia, la stessa di tutti coloro che erano preoccupati per la mia sorte, è stata questa energia a darmi la forza necessaria che fare ciò che ho fatto».

(segue da pagina 8)

Cristianamente è mancato
Francesco Eandi
artigiano edile
anni 77
L'annunciano la moglie Luigina Calvo, il figlio Franco con Patrizia, Luca e Barbara; parenti tutti. Funerali in Robassomero sabato 10 alle ore 14.45 dall'abitazione via G. Brodolini, 1/1. La presente è partecipazione e ringraziamento
— Robassomero, 9 maggio 2003.

E' mancato
Pietro Valenza
geometra
L'annunciano la moglie Maria, la figlia Graziella con il marito Mauro Borione, il nipote Giulio e parenti tutti. Funerali in Druento sabato 10 c.m. alle ore 11 dall'abitazione via Torino 28
Druento, 8 maggio 2003

Ha raggiunto il suo Beppe
Livia Giacomasso
vedova Cavallo
Lo annunciano le figlie Anna Maria e Mariafranca col marito Francesco Cal e parenti tutti. Si ringraziano i dott. Abate, Marocco, Milesimo e tutto il personale medico e paramedico del reparto 7A del dott. Casabona, del Mauriziano. Funerali lunedì 12 maggio 2003, ore 9.45, parrocchia del Beato Bernardo di Moncalieri.
— Moncalieri, 9 maggio 2003

Il giorno 9 maggio è mancata all'affetto dei suoi cari
Marta Monaci
Uniti nel dolore ne danno annuncio il marito Aldo, i figli Simone, Silvia e Samuele ed i nipotini. Il funerale avrà luogo lunedì 12 alle ore 16 nella chiesa parrocchiale di Vinci.
— Massa, 10 maggio 2003.

RINGRAZIAMENTI

Attilia, Lucia ed Enrico ringraziano di cuore tutti coloro che hanno partecipato al loro grande dolore per la scomparsa del
cav. Matteo Busso
— Torino, 10 maggio 2003

ANNIVERSARI

2001 10 MAGGIO 2003
Danilo Bottero
Cisa, Annelise.

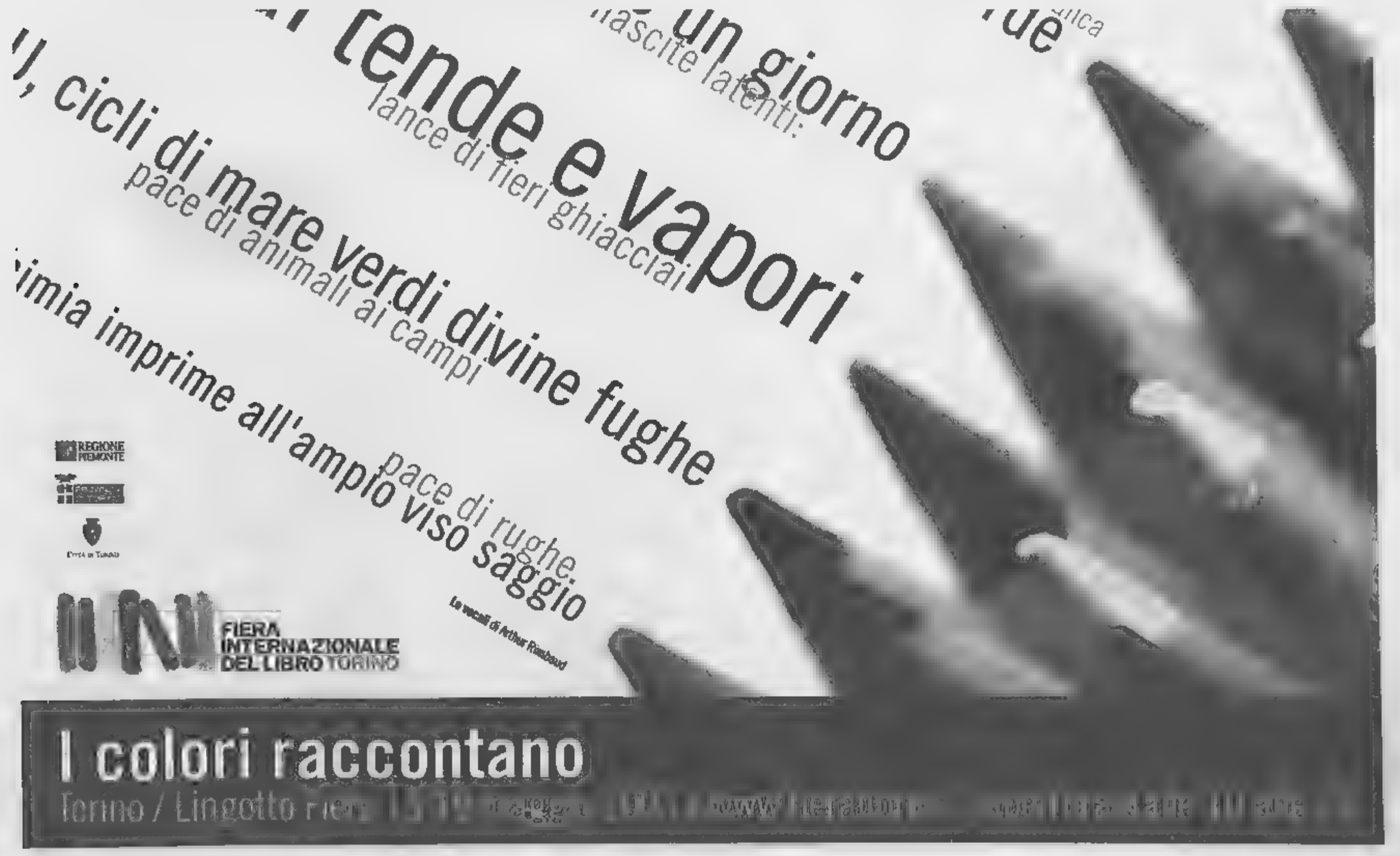
1994 13 MAGGIO 2003
Mario De Martini
Carissimo MARIO, il tuo bel sorriso è sempre nei miei occhi. Grazie per 50 anni affettuosi e sereni trascorsi insieme. La tua Tucci.

1917 2003
cav. Giuseppe Golzio
Ti ricordiamo sempre con profondo rimpianto. Sì, Messa domenica 11 maggio ore 10 parrocchia S. Antonio Abate.

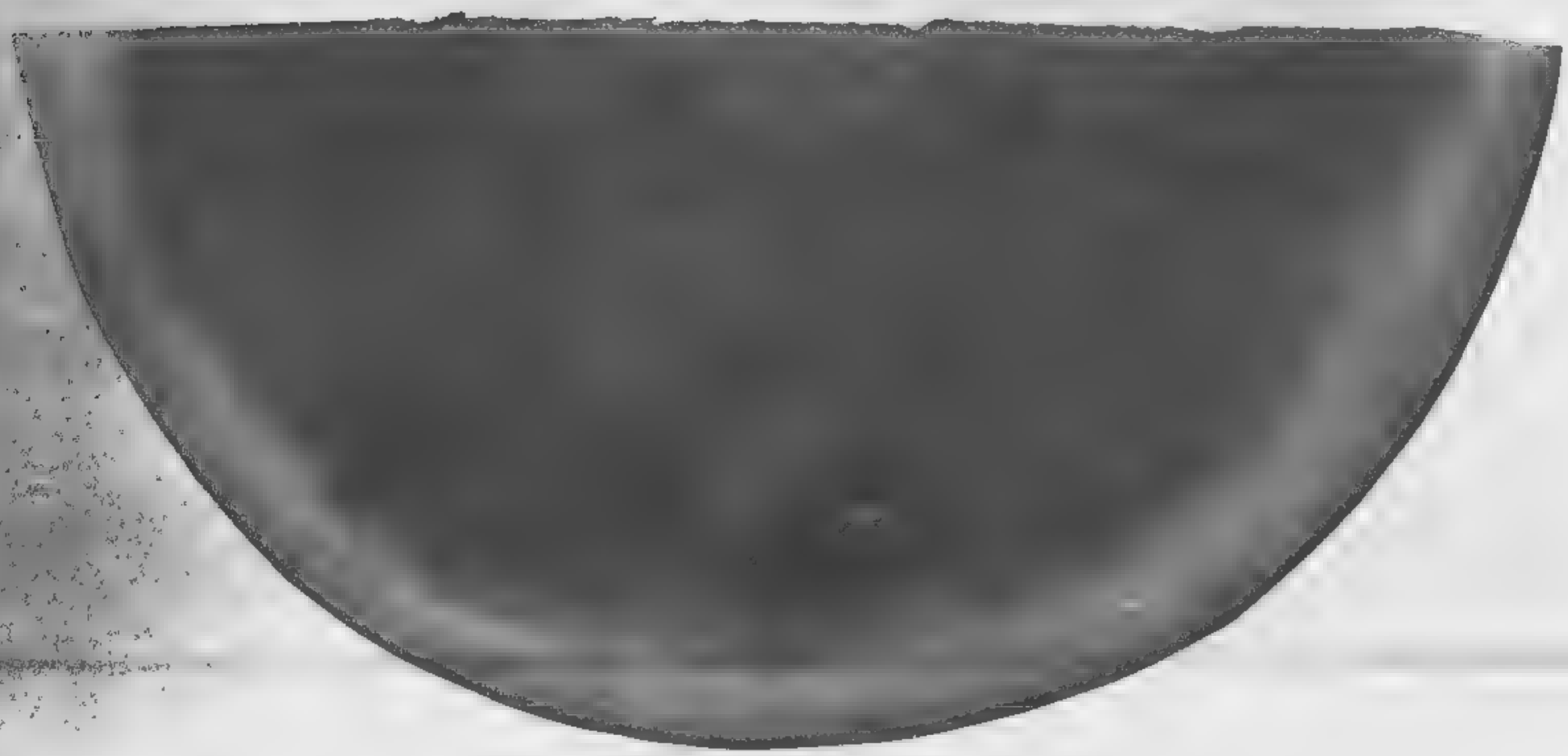
1907 2003
cav. Stefano Salvatico
Ufficiale Giudiziario
2002 2003
Margherita Biffo
ved. Salvatico
Indimenticabili. Silvia.

10 MAGGIO 1980 10 MAGGIO 2003
Salvatore Guerrieri (Timbo)
Edmea, Emanuela, Marco ti ricordano sempre.

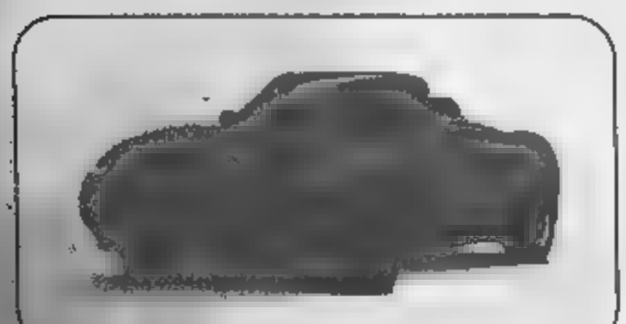
1971 2003
Domenico Pia
La famiglia ti ricorda.



Vivi la natura con Sogno d'estate



Partecipa con La Stampa al nuovo concorso "Sogno d'estate".



3 Fiat Barchetta

1000 biciclette by Pininfarina

Marsupio per tutti

Raccogli i bollini tratteggiati che ogni giorno, **dal 12 maggio al 29 giugno**, troverai pubblicati sulla prima pagina de "La Stampa". Ritagliali e incollali sulla scheda disponibile in tutte le edicole. Ne bastano 45, ma ne avrai a disposizione 49, in caso dovessi perdere una o più uscite. Alla fine della raccolta **subito gratis** per te un **marsupio La Stampa** per l'estate e la possibilità di partecipare all'estrazione di fantastici premi: **3 Fiat Barchetta e 1000 biciclette by Pininfarina.** Preparati a vivere una freschissima estate en plein-air.

Iniziativa valida per i lettori di Piemonte, Valle d'Aosta e delle province di Savona e Imperia.
Per informazioni e per richiedere il regolamento i lettori potranno rivolgersi al numero verde 800 011959 dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 19.00.

LA STAMPA

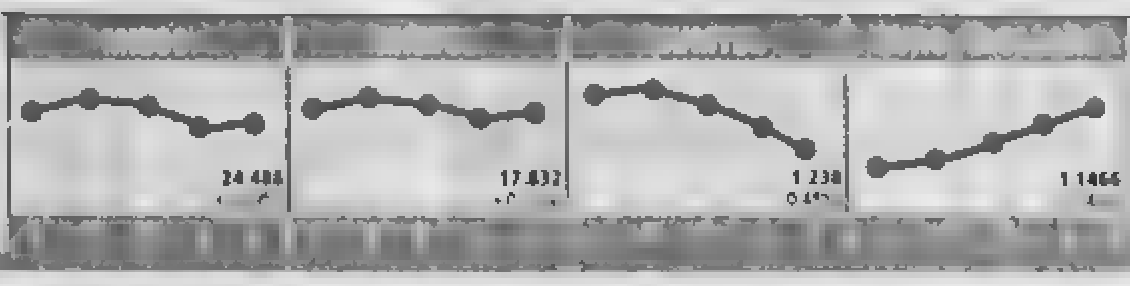
PREMIATI!
Gioca e Vinci subito
Internet Banking.
Banca Intesa

ECONOMIA E FINANZA

PREMIATI!
Gioca e Vinci subito
Internet Banking.
Banca Intesa

Grandi imprese: persi altri 23 mila posti

Nei primi due mesi del 2003 i posti di lavoro persi nelle grandi imprese sono stati 72.900, cioè l'1,2% in meno rispetto allo stesso periodo del 2002. Lo ha reso noto ieri l'Istat precisando che in gennaio l'occupazione nelle grandi imprese è scesa su base tendenziale dell'1,4% e in febbraio dello 0,9%. Nel settore dei servizi si sono guadagnati 1.100 posti mentre le industrie ne hanno persi 24mila



Eurispes: prezzi alimentari +1,3%

I prezzi dei prodotti alimentari sono aumentati, in media, nel primo quadrimestre, dell'1,3% annuo (alcolici esclusi). Lo rileva l'Eurispes [illegible] zando la analoga stima effettuata dall'Istat [illegible] 2,5% e segnalando la «fine dell'effetto euro». Dopo le polemiche di inizio anno ora sono gli esperti Eurispes a «raffreddare» il paniere. Non rallenta, però, la corsa della dieta mediterranea, con le zucchine più care del 28,5%

IL CIPE SBLOCCA I FONDI. SODDISFATTE CONFINDUSTRIA, CISL E UIL. L'OPPOSIZIONE: MOSSA ELETTORALE

Mezzogiorno e aree depresse sono in arrivo 14,5 miliardi

Tremonti: per il Sud impegno straordinario come mai è avvenuto in passato
Forti stanziamenti a favore di ricerca, innovazione ed infrastrutture telematiche

ROMA

Arriva una pioggia di miliardi di stanziamenti per le aree depresse e il Mezzogiorno. Ieri il Cipe (il Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica) ha infatti sbloccato risorse per circa 14,5 miliardi di euro per il triennio 2003-2005. Si tratta di fondi che erano già stati stanziati all'interno della Finanziaria 2003, che però finora erano rimasti sulla carta. I finanziamenti sono largamente concentrati nel 2003 (8 miliardi solo per quest'anno), e l'85% di questi fondi saranno destinati al Mezzogiorno, mentre il restante 15% andrà alle altre aree depresse del centro-nord. Silvio Berlusconi, Giulio Tremonti e Gianfranco Micciché sottolineano con soddisfazione l'impegno dell'Esecutivo per il Mezzogiorno, mentre dall'opposizione si afferma che si tratta di risorse virtuali che per giunta arrivano non casualmente a ridosso di difficili elezioni amministrative.

C'è voluto qualche mese al governo per mettere a punto la [illegible] euro stanziati dalla Finanziaria 2003 [illegible] Fondo del ministero dell'Economia, e 950 milioni in quello delle Attività produttive), cui si aggiungono i circa 5,5 miliardi di euro già previsti per il credito d'imposta per le assunzioni e per il bonus occupazione. Le erogazioni per il solo 2003, ha spiegato il viceministro dell'Economia, Gianfranco Micciché, «superano gli 8 miliardi di euro, contro una media di 6,5 miliardi degli ultimi anni». Cifre che lo stesso ministro Giulio Tremonti ha definito di «straordinaria [illegible]».

Per quanto riguarda i singoli strumenti [illegible] il Comitato ha [illegible] deciso di destinare risorse per 5,2 miliardi di euro agli investimenti [illegible] anche i 740 milioni di euro destinati ai programmi di ricerca e sviluppo nel Mezzogiorno [illegible] straordinario nel Mezzogiorno. Saranno 3,8 i miliardi necessari a finanziare nel triennio il credito d'imposta sugli investimenti. La somma, spiega il ministero dell'Economia, è stata ritenuta sufficiente per coprire sia le code dei provvedimenti antecedenti il dicembre 2002, sia le nuove domande. Per il bonus occupazione sono stati previsti invece rispettivamente 350, 600 e 850 milioni di euro per i tre anni. Un totale di 1,8 miliardi di euro contro un impegno originario di 300 milioni di euro per ciascun anno tra il 2003 e il 2005.

Con 540 milioni di euro è stata poi assicurata la continuità alla 488, mentre a favore di autoimprenditorialità e autoimpiego (prestito d'onore, franchising e imprenditorialità giovanile) è stato allocato circa 1 miliardo. Per i contratti di programma sono stati previsti complessivamente 560 milioni di euro, di cui 140 destinati [illegible] Per i contratti di filiera agroalimentare arrivano 100 milioni [illegible] per gli strumenti di sviluppo locale concertato [illegible] sono stati trovati 120 milioni di euro aggiuntivi. Altri 80 milioni di euro serviranno infine ad avviare l'utilizzo dell'agevolazione per gli investimenti in campagne pubblicitarie locali.

«Siamo convinti che è stato fatto un lavoro buono e positivo», ha detto al termine della riunione (definita «del Super-Cipe») il ministro dell'Economia Giulio Tremonti. Per Tremonti, l'impegno del l'Esecutivo per il Mezzogiorno «è prioritario con cifre di elevata rilevanza come non era mai successo» e «questo fa giustizia di molte discussioni spesso non fondate». Per il viceministro Gianfranco Micciché, l'avvio del Fondo per il Mezzogiorno contribuirà «ad assicurare la crescita del Sud», in un momento congiunturale particolarmente delicato, agendo «attraverso ingenti investimenti per la ricerca, l'innovazione e le infrastrutture telematiche».

Positivi (con qualche riserva sul adeguatezza delle risorse) i commenti di Confindustria, Cisl e Uil. Per il diessino Roberto Barbieri, però, «so[illegible]ora il governo tira fuori dal cilindro presunte risorse per il Mezzogiorno, dopo due anni di [illegible] il Sud [illegible] ciò che prima aveva funzionato bene». [r. r.]

POSITIVI I CONTI DEL PRIMO TRIMESTRE

Autostrade: lavori per 450 milioni

■ Forte spinta di Autostrade alle opere di potenziamento e ammodernamento della rete: nel primo trimestre 2003 la società ha infatti trasmesso all'Anas progetti esecutivi per circa 450 milioni di Euro (oltre il 50% in più di quelli approvati dalla stessa Anas nell'intero 2002) tra i quali lotti nel tratto Modena-Bologna dell'A1, l'allargamento a 4 corsie dell'arteria Modena-Bologna; alcuni lotti e svincolo di Barberino sul tracciato della Variante di Valico; lotti relativi all'ampliamento di circa 5 chilometri del tratto Firenze Nord-Firenze Sud dell'A1. Ieri il cda di Autostrade, che ha annunciato che la concessionaria capogruppo nazionale si chiamerà «Autostrade per l'Italia», ha approvato anche i conti del primo trimestre che evidenziano ricavi in crescita del 10,9% a 562,4 milioni ed un utile netto (di competenza della capogruppo) salito a 118,4 milioni (+9,7%). L'indebitamento netto sale invece di 431 milioni e tocca quota 1.787

I NUOVI FONDI STANZIATI DAL CIPE

LE VOCI IN DETTAGLIO

5,2 miliardi saranno destinati agli investimenti pubblici

740 milioni saranno destinati ai programmi di ricerca e sviluppo

79 milioni per completare l'intervento straordinario nel Mezzogiorno

3,8 miliardi per finanziare il credito d'imposta sugli investimenti

1,8 miliardi per il bonus occupazione

540 milioni per la legge 488

1 miliardo per prestito d'onore, franchising e imprenditorialità giovanile

560 milioni per contratti di programma di cui **140** destinati al «progetto pilota di localizzazione»

40 milioni ai distretti industriali
100 milioni per contratti di filiera agroalimentare
120 milioni per strumenti di sviluppo locale concertato, come i patti territoriali

80 milioni per avviare l'utilizzo dell'agevolazione per gli investimenti in campagne pubblicitarie locali

VERSO NUOVI RECORD

L'euro sfiora quota 1,16 sul dollaro

L'euro torna in vista di quota 1,16 dollari, avvicinandosi sempre di più al valore segnato al suo esordio, il 1° gennaio '99, quando si attestò attorno a 1,17. La moneta unica ha infatti segnato ieri un massimo di seduta a 1,1536 dollari, il livello più alto dal 26 gennaio '99, prima di scivolare fino a un minimo di 1,1440. Poi il nuovo recupero attorno a 1,15 (1,505 ultimi scambi di giovedì e 1,1435 rilevazioni Bce sempre dell'altro giorno). Un movimento che gli addetti ai lavori attribuiscono più che all'andamento della Borsa statunitense, alle possibili indicazioni di vendita di valuta da parte della Bce, allo scopo di alleggerire la pressione sui profitti delle aziende dell'eurozona e sostenere così la crescita dell'economia.

La moneta unica europea ha così guadagnato sul biglietto verde il 21% negli ultimi 12 mesi e il 2,3% nell'arco di una settimana segnando il rialzo più marcato, su base settimanale, dai tempi dello scoppio della guerra in Iraq. Allo stesso tempo, la divisa europea ha segnato un nuovo massimo storico sullo yen a 135,2 prima di scivolare attorno a 134,8 yen, totalizzando in dodici mesi un incremento di circa il 14%.

Rispetto al dollaro, la divisa nipponica [illegible] rivisto quota 116. Un movimento che [illegible] le esportazioni.

I COMMERCIALISTI OTTIMISTI SUL GETTITO: MA SERVE UNA MINI-PROROGA

«Il condono andrà oltre le previsioni»

ROMA

A meno di una settimana dalla scadenza [illegible] ottimisti sul risultato finale dell'operazione [illegible] un'eventuale proroga e di qualche ritocco [illegible] avrebbero risposto finora solo il 20% degli imprenditori, dei commercianti, degli artigiani e dei professionisti aventi diritto, cioè circa 900 mila contribuenti con un versamento medio di 5 [illegible] ci sarà lo sprint finale, come spesso accade [illegible] con un rinvio a giugno (in concomitanza [illegible] mento della scadenza tra ottobre e fine anno [illegible]

Su questi [illegible] cialisti. Nessun flop, osservano, anzi «il numero delle adesioni alla sanatoria fiscale è molto elevato, in linea con le nostre previsioni: la soglia degli 8 miliardi di incassi previsti dal governo verrà [illegible] ampiamente il tetto dei 10 miliardi. [illegible] miliardi di euro è facilmente ipotizzabile [illegible] rie, quel dato potrebbe addirittura triplicare» [illegible]

[illegible] rio alla logica del condono. «Le piccole e medie industria anche se contratte sembrano intenzionate ad aderire al condono». [g. c. f.]

COPENAGHEN CONTRARIA ALL'ACCORDO ITALIANO. MARTEDI' ECOFIN A RISCHIO

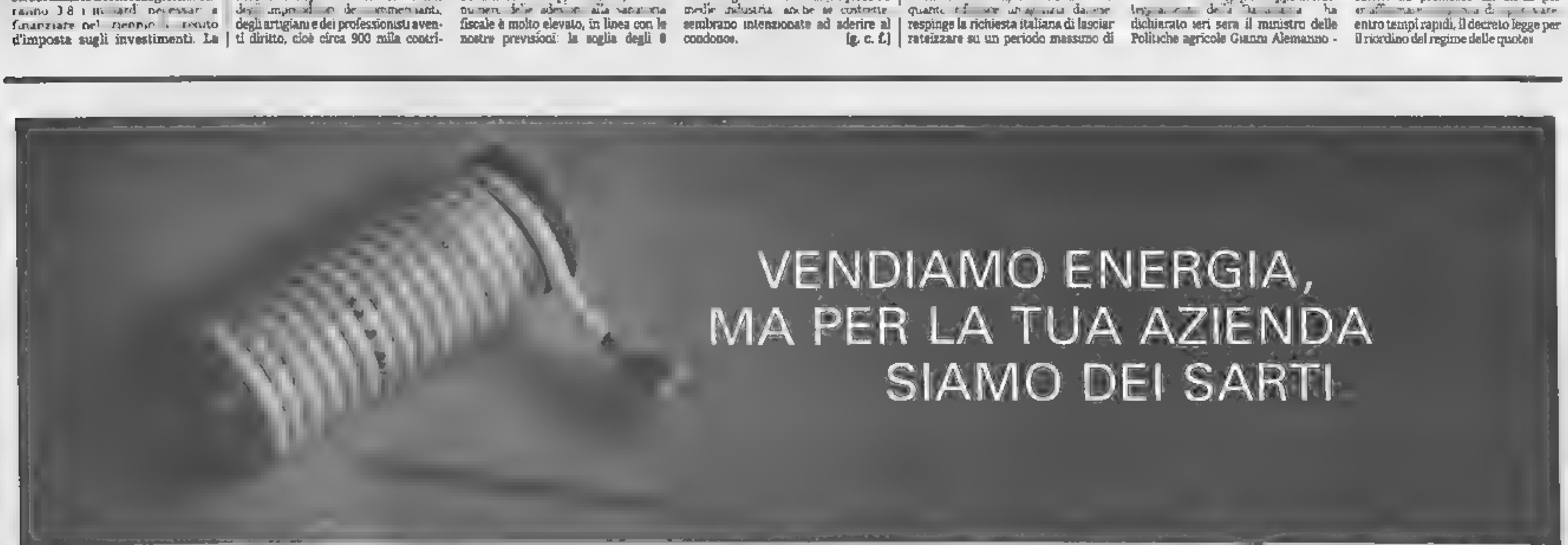
Quote latte, altolà della Danimarca

ROMA

Rischia di concludersi con un altro [illegible] quote latte italiane e della tassazione [illegible] dove il ministro delle finanze danese [illegible]

La Danimarca, almeno secondo quanto [illegible] respinge la richiesta italiana di lasciar rateizzare su un periodo massimo di 30 anni, e senza interessi, i 648 milioni [illegible] buo dell'accordo per l'approvazione del [illegible] espresse da alcuni paesi su una questione [illegible] livello europeo, rischia di rimanere [illegible]

«Nulla di nuovo purtroppo sull'atteggiamento della Danimarca» ha dichiarato ieri sera il ministro delle Politiche agricole Gianni Alemanno - gli amici danesi insistono nel non [illegible] della gestione del regime delle quote [illegible] di continuare a lavorare anche dal [illegible] nitiva delle multe accumulate secondo [illegible] colture ha promosso un sit-in per [illegible] entro tempi rapidi, il decreto legge per il riordino del regime delle quote».



ENERGIA ELETTRICA E SERVIZI PER TAGLIE COMPRESE TRA 0,1 E 1 GWh/a. Se i consumi annui della tua azienda sono compresi tra 0,1 e 1 GWh non hai bisogno solo di energia elettrica, ma di servizi che la rendano adatta a te. Come soluzioni contrattuali su misura, il monitoraggio e l'ottimizzazione dei consumi, il controllo della variabilità del prezzo. Tutto perché l'energia veste bene il tuo lavoro. Numero verde 800 900 161 www.enel.it/enelenergia

Enel Energia
L'energia che ti ascolta.

IL LINGOTTO COSTRETTO A METTERE GLI OPERAI IN LIBERTA'. CONFETRA DENUNCIA VIOLENZE E PICCHETTAGGI

Produzione ferma a Mirafiori per lo sciopero delle bisarche

TORINO

Lo sciopero delle bisarche ferma la produzione di Mirafiori e la Fiat si vede costretta a mettere in libertà migliaia di operai. «Dopo 10 giorni - afferma l'azienda in un comunicato - i piazzali di alcuni stabilimenti di Fiat Auto non sono più in grado di accogliere altri veicoli finiti». Per questo ieri, a partire dal secondo turno, la grande fabbrica di Torino si è fermata ed il gruppo del Lingotto ha comunicato stessa sorte toccherà oggi alla Sevel di Val di Sangro dove era stata programmata una giornata di lavoro.

A Torino l'agitazione degli autotrasportatori è iniziata il 28 aprile, a Melfi e Cassino è scattata dal 29, a Pomigliano d'Arco il 30, in Val di Sangro il blocco è in atto dal 5 maggio. «Il protrarsi dell'agitazione - spiega il comunicato Fiat - non potrà che aggravare ancora di più la situazione, rendendo probabile la fermata produttiva, con la conseguente "messa in libertà" del personale, anche negli altri stabilimenti italiani». Secondo l'azienda «il blocco ha fin qui comportato pesanti conseguenze economiche per i produttori e i concessionari del settore automobilistico, dando luogo anche a episodi di violenza». L'augurio, ora, è che la vertenza, alla quale la Fiat «è totalmente estranea, possa risolversi rapidamente e che sia riportato alla normalità il flusso di distribuzione dei veicoli prodotti alla rete di vendita riprendendo quindi la regolare attività produttiva».

Già martedì scorso Fiat da un lato, e le associazioni dei costruttori Anfia e Unrae dall'altro, avevano lanciato l'allarme per i gravi danni che la protesta stava producendo. Mentre un tentativo di mediazione del governo il giorno dopo cadeva nel vuoto per l'indisponibilità della Fita-Cna (che lamenta gravi inadempienze della committenza nell'applicazione dell'accordo sottoscritto circa 6 anni fa) di sospendere la protesta come condizione per poter avviare un confronto. Ieri il sottosegretario alle Infrastrutture con delega all'autotrasporto, Paolo Uggè, è intervenuto di nuovo appellandosi al senso di responsabilità degli autotrasportatori per «favorire un'apertura positiva del confronto tra le parti». Per il sottosegretario, «la disponibilità da parte della committenza, che ha raccolto l'invito rivoltole dal ministero e la certezza che la sospensione del fermo dei servizi contribuirà alle instaurazioni di un clima più sereno potranno solo favorire l'apertura di un positivo confronto, al fine di trovare le possibili soluzioni».

Ieri anche la Confetra, l'associazione di categoria che raggruppa le aziende di trasporto, ha lanciato un grido d'allarme: il fermo delle bisarche rischia di mettere a rischio di cassa integrazione migliaia di lavoratori e la situazione di «saturazione» sta paralizzando la catena logistica negli stabilimenti di tutta Europa. «La situazione è gravissima - afferma l'organizzazione in una lettera al governo - oltre che per l'ordine pubblico anche per le attività produttive industriali e commerciali che coinvolgono centinaia di migliaia di lavoratori che rischiano la cassa integrazione, stante l'impossibilità di produrre o di ricevere circa 8.000-10.000 autoveicoli nuovi al giorno, data la situazione di saturazione che si è creata con le oltre 80 mila auto stoccate nei piazzali che non hanno più capienza. Le catene logistiche devono essere fermate addirittura negli stabilimenti di produzione in tutta Europa». Anche i porti, annuncia l'organizzazione, sono saturi e non hanno capacità di ricevere ulteriori arrivi di navi.

Nella lettera l'organizzazione lamenta anche le pressioni ricevute dagli autotrasportatori che non aderiscono ai «presidi o picchettaggi imposti da minoranze fuori dagli stabilimenti di produzione Fiat e, o, dei centri logistici». L'organizzazione, che definisce «impossibile» una mediazione, chiede quindi al governo di intervenire «immediatamente» per arrestare questo stato di cose intollerabile, anche con una precettazione degli aderenti Fita che applicano questo fermo oppure applicando efficaci misure sanzionatorie». [r. e. s.]

Montezemolo: ottimismo per la Fiat

«Bene il primo trimestre Ferrari». Morchio e Luppi nel Cda

MARANELLO

La Fiat ha preso la strada giusta, parola di Luca Cordero di Montezemolo. «Ci sono tre indicazioni importanti che fanno ben sperare» ha detto il presidente della Ferrari ai giornalisti - la focalizzazione sull'attività industriale; la vendita degli asset di grande valore, con conseguente reinvestimento appunto sulla produzione di veicoli da strada e industriali; l'impegno diretto della famiglia Agnelli». Sono tre indicazioni che Montezemolo definisce «molto importanti e che lo inducono all'ottimismo».

Montezemolo ha parlato in occasione della riunione del cda che accolto al suo interno l'amministratore delegato della Fiat Giuseppe Morchio e il direttore finanziario del gruppo torinese Ferruccio Luppi. I due manager prendono il posto del vicepresidente della Fiat Alessandro Barberis, dell'attuale nuovo «numero uno» di Mediobanca Gabriele Galateri, e dell'ad di Business Solutions, Carlo Gatto. Il cda, come deciso dall'assemblea, scende così da undici a dieci componenti. Luca di Montezemolo, presidente e amministratore delegato, Piero Ferrari, vicepresidente, e i consiglieri Diego Della Valle, Ferruccio Luppi, Francesco Mattioli, Romano Minozzi, Giuseppe Morchio, Marco Piccinini, Sergio Pininfarina e Jean Todt.

Montezemolo si è detto ieri ottimista per quanto riguarda i destini del Cavallino: «Molto bene i dati del primo trimestre, abbiamo migliorato rispetto al periodo corrispettivo del 2002. Anche se la crisi mondiale fa sentire i suoi riflessi e se continua così può essere che non riusciamo a migliorare alla fine dell'anno sul 2002». Quando la quotazione in Borsa della Ferrari? «Non dipende da noi, dipende da Mediobanca e Fiat, che decideranno di andare in borsa nel momento opportuno. Forse questo non è il momento migliore». Per quanto riguarda la vecchia ipotesi di un polo del lusso Ferrari-Maserati-Alfa Romeo, Montezemolo ha detto: «Continuo a rimanere favorevole. Ma il discorso si inserisce in una strategia dei vari marchi di Fiat Auto in rapporto con General Motors».

L'ANTITRUST SULLE POLIZZE DAL '94. PENALIZZATI I GIOVANI. RECORD A NAPOLI +1800%

1994-2003: LA FOLLE CORSA DELL'RC AUTO

CONTO SALATO ANCHE PER GLI AUTOMOBILISTI PRUDENTI
(40 anni, classe di massimo sconto)

*PREZZI MEDI IN EURO

	ULTIMA TARIFFA AMMINISTRATA* (1994)	PREMIO MEDIO* (2003)	VARIAZIONE PERCENTUALE
TORINO	209,29	444,86	+112,57
GENOVA	236,47	505,05	+113,58
MILANO	192,48	426,20	+120,85
BOLOGNA	236,47	582,53	+146,34
FIRENZE	271,80	532,09	+95,77
ROMA	236,47	522,45	+120,94
NAPOLI	209,28	635,01	+203,43
BARI	173,96	408,92	+135,07

SM

Venti anni senza incidenti ma l'Rc Auto sale del 200%

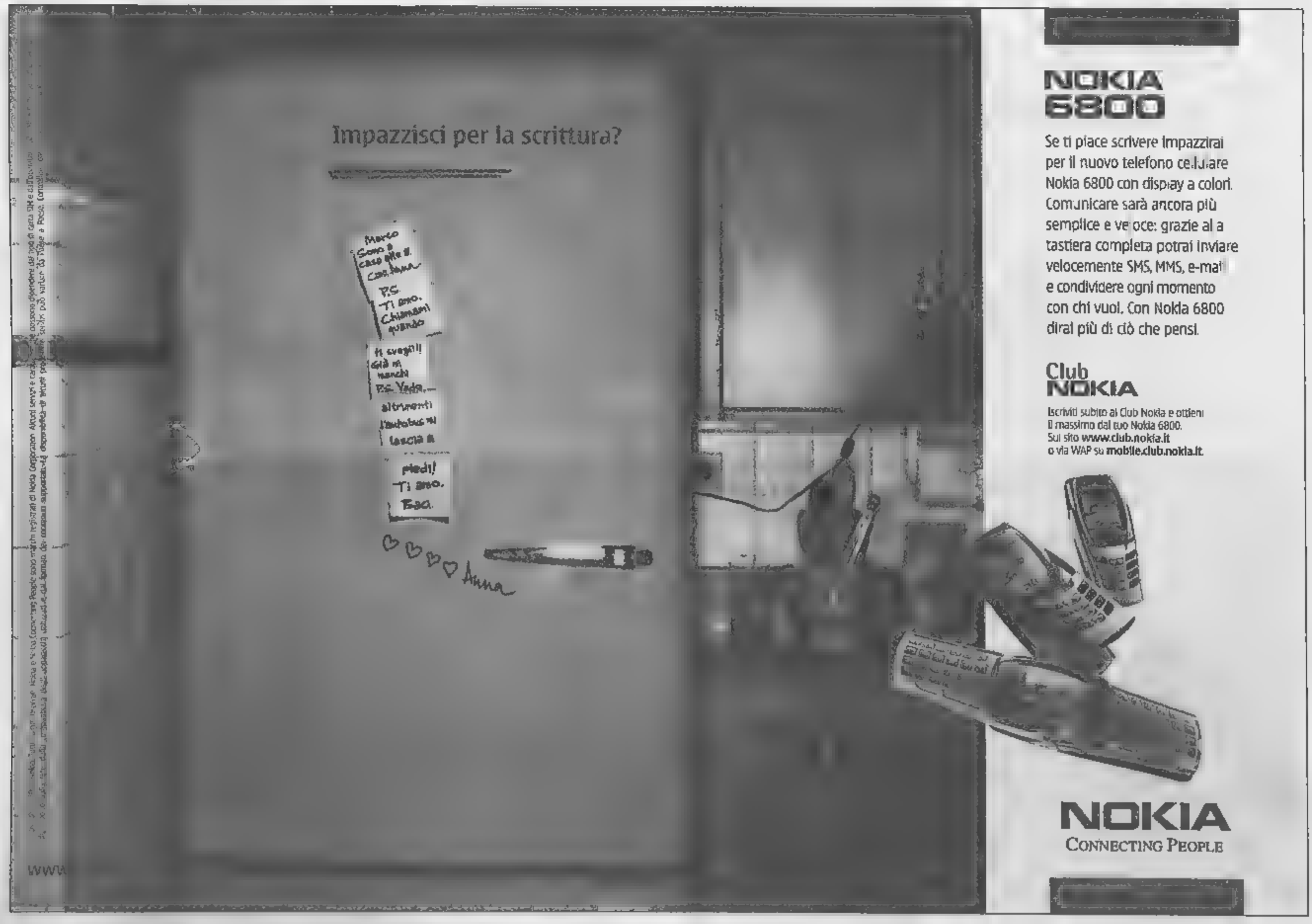
Federico Monga

Le assicurazioni non hanno risparmiato nemmeno i guidatori prudenti. Dal 1994 ad oggi un quarantenne proprietario di una 1300 benzina con un curriculum stradale immacolato e quindi ammesso alla classe di massimo sconto per sottoscrivere l'Rc auto ha sborsato a Napoli il 203% in più, a Torino il 112%, a Roma il 120%, a Palermo il 187%. Solo a Firenze (+95,77%) si evita il raddoppio. L'Antitrust ieri ha fornito lo studio completo dell'indagine conoscitiva sulle assicurazioni per la responsabilità civile dell'auto: quasi 200 pagine di prezzi in crescita esponenziale, dati e valutazioni che condannano la liberalizzazione del settore, avvenuta per legge nel 1994.

Rincari percentuali a tre e anche quattro cifre dal Piemonte alla Sicilia. La città più tartassata è Napoli. I più penalizzati sono i diciottenni che acquistano un ciclomotore. Nel capoluogo campano il balzo della polizza di uno scooter è stato del 1800% (da 62 euro nel 1994 ai 998,70 di quest'anno, quasi due milioni di vecchie lire). Per assicurare un'auto il premio è rincarato fino al 480%. A Roma e Palermo nel 2003 chi ha raggiunto la maggiore età e ha scelto la libertà delle due ruote ha dovuto sborsare rispettivamente il 1.552% e il 1.220 % in più rispetto a dieci anni fa. Per chi è al debutto sulle strade l'ultimo decennio ha regalato conti da rovina: un ventunenne con un incidente alle spalle ha dovuto sborsare il 300% in più anche a Milano, Bologna, Roma, Genova e Bari.

Torino è nella media e quindi vale la pena analizzare tutte le sette categorie calcolate dall'Antitrust per rendersi conto del salasso pagato dagli italiani: diciottenne neopatentato +267%; 28 anni, 8 anni di guida senza incidenti +151,35%; 35 anni, 10 anni di guida senza sinistri +128,12%; quarantenne in classe di massimo sconto +112,57%; 21 anni, patente presa da due e un sinistro alle spalle +302,55%, 46 anni classe di malus più elevata +215,45%, 18 anni classe di ingresso per un motorino 517%. Il conto salato è stato pagato anche dalle case produttrici di motorini: nel 2000 si vendevano 282 mila cinquantini. Due anni dopo solo 180 mila.

L'Ania, l'associazione delle compagnie di assicurazione, ha contestato i dati dell'Antitrust. E' stato il direttore generale Gian Paolo Galli a rifare i conti: «Dal 1994 ad oggi gli italiani hanno pagato il 61% in più per assicurare il proprio veicolo, l'Antitrust non tiene conto che il 90% degli italiani non fa incidenti e quindi ha pagato di meno». L'Ania sottolinea che «l'inflazione ha pesato per il 24,2%, con una conseguente crescita netta delle polizze del 36%, mentre il costo dei risarcimenti nello stesso periodo ha registrato un aumento del 70%». Non viene invece confutato il grado di concentrazione del mercato, praticamente in mano a dieci grande compagnie che raccolgono l'85% del totale premi Rc Auto.



la casa per

benvenuti nei piaceri unici dell'idromassaggio

SIAMO APERTI A TORINO
sabato pomeriggio

Jacuzzi

21 sale mostra. Preparati consulenti sono a vostra completa disposizione per suggerire le migliori soluzioni.
Visitate il nostro sito **www.alge.it**

per la casa

PINEROLO S.S. SESTRIERE
TEL. 0121.20.210
FAX 0121.20.2016

TORINO SETTIMO
TELEFONO 011.89.32.990
FAX 011.89.32.990

TORINO C.SO VIA MANZONI
TELEFONO 011.56.25.057
FAX 011.56.25.057

TORINO 248 C.SO ORBASSANO
TELEFONO 011.31.48.606
FAX 011.31.48.62.06

In migliaia ne hanno già approfittato!

MOBILUS

Chiude!

Ancora per poco...

VERI SCONTI 70%

TORINO - STRADA SETTIMO, 380

Aperto Domenica pomeriggio

studio imago

IL PRESIDENTE. ALLERGICO AD ACCORDI DI SINDACATO. LA BORSA VEDE UN CONFLITTO, VOLA IL TITOLO

Marzotto, nuovo patto senza Pietro

Intesa fra i giovani. Riorganizzata la holding

Flavia Podestà

MILANO

Le nuove generazioni dei Marzotto uniscono le forze in un patto di sindacato per parlare con una voce sola in azienda, ma Pietro Marzotto resta il primo azionista singolo e non cede una sola posizione conservando il seggio sia nel consiglio di amministrazione che nel comitato esecutivo della società, dove la alleanza fresca di firma dei «giovani» della dinastia di Valdagno farà sentire le proprie posizioni con la voce di Andrea Donà delle Rose.

Alla Marzotto è andato in scena ieri l'ennesimo, parziale, ricambio della direzione d'orchestra sia sul piano aziendale che su quello societario senza che nulla autorizzi a parlare di rivoluzioni. Largamente prevedibile quello che in azienda riguardava l'uscita per fine mandato di Innocenzo Cipolletta (dal luglio scorso presidente di Ubs Warburg Italia), sostituito alla presidenza della società da Giovanni Gajo, il manager di Treviso che ha ricoperto posizioni di rilievo nel gruppo SanPaolo Imi che dovrebbe aver dato una mano a parte delle nuove generazioni della famiglia ad organizzarsi. D'altra parte il capo azienda resta Antonio Favrin che è ormai in plancia di comando a Valdagno da quasi un paio di anni e che è stato confermato amministratore delegato e vice presidente dal consiglio di amministrazione, riunitosi subito dopo l'assemblea che - preso atto delle uscite di Paolo Marzotto, Cipolletta e Jean de Jaegher, di Romano Bracaloni, Francesco Caretti e Ferruccio Ferragamo lo aveva rinnovato chiamandovi a farne parte Giovanni Gajo, Luca Cordero, Luigi Amato Molinari, Roberto Notarbartolo, Paolo Opromolla, e Giuseppe Vita, accanto a Pietro Marzotto, Gaetano Marzotto, Nicolò Marzotto, Umberto Marzotto, Andrea Donà delle Rose, Sergio Erede, Ferdinando Businaro, Dario Segre.

Molto meno scontata, invece, la formazione del patto di sindacato per dare unicità di gestione e di espressione al 27,0864% del capitale ordinario della società (e al 66,6456% di quello di risparmio) decisa da Luca, Nicolò, Gaetano, Stefano, Umberto, Diamante, Matteo, Paola e Vittorio Marzotto insieme a Andrea, Isabella, Marco e Rosanna Donà delle Rose. L'ufficializzazione dell'intesa - che i manager (e per loro Favrin) hanno commentato come «una novità che dovrebbe comunque aiutare a dare stabilità all'azienda» - è arrivata a ridosso dell'assemblea e il fatto che al patto non abbia aderito Pietro, tuttora primo azionista singolo con il 15,247% del capitale con diritto di voto ha fatto pensare immediatamente ad una dinasty familiare. Versione esclusa, per il momento, da Pietro Marzotto che all'intesa raggiunta da una parte importante delle nuove generazioni della famiglia ha voluto dare il valore di «un accordo di consultazione da parte di giovani che spesso non partecipano nemmeno alle vicende aziendali» e ha spiegato il suo rifiuto a sottoscrivere l'intesa con l'allergia per i patti di sindacato, rei ai suoi occhi di privare l'azienda di quel bene che è la contendibilità. Il nuovo patto di Valdagno, in realtà, non blinda il controllo. Piazza Affari lo ha interpretato come avvisaglia di un conflitto potenziale ed è per questo che ha messo il turbo al titolo che ha chiuso a 5,911 euro (prezzo ufficiale) in crescita del 3,30%. Solo il tempo dirà se il mercato ha visto giusto e c'è da augurarsi che non sia così perché le dinasty familiari non giovano alle aziende d'altra parte i fratelli Marzotto, che hanno alle spalle una tradizione imprenditoriale ultracentenaria - a dispetto di personalità variegate e molto forti - non possono non esserne consapevoli.

D'altra parte non poteva essere l'andamento della attività industriale del gruppo - che si appresta a riorganizzarsi con una holding da cui far dipendere le diverse società operative - a far faville al titolo in Borsa. I conti del primo trimestre 2003 saldano è vero con ricavi in crescita del 3,5% a 544 milioni di euro, ma l'utile netto di competenza del periodo si è ridotto, su quello del primo trimestre 2002, da 23 a 16 milioni di euro, confermando la fragilità della redditività dei gruppo. L'assemblea ha approvato i conti del 2002 (fatturato consolidato di 1.788 milioni in crescita dell'1,8% e utile netto di gruppo di 75 milioni contro i 118 del 2001) e la distribuzione di un dividendo unitario di 0,32 euro alle ordinarie, di 0,34 euro alle risparmio e di 0,38 euro alle risparmio non convertibili. I soci hanno anche rinnovato la delega per un riacquisto di azioni proprie fino al 10% del capitale, per un importo massimo di 50 milioni di euro nei prossimi 18 mesi.

Pietro Marzotto

CRESCE IL FATTURATO DI MONDADORI RISULTATI POSITIVI PER AEROPORTI ROMA

Edison prevede il ritorno in attivo nel 2003

Edison archivia i primi tre mesi di esercizio con perdite per 59 milioni di euro dagli 8 milioni di utile del marzo 2002, ma registra un miglioramento del risultato operativo cresciuto da 144 a 170 milioni. «L'andamento del primo trimestre dell'anno - si legge nella nota diffusa dal cda presieduto da Umberto Quadrino -, migliore rispetto alle previsioni, e le ulteriori operazioni realizzate successivamente, lasciano ritenere che, nell'esercizio 2003, possa essere raggiunto un risultato complessivo netto positivo e che la posizione finanziaria si collocherà a un livello del tutto proporzionato al mezzo proprio».

MONDADORI. Nei primi tre mesi del 2003 il fatturato consolidato del gruppo Mondadori ha raggiunto i 360,5 milioni di euro, con un incremento del 7,9% rispetto ai 334,1 milioni dello stesso periodo del 2002. Il margine operativo lordo ha toccato i 42,9 milioni di euro contro 42,5 milioni del 2002 (+0,9%), mentre l'utile operativo è salito a 33,7 milioni di euro (+0,9% rispetto ai 33,4 milioni del 2002).

AEROPORTI. Aeroporti di Roma ha chiuso l'esercizio 2002 registrando un utile netto pari a 8,4 milioni di euro e un margine operativo lordo pari a 205,6 milioni di euro, in crescita rispetto ai 194,5 milioni registrato nel 2001. Il risultato operativo è pari a 113,1 milioni di euro. I dati sono stati approvati dall'assemblea degli azionisti svoltasi ieri a Roma.

GLI ELENCHI IN VENDITA

Approvata la scissione di Seat Pg

MILANO

L'assemblea straordinaria di Seat Pg ha approvato il progetto di scissione parziale proporzionale dell'area di business delle «directories», cioè gli elenchi telefonici a favore di una società di nuova costituzione che si continuerà a chiamarsi Seat Pagine Gialle. Il resto delle partecipazioni - vale a Internet (Tin.it e Virgilio) e televisione (La7 e Mtv) -, confluirà in Telecom Italia Media insieme con le attività Buffetti. Sulla base dei tempi tecnici necessari, la scissione dovrebbe diventare effettiva verso la fine di luglio. Il Gruppo Telecom, nella persona del presidente Marco Tronchetti Provera, ha più volte ribadito la volontà di cedere successivamente le directories e nei giorni scorsi è stata precisata l'intenzione di farlo entro il settembre prossimo. L'azionariato di entrambe le due società risultanti dalla scissione sarà la fotocopia di quello attuale di Seat PG, in cui il Gruppo Olivetti-Telecom ha il 56,2% e JP Morgan Chase il 6,7%, mentre il resto è al mercato.

I ricavi consolidati 2002 pro-forma di Telecom Italia Media sono di 577 milioni di euro, con un attivo di cassa di 37 milioni sulla base della situazione patrimoniale consolidata pro-forma al 31 dicembre scorso. La nuova Seat Pagine Gialle potrà contare su ricavi consolidati 2002 pro-forma pari a 1.445 milioni di euro. L'indebitamento finanziario netto consolidato proforma risulta pari a 717 milioni a fine dicembre 2002.

L'assemblea dei soci di Seat PG ha anche approvato il bilancio 2002 che si è chiuso con una perdita di 151,9 milioni di euro, in miglioramento rispetto a quella di 259,5 milioni di euro del 2001, decidendo comunque la distribuzione di un dividendo pari a 0,003 euro in pagamento dal 22 maggio grazie al prelievo di risorse dalla riserva sovrapprezzo azioni per complessivi 563 mila euro. I soci hanno deciso inoltre di ricoprire la perdita d'esercizio attraverso la riserva da sovrapprezzo azioni. L'assemblea ha inoltre confermato Riccardo Perissich, che è anche presidente della società, alla carica di amministratore.

NEL PRIMO TRIMESTRE UTILE NETTO IN CRESCITA DEL 45%. MINCATO: VOGLIAMO ESSERE PRESENTI IN IRAQ

L'euro forte non ferma i conti dell'Eni

MILANO

Se l'euro forte dovesse continuare la sua ascesa sul dollaro la musica potrebbe cambiare per fine anno. Oggi, però, l'Eni ha presentato - per il primo trimestre 2003 - risultati ancora da record, a dispetto di tutto. A dispetto dell'euro forte che riduce dal 49,1% (di cui beneficiano le società petrolifere che operano in area dollaro) al 21,7% l'aumento del prezzo del barile e del pesante impatto che ha sulla redditività del gruppo. La variazione di 5 centesimi del rapporto di cambio euro/dollaro sull'utile netto del gruppo Eni impatta per 110 milioni di euro (e per 250 milioni sull'utile operativo). A dispetto di una congiuntura economica ancora debolissima.

Nel primo trimestre il gigante petrolifero guidato da Vittorio Mincato ha chiuso i conti con un utile netto di 2.006 milioni di euro in crescita del 45,2% sul risultato netto del primo tre mesi del 2002. Il progresso discende da una crescita dei prezzi del greggio (+55,4% il petrolio e +36,6% il gas) e dai margini della raffinazione (+3,6 dollari/barile il margine Brent) anche se i loro effetti sono stati attenuati dal caro euro (+22,5% sul dollaro). vi hanno giovato, però, anche proventi straordinari netti per 191 milioni connessi con la chiusura del contenzioso ex Enimont con Edison e la riduzione dell'utile di terzi conseguente all'Opa su Italgas. Fattori positivi in parte assorbiti da l'aumento delle imposte (381 milioni). L'utile netto prima delle componenti non ricorrenti è pari a 1.901 milioni, in crescita del 36,8%. «Avere questi risultati in anni di congiuntura sfavorevole come questo - ha commentato Mincato - testimonia la bontà delle strategie dell'Eni».

Gli investimenti tecnici e in partecipazioni sono ammontati a 5247 milioni, in crescita del 2002% specie per l'Opa su Italgas che ha assorbito 2.567 milioni e l'acquisto di Fortum Petroleum per 909 milioni. Acquisito il controllo totalitario di Italgas, come avvenuto in passato per Agip e Snam (mentre operazioni analoghe non sono previste per Saipem), l'Eni sta integrando le politiche di sviluppo. Nell'ambito della divisione Gas & Power è stata costituita una vice direzione generale che integra l'attività commerciale per l'Italia della Snam e dell'Italgas e la vendita di energia elettrica di Eni Power (che sta costruendo le sue centrali a Brindisi e Ferrara, Ravenna e in provincia di Pavia) affidata ad Alberto Meomartini. Mincato ha espresso, comunque, qualche preoccupazione sul settore del gas messo a repentaglio a suo dire dall'arrivo di nuovi operatori convinti di poter strappare anche in futuro gli attuali margini e da non meglio precisati interventi o normativi o regolamentare. «Non vorrei che quanti investono in impianti di rigassificazione e in pipe line oggi scoprano domani che il mercato non riesce a assorbire nuove quantità di gas», ha detto l'ad del gruppo. Che ha registrato nel trimestre un'ulteriore crescita (+4%) della produzione giornaliera di idrocarburi pari a 1.498 mila boe (barile di petrolio equivalente) grazie alla produzione della società norvegese appena acquisita e agli avvii dei giacimenti in Iran, Egitto, Usa e Pakistan. Quanto all'Iraq, Mincato non si è sbilanciato: «È presto per capire come si assesterà il settore petrolifero in quel Paese», ha detto. Aggiungendo che l'Eni «aspira ad esserci presente, e ritiene di avere il know how tecnologico e di relazioni con il mondo arabo per esserlo». [f.pod.]

IL PUNTO SUI MERCATI

Richieste Eni ed Enel

DOPO una mattinata incerta le Borse europee hanno concluso sui massimi della seduta, favorite dal positivo avvio di Wall Street. Bene in particolare Londra (+1,03%) e Francoforte (+1,04% alla chiusura degli altri mercati). Milano non è riuscita a distaccarsi sensibilmente dai valori della vigilia: il Mibtel fissa un progresso dello 0,27% e il Mib30 uno dello 0,39%, mentre il Numtel segna un calo dello 0,48%.

In Piazza Affari la seduta è stata in realtà povera di spunti: acquisti selettivi su Banca Intesa (+1,7%), Bnl (+0,8%), Mediobanca (+1,07%) e Stm (+1,[illegible]%). Nei mercati brillanti nei giorni scorsi, è interesse per i titoli del comparto energetico, a partire da Enel (+1,6%) ma soprattutto da Eni (+0,5%), che ha colpito favorevolmente gli investitori con risultati trimestrali superiori alle attese. Decisamente ben intonate anche Saipem (+2%) e Snam (+1,65%). Denaro su Seat, progetto di scissione parziale proporzionale della società.

Seduta negativa invece per Fiat (-2,5%): reduce da buoni rialzi e nonostante la positiva intonazione dei valori automobilistici in Europa, il titolo ha visto una corrente di prese di beneficio dopo che Deutsche Bank in una preview sulla trimestrale ha ribadito il suo «sell» sul titolo cui si è aggiunta nel pomeriggio la notizia del blocco della produzione a Mirafiori, a causa dello sciopero delle bisarche. Perdita del 4,5% per Parmalat che dopo aver guadagnato oltre il 70% dai minimi di febbraio sta attraversando una fase di consolidamento.

Ancora una giornata positiva per le Terme Acqui: con un rialzo del 7,38% hanno proseguito nella corsa iniziata all'annuncio della fusione con Finpat Euramerica. [fra. bul.]

CAMBI VALUTE

[illegible]

ORO CHIUSURE

Londra	347,00	346,75	[illegible]
Europa	346,30	346,00	[illegible]
Milano (Euro/g)	[illegible]	[illegible]	
Argento (Euro/Kg)	[illegible]	[illegible]	

INDICE BORSA

Valori di Milano	09-05-2003	%
MIB	17307	-4,36
MIBTEL	17972	+0,27
MIB 30	24400	+0,39
MIDEX	21081	-0,87
MIB (Ristretto)	6657	+0,38
[illegible]	[illegible]	[illegible]

FIB 30

Giu.03	24110	24255	23995	24300
Set.03	23790	23810	23600	23850
Dic 03	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Mar 04	[illegible]	[illegible]		

RISTRETTO MILANO

Titoli	Quotaz.	Var %
Autostrade Meridionali	23,6500	+0,21
[illegible]	[illegible]	[illegible]

BORSE ESTERE

Amsterdam (Aex) 282.04 (+1.29); Bruxelles (Bel 20) 1921.96 (+1.16); Francoforte (Dax Xetra) 2956.54 (+2.44); Hong Kong (Hang Seng) 9084.10 (+2.06); Londra (Ftse 100) 3969.40 (+1.03); Madrid (Ibex 35) 6387.80 (+1.35); Parigi (Cac 40) 2967.88 (+0.98); Sydney (All Ord) 2928.70 (+0.0[illegible]); Tokio (Nikkei) [illegible] (+1.50); Zurigo (Smi) [illegible]; New York (Dow Jones) 8604.60 (+[illegible]); Nasdaq 1520.5[illegible] (+2.04).

TASSI DI MERCATO

Tasso Area Euro	2,50%	[illegible]	[illegible]
Tasso Usa	1,75%	[illegible]	[illegible]
Usa Fed Funds	1,25%	[illegible]	[illegible]
Tasso Gran Bret.	3,75%	[illegible]	[illegible]

RENDIMENTI ESTERI

[illegible]

PRIME RATE ABI

[illegible]	[illegible]
Tasso ufficiale riferimento	2,75%

TEMEX

Meteaurora 0,610.

Warrant: Nessun Warrant con quotazione.

EURIBOR

[illegible]

MONETE AUREE

	Euro
Sterlina (v.c.)	68,720 - 82,120
Sterlina (n.c.)	68,300 - 84,994
Sterlina (post.74)	68,720 - 84,790
Marengo Italiano	54,360 - 57,100
Marengo Svizzero	[illegible]
Marengo Francese	[illegible]
Marengo Belga	54,290 - 64,0[illegible]
Marengo Austriaco	[illegible]
20 Marchi	[illegible]
10 Dollari Liberty	[illegible]
10 Dollari Indiano	[illegible]
20 Dollari Liberty	[illegible]
20 Dollari St. Gaudens	[illegible]
4 Ducati Austria	149,260 - 175,600
100 Corone Austria	[illegible]
100 Pesos Cile	[illegible]
Krugerrand	[illegible]
50 Pesos Messico	[illegible]

LEGENDA: [illegible]

OBBLIGAZIONI 09-05-2003

[illegible]

TITOLI DI STATO

[illegible]

IL MERCATO AZIONARIO DEL 09-05-2003

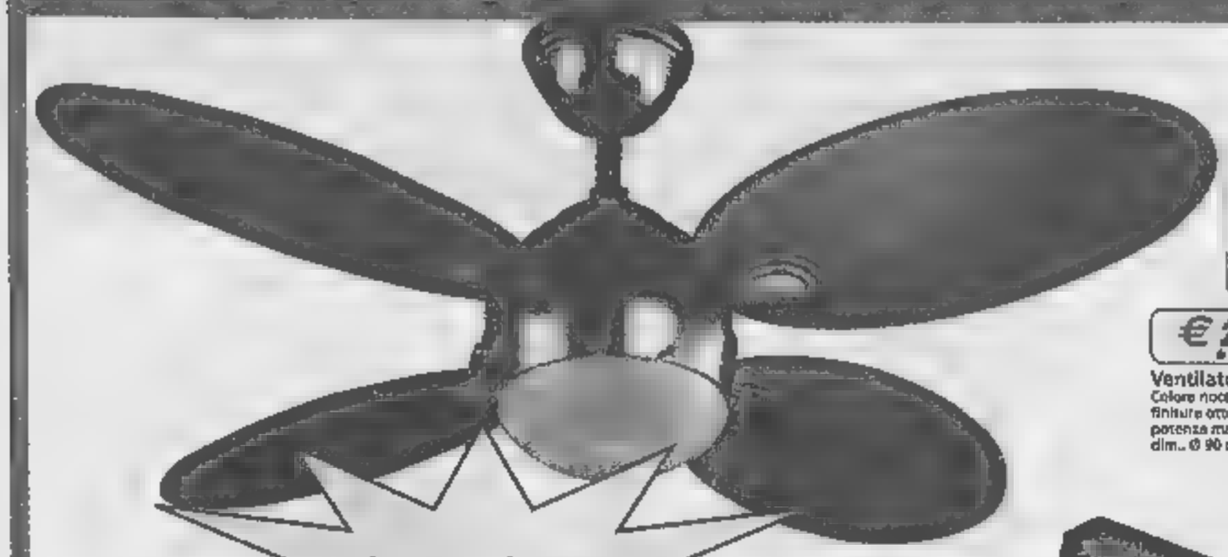
Dati forniti da IL SOLE 24 ORE - RADIOCOR

[illegible]

[illegible]

BRICOLAGE - EDILIZIA - DECORAZIONE - GIARDINAGGIO

DOMANI APERTURA STRAORDINARIA



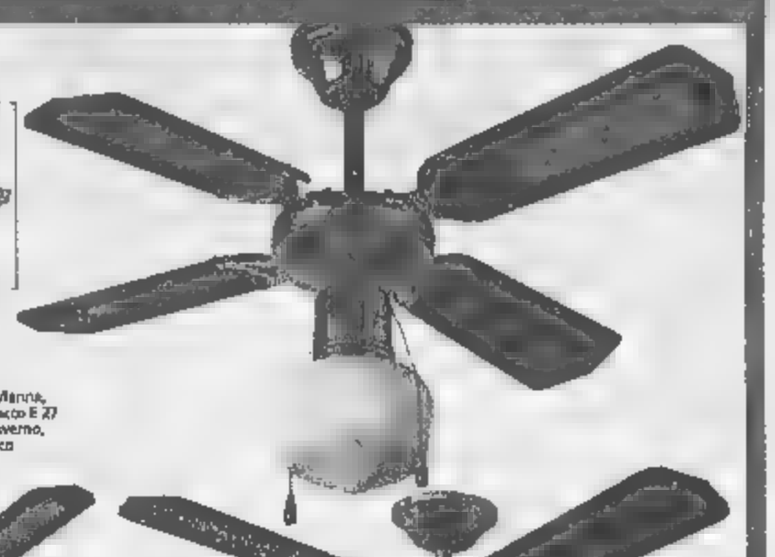
Solo per domani:

€ 69,00 -13% anziché 79,00

Ventilatore con luce Dumbo
Colore ciliegio, 4 pale in legno, finitura in nickel, con plafoniera, funzione estate/inverno, potenza max 60 W, attacco E 27 dim. Ø 108 cm a L. 133.603

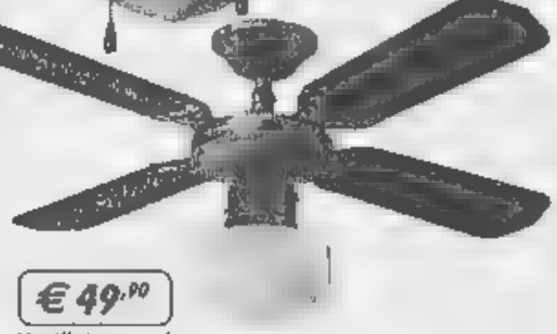
€ 24,90 -19% anziché 30,90

Ventilatore con luce
Colore noce, 4 pale, 3 velocità, inserti in paglia di Vienna, finiture ottone, completo di kit luce con globo, attacco E 27 potenza max 60 W, movimento reversibile estate/inverno, dim.. Ø 90 cm a L. 48.213, disponibile anche bianco



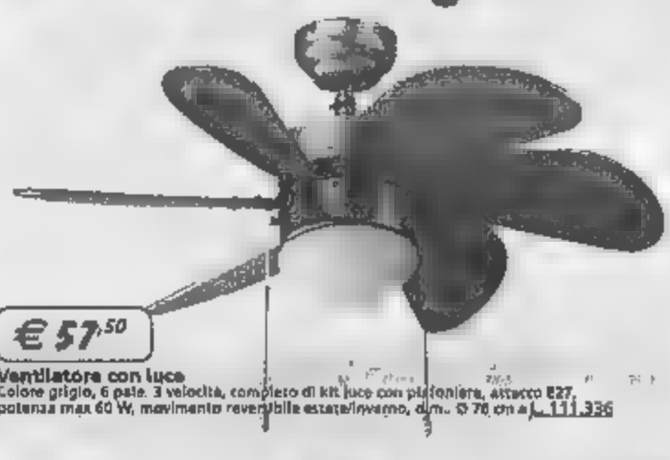
€ 40,90 -22% anziché 52,90

Ventilatore con luce Tulipano
Colore legno con inserti in paglia di Vienna, 4 pale, 3 velocità, finiture ottone, completo di 3 faretti tulipani in vetro bianco, attacco E27. potenza max 3x40 W, movimento reversibile estate/inverno, dim. Ø 107 cm a L. 79.193



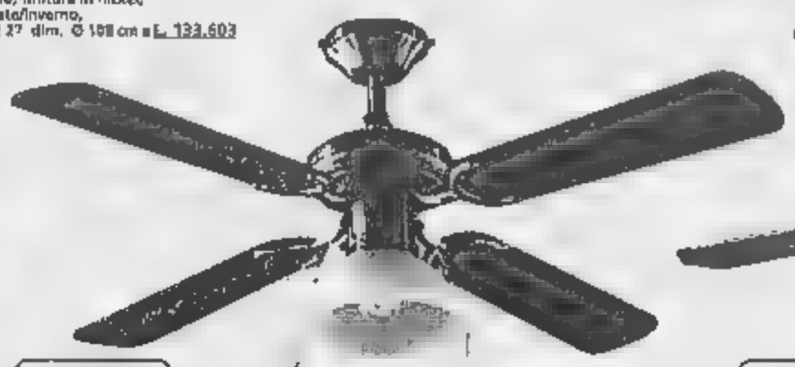
€ 49,90

Ventilatore con luce
Colore blu con motore grigio, 4 pale. 3 velocità, completo di kit luce con globo, attacco E27 potenza max 60 W. movimento reversibile estate/inverno. dim. Ø 92 cm a L. 9.620



€ 57,50

Ventilatore con luce
Colore grigio, 6 pale. 3 velocità, completo di kit luce con plafoniera, attacco E27, potenza max 60 W, movimento reversibile estate/inverno, dim.. Ø 76 cm a L. 111.336

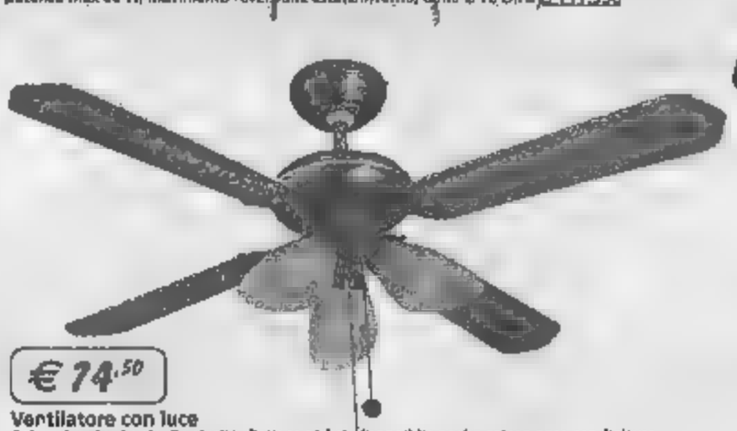


€ 65,00

Ventilatore con luce Calice,
Colore betulla, 4 pale, potenza max 60 W. movimento reversibile estate/inverno, dim.. Ø 105 cm a L. 125.858

€ 65,00

Ventilatore con luce
Colore betulla, 4 pale, 3 velocità, finiture nichel satinato, completo di kit luce con globo, attacco E27, potenza max 60 W. movimento reversibile estate/inverno. dim.. Ø 107 cm a L. 125.858

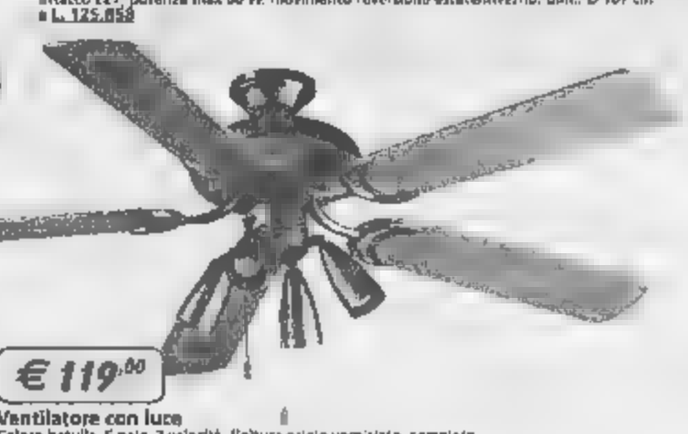


€ 74,50

Ventilatore con luce
Colore faggio, 4 pale, 3 velocità, finiture nickel, disponibile anche colore noce con finiture ottone, completo di 3 faretti in vetro satinato bianco, attacco E14, potenza max 3x40 W. movimento reversibile estate/inverno, dim. Ø 107 cm a L. 144.252

€ 85,00

Ventilatore con luce
Colore blu/grigio, 4 pale. 3 spot Gu10, potenza max 3x50 W, movimento reversibile estate/inverno, dim.. Ø 108 cm, a L. 164.583



€ 119,00

Ventilatore con luce
Colore betulla, 5 pale, 3 velocità, finitura grigio vermiciato, completo di 4 faretti ad incandescenza, attacco E14 potenza 4x40 W. movimento reversibile estate/inverno, dim. Ø 132 cm a L. 230.416

SERIE "2038" NERO/ORO

Sospensione
Dim. H31,6 cm, potenza max 75 W, GARANZIA 10 ANNI a € 23,00 L. 44.534

€ 23,00

Applique discendente
Dim.. H48,5 cm, potenza max 100 W, IP43, vetro infrangibile, in fusione d'alluminio verniciato nero/oro, GARANZIA 10 ANNI a L. 44.534, disponibile anche ascendente

Palo basso
Dim. H97 cm, potenza max 100 W, GARANZIA 10 ANNI a € 49,90 L. 96.620

Fungo
Dim. H40,3 cm, potenza max 100 W, GARANZIA 10 ANNI a € 23,00 L. 44.534

Lampiana 3 luci
Potenza max 3x100 W, GARANZIA 10 ANNI a € 149,00 L. 288.504

SERIE "177" NERA

€ 29,90 -10% anziché 32,90

Applique discendente
Potenza max 60 W, in fusione d'alluminio verniciato nero a L. 57.894, disponibile anche bianca e verde e ascendente

Fungo
Potenza max 60 W da € 34,90 -10% a € 29,90 L. 57.894

Palo basso
Dim.. H107 cm a € 54,90 L. 106.301

SERIE "2026"

Sospensione*
Dim. H45 cm, potenza max 75 W, IP43, GARANZIA 10 ANNI a € 39,90 L. 77.257

€ 39,90

Applique discendente*
Dim.. H48,5 cm, potenza max 100 W, IP43, vetro infrangibile, in fusione d'alluminio verniciato nero, goffrato, GARANZIA 10 ANNI a € 39,90 L. 77.257, disponibile anche applique ascendente

Fungo*
Dim.. H54,5 cm, potenza max 100 W, IP44, GARANZIA 10 ANNI a € 39,90 L. 77.257

Palo basso*
Dim.. H102 cm, potenza max 100 W, IP44, GARANZIA 10 ANNI a € 79,90 L. 154.708

SERIE "950" VERDE/RAME

Sospensione
Potenza max 60 W a € 50,90 L. 98.556

€ 50,90

Applique ascendente
Potenza max 60W, in fusione d'alluminio verniciato, cappello in rame a L. 98.556, disponibile anche discendente

Fungo
Potenza max 60 W a € 50,90 L. 98.556

Palo basso
Dim. H113 cm, potenza max 60 W a € 69,90 L. 135.345

Palo 3 luci
Dim H223 cm, potenza max 3x60 W a € 225,00 L. 435.661

I PREZZI ESPOSTI SI INTENDONO SEMPRE IVA INCLUSA

*Lampadine vendute separatamente

LEROY MERLIN
Via Postiglione, 2 - 10024 MONCALIERI (TO)
Tel: 011/6894511 - Fax: 011/6813726

ORARI:
LUNEDÌ: 14.00-20.30
MARTEDÌ-VENERDÌ: 9.00-12.30/14.00-20.30
SABATO: 9.00-20.30 ORARIO CONTINUATO
DOMENICA: 9.30-13.00/14.30-19.30

LEROY MERLIN
In caso di casa.

APERTO LA DOMENICA POMERIGGIO

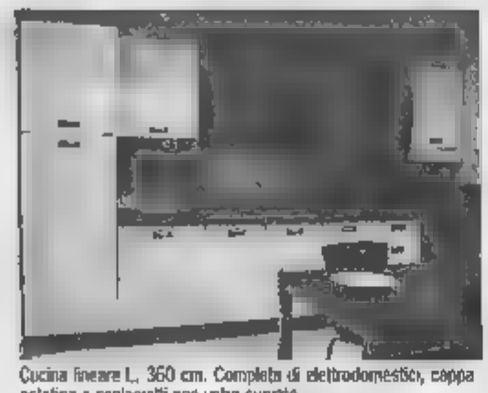
STIEVANI MOBILI

L'ARTE DI ARREDARE

TORINO: L.go GIACHINO, 93 - Tel. 011.218.666

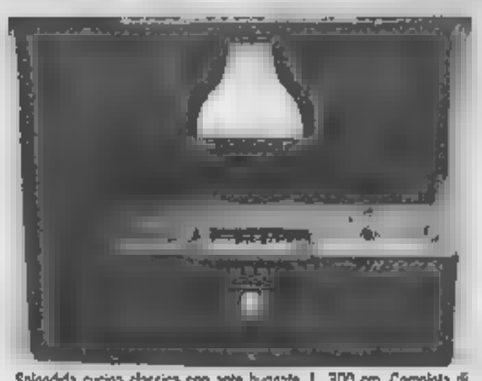
Cucina moderna tinta ciliegio e panna, L. 315 cm. Completa di elettrodomestici ARISTON e mensolona.

PREZZO DI LISTINO € 5.700,00 PREZZO SCONTATO € 1.790,00



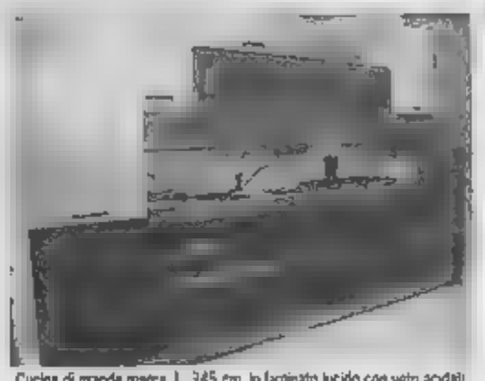
Cucina lineare L. 360 cm. Completa di elettrodomestici, cappa estetica e scolapiatti con vetro curvato.

PREZZO DI LISTINO € 10.800,00 PREZZO SCONTATO € 3.600,00



Splendida cucina classica con ante bugnate, L. 300 cm. Completa di elettrodomestici e cappa arredo, corpo avanzato con piano in marmo.

PREZZO DI LISTINO € 13.800,00 PREZZO SCONTATO € 4.950,00



Cucina di grande marca, L. 345 cm. in laminato lucido con vetri acidati. Completa di elettrodomestici.

PREZZO DI LISTINO € 13.850,00 PREZZO SCONTATO € 4.950,00

Parete soggiorno moderna, completa di: vano porta-TV, capiente vetrina e elemento libreria, realizzata nei colori ciliegio e panna.

PREZZO DI LISTINO € 2.800,00 PREZZO SCONTATO € 940,00

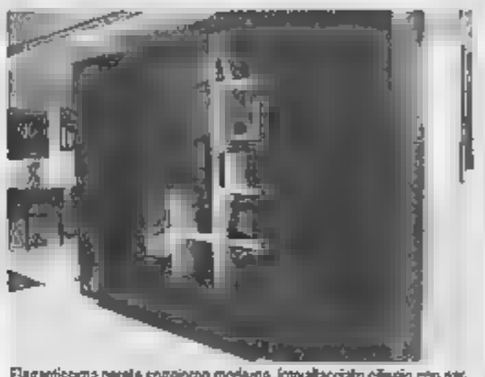
SPAZIO AI NUOVI ARRIVI!

PER FARE SPAZIO AI NUOVI ARRIVI TUTTI GLI ARREDAMENTI IN ESPOSIZIONE VENGONO MESSI IN VENDITA

CON SCONTI FINO AL

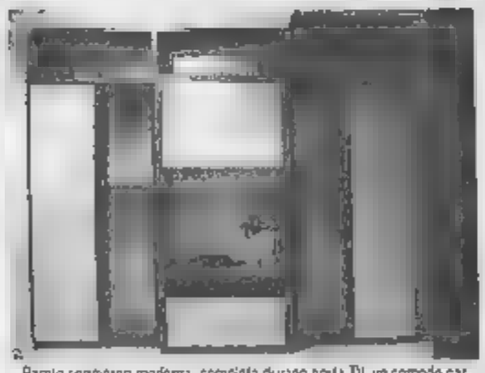
IVA - TRASPORTO E MONTAGGIO COMPRESI NEL PREZZO

70%



Elegantissima parete soggiorno moderna, impiallacciato ciliegio con particolari laccati panna.

PREZZO DI LISTINO € 4.070,00 PREZZO SCONTATO € 1.350,00



Parete soggiorno moderna, composta di: vano porta TV, un comodo cassettone, 2 colonne con ante vetro e 2 capienti colonne

PREZZO DI LISTINO € 3.250,00 PREZZO SCONTATO € 1.100,00

Soggiorno classico, composto da: elemento terminale a vetro, vetrina ribaltata in ottone con 2 cassetti, base completa di alzata 2 ante.

PREZZO DI LISTINO € 4.650,00 PREZZO SCONTATO € 1.500,00

Camera da letto moderna in tinta ciliegio e panna. Composta da armadio 6 ante, cornò con specchiera, due comodini e letto matrimoniale.

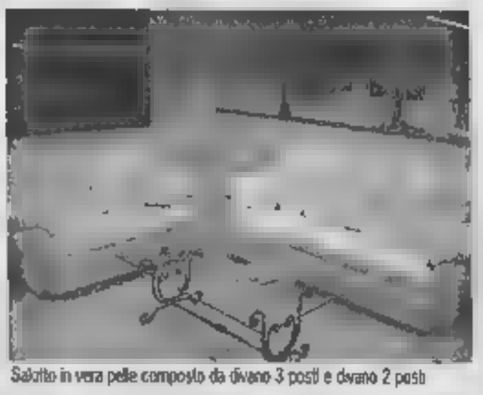
PREZZO DI LISTINO € 1.105,00 PREZZO SCONTATO € 590,00

Salotto moderno di alta qualità, in tessuto pregiato sfoderabile, disponibile in diversi colori. Composto da: divano 3 posti + divano 2 posti

PREZZO DI LISTINO € 2.100,00 PREZZO SCONTATO € 850,00

Salotto composto da: divano 2 posti + divano 2 posti max con elemento poggiapiedi

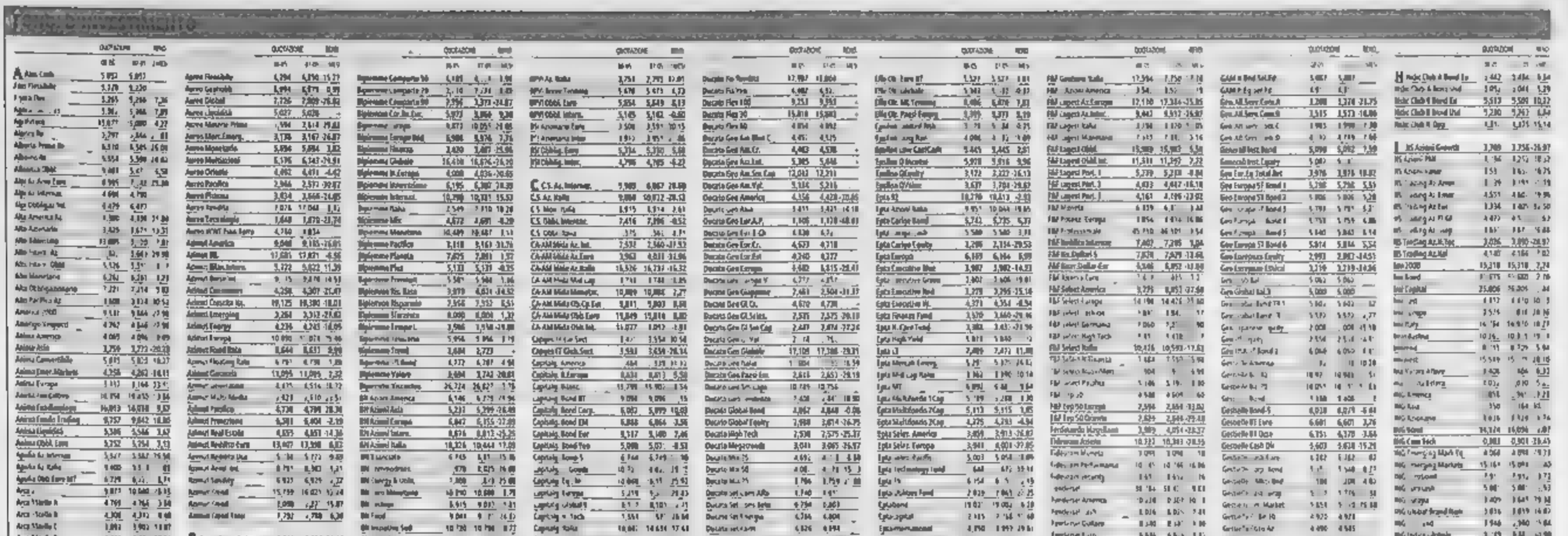
PREZZO DI LISTINO € 2.450,00 PREZZO SCONTATO € 799,00



Salotto in vera pelle composto da divano 3 posti e divano 2 posti

PREZZO DI LISTINO € 3.850,00 PREZZO SCONTATO € 1.300,00

PRIMA RATA LUGLIO 2004 SENZA ANTICIPO



Competenza e professionalità. UBS Private Banking, la forza di un Gruppo presente con i propri consulenti in Italia ed in altri 50 paesi nel mondo. Uniamo tradizione, dinamicità e professionalità per garantirvi soluzioni personalizzate e adeguate alle vostre esigenze finanziarie. Il vostro successo è l'obiettivo primario del consulente UBS.

Benvenuti a UBS (Italia) S.p.A.:

Torino
Via Mazzini, 41B
Accesso clientela in Via Della Rocca, 24bis
011-8 183 830

Milano, 02-76 265 820
Roma, 06-69 766 580
Bologna, 051-6 586 848
Napoli, 081-4 236 225
Firenze, 055-5 067 340
Brescia, 030-2 457 420
Padova, 049-8 364 811

UBS Fiduciaria S.p.A.: Milano, 02-76 398 128

UBS Private Banking

Switzerland Basel Bern Genève Lausanne Lugano Luzern St. Gallen Zürich **Europe** Barcelona Berlin Bielefeld Bologna Bordeaux Brescia Brussel/Bruxelles Düsseldorf Firenze Frankfurt/Main Hamburg Jersey Lille London Luxembourg Lyon Madrid Marbella Marseille Milano Monaco München Nantes Napoli Offenbach/Main Padova Paris Roma Sevilla Strasbourg Stuttgart Torino Valencia **Asia** Hong Kong Singapore Taipei **Americas** Grand Cayman Montreal Nassau New York Panama Toronto Vancouver

FONDI D'INVESTIMENTO

[illegible]

OPZIONI DI BORSA

[illegible]

Fondi e SICAV

PIONEER Investments®

Pioneer Investment Management S.A.
77 Boulevard Grande Duchesse Charlotte - Luxembourg

VALORI IN EURO AL 08/05/03

COMPARTI MONETARI		CL E	CL F	CL G
Pioneer Funds	Euro Short-Term	5,49	5,46	5,49
Pioneer Funds	International Short-Term	5,28	5,25	5,28
Pioneer Funds	U.S. Dollar Short Term	4,84	4,81	4,82
COMPARTI OBBLIGAZIONARI				
Pioneer Funds	Euro Bond	5,98	5,92	5,94
Pioneer Funds	International Bond	6,05	5,99	6,02
Pioneer Funds	Euro Corporate Bond	5,69	5,61	5,66
Pioneer Funds	U.S. High Yield Corporate Bond	4,96	4,88	4,93
Pioneer Funds	Emerging Markets Bond	6,07	5,91	5,98
COMPARTI AZIONARI EUROPEI				
Pioneer Funds	Italian Equity	5,58	5,49	5,55
Pioneer Funds	French Equity	9,06	8,93	9,04
Pioneer Funds	Core European Equity	4,37	4,29	4,34
Pioneer Funds	Euroland Equity	2,56	2,63	2,66
Pioneer Funds	Top European Players	3,53	3,45	3,48
Pioneer Funds	European Research	2,63	2,58	2,61
Pioneer Funds	European Small Companies	4,72	4,64	4,68
Pioneer Funds	Eastern European Equity	6,17	6,01	6,11
COMPARTI AZIONARI AMERICANI				
Pioneer Funds	U.S. Research	3,38	3,33	3,35
Pioneer Funds	America	3,39	3,34	3,37
Pioneer Funds	U.S. Value	3,58	3,51	3,56
Pioneer Funds	U.S. Growth	3	2,95	2,98
Pioneer Funds	U.S. Mid Cap Value	4	3,93	3,99
Pioneer Funds	U.S. Small Companies	3,95	3,88	3,94
COMPARTI AZIONARI INTERNAZIONALI				
Pioneer Funds	Global Equity	3,38	3,31	3,34
Pioneer Funds	Global Environmental & Ethical	2,86	2,82	2,86
Pioneer Funds	Japanese Equity	1,66	1,64	1,65
Pioneer Funds	Pacific (ex Japan) Equity	2,83	2,78	2,82
Pioneer Funds	Greater China Equity	3,6	3,52	3,55
Pioneer Funds	Emerging Markets Equity Growth	2,83	2,79	2,82
COMPARTI AZIONARI GLOBALI SETTORIALI				
Pioneer Funds	Global Financials	2,97	2,93	2,96
Pioneer Funds	Global Healthcare	2,91	2,85	2,9
Pioneer Funds	Global Technology	1,18	1,16	1,19
Pioneer Funds	Global Telecoms	1,58	1,56	1,58
Pioneer Funds	[illegible]	3,47	3,42	3,47
Pioneer Funds	Global Energy	3,63	3,59	3,64
Pioneer Funds	Global Industrials	3,46	3,41	3,46
COMPARTI A PROFILO				
Pioneer Funds	Pioneer Mix 1	6,13	6,06	
Pioneer Funds	Pioneer Mix 2	5,2	5,12	
Pioneer Funds	Pioneer Mix 3	4,18	4,14	
Pioneer Funds	Pioneer Mix 4	3,47	3,43	
Pioneer Funds	Pioneer Mix 5	2,92	2,88	

www.pioneerinvestments.com

Global Select Sicav

[illegible]

CITTÀ DI PINEROLO
PROVINCIA DI TORINO
P.zza V. Veneto n° 1
Tel 0121.361111 - Fax 0121.374285
www.comune.pinerolo.to.it
e-mail: urp@comune.pinerolo.to.it

Pubblico incanto per affidamento servizio di progettazione
Avviso di rettifica e proroga termini

Oggetto: affidamento dell'incarico di progettazione esecutiva, coordinamento per la sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione lavori ex D. Lgs. 494/96 e s.m., direzione lavori, misura e contabilità delle opere ed espletamento pratiche per la realizzazione del progetto "Movicentro" della Stazione di Pinerolo. Si comunica che, ai sensi determinazione dirigente del settore urbanistica n° 508 del 7/5/03, esecutiva, sono stati sostituiti i punti 2c), 2d) e 4d), 8b), 9a) e 10b) del bando di gara in oggetto dell'11/4/03. Pertanto le offerte in lingua italiana e documenti devono pervenire entro ore 12.00 del 17 giugno 2003 a Comune di Pinerolo, Ufficio Protocollo. Per copia bando integrale rivolgersi a ufficio contratti o sito internet comunale. Responsabile procedimento arch. D. Terracini.
Pinerolo, 8 maggio 2003
IL SEGRETARIO GENERALE
dott. V. Chiaramonte
IL DIRIGENTE SETTORE URBANISTICA
arch. D. Terracini

ALBERGO IN DIANO MARINA RICERCA URGENTE
DIRETTORE
CHEF DE RANG
PROVATA ESPERIENZA
INVIARE CURRICULUM A C.P. 109
18013 DIANO MARINA

IO LOTTO PER MILLE
CON LE COMUNITA' EBRAICHE
"Il mio 8 per mille alle Comunità Ebraiche perché conservano la memoria in un mondo che troppo spesso dimentica"

www.ucei.it
UNIONE DELLE COMUNITA' EBRAICHE ITALIANE

CITTÀ DI RIVOLI
C.so Francia n. 98 - 10098 Rivoli
Tel 011 9513300 Fax 011 95 13409
Sito internet http://www.comune.rivoli.to.it
servizi, albo, impreseappalti.asp.htm
Estratto di avviso d'asta pubblica n. 11/5/2003
[illegible]

BORSAGRATIS
www.borsagratis.com
Free Informations in Pole Position

NOTIZIE dalle AZIENDE

CM3®: il primo dispositivo medico in Italia per perdere peso senza fame

Tutti ormai conoscono la portata del problema del sovrappeso. Basti pensare che nel mondo il 66% delle persone ne è afflitto. In Europa, il 15% dei giovani sotto i 25 anni è in sovrappeso, così come lo è più del 50% degli individui sopra i 50 anni di età. Alimentazione non equilibrata, vita sedentaria, stress sono le principali cause, ma anche un inevitabile processo che, dopo i 40 anni di età, porta a un rallentamento del metabolismo, con conseguente aumento di peso corporeo a parità di calorie ingerite e di attività fisica svolta.
Se si è afflitti da qualche chilo di troppo, la prima cosa da fare è mangiare meno. Ma, per mangiare meno, bisogna resistere agli stimoli della fame. Oggi, ciò è finalmente possibile grazie a una grande scoperta scientifica, la cellulosa ad alta reticolazione.
CM3® è il primo Dispositivo Medico brevettato approvato dal Ministero della Sanità italiano, di provata efficacia, per il trattamento del sovrappeso, dell'obesità e il controllo del peso perché è l'unico che utilizza cellulosa ad alta reticolazione incorporata in capsule di gelatina dura.
Gli studi clinici effettuati hanno, infatti, dimostrato che la cellulosa ad alta reticolazione, incorporata in capsule di gelatina dura, ha la capacità di generare un senso di sazietà di lunga durata che risulta efficace e determinante nel trattamento del sovrappeso e nel controllo del peso.
Ma CM3® non ha solo una caratteristica di sicura efficacia, garantita dalla sua registrazione come Dispositivo Medico: è a base di ingredienti vegetali, ha un principio attivo naturale testato scientificamente, è altamente tollerabile e non è stata registrata alcuna interazione con sostanze nutritive e farmaci.
Le capsule di CM3® non sono un surrogato dei pasti, ma aiutano a ridurre l'ingestione di alimenti in quanto producono, in modo puramente meccanico, una sensazione di sazietà. Si assumono mezz'ora prima dei pasti, con uno-due bicchieri di liquidi.
CM3® è distribuito in esclusiva in Italia da Signorini Farmaceutici e Sanitari ed è in vendita solo in farmacia.

Info Day 13 maggio 2003 dalle ore 9.00 alle 17.00 Studente universitario per un giorno

L'università di Pavia organizza una giornata dedicata ai giovani iscritti all'ultimo anno delle Scuole Superiori di tutta Italia.
È una giornata di informazione e orientamento rivolta a chi si deve iscrivere all'Università. È un'opportunità o per sentirsi "studente universitario per un giorno": lo studente potrà assistere a lezioni, visitare laboratori e incontrare i docenti per chiarire dubbi e soddisfare curiosità. Il progetto è promosso dal Centro Orientamento Universitario, in collaborazione con l'Istituto per il Diritto allo Studio Universitario (I.S.U.) e il Ministero della Pubblica Istruzione C.S.A. di Pavia.
Martedì 13 maggio l'Università di Pavia darà la possibilità ai ragazzi delle Scuole Superiori di immergersi nella realtà della vita universitaria, grazie alla collaborazione delle Facoltà che hanno predisposto la simulazione di una giornata-tipo.
Il giovane potrà seguire le attività proposte sulla base del percorso di studi che intende intraprendere.
L'evento prevede tre punti d'incontro rispettivamente per l'area scientifica e sanitaria, l'area umanistica e politico-giuridica-economica, e quella di ingegneria.

SABATO SIAMO APERTI TUTTO IL GIORNO - ORARIO: 9-12.30/15-19.30

AUTOFRANCIA

CONCESSIONARIA FIAT

C.so Francia 341 - Tel. 011.4030361 - Torino • C.so Trapani 116 - Tel. 011.3352018 - Torino

ESPOSIZIONE VENDITA NUOVO
GRANDI SALONI DI ESPOSIZIONE AUTO IN ALTERNATIVA AL NUOVO

ESCLUSIVAMENTE VENDITA DI AUTO NUOVE

NEI NOSTRI SALONI POTRETE PROVARE E SCEGLIERE TUTTE LE VETTURE FIAT NUOVE, CONSEGNA RAPIDA

300 AUTO IN ALTERNATIVA AL NUOVO

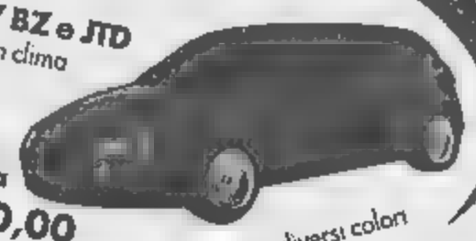
SULL'USATO RISPARMIO FINO A € 2.500,00 con il ritiro della vostra auto da rottamare voltura costo zero

Pagamento anche senza anticipo con piccole quote mensili a partire da € 130,00 con prima rata 4 mesi

Autoexpert

PUNTO 1.2 ELX 3 e 5 P.
aziendale con clima
airbag - servosterzo
autoradio
a partire da
€ 8.400,00
L.16.264.000
disponibile in diversi colori

ALFA 147 BZ e JTD
aziendale con clima
airbag - abs -
servosterzo
autoradio
a partire da
€ 13.900,00
L.26.914.000



disponibile in diversi colori

STILO BZ e JTD
aziendale con clima
airbag - autoradio
antifurto
a partire da
€ 12.900,00
L.24.977.000

disponibile in diversi colori

MAREA WE JTD ELX
aziendale con clima - abs
airbag - autoradio - antifurto
a partire da
€ 12.300,00
L. 23.816.000

disponibile in diversi colori

MULTIPLA JTD ELX
aziendale con clima
airbag - abs
disponibile in diversi colori

a partire da € 15.400,00
L.29.818.000

FIAT

Foto non contrattuali eccezionalmente valide sui modelli previsti

ROSATI

Sono a vostra disposizione 120 parcheggi gratuiti fronte ingresso negozio

CRISTALLERIE - PORCELLANE - COLTELLERIE - 200 COMPLEMENTI PER L'ARREDAMENTO

SULLE LISTE NOZZE ROSATI PRENOTATE ENTRO FINE MESE

VERRÀ OFFERTO AGLI SPOSI IL 20% DEL VALORE DEI REGALI RICEVUTI

PIÙ UN TELEVISORE SONY 28"

Tutti gli articoli che sono stati inseriti nella lista nozze se non sono stati regalati, non c'è obbligo di acquisto.

OFFERTE LIMITATE

DISPONIAMO ANCORA DI MOLTI ARREDI CON SCONTI FINO AL 50%

ESCLUSI DALLE LISTE NOZZE

50 GRANDI CASE 1000 ARTICOLI

ROSATI C.so Francia 349 - Torino - Tel. 011.40.32.740

ORARIO: DAL MARTEDÌ AL SABATO 9,30/12,30 15,30/19,30

PAGAMENTO VOSTRO COMODO

Cucine e Salotti

- SCONTI - SCONTI - SCONTI - SCONTI -

Via De Sanctis, 15 (P.zza Massaua) - Tel. 011.711959

Orario: 9.30-12,30/15.30-19.30

Per rinnovo totale esposizione
approfittate
dei prezzi già scontati
e ancora trattabili

PAGAMENTO A PARTIRE DAL 4° MESE SENZA INTERESSI

Con *Mercatone Uno* la convenienza si rinnova
Sviluppata una nuova forma di pagamento rateale

NAVALTA

Salta la rata! dà scacco matto agli "Interessi 0"

Domenica 11 maggio primo appuntamento per diecimila "fedeli" con i primi buoni spesa di un'operazione risparmio unica nel suo genere

Quando i conti... tornano, **Mercatone Uno** c'è. Proprio così, il mercato si evolve, le esigenze sono molteplici ma una su tutte va messa in primo piano: l'attenzione alla convenienza.
Tutta da provare! E il primo appuntamento, per ben diecimila fedeli Clienti è fissato l'11 maggio prossimo nei punti vendita **Mercatone Uno**.
Ma andiamo con ordine.
L'acquisto di un bene durevole per la casa è infatti una decisione importante per la famiglia che si riflette nel tempo per diversi motivi: uno di questi è senz'altro la forma di pagamento. In questo senso ci sono delle novità. **Mercatone Uno** – oltre che offrire sempre un completo e conveniente assortimento, apprezzato da milioni di clienti – ha pensato infatti di mettere i propri clienti nelle migliori condizioni di scelta realizzando una innovativa forma di pagamento attraverso l'operazione "**Salta la rata!**".
Il risparmio cambia dunque nome e si rinnova: se fino ad oggi gli "Interessi 0" costituivano la migliore possibilità offerta ai clienti per frazionare – senza oneri – in rate mensili il pagamento dei propri acquisti **Mercatone Uno** va oltre e i conti questa volta eccome se tornano!
Salta la Rata! è la nuova forma di risparmio, è la proposta di **Mercatone Uno**. Funziona così: se il cliente seleziona il proprio acquisto che ha un prezzo di Euro 1.200,00[1], con **Salta la Rata!** il pagamento si potrà frazionare in 24 rate mensili di Euro 58,63[2] e iniziare il pagamento dal terzo mese dall'acquisto. Fino a qui tutto scontato, ma la novità introdotta da **Mercatone Uno** sta nel fatto che il cliente si vede restituito il valore di 4 rate mensili (e sono proprio 4) tramite buoni spesa da utilizzare nei negozi della rete **Mercatone Uno** per acquisti successivi.

ESEMPIO DI ACQUISTO	
Acquisto	Euro 1.200,00
24 Rate da 58,63	Euro 1.407,12
Salta la rata! 4 Buoni sconto da 58,63	Euro -234,52
Costo effettivo	Euro 1.172,60
CONVENIENZA	Euro 27,40

La convenienza? Semplice, il risultato finale è che il cliente per un acquisto di Euro 1.200,00[1] sostiene un costo effettivo pari a 20 rate di 58,63[2] per complessivi Euro 1.172,60, che è meno del prezzo originario. Con tutte le possibili forme di pagamento "Interessi 0" che si trovano sul mercato il cliente avrebbe pagato comunque 1.200,00 Euro. Ecco che i conti sono fatti. E il risparmio è assicurato. **Mercatone Uno** ha dunque rivisto gli accordi con i fornitori per "far fare l'affare" ai propri clienti.
E con domenica 11 maggio 2003, gli affari si concretizzano: nei punti vendita **Mercatone Uno** verrà celebrata infatti la consegna dei primi "buoni spesa" ai 10.000 clienti che nel mese di gennaio hanno effettuato i propri acquisti aderendo a **Salta la Rata!**. Sarà la migliore occasione per verificare la convenienza e la serietà di questa innovativa offerta.
Salta la Rata! è la forma di pagamento che può essere utilizzata per tutti gli acquisti[3] in **Mercatone Uno**. Non solo, sono previste anche modalità di pagamento in 12, 36 e 48 rate mensili.
Tutto da provare: basta passare al **Mercatone Uno** e pagare con **Salta la Rata!** il risparmio si evolve e dà scacco matto a tutte le forme "Interessi 0". Questione di vantaggio.

[1] Al netto dell'acconto
[2] Tan 13,50% - Taeg max 14,65%
[3] Salvo approvazione della società finanziarie
[4] Vedi prospetto informativo sul punto vendita

SALTA LA RATA!

Salti 4 Rate su 24 e completi il tuo arredamento.

Mercatone Uno

BIELLA
C.so Europa, 15

BRANDIZZO
Via Torino, 454

MAPPANO DI CASELLE
Via Cottalengo Nuovo, 2

CREVOLADOSSOLA
P.za 1° Maggio, 1

GRAVELLONA TOCE
Corso Roma, 156/a

ROMAGNANO SESIA
Via Novara, 420

CALTIGNAGA
Via Martiri di Bologna 3

TRECATE
C.so Roma, 181

SERRAVALLE SCRIVIA
Via Cassano, 21

VILLA FRANCA D'ASTI
S.S. 10 n. 101/103

APERTI LA DOMENICA

Gardin alla Biennale

Il nuovo coordinatore generale della Biennale di Venezia è il manager veneziano Paolo Gardin. Subentra a Massimo Coda. Lo ha nominato ieri il cda della Società di Cultura, presieduto da Franco Bernabé (foto), che ha invece rinviato alla prossima riunione la nomina del direttore della IX Mostra internazionale di architettura.

Pacemaker per Moore

Roger Moore ha lasciato l'ospedale di New York dopo essere svenuto in scena mentre era impegnato a teatro. All'attore, settantacinquenne è stato applicato un pacemaker. Moore, che stava recitando in *The Play I Wrote*, si è detto fortunato per essersi sentito male in un luogo dove i soccorsi sono stati immediati.

Igor Man a Sondrio

Oggi pomeriggio alle 18,30, nella Sala «Fabio Besta» della Banca Popolare di Sondrio, conferenza di Igor Man, scrittore, giornalista e editorialista della *Stampa*, sul tema «Riflessione sulla guerra». Verrà analizzato lo scenario internazionale alla luce del recente conflitto iracheno.

A UN MESE DAL SACCHEGGIO DEL MUSEO NAZIONALE, ALCUNI PEZZI SONO STATI RESTITUITI MA I CAPOLAVORI RISULTANO SCOMPARSI. COME INTERVENIRE?

BAGHDAD caccia al tesoro perduto

Riunioni di archeologi a Londra, dell'Interpol a Lione: una «red list» aiuterà a identificare i reperti rubati

Maurizio Assalto

TUTTO bene in Iraq. La guerra è finita (George W. dixit), i pozzi hanno ripreso a pompare greggio, l'embargo sta per cessare. E adesso pare addirittura che nel Museo nazionale di Baghdad stiano rientrando i capolavori archeologici scomparsi nella parte finale del conflitto. La notizia è dell'altro giorno, ripresa dal *New York Times*: gli uomini dell'intelligence Usa avrebbero individuato alcuni nascondigli, nei sotterranei del museo e in altri depositi della capitale, recuperando 700 oggetti che si credevano perduti e che invece erano stati messi in salvo per tempo dai previdenti iracheni.

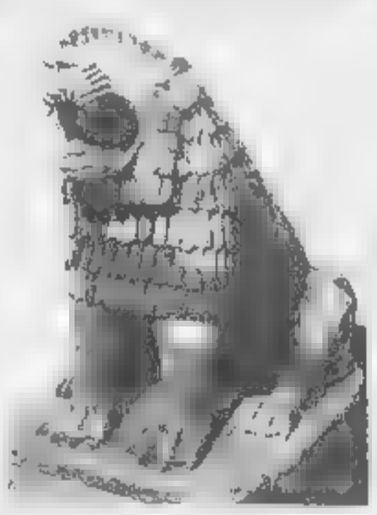
Si può tirare un sospiro di sollievo? Forse. O forse no. A un mese esatto da «grande saccheggio, è il momento di fare il punto su ciò che è stato fatto, su ciò che si pensa di fare per porre rimedio alla vergogna, al più grande disastro per il patrimonio culturale dai tempi della seconda guerra mondiale», come ha detto il direttore del British Museum Neil McGregor. A Baghdad, dopo l'appello dei mullah nelle moschee e l'amnistia promessa ai saccheggiatori pentiti, molti iracheni si sono presentati per restituire il maltolto. Lo conferma Paolo Battino, del Centro Scavi di Torino, che la scorsa settimana è stato in Iraq con una piccola delegazione italiana incaricata di preparare il terreno all'intervento umanitario votato dal Parlamento. «Me lo ha detto il direttore generale delle Antichità irachene, Jabur Khalil Ibrahim. Venivano da lui con gli oggetti rubati spiegando che li avevano presi per metterli in salvo, "è il nostro contributo per il bene dell'Iraq"». Piccole cose, in realtà. Con una rilevante eccezione: la grande statua di Salmanassar III, del IX sec. a.C., restituita in tre pezzi. E gli altri capolavori?

La cosiddetta testa di Traiano (in realtà un personaggio romano che ha dedicato la propria immagine in stile locale nel santuario di Hatra). Calcare, periodo partico, III sec. d.C.

CHI LI HA VISTI?

Tutti gli oggetti riprodotti in questa pagina fanno parte della lista di 21 (o 38) capolavori ufficialmente mancanti dal Museo di Baghdad
A sinistra una testa di nobile proveniente da Hatra, il capoluogo dell'antica Arabaya, paese cuscinetto tra l'impero romano e quello dei Parti. Calcare, periodo partico, «II sec. d.C.

A destra una statua di leone di terracotta, proveniente da Tell Harmal (nei pressi di Baghdad). In origine era collocato a guardia del tempio. Risale al periodo paleobabilonese, circa 1800 a.C.
Altre immagini degli oggetti ritenuti rubati sul sito www.theartnewspaper.com/iraqmus/

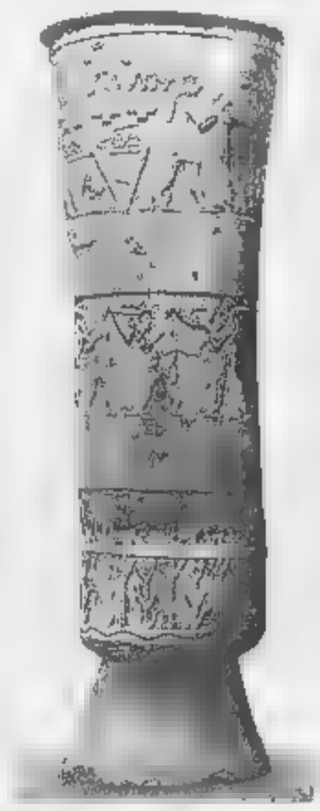


Il Centro Scavi di Torino guiderà la parte culturale del programma internazionale per la ricostruzione

Da Londra Donny George aveva puntato il dito: «Il 10 aprile, il giorno dopo la presa di Baghdad, avevamo chiesto ai soldati Usa di intervenire: sarebbe bastato che spostassero di 50 metri i loro carri, la risposta fu che non avevano ricevuto ordini». Così adesso, anche nel campo dell'archeologia, americani e iracheni si guardano in cagnesco. Giuseppe Proietti, che la scorsa settimana ha fatto parte della delegazione italiana in visita a Baghdad, riferisce che John Limbert, responsabile del settore culturale dell'Orha (Office of Reconstruction and Humanitarian Assistance) gli ha chiesto di mediare con gli iracheni: «Li trova freddi», dice. «E io credo!»

Ma il 10 aprile, probabilmente, i capolavori se n'erano già andati due giorni prima, ha raccontato Donny George, alcuni membri della guardia di Saddam avevano fatto irruzione nel giardino del museo, costringendo gli impiegati a fuggire e cominciando a sparare sui soldati americani. È stato allora che i pezzi più importanti sono spariti? Il sospetto è stato rilanciato proprio ieri, in un briefing, dal capo del Pentagono Donald Rumsfeld. Rimane la speranza che i reperti fossero stati messi al sicuro prima della guerra. Nei depositi blindati della Banca nazionale, per esempio, si sa che erano stati riposti gli ori delle regine assire di Nimrud, ma, secondo una voce proveniente dalla Francia, pare che qui si sia presentato un bel giorno uno dei figli di Saddam, portandosi via tutto. Altri furti sono segnalati nei musei di Mosul, di Ctesifonte, nel sito di Nimrud.

Statua (priva della testa) di Entemena, re sumerico di Lagash, ritrovata a Ur. Scolpita nel diorite, risale al periodo protodinastico, ca. 2400 a.C. Pesante (con la base) circa 6 quintali, era uno dei pezzi più difficili da asportare dal Museo di Baghdad



Il vaso di Warka (l'antica Uruk), proveniente dal santuario di Inanna, con la processione degli arukeni che portano offerte alla dea. Calcare del periodo protourbano, ca. 3200 a.C. Secondo notizie rimbalzate dagli Stati Uniti, sarebbe uno dei pezzi ritrovati nei depositi del Museo: manca però la conferma

Milioni di dollari

Per quanto riguarda Baghdad, Ibrahim ha ridimensionato le cifre catastrofiche iniziali: adesso si parla di un migliaio di oggetti perduti, tra quelli rubati e quelli distrutti. Ma il danno resta enorme. E appare sempre più chiaro che i capolavori sono stati sottratti su commissione. Lo dicono tutti, lo conferma Proietti, che sabato scorso ha visitato il museo: «A terra sono stati trovati mazzi di chiavi, un tagliavetro. I ladri sapevano quel che volevano, e sapevano come prenderselo». I ladri professionali, almeno. E adesso?

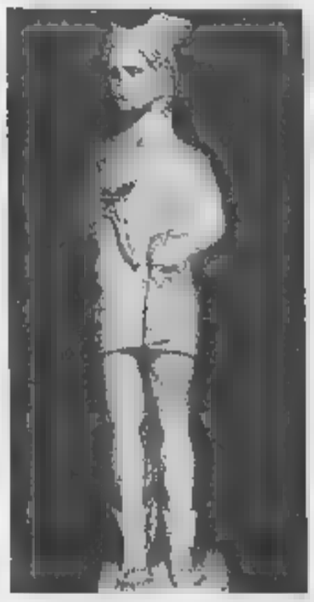
Roberta Venco, anche lei del Centro Scavi, ha partecipato questa settimana a Lione alla riunione dell'Interpol e a quella successiva dell'Icom (International Council of Museums): «Si è discusso se riproporre una banca dati con tutte le foto e le descrizioni degli oggetti mancanti, sul modello del "Brisa" elaborato dal nostro istituto dopo la guerra del '91». Era l'indicazione emersa a metà aprile in una riunione parigina dell'Unesco. «Ma alle forze di polizia non serviva: si è scelto di stendere una "red list" per categorie di oggetti, così ogni volta che viene intercettato un pezzo sospetto si blocca tutto e si consultano gli esperti». Basterà? Tanti auguri, ma l'impressione è che si stiano chiudendo le stalle dopo la fuga dei buoi. Nei meeting di Lione si è denunciata anche la totale assenza di controlli alle frontiere irachene: si è parlato dei giornalisti stranieri fermati dai giordani con i bagagli pieni di antichità. Che cosa succederà quando torneranno indietro i soldati, che è impossibile controllare?

Nonostante tutto, c'è chi rimane (vuole rimanere) ottimista. È Giorgio Gullini, il padre fondatore del Centro Scavi, vero motore della presenza italiana in Iraq: «I capolavori trafugati sono oggetti molto grandi: non si possono tenere nascosti. E valgono milioni di dollari. È possibile che ci sia qualcuno disposto a sborsare certe cifre per poi non farli vedere a nessuno?». La domanda resta senza risposta. Speriamo che abbia ragione lui.

Il vaso di Warka

Sempre la scorsa settimana, in un meeting di archeologi e responsabili dei maggiori musei del mondo, ospitato al British, il numero due della Direzione delle Antichità irachene, un cristiano dal curioso nome di Donny George, ha presentato una lista di 21 pezzi mancanti di valore inestimabile. Qualche giorno fa, in un convegno dell'Interpol a Lione, Ibrahim ha integrato l'elenco: 38 pezzi. Almeno uno di questi, forse il più prezioso, il cosiddetto vaso di Warka (l'antica Uruk di Gilgamesh), sarebbe stato recuperato. La notizia viene dall'America. «Ma è incontrollata e io non ci credo», obietta Antonio Invernizzi del Centro Scavi, appena designato da una speciale task force costituita presso la Farnesina a guidare la parte culturale (assegnata all'Italia) del programma di aiuti internazionali (un riconoscimento per il ruolo avuto dall'Istituto torinese in quarant'anni di attività in Iraq). L'archeologo si spiega: «Non è possibile che il vaso sia stato portato via da ladruncoli. È alto un metro, pesante, cementato al pavimento». Resta l'eventualità che si trovasse al sicuro nei depositi: «Ma anche questo non è credibile, Donny George, che ho visto a Londra, non ne sapeva niente: sarebbe come se il direttore del Louvre ignorasse dove si trova la Gioconda».

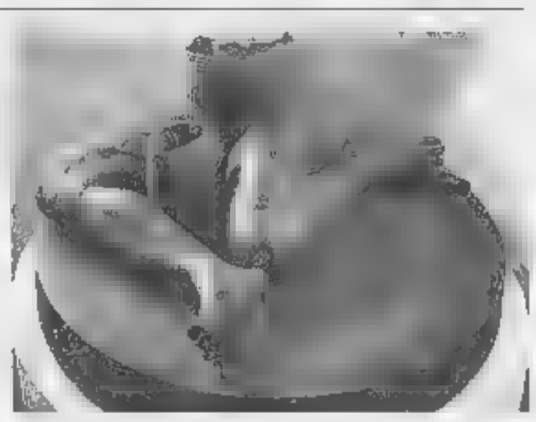
C'è grande confusione sotto il cielo di Baghdad. E anche sotto altri cieli. In parte si può spiegare con la confusione che nasce nella comunicazione delle notizie da un capo all'altro del mondo: gli americani, per esempio, hanno parlato di un vaso del 5000 a.C. mentre il reperto - un oggetto rituale che racconta per immagini la principale festività religiosa di Uruk, connessa all'agricoltura - risale a 6 mila anni fa, precisamente al 3200 a.C.). In parte c'è l'ombra della cattiva coscienza: «Gli americani devono dire qualcosa perché tutto il mondo li accusa di non aver difeso il museo. Si arrampicano sui vetri», sostiene Invernizzi.



Gli iracheni accusano gli americani per non aver impedito le scorrerie. La guardia di Saddam, però, aveva già fatto man bassa prima che gli alleati entrassero nella capitale

Una statua di Hermes (riconoscibile tra l'altro per le ali sulla testa e ai piedi), proveniente da Ninive. Si tratta di un calcare del periodo partico, II sec. d.C.

Protome terminale della lira ritrovata in una tomba reale di Ur. Oro, periodo protodinastico, ca. 2500 a.C. Era stata nascosta nei depositi del Museo, da dove risulta scomparsa



A destra quel che rimaneva della statua di portastendardo proveniente da Bassetki (nell'Iraq settentrionale), con iscrizione del re Naramsin. È un bronzo risalente al periodo accadico, 2300-2200 a.C.

GALLERIE DI TENDENZA E CLASSICI DEL NOVECENTO A MIART 2003, LA FIERA D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA DI MILANO

I cinesi con la testa nell'asfalto

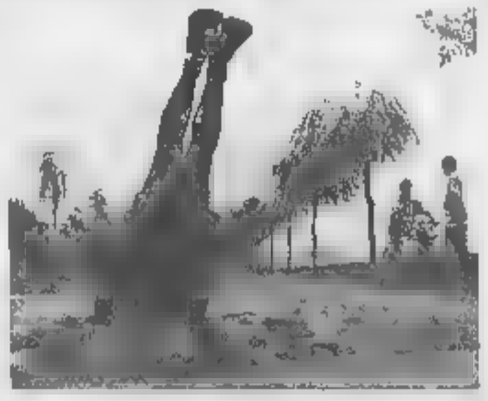
Rocco Moliterni

INVIATO A MILANO

LA foto è stata scattata a Pechino. C'è un ragazzo di cui si vedono piedi, polpacci e pantaloncini «confiscato» a testa in giù nel selciato. L'autore è Li Wei, l'immagine risale a un periodo precedente allo scoppio della Sars, ma non di meno diventa oggi quasi un simbolo della «politica dello struzzo» seguita dalla autorità cinesi nei confronti della polmonite atipica.

La foto di Li Wei campeggia nello stand della Galleria Marella a MiArt 2003. La fiera internazionale di arte moderna e contemporanea sfodera fino al 12 maggio 65 gallerie di Anteprima (le «nuove tendenze»), 107 gallerie di contemporanea e 43 stand di arte moderna. Così Milano sfida Bologna e Torino rimanendo a metà strada. ArteFiera di Bologna coniuga Contemporaneo e Moderno ed è l'ammiraglia. Artissima, a Torino, punta sul Contemporaneo e rispecchia il ruolo di «capitale» che Torino ricopre in questo settore. Miart risponde cercando un asse con Roma (gli stand dei musei Macro e Dare e un programma di iniziative comuni) e un collegamento con il mondo della moda, grazie alla collaborazione con Vogue Italia. I molti fan di Maurizio Cattelan rimarranno però delusi, il suo coinvolgimento in Vogue Permanent Food non ha certo l'impatto del Piccolo Hitler o del Papa colpito dalla meteorite: l'artista più alla moda del momento si è limitato a scegliere un po' di foto, pubblicitarie e non, dalle annate della rivista. Ricco il cartellone dei convegni e delle iniziative collaterali: da Bonami che presenta la sua Biennale a Achille Bonito Oliva che parla del suo progetto «Le opere e i giorni».

Cosa si vede e cosa si può comprare tra gli stand di Miart? Esplosioni di bombe che sembrano ghirigori nel cielo si trovano nell'installazione di Francesco Simeti da Massimo Minini. Il prossimo Leone alla carriera, Carol Rama, ha una personale nello stand della Carlina di Torino. La fotografia sembra in calo (anche se non mancano le gallerie specializzate come la De Cardenas di Milano), mentre c'è una ripresa della pittura. Con 700 mila euro ci si porta a casa un Kandinsky del '43, dalla galleria Tornabuoni, mentre una Liza Minelli di Andy Warhol costa «solo» 300 mila euro da Voena. Il *Danubio Blu* di Aldo Mondino, installazione di cioccolatini, costa da Paludetto 70 mila euro, sedie e tamburi di Chen Zhen, da Continua, 45 mila. Da Franco Noero un collage ricamato di Vezzoli con Greta Garbo costa 15 mila euro, mentre alla Lisson Gallery una delle più importanti gallerie londinesi, si trovano una Audrey Hepburn o una Ingrid Bergman con gli occhi specchianti firmate Douglas Gordon a 9000 dollari. Divertente, dalla londinese «291», Adamo ed Eva con la mela trasformata in un pallone di calcio nel lavoro di Ferhat Ozgur: costa 1500 euro. La foto di Li Wei è invece in vendita a 3500 euro.



Una fotografia dell'artista cinese Li Wei

LA STAMPA *Quotidiano fondato nel 1867*

Direttore responsabile
Marcello Sorgi
Vicedirettori
Vittorio Sabadin, Carlo Rossella, Roberto Bellato
Redattori capo centrali
Luca Ubaldeschi, Dario Corradino
Capo della redazione romana
Federico Geremicca
Capo della redazione milanese
Francesco Manacorda
Art director
Cynthia Sgarallino

EDITRICE LA STAMPA SPA
Presidente
Umberto Agnelli
Amministratore delegato
Ernesto Auci
Direttore generale
Giovanni Dotta
Amministratori
Luca Cordero di Montezemolo
Antonio Giraudo
Francesco Paolo Mattioli
Lodovico Passerin d'Entrèves
Marcello Sorgi

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA: via Marenco 32 - 10126 Torino, tel. 011.6568111
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, via G. Bruno 84, Torino
Nuova SAME spa, via della Giustizia 11, Milano
Sedit srl, via Carlo Pesenti 130, Roma
L'Unione Sarda spa, via Omodeo, Elmas (Ca)
ETS spa, Quinta Strada 35, Catania
B.E.L. printing, Mauantraat 12, Mechelen (B)

© 2003 Editrice La Stampa S.p.A. Reg. Trib. di Torino n. 26 14/3/1948
Certificato n. 4861 del 25/11/2002
La tiratura di Venerdì 9 maggio 2003 è stata di 509.357 copie

FALLISCE IL VERTICE EUROPEO SULLA SANITÀ

SALUTE DISUNITA

Eugenia Tognotti

L'UNIONE (europea) non fa la forza, almeno in tema di salute. I deludenti risultati dell'atteso vertice sanitario dell'Ue sulla Sars e ora la solitaria iniziativa dell'Italia di introdurre una deroga all'accordo di Schengen, rendendo obbligatori rigorosi controlli sanitari per i viaggiatori provenienti dalle aree del contagio e transitati in altri scali europei, rappresentano segnali tutt'altro che confortanti in merito alle politiche che influiscono sulla salute. L'ambizioso progetto di un'Agenzia europea per la difesa di questa preziosa «moneta unica», fattore di moltiplicazione delle risorse umane, è naufragato almeno per ora. Al momento i cittadini d'Europa potranno far conto sull'esistente rete di sorveglianza delle malattie infettive e sul miglior coordinamento tra le strutture nazionali dei diversi Paesi, invitati a adottare «misure uniformi» contro la famigerata «polmonite atipica». In più - tanto per esorcizzare la paura - noi italiani, potremmo invocare, forse, pensando all'autunno, la protezione del nostro più famoso taumaturgo nazionale, Sant'Antonio da Padova. Sul mancato accordo tra gli Stati e sulla posizione contraria della Gran Bretagna e della Germania hanno pesato interessi nazionali e, naturalmente, economici, cosa non sorprendente in un tempo in cui la moneta è assurta al ruolo di metro universale della politica e, in una certa misura, anche dell'etica. Non siamo, fortunatamente, almeno in questa parte del mondo, in tempore mortalitatis.

Le certezze della medicina scientifica e le strutture di salute pubblica, fanno apparire remote le preoccupazioni che a metà Ottocento spinsero i Paesi europei a dimenticare conflitti, guerricciole di confine, dispute coloniali, per organizzare la prima Conferenza Sanitaria Internazionale della storia. L'esigenza di uniformare il regime sanitario in vista dell'apertura del canale di Suez e dello sviluppo dei traffici commerciali e marittimi del Mediterraneo, fece allora scattare le misure precauzionali per le tre malattie più temute al tempo: febbre gialla, peste e colera. Tra le più importanti c'era l'obbligo, per tutti i bastimenti, di esibire «la patente sanitaria», l'imposizione di una quarantena d'osservazione, l'impegno di stabilire il servizio di salute pubblica in ogni porto.

Altri tempi, altre emergenze, altre condizioni spingevano la volontà di agire insieme sul piano internazionale. Certo è che nel nostro presente, nella fase di «costruzione» politica e istituzionale, un impegno forte e condiviso dell'Ue per far fronte al pericolo dell'epidemia e dissipare la paura - nell'ambito di un più generale impegno per la salute collettiva - sarebbe stato un segnale tra i più suggestivi e forti per i cittadini d'Europa. Non è qui, nella culla dell'Illuminismo che affondano le loro radici i fondamenti filosofici della moderna idea di diritti umani universali, primo tra tutti, appunto, quello della salute?

LE STATISTICHE DELLA FAMIGLIA ITALIANA

PICCOLI MASCHI NON CRESCONO

Chiara Saraceno

LA pubblicazione del volume dell'ISTAT su «Famiglie, abitazioni, sicurezza dei cittadini» uscita in questi giorni e relativa al 2000-2001 fornisce una miniera di informazioni di grande interesse sulle tendenze in corso nella società italiana, ciascuna delle quali meriterebbe un approfondimento ad hoc.

Segnalo quelli relativi a due soli fenomeni: le differenze di genere nella - lunga - permanenza dei figli in famiglia e le difficoltà incontrate da particolari tipi di famiglia nel far fronte ai propri bisogni.

Il fenomeno della sempre più prolungata permanenza dei figli nella famiglia di origine è noto. Analogamente ai loro coetanei di altri paesi i giovani italiani rimandano sempre più avanti il matrimonio. A differenza tuttavia dei loro coetanei di altri paesi continuano tuttavia ad attendere il matrimonio per uscire dalla casa dei genitori. Le cause sono sia di tipo culturale che sociale: la solidarietà familiare infatti è l'unica rete di protezione disponibile per la maggioranza dei giovani in un mercato del lavoro incerto, o flessibile. Questa differenza con i coetanei di altri paesi appare ancora più netta per i maschi: il 53,5% dei maschi italiani tra i 25 e i 34 anni vive ancora con i genitori, a fronte del 33,4% delle femmine. Ciò non significa che le giovani italiane imitino le proprie coetanee europee uscendo di casa per andare a vivere sole, o con amiche, o per coabitare con un compagno senza essere sposate. Significa solo che si sposano prima, quindi con uomini più vecchi di loro. Ovvero, le giovani italiane effettuano prima dei loro compagni l'entrata piena nei ruoli adulti, con la responsabilità di una famiglia propria. Ma lo fanno con compagni «invecchiati» come figli accuditi e sostenuti dalla sollecitudine dei genitori. Chissà se questa lunga abitudine ad essere accuditi li avrà preparati a condividere le responsabilità con donne divenute adulte prima di loro, e sempre più presenti nel mercato del lavoro.

Quanto alle difficoltà economiche sperimentate dalle famiglie nel 2000-2001, va innanzitutto segnalato che complessivamente, rispetto agli anni precedenti, è diminuito il numero di famiglie che ha dichiarato di non avere risorse economiche sufficienti. Tuttavia emergono nettamente due situazioni in cui l'esistenza di difficoltà a far fronte a bisogni essenziali è consistente, confermando i dati sulla incidenza della povertà relativa a quell'anno: chi vive da solo (per lo più donne anziane) e soprattutto le famiglie numerose, con cinque o più componenti. Il 10,8% delle prime e il 15,8% delle seconde ha avuto difficoltà a pagare le bollette; il 3,5% delle prime e il 4,8% delle seconde ha avuto difficoltà a comprare da mangiare; rispettivamente il 4,5% e il 5,4% a pagare l'affitto, il 9,5% e il 7,7% a far fronte alle spese mediche. Il ... delle famiglie numerose ha anche avuto difficoltà a pagare le spese per la scuola. Questa più elevata vulnerabilità delle famiglie con tre o più figli, oltre che delle anziane che vivono sole, può spiegare perché si tratta della composizione familiare più nettamente in diminuzione. Avere più di due figli è troppo rischioso, per i figli innanzitutto.

UN CONVEGNO CELEBRA I SETTANT'ANNI DEL MAGGIO MUSICALE CHE SI APRE CON IL «FIDELIO»

La porti un concerto a Firenze

Sandro Cappelletto

FIRENZE

IN apparenza, sembra soltanto un esercizio di memoria. Il Maggio Musicale compie settant'anni e si interroga sulle «ragioni di un Festival», in un convegno al Gabinetto Vieusseux, oggi e domani, quando con il *Fidelio* di Beethoven si aprirà il nuovo ciclo di spettacoli di una rassegna che ha esercitato un influsso enorme sulla vita musicale e culturale italiana.

Di buona memoria c'è certamente bisogno, in un momento in cui la vitalità strategica delle nostre principali istituzioni di spettacolo non consente eccessivi ottimismi, e sarà certamente molto utile non solo a Firenze, rimettere a fuoco quel aureo equilibrio tra avanguardia, qualità, coraggio artistico, sostegno economico e politico, cittadino, nazionale e internazionale, che consentì nel 1933 di avviare il cammino di questa manifestazione. Doveva essere triennale, ma il successo del primo Maggio, che si inaugura con il *Nabucco* di Verdi diretto da Vittorio Gui è tale da trasformarla subito in biennale e poi, altrettanto rapidamente, in annuale.

Un'immagine dall'edizione 2002 del Maggio Musicale Fiorentino

In anni in cui la parola «regista» ancora non figurava nelle locandine operistiche - si preferiva il più neutro «direttore di scena» - è Carl Ebert a firmare quello spettacolo, dove cantano Carlo Galeffi, Tancredi Pasero, Gina Cigna, Ebe Stignani. Giorgio De Chirico disegna le scene per *I Puritani* di Bellini, Felice Casorati e Mario Sironi collaborano alla *Vestale* di Spontini e alla *Lucrezia Borgia* di Donizetti. Un concerto viene dedicato a Ferruccio Busoni, mentre, nel Giardino di Boboli, Max Reinhardt mette in scena *Il sogno di una notte di mezza estate* di Shakespeare e Rina Morelli, Memo Benassi, Andreina Pagnani e Sarah Ferrati interpretano la *Rappresentazione di Sant'Uliva*, anonimo, antico testo di teatro religioso con nuove musiche di Ildebrando Pizzetti. In questi titoli e in questi nomi di artisti c'è già tutta la specificità del primo Festival: «Il profilo più ... del primo Festival è stata l'eccellenza delle esecuzioni. Si faceva tutto, il barocco, la contemporaneità, il titolo riscoperto, il teatro di prosa, la danza, e tutto benissimo e in modo nuovo. Il regime si sentiva molto forte e dava ampio credito al "modernismo"», dice Fiamma Nicolodi, la più accreditata studiosa della vita musicale italiana durante il fascismo. Secondo Harvey Sachs, biografo di Toscanini, «i Festival sono stati la grande occasione per nascondere la natura gretta, xenofoba e chiusa della dittatura e per mostrare tolleranza verso persone e tendenze opposte al regime».

Negli stessi anni nascono, a Venezia, le Biennali della Musica, del Teatro e del Cinema, a Siena parte la grande avventura dell'Accademia Chigiana, a Perugia si tenta di avviare la prima Sagra Musicale Umbra, a Bergamo viene fondato il Teatro delle Novità, i festival della Società Italiana di Musica Contemporanea sono occasioni importanti di conoscenza e di confronto. «Il Maggio - continua la Nicolodi - guarda a Salisburgo e a Bayreuth, è la rassegna più internazionale che abbiamo in Italia e riesce a controllare meglio le pressioni provinciali che a volte condizionano le scelte della Biennale veneziana». Internazionale è anche, sin dall'inizio, il pubblico del Maggio, con una decisa prevalenza degli spettatori inglesi e statunitensi, che promuovono anche i primi tentativi di sponsorizzazioni private, eterno, irrisolto cruccio dei teatri d'opera italiani.

La qualità delle esecuzioni è possibile grazie al livello dell'orchestra che, caso davvero raro in Italia, alterna senza incidenti il repertorio sinfonico e quello operistico, mantenendo una versatilità che la rende cara ai migliori maestri «principali»: da Vittorio Gui, a Bruno Bartoletti, da Riccardo Muti che non ha ancora trentanni quando riceve la responsabilità musicale del Maggio, a Zubin Mehta, che ricopre l'incarico dal 1985. E come direttori ospiti a Firenze non era raro incontrare, sin dall'inizio, titani quali Victor De Sabata, Bruno Walter, Wilhelm Furtwängler, Karl Böhm, Herbert von Karajan.

Innumerevoli sono state le «prime», le riprese di titoli dimenticati, gli impulsi dati a nuove tendenze esecutive e del gusto. Qui sono «rinati» Monteverdi, Purcell e Haendel, il Rossini «serio» (ma anche Cenerentola) e il teatro di Cherubini, assieme a momenti fondamentali del teatro del Novecento, dal Prigioniero di Dallapiccola ai Soldati di Zimmermann. Racconta ogni cosa Leonardo Pinzauti, nella Storia del Maggio (edizioni LIM, 1994), un volume che ripropone anche la centralità della figura del direttore artistico: Guido M. Gatti, Mario Labroca, Francesco Siciliani, Luciano Berio, Fedele D'Amico, Roman Vlad, Massimo Bogianckino hanno, tra gli altri, firmato tanti «Maggi d'autore», ribadendo il ruolo di una figura che i nostri anni tendono piuttosto a dimenticare, schiacciandola sotto il peso della routine, dei gusti consolidati, del rischio che poco si vuole correre.

«Firenze non era una città che avesse bisogno di essere riscoperta», riflette Giorgio Van Straten, da pochi mesi nuovo sovrintendente del teatro fiorentino, alla vigilia del suo primo Maggio. «Doveva invece ritrovare un rapporto con la contemporaneità, non solo con la propria storia e la sua dimensione museale. Il Maggio ha significato e significa questo».

Oggi le difficoltà sono molte: i Festival internazionali si sono moltiplicati, le risorse pubbliche non crescono, quelle private conoscono, dal 2001, una flessione media in tutta Europa del trenta per cento, il turismo non è in espansione, mentre i costi fissi per pagare gli stipendi diventano una voce sempre più pesante dei bilanci e i cachet degli artisti si impennano. Eppure, Van Straten rilancia: «La città deve continuare a scommettere sulla produzione di cultura, non soltanto sulla conservazione. Il mio sogno è avere un nuovo teatro, più funzionale, più agile, con una acustica migliore, degna della nostra orchestra e dei suoi direttori».

LE MANIFESTAZIONI

È il *Fidelio* di **Beethoven**, nella direzione di **Paavo Järvi** e per la regia di **Robert Carsen**, a inaugurare, domenica 11 alle 20,30 (con trasmissione in diretta su Rai-Radio Tre) la nuova edizione del Maggio Musicale. *La clemenza di Tito* di **Mozart** (dal 20 maggio, dirige **Ivor Bolton**, regista **Federico Tiezzi**) e *Otello* di **Verdi** (dal 17 giugno, diretto da **Zubin Mehta**, regia di **Lev Dodin**) sono gli altri due titoli operistici. Alla Galleria degli Uffizi, fino al 31 maggio, con ingresso libero, sono esposti bozzetti. Alla Biblioteca Marucelliana, fino al 7 luglio, c'è la mostra «Le carte di un Festival».

A PALAZZO GRASSI

Si prorogano i Faraoni aspettando Dalí

VENEZIA

PER la prima volta nella sua storia Palazzo Grassi, ha deciso di prorogare di circa due mesi, fino al 6 luglio, una mostra, quella dei «Faraoni», che ha richiamato finora 550mila persone e punta ad avvicinarsi a quota 700mila.

A dare il via alla novità - che prevede anche un ciclo di conferenze dal 27 maggio al 30 giugno e la produzione di un video assieme a Rcs - l'accumularsi di richieste di prenotazioni per la visita - ben oltre la scadenza del 25 maggio, data prevista per la chiusura. Ieri, approfittando dell'annuncio della proroga e di una grande mostra su Salvator Dalì, il presidente Cesare Annibaldi e il vice presidente Giuseppe Donegà hanno voluto quasi sgomberare il campo da ogni illazione. Certo Palazzo Grassi non è strategico per il futuro della Fiat, ma la casa torinese garantirà comunque la continuità delle attività, al di là della soluzione che sarà trovata nei prossimi mesi per la gestione del Palazzo. Annibaldi ha ricordato che in questi mesi si sarebbe fatta maturare la soluzione migliore «per la piena attività di Palazzo Grassi», una decisione non è ancora stata presa, ha aggiunto, ma ci sarà «in tempi non secolari».

In questi mesi, comunque, non sono maturati fatti che possano far pensare che sia venuta meno l'indicazione data dalla Fiat: la società Palazzo Grassi «non rientra nel perimetro delle società su cui la Fiat sta costruendo il suo sviluppo e futuro». In ogni caso - ha ribadito Annibaldi più volte - è netto intendimento della Fiat «che le attività di Palazzo Grassi per il futuro continuino con la qualità che fino ad adesso c'è stata per le mostre fatte in questi anni».

La soluzione del futuro della sede: tutte le ipotesi sembrano aperte, e anche quella della vendita non è stata ufficialmente smentita - secondo Annibaldi, sarà comunque tale da «garantire la continuità dell'attività». E nel portafogli della società, oltre a Dalì, ci sono almeno altre 5-6 rassegne, probabilmente centrate sui tre filoni principali di questi anni: le civiltà antiche, il Rinascimento e la contemporaneità artistica del '900. [r.c.]

LETTERE

Le opposte fazioni • Troppi furbi sul lavoro • Berlusconi e l'«Economist»

LA RISPOSTA di O.d.B.

Anche i potenti devono rispettare regole

CARO Oreste del Buono, questa amministrazione americana, capocordata nel muovere guerra all'Iraq, può ancora avere credibile voce in capitolo nell'eventuale riassetto dell'Onu? I cittadini del mondo, e particolarmente quelli americani, sono consapevoli che questo governo Bush non ha rispettato le regole statutarie di questa organizzazione, pur avendole sottoscritte? Anche i governi che sono stati «convinti», con metodo mercantesco dall'attuale amministrazione americana, a dire di sì a questa guerra, se rispolverassero un poco la propria etica, dovrebbero lasciare all'amministrazione che gli succederà il serio compito di partecipare al riassetto dell'Onu. L'Onu - l'Europa - non deve e non dovrà mai più permettere a nessuno Stato pur potente e prepotente che sia, di comportarsi come il padrone del mondo trasgredendo patti di genti. Una nazione «maestra di democrazia», come da molti è ritenuta e come si vanta di essere, l'America, meriterebbe un governo che sapesse rispettarne gli autodichiarati valori. Nel riassetto delle Nazioni Unite, la futura opera sarà indispensabile per ottenere un mondo più giusto. Voglio sperare che gran parte dell'Europa e il resto del Vecchio Mondo, si presentino a quest'appuntamento «con il cappello in testa».

Alfio Pesce, Torino

GENTILE corrispondente, molti Paesi, non esclusa l'Italia, meriterebbero governi migliori di quelli che hanno. Il fatto che questi governi siano stati votati dalla maggioranza dei cittadini non li autorizza ad agire in modo contrario alle regole e all'interesse generale delle rispettive nazioni. Grazie per la sua lettera.

Oreste del Buono

Corsi e ricorsi delle invettive

Cara *Stampa*, avendo appena ascoltato (alla Camera) le riflessioni profonde di Giuliano Vassalli e Leopoldo Elia sul senso dello Stato per Aldo Moro - a un quarto di secolo dalla tragedia - si passa ovviamente a meditare sulle fini insolite dei primi ministri italiani, Moro, Craxi, Andreotti, e altre alte cariche. E di lì si passa naturalmente a ponderare sul nostro futuro istituzionale, nel nuovo millennio e in questo Stato. Cambiare i governi per via giudiziaria, per via militare, per via commerciale, per via mediatica, globale o non globale? Sono tutte vie già note; e quando si sente parlare della «imparzialità» di qualche ordine o potere, la mano corre alle loro interviste.

Bisogna poi calcolare la «costante» degli interventi stranieri sistematicamente invocati sotto varie forme, nella secolare storia d'Italia, dalle nostre «opposte fazioni», imperiali e pontifici, Francia e Spagna, Destra e Sinistra, fascisti e antifascisti, antiamericani e antisovietici. Ma lasciandosi poi dietro strascichi di risentimenti, anche dopo molti decenni: le tipiche invettive contro la «perfida Albione» nella prima metà del Novecento, e contro gli «yankees» che avevano rovesciato il Duce, nella seconda metà. Sono «corsi e ricorsi» che si ripresentano intatti, per chi li ha già vissuti come tragedia o commedia all'italiana. Ma siccome tendono alla distruzione dell'avversario interno, vanno pesati e valutati nei calcoli istituzionali teorici e pragmatici.

Alberto Arbasino

Non tutti siamo raccomandati

Non credo che tutti gli italiani siano dei raccomandati e che, quindi, è come se la raccomandazione non esistesse. La realtà è che la raccomandazione, nella media, attecchisce soprattutto laddove la preparazione e la professionalità del lavoratore può non essere necessaria (posti publici e grandi aziende private dove i soldi per pagare gli stipendi si trovano sempre, anche quando le cose vanno male). Le piccole aziende non saprebbero che farsene di un raccomandato che, alla resa dei conti, si dimostra incapace di svolgere il proprio lavoro ed è un peso economico e strutturale per le stesse. E poi come cantava Pierangelo Bertoli, «ho sempre odiato i porci ed i ruffiani... quelli che si fanno una carriera con certe prestazioni fuori orario». Il problema lavoro in Italia è che ci sono troppi raccomandati e sindacalisti nullafacenti mentre altrettante persone SERIE e PREPARATE (veramente), che potrebbero essere molto utili alle aziende, non trovano un lavoro adeguato perché l'Italia è il Bel paese dove vivono gli esseri più furbi del mondo (almeno, così credono di essere).

Loris Nucera

Un sondaggio sulla fine del mondo

A proposito dell'interessante pezzo di Lorenzo Soria su Pianeta X vorrei ricordare che il cosiddetto «Libro delle Rivelazioni» (traduzione letterale dell'inglese «Book of Revelations») citato nell'articolo non è altro che il biblico libro dell'Apocalisse (che in effetti in greco significa rivelazione) attribuito all'apostolo Giovanni. Visto che, a quanto pare, tra una settimana finirà il mondo, perché non fate un sondaggio sul tema: cosa fareste con una sola settimana di vita?

Stefano Priarone

L'autorità morale dei leader europei

L'*Economist* ritiene che Berlusconi non ha una chiara visione, non ha finezza diplomatica e quel tipo di autorità morale che viene dal rispetto e perciò non è la persona più adatta a guidare il prossimo semestre europeo. Può darsi che l'analisi del celebre settimanale inglese sia, parzialmente, vera. Credo, però, ahimè, che si possa estendere alla quasi totalità dei governanti europei.

Nicola Govone

La dichiarazione di Jeff Koons

A proposito del caso Jeff Koons-Ilona Staller, il mio assistito, sig. Koons, precisa: «Non ho mai dichiarato che Ludwig vive in uno "stato di degrado" bensì che nell'ambiente ove vive è sottoposto a stimoli non adeguati alla sua età con esclusione della figura paterna anche per quanto riguarda il suo diritto di visita. Pertanto la mia critica era nei confronti della decisione del Tribunale che non aveva certo tenuto conto del preminente interesse del minore né delle valutazioni di eminenti esperti neuropsichiatri e del pubblico ministero di affidare il minore al padre a New York».

avv. Mario Guttieres, Roma

Gli appunti di Sciascia

Nell'articolo pubblicato il 30 aprile sulla *Stampa* viene descritto il caso Sciascia come una «lite civilistica che rischia di trasformarsi in una caso di censura». Alle eredi dello scrittore si imputa di «impedire la circolazione di testi che mostrano aspetti inediti e fondamentali della personalità di Sciascia» nonché di voler «sottrarre il suo lascito alla vita culturale», mentre la Sellerio, che pubblica un'opera altrui senza contratto, si ritiene nel giusto «trattandosi di documenti che aveva in casa».

È necessario allora ricordare che il diritto d'autore spetta a chi scrive, non a chi possiede il documento che è solo un supporto materiale. Avere «documenti in casa» non significa poterli pubblicare tantoché la violazione ha rilevanza anche penale. La famiglia, che ha sempre promosso l'opera di Sciascia con entusiasmo e spesso a titolo gratuito, non intende sottrarre nulla ai lettori, come è stato affermato, ma solo difendersi da una vessazione e poter scegliere liberamente un editore che mostri, tra l'altro, più rispetto per gli altri.

Il Tribunale di Palermo che il 24 aprile 2003 aveva già inibito a Sellerio di pubblicare l'opera ha ora confermato con ordinanza il precedente provvedimento riconoscendo il buon diritto delle Eredi Sciascia e ha disposto anche il sequestro degli elementi di prova della violazione.

avv. Laura Cavallari

La fotografia di un omonimo

Su *La Stampa* di ieri, a corredo del servizio dedicato alla sparatoria di Milano, anziché la foto di Andrea Calderini, per errore è stata pubblicata quella di un omonimo. Ce ne scusiamo con i lettori.

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
10126 Torino, via Marenco 32, tel. 011.6568111, fax 011.655306. Roma, via Barberini 50, tel. 06.47661 fax 06.486039/06.484885; Milano, piazza Cavour 2, tel 02.762181, fax 02.780049. Internet: www.lastampa.it.

SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 6 giorni: € 199 (€ 0,64 a copia).

LE LETTERE VANNO INVIATE A
LA STAMPA
...
lettere@lastampa.it

DIMENSIONI STUDIO

A che Punto siamo arrivati!

anticipo e finanziamento con prima rata dopo 30 giorni.

anni di garanzia compresi nel finanziamento.

anni di assicurazione furto e incendio compresi nel finanziamento.

ritiro e valutazione in contanti dell'eventuale permuta.

LA RATA? ANCORA PIU' INCREDIBILE VENITE A SCOPRIRLA DA NOI.

www.spazio.fiat.com

Concessionarie FIAT del Gruppo Spazio

- Corso Belgio, 108 - Torino Telefono 011.899.00 36
- Corso Valdocco, 19 - Torino Telefono 011.521.14.53
- Corso Grosseto, 210 - Torino Telefono 011.229.74.20
- Strada San Mauro, 189 - Torino* Telefono 011.223 78.77
- Via Italia, 63 - Settimo Torinese Telefono 011.800.79.54

Spazio è centro vendita diretta dipendenti Fiat * Concessionarie aperte tutte le domeniche

SPAZIO
AUTO E SERVIZI IN GRANDE

Via Ala di Stura, 84 - Torino
Telefono 011.225.17.11*

RIVOLUZIONE NELLA VENDITA DI SALOTTI E DIVANI:

SCEGLI LA TUA PROMOZIONE !!!

DOMENICA APERTO!

TESSUTO COMPLETAMENTE SFODERABILE

€ 499,00 meno promozione scelta!

DIVANO LETTO
Sbidormi
Mod.Lecsap
Rete a doghe
Letto a due piazze

TESSUTO COMPLETAMENTE SFODERABILE

DIVANO LETTO Dolly dritto
Rete a doghe

€ 599,00 meno promozione scelta!

€ 1.490,00 meno promozione scelta!

TESSUTO COMPLETAMENTE SFODERABILE

Divano OKKIN con chaise longue
Design lineare per sedute estremamente versatili

SALOTTO IN PELLE di qualità

€ 990,00 OFFERTISSIMA !

Salotto in pelle di alta qualità

Composto da divano a due posti + divano a tre posti in pelle di alta qualità

DONDOLO OCCORICS 2000
3 POSTI
Colore blanco,verde bosco

SCAB CASA GARDENIA - CLIMA

€ 259,00 OFFERTA !

€ 119,00 OFFERTA !

MATERASSO Premiere
ORTOPEDICO
Prese d'aria laterali
Maniglie rinforzate

ROTTAMAZIONE: il tuo usato vale fino a 350 € !!!
A

FINANZIAMENTI A TASSO SOTTO ZERO
la prima rata la paghiamo noi !!!
B

Sconto cassa 10%!
Per chi paga in contanti.
C

SCEGLI LA TUA PROMOZIONE !!!

Info

Presso Centro Commerciale "Il Castello" - CANELLI -AT-

Luci e Divani

APERTO LA DOMENICA

Regione Dota - zona commerciale - Canelli -AT- Tel. 0141-835133

AL FESTIVAL DI BORGIO VEREZZI

Ingrassia e Cederna per Lennon e il suo doppio

■ Si intitola «Lennon & John» lo spettacolo di Giancarlo Lucariello e Ennio Speranza in prima nazionale il 18 e 19 luglio al 37° Festival di Borgio Verezzi, (10 luglio-10 agosto). Protagonisti Giampiero Ingrassia, nel ruolo pubblico di Lennon, e Giuseppe Cederna in quello privato di John. Il regista è Massimo Natale, qui alla sua terza prova teatrale. La colonna sonora, nella quale spiccano molti brani di Lennon, è curata da Maurizio Fabrizio.

Giampiero Ingrassia

LEI PRESENTA LA KERMESSE

Hunziker e Ramazzotti insieme al Festivalbar

■ A circa un anno dalla separazione, Michelle Hunziker ed Eros Ramazzotti si ritroveranno insieme sul palco del Festivalbar. L'incontro avverrà il 30 maggio, quando all'Arena Civica di Milano Eros presenterà il suo ultimo brano «Un'emozione per sempre». La serata andrà in onda il 3 giugno su Italia 1. Lei farà gli onori di casa all'ex marito come conduttrice della kermesse canora.

Michelle Hunziker e Ramazzotti

IL MAGGIORDOMO SI RIBELLA

Demi Moore accusata di molestie sessuali

■ Un ex dipendente di Demi Moore ha denunciato l'attrice per molestie sessuali. Lawrence Bass, maggiordomo dell'attrice nel ranch dove dove lei vive con le figlie dopo la separazione da Bruce Willis, sarebbe stato oggetto di avances da parte di lei che vistasi respinta lo avrebbe licenziato in tronco. Bass ha presentato anche una richiesta di 200 mila dollari di danni.

Demi Moore

OLTRE DIECI MILIONI DI PERSONE HANNO SEGUITO L'ULTIMA PUNTATA

Lunga vita, Grande Fratello Costa poco e piace molto

Il programma è comunque in calo: la finale della prima edizione di spettatori ne aveva avuti oltre 16 milioni. Sotto l'occhio indiscreto della telecamera, coppie vecchie e nuove, con tentazioni bisex

Fulvia Caprara

ROMA

Un esercito di dieci milioni e 694 mila appassionati (con share, percentuale d'ascolto, del 45,1%) ha seguito, l'altra sera su Canale 5, l'ultimo atto del reality-show più amato dagli italiani. Chiusa dal trionfo di Floriana, l'epopea del «Grande fratello» numero 3 ha stracciato la concorrenza delle altre reti: su Raiuno il «Novecento» di Baudo non è andato oltre la quota di 4 milioni 355mila spettatori con il 16,53% di share. Il picco d'ascolto è stato registrato, su Canale 5, alle 23.01, quando più di 13 milioni e mezzo di persone hanno partecipato alla gioia di Floriana che, rimasta sola e vincitrice nella casa, riceveva la visita dei suoi due amatissimi cagnolini. Il massimo dell'audience in termini di share (68,01%) si è avuto alle 23.52, nel momento in cui la ventiseienne romana ha fatto il suo ingresso nello studio del programma, dove l'attendeva Barbara D'Urso. Anche se il risultato di giovedì scorso resta ben lontano da quello ottenuto nella serata finale dell'edizione numero 1 (16 milioni di spettatori, con quasi il 60% di share), è chiaro che per il «Grande fratello» si annuncia un fulgido e lungo avvenire televisivo: «Il reality show - dice Marco Bassetti, presidente di Endemol Italia, la società che produce il programma - è il genere giovane della tv italiana. Costa poco, piace molto di più del vecchio show, ormai superato in tutte le sue formule, non è ancora inflazionato, e attrae un pubblico molto interessante dal punto di vista commerciale».

INNAMORAMENTI E AMORI. I primi a esibire la loro passione sotto l'occhio vigile delle 52 telecamere del «G.F.» sono stati Pasquale e Victoria, ovvero i componenti della coppia di ferro che ha resistito gloriosamente allo stress della vita nella casa e anche alla separazione, quando lui ha dovuto abbandonarla. Subito dopo è stato il turno di Andrea e Claudia: la loro unione, nata tra le pareti del bunker di Cinecittà, li ha resi protagonisti di una notte scatenata nella suite. Terza coppia, piuttosto inattesa, quella formata da Luca e Marianella, l'aristocratica toscana che, dopo essersi dichiarata bisex e aver concentrato in un primo momento le sue attenzioni su Sergio, ha cambiato obiettivo (quando Sergio ha lasciato la casa) e ha iniziato a corteggiare vistosamente il bel laureando torinese. Il rapporto più travagliato è stato quello vissuto da Fedro e Angela. Su di loro aleggia ancora minaccioso un quesito: hanno consumato oppure no?

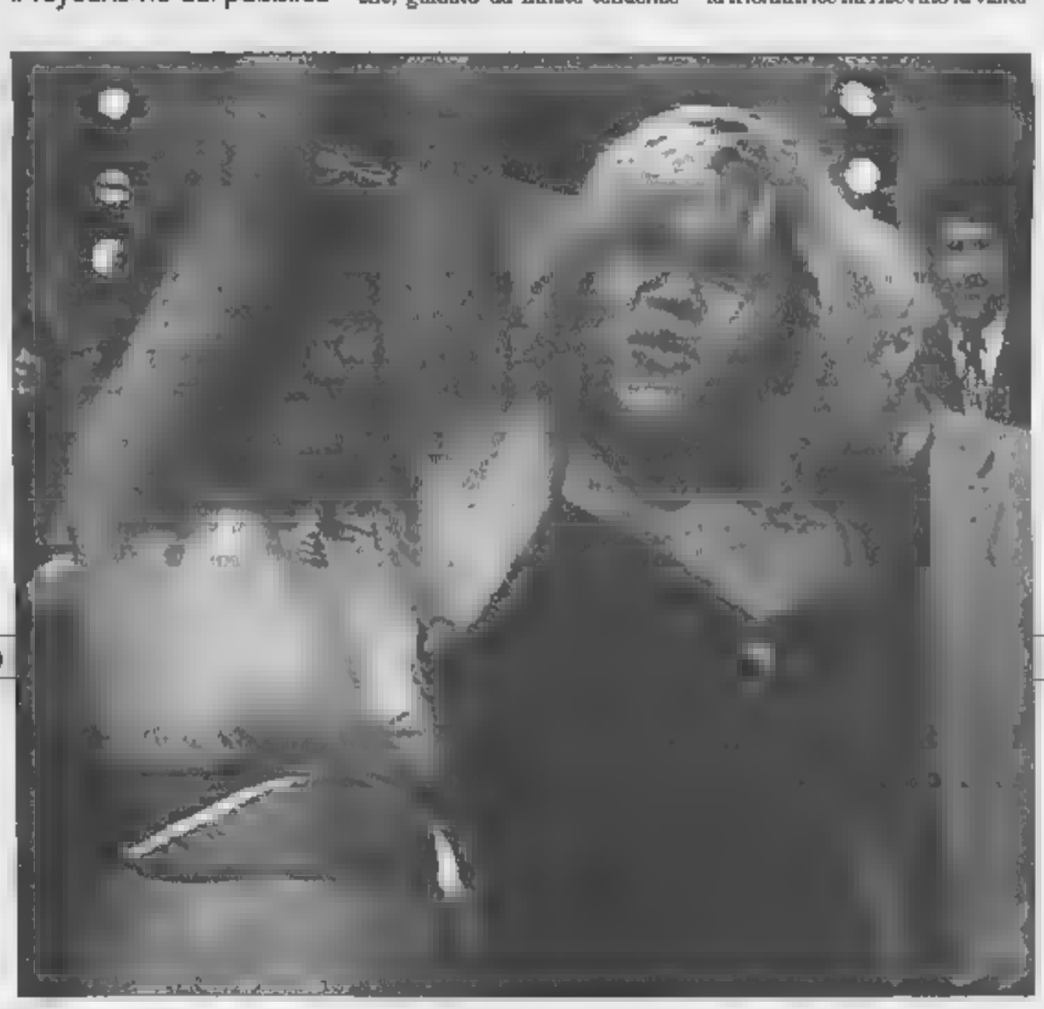
> Il rapporto più travagliato è stato quello vissuto da Fedro e Angela con un quesito: hanno consumato oppure no?
>
> Fra le nuove attrazioni della «casa», la suite da albergo di lusso pensata per titillare il voyeurismo del pubblico

LA SUITE. Era la grande attrazione del nuovo ciclo del «G.F.», realizzata come una stanza di un albergo a cinque stelle in una delle tante località esotiche del mondo, pensata per stuzzicare le curiosità guardone dei fan dello show. Naturalmente ha funzionato alla perfezione e infatti Bassetti ha già assicurato che nella prossima edizione tornerà ad esserci Ecoome. Il frequentatore più assiduo dello spazio, 130 metri quadrati sviluppati su due livelli, con pavimento in mogano e luci dorate, è stato Luca che ci è andato per ben 4 volte senza contare l'entrata trionfale dell'altra sera con tanto di ancelle schierate ad attenderlo.

LITIGI. Sono il sale del programma, quasi quanto le storie amorose. E non mancano mai, perché vivere cento giorni con un gruppo di sconosciuti in una casa telespiata non è una cosa semplice per nessuno. Nemmeno per i ragazzi del «G.F.». Uno dei principali provocatori di risse è stato Pasquale che, guidato da innate tendenze autoritarie, cercava di dare ordini non solo alla sua docile Victoria (con cui domani sarà ospite a «Stranamore» ma anche al resto dei concorrenti. Con Andrea il barese è arrivato allo scontro fisico in varie occasioni, ma anche con Floriana non sono mancati potenti faccia a faccia. Indimenticabile l'espressione stampata sul viso di Pasquale nella serata in cui la trionfatrice ha ricevuto la visita dei suoi due cani. Anche Luca, soprattutto in dirittura finale, ha avuto i suoi momenti difficili, per esempio quando, cercando inutilmente di mettere pace tra Floriana e Victoria, le ha definite «bambine». Pronta la replica di Flo: «A me i paladini della giustizia nun me piacceno! So' farsi».

PROVERBI E FRASI CELEBRI. Il mattatore indiscusso, in questo campo, è stato Pasquale: da «Stupa trovve» a «Crepi il lupo e por l'asinelli», i suoi detti sono entrati nel linguaggio comune degli appassionati del programma. E non solo. Floriana, ovviamente, non è stata da meno. Il suo forte sono le definizioni, per esempio quella del Dalai Lama. «È come 'n Papa de noi, solo che loro ne hanno dieci». E ancora «Logorroico? È come chi logora». Anche gli uccellini non hanno avuto scampo: «I passerotti so fij de na' magnotta, piccoli, ma sporcano come aquile». E naturalmente non potevano mancare i paragoni con la passata edizione: «Ma quale Mascia! Io so' Sofia Loren cone meno seno, ahoo!». Oppure: «Se me fanno mette sr vestito sono una bomba sexy». Su tutte vince l'auto-descrizione fornita all'inizio dello show, per spiegare il motivo della partecipazione. «Mi sento un litro e mezzo in una bottiglia da un litro»

La festa nello studio del «Grande Fratello» dopo l'uscita del primo concorrente, Franco Bicocca



Floriana alla notizia della vittoria: adesso la ragazza entrerà nel giro vorticoso delle partecipazioni televisive

LA VINCITRICE, DOPO CHAMPAGNE E IDROMASSAGGIO

«Mi piaceva Angela. Le va di divertirsi, come a me. E poi mi piace l'odore della sua pelle. Però quando ho avuto bisogno di lei, non mi ha capita»

«Lancio un appello: se avete dei figli state con loro. La cosa che in assoluto mi è mancata di più nella vita sono stati i miei genitori»

«Io so' ruspante, non ho paura di essere coatta»

Floriana dopo la vittoria: me vojo fa' 'na buona cultura, un corso di dizione

intervista

ROMA

LA nuova vita di Floriana, «coatta» diventata regina in una notte, dopo aver vinto la terza edizione del «Grande fratello», è iniziata l'altra sera, poco dopo la fine del programma, quando, insieme con la sorella Eleonora e l'amico Antonello, si è immersa in una vasca idromassaggio e ha iniziato a stappare bottiglie di champagne. A dormire, naturalmente, non ci ha pensato neanche per un attimo. Alle sette e mezzo di ieri mattina era già in piedi, prontissima per la seduta di trucco e per i primi servizi fotografici. Poi via a Radio Dimensione Suono, dove Floriana ha risposto alle domande degli ascoltatori di tutt'Italia ricevendo poche critiche e molte lodi. Nel pomeriggio altre tv, una conferenza stampa e un tormentone che cresceva man mano che passavano le ore. «Ho fame, fateme mangia'». Quando ha potuto finalmente addentare un panino, Floriana, pantaloni neri, cintura borchiata, camicia color vinaccia, è dovuto correre alla registrazione dello show dei reduci del «Grande fratello», in onda mercoledì prossimo su Canale 5. In serata Flo' è stata ospite di Enrico Mentana al Tg5, mentre domani sarà protagonista di una lunga intervista con Maurizio Costanzo nella seconda parte di «Buona domenica».

Vincitrice, ma anche molto «nominata» e spesso al centro di contrasti e complotti. Insomma, Floriana, come sono andati i cento giorni nella casa?

«Io ho sempre detto tutto in faccia, anche se un po' ho filtrato perché gliele avrei dette di santa ragione. Fino dall'inizio ho spiegato che ero entrata nella gara per cercare di avere tanti soldi tutti insieme e anche per riuscire a trovarmi una casa. Gli altri mi rispondevano dicendo che stavamo solo facendo un gioco, ma io gli ripetevo "A ragà' mica campiamo d'amore e de aria". Comunque ho voluto bene a tutti, anche se a volte non m'hanno rispettato. Ma io sono buona e so che ce ne sono altri come me. Le cose che ho alle spalle, alla fine, mi hanno aiutata molto».

Parliamo degli altri concorrenti, chi le piaceva e chi, invece, non le andava proprio giù?

«Angela mi piace perché le va di divertirsi, proprio come me. E poi mi piace l'odore della sua pelle, ma forse, quando ho avuto davvero bisogno di lei, non mi ha capita. Victoria è un'immatura, una di quelle persone che fanno le cose solo per farlo vedé agli altri. Luca faceva l'Apollo della casa, Pasquale è un tipo troppo petulante, però mi stimolava a dire la verità perché prendeva a calci il mio io».

Quello che proprio non sopportava era Fedro.

«A me una persona che fa i rutti a tavola e scorreggia me fa schifo. Insomma, nella vita bisogna limarsi, educarsi. E un biglietto da visita per stare nella società può anche essere la cura del tuo corpo».

Si aspettava di vincere?

«No, pensavo che la mia aggressività, l'avere le spalle larghe, mi avrebbero messo a sfavore. Nella vita sono stata sempre sola e ho dovuto imparare tutto molto prematuramente, ma oggi mi sento al passo con gli altri».

Lei ha raccontato di essere cresciuta in un collegio di suore e di non conoscere sua madre. Quanto è stato difficile superare tutto questo?

«Le suore mi hanno educato benissimo, ma non avevo punti di riferimento e credo che certe insicurezze, dovute proprio a questo, mi rimarranno per sempre. Con mia madre non ho mai avuto rapporti e non ne voglio avere, non la conosco, so di lei solo per sentito dire. Mio padre, invece, è una persona di grande spessore. Comunque lancio un appello: se avete dei figli state con loro. La cosa che in assoluto mi è mancata di più nella vita sono stati i miei genitori, ovvero dei punti di riferimento che per me erano unici»

Lei è religiosa?

«Molto, e la considero una grande forza. Ringrazio Dio per questa vittoria».

Le da' fastidio essere stata definita «coatta» fin dalla sua prima apparizione nella casa?

«No, è una parola che non mi fa paura, anzi, io sono orgogliosa di essere coatta. Io poi so' ruspante e ho bisogno di esprimermi».

Quali sono i suoi progetti?

«Ora me vojo fa' 'na buona cultura, magari fare un corso di portamento e uno di dizione. Poi voglio educarmi alla lettura, perché noi siamo i libri che abbiamo letto».

E la tv non l'attira?

«Mi piacerebbe poter fare una trasmissione ironica, divertente. Magari presentare un programma sul genere di "Scherzi a parte", voglio vendere la mia simpatia». [f. c.]

LA SMARGIASSA CHE VIENE DA LONTANO

Filippo Ceccarelli

Dice Floriana. «*Ahò*.», «*Embè*?». «*E daje*!», «*E vattene*!», «*Ma de che*?», «*Anvedi*!», «*A Pasqua*'!», «*A Mariane*'!». Minaccia e si commuove, *core de Roma*, schiamazza e si adira, la vincitrice del Grande Fratello.

«Secondi Floriana» s'è presentata nell'irresistibile provino messo in onda l'altra notte, dopo il trionfo. Sembra che Giosuè Carducci, all'università di Bologna, bocciasse gli studenti che si presentavano prima con il cognome e poi col nome. Ai suoi esaminatori, invece, Floriana ha mostrato pure la pancia. «Ecco - l'incoraggiava tirandosi su la maglietta - sentite che muscoli, è tutta *robba* vera.» E i muscoli, effettivamente, c'erano. Nulla si crea, in effetti, e nulla si distrugge.

Ora, non la si vorrebbe qui fare troppo lunga, o troppo sofisticata, ma il successo della «coattaggine» di Floriana risponde a una risorsa spettacolare molto antica e al tempo stesso molto moderna, anzi tardo-moderna.

E' antica nel senso che il personaggio interpretato dalla vincitrice del Grande Fratello, quel misterioso e popolaresco amalgama di spacconeria e vitalità, inventiva, improntitudine e imprevedibilità, ecco, questa maschera nasce insieme con il teatro comico. Nelle rappresentazioni arcaiche c'era quasi sempre la figura di «Mandacus», il digrignatore di denti, il bravaccio, lo smargiasso, lo sbruffone. Questa tipologia fanfaronesca, eppure cordiale e generosa pur nella sua sguaiatezza, si raffina con Plauto: ecco il Cleomaco delle «Bacchidi» il Terapontigono del «Gorgogliione», l'Antamenide del «Cartaginese», ma soprattutto il Pirgopolinice del «Miles Gloriosus». Gli ideali antenati di Floriana, è vero, sono quasi tutti soldati. Ma nell'adattamento che Pier Paolo Pasolini fece del «Miles» plautino, ad esempio, l'aspetto militare cade e la commedia s'intitola, alla romana, «Er vantone».

Questo tipo comico elementare si diffonde in tutta Italia e in parte anche in Europa generando i vari Capitan Fracassa, Capitan Spavento e, nell'accezione ispanica, Matamoro (uccisore di mori). E tuttavia è a Roma che tale figura sembra riuscire particolarmente bene. La maschera capitolina si chiama Rugantino. Il Belli lo definisce «linguacciuto attaccabrighe» e nell'immaginazione popolare ha molto del fanfarone che in fondo possiede un animo delicato. Come Flo Fio, del resto, che ha sofferto, ma entra nella casa del Grande Fratello ben sicura di vincere, «anche se me dicheno che ciò la faccia da cane cinese».

Da Rugantino a «Giggi er bullo» - primi del novecento il passo è breve. E da quest'ultimo, lungo una linea di discendenza che passa per il comico «Cacini», celebre provocatore di platee d'avanspettacolo, e per l'«americano a Roma» di Sordi, si arriva appunto al coatto. Figura che schematicamente s'incarna in certe macchiette cinematografiche di Verdone, nello stile ruvido ma caldo di Claudio Amendola e quindi nell'effimero, ma significativo «exploit» di un cantante come «Er Piotta», che accompagna l'ingresso del coatto in una società dominata dal visivo e dai consumi. «Levateme tutto, ma nun me tojate l'acqua de rose».

Fin qui le antiche radici spettacolari di Floriana. Che però, come si diceva all'inizio, è anche un personaggio straordinariamente evoluto. Si direbbe anzi: il più evoluto a disposizione della tv. Da «Mandacus» in poi, i coatti sono tutti uomini. Ebbene, la post-modernità di Floriana sta sostanzialmente nel suo essere una donna, a volte anche una femmina, comunque ben muscolosa. Sono cose che capitano, nella storia. Se la scena è potere, averla rubata ai maschi può essere una conquista, ma anche una responsabilità.

DOPPIO APPUNTAMENTO AL DEBUTTO ROMANO DI MCCARTNEY: STASERA CONCERTO PER POCHI ELETTI, DOMANI PER TUTTI

Paul, il nuovo gladiatore al Colosseo

E lungo la via dei Fori Imperiali attese 200 mila persone

ROMA

Soltanto il tempo congiura contro la prima volta del rock al Colosseo. Le previsioni non escludono pioggia, stasera alle 21, per l'evento che è giustamente appannaggio del simulacro dei Beatles, con Paul McCartney che arriva in Italia grazie a una megaoperazione marketing della Telecom di Tronchetti Provera il cui valore complessivo - si dice in giro - si aggira sui 10 miliardi di vecchie lire. Il pacchetto comprende due concerti opposti per filosofia e intenzioni, il primo, stasera, è un concerto elitario dentro il fantastico scenario che Cecil De Mille si sarebbe sognato, e che vide i leoni mangiare i cristiani; vi assisteranno soltanto 300 persone che hanno acquistato ad un'asta on line (alla quale hanno partecipato in 1.400 nel mondo) i biglietti, pagandoli fino a 2.590 euro la coppia. Quattro assatanati di antichità e dei Beatles sound si sono aggiudicati i tagliandi negli States, da dove sono arrivati apposta per stasera. L'organizzazione è stata inflessibile, niente pass gratuiti, per dire, il presidente della Emi italiana (casa discografica di Paul e dei Beatles) per andarsi ad ascoltare il suo divo ha dovuto tirar fuori 600 euro pure lui. Il ricavato complessivo dell'asta è stato di 253.624,38 euro, tutti destinati a fini benefici: in parte andranno alla Sovrintendenza Archeologica di Roma che ha concesso il luogo, in parte per la ricostruzione del Museo di Baghdad, e in parte a una causa cara a McCartney, «Adopt a Minefield», adotta un campo minato (evidentemente, per sminarlo). Alla fine non sarà poi una gran cifra per nessuno, ma quel che conta sono le buone intenzioni e che se ne parli più che si può.

> Nessun ingresso gratuito Perfino il presidente della casa discografica del cantante ha dovuto pagare 600 euro. Per altri non ne sono bastati 2000

Il set durerà più o meno un'ora, la scaletta è stata studiata appositamente da Sir Paul in funzione del luogo eccezionale, gentilmente concesso dal Comune di Roma che si porta così a casa anche lui la sua fetta di pubblicità. L'organizzazione sarà ben attenta a rispettare l'ambiente delicato, sia negli impianti acustici che nelle luci, mentre praticamente non esiste palco, ma solo una brave delimitazione degli spazi di esibizione.

Tutto questo ha spiegato ieri Andrea Kerbaker direttore di Progetto Italia della Telecom, il quale ha anche annunciato altri eventi di questo genere negli anni a venire. McCartney non ha mai suonato per così poca gente: ma non ha neanche mai suonato per i 200.000 spettatori almeno attesi domani sera, per il secondo evento di segno opposto. Sarà, questo, un concerto gratuito, con Paul e la sua band sistemati su un palco enorme appoggiato fuori del Colosseo e alto 18 metri, al quale si potrà assistere da tutta la via dei Fori Imperiali sulla quale saranno montati bei 12 schermi audio/video e 16 ponti sonori, che porteranno il suono in tutta l'area. 1.500 transenne alte e metri e mezzo proteggeranno la delicata zona tra l'Arco di Costantino e il Campidoglio, altre 1.500 più basse delimiteranno le aree dove potrà sostare il pubblico, i marciapiedi serviranno come vie di evacuazione.

Sarà il primo concerto gratuito mai tenuto da Sir Paul (come il suo conto in banca già lasciava intuire). I Beatleslani d'Italia capitanati da Rolando Giambelli hanno organizzato 5 pullman di fans da 5 città dal Nord al Sud, e hanno aperto all'Adriano una mostra «Paul plays Italy», che ricorda le esibizioni dei Fab Four in Italia. McCartney è già arrivato dalla Germania, accolto da una selva di prenotazioni alberghiere per confondere le idee a i fotografi, senza Heather, dicono. [m. veo.]

Paul McCartney: il suo concerto di stasera è riservato a sole 300 persone

I GIOVANI DELLO STABILE NEL TEATRO SENZA POLTRONE

«Romeo e Giulietta» il freddo dell'amore

Osvaldo Guerrieri

TORINO

La domanda è questa: con quali occhi guardare il «Romeo e Giulietta» che lo Stabile presenta fino a domani al Carignano? La questione non è secondaria. L'opera di Shakespeare, lo sapete, inaugura il trittico con cui il TST cerca di creare quella compagnia stabile che si vagheggia da anni e intorno alla quale si è brancolato. Fino a ieri i risultati non sono stati memorabili. I giovani attori (è di loro che si parla, dei diplomati) sono stati coccolati, ma a briglia sciolta. Alla luce delle esperienze passate, appare encomiabile l'idea di scegliere una dozzina di questi giovani e di impegnarli in un lavoro organico sotto la guida di tre registi non italiani, giovani anch'essi, ma di provato mestiere. Il primo a mettersi al lavoro è il francese Jean-Christophe Saïs, che dopo un passato d'attore, si è dedicato alla messa in scena di autori «forti» quali Koltès, Copi, Sarah Kane. E' lui il regista di questo «Romeo e Giulietta» ed è stato lui a provocare in noi la domanda iniziale: con che occhi guardare?

Utilizzando la platea del Carignano svuotata delle poltrone, montando un'azione che da quella superficie ricoperta di sabbia nera si spinge fin sul palcoscenico tradizionale, Saïs ha offerto uno spettacolo di indiscutibile eleganza formale, geometrico e frigidamente espressivo. Ha trasformato la tragedia dell'amore impossibile, della febbre d'amore, della giovinezza in rotta di collisione con la vecchiaia, in qualcosa di inatteso e di diverso: una esposizione della passione gelida, un'epopea mortuaria, una meditazione tanatologica. Insomma, uno spettacolo in bianco e nero (in tutti i sensi, dove l'anima non può che recitare il ricordo delle proprie pulsioni.

Il che sarebbe molto interessante se non avvenisse a prezzo di molte cose. Del testo: la traduzione di Masolino d'Amico è stata così radicalmente potata da venir recitata in poco più di un'ora e mezzo. Del rituo narrativo, ridotto a enucleazioni rapide. Infine a prezzo, ed è ciò che più ci interessa, della recitazione. L'impostazione ideologica di Saïs prevede l'uso non di tipi ma di archetipi, non di personaggi, ma di sumboli. Infatti non esiste scenografia, tutti gli interpreti vestono nella stessa foggia e nello stesso colore, usano indifferentemente, e senza realismo, i pugnali e le pistole. Però restano quasi immobili. Nella famosa scena del verone, Romeo e Giulietta si parlano dalla sommità di due scale a pioli appoggiate sui lati opposti della sala. Il Mercuzio tutto guizzi di spirito e di meravigliosa follia si riduce quasi a un filosofante di riporto. Insomma una simile visione del «Romeo e Giulietta» suppone una recitazione stilizzata e priva di psicologie forse azzardata per chi ha cominciato a camminare da poco. Lo spettacolo è pensatissimo, ma per la disuguaglianza degli attori (citiamo almeno la Giulietta di Francesca Bracchino, il Romeo di Alessio Romano, la Capuleti di Olga Rossi, il Paride di Alessandro Adriano) lo fa peculiare un po' di qua e un po' di là.

PRIME CINEMA

«Mamma non temere il Muro di Berlino c'è»

Lietta Tornabuoni

FILM-fenomeno. Da tempo «Good bye, Lenin!» di Wolfgang Becker è il primo nella lista degli incassi cinematografici in Germania, con un successo davvero raro per una commedia tedesca, affronta in chiave comica il tema (o il problema) del comunismo morto che non vuol morire, della Germania orientale che non si rassegna a scomparire nonostante siano passati anni dall'unificazione del Paese, della Repubblica Democratica Tedesca che rimane nel cuore, nelle abitudini, nelle nostalgie dei suoi ex cittadini.

Poco prima della caduta del Muro, nell'autunno del 1989, a Berlino Est una signora viene colpita da infarto, entra in coma. Ha un figlio ragazzo, molto legato a lei soprattutto dopo la fuga del padre a Berlino Ovest, avvenuta dieci anni prima. Quando la donna si risveglia da coma, nell'estate 1990, la città ha già subito cambiamenti notevoli, ma il figlio vuole a ogni costo risparmiarle un trauma. Per timore di spezzarle il cuore, non dice nulla alla madre del Muro e nella stanza dell'ammalata rimette in scena la vita d'un tempo. Però i prodotti più comuni in uso nella Germania orientale sono ormai introvabili, la trasmissione televisiva «Aktuelle Kamera» è sparita da un pezzo, sul muro di fronte campeggia un grande pannello della Coca Cola, e la guarigione procede rapidamente. Un giorno la malata si alza, esce, scopre un mondo totalmente trasformato: per evitarle lo shock al figlio tocca non soltanto creare falsi telegiornali, ma anche ideare una nuova versione degli avvenimenti storici e, con l'aiuto di parenti e vicini di casa convincere la mamma che Lenin ha veramente vinto.

La madre è il personaggio più significativo: senza essere schiettamente comunista, è come tante altre una persona con la vocazione all'obbedienza e all'assistenza, che si troverebbe smarrita sapendo d'aver perduto la oppressione-protezione che il sistema precedente le garantiva. Lo stile di «Good bye, Lenin!» non ha nulla di speciale, ma la commedia che mescola divertimento e pathos è brillante, ben scritta, ed esprime tanti ragionamenti, sensi di vuoto, critiche e rimpianti di ex comunisti, tanti desideri mappagati, tanti pensieri di tenace rivolta, da risultare irresistibile.

GOOD BYE, LENIN!
Di Wolfgang Becker
Con Daniel Bruhl, Katrin Sass, Florian Lukas, Chulpan Khamatova
Commedia. Germania, 2003
TORINO, cinema Romano. MILANO, Arlecchino, Brera. ROMA, Eden, Greenwich, Odeon, Paris, Rivoli, Warner Village

Domenica 11 Maggio

wif < Brand Portal

Festa della Mamma

Aiuta la ricerca.

Trovale una mamma.

SCHENKER

Regala l'Azalea della Ricerca® e associati con un contributo di 13 Euro. Chiedi l'opuscolo "Con l'Azalea si vince" perché il tumore del seno oggi può essere evitato e sconfitto.

L'Azalea della Ricerca® fiorisce con:
Banca Intesa
cc n° 90000/39 ABI 03069 CAB 09410

AIRC
ASSOCIAZIONE ITALIANA PER LA RICERCA SUL CANCRO
Comitato Piemonte/Valle d'Aosta
10060 Candiolo (TO) c/o Istituto per la Ricerca e la Cura del Cancro Strada Provinciale, 142 km 3,95 Tel. 0119933353

In Piemonte l'Azalea della Ricerca® la trovi a:

TORINO Piazza S. Carlo, Parco La Tesoriera, Osp. Mauriziano C.so Re Umberto, L.go Turati ALPIGNANO Via Cavour BARDONECCHIA P.zza del Comune - CALUSO Via Umberto - CARIGNANO P.zza Carlo Alberto - CARMAGNOLA P.zza S. Agostino - CAVOUR P.zza Sforzini CERCENASCO P.zza Ceppi - CHIERI P.zza Umberto - CHIVASSO P.zza della Repubblica - CIRIE' P.zza S. Giovanni - COLLEGNO P.zza Dante Torello - CUORGNE' P.zza d'Armi FORNO CANAVESE P.le della Chiesa - FRONT CANAVESE P.zza IV Novembre - GIAVENO P.zza S. Lorenzo - GRUGLIASCO V.le Gramsci ang. C.so Torino IVREA P.zza Ottinetti LEINI' P.zza della Parrocchia - LOMBARDORE P.zza Parrocchia, Distributore Tamoil SS. 460 - MONCALIERI P.zza V. Emanuele - NONE P.zza della Parrocchia ORBASSANO P.zza del Comune - OSASIO P.zza Castello - PECETTO TORINESE Via Umberto I 9 - PIANEZZA P.le S. Pancrazio, P.zza Vittorio Veneto PINEROLO P.zza Roma PINO TORINESE Via Roma (ang. Via Molina) PISCINA Via Umberto I (Ala Comunale) - PIOBESI P.zza San Giovanni XXIII - PIOSSASCO P.zza XX Settembre POIRINO P.zza Italia RIVAROLO P.zza Chioratti - RIVOLI P.zza Martiri della Libertà S. FRANCESCO AL CAMPO P.zza Parrocchia, Borgata Madonna - SAN GIORIO CANAVESE P.zza V Martiri - SANTENA P.zza Martiri Libertà - SCALENGHE P.zza Comunale SETTIMO TORINESE P.zza del Municipio - TORRE PELLICE P.zza Cavour (Mercato Coperto) - VAUDA CANAVESE Via Castagneri - VENARIA P.zza del Comune - VIGONE P.zza Santa Maria del Borgo - VILLAFRANCA PIEMONTE Via Rima, 2 (Ala Comunale) - VILLASTELLONE P.zza Libertà VINOVO Via Marconi - VOLPIANO P.zza Municipio - ALESSANDRIA P.tta della Lega - BASALUZZO P.zza del Mercato - CAPRIATA D'ORBA Parrocchia S. Pietro CASALCERMELLI P.zza San Carlo - CASALE MONFERRATO P.zza Castello (Teatro Municipale) - CASTELLAZZO BORMIDA P.tta San Sebastiano - CASTELLETTO D'ORBA P.zza Marconi CASTELSPINA P.zza Boccasso - FELIZZANO P.zza Paolo Ercole GABIANO P.zza della Chiesa MONTALDEO Sagrato Parrocchia S. Martino - MONTALDO BORMIDA P.zza Giovanni XXIII - MORNESE Loggia Via Dona - NOVI LIGURE Via Girardengo PREDOSA P.zza Matteotti SERRAVALLE SCRIVIA c/o Outlet Via della Moda 1 - SILVANO D'ORBA Chiesa Parrocchiale - TORTONA P.zza del Duomo, Santuario Madonna della Guardia - VALENZA P.zza Gramsci, Sagrato Duomo - ASTI P.zza S. Secondo - CANELLI P.zza Cavour - COSTIGLIOLE P.zza Municipio (Boglietto-Motta) INCISA SCAPPACINO P.zza Mazzini MONCALVO P.zza Garibaldi - NIZZA MONFERRATO P.zza Garibaldi - REFRANCORE P.zza della Chiesa BIELLA P.zza SS Trinità (Portici del Comune) - CAVAGLIÀ P.zza della Chiesa CUNEO C.so Nizza (ang. C.so Dante) - ALBA P.zza del Duomo, P.zza Cristo Re - BAGNOLO PIEMONTE P.zza della Chiesa - BARGE P.zza San Giovanni - BRA Via Cavour - CANALE P.zza Parrocchia - CAVALLERMAGGIORE Chiesa S. Rocco - CERVERE P.zza S. Sebastiano CEVA Via Marenco 61 FOSSANO P.zza del Duomo - MONTA' D'ALBA P.zza del Monumento RACCONIGI Castello Reale, P.zza S. Giovanni - SALUZZO C.so Italia - S. STEFANO BELBO P.zza della Chiesa - SAVIGLIANO P.zza S. Rosa - NOVARA C.so Cavour - ARONA C.so Repubblica BORGOMANERO P.zza Martin - CALTIGNAGA P.le Mercatone Uno VERBANIA - BACENO P.zza Centrale - CRODO Centro Studi Piero Ginocchi - INTRA Lungo Lago OMEGNA P.zza Municipio - ORNAVASSO P.zza XXIV Maggio - PALLANZA Lungo Lago - PREMIA P.zza Centrale - STRESA P.zza Cadorna - ALVIGEZZO - VERCELLI P.zza Cavour ang. C.so Italia BIANZE' P.zza Sant'Eusebio - BORGOSESIA P.zza Mazzini - CIGLIANO P.zza Martin della Libertà - LIVORNO FERRARIS P.zza Galileo Ferraris - TRINO P.zza Mazzini VARALLO SESIA P.zza Vittorio Emanuele

Per conoscere l'indirizzo delle altre 3.000 piazze: www.airc.it • ☎ 840.001.001

Super Messaggio Solidale® (Dona con un SMS)

Invia un sms al numero 4333251* sostieni la Ricerca con 1 Euro.

*Il costo dell'SMS, dall'Italia, è di 1 EURO (IVA inclusa) comprensivo del servizio informativo di ritorno. Vodafone Omnitel devolverà il ricavato di questi messaggi (al netto dell'IVA) ad AIRC. Il servizio è per i soli clienti Vodafone Omnitel. Per informazioni visita il sito www.airc.it

vodafone omnitel

TIVÙ & TIVÙ

Alessandra Comazzi

Il bel lavoro della Dordi

Le agenzie di collocamento

dei programmi incrociati

con la vita vissuta

Il coraggio delle «vite violate»

Un po' di posta. Come sempre «Tivù & Tivù» si scusa di non poter pubblicare tutte le lettere che riceve, né di pubblicarle integralmente, ma ringrazia i lettori per l'interesse che dimostrano nei confronti della rubrica e della televisione: che vorrebbero migliore, più vicina. Soprattutto la Rai. Le scelte delle tv commerciali sono accettate: quello che è difficile da «mandar giù» è l'atteggiamento della tv di Stato, a parte l'informazione e le ispezioni al tg. Prendiamo la «rivolta dei telefilm» (continuano le richieste per «Jag», per esempio, per «Jarod il camaleonte»): non è che il pubblico sia isterico o incontentabile. È magari distratto, e ha tutto il diritto di esserlo. Con i telefilm, che creano «fidelizzazione», è importante la necessità di comunicare, sempre, non dando mai nulla per scontato. Daniele Barosetto da Torino ha scritto quando sembrava che la Rai non trasmettesse «Pavarotti & Friends» «Sono un giovane appassionato di musica e mi sembra pazzesca la "decisione economica" Rai: quando mai riuscirà a rganizzare uno spettacolo di beneficenza con Bono Vox, Deep Purple, Queen, Bocelli, Ricky Martin, Eric Clapton e Lionel Richie (per citare i più noti) senza incorrere in costi più elevati? Gli artisti si esibiscono gratuitamente proprio per la presenza di una persona notissima nel mondo come il maestro. Con quali ospiti la Rai farà il suo spettacolo? Al Bano, Anna Oxa, Mino Reitano? E poi i soldi: quanto avrà speso la Rai per il programma della Corna? Quanto avrà pagato Sharon Stone a Sanremo?» Accordo raggiunto. Sergio si chiede che fine hanno fatto Bruno, Lidia, e gli altri di «Operazione trionfo». «Non dovevano essere lanciati nel mondo della musica? Posso considerare questi personaggi come poco famose meteore del piccolo schermo? Ha qualche notizia in più?» Non ne ho Meteore, probabilmente. Vedremo che ne sarà di Floriana.

Qualche considerazione positiva, in mezzo al resto. Luisa Ferro è stata contentissima, ma nello stesso tempo straziata, per un film-documento trasmesso in marzo: «Lo so, sono in ritardo, ma non si riesce a stare dietro a tutto. Invece voglio dire quanto sia stato toccante "Vite violate", uno lavoro di Loredana Dordi, in onda su Raitre, che ha raccontato le storie di violenza e umiliazione, di rabbia e di dolore di ragazze partite da paesi africani o dell'Est e costrette a prostituirsi qui da noi, nel dorato e civile mondo occidentale. "Ridevano e ti guardavano. Tu non eri niente. Solo roba da comprare o da vendere. E le merce doveva essere sempre più giovane" "È difficile, dopo, abituarsi a vivere con un uomo, in casa. Quando arriva il momento di fare l'amore, sei fredda come se fossi stata messa in acqua ghiacciata"». «Tivù & tivù» ha visto la cassetta, in ritardo come Luisa. Un bel lavoro davvero, triste per le donne, difficile e coraggioso per la televisione, per Raitre.

alessandra.comazzi@lastampa.it

ANTEPRIMA ... DELL'ARTE

OGGI
La storia della Basilica di San Pietro (*Ulisse, il piacere della scoperta*, Raitre, alle 20,50), la compagnia Krypton a *Palcoscenico* (Raidue, alle 0,25), un reportage sugli ultimi casi di cronaca nera (*Terra!*, Canale 5, alle 23,30), il caso Moro (*La tv da conservare*, Raitre, alle 7,30), la diffusione delle armi in Italia (*L'infedele*, La7, alle 20.45).

[redacted]
Secondo Laura Morante «i francesi vivono perennemente il giorno prima della Rivoluzione. Gli italiani vivono sempre [redacted] giorno dopo il terremoto, hanno meno senso del futuro e dello Stato» «Questo comporta qualche svantaggio, ma forse il fatto di non essere tanto compatti ci rende più umani, non ci si interroga al cospetto di un'idea ma di una realtà. Però siamo meno inclini ai sogni e alle utopie. L'italiano il progetto se lo perde, va in cerca di Cenerentola, poi per strada si distrae e se ne prende un'altra» (*Tv Moda*, Rete 4, alle 15)

Laura Morante

[redacted]
Matilde Brandi convinta che «per avere una visione esatta di quello che sei è importante ascoltare la gente, quella che ti incontra per strada e ti fa un sacco di domande» (*Tv Moda*).

SPECCHI
Remo Girone, felice di essere alto, allo specchio si sofferma solo per controllare che i denti siano sempre a posto. Si concede qualche accurata periodica pulizia del viso perché «l'immagine di un attore è importante» (*Sognando Las Vegas*, Raiuno, alle 20,55).

COMBATTIMENTI
Per la balena la coda è l'unico mezzo di propulsione, le pinne laterali servono solo da governo. Nel combattere con i suoi simili il capodoglio usa la testa e la mascella, contro l'uomo la coda, che nell'animale adulto può superare i venti piedi di larghezza (*Passaggio a Nord Ovest*, Raiuno, alle 16).

I PROGRAMMI DI OGGI

TELEGIORNALE

RAIUNO	RAIDUE	RAITRE	CANALE 5	ITALIA 1	RETE 4
13.30 24.00	10.00 0,10	12.00 19.00	8.00 1.00	12.25	11.30
17.00 1.20	13.00	14.00 19.30	13.00 2.30	18.30	13.30
20.00 5.50	20.30	14.20 23.00	20.00 4.15		18.55

GIORNO

RAIUNO
6.00 **Euronews** Il telegiornale europeo. Primo canale europeo di informazione che offre notizie, analisi e rubriche in cinque lingue
6.45 **Unomattina Sabato & Domenica** con Livia Azzariti, Giampiero Galeazzi. Regia di Giuseppe Sciacca. Un programma dedicato alla salute e al benessere con particolare attenzione ai temi ambientali e alla qualità della vita
10.25 **Appuntamento al cinema** Rubrica cinematografica. Rubrica di anticipazioni cinematografiche a cura dell'Anicagis
10.30 **Settegiorni Parlamento**
11.00 **Linea verde mercato**
12.00 **La prova del cuoco** Gioco
14.00 **Easy driver**
14.30 **Italia che vai**
16.00 **Passaggio a Nord Ovest**
17.10 **Che tempo fa**
17.15 **A sua immagine**
17.45 **Supervarietà Aspettando Las Vegas** Varietà
18.00 **Rai Sport 90° minuto** Rubrica sportiva
18.50 **L'eredità** Gioco

RAIDUE
6.05 **Zibaldone... Cose a caso** di Nicoletta Leggeri, Pietro Di Silvestro
6.30 **L'avvocato risponde** In studio Nino Marazzita. Regia di Stefania Barone
6.35 **Anima** Un programma di Gabriele La Porta. Programma notturno di cultura e libri
6.45 **Mattina in Famiglia** Varietà con Tiberio Timperi, Adriana Volpe. Regia di Michele Conforti. All'interno: **Tg2 Mattina** (7.00, 8.00, 9.00) - **Tg2 Mattina L.I.S.** (9.30)
10.25 **Sulla via di Damasco** Rubrica religiosa. Un programma di approfondimento spirituale e culturale
10.55 **Speciale Europa**
11.05 **Regioniamo**
11.30 **Mezzogiorno in famiglia**
13.25 **Rai Sport Dribbling**
14.00 **Quelli che...aspettano** Varietà
14.55 **Quelli che... il calcio** Varietà
17.10 **Stadio 2 Sprint**
18.00 **Sereno Variabile**
18.50 **Meteo2**
18.55 **XII Round**
19.10 **Top of the Pops**

RAITRE
6.55 **Rai Educational** La Storia siamo noi: "Il caso Moro". Programma sui temi scolastici di più scottante attualità
9.05 **Il giornale del Fantabosco** All'interno: Bear nella grande casa blu. Babalous - Storie della mia infanzia
10.15 **Ciclismo: 86° Giro d'Italia - Giro e dintorni**
10.45 **Tgr Italia Agricoltura** con Fabrizio Binacchi. Regia di Fausto Dall'Olio
11.25 **Tgr Economia e Lavoro** di Enrico Castelli, Giancarlo Zanella
11.30 **Geo & Geo** Documentari con Sveva Sagramola. Regia di Grazia Michelacci
12.25 **Tgr Il Settimanale** a cura delle Redazioni Regionali
12.55 **Tgr Bell'Italia** con Cristina Di Domenico. A cura della Tgr Toscana
13.20 **Tgr Mediterraneo** di G. Licata - **Appuntamento al cinema**
14.50 **Tg3 Ambiente Italia**
15.50 **Sabato Sport** Appuntamento settimanale con lo sport
18.00 **Geo magazine**
18.55 **Meteo**

CANALE 5
6.00 **Tg5 Prima Pagina** All'interno: **Traffico - Meteo**. Lettura e commento delle prime pagine dei giornali in edicola
8.30 **Verissimo mattina**
9.15 **Aprile a Parigi** Film (mus., 1953) con Doris Day, Ray Bolger, Claude Dauphin, Eve Miller. Regia di David Butler. All'interno: [redacted]. Dynamite Jackson, una ballerina di fila del musical, viene invitata per sbaglio al festival delle Arti di Parigi. Ma sulla nave trova invece marito.
11.30 **Cinque in famiglia** Telefilm "Maschio o femmina?" con K. Chandler, F. Stevens, S. Davis
12.30 **I Robinson** Telefilm. La vita di una tipica famiglia americana di colore
13.40 **Casa Vianello** Telefilm
14.10 **Amici di Maria De Filippi**
16.00 **Corto 5 - Carpe diem** Cortometraggio
16.05 **Fiori d'acciaio** Film
18.10 **Vita da strega** Telefilm
18.40 **Chi vuol essere milionario** Gioco condotto da Gerry Scotti

ITALIA 1
6.55 **Cartoni animati** Kipper - Franklin - Un tritone per amico - Space Goofs - L'ispettore Gadget What a mess Slump e Arale Siamo fatti così - Sitting Ducks
10.20 **Ziggie** Varietà con Hellen Hidding, con la partecipazione di Alessandro Cattelan (R). Il nuovo programma per bambini per informare divertendo: filmati sulla natura, esperimenti scientifici, cartoni animati e un pupazzo dinosauro. Contenuti educativi e intrattenimento con il contributo di un grande etologo: Giorgio Celli
11.00 **Wrestling presenta Velocity** Rubrica sportiva con Dan Peterson
11.55 **Arrivano i Rossi** Varietà
13.00 **Gran Prix**
15.10 **Cartoni animati** Lucky Luke
16.00 **Ziggie** Varietà
16.40 **Oblivious** Gioco
17.20 **Papirazzo** Varietà con Enrico Papi
19.00 **Relic Hunter** Telefilm. Un serial che rinverdisce il mito di Indiana Jones

RETE 4
6.00 **La grande vallata** Telefilm "La fuga del gatto" con Barbara Stanwyck. La saga della famiglia Barkley, capeggiata dalla vedova Victoria e dai suoi figli
7.25 **Solaris, il mondo a 360°** Documentari. Il programma si occupa di astronomia, scienze, tecnologia, natura, animali, fenomeni atmosferici, professioni pericolose, archeologia, personaggi e storia. Una sorta di piccola enciclopedia per giovani che vi troveranno documentari, filmati e approfondimenti
8.10 **Tg4 Rassegna stampa**
8.30 **Murder call** Telefilm
9.30 **Commissario Cordier** Film-tv
11.40 **Forum**
14.00 **La ruota della fortuna** Gioco
15.00 **Tv-Moda**
16.00 **Sabato Vip**
17.00 **Il trucco c'è**
18.00 **Ieri e Oggi in Tv** Varietà
19.35 **Sipario del Tg4**
19.50 **Terra nostra 2 - La speranza (Riassunto)** Telenovela

SERA

RAIUNO
20.35 **Rai Sport Notizie** Notiziario sportivo. Servizi, commenti ed interviste sui principali eventi sportivi
20.40 **Supervarietà - Ancora insieme** Varietà di Paolo De Andreis
20.55 **Sognando Las Vegas** Varietà "Festival delle Attrazioni Internazionali" con Luisa Corna. Regia di Duccio Forzano
0.05 **Claudio Baglioni Live story** di Guido Tonetti, Massimo Cotto
0.25 **Concerto per l'Europa** Con I Solisti Veneti diretti dal Maestro Claudio Scimone. Regia di Fausto [redacted]. Dalla Basilica di Santa Croce in Lecce
1.30 **Che tempo fa** con Guido Caroselli
1.35 **Estrazioni del lotto**
1.40 **La decima vittima** Film
3.05 **Appuntamento al cinema** Rubrica cinematografica
3.10 **Linda e il Brigadiere** Serie
4.40 **Il corvo** Telefilm
5.25 **Gli Antennati**

RAIDUE
20.00 **I Classici Disney** Pluto e l'istinto primitivo
20.20 **Il lotto alle otto** Varietà con Sabina Stilo. Programma che offre la combinazione vincente e i cinque numeri estratti sulle dieci ruote
20.55 **Flash di un omicidio** Film (thriller, 2000) con Julia Bremermann, Matthias Schloo, Manfred [redacted]. Regia di Marc Hertel
22.30 **La Domenica Sportiva** Rubrica sportiva
0.20 **La Domenica sportiva notte**
0.30 **Meteo2** Previsioni del tempo
0.35 **Pit Lane** Rubrica dedicata al mondo dei motori
1.05 **Palcoscenico** Varietà
2.05 **NottеItalia 1966**
2.05 **Appuntamento al cinema**
2.10 **Fantasticamente** condu-ce Cinzia Tani
2.25 **Nottеitalia 1966**
2.55 **Il Caffe'** con G. Caruso
3.25 **Cercando cercando**
4.10 **Anima e Rinascere**

RAITRE
20.00 **Ciclismo: 86° Giro d'Italia - A tutta tappa**
20.25 **Blob** Videoframmenti. Striscia quotidiana che assembla il meglio e il peggio della programmazione televisiva con un montaggio "critico" e personale
20.50 **Ulisse: Il piacere della scoperta** Documentari "San Pietro: i segreti di una Basilica" di Piero Angela e Alberto Angela. Regia di Luca Romani
23.20 **Dove osano le quaglie** con Antonello Dose, Marco Presta
0.20 **Ciclismo 86° Giro d'Italia - Giro notte**
0.50 **Appuntamento al cinema**
0.55 **Fuori Orario. Cose (mai) viste** Rubrica cinematografica presenta "Cinema senza radici: Morale senza genealogia (Rocha, Ruiz, Rohmer" con i film A raiz do Coraçao (2000) con Luis Miguel Cintra, Joana Barcia, Isabel Ruth. Regia di Paulo Rocha **Genealogia di un crimine** con Catherine Deneuve

CANALE 5
20.30 **Striscia la notizia - La voce della differenza** Varietà satirico
21.00 **Come sorelle** Varietà conduce Fabrizio Frizzi, Valeria Mazza. Regia di Egidio Romio
23.30 **Terra!** con Toni Capuozzo. Regia di Lucio Nicolini
0.30 **Nonsolomoda - E'...contemporaneamente** Condotto da Silvia Toffanin. A cura di Fabrizio Pasquero (R). Vero e proprio programma-cult, da sempre punta i riflettori sulle ultime tendenze in campo di design, architettura, arte, viaggi e, naturalmente, moda. Seguirà, inoltre, grandi avvenimenti di moda attraverso le collezioni di prêt-a-porter e di alta moda di Milano, Parigi e New York
1.30 **Striscia la notizia - La voce della differenza** Varietà satirico
2.00 **Innamorati pazzi** Telefilm
3.00 **Flipper** Telefilm
3.30 **Un giustiziere a New York** Telefilm
4.45 **Melrose place** Telefilm

ITALIA 1
20.00 **Sarabanda** Gioco musicale con Enrico Papi. Regia di Giuliana Baroncelli. Cinque concorrenti si sfideranno a colpi di note musicali con la presenza in studio di una orchestra composta da dodici elementi. Completa il cast un corpo di ballo composto da otto ballerine e due ballerini
20.40 **Cartuno**
21.00 **Le avventure di Elmo in Brontolandia** Film
22.35 **Controcampo** Rubrica sportiva
0.30 **Studio Sport** Notiziario sportivo. Un programma di Fabio Cazzaniga
0.55 **Fuori campo** Rubrica sportiva
1.15 **Grand Prix** Rubrica sportiva Prove G.P Spagna: 250
2.00 **Magazine Champions League** Rubrica sportiva
2.45 **Mo' Better Blues** Film
4.50 **I cinque del quinto piano** Telefilm
5.15 **Talk radio** Varietà
5.25 **I ragazzi della 3^ C** Telefilm

RETE 4
21.00 **Sorvegliato speciale** Film (dramm., 1989) con Sylvester Stallone, Donald Sutherland. Regia di John Flynn. All'interno. **Meteo**
23.10 **Parlamento in** conduce Piero Vigorelli
23.45 **Un tranquillo weekend di paura** Film (dramm., 1972) con Burt Reynolds, John Voight, Ned Beatty. Regia di John Boorman. All'interno: **Meteo - Tg4 Rassegna Stampa**
1.40 **Un pugno di polvere** Film (dramm., 1958) con Gary Cooper, Diane Varsi, Suzy Parker. Regia di Philip Dunne. All'interno. **Meteo**. Un maturo avvocato di successo decide di darsi alla carriera politica, spinto dalla sfrenata ambizione della giovane moglie, acida e petulante. Ma.
3.20 **Le ore dell'amore** Film (comm., 1963) con Ugo Tognazzi, Emmanuelle Riva, Barbara Steele. Regia di Luciano Salce. All'interno. **Meteo**
5.00 **Tg4 Rassegna stampa** (R)

DA REGISTRARE

A raiz do coração

Luis Miguel Cintra, Joana Barcia e Melvil Poupaud in un dramma che mischia farsa, musical e ideologia di Paulo Rocha. Lisbona: le elezioni del nuovo sindaco incombono mentre la festa patronale di Sant'Antonio provoca eccitazione. Sfilano i travestiti (da spose) ma altri ambigui personaggi come il politico Caton... ■ **0.55 RAITRE**

Questa è la mia vita

Dopo «Fino all'ultimo respiro», Jean-Luc Godard s'ispira all'inchiesta giornalistica «Dove va la prostituzione» di Sacotte, ma il riferimento è la «Nanà» di Zola con una sorprendente Anna Karina. La giovane commessa Nanà, decide di prostituirsi per necessità, ma poi è costretta a restare sul marciapiede e... ■ **2.00 LA7**

I FILM DI OGGI

Jon Voight in una scena del film «Un tranquillo weekend di paura» di John Boorman

Un tranquillo weekend di paura ★★★★

23.45 RETE 4 USA 1972. REGIA JOHN BOORMAN. CON BURT REYNOLDS, JOHN VOIGHT, NED BEATTY, ED RAMEY E RONNY COX. DUR: 1H49'

Boorman firma uno dei più inquietanti ed emblematici drammi sulla violenza. Quattro amici, patiti dell'ecologia, decidono di passare una vacanza pionieristica scendendo in canoa un fiume selvaggio tra i monti Appalachi. Ma la gita si rivelerà un autentico inferno e la natura incontaminata si dimostrerà davvero matrigna ..

Mo' Better Blues ★★★

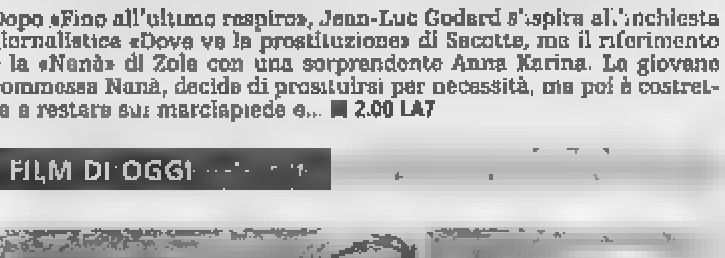
2.45 ITALIA 1 USA 1990. REGIA SPIKE LEE. CON DENZEL WASHINGTON, WESLEY SNIPES, JOIE LEE, CYNDA WILLIAMS, BILL NUNN, RUBEN BLADES E JOHN TURTURRO. DUR. 2H9'

Washington (poi premio Oscar) protagonista di un oleografico melodramma, ambientato dietro le quinte del mondo del jazz. Il trombettista Bleek, diviso fra due donne, si lascia trascinare da un amico col vizio del gioco e rischia di perdere entrambe. Ma, dopo aver subito un incidente al labbro, torna dalla dolce Indigo.

Fiori d'acciaio ★★★

16.05 CANALE 5 USA 1989. REGIA HERBERT ROSS. CON SHIRLEY MACLAINE, SALLY FIELD, DOLLY PARTON, JULIA ROBERTS, DARYL HANNAH E OLYMPIA DUKAKIS. DUR: 1H58'

Dramma di attrici. A Chinquapin, una cittadina della Louisiana, in un salone di bellezza si incontrano in varie occasioni la signora M'Lynn Eatenton, la figlia di lei Shelby, l'anziana e litigiosa Ousier Boudreaux, Clairee Belcker, nonché la parrucchiera che alle sue dipendenze ha assunto una giovane occhialuta e...



La 7
6.00 **Meteo - Oroscopo - Traffico**
7.30 **La7 del Mattino - Rassegna stampa**
8.00 **Cani da slitta** Doc.
9.00 **Amore all'italiana - I superdiabolici** Film (comm., 1965) con Walter Chiari, Raimondo Vianello. Regia di Steno
11.00 [redacted]te speciale Te-[redacted]
12.00 **Tg La7** Notiziario. Cronaca, economia, politica, sport, spettacolo e cultura
12.20 **La settimana di Alain Elkann**
12.30 **La7 Motori** Rubrica sportiva
13.00 **Week End Cartoon Network** Cartoni animati
14.00 **Tennis: Telecom Italia Masters Roma 2003**
16.45 **Sportissimo** Rubrica sportiva
17.15 **Euro Turismo**
17.45 **Speciale Tg - Aspen Institute**
18.45 **Week End Cartoon Network**
19.45 **Tg La7** Notiziario
20.20 **Sport 7** Rubrica sportiva
20.45 **L'infedele**
23.00 **Tg La7** Notiziario
23.25 **Doppio misto**
24.00 **Altra Storia** a cura del Prof. Sergio Luzzatto (R)
1.30 **Crono - Tempo di motori**
2.00 **Questa è la mia vita** Film
3.10 **Cnn**

TMC2/MTV
7.00 **Wake up!**
10.00 **Flash** Notiziario
10.10 **Pure Morning**
11.50 **Flash** Notiziario
12.00 **European Top 20**
14.00 **Trigun** Cartoni animati
14.30 **Slam Dunk** Cartoni animati
15.00 **Top selection**
16.50 **Flash** Notiziario
17.00 **Making the movie**
17.30 **Becoming...**
18.00 **The Mtv R'n'B Chart**
19.00 **Making the video...**
19.30 **Mtv live... Sum 41** Serie
20.00 **Cartoni animati**
20.30 **Hit list Italia**
22.30 **Lovelive speciale**
23.55 **Flash Notiziario**
24.00 **Brand: New**
1.00 **Dance Floor Chart** Rubrica musicale

RETEA/ALLMUSIC
6.00 **Get Up** Alzatevi con la nostra energia!
7.00 **Inbox** La vostra musica, vostri sms al n. 338-2615653
10.00 **Surfin'**
10.50 **TgA Flash** Notiziario
11.00 **Energy**
13.00 **Compilation**
15.00 **Inbox**
16.00 **All Music Chart**
17.00 **TgA Flash**
17.05 **All Music Chart**
18.00 **Mono Speciale**
18.55 **TgA Flash** Notiziario
19.00 **Azzurro**
20.00 **Music zoo**
20.30 **Inbox**
22.35 **Compilation**
24.00 **100% Dance** Una selezione di video a tema musica dance
1.00 **Night shift** I video della notte

TELE+BIANCO
6.55 **Blow Out** Film
8.40 **Pesi leggeri** Film
10.15 **Duetto a tre** Film
11.45 **Big shot - Confessions of a Campus Bookie** Film
13.15 **Amore a prima svista** Film
15.05 **Prima serata**
15.25 **Giornale del Cinema** Rubrica cinematografica
15.55 **C.S.I.: Scena del crimine** Telefilm
16.40 **Teatro: Paolo e Luca in "Cabajazz"**
18.25 **Rock Star** Film
20.10 **I grandi felini** Documentari
21.00 **Training Day** Film
23.00 **Osmosis Jones** Film
0.35 **Spinning out of control** Film (comm., 2001)

TELE+NERO
10.25 **+Motori**
11.50 **Alle frontiere dell'Avventura**
12.00 **Automobilismo Rally Argentina**
12.30 **Zona Volley**
13.00 **Preview Show Premier League**
13.30 **NBA Action**
14.00 **Zona Campionato**
14.55 **Diretta Gol**
17.00 **Zona Campionato**
17.55 **Volley: Sisley Treviso-Kerakoll Modena**
20.25 **Diretta Gol**
22.35 **Calcio Liga: Ricreativo Huelva-Real Madrid**
0.20 **Rugby: Petrarca Padova-Skg Parma** Super 10 (Diff.)
1.55 **Automobilismo: Campionato mondiale Rally Argentina**

STREAM
6.25 **Autopsia di un sogno** Film
8.00 **Adulterio all'italiana** Film
9.30 **Acqua e sapone** Film
11.15 **Ay Carmela!** Film
13.00 **Che i viaggiatori aspettino!** Film
14.30 **Il segnalfilm** Rubrica cinematografica
15.00 **Quattro matrimoni e un funerale** Film
16.55 **Racconto d'inverno** Film
18.45 **Talk Radio** Film
20.30 **Il segnalfilm** Rubrica cinematografica
21.00 **Lucky Break** Film
23.00 **Hotel** Film
0.50 **La casa 3** Film (horror, 1988)
2.25 **Le notti di luna piena** Film (comm., 1984)

ALLA RADIO

RADIOUNO: Gr 6; 7; 7.20; 8; 9; 12; 12.10; 13; 15.54; 17; 19; 21.20; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30. **6.10** Non solo verde; **6.15** Italia, istruzioni per l'uso; **7.36** Sportlandia; **8.25** Sport; **8.34** Inviato speciale; **9.20** Radiogames; **9.37** Speciale Agricoltura; **10.00** Cultura; **10.10** In Europa; **11.00** Articolo 21; **11.50** Break. Settimanale del benessere; **12.02** Diversi da chi?; **12.33** Fantasticamente; **13.20** Sport; **14.03** Tam Tam Lavoro; **14.13** Baobab Sabato Sport; **14.50** Tutto il calcio minuto per minuto - Serie A; **20.16** Ascolta, si fa sera; **20.25** Tutto il calcio minuto per minuto - Serie B; **23.33** Demo; **23.50** Oggiduemila La Bibbia; **0.33** Stereonotte.

RADIODUE: Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 21.30. **6.00** Il Cammello di Radio2; **7.54** Sport; **8.00** "Cosa bolle in pentola", **9.00** Fantoni Animati; **9.33** Black Out; **10.34** Debito formativo; **12.00** Fegiz Files; **12.47** Sport; **13.00** Tutti i colori del giallo; **13.38** Giocando; **15.00** Catersport; **17.00** Hit Parade Live Show; **18.00** Eurosonic Special; **19.00** Classifica Top 10 Album; **19.52** Sport; **20.00** Il Cammello di Radio2; **21.00** Flash di un omicidio (OM); **21.35** Rock wave; **22.35** Weekendance; **2.00** Due di notte.

RADIOTRE: Gr 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45. **6.01** Il Terzo Anello. Dedica musicale: Danubio blues, **7.15** Prima Pagina, **9.03** Il Terzo Anello. Dedica musicale: Danubio blues, **9.30** Razione K; **10.51** Ritorni di fiamma; **12.15** Uomini e profeti "Domande"; **13.00** La scena invisibile; **14.00** Il Terzo Anello. Dedica musicale: Danubio blues, **14.30** Fahre spettacolo; **17.15** La Grande Radio - L'archivio di domani; **19.00** Il terzo anello: I tanti nomi della pace; **19.47** Radio3 Suite, **20.05** Il Cartellone; **24.00** Esercizi di memoria; **2.00** Notte Classica.

RTL 102.5: Gr in onda allo scoccare di ogni ora, Gr Orario Europa: 8.30; Viaradio: 6.35; 7.35; 8.35; 9.40; 10.40; 11.40; 13.40; 17.40; 18.40, 19.40; 20.40. **6.00** Non stop news - Sos Ambiente con Max Pagani, **9.00** Ed ecco a voi; con Luca Viscardi, Antonio Gerardi; **11.00** W l'Italia, con Angelo Baiguini, Valeria Benatti. All'interno. W le donne; **13.00** Mai visto alla radio con Fabio Santini e José Altafini; **15.00** The Flight, con Federico l'Olandese Volante; **17.00** Napoli-Napoli, con Gianni Simioli, Antonio Riscetti e dalle 19.00 con Rita Manzo, **21.00** Protagonisti con Vanessa Incontrada (R); **24.00** Federock, con Federico l'Olandese Volante, **1.00** Capriccio Dance Live.

contoBancoPosta Costa di meno, ti dà di più. E' tutto un altro conto.
Posteitaliane

Da Vipiana Euronics CENTINAIA DI PRODOTTI IN OFFERTA

fino al 31 MAGGIO

Alessandria
Via Marengo 64
0131 442791

Biella
Corso Europa 7c
015 8409165

Casale M.to
Viale C. d'Olivola 6
0142 79015

Cuneo
Corso Francia 75
0171 344720

NUOVA **Cuneo**
Via Cascina Colombaro 26
0171 699045

Novara
Via Galletti 70
0321 39323X

Torino
C.so R. Margherita 270
011.4379185

Torino
Via Nizza 30
011.6696912

Tortona
Città Commerciale OASI
0131 894309

Verbania
Viale Azari 94
0323 556019

NUOVA **Vercelli**
Parco Commerciale Carrefour
0161 892720

NUOVA **Villanova M.to**
Parco Commerciale
Monferrato Shopping Center
0142 483900

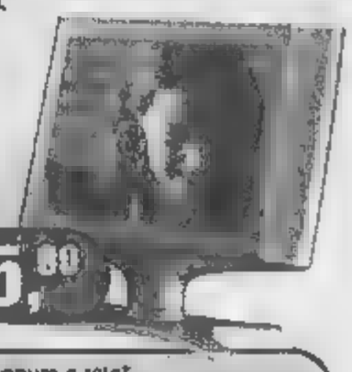
Fotocamera Digitale
Sony Cyber-Shot P32
Risoluzione 3,2 MegaPixel, AutoDaylight/Slow Synchronized Flash, mirino ottico, smart zoom, Memory stick Pro, Multi-point/Centreweighted Auto focus, Funzione filmati

€ 319,00
oppure a rate*
Acconto € 31,90 + 10 rate da € 31,90

Videocamera Digitale
Sony DCR TRV 245
Formato Digital 8, 540000 Pixel, Zoom 20x (700x digitale), 0 lux, Photo mode, DV OUT, Stabilizzatore digitale, monitor LCD 2,5 " a colori, Batteria al litio

€ 589,00
oppure a rate*
Acconto € 58,90 + 10 rate da € 58,90

Televisore LCD
Samsung LW 15 E 23C
TV Color 15" a matrice attiva, Angolo di visuale 150°/120° (O/V), Risoluzione XGA 1024x768, Luminosità 450 cd/mq, Funzione Picture-in-picture (TV e PC), Virtual Dolby, Pot. uscita 2x3 W MPO, Ingressi A/V, S-Video PC, 1 Presa scart



€ 795,00
oppure a rate*
Acconto € 79,50 + 10 rate da € 79,50

Televisore
Mivar
28 M6
Schermo 28", 2 Prese scart, Televideo

€ 258,60
oppure a rate*
Acconto € 25,86 + 10 rate da € 25,86

Lettore DVD+ Videoregistratore
Hitachi DVPF 2E
Lettore DVD+VHS, Videoregistratore 6 testine Hi-Fi Stereo, OSD, SP/LP, 2 prese Scart, Lettore DVD/CD/CD-R/CD-RW/MP3, Uscita ottica.

€ 279,00
oppure a rate*
Acconto € 27,90 + 10 rate da € 27,90

Telefono cellulare
Nokia
7210
Tri-band, display a colori, suonerie polifoniche, GPRS, MMS, radio FM

€ 399,00
oppure a rate*
Acconto € 39,90 + 10 rate da € 39,90

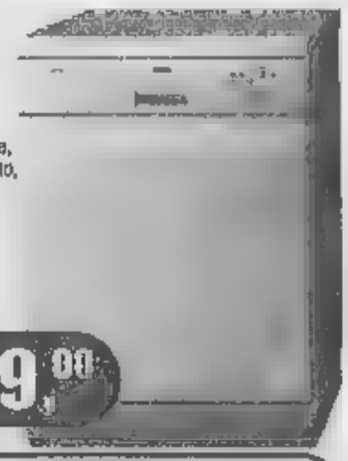
Notebook
Fujitsu Siemens
AMILO D 6820
Pentium 4 2,4 GHz, RAM 256 Mb DDR HD 20 Gb, Scheda video ATI Radeon 9000 32 Mb, TV Out, Firewire, combo DVD/CD-RW, Lan 10/100, Display 14", Porta parallela, Seriale, 2 USB, Modem, Windows XP Home Edition

€ 1.399,00
oppure a rate*
Acconto € 139,90 + 10 rate da € 139,90

Lavatrice
AEG
W 835
Capacità Kg 5,5, Vasca Carboran, termostato, 600 Giri centrifuga, centrifuga regolabile, carico variabile elettronico, sistema anti strabocco, programma breve

€ 449,00
oppure a rate*
Acconto € 44,90 + 10 rate da € 44,90

Lavastoviglie
Bosch
SGS 43B02
4 Programmi, 3 temperature, sistema di lavaggio alternato, spie luminose di svolgimento programma, cestello superiore regolabile in altezza, sistema antiallagamento AQUAVIGIL



€ 399,00
oppure a rate*
Acconto € 39,90 + 10 rate da € 39,90

in più... su tutti i prodotti da € 250 a € 1500 una facile forma di pagamento rateale: versi subito un acconto del 10% del prezzo del prodotto acquistato e a partire dal mese successivo paghi 10 comode rate mensili ognuna pari al 10% del prezzo del prodotto acquistato

In collaborazione con Findomestic

Offerta valida fino al 31 maggio 2003 salvo esaurimento scorte, errori ed omissioni. La foto potrebbe anche non riferirsi al modello. *Vedi Regolamento

Elettrodomestici
Video - Hi-Fi
Computer - Telefonia

EURONICS

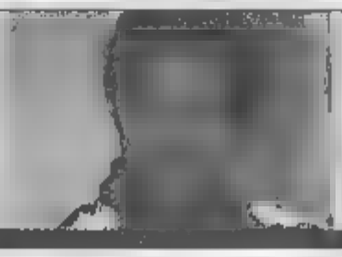
www.vipiana.it

GRUPPO VIPIANA

LA STAMPA
SPORT
PAGINA 31 SABATO 10 MAGGIO 2003

OGGI

13,00 Moto. Gp Spagna, prove Italia1
13,25 Dribbling Raidue
14,55 Quelli che il calcio Raidue
15,55 Ciclismo. Giro d'Italia, 1ª tappa Raitre
17,10 Stadio sprint Raidue
18,00 Volley. Finale gara 2 Sisley Tv-Kerakoll Mo Tele+
18,00 90° minuto Raiuno
18,30 Studio aperto Italia1
22,30 La domenica sportiva Raidue
22,35 Controcampo Italia1



Spagna, l'Italmoto insegue

JEREZ. Nella prima giornata di prove del Gp di Spagna, 3ª prova del Motomondiale, pole provvisoria dello spagnolo Sete Gibernau (vincitore in Sud Africa) davanti a Ukawa, Capirossi (foto, su Ducati) e Valentino Rossi. Biaggi solo 12°. Melandri 18°. Dominio Aprilia nella 250 (pole al francese De Puniet davanti a Battaini, Poggiali e Elias (5° la Honda di Rolfo) e nella 125 con Pablo Nieto davanti al sammarinese De Angelis e Pedrosa. Oggi si replica.

LA JUVE CON IL PERUGIA PER CHIUDERE IL CAPITOLO CAMPIONATO. IL SUO ALLENATORE VUOLE EVITARE GLI ERRORI CHE COSTARONO DUE CHAMPIONS LEAGUE

JUVE TRICOLORE SE...

JUVE 68

1 BATTE IL PERUGIA, IL RISULTATO DELL'INTER DIVENTA ININFLUENTE

INTER 60

2 L'INTER PAREGGIA (O PERDE) CON IL PARMA, IN QUESTO CASO E' ININFLUENTE IL RISULTATO DI JUVENTUS-PERUGIA

Dopo il turno odierno restano in palio 6 punti

SERIE A 32ª Giornata

OGGI

15,00	• BOLOGNA - LAZIO	Paparesta	Stream
15,00	• BRESCIA MILAN	Collina	Stream
15,00	• COMO - CHIEVO	Rodomonti	D+
15,00	• EMPOLI - ATALANTA	Trentalange	Stream
15,00	• INTER - PARMA	Ayroldi	D+
15,00	• JUVENTUS - PERUGIA	Bertini	D+
15,00	• PIACENZA REGGINA	Trefoloni	D+
15,00	• ROMA - TORINO	Pieri	Stream
15,00	• UDINESE - MODENA	Rosetti	Stream

Classifica.
Juve 68, Inter 60, Milan 58, Lazio 54, Chievo 51, Parma 49, Udinese 47, Roma 45, Bologna 51, Perugia 40, Brescia 38, Modena 37, Empoli 36, Atalanta e Reggina 31, Piacenza 26, Como* 21, Torino* 20.

*Retrocesse in B

SERIE B 34ª Giornata

IERI

• BARI - CATANIA		2 - 1

OGGI

20,30	• ASCOLI - LECCE	Palanca
20,30	• CAGLIARI ANCONA	Girardi
20,30	• GENOA - PALERMO	Gabriele
20,30	• LIVORNO - VICENZA	Rizzoli
20,30	• MESSINA - COSENZA	Racalbuto
20,30	• NAPOLI TRIESTINA	Nucini
20,30	• VENEZIA - SIENA	Brighi
20,30	• VERONA SALERNITANA	Cruciani

LUNEDI'

20,30	• TERNANA - SAMPDORIA	Preschern

Classifica.
Sampdoria 61, Siena 56, Ancona 54, Lecce 53, Triestina, Vicenza e Ternana 50; Palermo 48; Cagliari 47, Ascoli 44, Livorno e Bari 43, Verona e Messina 40, Venezia 39, Catania 37, Genoa e Napoli 35, Cosenza 33, Salernitana* 21

*Retrocesse in C1

Lippi: lo scudetto, non la festa

«Solo un brindisi prima di pensare al Real»

Marco Ansaldo
TORINO

Non ci sarà lo stadio pieno, come si converrebbe a una partita decisiva ma vicinissima al match contro il Real Madrid che, con quei prezzi astronomici, svena i bilanci famigliari. Non ci sarà la festa in discoteca, se arriverà lo scudetto, e con ogni probabilità, non saranno in campo Nedved e Del Piero, simboli del ventisettesimo campionato in cui trionfa la Juventus. Sarà una giornata quasi normale perchè ci si abitua a tutto, anche al meglio. L'appeal della partita con il Perugia è quello di chi sta per cenare con una bella donna sapendo che, quattro giorni dopo, ha un appuntamento di lavoro con la Bellucci: magari ne esce un flop ma vuoi mettere l'attesa?

La Juve ha l'appuntamento con il Real Madrid. «Ci prepariamo a vivere cinque giorni che potrebbero essere eccezionali», dice Lippi. Lo scudetto pare metabolizzato, è già esposto nella bacheca dei cuori juventini, quasi che il raggiungerlo contro il Perugia fosse «impossibilissimo», per usare una vecchia e folkloristica definizione di Tonino Matarrese: basta una vittoria in tre partite perchè la certezza diventi matematica, nessuno dubita che accadrà. La suspence se n'è andata con il distacco che in due mesi s'è fatto importante, abissale, gli avversari sono rassegnati. E' dal '98 che lo scudetto non si assegna all'ultima giornata, quella volta lo vinse la Juve alla penultima con il Bologna. L'Inter si arrese alla classifica.

La stagione ha scardinato inaspettatamente gli equilibri, ci si aspettava l'arrivo in volata e non la fuga a tre colli dal traguardo. Lippi deve convincere i giocatori che l'umore mediatico e popolare non conta: c'è da saldare subito il conto con lo scudetto e mantenere la testa fredda per la coppa. Se fino a sabato scorso ci si preoccupava di quanto la partita di Madrid potesse influire sul comportamento in campionato, adesso il dubbio è opposto: l'appagamento per il titolo può giocare sulla concentrazione in Champions League? «Se dovessimo vincerlo - annuncia Lippi -, berremmo un bicchiere, magari una bottiglia, ma finirebbe lì. Abbiamo perso due Coppe dei Campioni, a Monaco e ad Amsterdam, anche perchè pochi giorni prima avevamo conquistato lo scudetto. Non ripeteremmo l'errore. Niente cene al ristorante, nessuna festa in discoteca, ci basterà la soddisfazione più intima di aver aggiunto un altro successo a un elenco lungo. C'è il Real Madrid alle porte».

Lo scudetto, per dirla con Lippi, «lo sentiamo vicino ma non è ancora raggiunto: chi pensa che sia una vittoria masticata e digerita lo può fare ma non è quello che avvertiamo noi. Non sarà una emozione forte come l'anno scorso quando pensavamo fino all'ultimo minuto che avrebbe vinto qualcun altro, tuttavia quando mi dicono che ormai lo scudetto è qualcosa nell'aria, rispondo che nell'aria girano tante cose nocive alla salute e che, quando il Perugia fece perdere il campionato alla Juve, 3 anni fa, non aveva obiettivi da raggiungere. Proprio come oggi». Gli umbri saranno freschi, i bianconeri sono in riserva di energie. Roberto Carlos, dopo averli visti al «Bernabeu», ha detto che sono sulle ginocchia. «Sono contento che lo pensi», replica Lippi. Lui non è preoccupato per la condizione fisica dei bianconeri. «Noi giochiamo molto sull'aggressività e sulla corsa: spiega quindi sembriamo più affaticati di chi punta molto sulla tecnica e il palleggio. E' un'impressione. Non siamo al 100 per cento, nè potremmo esserlo. Però siamo a un passo dallo scudetto e con la prospettiva di eliminare dalla Champions League con un gol la squadra più forte del mondo: vogliamo chiudere subito il capitolo campionato, per concentrare sulla Coppa tutte le nostre speranze, che sono molte».

Con il Perugia starà a riposo Thuram, che si cura da un problema muscolare. Lippi assicura che il francese sarà pronto per il Real Madrid. L'incertezza riguarda le condizioni in cui arriverà all'appuntamento con gli spagnoli, come per Nedved. Il ceco e Del Piero oggi sono candidati alla panchina, dove troverà posto Zambrotta, uno di quelli che hanno giocato di più. Ci sarà spazio per Trezeguet (alla ricerca della giusta forma), per Conte, per Camoranesi e per una difesa che tiene conto della partita di Coppa: giocheranno Ferrara e Iuliano, squalificati contro i madridisti, oltre a Pessotto.

LA SFIDA DI MICCOLI

«Caro Buffon voglio segnare»

■ PERUGIA. Un anno da favola per Fabrizio Miccoli. Matrimonio, paternità (una figlia di nome Swami), debutto in serie A, i primi gol importanti e poi la Nazionale. Un bel biglietto da visita per la Juventus che lo aspetta a fine stagione. Il piccolo bomber di Casarano oggi guida la pattuglia perugina che non vuole fare da spettatrice. «E state certi che sia lui che Blasi faranno un partitone», assicura Cosmi. Il diretto interessato di rimando: «Fino al 30 giugno vesto la maglia del Perugia e intendo onorarla al meglio. Come credo di aver dimostrato sin qui. Alla Juve ho fatto due gol in Coppa Italia, una partita importante che ci ha spinto in semifinale di Coppa Italia. Oggi riprovo: caro Buffon, ho voglia di segnarti un gol». [m. mar.]

Trezeguet, qui in gol a Madrid, gioca anche oggi col Perugia per ritrovare la forma migliore in vista del ritorno con il Real

IL PUNTO

Da Perugia al Perugia la spiegazione di un titolo «voluto»

Roberto Beccantini

STRETTA nella morsa della Champions League, la Juventus è l'unica squadra che già oggi, a differenza di Real, Inter e Milan, potrà concedersi un brindisi senza attendere l'esito delle semifinali europee. Lo scudetto è lì, molto più vicino e ammiccante di quanto non lo fosse all'Olimpico, sabato scorso, nascosto com'era fra le lame e le corazze dei guerrieri laziali. Battere il Perugia di Miccoli e Blasi, juventini in pectore, significherà celebrare il rito nel modo più semplice e più degno. In caso contrario, potrebbe essere l'Inter, ancora e sempre, a fornire i calici e lo champagne: non superasse il Parma, a Torino sarebbe festa comunque.

È un titolo che, al di là delle scorte arbitrali, la Juve ha strameritato, fedele a un progetto e a una gestione che l'hanno portata a rappresentare, nel tempo, un modello di riferimento per tutti. La stagione, lunga e tribolata, si accinge a premiare la società che, più delle altre, ha saputo coniugare il vincolo degli obiettivi con la voracità degli stimoli e la chiarezza delle idee. Il 22 dicembre, prima di scendere in campo a Perugia, la Juve veniva da due brucianti schiaffoni (Brescia, Lazio) e in classifica era scivolata al quarto posto: Milan 32, Lazio 31, Inter 30, Juve, Bologna e Chievo 28. Il gol che Camoranesi pescò fra le onde del burrascoso epilogo ha cambiato la storia del campionato. Nell'arco di diciassette partite, da Perugia al Perugia, i bianconeri hanno sbaragliato la concorrenza, raccogliendo 42 punti su 51 e infliggendo distacchi abissali a Inter (12), Milan (16), Lazio (19). Il secondo attacco, la miglior difesa. Sono cifre che illustrano un equilibrio imponente: cosa che Cuper non ha mai trovato e Ancelotti ha smarrito sul più bello.

La testa al Real e a una rimonta che la palpitante sconfitta del Bernabeu tiene gloriosamente in piedi, non dovrebbe impedire alla Signora di portare a termine la missione che, per consuetudine manifesta, più le sta a cuore. L'usura nervosa e la carenza di benzina scandiranno, condizionandoli, questi giorni febbrili, così carichi di emozioni e di verdetti. Nessuno, a cominciare da Lippi, può esimersi dal applicare un razionale turnover. Il Perugia è salvo, il Parma non ha perso tutte le speranze di soffiare alla Lazio l'ultimo spicchio di Champions League, il derby fra Inter e Milan avrà disgustato inglesi e spagnoli, ma continua ad accendere l'interesse nazionale, come documenta la crisi» per la piazza d'onore.

Si gioca al Delle Alpi, nel ricordo dei due scudetti «sepolti» nella tana degli umbri: il primo nel 1976, a beneficio del Toro, il secondo il 14 maggio del 2000, sotto l'ombrello di Collina e fra gli hurrà della tifoseria laziale. Otto lunghezze di margine a tre tappe dal traguardo. L'aritmetica sta trattando la resa. Il 5 maggio di un anno fa, il 26° scudetto piovve dal cielo, complice il crollo dell'Inter. Il 27°, in compenso, ha avuto una genesi diversa, è stato inseguito, catturato, sigillato. In una parola: voluto. Oggi Miccoli, mercoledì Zidane: a un cenno del destino, ecco futuro e passato accompagnare il presente della Juve verso un gran finale e, perché no, una grandissima finale.

FORMULA 1 E CALCIO, I PRONOSTICI DEL PRESIDENTE DEL CAVALLINO: LA F2003-GA È VELOCISSIMA MA GLI AVVERSARI SONO MIGLIORATI

Montezemolo: Juve-Milan la finale Champions

«Il passato è irripetibile, bisogna abituarsi anche a qualche sconfitta della Ferrari»

Il presidente della Ferrari Luca Montezemolo critica le nuove regole e chiede una nuova ripartizione degli utili. «Al team deve andare il 70 per cento della torta»

intervista
Stefano Mancini

Inviato a MARANELLO

C'È chi compra pagine di pubblicità per festeggiare un secondo posto. A noi della Ferrari, se non vinciamo, dicono che siamo in crisi». Una risposta ai gufi che prevedevano il declino, una stoccatina agli avversari: Luca Montezemolo fa un primo bilancio della stagione, parla di motori (soprattutto) e di calcio («vedo Milan e Juventus in finale di Champions League»), di regolamenti sportivi e del futuro della Formula 1.

Presidente, cominciamo da questo avvio di stagione: i problemi della Ferrari sono superati dopo l'esordio della F2003-GA?

«In cinque gare abbiamo totalizzato quattro pole position, quattro giri veloci e due vittorie. Senza qualche errore della squadra e di Schumacher i punti sarebbero stati di più. Non mi sembra un cattivo inizio».

La McLaren è in testa, la Renault incalza, dov'è finito lo strapotere delle rosse?

«Dobbiamo abituarci tutti, squadra, sponsor, tifosi, a una Ferrari che non vince sempre. Gli avversari, Williams-Bmw in parte, sono migliorati e la Michelin ha recuperato lo svantaggio dalla Bridgestone. È nell'ordine delle cose, dopo due stagioni irripetibili».

Alonso raccoglierà l'eredità di Schumacher?

«Anche lui? Quando Montoya ha vinto la sua prima gara, tutti parlavano di un nuovo fenomeno. Poi è toccato a Raikkonen, ora ad Alonso. Un rinnovamento generazionale è inevitabile, ma io vedo un solo campione in giro e ce l'abbiamo noi».

Non si riferisce a Barrichello, vero?

«Rubens è un ottimo pilota e non siamo contenti di lui e di come interagisce con il suo compagno di squadra».

Il loro contratto scade nel 2004. Il rinnovo è imminente?

«Schumi deciderà, se vuole restare il posto è suo. Degli altri, collaudatori compresi, siamo molto soddisfatti. Ci dedicheremo con un buon anticipo ai contratti, per dare serenità e tranquillità alla squadra».

C'è un accordo, invece, che i principali costruttori di automobili vorrebbero cambiare e che riguarda il futuro della Formula 1. La scadenza è il 2007: che cosa accadrà dopo?

«La torta della Formula 1 è composta da tre voci: diritti tv, pubblicità nei circuiti e biglietti. Ai team va il 47% dei diritti tv e zero del resto. La Gpwc, che raggruppa i principali costruttori, chiede il 70% del totale. L'intesa va trovata in fretta, altrimenti organizzeremo noi un altro campionato».

Jordan e Bar non hanno gradito il fatto che, nella proposta di spartizione degli utili, alla Ferrari sia riconosciuto un bonus.

«Forse non hanno capito che la Formula 1 non esisterebbe senza la Ferrari e non so se la loro scomparsa avrebbe lo stesso effetto. Quando avranno vinto un terzo di quello che abbiamo vinto noi, allora glielo spiegherò».

Adesso che il campionato è cominciato, le nuove regole le piacciono?

«In genere sono favorevole al cambiamento, a patto che non vada contro la natura delle cose».

In che senso?

«La Formula 1 rappresenta la massima espressione dell'automobilismo: non ha senso mandare in pista una monoposto che non è stata regolata prima della gara o che non ha le gomme adatte. Così si prende in giro il pubblico. Prendiamo come esempio il calcio: che cosa succederebbe se su un campo bagnato facessimo giocare un fuoriclasse con le scarpe da ginnastica? Magari scivolerebbe mentre sta per segnare. Non è il genere di spettacolo che il pubblico si aspetta».

Visto che ha parlato di calcio: un suo pronostico sulla Champions League?

«La Juventus ha i mezzi per imporsi sul Real. Mi spiace per il mio amico Massimo [Moratti ndr], ma la sensazione è che in finale affronterà il Milan».

«Le nuove regole di F1 vanno ripensate: una vettura con gomme sbagliate è come un goleador in campo con scarpe da ginnastica. Noi in crisi? Gli altri festeggiano il 2° posto»

MENTRE IL COMITATO PRESENTA I CONTI (IN ATTIVO) DELLA MARCIA

Nasce la Toro spa orgoglio granata

Dopo il grande successo del «4 maggio» fioriscono le iniziative I parlamentari «tifosi» illustrano il loro progetto: una società mista costituita da imprenditori e sostenuta dall'azionariato popolare

Gian Paolo Ormezzano

TORINO

Ieri mattina è stato steso il primo bilancio della giornata dell'orgoglio granata: ci sono 20.000 euro di attivo. Ieri pomeriggio quattro parlamentari torinesi della Margherita hanno messo avanti un progetto articolato per la rinascita di un club che il 4 maggio ha mandato in giro per la città la tifoseria più straordinaria del mondo. Andiamo per argomenti in mezzo al vento nuovo e bello che tira.

1) L'ATTIVO. E' dovuto alla vendita, per un totale di 40.000 euro, delle magliette «Amore Toro», dunque è dovuto al popolo del Toro. Sono quasi esaurite, presto saranno cult: di 15.000 ne sono rimaste pochine, misura piccola e media, in vendita da Iseppi Computer in via Varaita 3 o al Bar Sweet in via Filadelfia. Il 25 maggio, quando la nona circoscrizione terrà la sua festa annuale proprio al Filadelfia, uno stand della Memoria Storica Granata metterà in vendita le magliette superstiti con altra oggettistica della marcia. Il Gruppo Abele e l'Enpa riceveranno, con pubblica trasparentissima cerimonia televisiva, 10.000 euro ciascuno, dono davvero speciale del gran cuore granata.

2) LE SPESE. Gli altri 20.000 euro sono serviti a coprire in parte le spese, dal pane e salame alle installazioni. Regione, Provincia, Comune, Cna (artigiani-imprenditori del Piemonte) e altri enti tutti da applauso hanno contribuito accollandosi il costo di servizi e impianti: pulizia, traffico sorvegliato, pedane, maxitabellone. Grande ringraziamento a tutti, senza il loro aiuto la marcia non avrebbe anche il fiore all'occhiello delle azioni di solidarietà appunto per Gruppo Abele ed Enpa.

3) GLI ECHI. Grandissimi, continui, positivi, e da tutto il mondo. Anche di chi proprio voleva esserci e non ce l'ha fatta: un aereo da Londra che ritarda, un messaggio da Kuala Lumpur, Malesia, per scusarsi dell'assenza considerata la lunghezza del viaggetto. Tanta gente granata di Roma che fa sapere di essere salita a Torino per far battere forte il suo cuore Toro. Commozioni ed emozioni. Padri felici di aver potuto parlare ai figli del loro sogno giovanile. Giornalisti stranieri che prima di occuparsi di Juve-Real scrivono della marcia.

4) I PARLAMENTARI. Tre deputati (Giorgio Merlo, Gianfranco Morgando e Gianni Vernetti) ed un senatore (Renato Gambursano) in conferenza-stampa hanno reso noto una «proposta per il Torino Calcio», con un progetto che sin d'ora ha l'appoggio del Gruppo Granata di Montecitorio. Si tratta di un mix fra l'intervento imprenditoriale e l'azionariato popolare. Non è una trovata pubblicitaria, sono avviati seri studi sullo slancio di una manifestazione che «ha confermato che attorno alla storia del Torino Calcio converge un patrimonio culturale sociale e non solo sport vo». Due obiettivi alla fine di un percorso tecnico-giuridico che prevede una società calcistica con un nucleo di soci promotori e ampio azionariato diffuso e un gruppo di imprenditori che redigano un programma, indichino l'ammontare del capitale, promuovano la pubblica sottoscrizione delle azioni. In sostanza imprenditori e tifosi insieme i tifosi comunque co-protagonisti, chiamati magari a raccolta dagli stessi parlamentari e poi l'imprenditoria forte e il management esperto a mettere altri soldi, quelli decisivi per il rilancio, e tanta competenza, ad attirare nuove partecipazioni in somma a curare la gestione del club e il suo sviluppo. Difficile da dire differenssimo da fare ma anche ad una forte e sana giornata dell'orgoglio granata con cinquantamila in marcia a sudare le tossine della serie B nessuno credeva.

In ultimo, chi ha da dire cose sulla marcia o ha idee per il futuro granata scriva a: 4maggio@lastampa.it

> Dalla vendita delle magliette maturato un utile di 20 mila euro devoluto in beneficenza Le t-shirt rimaste andranno all'asta il 25 maggio al Filadelfia

Torino: piazza San Carlo gremita di tifosi granata durante la marcia del 4 maggio

OGGI ALL'OLIMPICO CONTRO LA ROMA DECIMATA

Ferri non rischia i giovani

■ TORINO. Niente rivoluzioni tattiche e nemmeno l'inserimento affrettato dei giovani. Nel Toro che oggi affronta la Roma (priva di Aldair, Cafu, Totti, Montella e gli squalificati Dacourt e Panucci) il tecnico granata Ferri recupera Vergassola e sposta sulla destra De Ascentis insieme a Conticchio che dovrà, attraverso le diagonali, inserirsi sulla fascia quando l'azione diventa offensiva. Il modulo sarà ancora il 3-5-2 e verrà interpretato da Delli Carri, Fattori e Galante in difesa davanti a Sorrentino. A centrocampo De Ascentis sarà esterno destro con Castellini a sinistra, mentre in zona centrale agiranno Conticchio, Vergassola e Donati. In attacco è confermata la coppia Lucarelli e Ferrante che, secondo Ferri, «possono benissimo coesistere». Il brasiliano Vanin, così come il difensore Mantovani, saranno inizialmente in panchina. [a. ben.]

IN BARBA AL PALO

Gli amanti che non osano e il dentifricio firmato Valdano

Gigi Garanzini

NON sono pochi 3 anni di galera. Meglio andarci piano, dunque, nei giudizi sul derby di Milano, il pericolo-diffamazione è dietro l'angolo. Anche a mente fredda, per la verità, la parola schifezza è più di una tentazione. Ma e se poi qualcuno si sente diffamato? E se scatta l'ispezione? Passerà, si capisce. Anche i codici ormai vanno soggetti alle tendenze: falso in bilancio e bancarotta out come i pantaloni a zampa d'elefante, reati d'opinione che tornano di moda come il doppiopetto in fresco lana. Qualcuno per esempio ha scritto che, tra un tempo e l'altro, si sentivano le urla di Berlusconi da uno stanzino attiguo allo spogliatoio. Secondo fonti ragionevolmente nerazzurre, voleva a tutti i costi Serginho al posto di Costacurta. Ora a parte che Berlusconi non urla, al massimo si consente, e che Ancelotti ha tardato la bellezza di altri 28' a inserire il brasiliano, resta il fatto che Serginho in quei 17' più 3' di recupero non l'ha beccata mai. Ecco perché, anche in questo caso, Berlusconi dalla controparte si aspettava, semmai, una medaglia.

MONDANITA'. Un po' il grande evento mediatico, un po' la voglia di revival della Milano da bere, certo è che anche il cote mondano ha avuto la sua brava rilevanza, in tv come sui quotidiani. Pronostici prima e commenti poi di personaggi d'ogni genere, con un occhio di riguardo al femminile e senza andar troppo per il sottile, veline e letterine comprese. La differenza è che in tv in questa tv bene o male funziona perché la stonatura dialettica è compensata da un altro genere di armonie. Basta saperle inquadrare. Sui giornali meno, perché non basta saperle impaginare.

CULTURA. Questo non toglie che molta curiosità abbia suscitato la pagina settimanale che da qualche tempo il Corriere dello sport dedica alle avventure e disavventure sentimentali dei personaggi più in voga. Il taglio è raffinato, sul genere chi-si-sta trombando-chi. D'altra parte si continua a ripetere che il nostro è un paese che non ha cultura sportiva: da qualche parte bisognava pur incominciare.

SUPERIORITA'. In Spagna, sul piano cultural-sportivo, sono parecchio più avanti di noi. Peccato ne sia derivato un complesso di superiorità che li autorizza ad ogni genere di eccesso sul nostro conto. Dai tre anni in su, e senza i benefici di legge. Con l'eccezione di Jorge Valdano, direttore generale del Real, non a caso argentino, gran signore, e a tempo perso scrittore di razza. «Milan e Inter ha detto in un'intervista alla Gazzetta - sono come amanti che non osano. La Juve è un dentifricio: lo spremi ed esce sempre qualcosa». Al di là che la prima è una critica e il secondo un complimento, sono due immagini di rarissima efficacia e immediatezza.

DILEMMA. Chissà che spettacolo una telecronaca con Valdano. Invece martedì si riproporrà il dilemma: Canale 5 con i suoi minispot sempre più invasivi e intempestivi? O il flagello Di Marzio su Stream? Due volte fortunato, in rima, chi il laghetto l'ha trovato.

IL BRASILIANO DEL PARMA E MUTU HANNO FUTURO E PASSATO NERAZZURRI

Inter, un attacco esotico

Cuper ha Martins e Kallon, «aspetta» Adriano

Nino Sormani

MILANO

Inter rinnovata e rivista oggi a San Siro contro il Parma nella speranza di non soffrire troppo le fatiche del derby e di una stagione pesante per il mancato turnover dovuto ai tanti infortuni che hanno falcidiato la rosa. La più grossa novità sarà in attacco dove al posto dell'infortunato Vieri e di indolenzito Recoba e dello stanco Crespo giocheranno Kallon e il giovane Martins, invocato più volte dai tifosi e da Moratti già mercoledì nel primo scontro col Milan, tutti convinti che il suo utilizzo avrebbe dato più brio e creato più problemi alla difesa avversaria. Si prospetta così un confronto-scontro con due altri attaccanti interisti attualmente in forza al Parma, la coppia Adriano-Mutu, che molti rivorrebbero all'Inter, in particolare il brasiliano che è in comproprietà. Ad Adriano pensa anche Cuper: «Lui è parte dell'Inter è nella mente di tutti qui».

Il tecnico, comunque, non si nasconde l'importanza della gara odierna per essere pronto a sfruttare un eventuale passo falso della Juve ormai lanciata verso lo scudetto. E' in gioco il secondo posto in classifica, un altro derby con il Milan: «Un obiettivo importante per il futuro e per la programmazione. Fare il turnover non significa che lascio il campionato in secondo piano. Chi giocherà penserà solo a vincere contro il Parma, anche perchè in questo momento non si può pensare di giocare senza concentrazione. Abbiamo il dovere di fare il massimo. Lo scudetto? Ho un'idea di quando abbiamo ceduto, ma al momento non posso dirlo. Aspettiamo la fine del campionato».

Al tecnico non piace sentir parlare di Inter stanca e poco tonica: «Se vi riferite al derby vorrei puntualizzare che anche il Milan era in affanno nella ripresa, è stato superiore a noi solo nel possesso palla». Intanto scarta la possibilità di riproporre anche oggi la difesa a tre: «Una scelta che avevo già fatto in precedenza ma non sempre con ottimi risultati. Io cerco sempre di preparare la squadra a giocare con almeno due schieramenti difensivi differenti. Preferisco la linea difensiva a quattro, ma contro il Milan quella a tre è stata una scelta quasi obbligata per limitare Inzaghi e Shevchenko», e per rinforzare il centrocampo dove il Milan è superiore.

L'Inter quindi torna oggi alla solita difesa che avrà però uomini diversi con l'inserimento di Vivas al posto di Javier Zanetti (il quale vorrebbe essere in campo) e Gamarra al centro. Novità anche a centrocampo dove rientrano Dalmat, che si è rimesso dall'indolenzimento muscolare e Cristiano Zanetti, che ha scontato la squalifica. Nulla da fare per Coco che però sarà pronto per il derby di martedì. Cuper è convinto di vincere: «Sono sicuro più di prima perché sono convinto che l'Inter ha la capacità di andare avanti, soprattutto dal punto di vista mentale. In questi ultimi tempi ci sentiamo più uniti e compatti. Inoltre posso recuperare qualche giocatore. Anche Vieri? Non credo. Per lui ci vorrebbe un miracolo».

Il tecnico argentino si schiera dalla parte di Ancelotti attaccato da Berlusconi: «Se fosse capitato a me non so come avrei reagito. Se è andata come dicono per un allenatore è una cosa molto difficile». E accusa la stampa europea che ha aspramente criticato il non gioco visto nel derby di «essere solo invidiosa».

Martins (nella foto) e Kallon saranno oggi gli unici attaccanti a disposizione dell'Inter che ha Vieri ko per infortunio, Recoba e Crespo a riposo in vista del derby di ritorno di Champions League

CONTRO IL BRESCIA, DOPO LE «ACCUSE» DI BERLUSCONI

Ancelotti rilancia Serginho

■ MILANO. «Dimentichiamo per un giorno il derby europeo e pensiamo a battere il Brescia per tentare di agganciare l'Inter al secondo posto in classifica. Oggi non conta fare bene ma solo vincere». Carlo Ancelotti, mentre teme che i suoi giocatori possano essere distratti dalla semifinale di Champions League di martedì e chiede uno sforzo di concentrazione per sfruttare un eventuale passo falso dei cugini, prepara un ampio turnover per far rifiatare i più stanchi con l'utilizzo di Serginho dal 1' «perché ha bisogno di giocare come Rivaldo che si sta impegnando tantissimo in allenamento. Inoltre spero di utilizzare anche Pirlo almeno per una parte della gara». Ancelotti ribadisce che non ci sono attriti con Berlusconi, pur ammettendo che il presidente nell'intervallo del derby, deluso dalla prova del Milan, è piombato negli spogliatoi: «C'è stato solo uno scambio di pareri, nulla di straordinario. Le pressioni ci sono dappertutto ma a lui non è difficile dire di no». [n. sor.]

PARTITE E ARBITRI DELLA SERIE A. 32ª GIORNATA ORE 15

BOLOGNA (4-4-2) – **LAZIO** (4-4-2) (1-1)

	Bologna	Lazio	
1	Pagliuca	Peruzzi	70
2	Zaccardo	Oddo	22
33	Paramatti	Stam	31
5	Castellini M.	Couto	24
3	Vanoli	Favalli	19
7	Nervo	Fiore	9
4	Olive	Giannichedda	16
24	Amoroso	Stankovic	5
11	Bellucci	Cesar	3
10	Signori	Corradi	8
20	Locatelli	Claudio Lopez	7
	Arbitro Paparesta		
12	Coppola	Marchegiani	1
15	Smit	Pancaro	15
19	Falcone	Colonnese	2
8	[illegible]	Simeone	14
30	Fava	Liverani	20
31	Meghni	Inzaghi S.	21
18	Cipriani	Chiesa	25

BRESCIA (3-5-2) – **MILAN** (4-3-2-1) (0-0)

	Brescia	Milan	
22	Sereni	Dida	12
5	Petruzzi	Simic	14
3	Dainelli	Roque Junior	25
15	Bilica	Laursen	24
2	Martinez V.	Kaladze	4
18	Filippini A.	Brocchi	32
28	Guardiola	Redondo	5
4	Appiah	Ambrosini	23
6	Seric	Rivaldo	11
10	Baggio R.	Serginho	27
9	Toni	Tomasson	15
	Arbitro Collina		
12	Micillo	Abbiati	18
16	Mareco	Helveg	2
26	Pisano	Costacurta	19
19	Schopp	Pirlo	21
31	Tare	Gattuso	8
29	Alberti	Rui Costa	10
7	Jadid	Shevchenko	7

COMO (4-4-2) – **CHIEVO** (4-4-2) (0-2)

	Como	Chievo	
34	Brunner	Ambrosio	67
2	Gregori	Moro	27
17	Tomas	Legrottaglie	66
6	Stellini	Lorenzi	25
20	Tarantino	Lanna	23
23	Binotto	Luciano	15
51	Cauet	Perrotta	20
15	Allegretti	Corini	5
19	Music	Franceschini D.	19
10	Carbone	Bjelanovic	11
11	Amoruso	Pellissier	31
	Arbitro Rodomonti		
1	Ferron	Passerini	12
3	Juarez	Grassadonia	28
8	Gozzo	Pesaresi	18
18	Benin	De Franceschi	7
24	Pecchia	Nalis	29
81	Anaclerio	Beghetto	9
91	Caccia	De Paula	26

EMPOLI (4-2-3-1) – **ATALANTA** (4-4-2) (2-2)

	Empoli	Atalanta	
1	Berti	Taibi	1
7	Belleri	Foglio	94
3	Cribari	Siviglia	22
8	Pratali	Sala	5
24	Buscè	Zauri	8
20	Giampieretti	Zenoni D.	77
13	Grella	Dabo	6
22	Rocchi	Berretta	7
81	Cappellini	Doni	27
9	Di Natale	Bianchi R.	32
10	Tavano	Pia	13
	Arbitro Trentalange		
16	Cassano M.	Calderoni	31
28	Padoin K.	Carrera	20
27	[illegible]	Bellini	30
2	Cupi	Gautieri	19
25	Lucchini	Pinardi	10
26	Greco	Vugrinec	11
21	Borriello	Rantier	33

INTER (4-4-2) – **PARMA** (4-4-2) (2-1)

	Inter	Parma	
1	Toldo	Frey	1
31	Vivas	Bonera	5
17	Cannavaro	Cannavaro P.	28
23	Materazzi	Ferrari	21
26	Pasquale	Junior	16
7	Conceicao	Nakata	10
6	Zanetti C.	Lamouchi	8
18	Dalmat	Barone	6
11	Guly	Filippini E.	17
3	Kallon	Mutu	20
83	Martins	Adriano	9
	Arbitro Ayroldi		
12	Fontana	Taffarel	32
24	Gamarra	Pierini	29
14	Di Biagio	Ovola	13
2	Cordoba	Porcari	4
4	Zanetti	Brighi	26
10	Morfeo	Montano	11
9	Crespo	Gilardino	18

JUVENTUS (4-3-1-2) – **PERUGIA** (3-5-2) (1-0)

	Juventus	Perugia	
1	Buffon	Kalac	1
15	Birindelli	Sogliano	6
2	Ferrara	Di Loreto	22
13	Iuliano	Milanese	3
7	Pessotto	Ze Maria	2
8	Conte	Tedesco	4
3	Tacchinardi	Fusani	30
26	Davids	Blasi	8
16	Camoranesi	Grosso	11
18	Di Vaio	Miccoli	10
17	Trezeguet	Vryzas	15
	Arbitro Bertini		
12	Chimenti	Tardioli	7
4	Montero	Viali	31
5	Tudor	Aesai	24
11	Nedved	Pagliarini	18
19	Zambrotta	Obodo	19
10	Del Piero	Caracciolo	29
25	Zalayeta	Berrettoni	17

PIACENZA (4-3-3) – **REGGINA** (3-4-1-2) (1-3)

	Piacenza	Reggina	
99	Guardalben	Belardi	1
4	Cristante	Jiranek	2
24	Mangone	Vargas	13
9	Campagnaro	Franceschini L.	14
5	Tosto	Diana	24
8	Di Francesco	Paredes	5
7	Maresca	Mozart	32
3	Bascio	Falsini R.	3
32	Marchionni	Cozza	35
27	Hubner	Bonazzoli	32
16	De Cesare	Di Michele	17
	Arbitro Trefoloni		
1	Orlandoni	Lejsal	16
25	Abbate	Morabito	6
14	Cois	Nakamura	10
11	Patrascu	Mesto	20
18	Ferrarese	Rastelli	21
29	Riccio	Savoldi	9
23	[illegible]	Bogdani	27

CLASSIFICA

JUVENTUS	68	PERUGIA	40
INTER	60	BRESCIA	38
MILAN	58	MODENA	37
LAZIO	54	EMPOLI	36
CHIEVO	51	ATALANTA	31
PARMA	49	REGGINA	31
UDINESE	47	PIACENZA	26
ROMA	45	COMO	21
BOLOGNA	41	TORINO	20

16ª DI RITORNO 17/05 ORE 15,00

ATALANTA	COMO
CHIEVO	ROMA
LAZIO	BRESCIA
MILAN	BOLOGNA
MODENA	INTER
PARMA	PIACENZA
PERUGIA	UDINESE
REGGINA	JUVENTUS
TORINO	EMPOLI

ROMA (3-5-2) – **TORINO** (3-5-2) (1-0)

	Roma	Torino	
22	Pelizzoli	Sorrentino	16
5	Zebina	Delli Carri	5
19	Samuel	Fattori	35
32	Candela	Galante	20
4	Sartor	De Ascentis	51
17	Tommasi	Conticchio	28
11	Emerson	Vergassola	15
27	De Rossi	Donati	29
8	Lima	Castellini	31
20	Bombardini	Lucarelli C.	9
18	Cassano	Ferrante	10
	Arbitro Pieri		
12	Zotti	Fontana A.	22
31	Dellas	Mezzano	30
29	Scurto	Mantovani	23
7	Fuser	Vanin	25
25	Guigou	Frezza	3
21	Aquilani	Scarchilli	8
24	Delvecchio	Osmanovski	11

UDINESE (3-4-3) – **MODENA** (3-4-2-1) (1-0)

	Udinese	Modena	
1	De Sanctis	Ballotta	22
4	Bertotto	Pavan	16
20	Sensini	Cevoli	29
3	Manfredini	Moretti	35
18	Gemiti	Ponzo	4
13	Pinzi	Marasco	53
8	Pizarro	Mauriello	7
26	Pieri	Balestri	3
21	Jankulovski	Kamara	15
79	Iaquinta	Colucci M.	21
10	Jorgensen	Vignaroli	20
	Arbitro Rosetti		
67	Bonaiuti	Zancopè	28
99	Felipe	Quaglia	23
32	Muntari	Campedelli	25
31	Rossitto	Mian	14
9	Sanchez	Scoponi	77
11	Muzzi	Fabbrini	11
28	Nonnvethe	Sculli	2

OGGI IN SERIE B ORE 20,30

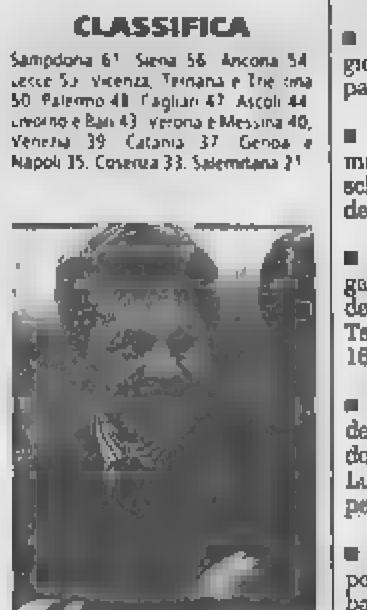
SERIE B

34° TURNO

Ascoli-Lecce	Palanca
Bari-Catania	2-1
Cagliari-Ancona	Girardi
Genoa-Palermo	Gabriele
Livorno-Vicenza	Rizzoli
Messina-Cosenza	Racalbuto
Napoli-Triestina	Nucini
Ternana-Sampdoria (lun. 20,30)	Preschern
Venezia-Siena	Brighi
Verona-Salernitana	Cruciani

CLASSIFICA

Sampdoria 61; Siena 56; Ancona 54; Lecce 52; Vicenza, Ternana e Triestina 50; Palermo 48; Cagliari 47; Ascoli 44; Livorno e Bari 43; Verona e Messina 40; Venezia 39; Catania 37; Genoa e Napoli 35; Cosenza 33; Salernitana 21.



La Samp di Novellino gioca lunedì

SPORT-FLASH

■ **SERIE B: BARI-CATANIA 2-1.** Nell'anticipo di B, il Bari ha sconfitto 2-1 il Catania, che ora è in piena zona retrocessione. Nel primo tempo le reti, rigori di Spinesi (17') e Oliveira (22'), rete decisiva ancora di Spinesi (25').

■ **MARADONA TORNA A FIUGGI.** Quattro giorni di vacanza a Fiuggi per giocare a golf. Diego Armando Maradona raggiungerà la stazione termale martedì, per la seconda volta in otto mesi. L'ex Pibe de Oro torna a Fiuggi grazie alla sua amicizia con l'ex attaccante del Napoli Giuseppe Incocciati, assessore allo Sport del Comune.

■ **VOLLEY, GARA 2 PER LO SCUDETTO.** A Treviso (ore 18) si gioca oggi la seconda partita per lo scudetto maschile della pallavolo tra Sisley e Kerakoll Modena, vittoriosa in gara 1.

■ **BASKET EUROLEGA, FINALE BENETTON-BARCELLONA.** Semifinali di Eurolega ieri a Barcellona: Benetton Tv-Montepaschi Si 65-62 (Bulleri uomo decisivo con gli ultimi sette punti del match); Barcellona-Cska Mosca 76-71. Domani le finali.

■ **BASKET CAMPIONATO, PLAY OFF.** Si disputano oggi tre gare-2 degli ottavi di finale dei playoff scudetto (al meglio delle tre partite). Ore 20,30: Metis V-Pippo Mi (1-0), Aregas Ts-Skipper Bo (0-1), Viola Rc-Euro Roseto (0-1). Domani (ore 18): Lauretana Bi-Pompea Na (0-1).

■ **SCHERMA MONDIALE A LEGNANO E VERCELLI.** La Coppa del Mondo di spada individuale maschile fa tappa oggi e domani a Legnano con la 26ª edizione del Trofeo Carroccio. Lunedì la Coppa del Mondo di spada si trasferisce a Vercelli per il Trofeo Bertinetti.

■ **ALFA ROMEO VOLA ANCHE IN MARE.** Splendido debutto per il maxi yacht Alfa Romeo al Trofeo Zegna di Portofino. La barca dell'armatore e skipper Nevil Crichton ha vinto il primo match nella categoria Ims. Oggi e domani le altre due regate. «Alfa Romeo - dice Crichton - è il meglio dello stato dell'arte della tecnologia velica».

mazda
www.mazda.it

Nasce Mazda2.
Emozionatevi di nuovo.

Mazda crede nelle emozioni. Per questo dopo lo straordinario successo di Mazda6 è nata Mazda2, l'unica garantita 5 anni a chilometraggio illimitato. Un'auto diversa dalle altre, con interni innovativi ed eleganti: volante e sedile del guidatore regolabili in altezza e plancia in alluminio. Un'altra Mazda con caratteristiche davvero emozionanti, sia per la comodità, cinque porte e cinque posti e un vano di carico fino a 1044 litri, sia per il piacere di guida: motore 1.25 benzina da 75 CV o 1.4 TD Common Rail da 68 CV. E poi, appena nata è subito auto ufficiale del 86° Giro d'Italia. Arriva Mazda2: bentornate emozioni.

5 anni GARANZIA chilometraggio illimitato · giro d'Italia

Authos S.p.A.

Venite a scoprire la nuova Mazda2 anche sabato 10 e domenica 11 maggio 2003

Moncalieri - Corso Savona, 39/41
Tel. 011 6431881

Torino - Corso Grosseto, 318
Tel. 011 4537511

ifas

mazda
www.mazda.it

Avete fatto il grande passo. Adesso dovete festeggiare con un riso che sia all'altezza, Carnaroli del Pavese, Riso Gallo naturalmente. Per coronare la vostra unione non limitatevi a farvelo lanciare. Portatelo anche in tavola per rinnovare, quotidianamente, la vostra felicità. Scoprite il gusto di stare insieme assaporando ricette diverse che onorano la vostra promessa giorno dopo giorno. Un riso speciale potrebbe fare al caso vostro, soprattutto se, da cinque generazioni, porta la qualità sulle tavole degli italiani. E se la qualità è Riso Gallo, allora andate a nozze. Il riso porta bene, si sa. E oggi vi porta anche in crociera. Con il magico concorso Riso Gallo e Festival Crociere infatti, potete ricevere in dono la vostra luna di miele. Basterà recarvi alla vostra agenzia di viaggi di fiducia. Per informazioni leggere il regolamento nel sito www.risogallo.it

Sì, lo voglio.

Riso Gallo. Chicchiricchi di felicità.

SCATTA OGGI CON LA TAPPA DI LECCE LA GRANDE KERMESSE ROSA

Pantani sfida il Giro «Io, nemico di tutti»

«Nelle prime giornate prenderò le misure agli avversari e a me stesso
Ho buone sensazioni e già dal Terminillo mi aspetto gradite risposte»
Cipollini subito a caccia del 41° successo parziale per eguagliare Binda

Giorgio Viberti
inviato a LECCE

«Sono nemico di tutti». Così, lapidariamente, un serafico Pantani sintetizza il clima di sfida alla vigilia di questo 86° Giro d'Italia. «L'emozione è sempre grande, non penso più al ritiro» gli fa eco un sentimentale Cipollini. Umori a confronto prima dell'odierna tappa di apertura, tutta pianeggiante nella penisola salentina, partenza e arrivo a Lecce dove proprio Re Leone prenota vittoria e maglia rosa: sarebbe il suo 41° sigillo personale al Giro, come il primatista di sempre Alfredo Binda, «del quale potrei al massimo fare da cameriere» precisa però - con doverosa umiltà - il campione iridato signore degli sprint.

Di sicuro Cipollini non vincerà il Giro, obiettivo nel mirino di passisti-scalatori come Simoni, Garzelli, lo spagnolo Aitor Gonzalez, Casagrande, Frigo. Ma la gente è sempre con lui come non ha mai abbandonato il Pirata che pure sembra puntare solo a scorribande di giornata più che al bottino rosa come gli succedeva a fine Anni 90. «Attenti, perché io sono un ambizioso - ci smentisce subito il romagnolo -. Sono molto severo con me stesso, ma non firmerei per un posto fra i primi dieci della classifica». Ma come, Pantani? Se i due precedenti Giri d'Italia non li ha nemmeno finiti... «Qui non mi pongo limiti. Nelle prime tappe prenderò le misure agli avversari e anche a me stesso. Poi, senza cadute o problemi di salute, vedremo chi sarà il più forte. Voglio far bene».

«Per adesso Pantani può essere considerato solo una sorpresa - dice invece Cipollini -. I favoriti? Dico Simoni davanti ad Aitor Gonzalez, poi Garzelli e Frigo». Quattro campioni che però, tutti insieme, non sanno estirpare le folle come SuperMario. «L'entusiasmo che mi circonda mi fa piacere tanto quanto mi amareggia vedere come viene trattato il ciclismo. Nei giorni scorsi alcuni miei fans non sapevano nemmeno che stava per partire il Giro. Nessuno spot in tv, clamore dei media solo se c'è di mezzo qualche vicenda giudiziaria».

E' vero, ma il ciclismo ha anche le proprie responsabilità. «Rispondo con una domanda - replica Gipo -: esiste un altro sport nel quale ci siano controlli antidoping come nel ciclismo? Perché i calciatori positivi agli anabolizzanti possono riprendere a giocare in tempi brevi e i corridori no?». L'ennesima invettiva cipolliniana viene subito neutralizzata da Pantani: «Sono cose vecchie ormai puzzano. In passato abbiamo avuto la possibilità di fare le nostre battaglie. Questo ciclismo l'abbiamo creato noi, è inutile svegliarsi un giorno e scoprire che le cose non vanno be-

Pantani sicuro: «Senza cadute o problemi di salute vedremo chi è il più forte»

FAVORITI
- Simoni
- Garzelli
- A. Gonzales

OUTSIDER
- Casagrande
- Frigo
- Scarponi

INCOGNITE
- Pantani
- Pellizzotti
- Popovych

LE 21 TAPPE

MAGGIO
1ª Oggi Lecce (giro del Salento) 192
2ª Domenica 11 Copertino-Matera 174
3ª Lunedì 12 Policoro-Terme Luigiane 145
4ª Martedì 13 Terme Luigiane-Vibo Valentia 175
5ª Mercoledì 14 Messina-Catania 169
Giovedì 15 RIPOSO
6ª Venerdì 16 Maddaloni-Avezzano 218
7ª Sabato 17 Avezzano-Terminillo (Campoforogna) 146
8ª Domenica 18 Rieti-Arezzo 217
9ª Lunedì 19 Arezzo-Montecatini Terme 160
10ª Martedì 20 Montecatini Terme-Faenza 200
11ª Mercoledì 21 Faenza-San Donà di Piave 199
12ª Giovedì 22 San Donà di Piave-Monte Zoncolan 185
13ª Venerdì 23 Pordenone-Marostica 155
14ª Sabato 24 Marostica-Alpe di Pampeago 162
15ª Domenica 25 Merano-Bolzano (cronometro) 42
16ª Lunedì 26 Arco di Trento-Pavia 207
Martedì 27 RIPOSO
17ª Mercoledì 28 Salice Terme-Asti 130
18ª Giovedì 29 Santuario di Vicoforte-Chianale 175
19ª Venerdì 30 Canelli-Cascata del Toce 236
20ª Sabato 31 Cannobio-Cantù 122

GIUGNO
21ª Domenica 1 Idroscalo-Milano (cronometro) 40

IN NERETTO SONO ELENCATI I CHILOMETRI

L'ultimo sogno rosa del Pirata svanì al Giro del '99, quando fu escluso dalla corsa per ematocrito alto a Madonna di Campiglio, due giorni prima del trionfo finale. Da allora nulla è cambiato? «Nel ciclismo no - ribadisce Pantani. Ci sono sempre delle regole e c'è chi le infrange. Si è cercato di migliorare l'ambiente, senza successo. Per fortuna ci sono ancora i corridori». E Pantani non ha nulla su cui recriminare? «Questi ultimi miei tre anni sono stati difficili, non è semplice pedalare pensando anche a vicende extrasportive. Al ciclismo ho dato e ho preso, senza rimpianti. Questo Giro mi dirà se posso restare tra i big o se a 33 anni devo farmi da parte. Correrò come sempre d'istinto. Non ho provato le grandi salite, non conosco lo Zoncolan sul quale molti dicono che si deciderà la corsa. Però ho buone sensazioni e il Terminillo, alla 7ª tappa, mi darà già delle risposte».

Nell'attesa, godiamoci Cipollini in questa prime frazioni per velocisti. «Dovrò guardarmi da Petacchi e dall'australiano McEwen - precisa Re Leone - ma sono preparato». Anche se non ha più gareggiato dopo la caduta nella Gand Wevelgem di un mese fa? «Ne sono uscito male anche fisicamente. Le corse stressano e per recuperare la forma ho preferito lavorare da solo, fuori dalla mischia». Proprio come Pantani. E i tifosi sono pronti a riabbracciarli.

INTERNAZIONALI DI TENNIS

Volandri ko ma è il nuovo re di Roma

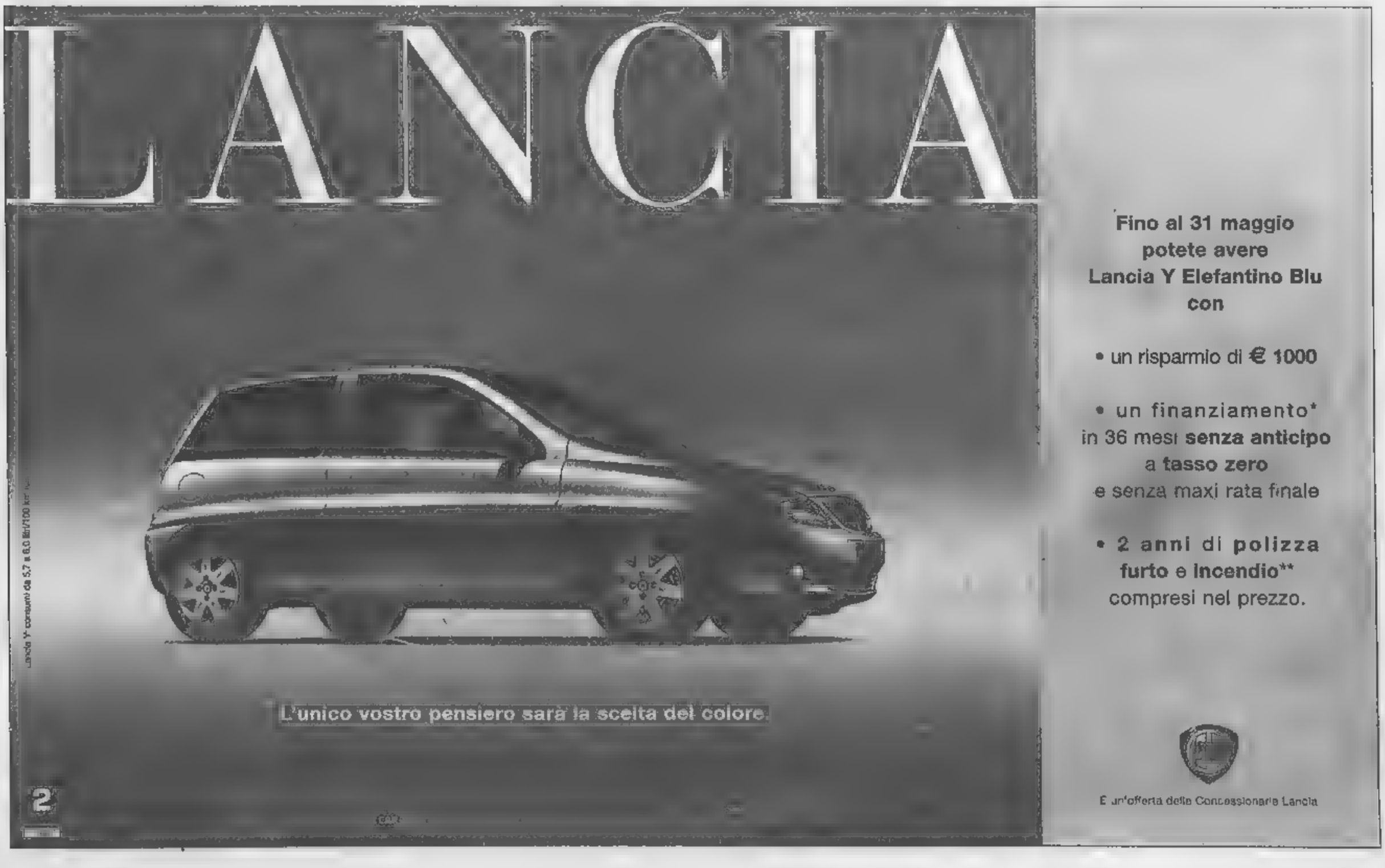
Stefano Semeraro
ROMA

Allora, la notizia brutta è che Volandri ha perso da Roger Federer, 6-3 5-7 6-2, nei quarti degli Internazionali d'Italia. La notizia buona è che Filippo Volandri ha messo in crisi il n. 5 del mondo, un predestinato del gioco che quest'anno ha già vinto tre tornei, su tre superfici diverse, e che da due mesi non perdeva un set. La buonissima notizia, allora, è che Filippo Volandri continua a giocare bene, a crescere, a fare passi verso una classifica importante, verso risultati importanti. Quarti a Monte Carlo, terzo turno a Barcellona sconfitto solo dal numero 2 della stagione Ferrero, quarti ancora a Roma. Giocando bene, facendo sudare da fondo un tipo che sta quasi novanta posti in classifica più in alto di lui.

Nel primo set i due si sono strappati a vicenda il servizio, poi lo svizzero ha piazzato l'allungo decisivo sul 4-3. Nel secondo filo è stato bravo a tenere fino al cinque pari, salvare una palla che avrebbe mandato Federer al match point, e brekkarlo poi sul 6-5. Nel terzo la differenza, in un match giocato spalla a spalla, con lo stesso numero di colpi vincenti (25 a testa), l'ha fatta ancora quel maledetto servizio, l'arma spuntata del nostro: 6 ace per Federer, nessuno per Filippo, che invece è inciampato un quattro doppi falli. Briciole, in apparenza, che diventano macigni a questi livelli.

«Poi mi sono sentito un po' stanco mentalmente - ha confessato il ventunenne di Livorno -. Ma la cosa buona è che giocando con gente forte sto imparando come gestire le partite». Un pensiero per l'ex compagno di Davis Federico Luzzi, uno dei «dimenticati» dalla nostra Federazione («spero che come me anche lui riesca a riprendersi») e poi via verso la Germania, verso Amburgo, per giocare le qualificazioni dell'ultimo grande torneo prima di Parigi.

Riuscisse a regolare quel maledetto servizio, Filo, qualche pensierino ambizioso diventerebbe lecito.



SPAZIO AFFARI

Gli avvisi si ordinano presso: **TORINO,** via Roma 80 via Marenco 32 t. 6568211 **MILANO,** via G. Carducci 26, t. 24424611 **ALESSANDRIA,** via Cavour 58, t. 445522, **AOSTA,** piazza Chanoux 28/A, t. 231424; **ASTI,** corso Dante 80, t. 351011 **BARI,** via Parniggiani 6, t. 5494626 **BIELLA,** piazza Casalegno 9A, t. 8491212 **BOLOGNA,** via Amendola 13, t. 255952 t.s. **CAGLIARI,** via Rovenna 24, t. 305250, **CASALE MONFERRATO,** via Corte d'Appello 4, t. 452154, **CATANIA,** corso Sicilia 37/43, t. 730831 **CATANZARO,** via M. Greco 78, t. 724090-725 29, **COSENZA,** via Monte Santo 39, t. 72527 **CUNEO,** corso Giolitti 21bis, t. 609 22 **FIRENZE,** via Don Minzoni 46, t. 561192-573650, **GOZZANO,** via Cervino 13, t. 913839; **LECCE,** via Trinchese 87 t. 314185 **MESSINA** via U. Bonino 15/c t. 2930855, **NAPOLI,** via A. Depretis 31, t. 42014 t. **NOVARA** via Cavour 13, t. 33341 **PADOVA,** via Mantova 6, t. 8734717 **PALERMO,** via Lincoln 19, t. 6235100; **REGGIO CALABRIA,** via Ten. Panella 13, t. 24478-24479; **ROMA,** via Quattro Fontane 15, 46200 1 **VERCELLI,** via Verdi 40 250754; **PUBLIRAMA S.p.A. subconcessionaria per la Liguria, gli avvisi si ordinano presso: GENOVA,** piazza Piccapietra 2, t. 53641 **SAVONA,** via Paleocapa 19/3, t. 82 705, **IMPERIA,** via Don Abbo il Santo 16, 273900 **SANREMO,** corso Mombello 16, t. 504651 oltre che presso tutti i corrispondenti della **Publikompass S.p.A.** Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a **Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 - 10126 Torino.** Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di parole (minimo 15) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta dei diritti fissi e delle imposte pari al 20% globale.

PREZZI A PAROLA DELLE RUBRICHE
(IVA ESCLUSA)

1 **Affari e Capitali,**
2 **Attività Commerciali,**
5 **Immobiliare Vendita,**
6 **Immobiliare Acquisto**

Euro 2,69

3 **Lavoro Offerte**
7 **Affitti Offerte**
8 **Affitti Domande**
9 **Autoveicoli**
10 **Viaggi e Vacanze**
11 **Matrimoniali**
12 **Investigazioni**
13 **Varie**

Euro 2,46

4 **Lavoro Domande**
operai autisti fattorini, personale pubblici esercizi, impiegati, personale domestico, baby sitter, lavori vari e part-time, assistenza sanitaria, formazione e lavoro

Euro 0,85

tecnici

Euro 1,50

altre domande

Euro 2,46

Avvisi urgenti, data fissa, o neretti: il doppio. Neretti urgenti, data fissa: il quadruplo. Urgentissimi: il triplo

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la Banca C.R.T. gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi e Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

AFFARI E CAPITALI

FINANZIAMENTI, mutui, leasing, consulenze tutti livelli risposte veloci qualsiasi importo. Svizzera 004 91.840.4490. Registro Commercio 3254454.

ATTIVITA' COMMERCIALI

NEGOZI E AZIENDE VENDITA / GERENZA

BORDIGHERA cedesi tabaccheria ricevitoria lotto affitto ottimo. Trattative riservate prezzo modico. Cell. 347 780.4847

ATTIVITA' ARTIGIANALI

PADRONCINO offresi a seria ditta furgone daily con rimorchio. Disponibile subito. Tel. 335.136.2602

LAVORO OFFERTE

OPERAI AUTISTI FATTORINI

AZIENDA costruzione stampi per materie plastiche cerca 1 aggiustatore 5 livello. Ambosessi telefonare 011 958.8547

CERCASI fresatori a CNC Selca 4 / 5 livello, conoscenza disegno per stampi lamiera. Ambosesso Tel. 011.424.2035.

TORNITORE CNC ambosesso veramente capace, azienda costruzione attrezzature di precisione, zona Stadio cerca. Tel. 011.739 7898

[illegible]

RAGIONIERA /E buona votazione, bella presenza, collocamento, disponibilità immediata. Scrivere Publikompass 5423 10100 Torino.

LAVORI VARI E PART TIME

SOCIETA' alimentare in forte espansione sul mercato europeo ricerca per proprio ufficio commerciale di Torino, promotrici/ori telefoniche anche privi di esperienza. Offresi corso di formazione, trainer contratto di legge e fisso mensili da Euro 300,00. Richiedesi ottima conoscenza parlata della lingua tedesca, francese o inglese. Gli interessati possono contattare il numero 01 517.5488

AGENTI E RAPPRESENTANTI

AGENZIA Generale di Cuneo ricerca professionisti Assicurativi-Finanziari ai quali affidare: a) Gestione di una Mala b) Sviluppo portafoglio clienti c) Gestione forza vendita. I candidati dovranno aver maturato esperienze significative nel settore, essere dotati di iniziativa e determinazione nel raggiungimento dei risultati produttivi. Si offre trattamento economico in grado di soddisfare le più qualificate candidature. Per appuntamento ambosessi telefonare 0171.455.300 chiedendo della Sig.ra Gastaldi o inviare curriculum in via Gobetti 27 12100 Cuneo, e-mail: 101a-g031@gruppoina.it.

CERCASI venditore pubblicità editoriale. Offresi fisso, rimborso spese, provvigioni. Zona provincia Torino. Ambosessi tel. 011.800.7570. G&G Marketing.

CHESTERTON leader tecnologie tenuta su fluidi, per proprio distributore Torino, Cuneo, Asti, Aosta, cerca venditore/trice tecnico di comprovate capacità per le seguenti divisioni: sistemi di tenuta e prodotti chimici, per produzione/manutenzione industriale. Precedenti e positive esperienze nella vendita costituiranno un vantaggio: retribuzione/incentivi possono soddisfare candidati più qualificati, sia nella posizione di agenti monomandatari, sia nel caso di assunzione diretta. Telefonare ore ufficio 011 403.5367 altrimenti curriculum via fax 011 411 3564

FASTWEB azienda leader nel settore TLC, fornitore di servizi esclusivi rivolti all'utenza residenziale e business ricerca in Torino agenti singoli ambosessi ed agenzie. Portafoglio clienti e trattamento economico di sicuro interesse. Inviare curriculum a FastWeb via Paolo Veronese. 252 Torino. agenti@fastweb.it fax 011 569.9377 tel 011.580.9305

INDUSTRIA apparecchi illuminazione cerca giovani ambosessi desiderosi intraprendere carriera agenti commercio creandosi parco clienti settore grossisti, arredamento, materiale elettrico Piemonte. Trattandosi di uno dei settori più prestigiosi, si prospettano per persone capaci risultati sopra la media. Offresi contratto Enasarco, ottime provvigioni. Telefonare 02.816.4416.

PIPPO divisione sistemi di pulizia per consolidamento e sviluppo propria organizzazione, ricerca agenti rappresentanti ambosessi per Torino, Cuneo, Vercelli, Biella. Ambiente stimolante reali opportunità di crescita. Corso di formazione rimborso spese condizioni retributive in grado di soddisfare candidature qualificate. Inviare Curriculum C.P. 174 21100 Varese; fax 0332.893.799; e-mail: a.bernasconi@pippolascopa.it.

SOCIETA' selezione venditori/trici settore telecomunicazioni per Piemonte e Valle d'Aosta. Offresi fisso più incentivi. Telefonare 011 911 477 ore 0,00 -2,00.

ASSISTENZA SANITARIA

CENTRO odontoiatrico in Torino cerca personale ambosesso con esperienza in qualifica di assistente alla poltrona. Inquadramento e buona retribuzione. Telefonare al numero 011 548.605 dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 18.30

LAVORO DOMANDE

OPERAI AUTISTI FATTORINI

MAGAZZINIERE trentenne esperienza quinquennale cerca lavoro, disponibile subito. Tel. 339.606.4583 011.746.063 ore serali.

PERSONALE PUBBLICI ESERCIZI

CUOCO lunga esperienza cucina mediterranea e altro cerca lavoro in Torino. Libero subito. Tel. 333.479.2094.

IMPIEGATI

GRAFICO serigrafo, esperienza ventennale, sistemi stampa, gestione lavorazioni e clienti, serietà, referenze. Tel. 038 147.4470.

RAGIONIERA commercialista esperienza bilanci, dichiarazioni, contabilità, costi di gestione offresi a seria ditta, lavoro anche a domicilio. Tel. 011.935.1876 339.542.5818

RAGIONIERE programmatore, 4 anni di esperienza come programmatore senior su Oracle, PL/SQL, Form e Report Builder, Pascal offresi a seria ditta. Tel. 011.935.1876 347.309.3708

PERSONALE DOMESTICO BABY SITTER

ASSISTENZA anziani offresi fisso giorno e notte, torinese esperta nozioni infermieristiche. Tel. 011 940 7473.

SIGNORA capace, referenziata, cerca lavoro preferibilmente al mattino come domestica. Massima serietà. Tel. 040.668.1160

LAVORI VARI E PART TIME

RAGAZZA russa cerca lavoro serio. Pulizie uffici, baby sitter, assistenza anziani. Tel 333.992 4777

IMMOBILIARE VENDITA

TORINO CITTA'

COLLINA Reaglie appartamento panoramico mq. 200 ristrutturato materiali pregiati, giardino privato, box doppio, termoautonomo Tel 347 725.0664.

PRIVATO vende in Crocetta alloggio libero 100 mq piano alto € 175.000,00. Tel. 335.696.0459.

VIA STUPINIGI attico 1 soggiorno living, 1 camera cucina servizio. Tel. 011.58 4826 340.355.4714

VIA VERAZZANO mq 180 salone 3 camere tinello cucinino bingressi doppi servizi box Tel 011 581 4826 340.355.4714.

TORINO PROVINCIA

AFFARE a Cantoira Valli di Lanzo vendo villa signorile 4 alloggi con parco o permuto con alloggi in Torino o Liguria Tel 347 418.8331

PIEMONTE

FASSINO Immobiliare vende a Saluzzo in collina villa indipendente con ampio giardino e vista panoramica. Tel. 0175.453 20 www.fassino immobiliare.it.

LIGURIA

ALASSIO viale delle Palme appartamento fronte mare 100 mq, terrazzo, piano alto, ascensore. Gabetti 0182 648.265.

AMOROSO COSTRUZIONI vendita diretta Borghetto Santo Spirito nuova costruzione bi e trilocali in piccola palazzina. Tel. 0182 559273 335.528.0044.

FINALE LIGURE Borgo all'ingresso della porta reale antica casa ristrutturata in stile tipicamente ligure ottimo acquisto € 190.000,00 Aricase Obiettivo immobiliare info 335.803.1504.

FINALE LIGURE Borgo fuori dalle antiche mura appartamento composto da: soggiorno cucina camera servizio e balcone € 175.000,00. Aricase Obiettivo immobiliare info 335.803.1504.

FINALE LIGURE nel cuore del paese a 30 mt dalla spiaggia appartamento di 80 mq tipica casa ligure € 325.000,00. Aricase Obiettivo Immobiliare info 335.803.1504.

FINALE LIGURE panoramica fronte mare splendida villa, giardino, piscina, condizioni perfette. Immediatamente disponibile Gabetti 019 877 307

FINALE LIGURE panoramico bilocale splendida vista mare, grande terrazzo, termoautonomo, piscina condominiale € 150.000,00. Gabetti 019.877 307

IMPERIA Aregai, metri 300 mare, nuova villa, mq 150, esposizione sud, splendida vista mare, mq 700 terreno. € 250.000,00 Tel 328.324 7575

LAIGUEGLIA prestigioso palazzo storico appartamento 220 mq, ascensore, terrazzo, vista mare. Possibilità frazionamento Gabetti 0182 648.265.

LOANO bilocale / trilocale 500 / 100 mt mare soleggiati € 170.000,00 / € 245.000,00 abitabili solarium. piazzaimmobiliare.it - 328.192.7511

ITALIA

SARDEGNA Gallura, in ubicazione primaria, vendiamo terreno edificabile da 7.000 a 25.000 mq, anche lotti per ville, info e prezzi su www.immobilsarda.com Tel 0789 754.500

COSTA AZZURRA

AREA CASA 0182.555.627 Mentone, vicino mare, nuovi appartamenti pronta consegna € 96.000,00. Terrazze vivibili, garage. Affrettatevi!

AREA CASA 0182.555.627 Nizza, nuovi appartamenti € 59.000,00 resa netta 7% ultima opportunità a questi prezzi!

BEAUSOLEIL vicino Casinò, 4 / 5 locali, 127 mq vista mare panoramica, 1° piano villa. Terrazza, giardino € 517.000,00. Nizza Costa Azzurra 0033.493.873.333.

CANNES Croisette in palazzo appartamento cucina, soggiorno bagno, camera da letto. € 120.000,00. Christophe 348 775.6835 0033.613.609.530.

LOCALI UFFICI CAPANNONI

AFFARE vendo o affido locale 800 mq Porta Palazzo con carrato o uffici signorili Tel 347 418.8331

CORSO URSS Grosso uffici direzionali mq 175 - 600 pronta consegna mq 500 / 8500 consegna ottobre vendo Studio Torta 011.561.2077

TERRENI

LA CASSA collinare, lotti terreno edificabile, progetto approvato per costruzione villette unifamiliari mq. 120 piano abitabile, mq. 50 piano seminterrato, sottotetto. Tel. 036.053.4697

AFFITTI OFFERTE

TORINO CITTA'

VIA CERNAIA epoca salone 1 camera cucina servizio più cameretta soppalcata o servizio. Immobiliare 01 581 4826 340.355.4714.

LIGURIA

ALASSIO bella villa sul mare, con spiaggia, giardino, posto auto, affittasi vacanze estive. Tel 336.650.6787

BORGHETTO SANTO SPIRITO vicino mare alloggi confortevoli maggio e mesi estivi anche settimane. Aurora Immobiliare 0182.950.771

ITALIA

ELBA, Marina di Campo affittasi appartamenti mare. A richiesta prenotazione traghetto Tel 0565.977 365 www.elbaoasis.it

NUMANA Riviera del Conero affittiamo villette, case a schiera. Richiedere catalogo gratuito. Visitate il nostro sito www.conerocasevacanze.it. Casa Vacanze 60026 Numana (Ancona). Tel. 071 730.016.7 Fax 071 739 132 0.

COSTA AZZURRA

CANNES in palazzo appartamenti pieno sole, vista mare, terrazza, parcheggio. Azur Vacances 0033.493.470.055 www.azur-vacances.fr

LOCALI UFFICI CAPANNONI

AFFITTASI locale seminterrato 250 mq ad uso magazzino zona centralissima. Tel 335 563.2464

CASELLO Settimo capannone mq 2.000 uffici interni ampi spazi manovra cabina Enel, volendo foresteria. Tel. 347 444.6547

MIRAFIORI corso Unione uffici direzionali prestigiosi nuova costruzione mq 100 / 600 affitto. Studio Torta 011 561.2077

PIANEZZA affittasi locale industriale mq 1.000 più cortile mq 700. Tel. 347.530.1769.

PRIVATO affitta pressi Strada San Mauro nuova costruzione, locale mq. 340, destinazione artigianale, uffici, locale ufficio mq. 185, termoautonomo, doppi servizi, parcheggi. Tel 333.200.9509.

SANTA RITA seminterrato mq. 380, luminoso, doppi servizi interni, su strada scorrevole, affittasi. Tel. 338.850.6787

AUTOVEICOLI

A. ACQUISTA autovetture max valutazione contanti con voltura, via Sant'Ottavio 32 Torino (zona Mole). Tel. 011.817 7242.

ABBIAMO urgenza auto, fuoristrada, furgoni, massima valutazione, pagamento immediato contanti, permuto. Corso Moncalieri 310, Torino. Tel. 011 661 1570 335.8 8.2718.

ACQUISTA auto ogni tipo con voltura. Massima valutazione. Autosalone D'Elia corso Orbassano 241 Torino. Tel 011 322.816

ACQUISTA autovetture usate massima valutazione pagamento contanti. Corso Montegrappa 24 B. Tel. 011 776.1890 Torino.

AUTOTORTONA acquista vetture a fuoristrada ogni tipo max serietà. Corso Tortona 9. Tel. 011.817 1643 011 889.564.

VIAGGI E VACANZE

ALBERGHI PENSIONI RESIDENCES

ANDORA Residence San Francisco 0182.87.391 affitta appartamentini mono bilocali settimanali centrali ogni comfort piscina telefonare.

CATTOLICA, Hotel Astoria 3 stelle, tel 0541.961.329 - fax 0541 963074. Direttamente sulla spiaggia, accogliente. Camere televisione, frigo, phon, balcone. Sulla spiaggia 2 piscine, 2 idromassaggi, mini club con baby sitter. Specialità pesce, buffets. Parcheggio, giardino. Promozioni famiglie

CATTOLICA Hotel Ines *** Tel 0541.954 775. Fax 0541 953.382 Moderno, climatizzato, vicino mare, ampia piscina 18 mt idromassaggio, parcheggio adiacente hotel. Scelta menu come pesce tutti giorni, buffet insalate, colazione buffet. Camere insonorizzate, climatizzate, tv-sat, telefono, frigo, cassaforte phon, balcone Maggio Giugno Settembre € 34,00 42,00. Dal 5 7 al 8 e 24 31 8 € 46,00 sconto bambini fino 50% Maggio fino 13 6 e dal 6 / 9 gratis bimbo fino 6 anni. www.hotelines.it

FINALE LIGURE Hotel Conte*** tel 019.680.234, maggio offerta bimbi gratis! www.hotelconte.it

PIETRA LIGURE affittasi ultimi alloggi giugno, luglio, agosto anche quindicine Progetto Mare 019.616.984.

RICCIONE Hotel Universal tel 0541.601.085 054 691 300 338.823.7793 Vicino mare Terme Parcheggio Camere ogni confort, Ascensore. Colazione buffet, sala pranzo climatizzata. Cucina curata dai proprietari. Giugno € 30,50 35,00.

RIMINI: Bellariva Hotel Sympathy *** Tel. 0541.370 904 Moderno, climatizzato, camere Tv, piscina, giardino, animazione, parcheggio. Vicinissimo mare, scelta menù, buffet, ombrellone gratuito. Fino 15 giugno settimana € 196,00 Giugno € 32,00 Luglio € 35,00 / 37,00. Agosto € 37,00 / 47,00.

SANREMO da giugno vicino spiaggia, parco, camere, servizi, Tv, posteggio. € 41,50. Tel. 0184.541.449 0184.508.856.

MATRIMONIALI

A.A. CENTRO AGENZIE MATRIMONIALI ASSOCIATE & AUTORIZZATE dal 1900 la certezza del giusto incontro nell'assoluta serietà. Amicizie matrimoni. Via Giusti 3 angolo corso Vinzaglio Torino 011 561 1055

A. ANTONELLA 28enne, perito chimico, allegra, solare amante tennis, conoscerebbe lui max 50enne, comprensivo, leale scopo matrimonio. Eliana Monti Questioni di Cuore 011 506.8817

A. GUGLIEMO 65enne ex architetto buono tanto tempo da dedicare ad una lei romantica max 68enne scopo matrimonio. Eliana Monti Questioni di Cuore 01 506,88 7

30ENNE nubile, bionda, longilinea, molto bella, affascinante, cerca compagno imprenditore scopo matrimonio. Studio Lagrange 011.566 0546.

VARIE

A.A.A. GIOIELLERIA M.C. 011 334.832 acquista oro, argenteria, monete, gioielli in contanti Corso Peschiera, 163 Torino.

A. ALBA GIOIELLI, 011.323.002 compra oro argento preziosi francobolli numismatica. Max valutazione. Via Tripoli 65

A. OREFICERIA GE.MA 011.650.2212 acquista, oro, argenteria, monete, preziosi, orologi. Via Madama Cristina 42

ORO, monete, medaglie, preziosi, compro contanti alti prezzi. Via Cernaia, 2/C Torino. Tel. 011.561.3086. Aperto Domenica.

Ford TDCi.
Da oggi la tecnologia Turbo Diesel Common-rail diventa per tutti.

Offerta valida fino al 31 maggio 2003

gamma Ford TD

FordFiesta tre porte TDCi 1,4 70cv	FordFusion cinque porte TDCi 1,4 70cv	FordFocus tre porte TDCi 1,8 100cv
10.500 € con ecoincentivi ford	**12.500 €** con ecoincentivi ford	**14.500 €** con ecoincentivi ford
4 airbag, abs	4 airbag, abs	4 airbag, abs **climatizzatore**

Inoltre in esclusiva da Authos

con IdeaFord anticipo zero e prima quota agosto 2003.

IdeaFord il modo più innovativo di acquistare l'auto.

Authos S.p.A.

Ti aspettiamo per una prova su strada anche sabato 10 e domenica 11

Corso Savona, 39/41
Moncalieri
Tel. 011 6431888

Corso Allamano, 151/a
Rivoli
Tel. 011 9537911

Corso Grosseto, 318
Torino
Tel. 011 4537511

Via Nizza, 69
Torino
Tel. 011 6505535

authos@ifasgruppo.it

ifas GRUPPO
Dal 1951, auto e servizi

FOPPAPEDRETTI®

PIACERI QUOTIDIANI

luciano consolini&artmachinassociati

Italian Design

Piaceri della tavola, Piacere di Vino, i Servizievoli:
collezioni per allestire e servire a tavola.
Per il piacere quotidiano di stare in famiglia
e con gli amici, con eleganza e funzionalità.

FOPPAPEDRETTI®
Palbero delle idee

SHOW ROOM FOPPAPEDRETTI - MILANO - CORSO MAGENTA (VIA SAN NICOLAO, 3) - TEL. 0286450643

VENDITORI AUTORIZZATI:

• **TORINO** - CANTAVENNA - TEL. 0116190684 • **TORINO** - IMMAGINE CASA - TEL. 011350347 • **ABBADIA ALPINA** (TORINO) - CHIALE - TEL. 0121201200 • **CHIVASSO** (TORINO) - OLIARO - TEL. 0119101779 • **MONCALIERI** (TORINO) - CENTRO MOBILI GIARDINO - TEL. 011645802 • **RIVAROLO CANAVESE** (TORINO) - PLASTICASA - TEL. 012429473 • **ALESSANDRIA** STYLE LUX TEL. 0131225675 • **TORTONA** (ALESSANDRIA) IPERAMA - TEL. 0131822616 • **NOVI LIGURE** (ALESSANDRIA) - MOBILIFICIO MB TEL. 01432566 • **ASTI** - PANIATE - TEL. 0141598900 • **CANELLI** (ASTI) - MAGAZZINI ELETTRICI ALCIATI - REGIONE DOTA, 54 - TEL. 0141823615 • **BIELLA** - PAVESI CASA - TEL. 015542678 • **BIELLA** - VILLATA & TURINO - TEL. 01529061 • **ALBA** (CUNEO) TELEALBA - TEL. 0173284284 • **CASTAGNITO** (CUNEO) - GRUPPO RISPARMIO - TEL. 0172212537 • **FOSSANO** (CUNEO) - CEMA - TEL. 0172692859 • **GENOLA** (CUNEO) - GROSSO VACANZE - TEL. 0172068861 • **NOVARA** - VACCARINO - TEL. 0321612083 • **COMIGNAGO** (NOVARA) - ITALSAPO TEL. 032250114 • **PALLANZA** (VERBANIA) - FATI - TEL. 0323503394 • **VERCELLI** - MASSA - TEL. 0161213447 • **KASANOVA** - TEL. 0399015103 • **SVIZZERA** - ZANOVELLO SAGL - 6934 BIOGGIO - TEL. 0041916052573

individua il punto vendita a te più vicino collegandoti al sito www.foppapedretti.it

DAL 10 MAGGIO APRE A TORINO
IL NUOVO NEGOZIO IN CORSO PRINCIPE ODDONE 30,
ANGOLO VIA MASSERANO TEL. 011.5213629.
AMPIO PARCHEGGIO INTERNO
CON INGRESSO DA VIA MASSERANO

DIVANI & DIVANI by NATUZZI

F.lli D'AURIA
LA CONCESSIONARIA IN TORINO
TORINO - PIAZZA DERNA 250/6

LA STAMPA
PAGINA 35 SABATO 10 MAGGIO 2003
TORINO
VIA MARENCO 32, TELEFONO 011 6568111. FAX 011 6639003. E-MAIL cronaca@lastampa.it. «LA MIA CITTÀ» 011 6568531 / 252 / 205
CRONACA

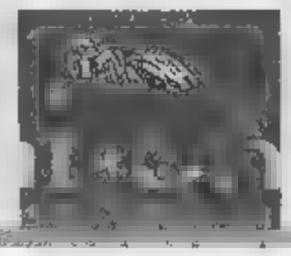
F.lli D'AURIA
LA CONCESSIONARIA IN TORINO
TORINO - PIAZZA DERNA 250/6

Giornata della Carità

Gruppi di Volontariato Vincenziano (a Torino sono una cinquantina di carattere per lo più parrocchiale) celebrano oggi e domani l'annuale Giornata della Carità con una raccolta di contributi davanti alle chiese. I fondi raccolti (da volontari autorizzati) saranno destinati a minori e famiglie in particolare difficoltà.

Brigandì e formazione

L'assessore regionale alla Formazione, Matteo Brigandì, incontrerà mercoledì il ministro Moratti per cercare di trovare i fondi necessari ad allargare la sperimentazione. Brigandì replica anche alla Provincia: «La sperimentazione di nuovi modelli non è affatto fallita ma è in pieno svolgimento»



Juve-Real, biglietti falsi

Molti biglietti falsi per Juventus-Real Madrid di mercoledì prossimo in circolazione in questi giorni a Torino e in altre parti d'Italia. È la stessa società bianconera a comunicarlo, mettendo in guardia i tifosi dall'acquistare tagliandi da rivenditori non ufficiali: da due giorni è tutto esaurito.

ALLE 17 IN DIECI MINUTI UN VIOLENTO TEMPORALE PROVOCA GRAVI DANNI E INGORGHI STRADALI. IL PERICOLO IN UN CENTRO COMMERCIALE DI VIA BOLOGNA

Crollo al supermarket Allagata la Sala Rossa

Il soffitto ha ceduto e le lastre che lo reggevano sono cadute sulle casse Emergenza in Municipio dove l'acqua è finita fra i banchi del Consiglio

Lodovico Poletto

Rumori leggeri, appena percettibili anche da persone attente. Cigolii. Poi, tutto d'un tratto, il crollo. Il rivestimento del soffitto che si stacca, le aste di metallo che servivano a reggerla che si piegano verso il pavimento, i cavi elettrici che si afflosciano su otto casse del supermercato «Iper fresco» di via Bologna 44 e trascinano con sè altri detriti: tubi di alluminio, pezzi di controsoffittatura, canaline dell'aerazione. E una cascata d'acqua che investe tutto, uomini e cose.

Poteva davvero essere una strage l'incidente tutto sommato modesto in questo grosso e moderno centro commerciale quasi all'angolo con corso Brescia. Se quelle lastre avessero travolto un cliente, oppure un dipendente del supermercato, le conseguenze avrebbero potuto essere disastrose. Invece, per fortuna, tutto si è risolto con un po' di spavento, tanti danni e soltanto due persone trasportate in ospedale per essere medicate. Il più grave, se così si può dire, è un cassiere colpito da un detrito alle braccia. Si chiama Luca Bianco. lo hanno portato per controlli al Gradenigo e, dopo poche ore, lo hanno lasciato tornare a casa. L'altra è una cliente: non ha ferite, ma per lo choc si è sentita male.

Tutto è accaduto ieri, poco prima delle 17. Il violento temporale che si era abbattuto sulla città era appena terminato. Traffico lento se non addirittura paralizzato in tutto il centro, strade allagate, automobili in panna. Dentro al supermercato poche decine di clienti: alcuni già in coda per pagare. Quando c'è stato il crollo soltanto due casse erano occupate. Un pacco di carta igienica, un sacchetto di arance, i prodotti per la pulizia della casa abbandonati sugli scivoli di metallo raccontano di quei drammatici istanti.

Quando sono arrivate le prime volanti ed i vigili del fuoco i due feriti erano già in ospedale, e il supermercato vuoto. Un'ora più tardi, un gruppo di clienti e dipendenti sono ancora fermi davanti all'ingresso principale del supermercato. Cercano di scacciare l'angoscia di quegli attimi scherzandosi su. «No, non è stato drammatico. Beh, certo, qualcuno avrebbe anche potuto farsi male. Ma tutto sommato va bene così...». I vigili del fuoco effettuano controlli sul tetto e negli scantinati. Non c'è niente di anomalo. quel crollo è stato provocato dal temporale, da una imprevedibile infiltrazione d'acqua. Comunque il negozio resterà chiuso fino a quando non saranno completate le riparazioni. Situazione d'emergenza in Municipio dove l'acqua ha invaso la Sala Rossa, reduce da un recente intervento di maquillage

Intanto in città si contano i danni provocati da quei dieci minuti di pioggia violentissima. Alla centrale operativa della polizia municipale arrivano telefonate in continuazione. Via Don Bosco è allagata. L'ultimo tratto di corso Svizzera, davanti al centro «Piero della Francesca» sembra un torrente, le auto non riescono più a muoversi. E poi buche, ingorghi, code chilometriche. Come quella in corso Novara, dove il serpentone di mezzi procede con una lentezza esasperante. La grandine ha tritato le foglie ancora tenere dei platani, fatto strage di fiori.

I vigili del fuoco rispondono a chiamate per allagamenti, un paio di recinzioni di cantiere sono state rovesciate dal vento. C'è qualche albero pericolante. Non è un'emergenza vera, anche se il lavoro non manca. Alle 18, finalmente tornano il sole e la calma. La temperatura è scesa di qualche grado e anche l'afa, adesso, è scomparsa.

Il rivestimento del soffitto si è staccato, le aste di metallo e i cavi elettrici sono piombati su otto casse del supermercato «Iper fresco» di via Bologna 44

DOPO SETTE ANNI TRACCE BIOLOGICHE TROPPO DETERIORATE SULLA TIPO DELL'AMICO SEMPRE PIU' DIFFICILE RISOLVERE IL CASO

Caso Di Modica, fallisce anche la prova del Dna

La Tipo usata nel '96 da Paolo Stroppiana, che avrebbe dovuto vedere Marina

Massimo Numa

Niente prova del Dna nell'inchiesta sulla scomparsa di Marina Di Modica, la logopedista di 39 anni svanita nel nulla la sera dell'8 maggio 1996. La perizia del prof. Carlo Robino ha dato un esito negativo. Il pm, Onelio Dodero, aveva disposto il sequestro della Tipo usata nel '96 da Paolo Stroppiana, il filatelico della Bolaffi che, quella sera, avrebbe dovuto incontrare Marina per valutare una serie di vecchi francobolli di proprietà della giovane donna. Spariti anche quelli.

Scopo, analizzare, anche se 8 anni dopo, gli elementi trovati dalla polizia scientifica nel bagagliaio dell'auto. Il perito, il prof Carlo Robino, non è riuscito a ricavarne il profilo genetico da comparare con il Dna dei familiari della donna scomparsa che forse, fu uccisa la sera stessa della sparizione. Troppo deteriorati, troppo labili le tracce biologiche a suo tempo evidenziate con il Luminol dalla polizia scientifica sui sedili e negli interni dell'auto.

Nessun commento, né in procura, né alla squadra mobile, per gli esiti, abbastanza scontati, della perizia. Ma la sintesi degli inquirenti, alla fine, è questa: «Ci contavamo poco, sul Dna, sin dall'inizio. Però era un tentativo che andava fatto. Le indagini non si fermano affatto, restano da valutare e approfondire altri elementi». Ma il professor Leonardo Di Modica, assistito dall'avvocato Stefano Castrale, non si rassegna. Il suo pensiero lo ha spiegato martedì sera davanti alla chiesa della Crocetta, pochi minuti prima della messa per ricordare Marina. «Voglio solo dire che ho ancora speranze di trovare la verità sulla scomparsa di mia figlia. Ho molta fiducia nel pm, Onelio Dodero e nel commissario Marco Basile. Perché polizia e magistratura, adesso, hanno veramente iniziato a lavorare bene. Come avrebbero dovuto fare sino dall'inizio. Purtroppo, allora, ci furono inspiegabili ritardi, omissioni e quant altro. Ho solo un desiderio, sapere dov'è il corpo di Marina. Non è neanche il desiderio di vendetta, che mi spinge a lottare ancora. Ma è l'angoscia che mi prende, tutte le volte che penso alla sua fine...».

Sono critiche dure, quelle che la famiglia Di Modica muove agli inquirenti dell'epoca. «Per esempio, la storia dei tabulati telefonici - spiegano i familiari - dicevano che era difficile, che era impossibile. Invece adesso li abbiamo. Otto anni dopo. A caldo, forse, si potevano fare quelle contestazioni che oggi potrebbero perso molto del loro significato»

L'inchiesta continua e si incrocia con la riapertura del fascicolo su Camilla Bini, l'impiegata della Bolaffi sparita a sua volta nei primi giorni dell'agosto '89. La squadra mobile sta ricostruendo i movimenti e gli alibi di alcune persone avvenuti in quell'estate ormai lontana. Sono emersi elementi «interessanti» che potrebbero incrociarsi con il caso Di Modica. Anche la famiglia di Camilla è assistita dall'avvocato Stefano Castrale.

IMPRESA VENDE DIRETTAMENTE
APPARTAMENTI IN VILLA

Immersi nel verde, circondati da uno splendido parco
City Park
Borgata Paradiso, adiacente a Corso Francia,
UFFICIO VENDITE IN CANTIERE
Collegno - Via Tampellini ang. Via Manzoni
Tel. 011 403.51.92

LE POLEMICHE SULL'INCENERITORE MA L'IMPIANTO E' INDISPENSABILE

Non ci salveremo con l'essiccatore

Giuseppe Gamba

NON bisogna illudersi: le tecnologie di bio-essiccazione non elimineranno la necessità di costruire impianti di smaltimento. La bioessiccazione infatti non fa che trattare i rifiuti in forma utile alle successive operazioni di smaltimento o tutt'al più ad un più agevole e sicuro trasporto su lunghe distanze o - ancora - allo stoccaggio "in attesa" di avere costruito gli impianti finali.

Il pre-trattamento è un utile anello intermedio del sistema integrato di smaltimento: non elimina il problema, ma ne riduce "il peso" in una percentuale variabile tra il 15 e il 25%. In tutti i casi, se non si ha a disposizione un cementificio o una centrale termoelettrica a carbone pronta a riconvertirsi e ad accettare il combustibile frutto del pretrattamento (con i relativi corollari di autorizzazione e controllo), va costruito un impianto apposito, un termocombustore comunque lo si voglia chiamare. E, a differenza del Cuneese, nella nostra area non esistono cementifici o centrali da riconvertire.

In altri termini, il pre-trattamento a monte della combustione o della discarica è vantaggioso perché rende tecnicamente affidabile lo smaltimento finale (combustione e discarica), assicurandone la sicurezza sotto il profilo ambientale e sanitario.

Nulla di veramente nuovo. Il Programma di gestione rifiuti approvato dal Consiglio Provinciale nel 1998 prescrive già il pre-trattamento dei rifiuti che rimangono dopo la raccolta differenziata, contemplando l'alternativa tra le tecnologie esistenti sul mercato (selezione con stabilizzazione aerobica o biodigestione dell'umido, oppure appunto la bio-essiccazione)

La scelta della tecnologia e del relativo fornitore non può che essere dei Consorzi di comuni e delle loro aziende che, secondo la legge, operano con gare a evidenza pubblica e sulla base di analisi di convenienza tecnica ed economica, non solo sulla base di un maggiore o minora "gradimento"

Al termine, la Provincia, con procedure cui partecipano i Comuni interessati dalla localizzazione, approva i progetti di costruzione su ambientalmente compatibili e coerenti con i criteri di legge e di piano. Tutto il resto è, appunto, utile dibattito.

**Assessore alla Pianificazione Ambientale della Provincia di Torino*

LA STORIA

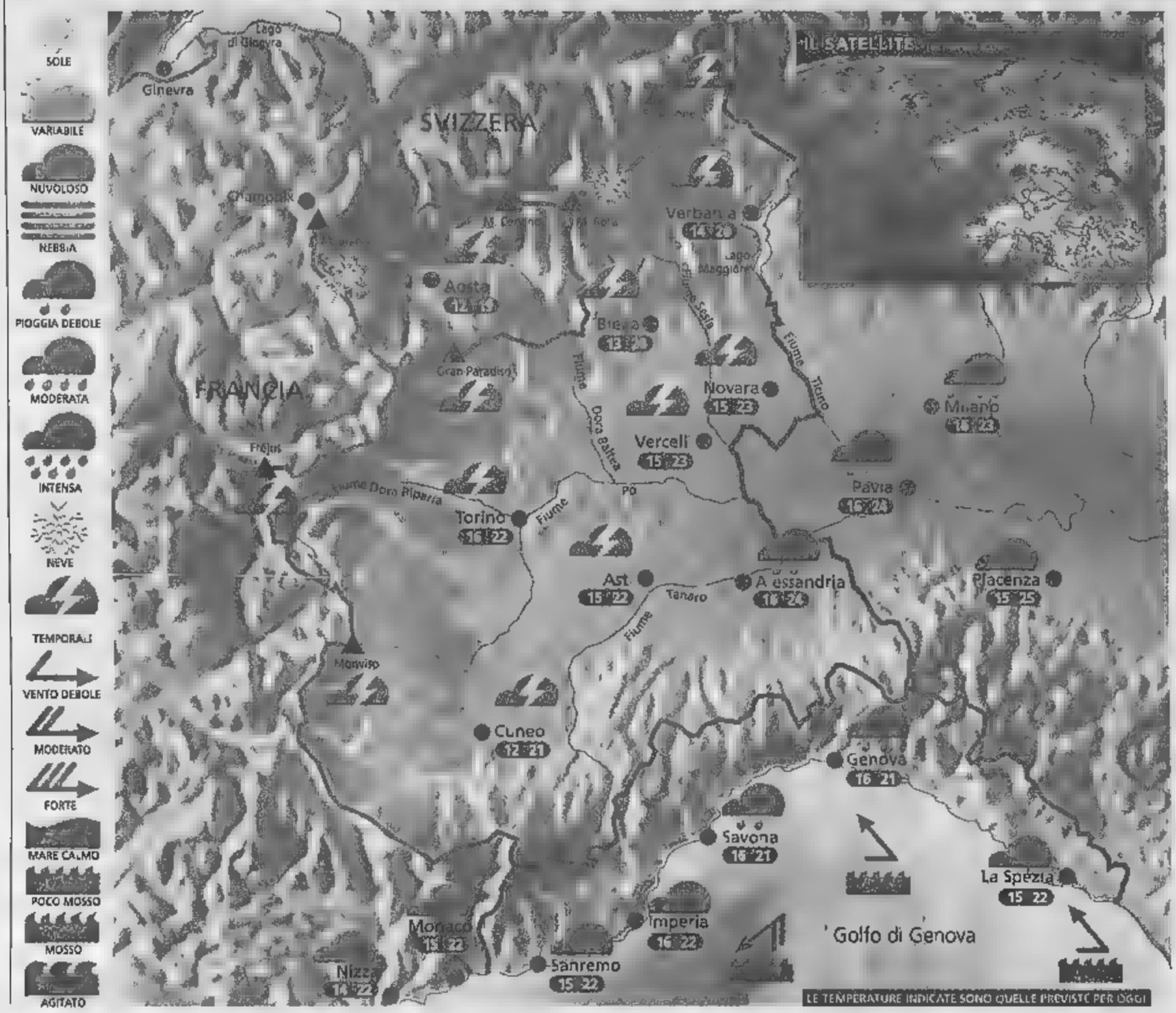
LA PINZA DIMENTICATA DOPO L'OPERAZIONE

Una donna di Collegno ha vissuto così sei anni Denunciato l'ospedale

Accusato e Pozzo A PAGINA 39

BOLLETTINO METEO — OGGI IN PIEMONTE • LIGURIA • VALLE D'AOSTA

A CURA DI METEO ITALIA* - www.meteoitalia.it



Situazione Si conclude la fase calda: si attivano i temporali, soprattutto sul Piemonte. L'arrivo di una perturbazione atlantica determina un progressivo peggioramento delle condizioni del tempo sulle nostre regioni. Anche nei prossimi giorni grande variabilità e temperature che finalmente rientreranno nella norma.

Previsioni Al mattino nubi sparse su tutte le regioni con possibili isolati rovesci. A tratti un po' di sole ma in un contesto instabile. Nel pomeriggio si verificheranno i primi temporali, dapprima in montagna, poi anche in pianura. Sulla Liguria i fenomeni temporaleschi saranno più probabili durante le ore notturne. Sulle Alpi qualche nevicata oltre 2500 m. Temperatura in forte diminuzione. Raffiche di vento nei temporali. Domenica tempo sempre incerto con qualche acquazzone o temporale ancora possibile, specie sul Piemonte.

DOM

La corrente del Golfo si inceppa?

Ce ne siamo accorti tutti: dall'Atlantico si è sensibilmente ridotto il numero di perturbazioni attive in viaggio verso l'Europa. La nebbia che oggi si alza dal Mar di Norvegia d'inverno, testimonianza di un mare molto più caldo dell'aria circostante, potrebbe essere presto un ricordo. Ci sono infatti segnali di un inceppamento della Corrente del Golfo, il nastro trasportatore delle correnti oceaniche che mitiga il clima del Nord-Ovest dell'Europa. Perché si starebbe verificando questo inceppamento e quali saranno le conseguenze per il clima del Vecchio Continente? La colpa è come sempre attribuibile al riscaldamento del globo. Il caldo contribuisce a riversare nell'oceano grandi quantità di acqua dolce messe a disposizione da un parziale scioglimento dei ghiacci del Polo Nord. La Corrente del Golfo avrebbe già rallentato e qualcuno ipotizza addirittura un suo arresto totale. E' appena il caso di aggiungere che in questo caso la temperatura invernale di isole Britanniche, Norvegia ed Islanda crollerebbe di almeno 10°C con conseguenze anche sul resto dell'Europa: inverni gelidi, diminuzione delle perturbazioni e dunque delle precipitazioni che risulterebbero tuttavia in prevalenza nevose. Il grande gelo potrebbe calare nell'arco di 150-200 anni.

A CURA DI: www.meteolive.it

PER CHI VIAGGIA

ANCONA	18	28	REGGIO CALABRIA	20	25
BARI	19	28	ROMA	19	28
BOLOGNA	18	25	VENEZIA	17	26
CAGLIARI	17	25	BARCELLONA	14	22
CATANIA	20	28	BRUXELLES	7	17
CATANZARO	20	26	FRANCOFORTE	9	20
FIRENZE	15	24	GINEVRA	10	18
OLBIA	16	24	LONDRA	7	13
PALERMO	20	29	MONACO DI BAVIERA	10	17
PERUGIA	16	26	PARIGI	8	17
POTENZA	17	25	ZURIGO	10	18

OGGI

IL SOLE: sorge alle ore 6 e 7 minuti; culmina alle ore 13 e 26 minuti, tramonta alle ore 20 e 45 minuti

LA LUNA: si leva alle ore 13 e 36 minuti; cala domani alle ore 4 e 1 minuto

I RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI

FIOM CGIL	FIM-CISL	UILM-UIL	fismic	UGL Unione Generale del Lavoro	S.In. COBAS
31,1% (30,1%)	25,3% (21,0%)	16,6% (18,6%)	18,4% (20,6%)	5,5% (4,7%)	3,1% (5,1%)
3095 voti	2519 voti	1646 voti	1831 voti	546 voti	305 voti

Fra parentesi il precedente risultato

LE VOTAZIONI PER IL RINNOVO DELLE RSU NEL PIÙ GRANDE STABILIMENTO DEL GRUPPO FIAT

Mirafiori, la Fiom si conferma primo sindacato

L'organizzazione della Cgil torna a crescere in voti e delegati dopo 9 anni

In un'immagine d'archivio, operai della Fiat Mirafiori all'uscita della Porta 2. Ieri si sono conclusi gli scrutini delle votazioni per le nuove Rsu, le Rappresentanze sindacali di base

Marina Cassi

La Fim vince le elezioni delle Rsu alle Carrozzerie, il cuore di Mirafiori, dove diventa il primo sindacato. La Fiom si conferma la prima organizzazione del comprensorio di Mirafiori e Rivalta dove cresce in percentuale, dell'1%, per la prima volta dal '94.

Alla fine di uno spoglio durato quasi dodici ore dalle urne dello stabilimento più numeroso di Mirafiori - alle Carrozzerie lavorano infatti 7 mila addetti di cui 5.613 hanno votato - esce una sorpresa «annunciata»: il passaggio dalla Fismic alla Fim di un notevole numero di delegati, proprio nel giorno della presentazione delle liste, aveva già messo questo sindacato in una virtuale prima posizione; ma la conferma delle urne ovviamente è altra cosa rispetto a una ipotesi.

Malgrado la perdita di voti considerevole alle Carrozzerie la Fismic rimane il terzo sindacato del comprensorio perdendo in tutto il 2,2% rispetto al 2000. La Uilm resta quarta e lascia sul campo un due%. Tra le liste minori va bene la Ugl con una crescita dello 0.8 che la porta al 5,5% mentre flette il Sincobas che si attesta al 3,1 perdendo il 2.

Quello che è stato scrutinato ieri era il voto più atteso sia per il numero di addetti sia per la centralità dello stabilimento. Qui la Fim ha il 30% con 1 686 voti, 109 in più della Fiom che ha il 28.1, le due organizzazioni crescono rispettivamente dell'8 e del 2,8%. In caduta la Fismic - la cui delegata di punta aveva lasciato l'organizzazione per la Fim - che passa dal 19,9 al 13,9 flette anche la Uilm dal 19,3 al 17,2.

Ieri è arrivato anche il risultato del Comau Service di Mirafiori, un reparto di circa mille manutentori, dove la Fiom ha il 41,8, la Fim il 22,2, la Fismic il 17,8, la Uilm il 16,7 la Ugl l'1 7

> Fra le altre organizzazioni a crescere è solo la Fim, prima alle Carrozzerie, a scapito di Fismic e Uilm. Ha votato l'80 per cento

Queste elezioni si sono svolte in leggero anticipo sulla scadenza naturale di giugno su richiesta della Fiom che, all'indomani dell'accordo separato del 18 marzo alla Fiat, aveva deciso di aprire la procedura elettorale in aperto dissenso con le scelte dei Fim Uilm e Fismic di intese separate.

La Fiom sosteneva che - dal momento che i lavoratori non erano stati chiamati a votare - potevano conquistarsi il diritto di esprimere il proprio parere votando per le Rsu.

La campagna elettorale è stata combattuta e molto innovativa. Per la prima volta, soprattutto Fiom e Fim, hanno adottato una propaganda con slogan, manifesti, depliant a colori con foto. E per la prima volta si è verificato anche un passaggio di delegati e candidati così massiccio da una organizzazione all'altra.

Alla fin fine - dopo il voto di 9.942 lavoratori in nove stabilimenti di Mirafiori e Rivalta - le cose sono rimaste sostanzialmente uguali. La somma delle percentuali dei sindacati «partecipativi» Fim, Uilm e Fismic era il 59% tre anni fa, adesso è di nuovo il 59 anche se al suo interno c'è stato un diverso dislocarsi del voto. La Fiom era un terzo dei lavoratori, come adesso.

Come spesso accade nelle elezioni sono tutti contenti del risultato. E' soddisfatta la Fiom che aveva giocato l'azzardo del anticipo del voto chiedendo un esplicito consenso alla sua linea più conflittuale e che cresce e rimane primo; è molto soddisfatta per l'incremento la Fim e in particolare per la vittoria alle Carrozzerie.

E' soddisfatta pure la Fismic che rimane terza malgrado l'emorragia di aderenti e non si lamenta neppure la Uilm. L'unica organizzazione che perde voti e afferma di dovere riflettere sul perché è accaduto è il Sincobas.

Adesso che la competizione elettorale è finita - almeno a Mirafiori e Rivalta mentre la prossima settimana si voterà a Iveco e Avio - a queste nuove Rsu (i seggi definitivi saranno attribuiti oggi) resta il compito di convivere e fare sindacato malgrado le lacerazioni tra le organizzazioni a livello nazionale.

FIOM

Giorgio Airaudo. [illegible] primo sindacato e per la prima [illegible] Carrozzerie e alle Meccaniche [illegible] questo voto c'è stata una straordinaria vitalità democratica dei lavoratori pur in una fabbrica in crisi e in un momento difficile per il sindacato; questo rende tanto più incomprensibile che si impedisca a quegli stessi lavoratori di dire sì o no al contratto firmato da Fim e Uilm senza consultarli.

FIM

Antonio Marchina. Siamo tornati a essere il primo sindacato alla Carrozzerie: non accadeva dal 1955. La nostra lunga marcia si è conclusa con un successo. Nel complesso dello stabilimento confermiamo il secondo posto, ma crescendo in percentuali di delegati. E' il premio per la serietà dei nostri candidati e anche per le nostre posizioni che sono quelle di un sindacato che risolve i problemi - come nel caso del contratto - e che gestisce le difficoltà come nel caso della crisi Fiat. Adesso siamo impegnati a gestire e migliorare l'accordo del 18 marzo per garantire un futuro a Mirafiori. Spero che i rapporti tra sindacati tornino alla dialettica senza le esasperazioni di questi giorni.

FISMIC

Roberto Di Maulo. Il risultato è confortante nel complesso di Mirafiori. Dove eravamo presenti con le nostre liste rappresentiamo la vera alternativa alla Fiom e come tale i lavoratori ci riconoscono. Alle Carrozzerie siamo stati penalizzati dalla scelta fatta di eliminare chi non aveva coerenza con la nostra impostazione. Ma anche qui il risultato ci conforta in una situazione complicata e dopo una campagna elettorale con tensioni molto forti. In molte aree i nostri candidati sono tra i più votati in assoluto. Il voto nel suo complesso ci sostiene per il futuro che sarà costellato di appuntamenti complicati che affronteremo con un nuovo gruppo dirigente.

UILM

[illegible]. [illegible] soddisfatti per due ragioni. La [illegible] delegati e candidati. La seconda [illegible] diversi modelli di sindacato e il nostro modello vince alla grande. E' evidente che i lavoratori vogliono un sindacato che porti a dei risultati e questo noi faremo per il futuro di Mirafiori. Il compito dei dirigenti sindacali è anche di rasserenare il clima in una fabbrica che ha avuto e che ha problemi.

UGL

Giuseppe Failli. Noi siamo più che soddisfatti perché nel complesso del comprensorio aumentiamo del 2 per cento e ci sono aree, come il montaggio delle Carrozzerie, dove arriviamo al 9 quasi raddoppiando i voti malgrado il calo di addetti. Nell'insieme mi sembra che con il voto i lavoratori abbiano dato un indirizzo preciso scegliendo i sindacati più disposti al dialogo con l'azienda e con le controparti. La Fiom è andata bene ma dovrebbe trarre l'indicazione dell'esigenza di essere più dialogante. Il successo della Fim, che si è mossa bene e ora è molto vicina alla Fiom, era prevedibile perché ha avuto l'apporto, soprattutto in Carrozzeria, da altri sindacati.

SINCOBAS

Antonio Lo Bascio. C'è stato un pellegrinaggio dalla Fismic alla Fim che ha premiato questo sindacato e penalizzato quello autonomo al punto che in Lastratura la Fismic ha meno voti di noi. Nel complesso noi dobbiamo riflettere perché il nostro risultato non è stato positivo. Se la gente vuole un sindacato clientelare è chiaro che non ci vota perché noi non lo saremo mai. Continuiamo a pensare che un sindacato debba difendere i lavoratori dalle aggressioni dei padroni e ne debba difendere i diritti. Queste cose non le fanno gli altri; solo la Fiom ha cambiato linea e ha smesso quella della unità con chi non vuole fare sul serio sindacato.

ANNUNCIO DEL SINDACO

Comitati spontanei i finanziamenti vanno ai quartieri

I finanziamenti per i circa 40 comitati spontanei che operano sotto la Mole, distribuiti nei dieci quartieri in cui è suddivisa la città (da Porta Palazzo a San Salvario, da Mirafiori alle Vallette), non saranno più versati al Coordinamento di via Assietta, ma alle circoscrizioni che poi li distribuiranno direttamente a ciascuno degli organismi operanti sul loro territorio.

L'ha annunciato ieri il sindaco Sergio Chiamparino alla Conferenza dei capigruppo del Consiglio comunale che gli avevano chiesto di discutere il problema. La decisione ha suscitato qualche perplessità fra i Comunisti italiani che, con Gianguido Passoni, hanno chiesto chiarimenti sul destino del succitato Coordinamento che, non distribuendo più i fondi ricevuti dal Comune, perde una delle funzioni per cui era stato istituito.

Il sindaco ha chiarito che toccherà ai comitati deciderne autonomamente il futuro.

FONDAZIONE DONAT-CATTIN

La nuova Europa e i cattolici Un convegno

Questa mattina, sabato 10 maggio, a partire dalle 9,30, si parlerà di «La nuova europa e i cattolici» al Centro Congressi Torino Incontra (Sala Giolitti, via Nino Costa 8).

Il convegno, organizzato dalla Fondazione Carlo Donat-Cattin, presieduta da Claudio Donat-Cattin, affronterà tematiche relative alle politiche sociali e all'allargamento dell'Unione, i padri fondatori e le radici cristiane, la Costituzione europea e il ruolo delle Chiese. Dopo la relazione introduttiva affidata al professor Giorgio Rumi, interverranno il Nunzio Apostolico in Italia, Monsignor Paolo Romeo, e il segretario generale della Cisl Savino Pezzotta. A conclusione dei lavori si svolgerà una tavola rotonda, «Quale Europa dalla Carta Costituzionale?», coordinata dai parlamentari europei Guido Bodrato e Jas Gawronski. Info al numero telefonico 011.547.45.

MAMMOLA AI LYONS

«La Torino-Lione è opera strategica per l'Italia»

«La linea ad Alta velocità Torino-Lione è un'opera strategica per tutta l'Italia. Il Governo è impegnato in prima linea per far rispettare i patti sottoscritti dalla Francia». Paolo Mammola, sottosegretario alle Infrastrutture e ai Trasporti, rassicura così il centinaio di partecipanti alla cena organizzata dal Lyons Club Rivoli Host presso il ristorante San Giorgio al Valentino. Il presidente del Club, l'ingegner Adriano Boraldo, ha scelto infatti come titolo dell'incontro lo slogan «Tav, un treno da non perdere». E così il sottosegretario ha spiegato che «il Governo è impegnato a colmare un gap infrastrutturale nei confronti dei partner europei accumulato nel corso degli ultimi decenni». Secondo Mammola «il valore delle opere mai costruite è stimabile in 350-400 mila miliardi di vecchie lire» e ha concluso ricordando «che la realizzazione delle infrastrutture è uno dei cinque punti del contratto sottoscritto dal premier con gli italiani».

FESTA A PORTA PALAZZO

Il vecchio Balon s'è fatto il lifting e oggi riapre

Vita nuova per il vecchio Balon che si è rifatto un lifting completo. L'occasione, oggi, per festeggiare la profonda riqualificazione del borgo, appena ultimate pavimentazione in pietra (cubetti di porfido, pietra di Luserna) di via e piazza Borgo Dora, illuminazione con lampioni di foggia retrò, sistemazione più razionale delle bancarelle dei brocante (sono 130). Ma anche giardino riordinato e recupero del perimetro della chiesa dei Santi Simone e Giuda, demolita negli Anni Trenta. Costo dell'intervento: 2.065 000 euro. Si comincia stamane alle 11 con l'esibizione del gruppo Lulù Noire e Impronta Dance Project alle 12 (piazza Borgo Dora), aperitivo con sindaco e assessori. Nel pomeriggio, dalle 16, nei giardini di piazza Borgo Dora c'è la Grande Tombolata a premi, seguita ore 17) dall'apertura del ballo a palchetto, tornei di carte e ping-pong. Per i più piccini giri gratuiti in giostra non-stop.

LA FESTA DELL'EUROPA

In piazza Castello si festeggiano i 10 nuovi partner

Si conclude oggi, sotto il tendone Palco allestito in piazza Castello, la settimana di festeggiamenti in onore dell'Europa con un Caffè-dibattito dal titolo «Nuova Europa-Nuovi Orizzonti». Ieri, 9 maggio, è stato l'anniversario della Dichiarazione di Schuman, e quest'anno si è scelto di celebrare la ricorrenza con una serie di iniziative dedicate all'adesione dei dieci nuovi Stati all'Unione, un passo decisivo verso un blocco economicamente e politicamente integrato. L'incontro delle 18 in piazza Castello verterà su questo: allargamento, riforme istituzionali, opportunità e problematiche connesse alla nuova Europa. Intervengono il vice sindaco Marco Calgaro, la presidente della Provincia, Mercedes Bresso, i parlamentari europei Demetrio Volcic e Elena Paciotti, gli esperti Rinaldo Bontempi, Franco Chittolina, Khaled Fouad Allam.

TRAGICO SCHIANTO A ROBASSOMERO

La Fiat «Uno» finita sotto il rimorchio del trattore

Finisce sotto un trattore Muore un giovane tecnico

■ Una fatale distrazione o forse un malore improvviso sono le probabili cause dell'incidente costato la vita, ieri pomeriggio, ad un giovane valdostano sulla direttissima della Mandria poco prima della deviazione per Robassomero. Ivan Aires, 22 anni, nativo di Lanzo ma residente in località Tornettaz 37/A a Charvensod in provincia di Aosta, verso le 15 stava percorrendo la provinciale a bordo della sua Fiat Uno amaranto quando, per cause ancora in via di accertamento da parte dei carabinieri della stazione di Fiano, si è letteralmente incastrato sotto il rimorchio di un piccolo trattore che trasportava rottami ferrosi, che procedeva nella stessa direzione di marcia e alla cui guida si trovava Domenico Broglio, 60 anni, residente a Cafasse in via Torino 24.
L'impatto è stato violento e sia il trattore, sia il rimorchio si sono ribaltati sull'asfalto. Immediati i soccorsi. Sul posto sono giunte due squadre dei vigili del fuoco di Torino e Nole che hanno lavorato non poco per estrarre il corpo del giovane, incastrato tra le lamiere e deceduto sul colpo. E' stato necessario anche il taglio in due dell'autovettura. Un compito non facile anche a causa del violento acquazzone che si è abbattuto sulla zona. Broglio, invece, probabilmente protetto dalla cabina chiusa del piccolo mezzo agricolo non ha riportato ferite preoccupanti.
Dopo i primi soccorsi è stato trasportato all'ospedale di Ciriè per essere medicato. «Mio padre - racconta il figlio di Broglio, accorso sul luogo - stava portando quei rottami in una discarica autorizzata della zona. Fortunatamente le sue condizioni, però, non sono gravi». Aires, invece, impiegato presso un'azienda di manutenzione esterna, si stava recando nell'area commerciale di Robassomero per intervenire su un macchinario per i lavaggi industriali di indumenti. Gravi i disagi alla circolazione rimasta bloccata in quel tratto per circa due ore

GLI ULTIMI COLPI CON BOTTINI INGENTI DA IVREA A CIRIE' RIPROPONGONO IL PROBLEMA DEI CONTROLLI DEGLI ISTITUTI DI CREDITO

Tornano i «professionisti» delle rapine in banca

Gli impiegati: lavoriamo senza protezioni

Mauro Revello

Una sequenza di rapine in pochi giorni, che hanno avuto come «epicentro» soprattutto il Canavese, tutte a segno e con cospicui bottini. Soltanto in un caso, l'assalto al Sanpaolo di Cuorgnè, l'autore del colpo è stato fermato durante la fuga. Ce n'è abbastanza, quindi, per far scattare un vero e proprio allarme. Anche perché, dopo alcuni anni in cui i protagonisti delle rapine erano soprattutto balordi isolati, adesso sembrano essere tornate in azione le bande dei professionisti.

Tali, infatti, erano i tre banditi che martedì hanno svaligiato la Banca Sella in via San Ciriaco a Ciriè, nel bel mezzo dell'isola pedonale. Armati di coltelli e pistole hanno chiuso tutti i presenti in bagno e sono fuggiti a piedi con 14 mila euro. Ed erano sicuramente del mestiere pure le bande che hanno assaltato due banche eporediesi, la filiale di via Torino del Sanpaolo (venerdì scorso) e la Popolare di Novara (l'altro ieri), anche quest'ultima all'interno di un'isola pedonale.

Il copione, a Ivrea, è stato analogo, anche se si esclude che si tratti dello stesso gruppo: parrucche, barbe e baffi finti, pistole. Al Sanpaolo hanno chiuso dipendenti e clienti in bagno, quindi hanno atteso per un'ora che scattasse l'apertura a tempo delle casseforti per poi fuggire con 120 mila euro di bottino. Alla Popolare, invece, i malviventi si sono fermati solo pochi minuti, ma hanno arraffato 123 mila euro dal caveau: anche in questo caso, clienti e personale erano stati rinchiusi in una stanza.

All'elenco va senz'altro aggiunto il colpo messo a segno alcuni mesi fa all'agenzia del Sanpaolo di Rivarolo, con l'eccezionale bottino di un milione e mezzo di euro e nessuna traccia degli autori. Soltanto a Salvatore Spata, che il 23 aprile aveva dato l'assalto alla filiale Sanpaolo di via Ivrea a Cuorgnè, il colpo è andato storto. Mentre fuggiva a piedi, con un bottino di 24 mila euro, è stato inseguito da un vigile urbano fuori servizio, quindi arrestato dai carabinieri.

L'allarme, quindi, è tutt'altro che ingiustificato. Dopo l'ultima rapina a Ivrea la polizia ha annunciato l'avvio di un servizio mirato, con controlli e passaggi di «volanti» nei pressi degli istituti di credito. Questo, però, non basta a tranquillizzare chi lavora dietro agli sportelli, soprattutto quegli impiegati che hanno già provato la sgradevole esperienza di vedersi puntare contro una pistola o un coltello. Le organizzazioni sindacali contestano i dati ormai vecchi e superati, nei quali Ivrea e il Canavese vengono indicati come area a rischio limitato. «Negli ultimi tempi - dice Roberto Caserio, della Fabi (Federazione autonoma bancari italiani) - siamo sovente alle prese con veri professionisti della rapina, difficili da contrastare». Già un paio di anni fa c'erano state forti polemiche all'interno della banca Sanpaolo, dopo la decisione di togliere il servizio di guardia giurata. «Si preferisce puntare sulle casse con apertura a tempo - spiega Massimo Colombo, della Cgil -, oppure si chiede ai dipendenti di operare con poco contante allo sportello. Ma i rapinatori vanno fermati all'esterno: è stato dimostrato che questi accorgimenti non servono, l'incolumità di clienti e lavoratori deve essere tutelata».

Che fare? Gli strumenti, secondo i sindacati, non mancano. «Innanzitutto le cassette con le registrazioni video - dice Caserio - non devono essere all'interno della banca. In via Torino, la settimana scorsa, i banditi se la sono portata via. Inoltre l'operazione di caricamento dei bancomat dovrebbe essere affidata alle polizie private, non ai dipendenti». La preoccupazione è palpabile. «Non vorremmo soltanto che le aziende prendessero provvedimenti verso gli impiegati costretti a consegnare il denaro: in tal caso daremo battaglia». Il sindacato Fabi si spinge oltre. «Lo choc di una rapina è forte, stiamo valutando la possibilità di chiedere il risarcimento dei danni morali».

DIPENDENTE PT AL TERZO GIORNO DI LAVORO

Faccia a faccia con il bandito

■ Il bandito le si è presentato come un normale cliente all'ufficio postale di Lusiglié: «Devo fare un'operazione, questione di un minuto». Ma era una trappola. Sara (il nome è di fantasia), impiegata da due giorni all'ufficio postale di via Cavour, appena aperta la porta ha capito che era vittima di una rapina. Erano da pochi istanti passate le 8 di ieri quando un uomo sulla quarantina, con il volto scoperto, si è presentato davanti agli uffici. Pochi secondi dopo, all'interno, il bandito è stato raggiunto da altri due complici: «Ora portaci alla cassaforte, non fare scherzi e vedrai che non ti accadrà nulla». Ma qualcosa è andato storto, la cassa non si è aperta e uno dei malviventi si è innervosito, ha iniziato a colpire la donna. I tre hanno poi deciso di lasciar perdere il colpo e sono fuggiti a mani vuote. L'impiegata, ancora sotto choc, è stata poi trasportata in ospedale per alcuni accertamenti, sta bene: «Mi hanno colto di sorpresa, sembravano normali clienti e invece ».

Per contenere i costi, moltissime banche hanno abolito i servizi dei «vigilantes» all'esterno

GIOVANNI SPURGO CON ALTRI DUE COMPLICI ERA INSERITO NELL'ELENCO DEI SOSPETTI DEL «COLPO DEL SECOLO» DI ANVERSA

«Ero in carcere a Torino, non a caccia di diamanti»

Un alibi di ferro per il «mago» nel neutralizzare gli impianti d'allarme

la storia

Giorgio Ballario

CON il "colpo del secolo" di Anversa non c'entro nulla. Non so perché ogni volta che arrestano un italiano in Belgio salta fuori il mio nome e la mia foto finisce sui giornali. Prima mi hanno accostato a Notarbartolo e al furto al Diamond Center, adesso mi tirano in ballo per l'arresto di Poliseri e Scelza in una gioielleria di Sint Niklaas. D'accordo, non sono un angioletto e in passato ho fatto parecchi errori, ma adesso mi sono ritirato e ho un lavoro onesto».

Parola di Giovanni Spurgo, 47 anni, il «mago» degli impianti d'allarme, l'uomo in grado di violare anche i sistemi di sicurezza più sofisticati del mondo. Ieri mattina Spurgo era in un'aula della Corte d'Appello, allegro e sorridente come sempre, per rispondere dell'accusa di tentato furto in una banca del centro di Anversa, a pochi passi da quel Diamond Center svaligiato lo scorso febbraio. Con lui i compagni di tante imprese, Aniello Fontanella e Ferdinando Finotti, inseriti insieme a Spurgo nella lista dei sospetti compilata dalle polizie italiana e belga dopo il maxi-furto di Anversa.

«Ma questa volta abbiamo un alibi di ferro - scherzano gli scassinatori, considerati negli ambienti criminali come dei veri professionisti del ramo - infatti quando è stato svuotato il caveau del Diamond Center noi eravamo in carcere a Torino». Arrestati pochi giorni prima per un altro tentativo di furto, ai danni della gioielleria Bulgarelli di via Bertola. Però le molte analogie fra il colpo perfetto di San Valentino (che ha fruttato oltre 200 milioni di euro) e quel vecchio tentativo di furto in terra belga, datato 1997, ha insospettito non poco la polizia fiamminga e gli investigatori italiani. Anche se Spurgo, Fontanella e Finotti non erano fisicamente presenti ad Anversa, non avranno forse partecipato all'ideazione dell'impresa?

«E' assolutamente impossibile - assicura Spurgo - prima dell'arresto la polizia ci ha intercettato per quasi un anno, se avessimo parlato del furto al Diamond Center sarebbe venuto fuori, no? Invece ci viene contestata solo la progettazione del colpo alla gioielleria Bulgarelli, una vicenda di poco conto che si chiarirà nei prossimi mesi».

Per dimostrare la loro totale estraneità con i fatti di Anversa, i tre si sono sottoposti senza difficoltà a un prelievo di sangue per il test del Dna, richiesto dalla polizia fiamminga su alcuni reperti trovati dopo il furto. «Non ci teniamo a rimanere a lungo fra i sospetti - spiegano Spurgo e Fontanella - anche perché quella è una refurtiva che scotta, si tratta di merce in gran parte illegale che appartiene a lobby ebraiche molto potenti. E quei signori non sono troppo gentili con chi cerca di fregarli...».

Quando si parla di Leonardo Notarbartolo, rimasto l'unico dei sospettati ad essere rinchiuso in un carcere belga, il discorso si fa evasivo. «E' strano, abitiamo a pochi chilometri di distanza ma non l'ho mai conosciuto - è il commento di Spurgo - se è innocente gli auguro di risolvere al più presto i suoi guai con la giustizia belga, se invece è stato lui... beh, allora spero che riesca a godersi tutti quei diamanti». Fontanella invece ammette di averlo incontrato in passato («Sai, nel giro ci conosciamo un po' tutti»), ma poi taglia corto: «Sono anni che non lo vedo».

In aula, davanti a giudici piuttosto divertiti dall'originalità del processo, Giovanni Spurgo rende spontanee dichiarazioni spiegando nel dettaglio come è riuscito a disattivare il sofisticato sistema di sicurezza della banca fiamminga. «Il mio "lavoro" consisteva nell'aggirare l'allarme e cancellare qualsiasi traccia elettronica del nostro passaggio dal sistema di sicurezza della banca». Dice «lavoro» fra virgolette, suscitando l'ilarità di magistrati e avvocati. E quando spiega che ora ha messo su un'attività onesta, «una società che installa impianti antifurto», il giudice relatore Volpe non si trattiene: «Insomma, è un po' come quegli hacker che dopo aver violato i computer del Pentagono finiscono a collaborare con l'Fbi...».

Il procuratore generale Luciano Scalia chiede la conferma della pena inflitta in primo grado, un anno e quattro mesi di reclusione, ma per i difensori (Gian Paolo Zancan, Wilmer Perga, Monica Mucci e Vincenza Puglisi) il processo non si sarebbe neppure dovuto celebrare. «Se il reato è stato compiuto all'estero, non c'è stato intervento del Ministero della Giustizia né istanza della parte offesa, cioè della banca, e la pena non supera i 3 anni - sottolinea Perga - i codici dicono che non si può fare il processo. Comunque gli imputati sono da assolvere perché alla fine hanno rinunciato spontaneamente a commettere il furto».

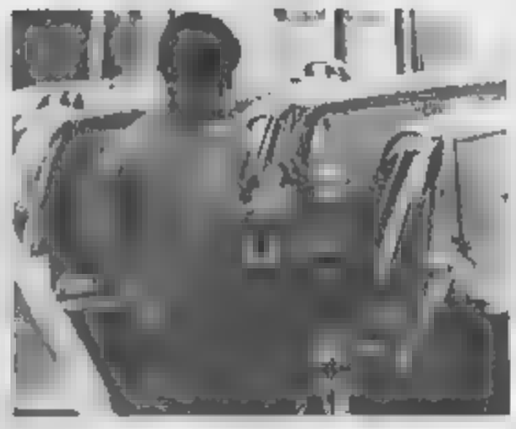
La Corte, pr[illegible] ju- dice Russo, si [illegible] d[illegible]tro tre o quattro

INTESA SUL DISCUSSO ARTICOLO «7 BIS» DA AGGIUNGERE AL REGOLAMENTO DI POLIZIA URBANA

Non arrivano sconti alla «lobby» dei lavavetri

Chiamparino: i vigili urbani devono avere uno strumento idoneo per intervenire

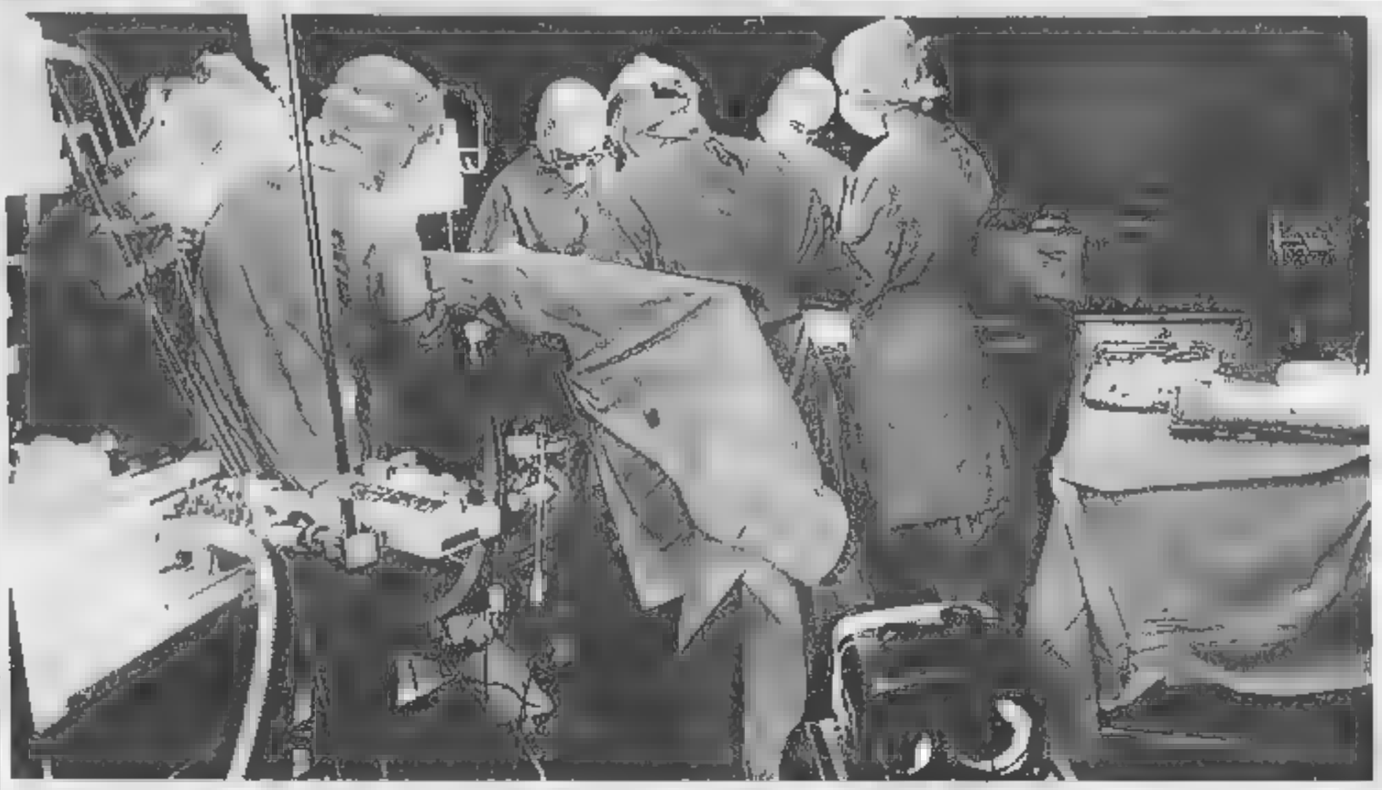
Accordo raggiunto per il superdiscusso articolo «7 bis» da aggiungere al regolamento di polizia urbana, quello che consentirà ai vigili urbani di multare parcheggiatori e lavavetri. Per raggiungerlo è stato necessario - dopo un buon numero di commissioni finite quasi in rissa - l'intervento del sindaco Chiamparino. Risultato? Torna tutto (o quasi) come prima, vale a dire non si escludono - come ventilato una settimana fa dall'assessore ai Vigili Bonino per venire incontro ad alcune posizioni del centrosinistra - i lavavetri dal documento, ma si trasforma il tutto in una mozione d'indirizzo che a sua volta il primo cittadino muterà in direttiva di giunta. «Non ha alcun senso dividere gli abusivi fra buoni e cattivi, piuttosto bisogna fornire ai vigili uno strumento in più da utilizzare con buon senso - ha detto Chiamparino -. Una sistematica azione di disturbo, insomma, da attuare nelle zone dove l'esercizio di quest'attività risulta più odioso o ai danni dei cittadini più deboli, vedi l'esempio dei parcheggiatori abusivi che pretendono il "pizzo" di fronte agli ospedali». Altro problema affrontato (fra quelli che più aveva suscitato le polemiche del centrosinistra) quello dei minori che esercitano questo tipo di «professioni abusive». Per questa categoria si procederà - anziché con le multe - alla segnalazione agli organi competenti per togliere i bambini dalla strada. Proprio i minori erano stato oggetto di una coppia di durissimi interventi nell'ultima commissione presieduta dal diessino Cuntrò: a cura di Marilde Provera (Rifondazione) e Gianguido Passoni (Comunisti italiani). La prima a chiedersi polemicamente perché mai il Comune se la vada a prendere con i più indifesi, il secondo a domandare di eliminare questa categoria dal documento. Il Polo, invece, più che scandalizzarsi sul tema della «persecuzione degli ultimi» sottolineò in quell'occasione, con i suoi rappresentanti Ventriglia (An) e Tealdi (Forza Italia) l'inutilità del provvedimento: «La carenza piuttosto è dell'amministrazione - fece notare il consigliere azzurro - che dovrebbe, attraverso i vigili di quartiere, sapere che in piazza Palecapa ci sono parcheggiatori abusivi che sono un'istituzione». [ema. miln.]



Secondo il sindaco c'è da prevedere una sistematica azione di disturbo da parte dei vigili urbani nelle zone dove l'esercizio dell'attività dei lavavetri risulta più insistente e fastidiosa per i cittadini

Ente Scuola - C.I.P.E.T.
- Ente bilaterale di formazione per l'edilizia -
CORSO SPECIALISTICO
OPERATORE DEL RESTAURO
1° MODULO Livello Base - Durata n° 90 ore
Obiettivi del Corso
Le Parti Sociali del settore delle costruzioni hanno scelto l'Istituto del Restauro e, conseguentemente, il Corso triennale "OPERATORE DEL RESTAURO" come contesto e pretesto per
• Istituire una nuova ed efficace figura professionale riconosciuta,
• Elaborare una metodologia comune di formazione con metodo pragmatico a partire da situazioni concrete, secondo un percorso omogeneo e con l'obiettivo della trasferibilità;
• Una qualità degli operatori per la qualità degli interventi sul patrimonio storico.
Cantiere Scuola: Cappella di S. Rocco - via Buffa Michelino
Durata complessiva 270 ore nei trienni (n° 90 ore a Modulo annuale)
Allievi previsti 16
Sbocco professionale Figura emergente nell'Edilizia
Destinatari Titolari e dipendenti d'impresa, Artigiani, Professionisti e giovani laureati
Docenti Docenti universitari, Professionisti, Artigiani artisti, Figura istituzionali di riferimento
Data di inizio 1° modulo/corso Giugno 2003
TRATTANDOSI DI ATTIVITÀ FORMATIVA CO-FINANZIATA DALLA PROVINCIA DI TORINO, PER LA PARTECIPAZIONE AL CORSO SI RICHIEDE UN PICCOLO CONTRIBUTO A TUTTI I PARTECIPANTI NON ISCRITTI ALLA CASSA EDILE DI TORINO
Per illustrare meglio tale iniziativa si invitano tutti gli interessati ad un incontro, presso la sede del Centro in Via Quarello n° 15 Torino alle ore 18,30 di lunedì 19 maggio 2003
PER INFORMAZIONI ED ISCRIZIONI
VIA QUARELLO, 15 - 10135 TORINO - TEL. (011) 34.00.411 - Fax (011) 34.00.409
Numero Verde 800-01 6098 - Sito Web: http://www.entescuola-cipet.it
E-mail: info@entescuola-cipet.it

SANITA' FRA POLEMICHE E SUCCESSI



Il 16 giugno del '97 una giovane donna di Collegno si fece sottoporre a un intervento per l'asportazione di grasso: voleva diminuire di peso

Il professor Bocchiotti eseguì l'operazione: «Allora non avevamo strumentisti. nessuno contava i ferri che utilizzavamo in sala Quell'attrezzo può essere rimosso subito»

Vivere con una pinza nell'addome

Chirurgo plastico délle Molinette l'aveva dimenticata 6 anni fa

Marco Accossato
Fabio Pozzo

Vive da sei anni con una pinza lunga 22 centimetri nell'addome. Adesso, Alessandra, 33 anni, di Collegno, per quella «dimenticanza» denuncerà i chirurghi plastici delle Molinette che il 16 giugno del '97 la sottoposero a un intervento di addominoplastica, cioè l'asportazione di grasso per ridurre il peso.

L'incredibile vicenda si è scoperta per caso alcuni giorni fa. Alessandra è stata sottoposta a una radiografia per un problema alla schiena, e sulle lastre è spuntata l'inequivocabile traccia bianca del ferro. Sono stati fatti accertamenti, un'altra radiografia. E si è avuta la conferma. Ora il caso è nelle mani dell'avvocato Emanuele Chiacchiaro, di Santa Margherita Ligure, conoscente della donna e già vincitore in passato di altre cause contro ospedali, fra le quali quella intentata da un paziente contro il Policlinico di Pavia per un caso d'infezione da epatite C. «La mia cliente - dice l'avvocato Chiacchiaro - ha indubbiamente subito danni psicofisici». Prosegue: «Secondo i nostri periti, aver tenuto per 6 anni nell'addome un oggetto metallico può comportare serie conseguenze, persino l'inquinamento del sangue. Inoltre, la donna dovrà essere sottoposta a una nuova operazione per la rimozione delle pinze».

La ragazza lavora in un'emittente radiotelevisiva. L'incidente pare aver avuto pesanti conseguenze. «Dal giorno in cui ha scoperto quella pinza nell'addome la sua vita è stravolta: ha paura di stare seduta in auto, di piegarsi, persino di rigirarsi nel letto. Anche la sua vita coniugale ha subito un contraccolpo».

L'intervento sotto accusa è stato eseguito dal professor Giovanni Bocchiotti, chirurgo plastico, nelle sale operatorie del San Vito, dépendance delle Molinette. Alessandra, all'epoca, pesava 107 chili, che con l'addominoplastica sono scesi a circa 100.

Spiega Bocchiotti: «Questo genere di intervento viene compiuto praticando un'incisione poco sopra il pube. Si taglia fino alla fascia muscolare. Cute e sottocute vengono scollate. Giunti all'altezza dell'ombelico si pratica un'altra incisione che lo circonda per staccarlo dal resto della pelle e farlo scendere sotto cute. E si prosegue con lo scollamento del resto della pelle fino allo sterno. Tolto il grasso in profondità, la pelle viene tirata verso il basso come una coperta. Alla fine si risolleva l'ombelico, che viene riposizionato sulla pelle tirata, praticando una nuova incisione».

Per fare ciò, per spingere l'ombelico sottocute e riportarlo poi in superficie, si utilizzano due pinze e uno speciale filo. «Una di quelle due pinze - ammette Bocchiotti - evidentemente è scivolata sotto pelle ed è rimasta lì per tutto questo tempo»

Nessuno, quel giorno, in sala operatoria si è accorto della mancanza del ferro chirurgico. «Cosa oggi impossibile, visto che in sala operatoria gli strumentisti contano uno per uno i ferri - dichiara Bocchiotti -. Ma all'epoca non avevamo strumentisti nessuno contava i ferri che utilizzavamo».

Individuata la pinza Alessandra si è rivolta al professor Bocchiotti che l'aveva operata e ha continuato ad averla in cura per il suo problema di peso. «Le ho spiegato che con una piccola anestesia locale e venti minuti al massimo di intervento avremmo potuto toglierle quell'oggetto - conclude Bocchiotti -. Avevamo addirittura fissato l'intervento un lunedì mattina. Ma la ragazza non si è presentata, sono venuti il marito e un fratello a dire che non si sentiva bene e a chiedere di rimandare l'operazione. Alcuni giorni dopo è arrivata la lettera dell'avvocato».

A 12 giorni gli ricostruiscono il cuore

Operato all'«Infantile» per una gravissima malformazione

Un neonato di 12 giorni con una gravissima e rara malformazione congenita è stato strappato alla morte dall'équipe di Cardiochirurgia del professor Piero Abbruzzese, all'ospedale infantile Regina Margherita. Il piccolo, primogenito di una giovane coppia, avrebbe vissuto soltanto pochi giorni se l'intervento non fosse riuscito: i chirurghi hanno deciso di tentare l'operazione, malgrado il suo peso non superasse i due chili e mezzo, e in queste condizioni l'utilizzo della circolazione extracorporea sia ad altissimo rischio. Dopo cinque ore di camera operatoria Silvio è fuori pericolo. «L'intervento è riuscito: potrà condurre una vita normalissima», rassicura il professor Abbruzzese.

Il professor Piero Abbruzzese che ha operato il piccolo Silvio per cancellare la rarissima malformazione cardiaca: «Ora il piccolo resterà in terapia intensiva due settimane, poi sarà dimesso e potrà condurre una vita assolutamente normale»

La malformazione di Silvio si chiama «ritorno venoso anomalo polmonare»: tutte le vene polmonari, cioè, raggiungono la parte destra del cuore anziché quella sinistra. Nell'atrio sinistro, di conseguenza, la quantità di sangue è insufficiente, soltanto quella che riesce a filtrare attraverso il minuscolo forellino che separa le due parti del muscolo. «Una condizione incompatibile con la vita. Il bimbo era condannato».

L'allarme è scattato appena Silvio è venuto al mondo. I medici dell'ospedale di Rivoli dove la madre ha partorito, ignara della situazione, lo hanno visto cianotico e hanno intuito il pericolo. Il neonato è stato trasferito al Regina Margherita e qui è stata spiegata ai genitori la necessità di agire in fretta.

Silvio è entrato in camera operatoria giovedì mattina. «Le sue condizioni - sottolinea il cardiochirurgo - erano gravi ma non disperate: per fortuna non è stato necessario intervenire d'urgenza; abbiamo potuto aspettare che l'organismo del piccolo iniziasse almeno ad adattarsi alle nuove condizioni dopo la nascita»

Tutte le minuscole vene polmonari che imboccavano la strada sbagliata sono state riposizionate nella parte giusta del cuore. «La circolazione extracorporea non ha causato problemi. E a fine intervento, come accade in questo tipo di operazioni, lo sterno del neonato è stato lasciato aperto, protetto soltanto con una speciale pellicola trasparente per consentire al cuore di non essere schiacciato dagli altri organi quando è ancora "gonfio" per la malattia». Silvio è stato forte anche in quest'ultima fase, ha resistito, e le dimensioni del suo cuoricino sono tornate normali dopo poche ore, «molto prima del tempo che trascorre di solito», dice Abbruzzese. [m. acc.]

Specchio dei tempi

«Una trappola tesa alle automobiliste sole» - «Posti prenotati sul vagone fantasma» - «Non ho mai dimenticato il mio primo cellulare» - «Il Duca assediato dagli skates» - «Fiorellini e ragnatele sul Po»

Una lettrice ci scrive:
«Ricordate' il personaggio che nelle sere della scorsa estate, a bordo della sua moto, fermava le ragazze sole con la scusa di problemi alla loro auto? Beh, è tornato ma questa volta dotato di auto. Alle 18 circa di martedì scorso, in corso Novara, vengo affiancata (dopo vari cenni e lampeggiamenti) da un ragazzo su un'auto verde che mi fa notare che la mia ruota posteriore "balla" e che ho uno stop che non funziona.

«Mi dice (sempre ognuno sulla propria auto) di andare avanti e provare a frenare, cosa che faccio; dallo specchietto mi fa capire che il problema sussiste e mi chiede di fermarmi, al che rispondo dicendo che abito vicino (mi è scattato un piccolo campanello d'allarme) e me ne vado. Controllo, dopo pochi secondi, nello specchietto e lui è sparito. Arrivata a casa faccio i dovuti controlli e naturalmente la mia ruota è ben salda e gli stop funzionano perfettamente! Occhio quindi ad un ragazzo giovane, con capelli neri e ad un'auto giapponese verde metallizzata».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:
«Il 4 maggio ero a Roma Termini in attesa dell'Intercity delle 15,46 in arrivo da Crotone per Torino. Avevo prenotato un posto in prima classe e il fato avverso me l'aveva affibbiato sulla carrozza n. 3. All'arrivo del treno, con soli 15 minuti di ritardo, i viaggiatori hanno cercato le loro carrozze: c'erano la 1, la 2, la 4, la 5 ecc... Gli sciagurati utenti virtuali della carrozza che non c'era, si sono trovati a sostenere una kafkiana discussione con un capotreno che consigliava ai previdenti viaggiatori come me di "trovare soluzioni alternative".

«Dopo una lunga trattativa, finalmente ci hanno stivato su una carrozza addetta al self-service, attrezzata con alti sgabelli tipo bar, senza spazio per i bagagli, né aria condizionata. Questo per i più fortunati. Gli altri, i più giovani, si sono seduti sugli zaini o sul pavimento. Questi sono i fatti. Ma la mia domanda è: dove diavolo sarà finita la carrozza n. 3? Scomparsa durante il tragitto Crotone-Roma? Certo, è un bel mistero»

Lalla Ferrabini

Un lettore ci scrive:
«Qualche anno fa il solito delinquentello del Vicino Oriente mi scippò, nei sottopassaggi di Porta Nuova il mio primo cellulare. Andai di corsa a fare denuncia e il poliziotto di turno mi disse che non era il caso di prendersela per così poco (ritengo ancora oggi quel "così poco" un po offensivo). Il ladro non si trovò, tantomeno il cellulare.

«Qual cellulare era un Bosh! Leggo ora che in corso Mortara, in quell'infernale bolgia, rifugio di sbandati ed extracomunitari, fra le mille cose ritrovate il cronista ha visto un cellulare Bosh. Vorrei, se è il mio, mandargli i saluti del suo unico legittimo, antico proprietario e magari chiedere: si può controllare la matricola? Potrei, forse, riaverlo almeno per ricordo. Se sei tu, ciao, vecchio Bosh, non ti ho mai dimenticato!».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:
«Chiamarsi Emanuele Filiberto ed essere Duca non porta fortuna ai monumenti di Torino! Non solo il Caval 'd Brons di piazza San Carlo versa in pessime condizioni dopo l'ultimo assalto di tifosi in festa, ma anche il monumento di piazza Castello dedicato al Duca d'Aosta - anch'egli un Emanuele Filiberto - mostra i segni di recenti sfregi, nonostante l'appena terminato restauro: una scritta in vernice spray, infatti, fa bella mostra di sé ai piedi del Duca, insieme a tante carte adesive appiccicate ovunque dai ragazzi che quotidianamente sfrecciano indisturbati con i loro skateboards sul piedistallo marmoreo del monumento. E dire che basterebbe con poca spesa apporre sul monumento le "bande sonore" o "rumorose" che ne impedirebbero l'uso agli skates, questi ultimi potrebbero, invece, venire indirizzati in strutture apposite, quali ad esempio la pista inutilizzata per pattini a rotelle di piazza Zara».

Lorenzo Gnavi

Un lettore ci scrive:
«E' impossibile ormai passeggiare lungo il Po dove le rive sono piene di cartacce e le poche insenature danno asilo ai barboni che vivono nell'immondizia che creano loro stessi. Si vede di tutto, dalle bottiglie alle lattine, dai sacchetti pieni di pattume fino alla sporcizia totale. Il fiume è schiumoso, i topi circolano indisturbati. Il ponte Regina con i suoi fiorellini sulla ringhiera fa sorridere chi passa e nota al di sotto di questi vasi delle ragnatele che arrivano fino al selciato. Chi ha piantato questi fiori non poteva pulire?».

Segue la firma

Specchiotempi@lastampa.it

GIUBILEO CERIMONIE FUNEBRI
FUNERALE CLASSICO 2.500.000 (291)

Gli affari si fanno di domenica
011 5152 tuttoaffari LA STAMPA

Per la pubblicità su: LA STAMPA
PK publikompass
C.so Massimo d'Azeglio, 60 10126 TORINO
Tel. 011.666 52 11 Fax 011.666.53.00

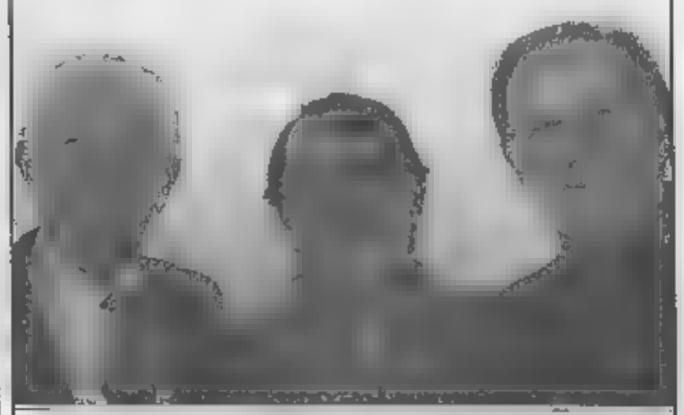
ONORANZE FUNEBRI IN FRANCHISING
NETWORK GIUBILEO
ULTIMISSIME MEDIAVIDEO
IL MEGLIO DELLE RETI MEDIASET

LA STAMPA — LA STAMPA
8ª Circoscrizione S. Salvario - Cavoretto Borgo Po
Associazione Cori Piemontesi
IL CORO ALPETTE presenta
23° CONCERTO DELL'AMICIZIA

Con la partecipazione di
Coro AMICI DELLA MONTAGNA di Origgio (Va)
Coro MONTE ALBEN Città di Lodi
Coro ALPETTE di Torino
Sabato 10 maggio 2003 - ore 21.00
Teatro San Giovanni Bosco - Via Sassari, 28/A Torino
INGRESSO LIBERO
Raccolta offerte per la Fondazione Specchio dei Tempi a favore della F.I.D.A.S.
Con il patrocinio della REGIONE PIEMONTE

SAMARA's show
Via Camerana 11, Torino tel. 011535010
APERTO DAL LUNEDÌ AL SABATO DALLE 17,00 ALLE 19,00 E DALLE 23,00 ALLE 04,00
www.samaraclubs.it
oggi
SAMARA e... ANITA BLOND,
la bellissima dell'hard!
POMERIGGIO E SERA

TEATRO GOBETTI - MARTEDÌ 13 MAGGIO ORE 21
ALDO LANDI PRESENTA
"CANSON E TRADISSION"
RECITAL DI ROBERTO BALOCCO
CON LA PARTECIPAZIONE DI PIERA CRAVIGNANI
A CURA DI PIERGIORGIO BALOCCO
A FAVORE
UNIONE ITALIANA LOTTA ALLA DISTROFIA MUSCOLARE
Via Rubiana 36 - Tel. 011.7770034
Prevendite:
LIBRERIA PIEMONTESE V. S. Secondo 11 - Tel. 011.544619
LIBRERIA DORA GROSSA Via Garibaldi 11 bis - Tel. 347.0611416



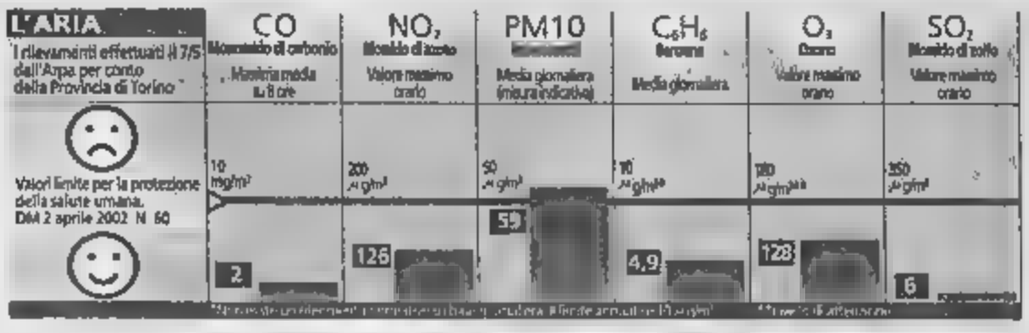
ALDO LANDI CON ROBERTO E PIERGIORGIO BALOCCO

FUNERALI FASCE DEBOLI
INFORMATI 011.6699796 Torino CENTRO del FUNERALE TORINO

VENTIQUATTRORE

TEMPO

La perturbazione di origine africana segnalata è transitata velocemente sulla nostra penisola con annuvolamenti, temporali ed abbassamento delle temperature. Mentre dalla Penisola Iberica riprende l'espansione dell'anticiclone delle Azzorre, permane una residua instabilità sulle zone alpine occidentali. Pertanto tempo instabile sul Piemonte con alternanza di schiarite ed annuvolamenti a cui saranno associati isolati fenomeni piovosi specie a ridosso delle vallate alpine. Sole, nuvole e temporale ieri a Torino con 30,5° di massima, 13,8° di minima, 26 per cento di umidità e 9,9 millimetri di pioggia alle ore 17



FARMACIE

Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. **Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi):** strada San Mauro 179, via Garibaldi 26, via Frejus 41, via Asinari di Bernezzo 134, via San Secondo 46; via Rivalta 56/D, via Tunisi 99; via Giolitti 7/C; corso Regio Parco 36 bis/B; via Foligno 69; corso Orbassano 216; corso Maroncelli 28; corso Giulio Cesare 118; corso Unione Sovietica 397. **Di notte (19,30-9):** corso Belgio 151/B; piazza Massaua 1, via Nizza 65; via Sacchi 4. **Di sera (19,30-22,30):** via Foligno 69; via San Remo 37, via Sempione 112; corso Francia 1 bis. **Aperta 24 ore:** Venaria, via L. da Vinci 50

IL SINDACO: «FINANZIAMENTI RIMASTI PROMESSA», CASONI. «PRIMA L'AGENZIA PER LE INFRASTRUTTURE»

«Mai visti i soldi per il metrò»

Cento milioni dividono Comune e Regione

Emanuela Minucci

«Perchè abbiamo ottenuto noi la presidenza dell'Agenzia per la mobilità? Mi pare un riconoscimento dovuto visto che il Comune detiene buona parte del "patrimonio" gestito da questo ente pari a 56 mila chilometri riservati ai mezzi pubblici. Se, poi, un bel giorno, la Regione si deciderà a darci sul serio quei 100 milioni di euro destinati al metrò ne saremo lieti. Per ora non abbiamo visto niente» Solo una battuta del sindaco Chiamparino, pronunciata ieri mattina a margine della firma per la costituzione dell'Agenzia per la mobilità metropolitana e rispedita al mittente dall'assessore William Casoni nel pomeriggio con un laconico «ve li daremo quando costituirete l'Agenzia per le Infrastrutture».

Peccato che, stando a quanto sostengono alla divisione mobilità di Palazzo civico «si tratti di una nuova condizione impropria perchè quei milioni erano nati da un impegno di partecipazione alla costruzione stessa del metrò». In attesa che Comune e Regione si chiariscano sul futuro finanziamento della sotterranea, ieri, insieme con la Provincia e i rappresentanti di 16 Comuni si sono seduti allo stesso tavolo per dare l'avvio formale all'Agenzia per la mobilità metropolitana Un nuovo organismo che sancirà l'addio biglietto semplice per la «corsa urbana» come al monopolio dell'Atm (ora «Gtt») e alle battaglie in Consiglio comunale sul prezzo del bus e del tram. Dal momento che anche per il sistema di trasporti torinese è arrivato il momento delle gare internazionali e del libero mercato tutto ciò verrà gestito dalla nuova agenzia.

A sottoscriverne la nascita ieri mattina c'erano il sindaco Chiamparino, l'assessore regionale Casoni, la presidente della Provincia Bresso, e i rappresentanti di 16 Comuni. Baldissero, Beinasco, Carignano, Collegno, Grugliasco, La Loggia, Moncalieri, Nichelino, Orbassano, Pecetto, Pianezza, Rivalta, Rivoli, Settimo, San Mauro e Volpiano. Le finalità dell'Agenzia sono la pianificazione, programmazione, promozione e gestione del trasporto pubblico locale, compresi i contratti e le tariffe. Il nuovo organismo è presieduto dall'assessore ai Trasporti del Comune di Torino, Maria Grazia Sestero, e diretto da Mauro Loverier, dirigente dell'Unione Industriale indicato dalla Regione. Le quote di partecipazione sono così suddivise: 37,5% alla Regione, 37,5% al Comune di Torino, 12,5% alla Provincia e il 12,5% agli altri Comuni aderenti. La sede sarà presso l'assessorato regionale ai Trasporti, in via Belfiore 23 a Torino.

«L'Agenzia - ha sottolineato il sindaco Chiamparino - rappresenta il primo esempio italiano di accordo complessivo sui trasporti raggiunto fra Regione, Provincia, Comune capoluogo e Comuni della cintura» E ha poi aggiunto: «La novità principale è che con questo ente si realizza una distinzione fra il soggetto programmatore e coloro che si occuperanno della gestione. Questi ultimi saranno scelti per mezzo di gare, garanzia per un sempre maggiore miglioramento del servizio offerto e delle condizioni di costo»

L'assessore regionale ai Trasporti Casoni, invece, ha dichiarato: «Grazie alla decisione di costituire l'Agenzia cambia la logica dei trasporti nell'area metropolitana torinese. In questo modo diventa possibile pianificare e promuovere l'uso dei mezzi pubblici tenendo conto delle esigenze di mobilità espresse dall'intera zona, con particolare riguardo allo sviluppo del sistema dei trasporti, alle infrastrutture, al materiale rotabile, alla tecnologie di controllo, alla quantità e qualità del servizio offerto». E ha incalzato: «Altro aspetto che viene demandato all'Agenzia è l'amministrazione del sistema delle tariffe, dei finanziamenti degli enti consorziati, dei contratti con le agenzie affidatarie di servizi alla mobilità, dei rapporti di comunicazione e informazione con i cittadini. Tutto ciò in un quadro di gestione, tariffazione e immagine del sistema di trasporto in grado di consentire significativi risparmi di spesa». Ma quale sarà il primo atto promosso dall'appena costituita agenzia? «Bandire le gare per la gestione del servizio dei bus e dei tram dal 1° gennaio 2004», ha infine spiegato Casoni.

Una carrozza di metropolitana del sistema Val, lo stesso adottato da Torino

La querelle è scoppiata a margine della firma con la quale è nata l'Agenzia per la mobilità metropolitana che dovrà pianificare, programmare promuovere e gestire il trasporto pubblico locale compresi i contratti e le tariffe

Al nuovo organismo aderiscono, per ora, 16 comuni della cintura oltre al capoluogo E' presieduto dall'attuale assessore torinese ai Trasporti, Maria Grazia Sestero, mentre il direttore è un dirigente dell'Unione Industriale

MANCA ANCORA L'OK DI PALAZZO CIVICO MA PIAZZA CASTELLO HA DECISO D'ANDARE AVANTI UGUALMENTE

Il grattacielo sull'ex Materferro si farà

La giunta regionale ha assegnato la progettazione dell'opera

Maurizio Tropeano

La giunta regionale ha ufficialmente assegnato la progettazione della costruzione del grattacielo alto centro metri che diventerà la sede del governo del Piemonte. Ieri mattina, infatti, l'assessore ai Lavori Pubblici, Caterina Ferrero, e l'architetto Massimiliano Fuksas hanno definito i dettagli della collaborazione che permetterà alla Ferrero di portare all esame della giunta Ghigo (la riunione è fissata per il 19 maggio) la delibera con cui viene affidato l'incarico al vincitore della gara internazionale. La Regione ha deciso di procedere nel suo progetto nonostante il Comune di Torino non abbia ancora dato il via libera definitivo all operazione. Spiega Ferrero: «Con Fuksas abbiamo affrontato anche questo problema e di comune accordo abbiamo deciso di prevedere una clausola di sospensiva del contratto. Abbiamo deciso di andare avanti lo stesso sulla base delle assicurazioni del sindaco Chiamparino e della nostra disponibilità a ridurre di alcune migliaia di metri quadri la superficie edificatoria necessaria»

Ma a che punto è l'esame della questione da parte del Comune? La questione è stata affrontata ieri nel corso di un vertice tra l'assessore Mario Viano e i capigruppo Marco Borgione (Margherita), Beppe Borgogno (Ds), Gianguido Passoni (Comunisti Italiani) e Giovanni Nigro (Verdi). La Giunta ha affidato al Politecnico di Torino uno studio sull impatto complessivo che avrebbe sulla Spina la costruzione del palazzo della Regione e di altri due grattacieli, quello delle Ferrovie previsto dal progetto della nuova stazione di Porta Susa e quello che vorrebbe realizzare il San Paolo-Imi. Nel corso della riunione qualche passo avanti è stato fatto, soprattutto per quanto riguarda le Ferrovie, ma per una decisione definitiva si è deciso di aspettare la conclusione del lavoro del Politecnico che dovrebbe essere ultimata entro la fine di maggio.

L'assessore Caterina Ferrero

Per i partiti dell'Ulivo l'imperativo è quello di ridurre al minimo la percentuale di trasferimento dei diritti edificatori da una spina all'altra. La Regione, da sola, ne chiede 20 mila in più anche se nel corso dei vari incontri qualche migliaio di metri quadrati è stato cancellato «In ogni caso - precisa Ferrero - non non possiamo scendere sotto i 38 mila» Aggiunge: «Spero che la città di Torino decida in fretta». Poi avverte «Se la scelta verrà rimandata nel tempo o se alla fine il Comune non deciderà nulla la Regione potrà in piena autonomia fare altre scelte»

Nella delibera che sarà approvata fra dieci giorni è fissato anche il costo di questa parte dell'operazione iniziata nell'aprile del 2001 con l'aggiudicazione del concorso internazionale indetto dall'allora assessore Angelo Burzi. Complessivamente si tratta di un lavoro che vale oltre cento milioni di €. Per la progettazione la Regione spenderà oltre cinque milioni di € per l'incarico e almeno 1,5 per la progettazione preliminare. Resta da definire chi costruirà il palazzo di vetro: «Ci stiamo orientando - spiega Ferrero - verso una gara per la costruzione e la gestione e in questo caso i costi del progetto definitivo dovrebbero essere coperti dall'impresa vincitrice». Quanto ci verrà per la realizzazione? La clausola sospensiva prevede che i tempi di consegna dello studio, i ritardi ed eventuali penali scatteranno dal giorno del sì ufficiale della Giunta Chiamparino. Da quel momento l'architetto Fuksas e i suoi collaboratori «avranno sette mesi per consegnare il progetto preliminare e altri sette per lo studio definitivo»

La Regione vuole costruire un edificio di trenta piani che sorgerà al centro dell'ex area Materferro tra i corsi Mediterraneo, Rosselli, Lione e Rivalta. Lì saranno ospitati una parte degli uffici della Giunta regionale del Piemonte (sette assessorati, venti direzioni e circa 1300 dipendenti), un magazzino della carta, un centro stampa, un laboratorio cartografico e un auditorium per congressi.

SCUOLA ELEMENTARE DI BUSSOLENO

I baby reporter si fanno il giornale

Un quotidiano interamente creato dai bambini. I baby giornalisti e baby fotografi frequentano la scuola elementare di piazza Cavour a Bussoleno e il 18 maggio presenteranno il loro giornalino alla Fiera del libro (stand Regione Piemonte-Assessorato alla cultura). Il progetto «Dal giornale al giornale» nasce dall'iniziativa delle insegnanti Graziella Gravina e Laura Minucci e ha ottenuto la collaborazione di, Regione, Comune di Torino, Nova Coop, Suism (Scuola universitaria interfacoltà in scienze motorie dell'Università di Torino).

Giornalisti delle testate La Stampa, La Repubblica, Il Sole 24 ore hanno, inoltre, collaborato con la scuola partecipando a incontri con i bambini. Sono state così presentate le diverse facce di un giornale, dalla cronaca allo sport, dalla musica alla cultura «È stata un'esperienza altamente formativa per i nostri alunni - sottolineano le maestre Gravina e Minucci - perché li ha aiutati ad ampliare le loro conoscenze comunicative».

INCONTRO A PALAZZO LASCARIS

Appello radicale «Pace in Cecenia»

«Cecenia, un piano per la pace e per la libertà» è il tema dell'incontro pubblico che il partito radicale transnazionale terrà oggi, dalle 10, in Consiglio regionale, via Alfieri 15. Interverranno Carmelo Palma e Bruno Mellano, le conclusioni saranno affidate a Olivier Dupuis. Sarà forse presente Umar Khambiev, ministro della Sanità del governo ceceno, nel caso in cui riesca «a "conquistare" - spiegano i radicali - un visto di ingresso nell'area Schengen, e quindi in Italia, che le autorità europee da anni continuano stupidamente a centellinare, e spesso a negare, ai rappresentanti del governo ceceno». Il partito radicale ha lanciato un appello alle Nazioni Unite, chiedendo loro di adottare tutte le iniziative necessarie per attuare il piano del ministro degli esteri del governo ceceno Akhmadov, per la pace, la democrazia e «l'indipendenza condizionata» della Cecenia. Per sottoscrivere l'«Appello per un'amministrazione provvisoria delle Nazioni Unite sulla Cecenia» www.radicalparty.org.

144 Cantine Aperte del Piemonte
domenica 25 maggio
(e molte cantine sono aperte anche sabato 24 maggio)

offrono un eccezionale programma di cultura e tante opportunità gastronomiche in 92 paesi

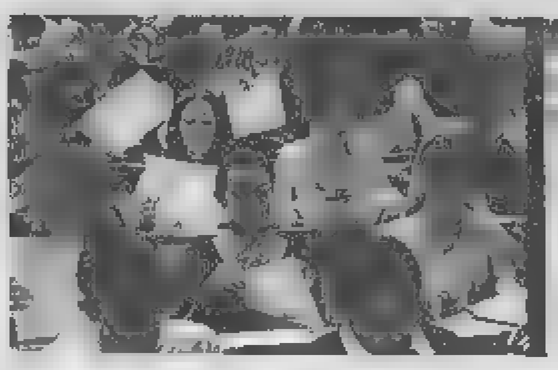
PRENOTATE LA PRESENZA

Consultate il sito www.baroloeco.it oppure chiedete il catalogo "Cantine Aperte" al Movimento Turismo del Vino - Piemonte
regione San Rocco 80 - 14041 Agliano Terme (AT) - tel. 0141.954278 - fax 0141.954193
turismovinopiemonte@virgilio.it
www.baroloeco.it/mtv.htm

Movimento Turismo del Vino Piemonte

ALTO MONFERRATO
ANDAR PER ALTO MONFERRATO
STRADA DEL VINO
Info: IAT Ovada - tel 0143 821043 - www.altomonferrato.it

LA RICERCA DELL'OSSERVATORIO REGIONALE PER IL DIRITTO ALLO STUDIO



SPESE ESSENZIALI cifre in euro

	in sede	pendolari	fuori sede
TASSE UNIVERSITARIE	671	683	680
SPESA PER MATERIALE SCOLASTICO	496	516	469
SPESA PER VITTO TOTALE DI CUI:	1088	1038	2712
PER MANGIARE A CASA	[illegible]	[illegible]	1499
PER MANGIARE FUORI CASA	1089	1039	1213
SPESA PER ALLOGGIO	[illegible]	[illegible]	2393
SPESA PER TRASPORTI TOTALE	176	385	420
TOTALE	2432	2622	6674

SPESE ACCESSORIE cifre in euro

	in sede	pendolari	fuori sede
SPESA PER ATTIVITÀ SPORTIVE E/O RICREATIVE	718	728	548
SPESA PER TELEFONO E INTERNET	603	505	421
SPESA PER ABBIGLIAMENTO	488	450	41[illegible]
SPESA PER CORSI FORMAZIONE LINGUE/LEZIONI PRIVATE	341	[illegible]	359
ALTRE SPESE	194	284	239
TOTALE	2245	2021	1652

Fonte: Osservatorio regionale per l'università e per il Diritto allo studio universitario

SU 1200 RAGAZZI INTERVISTATI IL 56% E' IN DIFFICOLTA' ECONOMICHE E IL 5% RISCHIA DI ABBANDONARE

Università, ma quanto ci costi Tasse e vitto costano troppo

Giovanna Favro

Per uno studente il conto annuo va da 5 a 8 mila € I più «salassati» quelli che arrivano da fuori

Circa 500 euro di libri, dispense e fotocopie. Da mille a tremila euro per mangiare fuori casa, per quanto si tratti spesso di un panino inghiottito al volo al bar interno alla facoltà. Da 170 a 420 euro per treni e bus, più che per il pieno dell'auto, e quasi 700 di tasse. E' salato il conto, alla fine dell'anno, dell'universitario: da 4 mila e 600 a 8 mila e 300 euro l'anno, se si conteggiano anche l'abbigliamento, internet, qualche corso di formazione e qualche serata con gli amici. Un salasso, se si pensa che non si parla dello studente scialacquone-figlio-di-papà, ma di chi proviene da famiglie con un reddito così basso - o di poco superiore - da aver diritto alla borsa di studio erogata dall'Edisu. Studenti-Paperino, sempre squattrinati, i cui bilanci in rosso mettono in pericolo le carriere universitarie: li ritrae una ricerca presentata ieri all'Università dall'Osservatorio regionale per l'Università e il diritto allo studio universitario. I ricercatori hanno individuato per i 1200 ragazzi intervistati un «indice di difficoltà economica». Il 56% risulta soffrire per il portafoglio troppo vuoto, quota che supera il 60% nei fuori-sede; per il 5% si tratta di problemi tanto gravi da far rischiare l'abbandono degli studi.

Guido Fiegna, il coordinatore dell'Osservatorio costituito per supportare la programmazione della Regione in tema di diritto allo studio, ha spiegato ieri che la ricerca «E' tra le poche realizzate in Italia», e che le conclusioni «Spingono a ridefinire le classificazioni degli studenti: nelle graduatorie per gli aiuti allo studio ad esempio oggi non esiste la figura dello studente indipendente, che ha cioè costituito un nucleo familiare autonomo, mantenendosi all'università», una tipologia di giovane che appare il più in difficoltà di tutti, con costi annui da sostenere per 11 mila euro. Fiegna ha anche auspicato «L'accelerazione del varo di nuovi interventi, come il prestito d'onore: uno strumento previsto fin dal '91 ma finora mai effettivamente attivato».

Federica Laudisa e Daniele Bondonio sono invece entrati nel merito delle spese che i ragazzi si sobbarcano: «Chi vive nella città sede di studi spende quanto i pendolari: circa 4600 euro l'anno. Chi abita in città, però, si concede qualche spesa voluttuaria in più. 100 euro, ad esempio, per chiacchierare al telefono o navigare in internet. La cifra totale è costituita da spese assolutamente ineludibili, come le tasse o il cibo, per il 56% del budget se si tratta di pendolari, e per il 52% per gli altri». Poco o nulla di superfluo (ammesso che siano tali il telefono o i corsi di lingue straniere) è concesso invece ai fuori sede, che destinano il 30% del bilancio a vitto e alloggio, e complessivamente l'80% allo stretto necessario. Per loro l'esborso annuo è di 8 mila e 300 euro.

Chi studia a Torino spende più di chi ha scelto corsi decentrati o dell'ateneo del Piemonte orientale: la media è di 400 euro l'anno in più, colpa soprattutto di vitto e alloggio più salati. Alla voce «entrate», il bilancio degli studenti è composto per il 45% dalle borse di studio (per i fuori sede è solo del 40%); la famiglia integra con il 40% dei quattrini per i fuori sede, il 30% per pendolari e «in sede». Il reddito da lavoro oscilla tra il 10 e il 20%. Quanto alle differenze tra facoltà, è iscritto a Medicina lo studente che si sobbarca i costi di mantenimento più alti. Per il solo materiale scolastico, ad esempio, chi sceglie le facoltà tecnico-scientifiche spende 170 euro in meno l'anno, ed è di 130 euro il risparmio nell'area economico-giuridico-letteraria. Infine, mettono mano al portafoglio più sovente i meno giovani: per ogni anno d'età in più, si sale di 92 euro.

La mensa universitaria. Il vitto è fra le voci che maggiormente incidono sui bilanci degli studenti costretti a mangiare fuori casa

Assegni mensili solo a chi sostiene esami

Le nuove norme per le borse di studio e i prestiti d'onore erogati dalla Regione

Ai circa 10 mila studenti universitari che ricevono borse di studio dalla Regione (o meglio dall'Edisu, l'Ente regionale per il diritto allo studio), verrà attivato un conto corrente: a partire dall'inizio dei corsi, a settembre, ogni mese, o al massimo ogni due, verrà erogata una tranche della borsa di studio, come se si trattasse di un salario. Ogni quadrimestre, la Regione verificherà che chi attinge dal conto abbia superato gli esami dovuti.

E' uno degli elementi di una vera e propria rivoluzione, annunciata ieri come «Svolta concettuale negli aiuti agli studenti» da Alberto Vanelli, il responsabile regionale della direzione Università-Beni culturali: una novità contenuta nel disegno di legge in corso di approvazione a Palazzo Lascaris. La nuova norma, sollecitata al convegno anche dal coordinatore dell'Osservatorio Guido Fiegna, è stata già approvata in sede di Commissione, e passerà presto all'esame del Consiglio.

Oggi, per ottenere la borsa di studio - erogata in blocco ma in genere in ritardo, a marzo o ad aprile, a lezioni ormai quasi finite - bisogna presentare ogni anno domanda, con una montagna di documenti che provano gli esami sostenuti e il basso reddito. La nuova norma «prevederà invece l'erogazione automatica, anno dopo anno, senza bisogno di rinnovare le richieste successive al primo anno - ha detto Vanelli -. L'assegno diventerà mensile o bimestrale, e il conto corrente verrà aperto all'inizio dell'anno accademico, in anticipo rispetto al superamento degli esami: un incentivo, per i ragazzi, a tenere il passo degli studi. Verificheremo ogni 4 mesi l'acquisizione dei crediti dovuti, interrompendo l'accesso al conto a chi ne perde il diritto».

Altra novità, l'accelerazione dell'attivazione dei prestiti d'onore, di cui hanno sottolineato l'importanza al simposio, con Fiegna, sia il rappresentante degli studenti Davide Michelis, sia Giuseppe Catalano, membro del Comitato nazionale per la valutazione del sistema universitario: «I reali produttori di cultura sono gli studenti - ha detto Catalano -. Senza il loro ruolo attivo, il risultato delle università è nullo. Gli investimenti in aiuti allo studio sono per questo strategici. Occorre però differenziare il più possibile gli importi. Si tratta di operare in base alla tipologia degli studenti, considerando anche chi vive per conto proprio come "studente indipendente", e graduare gli importi anche in base al costo della vita nelle diverse aree geografiche. Va maggiormente aiutato, poi, anche chi trascorre un periodo di studio all'estero». Quanto al «prestito d'onore», da più relatori è stata sottolineata la necessità di non sostituirlo alle borse di studio: «Si tratta di un prestito ad interessi bassi o nulli che la Regione eroga agli studenti. Deve essere restituito uno o due anni dopo la laurea, quando il neo-dottore comincia a guadagnare. L'assegno sarà destinato anche a chi non ha i requisiti di reddito per le borse di studio». L'esperienza inglese, dove erano state soppresse le borse di studio a favore dei prestiti, ha dimostrato la debolezza di un modello che immette sul mercato troppi giovani neo-laureati con 25-50 mila euro di debiti sulle spalle. Un handicap che si potrebbe superare sommando i prestiti alle borse, in modo che l'ammontare dell'indebitamento resti modesto. [g. fav.]

UN TESTIMONE SI RICORDA LA MINACCIA DI UNO DEI TITOLARI DELLA FARMACIA DELLA CONSOLATA

«Di quei medicinali tu non sai niente»

Il «consiglio» dato ad un tossico prima dell'interrogatorio

«Tu non sai niente di... capito?». Dopo l'inizio dell'incidente probatorio per fissare a futura memoria le deposizioni di quattro indagati nell'inchiesta sullo scandalo della Farmacia della Consolata, c'è stato chi si è ricordato di quelle parole che Giuseppe Gueli, fratello del titolare dell'esercizio commerciale, avrebbe pronunciato rivolgendosi a Rossano Santucci, uno dei tossicomani finiti in carcere con l'accusa di aver svolto il ruolo di «piccioni viaggiatori» delle prescrizioni di costosissimi farmaci (interamente a carico delle Asl) da medici compiacenti o ignavi alla farmacia di via delle Orfane. Giuseppe Gueli e Santucci non avrebbero avuto modo di incrociarsi dopo l'arresto se non per pochi minuti in una camera di sicurezza del Palazzo di Giustizia e là, secondo il racconto del tossicodipendente al pm Giordano Baggio, la mattina degli interrogatori di garanzia (22 febbraio), costui avrebbe ricevuto il «consiglio» dal fratello di chi gli passava 50 euro a ricetta. Interrogato a breve distanza di ore, Santucci si mostrò agitato e confuso. In una seconda occasione sarebbe stato più preciso.

In sede di incidente probatorio gli indagati Domenico Russelli e Graziella Rutigliano si sono rivelati assai più incerti di quanto non fossero stati stando seduti di fronte al pm nei primi interrogatori. La donna, poi, ha rettificato più di una dichiarazione. Si è così ridimensionata, almeno per il momento, anche una nuova pista investigativa indicata da questi possessori di codice sanitario della Regione Piemonte (il passepartout necessario per attuare la truffa, senza non sarebbe stato possibile accollare al sistema sanitario pubblico il costo dei farmaci di cui gli interessati non avevano alcun bisogno). Le precedenti ammissioni portavano a una seconda farmacia, che sarebbe stata concorrente di quella di Gueli nel traffico di emoderivati, beta-interferoni e chissà quali altre medicine.

Ecco perché il «consiglio» dato in camera di sicurezza, sempre smentito da chi l'avrebbe pronunciato, potrebbe essere stato rivalutato e la domanda che oggi ricorre è se dietro ritrattazioni parziali o progressive vi siano stati contatti di un certo tipo. Negli interrogatori sia il gip Fabrizia Pironti sia il pm hanno insistito nel porre interrogativi sull'argomento.

Non che manchino all'accusa elementi di riscontro alle intercettazioni telefoniche che, fra il 19 e il 20 febbraio, portarono in carcere il clan Gueli, alcuni medici e collaboratori a vario titolo della truffa milionaria (in euro). La Guardia di Finanza ha sequestrato per conto del pm montagne di documenti, fra cui numerose prescrizioni sui moduli del servizio sanitario cui erano state apportate correzioni nella Farmacia della Consolata all'atto della consegna dei medicinali. Sul retro, a mano, veniva annotata sempre la stessa formuletta. «Sentito il dirigente dell'ufficio... dell'Asl 1, si dà Hemofil al posto di Emoclot perché questo secondo farmaco attualmente non è a disposizione in magazzino». E viceversa. Pure l'alternanza così vistosa dei due emoderivati era sfuggita ai controllori di Asl e Regione? [al. ga.]

OGGI L'ADISCO RITIRA LE OFFERTE DI CHI VUOLE SOSTENERE LA SUA ATTIVITÀ

La scommessa delle cellule staminali

Al Regina Margherita la battaglia per salvare i bambini leucemici

Grazia Longo

Un appello ai torinesi per aiutare la Banca per la raccolta di sangue placentare del Regina Margherita. Oggi nelle vie del centro, l'Adisco (Associazione onlus donatrici italiana sangue cordone ombelicale, presieduta da Maria Teresa Lavazza) ritirerà le offerte di quanti vogliono sostenere la sua attività.

«Il nostro centro è riconosciuto a livello regionale, nazionale e internazionale - precisa il direttore della Banca di sangue placentare dell'Infantile, il professor Enrico Madon -, funziona regolarmente dal '94». Un'attività preziosissima perché garantisce la possibilità di salvare i bambini leucemici grazie al trapianto delle cellule staminali contenute nei cordoni ombelicali.

Con 1.118 unità imbancate, 131 dedicate ai fratelli dei neonati a cui è stato donato il cordone ombelicale e 25 unità cedute ai centri trapianto di tutto il mondo, il Regina Margherita fa parte dei 7 ospedali italiani (gli altri si trovano a Roma, che ne ha due, Milano, Padova, Bologna e Firenze) del Grace (gruppo per la ricerca delle cellule emopoietiche) certificate Iso 9002. «Recentemente - aggiunge la dottoressa Franca Fagioli, responsabile del centro trapianti del Regina Margherita - siamo stati accreditati anche dal Netcord, la rete internazionale di banche di sangue placentare».

Il Regina Margherita (la responsabile è la dottoressa Paola Saracco) coordina la raccolta dei cordoni ombelicali in tutti i centri neonatologi del Piemonte e procede al loro congelamento (il primario della criopreservazione è la dottoressa Laura Perosini). Gli specialisti dell'Infantile curano il 90% dei bambini piemontesi ammalati di tumore o leucemia.

«Nella nostra Banca non sprechiamo nulla - precisa il professor Madon - perché il sangue placentare che non può essere utilizzato per i trapianti o le donazioni, è comunque importantissimo perché viene usato per la ricerca, essenziale per la scoperta di soluzioni sempre più adeguate alla gravità del problema». Essenziale, quindi, la disponibilità delle neomamme alla donazione del cordone ombelicale del proprio bambino.

GS

SUPERMERCATI

Domenica 11 aperti

TORINO:
- C.so Cadore, 41/C (dalle 9.00 alle 13.00)
- Via Stradella, 192/94 (dalle 9.00 alle 13.00)
- Via Gorizia, 82 (dalle 9.00 alle 13.00)
- C.so Siracusa, 82 (dalle 9.00 alle 13.00)

ALBA:
- C.so Piave, 94 (dalle 8.30 alle 12.30)

AOSTA:
- Località Gran Chemo, 72 (dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 15.30 alle 19.30)

CANELLI:
- P.zza Unione Europea, 5 (dalle 8.30 alle 12.30)

CHIANOCCO:
- Frazione Vernetto, 10 (dalle 9.00 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.30)

CHIERI:
- Viale Fasano, 8 bis (dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 15.30 alle 19.30)

RIVALTA:
- Via Giaveno, 59/D (dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 15.00 alle 19.30)

SALUZZO:
- Via Vittime di Bologna, 1 (dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 15.00 alle 19.00)

Per informazioni, telefona gratuitamente dal lunedì al sabato dalle 9.00 alle 20.00

Numero Verde 800.241241

Il cinema. Dentro casa.

16:9, l'emozione si accomoda sul vostro divano.

28" - 16:9

449,00

PHILIPS 28PW6006
TVC 28 pollici
Audio stereo.

28" - 16:9 - Flat

549,00

JVC AV28T20EPS
TVC 28 pollici
Audio stereo

FINANZIAMENTO 0% INTERESSI ZERO

32" - 16:9 - Flat - 100Hz

899,00

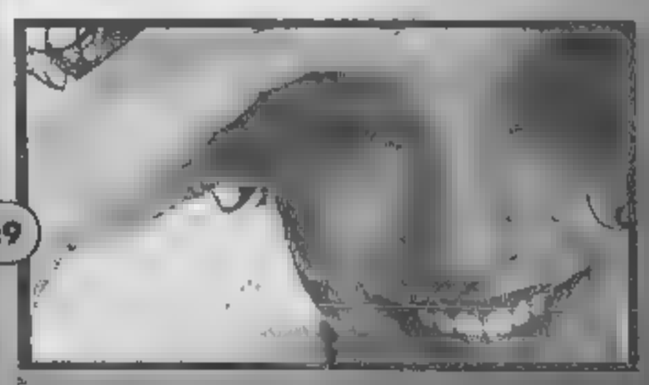
in 12 RATE da 69
con acconto di 71

THOMSON 32WF400G
TVC 32 pollici
Audio stereo. 2 prese scart.

179,00

SONY DVPNS330S
LETTORE DVD
Legge CD/CD-R/CD-RW/Video CD/MP3

32" - 16:9



599,00

SAMSUNG WS32V64N
TVC 32 pollici
Audio stereo

Saturn for You
800 992300

Aperti tutte le domeniche di maggio.

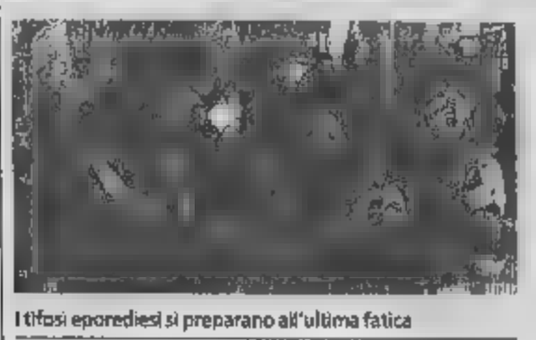
www.saturn.it

SATURN

The digital planet.

MILANO - viale Certosa, 29 - Tel. 02.392031 • Da lunedì a sabato: 9-21. Domenica: 10-20
TORINO - 8 Gallery - Lingotto - Tel. 011.6539111 • Lunedì: 14-22. Da martedì a domenica: 10-22

UNA CITTA' NEL PALLONE



I tifosi eporediesi si preparano all'ultima fatica

Due stagioni sempre al vertice in Italia nessuno ha fatto meglio

■ Nessuna squadra ha disputato gli ultimi due campionati così alla grande come l'Ivrea, nemmeno la Juventus che s'appresta a vincere il secondo scudetto di fila. In 2 stagioni gli eporediesi hanno totalizzato più punti di tutte le formazioni italiane, dalla serie A ai nove gironi del campionato nazionale Dilettanti. La scorsa stagione, giunsero primi insieme al Savona, a quota 76 e persero (1-0) lo spareggio di Voghera. Quest'anno, la formazione canavesana ha già eguagliato la straordinaria performance del 2002, ha conquistato 76 punti e domani deve vedersela con la Canzese, che è a 73. Dunque, basta un pari per la sospirata promozione. All'andata, a Canzo, cittadina vicino a Lecco, l'Ivrea perse 2-0 e da lì cominciò la rimonta della Canzese che nel girone di ritorno ha recuperato ben dieci punti ed insidia così ancora il sogno degli «arancioni». Appena salita nel campionato nazionale il gradino più alto del pianeta dilettantistico, la Canzese s'è rivelata matricola terribile. Conta su un pubblico fedele, molti tifosi li ha trovati tra le file dei fans del Lecco che è fallito (particolare sinistro, per la gente che tifa Toro, del Lecco è stato padrone Cimminelli).

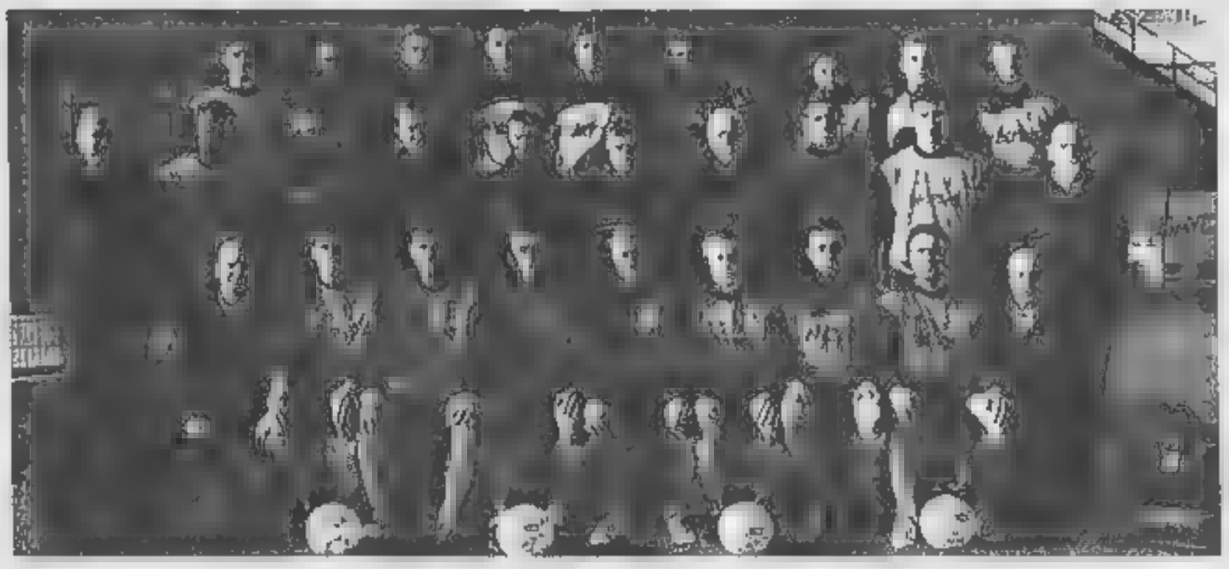
L'Ivrea ha avuto una netta flessione verso la metà del girone di ritorno e il patron, Zucco, ha esonerato l'allenatore, Iacolino, sostituendolo con Gaudenzi, l'ex giocatore del Milan che l'anno scorso guidò il Fano alla conquista della C2. La Canzese può fare affidamento sul bomber Terraneo, l'Ivrea sulla classe di Andrea Zucco, 30 anni, che ha giocato a lungo in C1.
Allo stadio Pistoni è previsto il tutto esaurito. Per ottenere la massima spinta dai tifosi, l'Ivrea ha deciso di fare entrare gratis le donne e chi si presenterà con la divisa di arancere, quella di Carnevale, potrà accedere alle gradinate pagando la cifra simbolica di un euro.

A UN ANNO DALLO SFORTUNATO SPAREGGIO COL SAVONA LA CITTA' SPERA NELLA VITTORIA ATTESA DAL 1966

Ivrea, 90 minuti per scacciare i fantasmi

Domani il match che vale il ritorno tra i professionisti

Claudio Giacchino



La foto ufficiale della squadra arancione all'inizio della stagione: in panchina c'era Iacolino, sostituito poi da Gaudenzi

Il presidente dell'Ivrea Mario Benvenuti

Stessa squadra, stessa classifica, stesso mese, stesso sogno. Un anno dopo. Però, guai ricordarlo in giro per Ivrea ché subito assisti a gesti scaramantici, ascolti, sospiri «Eh no, per carità, lasci perdere», incontri la domanda che è anche una accusa mica tanto velata «Ma che fa? Lo fattatore?». Eh già, si passa per menegramo a far notare che 365 giorni dopo gli «arancione» sono vicinissimi a una conquista storica: tornare in serie C, dunque nel calcio professionistico. Da quale mancano dalla notte dei tempi era la primavera del 1966 quando sparirono nel dimenticatoio dei dilettanti.

Per la verità, e gli eporediesi scusino l'insistenza, dodici mesi fa scrivemmo della realizzazione del sogno che era lì a un passo e poi poi la fine, triste, è nota a Voghera, nello spareggio con il Savona, l'Ivrea soccombe: i liguri salgono in C2 e gli «arancione» devono ricominciare tutto daccapo. Adesso, dopo un altro strepitoso campionato, sempre in testa, ecco l'ultimo match in casa, contro la Canzese. Vittoria o pari significherà il trionfo atteso 37 anni. In caso di ko, di nuovo la tortura dello spareggio.

Capito dunque perché a ricordare gli accadimenti di 365 giorni fa si riceva poca simpatia e il sospetto di portare sfortuna? Ammaestrati dalla disillusione, oggi gli eporediesi ci vanno cauti, la tensione dell'antivigilia del match «più importante di sempre», definizione di un giornale locale, è ben dissimulata: zero bandiere arancione (il colore della maglia dei beniamini) alle finestre, commenti prudenti, espressi di mala voglia. D'accordo che in materia di sport, e di pallone in particolare, la città è sempre stata freddina, però se un anno fa l'avvicinamento alla partita aveva suscitato entusiasmi e attese tali da far titolare «Il calcio manda mezza Ivrea nel pallone», ora la speranza è avvolta da un silenzio che profuma tanto di scaramanzia. In centro, in via Palestro, sono comparsi alcuni manifesti che invitano la gente «Coroniamo il sogno... Vieni anche tu». Al Pistoni, a sostenere capitan Zucco e compagni nell'ultimo, decisivo assalto alla C2.

L'invito non è caduto nel vuoto: domani, nel piccolo stadio intitolato a un eroico partigiano, ci sarà il tutto esaurito, tremila posti, tremila spettatori. «Probabilmente ce ne andrebbe il doppio se le gradinate lo consentissero», osserva il sindaco Fiorenzo Grijuela - Ivrea è pragmatica, resta a lasciarsi contagiare dalle illusioni, incontro all'euforia ci va con i piedi di piombo. Aggiungiamoci la beffa di un anno fa e dunque non bisogna stupirsi se la cautela può sembrare, in particolare da chi viene da fuori, indifferenza». Grijuela era, il maggio 2002, a Voghera a mangiare il pane duro della delusione. «Ci sarà anche domani, fiducioso di poter finalmente gioire. La mattina andrò ad Aosta, per il raduno degli alpini poi di corsa allo stadio. Sono superfiducioso, adesso ci basta anche il pareggio e poi, via, mica il destino si accanirà ancora contro di noi negandoci una gioia che è strameritata».

Il concetto, che in fin dei conti è lo specchio della speranza, è ribadito da Mario Benni, presidente dei legali locali: «Nessuna squadra tra le 162 dei dilettanti ha fatto così bene come noi nelle ultime due stagioni, nessuna merita più di noi la promozione. Anche dopo la sconfitta di Voghera avremmo dovuto salire nel football professionistico, attraverso i ripescaggi. Invece...». Invece, ringhia nel bar della centralissima piazza Ferruccio Nazionale la voce del popolo, «la mafia del calcio, con la bugiarda spiegazione che sono capoluoghi di provincia, ha spedito in C2 Grosseto, Forlì, e Latina che avevano combinato un quarto di quanto combinato dall'Ivrea e noi ancora a sfangarla tra i dilettanti». Se non altro, comunque, la città, pur nella sua storica freddezza, ha dimostrato di apprezzare i sacrifici del patron Giuliano Zucco (padre del capitano, Andrea, ndr) e quest'anno al Pistoni ogni partita ha avuto una media di 1000 spettatori. «Un anno fa erano la metà - dice Zucco, imprenditore di successo -. Inoltre, a Voghera, portammo 4000 tifosi, cifra stratosferica. Allora andò male, domani... no, no, pss, zitti e mosca, parliamone alle 18,15, a campionato finito».

BIANCA & NERA

■ **CORSISTI SIS.** Il Comitato Regionale di Coordinamento Universitario, riunito ieri in sessione straordinaria, si è espresso a sostegno della linea della direzione regionale del Miur in merito alla condizione dei corsisti Sis per il sostegno: anche il comitato auspica la possibilità di iscrizione alle graduatorie «sotto condizione», presentando cioè in luglio il titolo conseguito.

■ **IPERTENSIONE.** Si parla di ipertensione, oggi dalle 8,40, al 15° Congresso annuale dell'Associazione Riva Rocci, in programma nella Sala Congressi dell'ospedale Cottolengo in via Cottolengo 12. La partecipazione è libera e gratuita.

■ **COMMEMORAZIONE.** Si svolge domani, presso il cimitero di guerra di Forno di Coazze, la commemorazione dei caduti in Val Sangone. Tra le autorità ci saranno l'onorevole Piero Fassino ed i consoli di Slovacchia e Russia. La cerimonia inizierà alle 9,30.

■ **GRUGLIASCO, LADRA.** Aveva messo in un borsa dei capi di abbigliamento rubati nel negozio Decathlon di corso Allamano, quando è stata arrestata dai carabinieri di Grugliasco. Pedra Iona, romena di 19 anni, è finita in manette per furto.

■ **RIVOLI, BLITZ.** Retata antiprostituzione nella zona ovest di Torino. I carabinieri di Rivoli hanno arrestato 6 lucciole provenienti da Paesi dell'Europa dell'Est per non aver ottemperato il decreto di allontanamento del Questore. Altre 4, invece, sono state denunciate perché prive di permesso di soggiorno.

■ **SPACCIATORE.** L'hanno pizzicato proprio mentre dava due ovuli di cocaina ai suoi clienti. Gli agenti del commissariato di Rivoli hanno arrestato Franco Podda, 41 anni di Collegno, in piazza Massaua a Torino, dove aveva la sua attività di spaccio.

■ **CHIVASSO, VITTIME.** Su iniziativa di alcuni cittadini, domani alle 9, nel Duomo di Santa Maria Assunta, verrà celebrata una Messa in suffragio delle vittime del bombardamento di Chivasso del 12 maggio 1944, dove persero la vita 130 persone e moltissime rimasero ferite.

■ **SAN MAURO, CARABINIERI.** In piazza Gramsci è stata inaugurata la nuova sede della sezione dell'Associazione Nazionale Carabinieri in congedo, dedicata al generale Carlo Alberto Dalla Chiesa.

NAZIONALE

"Uno dei più bei film italiani dell'anno."
F.FERZETTI - IL MESSAGGERO

IPOTESI CINEMA SIRE
in collaborazione con RAI CINEMA
presenta

La destinazione

un film di
PIERO SANNA

tel Cinema www.mikado.it

LUX - ADUA - CAPITOL - MASSAUA
MEDUSA - PATHÉ LINGOTTO
WARNER VILLAGE

IL FILM CHE HA CONQUISTATO
IL PUBBLICO DI TUTTO IL MONDO

ADUA - AMBROSIO - DORIA
ELISEO - MASSAUA - MEDUSA
PATHÉ LINGOTTO - WARNER VILLAGE

"Julia Roberts non è mai apparsa così dark e aggressiva" (VARIETY)
"Uno dei miglior film dell'anno" (NEW YORK POST)
"Brillante esordio di Clooney regista... film istruttivo e spigliato, polemico e grottesco, reale e illuminante." (CORRIERE DELLA SERA)
"George Clooney esordisce nella regia con un film non privo di originalità., un buon debutto" (LA REPUBBLICA)
"Clooney e Julia Roberts se la godono a fare le spie" (LA STAMPA)
"È un film sorprendente" (L'UNITÀ)

UN MOSAICO DI ANIME ALLA RICERCA
DEL SENSO DELLA VITA

ARLECCHINO

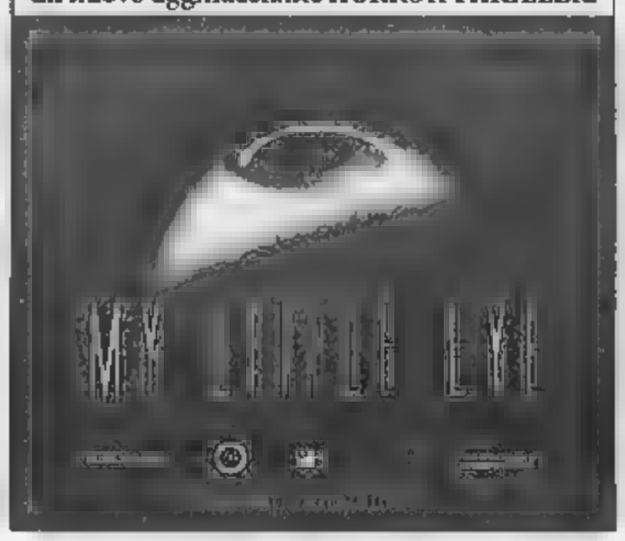
AMBROSIO - MASSAUA
MEDUSA - PATHÉ LINGOTTO

NESSUNO POTRÀ PIÙ DIRE:
IO NON SAPEVO...

MARTINELLI FILM COMPANY INT.
presenta
DONALD SUTHERLAND · GIANCARLO GIANNINI · STEFANIA ROCCA · F. MURRAY ABRAHAM

Al Cinema PATHÉ LINGOTTO il Regista MARTINELLI e l'On. MARIA FIDA MORO saranno presenti in sala agli spettacoli delle 20,10 e delle 22,40

Dopo il grande successo di THE RING
un nuovo agghiacciante HORROR THRILLER.



IDEAL MEDUSA - PATHÉ LINGOTTO REPOSI

MARTIN LAWRENCE STEVE ZAHN

AL PATHÉ LINGOTTO

AL FREGOLI

PAURA DAL PROFONDO

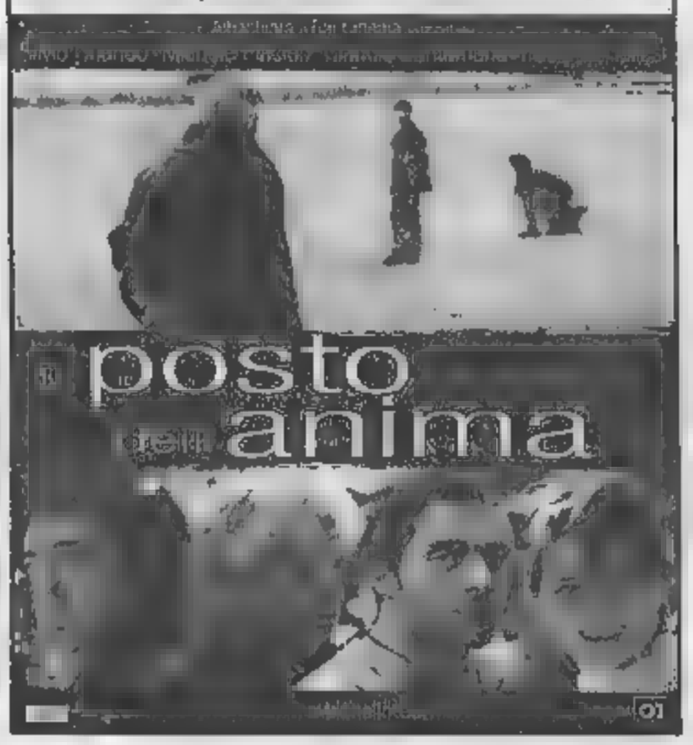
IDEAL - MEDUSA
PATHÉ LINGOTTO - WARNER VILLAGE

Dal Best Seller di Niccolò Ammaniti
Il Capolavoro di Gabriele Salvatores

ALFIERI - DUE GIARDINI
GREENWICH VILLAGE

MASSIMO

"Disoccupazione, rabbia e voglia di riscatto. Milani tira una sassata alle coscienze, senza scordarsi di sorridere" CIAK



CENTRALE

DOLCE E SPIETATO,
UN FILM CHE PASSA PER IL CUORE.

ETOILE - IDEAL CITYPLEX
VIS PATHÉ LINGOTTO

NAZIONALE

Dopo "IL VIAGGIO DI FELICIA" e "IL DOLCE DOMANI"
il nuovo film di ATOM EGOYAN.

ARLECCHINO - MEDUSA
PATHÉ LINGOTTO- REPOSI

PREMIO DAVID
DI DONATELLO

DOMENICO PROCACCI presenta MEDUSA FILM
VALERIA GOLINO
RESPIRO
UN FILM DI
EMANUELE CRIALESE

CANNES 2002
GRAN PRIX DE LA SEMAINE DE LA CRITIQUE
PRIX DU PUBLIC
www.medusa.it

GREENWICH VILLAGE

OLIMPIA
DUE GIARDINI

QUINTA SETTIMANA
DI SUCCESSO!

STUDIO RITZ

MASSIMO
adua

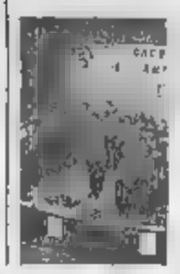
ALFIERI
IN ESCLUSIVA

GIORNO E NOTTE

Lettere e comunicati a: Redazione Giorno e Notte, via Marenco 32, 10126 Torino
Fax: Giorno e Notte 011 65.68.439 e 011 66.39.036
E-Mail: giornonotte@lastampa.it

UN SABATO DA TIGRE

Un vero «Sabato da ... tigre» oggi al Parco Giò, corso Casale 5, dalle 15 alle 19 (info: 011/7711272): il primo della serie estiva di pomeriggi di festa dedicati ai ragazzi dai 14 anni in su, organizzato nell'ambito della campagna «To&Tu». Si parte con l'esibizione della rock band Dentro Marylin; seguiranno le performance di teatro d'improvvisazione e di espressione corporea, le prove generali per gli spettacoli ospiti della «Tre giorni del volontariato» aperte dal mimo Franco Cardellino (foto) e l'allestimento di un set sperimentale coordinato da Enrico Venditti per girare un cortometraggio.



CONCERTO DELL'AMICIZIA

Stasera, alle 21, nel Teatro Giovanni Bosco di via Sassari 28/A, il «Coro Alpette» (foto) farà gli onori di casa nei «Concerti dell'Amicizia», arrivati alla 23ª edizione. Assieme alla formazione torinese fondata nel 1966 e diretta dal Maestro Gianni Livire si esibiranno il «Coro amici della montagna» di Origgio (Varese), dirett. dal Maestro Raffaele Coriani, e il «Coro Monte Alben Città di Lodi», del Maestro Alberto Cremonesi. Organizzano l' 8ª Circoscrizione e l'Associazione cori piemontesi. Ingresso libero, offerte per la Fondazione Specchio dei tempi a favore della Fidas.

NOTTURNI TORINESI. E

Ai «Mercati generali» dai grossisti del «serpentone» dove decine di ragazzi lavorano duro otto ore per racimolare trenta euro

ELENA DEL SANTO
MASSIMO NUMA

I MERCATI GENERALI DI NOTTE

Tirare l'alba scaricando cassette

Ahmed ha 19 anni. Marocchino, senza permesso di soggiorno. A Torino da due mesi. Robusto. Sono passate le due della notte di mercoledì. Siamo a Grugliasco, a 50 metri degli ingressi del Caat, il gigantesco mercato generale ortofrutticolo. Lui deve entrare per guadagnarsi la giornata: 30 euro per un turno di 8 ore, assunto - si fa per dire - da uno dei grossisti del «serpentone». E' uno delle decine di ragazzi sbarcati da un bus che si ferma cigolando alla fermata davanti al Caat. Ogni volta, lo stesso problema da risolvere, cioè entrare clandestinamente dentro la struttura, sorvegliata, in teoria, come fosse Forte Knox; solo che, al posto dell'oro, ci sono fragole e zucchine. Proviamo a seguirlo, anche questa è la Torino notturna, quella parte che lavora duro per quattro maledetti soldi. Ma i ragazzi extracomunitari che vengono qui vogliono semplicemente vivere. Vogliono integrarsi, lavorare in modo onesto. Lo dimostrano sollevando per ore le cassette. Fatica antica, elementare. Immersi nel frastuono, i muscoli scolpiti dalle luci al neon, rischiando di essere travolti ogni istante dai muletti elettrici, velocissimi, che ti piombano alle spalle silenziosi: folle circuito di Formula Uno.

Problema: come eludere i controlli? Primo, capire come funziona. Quindi, tesserino del giornale in mano, proviamo la strada ufficiale. L'uomo al di là del vetro dice no. Senza «permesso scritto della Direzione» niente tour tra le ordinate cataste di mele e fragole. E' un «no» reciso, espresso nel modo meno cordiale possibile. Benissimo. Torniamo da Ahmed. La strada per entrare la conosce. Così facciamo come lui. C'è un camioncino bianco (nessuna informazione precisa, non vogliamo affatto «salutare» i vigilantes) che rallenta e si ferma. Ahmed sale nella parte posteriore del furgone-frigo. Sorride, mezzo nascosto tra le cassette vuote che ballano rumorosamente sul pianale, tra foglie di carciofi e torsoli di mela. Noi aspettiamo il nostro turno. Osserviamo, emozionati, il vecchio Ducato che avanza sobbalzando lasciandosi alle spalle la nuvola nera del diesel. Ecco, sta imboccando la corsia d'ingresso. L'autista mostra la card blu, un attimo interminabile. La sbarra si alza. Ahmed, i 30 euro, li ha già praticamente in tasca. Per uscire, stesso sistema, con qualche variante. Come vedremo. Ora tocca a noi tre, due uomini e una donna. Fotografo e cronisti. Il nostro traghettatore (che rischia guai seri) guida un camion più grosso. Ha vent'anni. Si chiama Fabio e, per descrivere che tipo è, mentre attende che i facchini carichino il camion dalla parte esterna dei docks market, pensa al regalo che vuole fare alla mamma, domenica è la sua festa.

Uno al suo fianco, la collega distesa dietro i sedili, nascosta da un orso di peluche enorme, l'eterno compagno di strada di Fabio. Partiamo lentamente nel buio. Fa caldo. Guardiamo l'uomo chiuso nell'ufficio, circondato dai monitor. Lo osservo dall'alto della cabina, sta scrivendo qualcosa su un quaderno a quadretti. Questo per dire che gli stiamo passando molto, molto vicino. Tessera blu, la sbarra si alza. Violato il Forte Knox, possiamo addentrarci finalmente tra gli stand. I facchini sono quasi tutti extracomunitari, Ahmed ci riconosce e noi facciamo finta di non averlo mai visto. Però siamo contenti: lavora senza fermarsi. Qui le pause non esistono. Il padrone ti controlla sempre, i camion vanno caricati in fretta, uno dopo l'altro. Mica facile. Le cassette vanno smistate, divise per banchi, posate sui bracci d'acciaio dei muletti, sollevate sui pianali, spinte nell'antro di ferro. Tra urla, insulti e risate. Mancano solo i cori gospel. Le ore passano. Sino a quando il cielo diventa prima azzurrino e poi il primo sole. Fabio, gli occhi sempre più gonfi di sonno, è andato al bar interno. Una specie di pub irlandese

AL LAVORO TRA LE MERCI DA SCARI[illegible]

abitato da uno strano popolo di nottambuli. Fuori c'è il finimondo, dentro è silenzio. Un'isola. Camionisti, commercianti e facchini.

Il tempo di un caffè e un panino. Poi di nuovo in un caos solo apparente, perché ogni gesto è superorganizzato. Tutto previsto: anche evitare, per uno Schumacher alla guida del «trenino» elettrico, un distratto ciclista che procede a zig zag sulla pista di cemento. Immagine grandiosa: l'enorme parallelepipedo, stretto e illuminato a giorno, dove centinaia di uomini, in una babele di lingue, lavorano fianco a fianco. Facce nordafricane, occhi azzurri, le pelli diafane della gente dell'Est. Va bene, saranno pure clandestini. Ma quello che unisce queste persone, chi dà lavoro e chi offre se stesso, sembra quasi solidarietà. Sarà solo un'impressione, scavando di più ci si imbatterebbe sicuramente nel racket delle braccia, nei «caporali» che assoldano i facchini alla fermata del bus. Però... allo scoccare delle 10, Ahmed tornerà a casa con i suoi soldi. La storia dice che si comincia così. Il resto, più diritti e più benessere, verranno dopo. Forse.

Secondo problema: uscire dal Caat che è una struttura privata. Quindi entrare senza autorizzazione, è un reato. Violazione di domicilio. La via più facile, saltare di nuovo sul camion e ripetere il copione dell'ingresso. La più difficile, utilizzare i varchi, cercare i buchi della rete (hanno detto che ci sono ma noi non li abbiamo visti), scavalcare (soluzione subito scartata), barriere troppo alte, soprattutto per il fotografo Giorgio, non proprio un grissino), tentare la sorte con la porta del bar e quella del passaggio pedonale, tutte e due protette da barriere elettroniche. Ahmed ci aveva spiegato che molti di loro fanno così: uscire in due con una tessera sola, farsi tenere la porta aperta e poi sgusciare via, lontano dagli occhiuti vigilantes. Proviamo. Ma qualcuno, dentro il bar, ha osservato i nostri movimenti da clandestini principianti. E compie uno dei gesti umani più ricorrenti: fa la spia.

Così il tizio chiuso nel bunker della base del Caat esce di corsa e ci sorprende. Ci riconosce e ci apostrofa: «Come siete entrati?». Non glielo diremo mai. I documenti li mostreremo solo alla polizia, ai carabinieri, alla Guardia di Finanza, ai vigili urbani, alla Forestale, alla polizia penitenziaria, ai vigili del fuoco, ai volontari della Croce Rossa, alle guardie zoofile, alle Giovani Marmotte. Ma a lui no.

Così arriva una specie di minuscolo vagoncino elettrico bianco e blu. Ne escono, uno dopo l'altro, quasi per magia, uno, due, tre, quattro, cinque, sei, sette vigili urbani. Ma Biancaneve non c'è. L'esordio non è male: «Non volete dire come siete entrati? Vorrà dire che lo direte a chi di dovere». Noi faremo una relazione. Poi il direttore deciderà cosa fare di voi». Saremo muti anche con il più agguerrito dei pm. Anche perché, i nomi di chi ci ha fatto entrare nel (poco) blindato regno dei carciofi, non li conosciamo. Per noi, volti di amici già persi nel buio.

A PALAZZO BAROLO

Letteratura piemontese, un convegno

Dopo Alba, Cuneo, Ivrea, torna a Torino (Palazzo Barolo, via delle Orfane 7) il convegno annuale e internazionale di lingua e letteratura piemontese, che compie i vent'anni. Bell'esempio di continuità che è già una forma di resistenza a funerei annunci troppe volte ribaditi.

Accudito dalla compagnia del «Brandé», sostenuto da molte associazioni come il Centro Studi Piemontesi-Ca dë Studi Piemontèis, l'Unione Associazioni Piemontesi nel Mondo, la Famija Turinèisa, «La Slòira», patrocinato dalla Regione Piemonte, diretto dal professor Gianrenzo P. Clivio (autore, tra l'altro del «Profilo storico della letteratura in piemontese», che il Centro Studi Piemontesi ha da poco pubblicato), l'incontro sarà un bel modo di interrogarsi su passato e futuro del piemontese e della sua letteratura.

Molti gli interventi di studiosi italiani e stranieri che per tutta la giornata di oggi (a partire dalle nove) e per tutta la mattinata di domani, domenica, si succederanno al tavolo dei lavori. Ad aprire, come da tradizione, Censin Pich. Poi Dario Pasero (Ivrea), Bruno Villata (Montreal), David Heap (Ontario), Giuliana Gasca Queirazza (Torino), Sergio Gilardino (Montreal), Lotte Zoerner (Innsbruck), Francesco Rubat Borel (Torino), Mauro Tosco (Napoli), Tavo Burat (Biella). Previsti invece dal programma domenicale gli interventi di Mair Parry (Bristol), Fiorenzo Toso e Carla Marcato (Udine). A chiudere Albina Malerba che ricorderà il lavoro critico di Gualtiero Rizzi recentemente scomparso.

In tempi di globalizzazione e di omologazione, non solo un richiamo alla necessità di salvaguardare un patrimonio di valori, ma un invito d'alto profilo a considerare le risorse linguistiche e letterarie di una lingua minoritaria come un patrimonio comune. [g. t.]

l'angolo di Enzo FABRIZIO VESPA

Il ritorno del cappellaio matto

E' ufficialmente iniziata la stagione calda. Non parliamo di quella scandita da calendario ufficiale, ma del cosiddetto «estivo», termine sintetico per dire che fra poco, tempo ancora qualche settimana, apriranno i locali all'aperto e quelli al chiuso resteranno in ibernazione temporanea fino a settembre o si adatteranno con dehors e soluzioni varie al bisogno d'aria. Il termometro della situazione per valutare novità e traffico umano è dato come sempre in questo periodo dalla zona Piazza Vittorio - Murazzi e da quella dei Quadrilatero Romano, che si contendono il grosso del popolo notturno cittadino. La prima febbre da cavallo si è registrata giovedì scorso al The Beach dei Murazzi, che sta giocando d'anticipo sulla fascia lungo il fiume, già da alcuni mesi. A far alzare vertiginosamente la temperatura è stata la serata Krakatoa, un nome che non può non garantire calore: dj Pisti e il subsonico Samuel, gli anfitrioni di questa ipotetica isola vulcanica depositata vicino alle acque del Po hanno imposto un'etichetta e delle usanze che si discostano dal protocollo di una serata tradizionale.
Innanzitutto chi arriva non è obbligato a lanciarsi in danze sfrenate o almeno non subito. All'inizio ci si può muovere tra i divani modulari e i tavolini disposti su tutto il perimetro della pista, abbandonandosi alla finta buona intenzione di non esagerare troppo anche stasera. Sennonché, la miscela musicale a base di suoni nuovi e frammenti eterogenei ripescati fra le chicche del passato o tra i capolavori nascosti nello scaffale di casa dei ed, prende inesorabilmente il sopravvento, tanto che qualcuno continua a muoversi, ma questa volta sopra i divani modulari e sopra i tavoli. Merito anche degli ospiti che arrivano da queste parti. L'ultimo è stato Mixo, un pezzo della storia musicale torinese, personaggio fuori dagli schemi. Qualcuno se lo ricorda mentre attraversava Piazza Castello per andare a trasmettere a Radio Flash vestito con cilindro verde, cappotto da lord e bastone con pomello argentato come fosse un Cappellaio Magico prestato ai Beatles. O dopo averlo visto notti intere su Videomusic, adesso lo ascolta sulle frequenze di Radio Rai. In consolle al The Beach si è presentato con camicia scura, collare borchiato e stivaletti a punta di pitone nero. In scaletta Iggy Pop, Leftfield, Bowie, Underworld e quanto di meglio può offrire un'enciclopedia vivente della musica. Perché anche una serata in un club è un modo per non smettere mai d'imparare.

gli appuntamenti
GIORNO E NOTTE

INCONTRI **I Sabati di Cà Nostra**
"Torino: una città vissuta con amore!" Documentario con diapositive su Torino storica ed artistica commentato da Mila Pistoi, esperta e nota critica d'arte.
■ Cà Nostra, via Pomba 14 bis, ore 16, tel. 011 812 79.09

Psicanalisi
Oggi e domani si svolge il convegno Nazionale della Scuola Lacaniana di Psicanalisi in Italia.
■ Centro Congressi Torino Incontra, via Nino Costa 8, ore 10, tel. 328 422.82 12

Emozioni
Graziella Magherini, psicanalista, parla di "Affetti e linguaggio del corpo" a cura dell'Istituto di Psicoterapia Psicoanalitica.
■ Istituto San Giuseppe, via San Francesco da Paola 23, ore 10-17

VARIE **Alcol Prevention Day**
La vj Tosca dialoga a suo modo con le immagini della campagna "Io sono indipendente", realizzate per sensibilizzare l'attenzione dei giovani su potenziali comportamenti a rischio. Una speciale cornice all'evento sarà fornita da un estratto dello spettacolo "Camaleonte" di Assemblea Teatro. Tutte le attività sono a ingresso gratuito.
■ Zona del Quadrilatero Romano, piazza Emanuele Filiberto, dalle ore 19

Dietro il monumento
Riprendono le passeggiate di Italia Nostra, oggi le sedi delle ambasciate straniere nella Torino capitale con Guido Sertorio, docente di Sociologia.
■ Piazza San Carlo, davanti al caffè Caval 'd Bronz, ore 10

Mirella Ribaudo
Sino al 22 maggio è aperta la personale della pittrice Mirella Ribaudo intitolata «Non solo tango».
■ Ornato di Te, Circolo Arci, via Ornato 4, orario: 18,30-24, tel.011 8190800.

Terre di cavalli
L'Associassion Piemonteisa propone una visita guidata "Nella terra dei cavalli" alla Cascina Sofia in via Oscar Bellico 15 a Venaria Reale (Torino), per un pomeriggio dedicato alla natura e agli animali. Il ritrovo è fissato per le 16 presso la cascina. L'ingresso è gratuito, ma occorre prenotare
■ Associassion Piemonteisa, via Vanchiglia 6, tel. 011.8127411, e-mail: ass.piemonteisa@tiscalinet.it

LIBRI **Depressione**
Presentazione del libro di Ivan Battista «Depressione: tutti i colori del buio» (ed. Riuniti). Intervengono: Adriana Olessina, Anna Maria Bertinetti, Umberto Trogu, Luciano Palladino.
■ La Torre di Abele, via P.Micca 22 ore 16,30

Santacroce
Presentazione del nuovo libro di Sergio Astrologo dal titolo "Santacroce degli Inquieti". Presenta Giovanni Tesio.
■ Circolo De Amicis, corso Casale 134, ore 20,30

Aigam
Presentazione del libro "Aigam", Edizioni Autori Esclusi.
■ Divan Café, via Baretti 15, ore 17

[illegible] **Violenza sui minori**
Tangram Teatro e «La Sentinella», presentano, nell'ambito della rassegna «FolLamente», «Non dirlo a nessuno», testimonianza contro gli abusi sessuali su bambini, a cura di Ivana Ferri. Voce recitante Eliana Cantone. Segue l'intervista a Giulia Base, protagonista della vicenda. Partecipano Cesare Castellani, giudice minorile, Anna Ronfani, avvocato, e Stefania Ruvoira, psicologa
■ Teatro Gobetti, via Rossini 8, ore 21, tel. 011 33.86.98

Da Susa a Beirut
"Felice Riva dalle valli di Susa a Beirut" è uno spettacolo di Marco Alotto sugli anni del boom economico
■ Sant'Antonino di Susa, Ex Cotonificio Valle Susa Viale IV novembre 19, ore 21

Trappola per topi
Primo appuntamento con il classico di Agatha Christie "Trappola per topi", interpretato da Adriana Innocenti e Piero Nuti. La regia è di Stefano De Luca. Fino al 31 maggio.
■ Teatro Alfieri, piazza Solferino 4, ore 20,45, tel. 011 562.38.00

MUSICA **Requiem**
Stasera al Teatro Regio «Cantus in memoriam Benjamin Britten» di Pärt e «Requiem» di Mozart. Orchestra e Coro diretti da Umberto Benedetti Michelangeli.
■ Teatro Regio, ore 20,30; Euro 12, 10 e 8; tel. 011/8815.241/242.

MUSICA DOVE

PAUL DI ANNO. Per gli appassionati di heavy metal, appuntamento da non perdere questa sera al Faster, sul palco del locale di piazza Guala 147 è atteso infatti Paul Di Anno, cantante dei celeberrimi Iron Maiden. Il concerto comincia alle 22, i biglietti d'ingresso costano 10 euro.
FOLK CLUB. E sabato sera al Folk Club (via Perrone 3 bis) è all'insegna degli americani Bugs Henderson & The Shuffle Kings B.B. A fianco del chitarrista californiano si esibiscono Keith Jones al basso e il figlio Buddy alla batteria. Blues tradizionale, abilità jazzistica, swing e funk a partire dalle 21.
MOROSE. Presentazione, oggi alle 17 alla Fnac (via Roma 56) per il nuovo lavoro discografico dei Morose «La Mia Ragazza Mi Ha Lasciato».
IN CITTA'. Serata di cover di rock con Carletto e Gli Impossibili protagonisti al «Magazzino di Gilgamesh» (piazza Moncenisio 12 bis, ore 22), il rock dei Mc Reds è di scena questa sera al «Claxon» (via Monte Cengio 16/3, ore 22), le canzoni rese famose dagli Zz Top vengono proposte dagli McM al «Corner House» (corso Sebastopoli 230, ore 22), i successi dei Queen al «Didgeridoo» (via Massari 240/36, ore 22) con i Duracultura.
CANTAVALLI. La rassegna «Cantavalli» propone stasera alle 21.15 al Tempio Valdese di Pomaretto il concerto di musica folk di Brendan Power.

PAUL DI ANNO

NOTES

Iraq gente come noi
E' il titolo della mostra della fotografa Sara Elter, al centro di accoglienza Tenax in via Castiglione 11 a Settimo. Sino al 24 maggio. Per informazioni telefonare allo 011 8212501.
Julio Le Parc.
Dell'artista argentino s'inaugura alle 18, al Circolo degli Artisti, di via Bogino 9 una mostra sul tema «Il Cinetismo: attualità e storia a confronto», curata da Giovanni Granzotto. Al mattino, alle 10, convegno «Il Cinetismo quarant anni dopo». Presiede Marzio Pinottini interventi di Luciano Caramel, Cinzia Di Cuozzo, Julio Le Parc, Dino Marangon, Giovanna Barbero. Info, 011 8124595.

MUSCOLI E CAREZZE

IRENE GABIATI

Il benessere va a spasso nei parchi

Lo sport è un buon rimedio per smaltire ciccia e pensieri molesti, è risaputo. Ma per i pigri c'è sempre la scusa giusta per rimandare l'appuntamento: «La palestra mi soffoca», «Non ho il fisico», eccetera. Molti ex pigri però confessano che hanno incominciato a prendersi cura di sè soffrendo con gli altri - tipi da pancetta e whuskino serale - condividendo le pene dell'inizio e, dopo, il piacere di sentirsi meglio. Per incominciare hanno preso la strada più semplice, la corsa. La città non è l'ambiente ideale. Per fortuna, però, a Torino abbiamo il lusso dei parchi che possono funzionare anche come palestra.

Gli appuntamenti della prossima settimana sono proprio nei parchi. Per imparare a correre. E' già avviato il corso di corsa, specifico per le donne (ma è aperto anche ai maschietti) che si svolge con il metodo di Julia Jones. Il primo livello è gratuito ed è rivolto ai principianti, il secondo (a pagamento) serve per migliorare le prestazioni. L'idea è di acquisire semplici istruzioni per non farsi del male e per sfruttare al meglio le proprie capacità. L'incontro è ogni martedì alla Pellerina (tel. 069 333972) un'ora per 6 settimane. Si impara a camminare, a correre, a fare stretching e acquisire la giusta andatura.

Lunedì mattina invece si svolge una manifestazione organizzata dalla Playagim International Federation (tel. 320 020 9380) che offre istruzioni per muoversi camminando, in due modi. Alle 9,30 alla Fontana delle stagioni del Valentino parte il gruppo Gymwalking (ginnastica al passo) con Milena Monzittu, che terrà anche un corso per istruttori a fine maggio. Alle 10, davanti alla scuola di scherma (sempre al Valentino) Maurizio Damilano guida il gruppo di Fitwalking. Ci si allena lungo il Po fino al Museo dell'Auto e ritorno. Gli allievi impareranno a coordinare il ritmo della respirazione con il movimento, ad ascoltare il battito cardiaco e a saper riconoscere i segnali dei propri limiti in modo da potersi correggere, o fermare, al momento giusto.

LA TENDENZA

Il ristorante senza sedie conquista anche Torino

Letti a baldacchino divani e grandi cuscini: si inaugura lunedì sera «Suite 29»: ogni stanza una diversa ambientazione

La frenesia e i ritmi accelerati dei tempi moderni sembrano non essere più di moda. Anche a Torino, dopo Parigi, Londra e Milano, nasce il locale dedicato a chi vuole abbandonarsi alla lentezza, al piacere e al relax. S'inaugura lunedì sera Suite 29, in via Della Rocca 29, un dinner club da cui sono state bandite le scomodità del design minimale, dove i clienti - come in un moderno banchetto romano - possono gustare stuzzichini, fare cena, bere drink e ascoltare buona musica allungati su letti a baldacchino, avvolti da morbidi divani o stesi su tappeti di cuscini.

In un palazzo fine '800, Suite 29 propone un viaggio virtuale attorno al mondo: i clienti potranno scegliere di fermarsi in una delle otto diverse ambientazioni, tra cui sei suite - China Chic, Arabian Dream, Indian Colonial, Esotica, Imperiale e Miami - arredate con mobili in sintonia con i vari stili: le sedie sono assolutamente bandite, sostituite da divani e poltrone basse. Oltre alle suite, la zona ristorante e la caffetteria Lavazza, ad accogliere gli ospiti una grande stanza bianca che accosta uno stile essenziale a decorazioni maculate e dipinti dorati. Suite 29 propone l'happy hour, una rivisitazione continentale del rito anglosassone, un ricco aperitivo che si sovrappone alla cena e la sostituisce a, per chi alla domenica torna dal mare o dalla montagna e non ha voglia di mettersi a cucinare, il locale suggerisce ricche merende sinoire (dalle 18,30 alle 23 a 15 euro), spuntini, assaggi e tante golosità. Con prezzi da 22 ai 29 euro, tra le specialità culinarie di Suite 29 c'è il "Trio", piatto d'ispirazione portoghese rielaborato dal gusto italiano: un vassoio di legno con una pietra rovente su cui si cuociono carne, verdure e formaggi conditi con varie salse che riprendono i sei temi della suite. Per chi proprio non riesce a smettere di lavorare è disponibile una connessione internet gratuita mentre, sottolineano i gestori, particolarmente accurato sarà il "menù sonoro": ritmi rilassanti da ascoltare a basso volume nella zona ristorante, musica mixata da deejay fissi e ospiti nel lounge a piano terra. [m. p.]

SUITE ARABA

ANDAR PER MOSTRE

Découpage, maschere fiori e un po' d'Uruguay

ANGELO MISTRANGELO

Nelle sale della Galleria Losano, in via Savoia 33 a Pinerolo, si è inaugurata ieri sera la mostra «Découpage» di Eva Ollivero Donzino (sino al 2 giugno, orario: 12-12/16-19, tel.0121740659). Accompagnata da un catalogo-monografico, con un testo di Giovanni Cordero e un'intervista di Franco Calvetti, l'esposizione concorre a delineare una ricerca legata alla vivacità del colore, a una rappresentazione che unisce nature morte a scene naturalistiche, a un mondo di interiori emozioni: «...quando osservo un oggetto, lo guardo con occhi di fantasia, direi quasi di sogno». Una fantasia che le permette di dipingere il ritratto di «Margherita» o un «Antico tavolo»; di sapientemente decorare una scatola con strumenti musicali o immagini orientali, un tavolino con composizioni floreali o un balletto militare con soldati napoleonici.

Promossa dalla Regione Piemonte, la personale di Rodolfo Allasia a Piemonte Artistico e Culturale, in via Roma 264, rivela gli aspetti di una realistica figurazione presentata in catalogo da Paolo Levi (sino al 17 maggio, orario: 16-19,30, tel.011542737). Formatosi alla scuola di Ottavio Mazzonis, Giacomo Soffiantino e Nino Pirlato, Allasia ha insegnato nelle scuole medie e per questo appuntamento ha elaborato una serie di tele dove emergono sinuosi nudi femminili, donne che leggono, piacevoli vedute marine, giocatori di biliardo e «monumentali» mucche elaborate secondo una rasserenante visione dell'ambiente.

L'annuale incontro con l'«atelier-scultura» di Maria Cecilia Serafino, in via Rosalino Pilo 21, è dedicato al tema «Emozioni urlate e sussurrate», sviluppato con la collaborazione della Fondazione Teatro Nuovo. Interpretazioni floreali, maschere afro, marionette, momenti di recitazione con Mario Brusa, l'impegno creativo degli insegnanti Franca Dorato, Daniela Chiarini, Raffaele Nocerino, Gaetano Ingrassia e Anna Schirra, caratterizzano un'esperienza che fonde insieme, sino al 18 maggio, arte, teatro e fiori. Tra le opere in mostra si ammira una straordinaria serie di maschere teatrali in cartapesta ideate da Emanuele Luzzati all'inizio degli anni Novanta (orario: 10-19, tel.0117509144). Al Palazzo delle Feste di Bardonecchia è aperta sino al 10 maggio la rassegna del pittore uruguaiano Coco Cano, che da tempo risiede a Carmagnola. Per questa occasione, propone una scelta di lavori su «Agua, tierra, fuego» (orario: sabato e domenica 16,30-19,30. Info,0122907776).

AUCHAN
LA FORZA DELLA CONVENIENZA
SEMPRE APERTI AL VOSTRO SERVIZIO.

Caffè Vergnano
2 x 250 g - al kg € 4,38

Lettino Splendido
in resina - colori verde/bianco

Televisore 28" Roadstar CTV 2834 XTS
100 canali memorizzabili - audio stereo 2x10 W
2 prese scart - timer spegnimento + lettore DVD 2013H
compatibilità CD Audio/CD-R/CD-RW/SVCD/MP3
uscite Dolby Digital AC3 - funzioni repeat - zoom
presa cuffia - presa scart

AUCHAN TORINO RIVOLI E VENARIA
APERTI SABATO 10 MAGGIO

(*) *La quantità indicate sui prodotti sono riferite al numero di pezzi complessivi disponibili nei nostri 3 ipermercati di Torino, Rivoli, Venaria*
I pezzi disponibili per ogni ipermercato sono esposti nel punto vendita

Offerte valide solo il 10/05/2003 fino ad esaurimento scorte e salvo errori e/o omissioni di stampa. Le foto sono solo rappresentative

Auchan Gruppo Rinascente
L'ipermercato da vivere.

TORINO
C.so Giulio Cesare ang. C.so Romania
Tel. 011/2221311

RIVOLI
Corso Susa, 301/307 Autostrada del Frejus/Monginevro uscita Rivoli Rosta
Tel. 011/9502811

VENARIA REALE (TO)
di fronte allo Stadio delle Alpi
Tel. 011/4072600
DISTRIBUTORE CARBURANTI

Orari di apertura di oggi:
Auchan Torino: dalle 8:30 alle 21:30
Auchan Rivoli: dalle 9:00 alle 21:00
Auchan Venaria: dalle 8:30 alle 21:00

IL PERSONAGGIO

Lo scrittore è nell'anima (e l'omeopata la scruta)

MARINA LOENARDINI

Stampe alle pareti. Piante, animali, minerali. Una libreria piena di volumi sulla quale campeggia il profilo di una veliero, una rana di legno e un grande cristallo rosso di salgemma sulla scrivania. Poi gli attestati. Come quello appeso da poco che racconta del corso di medicina ayurvedica appena concluso a Katmandu. Stilografica alla mano - sempre con «pennino a becco di flauto, morbida per scrivere con qualsiasi inclinazione» - ecco Federico Audisio di Somma, torinese, classe 1955 medico omeopata e, prima di tutto, scrittore vincitore a Pontremoli lo scorso anno del premio Campiello con il suo «L'uomo che curava con i fiori» edito dalla Piemme e ora in libreria con i tre romanzi brevi dal titolo «Il fiore dell'omeopata». «Lo dica che si aspettava un tipo più ombroso, da scrittore patibolare - ride Audisio, mentre inizia a farmi domande sulla mia salute e a prescrivermi rimedi - «E' strano, ci si dimentica come Gadda fosse ingegnere e come anche Hemingway, dietro quell'espressione che è poi diventata un mito, non avesse in realtà proprio una faccia da riformatorio».

In realtà questo scrittore torinese dietro alla cravatta «borghese» come dice lui, le sue belle scelte controcorrente le ha fatte eccome. Una per tutte: nel 1997, medico nel reparto di Medicina del Lavoro alle Molinette, decide di andare dal primario e licenziarsi di punto in bianco per seguire una passione che ha fin dall'adolescenza, quella della scrittura e di farlo così, alla cieca, senza un editore alle spalle e senza la certezza di essere pubblicato. Metà giornata da allora dedicata alla scrittura e l'altra metà alla medicina omeopatica, attività che da 17 anni pratica con successo in questo studio torinese. «Non posso spiegare bene la molla che mi ha spinto a cambiare la mia vita se non cito Elena De Angeli, l'editor per eccellenza, che, dopo aver ricevuto il mio chilo di manoscritti e averli letti era il 1997, mi ha freddato con un "Lei non può scrivere due ore alla domenica. Poi, veda lei cosa vuole fare" Insomma una sfida alla quale non potevo sottrarmi».

Un passo indietro. Federico Audisio di Somma, 3 fratelli, liceo al Valsalice, una unione ribollente tra spirito sabaudo e partenopeo ha avuto alle spalle un ambiente culturale stimolante e di suo ci ha messo una gran curiosità. «L'influenza di Trana come luogo di villeggiatura estivo è rimasta per me fondamentale: abitavano qui Fruttero, il pittore Corbelli e il giovane Alessandro Barbero. L'aria che si respirava era un mix tra magia e suggestione e avevo desiderio di capire il mondo e buttarmici con voracità» Anche la determinazione non manca. Ed ecco che supportato, come ricorda, da una moglie manager che ha capito «quanto fossi infelice e stressato senza la scrittura», decide di fare il grande salto e da medico - scrittore, inverte gli addendi.

I risultati si vedono di lì a breve e sono contro tutti i pronostici: 400 pagine per un romanzo che, dopo avere vinto il Bancarella ha venduto oltre 27.000 copie. Nella sua scrittura e nei suoi racconti caleidoscopici, sfaccettati come in un gioco di scatole cinesi torna l'abilità del medico omeopata a lavorare «come un apriscatole» su chi ha di fronte Quanto la aiuta parlare ogni giorno con i pazienti? «L'omeopatia già per definizione scruta l'anima e questo è fondamentale, sia per fare un buon lavoro medico, sia per essere un buon scrittore. Poi è vero che spesso la realtà supera la fantasia e i racconti dei miei pazienti sono stimolanti».

Perché tanti medici si dedicano alle arti? «I medici sono tipi strani» - ride Audisio. «Ci sono addirittura Associazioni di Medici artisti, per cui direi che forse la categoria ha bisogno anche di esorcizzare, con la creatività, la malattia e la morte con le quali è a contatto ogni giorno. Poi il medico deve interpretare ed elaborare fatti e racconti quotidianamente e questo sicuramente lo stimola». Stimoli torinesi nei suoi romanzi? «L'atmosfera dei miei libri non è legata a una regione ma è un'atmosfera inquieta, da spleen nervoso. Mi piace Whitmam, Emerson, l'800 francese ma anche la Beat generation e soprattutto vedo il romanzo, lo vedo a colori e tridimensionale, lo vedo dall'esterno e dall'interno, come se si trattasse di un'espansione mentale ho una curiosità continua e, come un geyser, sono in ebollizione».

FEDERICO AUDISIO DI SOMMA

IL LIBRO DELLA FONDAZIONE MAROCCO

Rivoli medievale tra vescovi e Savoia

PATRIZIO ROMANO

Quasi un pegno d'amore alla propria città e alla sua storia Questo il motivo che ha spinto la Fondazione Antonio Maria Marocco e Mariella Marocco a finanziare la ricerca e poi la pubblicazione del volume «Rivoli medievale Identità comunitarie tra vescovi e Savoia», scritto da Monica Saracco, e presentato ieri pomeriggio alla Casa del Conte Verde in via Fratelli Piol. Dove l'autrice, in poco più di 90 pagine, ripercorre «le vicende contrastate» della città e del suo castello dall'epoca carolingia al principato del vescovo di Torino, fino all'avvento dei Savoia, per lungo tempo «protagonisti della storia rivolese».

«E' un sincero e doveroso tributo della mia famiglia a Rivoli - ammette il notaio Antonio Maria Marocco -, che è stata, per secoli, parte integrante e inscindibile della vita dei nostri vecchi». Un omaggio al passato, quindi. «Sì, perché sebbene oggi la nostra città sia nota nel mondo per il suo museo, e per l'arte contemporanea - spiega Marocco -, per noi conserva un fascino speciale proprio per le sue origini e la sua storia, che per noi è importante». Importante e soprattutto da non perdere. Ma non in uno studio locale e semmai campanilistico, bensì con un'analisi scientifica, seguita e supervisionata dal professor Giuseppe Sergi, ordinario di Storia medievale all'Università, che insieme alla professoressa Andreina Griseri, dell'Accademia dei Lincei, ha presentato l'opera.

Questo è il sesto lavoro edito dalla Fondazione, nata nel 1998, e che ha come scopo primario «la tutela del libro manoscritto e stampato». «Ci siamo resi conto che mancava uno studio analitico della storia di Rivoli - precisa Marocco -, per questo ci siamo attivati promuovendo questa iniziativa». E la bibliografia stilata dalla Saracco, con 154 volumi citati, unita alle fonti consultate, dà sicuramente una esaustiva panoramica del materiale storiografico prodotto sulla città e la sua storia. «Si esce da questa lettura non solo molto informati - scrive il professor Sergi nella sua presentazione -, ma anche ben attrezzati per comprendere le dinamiche medievali e per intraprendere ulteriori auspicabili ricerche su Rivoli».

come va? RISPONDE STEFANIA MIRETTI

L'ultimo uomo in offerta speciale

Dal dibattito sui matrimoni che si sfasciano, sui mariti raccolti o abbandonati al loro destino, su amanti che sembrano voler insegnare alle mogli la via per mantenere vivo il rapporto, ricavo la convinzione che oggi ci sia poco spazio per interrogarci sui nostri sentimenti. Molti colgono l'attimo fuggente. Come alla sera ci fiondiamo nel primo supermercato che troviamo sulla strada per garantirci la sopravvivenza, così andiamo in fretta al supermercato degli affetti, prendiamo dallo scaffale ciò che è più comodo: non sempre il prodotto è quello di maggior qualità, a volte è solo il più conveniente. Molte donne «di una certa età» comprano il primo uomo che passa loro accanto, temendo sia l'ultima offerta speciale. Molti uomini, «ad una certa età», comprano un'illusione di giovinezza e di liberazione dalle responsabilità. «Tenere famiglia» di questi tempi è diventato più duro, in un mondo dove comunque il benessere si vede e ci si sente il dovere di assicurarlo, dove il prestigio conta e ci si sente in dovere di raggiungerlo, dove gli status symbol sono sbandierati e chi non li esibisce è ritenuto inferiore. Forse sono questi pesi, che uomini e donne si trovano a sopportare, che sviano dal cammino e spingono a strade alternative, salvo poi ritrovarsi più insicuri che in passato.

Maria Luisa

FORSE. In questo piccolo spazio quotidiano ci stiamo, appunto, interrogando. Quello che proviamo a scrivere insieme, però, non è un saggio sociologico a tesi (ce ne sono già tanti, anche al supermercato...), casomai un romanzo corale, dove le domande contano - e a volte fanno luce - più delle risposte.

Mio marito alcolista

Cara Stefania, io vivo da 35 anni con un uomo che non ha mai avuto un'altra donna, ma è molto peggio credo. Mio marito ha la dipendenza dal bar. Prima lavorava e vi trascorreva tutto il tempo libero. Ora che è in pensione e per giunta ammalato ci vive. Quando rientra devo nascondermi in camera della figlia (ora sposata) per evitare scenate, lancio di coltelli e urla. Mi vergogno per i vicini. Non ho avuto pace, il vizio era più forte di tutto. L'alcol distrugge la capacità di amare e di pensare...

Sara 1940

PRIMO, non vergognarsi. Non c'è nulla da nascondere ai vicini, ma molto su cui confrontarsi con chi vive analoghe situazioni di disagio (in Piemonte sono 400 mila i forti bevitori a un passo dalla soglia della patologia). Ci sono associazioni, gruppi, possibilità d'ascolto. Hai il diritto di chiedere aiuto.

Giorgia di notte

Ho letto le opinioni sulla sicurezza a Torino affrontata da noi un paio di settimane fa. Vorrei precisare che se avessi paura non uscirei la sera da sola. Mi piace Torino la sera e trovo che le risorse della città siano notevolmente aumentate, però, se mi si ferma la macchina, se devo prendere un mezzo pubblico a tarda ora, so di non poter fare affidamento sulle forze dell'ordine. Mi chiedo perché il Prefetto o il Sindaco non dispongano maggiori controlli

Giorgia

Idea!

Visto il fatto accaduto ieri propongo il coprifuoco per le donne dalle 20.00 alle 8.00. Visto che forze d'ordine, sistema giudiziario, etc non sono in grado di prevenire simili fatti, chiudiamo il sesso debole in casa.

Pablo

LE LETTERE VANNO INVIATE A:
come va? LA STAMPA VIA MARENCO 32, 10126 TORINO
SMS: 335/7520300 e-mail: stefania.miretti@lastampa.it

1a Festa di Primavera
Fiat Center Torino
SABATO 10 MAGGIO
SHOW-ROOM DI CORSO BRAMANTE, 21
A TORINO DALLE ORE 9,00 ALLE 21,00

PROMOZIONE PRIMAVERA AUTO NUOVE
Assicurazione Furto e Incendio Totale e Parziale gratuita per 2 anni
acquistando
PUNTO*, SEICENTO, PANDA E PALIO WEEKEND
IN PIÙ
Finanziamenti** fino a 36 mesi a tasso zero
Prezzo vettura interamente finanziabile
* ESCLUSI MODELLI PUNTO FEEL E PUNTO FEEL SOUND ** SALVO APPROVAZIONE SAVA

30 CONSULENTI DI VENDITA
3.000 VETTURE D'OCCASIONE
20 ADDETTI AL SERVIZIO ASSISTENZIALE
DIVISIONE AZIENDE E VEICOLI COMMERCIALI
30 VETTURE SOSTITUTIVE
30 AUTO DI PROVA
ASSISTENZA FINANZIARIA E ASSICURATIVA

POLIZZA ABBINATA A: SISTEMA DI SICUREZZA MARCHIATURA CRISTALLI PROTECT "I.CAR" ■ VETTURA SOSTITUTIVA GRATUITA PER 30 GIORNI ■ COPERTURA DANNI EVENTI NATURALI (GRANDINE, ALLUVION, ECC.) ■ COPERTURA DANNI EVENTI SOCIO POLITICI
OFFERTA FIAT CENTER ITALIA VALIDA FINO AL 31 MAGGIO 2003

Fiat Center Torino
Info Center
Vendita e Assistenza Diretta per un Servizio d'Eccellenza
SHOW ROOM AUTO NUOVE Corso Bramante, 21 Tel. 011 0042254
SHOW ROOM VENDITA USATO Corso Bramante, 21 Tel. 011 0042289
CENTRO USATO FIAT CENTER TORINO Corso Giulio Cesare, 360 Tel. 011 2221601
DI ASSISTENZA Via Forlanini, 10 Tel. 011 0042369
VENDITA RICAMBI E ACCESSORI Via Forlanini, 10 Tel. 011 0042216
Fiat Center Italia

BASKET: LA SCONFITTA NELL'ULTIMO TURNO DELLA XELION HA RIAPERTO IL DISCORSO-PROMOZIONE IN A2

Occasione d'oro per la Noicom

Stasera la sfida con le eporediesi

Domenico Latagliata

Sabato scorso, microfono in mano, il buon vecchio Dan Peterson avrebbe esclamato: «Amici, vedete com'è il basket». Già, com'è? Uno sport che otto giorni fa, nel piccolo della provincia torinese, ha esposto il proprio manifesto, un misto di fascino e imprevedibilità. La Xelion Ivrea ne è stata la vittima, la Noicom Torino la maggiore beneficiata, la Pallacanestro Collegno l'attrice prima: le eporediesi (25 vittorie in fila, tra stagione regolare e poule promozione) sono finite ko, le torinesi le hanno raggiunte in testa alla classifica a quota 6, le collegnesi (4) rimangono teoricamente in corsa per l'accesso allo spareggio che ammetterà direttamente alla serie A2.

Oggi, altro giro e altro regalo nella penultima giornata di questo gironcino scintillante: Noicom-Xelion (ore 21, via Olivero) è partita che con ogni probabilità incoronerà la squadra che cercherà poi di compiere il salto doppio verso l'A2. Nel frattempo, Collegno va a Casale e sta alla finestra in attesa di ospitare Torino nell'ultimo turno, mentre Casale renderà visita a Ivrea.

«Nel basket può sempre accadere di tutto - ammette Beppe Carbone, allenatore Noicom - Non ci siamo scoraggiati dopo avere perso di 13 all'andata a Ivrea, non ci esaltiamo adesso. Certo, siamo contenti e fiduciosi: per di più giocheremo senza l'incubo di dover recuperare il disavanzo subito all'andata».

«Robe da matti - gli fa da contraltare Elena Alfonso, ala della Xelion -, il lavoro di una stagione rischia di andare in fumo per una serata storta».

Stasera, quindi, fuochi d'artificio garantiti: la Noicom è squadra giovane ed entusiasta, deve rinunciare ancora a Daniela Scrignar (ernia del disco) ma ha trovato in Vasco e Gasparini due guide sicure per far crescere i suoi talenti. La Xelion (che schiera tre ex: Alfonso, Pasino e Germanetti) punta invece sull'esperienza delle sue sette-giocatrici-sette e sulla rabbia derivante dall'inatteso ko di sabato scorso: «Sulla carta siamo più forti - dice la Alfonso, reduce da seduta fisioterapica per rimettere in sesto la schiena malandata -, ma vincerà chi avrà nervi più saldi. Noi siamo arrabbiate e forse è un bene: ci siamo un po' svegliate, prima della settimana scorsa era tutto troppo facile». Non resta che attendere.

Beppe Carbone, allenatore della Noicom

CALCIO PRIMAVERA: ANDATA DEGLI OTTAVI DI FINALE

Juve a Pescara senza Bennefoi

Riprende oggi il campionato Primavera con le partite d'andata degli ottavi di finale: la Juventus gioca in trasferta (ore 15) contro il Pescara. Questi gli altri accoppiamenti: Ascoli-Inter, Sampdoria-Lazio, Bari-Empoli, Atalanta-Como, Perugia-Vicenza, Parma-Lecce, Milan-Palermo. Partite di ritorno sabato prossimo a campi invertiti. Le otto squadre qualificate accederanno alla fase finale che si disputerà a Siena con formula ad eliminazione diretta.

Oggi a Pescara, il tecnico bianconero Gasperini deve rinunciare a Bonnefoi, rimasto con la prima squadra, e all'uzbeko Zaytulaev convocato nella formazione Berretta. Questo il probabile schieramento: Mirante tra i pali, davanti a lui Urbano, Bartolucci, Gastaldello e Konko, a centrocampo Brighi, Baro e Pederzoli, in attacco Clemente, Sciacchitano e Olivera.

ESORDIENTI E PULCINI

A Pino Torinese ben 500 ragazzi

■ Cinquecento giovani calciatori riempiranno oggi e domani l'impianto «Fermo» di Pino Torinese per la 7ª edizione di «Campioni in erba. Colline in fiore» organizzato dall'Ass. Pino FC e dall'Unione della Collina torinese. In campo 30 squadre, provenienti da associazioni sportive provinciali, delle categorie comprese fra i Pulcini '95 e gli Esordienti '90. Ai vincitori verranno consegnati 150 alberelli trapiantati nell'area verde che circonda i campi di gioco e della cui cura saranno responsabili altrettanti ragazzini, appartenenti alle squadre prime classificate.

SPORT FLASH

■ **BASEBALL.** In A2 l'Avigliana ospita il Ziza Palermo (via Suppo, ore 15,30 oggi e 10,30 domani); i Grizzlies Torino giocano sul campo dell'Athletics Ballteams.

■ **HOCKEY PRATO.** Al maschile (penultimo turno): Cus Torino-Ferrini (ore 16,30; campo Tazzoli). Trasferta contro il Mori in A2 per il Torino mentre le ragazze del Cus Torino (A1 femminile) giocano domani a Catania per l'ultima giornata di campionato.

■ **PALLANUOTO.** La Torino '81, terza in B maschile, gioca oggi a Padova contro l'ultima del girone mentre la Libertas Dino Rora, terz'ultima, è ospite del Cus Milano, secondo. In A2 femminile, le ragazze dell'Esl Torino sono ospiti domani della Can. Milano.

■ **CALCETTO.** Per i playout di A2, il Piemonte gioca oggi (ore 16) a Prato contro il S. Michele (ritorno a Brandizzo il 17 maggio).

■ **SCHERMA.** Fase regionale di Coppa Italia per le categorie Assoluti, oggi, alle 14,30 al C.S. Torino di viale Ceppi 5, al Valentino.

■ **PALLAVOLO.** Masch., serie B2: Lunica Aulla-Paravia To (ore 21) Femm., B2: Lilliput Settimo-Pantera Lucca (21; via San Benigno).

■ **BASKET** Femm., serie B, Noicom To-Ivrea (21), v. Olivero); Vco-Vercelli (20,30, v. Comuru, Buttigliera). Masch., D: Ttb Pino Tor.-Buzzi Trino (21,15, v. Folis).

■ **CALCIO FEMMINILE.** In serie A (ultima giornata), il Torino ospita oggi l'Agliana (ore 16, ad Almese).

■ **FOOTBALL AMERICANO.** In Silver League (penultima giornata), i Giaguari Autocentauro Torino ospitano questa sera i Red Jackets Saronna (ore 21, Motovelodromo di corso Casale).

■ **ARRAMPICATA.** Ha chiuso la palestra di roccia al Palavela. L'attività riprenderà a settembre nella struttura che sorgerà a lato del Palavela stesso in attesa del nuovo impianto in via Braccini.

■ **TIRO CON L'ARCO.** Fita giovanile domani a Venaria Reale (org. la Società del Sentiero Selvaggio). Luogo di gara il Centro sportivo di via Cavallo 38 (ore 8,30).

■ **BOCCE.** Oggi alle 15,30 il sindaco Chiamparino e l'assessore allo Sport Montabone inaugurano il nuovo salone della Bocciofila Ponchielli (via Ponchielli 36/b) che festeggia con i suoi 300 soci il ventennale della fondazione.

FITWALKING. DOMANI MATTINA AL VALENTINO

«Camminiamo Torino» con Maurizio Damilano

Camminare fa bene. Parola di Maurizio Damilano, campione olimpico di marcia a Mosca 80, che negli ultimi anni è diventato il promoter del fitwalking (camminare per benessere) in Italia. «I benefici del camminare quotidianamente sono molti e importanti - spiega il campione cuneese -, una pratica regolare è un toccasana per la salute perché aiuta l'apparato cardiocircolatorio e previene l'infarto».

L'appuntamento torinese con il «Fitwalking tour Allianz assicurazioni», serie di appuntamenti lungo lo stivale con la nascente disciplina, è per domani al parco del Valentino con ritrovo davanti al circolo schermistico di villa Glicini. La partenza è prevista per le ore 10,15, il percorso lungo circa 8 km si snoda sulla pista ciclabile che costeggia il Po in direzione delle Vallere.

A dare consigli agli iscritti (che riceveranno gratuitamente un pettorale di gara e alcuni gadgets) ci sarà lo stesso Damilano affiancato da istruttori di fitwalking e anche di ginwalking. Quest'ultima è la variante che prevede l'inserimento di alcuni esercizi semplici di ginnastica durante l'attività motoria. L'iniziativa completamente gratuita per i partecipanti è stata chiamata «Camminiamo Torino» ed è sostenuta dal Comune e dalla Provincia che l'ha inserita anche nel programma di «Porte aperte allo sport».

A fine mattinata gli studenti della scuola Palazzeschi, che sta realizzando una serie di progetti promozionali dello sport con le famiglie dei suoi allievi, terranno un concerto musicale nella zona di partenza e arrivo della manifestazione. Previsti numerosi gadgets e una sorpresa particolare per le mamme che nel giorno della festa a loro dedicata prenderanno parte attiva alla camminata. [s. gar.]

CICLISMO: DOMANI SUI 132 CHILOMETRI DEL TROFEO «L'ECO DEL CHISONE»

Russi favoriti sulle strade pinerolesi

Alla partenza da Piossasco ci saranno tutti i migliori Under 23

Si corre domani, sul tradizionale percorso di 132 km con partenza da Piossasco e arrivo in salita davanti al Santuario di San Maurizio sopra Pinerolo, l'edizione del decennale del Trofeo «L'Eco del Chisone», gara nazionale riservata agli Under 23. Ritrovo in mattinata presso il Centro Polisportivo di via Costa, a Piossasco, con il via alle 12,50. Dopo un lungo giro iniziale pianeggiante, i corridori affronteranno a metà corsa la Colletta di Paesana e poi le Serre di Angrogna, prima della breve (500 metri) ma tremenda erta conclusiva di San Maurizio.

Vinta in passato da corridori che poi si sono distinti anche nella categoria superiore, come Sgambelluri, Mason e Cortinovis, anche quest'anno la gara presenta un campo di partecipanti qualificato, nonostante alcune gravose concomitanze. L'uomo da battere è il cremasco David Garbelli, 22 anni, fresco vincitore del G.P. della Liberazione a Roma. A contrastare l'eclettico portacolori della UC Bergamasca ci sarà la nazionale russa, capeggiata dai temibili Vladimir Gusev e Alexandr Arekeev, in bella evidenza all'ultimo Giro delle Regioni. Un altro russo molto promettente, Denys Tischenko (recente vincitore della prova di Coppa del Mondo Under 23 a Francoforte) sarà invece il capofila di una formazione multinazionale che comprende anche corridori ucraini, lituani e uzbeki.

In campo nazionale, oltre a Garbelli, da seguire con attenzione il varesino Nardello e il comasco Santambrogio. Saranno naturalmente al via anche tutti i più forti Under 23 regionali. Buoso, Bruson e Bochicchio (Progettociclismo-Alplast), Marengo, Vaira e Vezza (Roeder 1956 Farmaceutici), Ceral-L, Cravero, Papa e Romano (Vezza-Brunero-Boeris). [f. boc.]

AL «FOSSATI» DI RIVOLI

Gare d'atletica per i liceali

■ Tre ospiti speciali per la festa dello sport del liceo classico e scientifico Fossati di Rivoli. Promossa dalla professoressa Renata Scaglia, anche consigliere regionale Fidal, la festa prevede che le 13 classi dei licei suddivise in 13 squadre miste e in 2 categorie (allievi e juniores) si affrontino stamane (ore 8,30-12,30) in gare sui 100 metri, salto in alto, salto in lungo, getto del peso, lancio del disco, 800 e staffette. Alla premiazione saranno presenti tre fondisti keniani seguiti dal coach torinese Renato Canova: David Makori, vincitore della maratona di Venezia 2001, David Kosje (record sulla mezza maratona di 1h 00'24), e Paul Kande (1h 00'55).

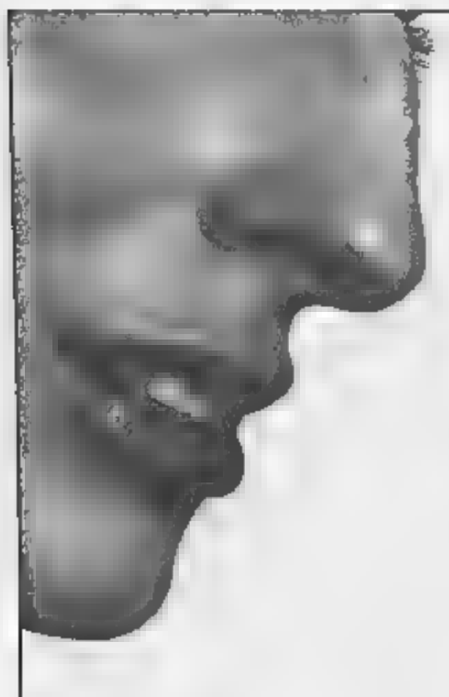
PORTE APERTE ALLO SPORT

Impianti gratis per due giorni in 110 comuni

Il binomio sport-solidarietà caratterizza la 6ª «Pasport-Porte aperte allo sport per tutti», manifestazione che oggi e domani aprirà gratuitamente gli impianti sportivi in oltre 110 tra Comuni della provincia di Torino e circoscrizioni di Torino. Si cercherà di sensibilizzare i cittadini su una serie di progetti di cooperazione con il Burkina Faso, avviato dal Coordinamento dei Comuni per la Pace.

«L'intento è di avvicinare allo sport coloro che non sono ancora praticanti e non hanno mai provato una qualunque disciplina - spiega l'Assessore provinciale allo sport Silvana Accossato - e nello stesso tempo rimarcare l'alto valore sociale dello sporta. In alcuni Comuni (Pinerolo, Ciriè, Villafranca Piemonte, Giaveletto e Virle) vi saranno inoltre attività sportive riservate ai disabili.

Per sapere quali sono i Comuni coinvolti nell'iniziativa ed i programmi nei singoli impianti si può visitare il sito www.provincia.torino.it



L'usato Autocrocetta profuma di nuovo.
Scoprite nei nostri showroom l'usato Stillnuovo.

Su tutte le seguenti vetture tasso zero fino a 10.000 Euro per 30 mesi

Sede di Corso Rosselli, 75 - Tel. 011.5803145

marca	modello	colore	anno	ns. offerta	prezzo Quattroruote
AUDI	A6 2.5 TD Avant Quattro	nero met	giu. 1999	19.800,00	20.700,00
AUDI	A6 2.4 berlina	azzurro met.	mag. 1998	9.800,00	13.750,00
BMW	325 Tds touring	azzurro met.	ago. 1998	6.700,00	11.600,00
BMW	525 d touring	blu sc. met.	set. 2000	20.400,00	25.800,00
BMW	525 Tds touring	grigio met.	giu. 1998	14.400,00	16.000,00
BMW	530 d touring Futura	verde ch.met.	lug. 1999	16.900,00	23.300,00
BMW	530 d berlina	argento	ott. 1999	18.400,00	21.600,00
BMW	530 d Attiva berlina	argento	lug. 1999	17.800,00	21.600,00
VOLVO	C70 2.3 coupé	blu met	giu. 1998	14.800,00	17.950,00
VOLVO	V40 1.9 16V 125cv	blu met	mar. 1999	7.800,00	11.150,00

Sede di Corso Francia, 357 - Tel. 011.5803150

marca	modello	colore	anno	ns. offerta	prezzo Quattroruote
AUDI	A6 2.7 T Avant Quattro	grigio sc. met.	lug. 1999	20.700,00	22.600,00
BMW	525 Tds berlina	verde sc. met.	feb. 1999	14.900,00	16.600,00
BMW	525 Tds touring	argento	mar. 1999	13.900,00	16.000,00
BMW	530 d berlina	verde ch. met.	ago. 1999	16.800,00	21.600,00
SAAB	9.3 5P E. Power	bianco	apr. 1999	8.500,00	11.250,00
VW	Passat 2.5 V6 Tdi Variant Hline tiptronic	argento	nov. 1999	15.500,00	16.900,00

Altre occasioni (telefonare per conoscere l'ubicazione)

marca	modello	colore	anno	prezzo
BMW	318 berlina E36	blu	ott. 1996	6.500,00
BMW	318 Tds touring	azzurro met	lug. 1998	9.900,00
JAGUAR	XK8 Convertibile	verde sc. met.	apr. 1999	42.000,00
LANCIA	Y Elefantino blu	blu met.	feb. 2000	5.800,00
MERCEDES	C 200 Kompressor Elegance	argento	ago. 1997	9.800,00

marca	modello	colore	anno	prezzo
VW	Polo Variant 1.9 Tdi H. Line 90 cv	argento	gen. 2000	8.400,00
VW	Polo 1.6 5 p. Comfort	verde met.	ott. 1995	3.200,00
BMW	318 coupé	nero met.	gen. 1996	7.900,00
FIAT	Punto 1.2 cabrio	giallo	mar. 2000	6.500,00
MINI	One Rock	rosso	mar. 2002	14.500,00

Ampia disponibilità di vetture aziendali

Concessionaria BMW
Concessionaria MINI
Autocrocetta
Corso Rosselli, 75 - Tel. 011.5803145 - TORINO
Corso Francia, 357 - Tel. 011.5803150 - TORINO

Scoprirete un modo nuovo di concepire l'usato secondo la filosofia Stillnuovo BMW.

Auto usate, perfettamente ricondizionate di qualsiasi marca e modello.

Garanzia EUROPlus fino a 24 mesi sull'intera vettura, ovvero parti meccaniche ed elettriche, senza limiti di chilometraggio.

Check-up gratuito dopo i primi 1000 km.

Assistenza 24h in tutta Europa servizio di mobilità in caso di guasto, sinistro, furto ed incendio

Carrefour *middabile!*

fior fiore di risparmio dal 12 al 14 maggio!

DOMENICA 11 MAGGIO SIAMO APERTI

a Torino C.so Grosseto e a Pinerolo
tutto il giorno con orario continuato

Offerte valide presso i punti vendita:
BUROLO • GRUGLIASCO • NICHELINO
PINEROLO • TORINO C.SO GROSSETO
TORINO C.SO MONTE CUCCO • TROFARELLO

800-650650

www.carrefour.it

Carrefour
è di parola.

RITROVI

AMERICA: 011.4477171 I Lollipops
BEVERLY HILLS: Sandrà il salotto del liscio 0161.935243/387103 - Questa sera una grande orchestra Patrizia (Gruppo Baguti) e a mezzanotte spaghettata omaggio per tutti.
CLUB 84 C.so M. D'Azeglio 9 Tel. 011 6699560: ore 15,30 e 21,00 danze by Teorema & Chissy
CRAZY ONE via Galliari 15 bis tel. 011.6505470. Monica Noriega per la prima volta a Torino & la mitica Crazy Girls Preparta addio al celibato e nubilato.
DANCING MITHO: ore 21 grande evento per la prima volta, Mauro Ferrara, Fiorenzo Tassinari e Morano Conficconi di nuovo insieme. Nella sala superiore serate latino americana. Piobesi Torinese. Tel. 011.9657882
DU PARC: Giardinirsali 011 5215275. h. 15,15 e 21 15 Pumaband.
GARDEN: 011.6603443 - h 15-21 Gribaudo.
LA LUCCIOLA: 200097 - 15-21 orch.
LE ROI: ore 21 siamo rimasti unici Tel. 011 264600.
TANGO Sala danze ore 21 orch. Cinzia.
TROCADERO NIGHT CLUB: via A. Doria, 8 Erotic show Tel. 011.5620966.

GALLERIE E MUSEI

ACCADEMIA. Percorso nel 900.
ARTINCONTRI: via Nizza 78 011.6313617 Gianni Prina "Emozioni e silenzi"
DAVICO: Vladimir Pajevic
FOGLIATO: Beppe Chiodano.
PIRRA: "Appunti per un'opera d'arte"

ASSOCIAZIONE LIGURE E PIEMONTESE GALLERIE D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA

ARTEINCORNICE. Antonio Secci.
BERMAN: Angelo Mallarmi (1877-1947)
NARCISO: Silenzio di Pino Deodato.

MOIRA+IlCircodiMosca
TORINO - PARCO PELLERINA - tel. 011.757374 - 348.737.53.31
DAL 17 APRILE 2003 AL 11 MAGGIO 2003
Ritaglia il presente coupon e presentalo alla cassa
OMAGGIO
PAGA 1 ENTRANO 2
(settore: Poltrona o Tribuna)
Valido tutti i giorni

Tirar tardi con gli artisti del Faraone.
Palazzo Bricherasio
Da giovedì a domenica apertura fino alle 23

Magnifico! Spike Lee è tornato grande. (IL MESSAGGERO)
Bellissimo! (LA REPUBBLICA)
Sempre sorprendente Spike Lee! (CORRIERE DELLA SERA)
EDWARD NORTON
Può cambiare la tua vita in un solo giorno?
la 25a ORa
SPIKE LEE
FRATELLI MARX - MASSAUA - OLIMPIA
PATHÈ LINGOTTO

Dai creatori di MR. BEAN
ROWAN ATKINSON
JOHNNY ENGLISH
www.uip.it/johnnyenglish
IDEAL - MASSAUA - OLIMPIA - PATHÉ LINGOTTO

eliseo
«Un impeto, un'urgenza, un'irriverenza travolgente e contagiosa che cercheremmo invano in un anno di cinema USA. Uno degli eventi della stagione.»
(F. FERZETTI - IL MESSAGGERO)
(FESTIVAL DI CANNES 2002 - SELEZIONE UFFICIALE)
CITY OF GOD
Regia di Fernando Meirelles
DA UNA STORIA VERA

PATHÉ LINGOTTO
Alcune amicizie durano tutta la vita... o no.
Goldie Hawn Susan Sarandon
Due Amiche Esplosive
e con Geoffrey Rush
www.20thfox.it

THE CORE
www.thecoremovie.it
REPOSI

FRATELLI MARX
CANNES FILM FESTIVAL
IL PIANISTA
UN FILM DI ROMAN POLANSKI
www.ilpianista.it

Di nuovo insieme dopo "IL COLLEZIONISTA"
ASHLEY JUDD e MORGAN FREEMAN
in un thriller elettrizzante.
High Crimes
CRIMINI DI STATO
AMBROSIO - IDEAL - MASSAUA - MEDUSA
PATHÈ LINGOTTO - VALENTINO

Al cinema REPOSI - MEDUSA MULTICINEMA - PATHÉ LINGOTTO
WARNER VILLAGE (BEINASCO)
Così la critica:
"INSIEME PER CASO È UNA SALUTARE INIEZIONE DI IRONIA... È UNA DELLE COMMEDIE PIÙ DIVERTENTI E TOCCANTI DELL'ANNO..."
"È UNA PIACEVOLE SORPRESA RICCA DI UMANITÀ E HUMOR... EVERETT E BATES GRANDE COPPIA"
Dal regista de "Il Matrimonio del Mio Migliore Amico"
Kathy Bates Rupert Everett
INSIEME PER CASO

REPOSI - FIAMMA
PUBBLICO E CRITICA APPLAUDONO!
LA COMMEDIA ITALIANA PIÙ DIVERTENTE DELL'ANNO!
"Vanzina ha fatto centro..." (Paolo D'Agostini - La Repubblica)
Il cinema italiano quando vince... (Aldo Fittante - Il Tempo)
RAI CINEMA presenta
un film di carlo Vanzina
il Pranzo della Domenica
Massimo GHINI Barbara DE ROSSI Rocco PAPALEO
Maurizio MATTIOLI Elena Sofia RICCI Galatea RANZI e con Giovanna RALLI
www.01distribution.it

LE TV PRIVATE

TELESTAR
15.30 Medica Center, TF; 20.00 Tg 9, Notiziario; 1.30 Tg 9, Notiziario.
TELECUPOLE
12.30 A gentile richiesta; 9.30 Tg4; 20.00 Tg4; 20.30 Romagna mia, 21.00 Canzoni&Canzoni; 22.30 Tg4; 24.00 Autoccasioni.
TELECITY
19.00 Tg 7 Notiziario; 19.30 Diretta stadio, 20.00 Superboy, TF; 23.30 Film.
VIDEOGRUPPO
20.10 Euro news; 20.30 Videonotizie; 21.00 Signore e padrone, TN; 22.15 Videonotizie; 23.00 Autoexpo; 0.30 Videonotizie
PRIMANTENNA
21.10 Anti marziali; 21.40 Ctw-Wrestling, 22.10 Grandangolo; 22.40 Primantenna News; 22.55 Mosaico, 23.50 Autoccasioni.
QUARTA RETE TV
17.30 Fox Kids; 19.00 Fun Tv; 19.30 Antenna 13 Anticipo; 22.55 Coming soon: 23.00 Penthouse, 24.00 Le auto della settimana
TELETIME
9.00 **La signora Miniver** Film; 14.30 **I cannoni di San Sebastian**, Film; 20.30 **Dove volano i corvi d'argento**, Film; 22.45 **La morte avrà i suoi occhi**, Film
QUINTA RETE
20.20 Medical center, TF; 21.15 Bugs, TF; 22.30 505 Squadra speciale, TF; 23.15 La natura delle cose, Doc., 23.45 Autoccasioni.
QUADRIFOGLIO ODEON TV
20.00 Lotto in salotto, 20.35 Ere ora, Varietà, 22.00 Couture; 23.30 Net tv.
RETE CANAVESE
9.30 Telegiornale; 20.00 Telenovela, 20.30 Telefilm; 21.00 Fun Tv; 22.30 Telegiornale.
TR
20.00 Disco Italia; 21.00 Serata con..., 22.00 Disco Italia; 24.00 Notiziario.
G.R.P.
13.00 Avvenimenti; 18.00 Motori d'Italia, 19.15 Cristiani nel mondo, 20,30 Novastadio.
RETE 7
19.00 Agrimagazine; 19.30 Tg; 20.30 Festival Napoli; 1.00 Video Italia
MTV
12.30 Calcio fan; 13.30 Auto d'oggi; 14.00 Coming soon, 15.00 Programma di Telepace; 19.00 Tg, 20.30 Programmi di Telepace; 22.45 Auto d'oggi
TELESUBALPINA
19.00 Il vangelo della domenica; 19.15 Notiziario; 19.40 Tg 2000, 20.00 Incontri; 20.45 **Maigret e i diamanti**, Film; 23.05 Il Regionale.
TAS 9
19.15 Il Regionale; 19.40 TG 2000; 20.05 Tg bambini; 20.20 Tg Asti; 20.45 **Maigret e diamanti**, Film; 23.05 Tg Asti.
TELESTUDIO
20.35 **800 leghe sul Rio delle Amazzoni** Film; 0.15 Autoccasioni; 3.00 T and T, Telefilm.
VIDEONORD
20.30 Film; 22.15 Telegiornale - Meteo Oroscopo; 22.40 Mondo dell'occulto.
MOTORI TV
20.15 Motoriv News; 20.30 Autoccasioni; 23.00 Sport Extreme; 23.20 L'uomo e i motori.
Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

ASSOCIAZIONI CULTURALI

CENTRE CULTUREL FRANÇAIS. Via Pomba 23. Tel. 011/51 57 511 Aperto dalle 9 alle 13 Mostra Angela Bulloch-Christian Marclay **Collections sans frontières** fino al 24/5 dalle 10 alle 13.
CINE TEATRO BARETTI. Via Baretti 4, Tel 011 655.187 Non pervenuto.
ORSA. Via Bologna 15, Torino. Tel. 011 531.868. Non pervenuto.
IL MUTAMENTO ZONA CASTALIA. Via Principe Amedeo 8/A, Torino. Tel./fax 011 484.944. Progetto residenza multidisciplinare. Il 9 maggio **A Shed**, il demone di **Thishavitz** di e con O Mincer - progetto suono di C. Mapelli, musiche dal vivo di M. Coen, Gabriele Coen. L'Espace via Mantova 38 Torino. Ore 21. Info tel. 011 484944.
MASSIMO TRE. Via Verdi 18 Tel. 011 812.5606. Or. 18,30; 18,30; 20,30; 22,30 **Lontano dal paradiso**, di T. Haynes (Usa 2002, 107').
STALKER TEATRO. Piazza Montale, 14 bis/a, Torino. Tel. 011 739.9833. Dal 17 al 31/5 presso il Teatro Sociale di Innovazione Don Orione in piazza Montale 16 a Torino, presenta la rassegna **Il gioco, del gesto e della parola** con le scuole di vicinato e laboratorio in collaborazione con l'Asa. Vides Main. Per info tel 011 739.98.33 - 348 440.50.34.
SANTIBRIGANTI TEATRO. Via Artisti 10 Tel 011 543.038. Non pervenuto
TEATRANZARTEDRAMA. Affittasi Arti, via Palestro 9 Moncalieri. Tel. 011 645.740. Non pervenuto
TEATRO DI DIONISO. Via Manzoni 3, Torino Tel./fax 011 5172.826 Non pervenuto.
TEATRO D'UOMO. Via Bligny 10, Torino. Tel./fax 011 5211.570. Comp. A. Bolens Apertura dal lunedì al venerdì dalle 17 alle 20 www.anabolens.it.
QASL. Via Salluzzo 23, Torino. Tel. 011 669.9594. Il 20/5 ore 21 Teatro Salesiano Crocetta, via Piazzi 25 Torino. Compagnia Teatro Operetta in C'era una volta l'operetta Ingr. € 25 a favore di Ass. naz. privi di vista ed ipovedenti.
L'ESPACE. Via Mantova 38, Torino. Tel. 011 2386.067 Maratona di tango dalle ore 14 del 10 alle ore 14 dell'11 maggio. Laboratori, conferenze, spettacolo e ballo tango. Per inf. e pren. tel. 011 2386067

RADIO ENERGY

FM 93.9 Mhz
Notiziari (Energy News)
7-8-9-10- 11-12-13- 14-15-16- 17-18-19-20.
30' Minuto Sport
7.30-8.30-9.30- 12.30-13.30-15.30-16.30
Economia
10.30 18.30
Viaggio alla radio
11.30.
Spettacolo
14.30.
Pianeta Hi-tech
17.30.
Spazio Toro
19.30 con Orlando Ferraris.
Primo piano 12.00 (lunedì)
Sindaco in diretta 2.00 (mercoledì).
Musica & News 7.00-12.00
Intrattenimento 9.00 (con S. Melito) 15.00 (con C. Panzanaro)
La Stampa news dal quotidiano 18.00
Non stop music 21.00

COSA C'È DA PATHÉ? www.pathe.it
I film su maxischermo dal 9 al 15 maggio
SPETTACOLI A PARTIRE DALLE 14.00
LO SMOKING
Orario: 15.30-17.30
PIAZZA DELLE 5 LUNE
Orario: 15.10-17.40-20..0 22.40 VEN-SAB 1.05
LA [redacted]
Orario: 19.30-22.05 VEN-SAB 00.40
CONFESSIONI DI UNA MENTE PERICOLOSA
Orario: 15.00-17.30-20.05 22.30 VEN-SAB 00.45
HIGH CRIMES
Orario: 15.15-17.40-20.05 22.30 VEN-SAB 00.45
JOHNNY ENGLISH (ESCLUSO MARTEDÌ E GIOVEDÌ)
Orario: 14.30 16.30
IL LIBRO DELLA GIUNGLA 2 (ANIMAZIONE)
Orario: 14.40-16.30
DUE AMICHE ESPLOSIVE (ESCLUSO MARTEDÌ E GIOVEDÌ)
Orario: 18.30-20.35-22.40 VEN-SAB 00.45
LA MAVE FANTASMA (V.M. 14 ANNI)
Orario: 18.30-20.30-22.35 VEN-SAB 00.30
MARAL COLLEGE
Orario: 14.30-16.30-18.30
COME FARSI LASCIARE IN 10 GIORNI
Orario: 15.10-17.40-20.10 22.30 VEN-SAB 00.45
NATIONAL SECURITY
Orario: 20.30-22.20 VEN-SAB 00..0
MY LITTLE EYE
Orario: 16.00-18.00-18.10 20.20-22.30 VEN-SAB 00.35
INSIEME PER CASO
Orario: 15.00-17.30-20.00 22.25 VEN-SAB 00.45
X [redacted]
Orario: VEN-SAB 14.00-16.45 19.35-22.20-0..05
DA OGGI A GIO 14.40 17.20 20.00-22.40
[redacted]
GRASSEGNA SOLO GIOVEN 15/05)
Orario: 14.10-16.10-18.20 20.30-22.40 TARIFFA 6,00 EURO
FAR FROM HEAVEN (ORIGINAL LANGUAGE SOLO MARTEDÌ 13/05)
Orario: 15.00-17.35-20.10 22.40 TARIFFA 6,00 EURO
RADIO VERONICA ONE - LA RADIO DI PATHÉ LINGOTTO
PATHÉ! PATHÉ LINGOTTO - Via Nizza 262 - 10126 Torino - [redacted] 11 sale, 2480 posti, audio dolby surround, locali climatizzati - [redacted] posti

RICORDATI DI ME
KING IN ESCLUSIVA

ROMANO
"IL FILM FENOMENO CHE FA TENDENZA"
"Un film del tutto irresistibile" L'ESPRESSO
"L'applauditissimo Good bye Lenin!" IL MESSAGGERO
"Un vero regalo per il pubblico di tutto il mondo" VARIETY
FESTIVAL DI BERLINO 2003 MIGLIOR FILM EUROPEO
GOOD BYE
DANIEL BRÜHL KATRIN SASS - UN FILM DI WOLFGANG BECKER

Mario e Vittorio Cecchi Gori presentano
Sergio Rubini
La bella gerella
Margherita Buy Placido Michele Venitucci Rubini
GREENWICH VILLAGE

le trame

A PROPOSITO DI SCHMIDT. Drammatico. [illegible] di andare alle nozze della figlia. ● ● ● [Kong]
L'ANIMA GEMELLA. Commedia. In un paese della Puglia Tonino è conteso dalla figlia di un imprenditore e da sua cugina; la prima si affida ad una maga. ● ● [Greenwich]
ARARAT. Drammatico. [illegible] ● ● [Nazionale]
L'AVVERSARIO. [illegible] ● ● ● [Due Giardini, Olimpia]
CITY OF GOD. [illegible] ● ● ● [Eliseo]
COME FARSI LASCIARE IN 10 GIORNI. [illegible] ● ● [Arlecchino, Medusa, Pathé, Reposi]
CONFESSIONI DI UNA MENTE PERICOLOSA. [illegible] ● ● ● [Adua, Ambrosio, Eliseo, Doria, Massaua, Medusa, Pathé]
LA DESTINAZIONE. Drammatico. Il carabiniere Pietro Sanna debutta alla regia raccontando di un giovane del [illegible] della Barbagia che, arrivato sul posto, comincia a indagare su un omicidio. [Nazionale]
DILLO CON PAROLE MIE. Commedia. Luchetti narra di una trentenne che, in crisi con il fidanzato, parte per una vacanza in Grecia con la nipote quattordicenne in cerca del primo amore. ● ● [Nino]
INSIEME PER CASO. Commedia. Abbandonata dal marito, Grace decide di andare a Londra per i funerali del suo cantante preferito: nella capitale londinese diventerà amica del suo amante (Rupert Everett). [Reposi, Pathé, Medusa]
IO NON HO PAURA. Drammatico. Nella campagna lucana, Michele Iova, giocando con gli amici, un bambino [illegible] buco, scoprirà che è un rapito. ● ● ● [Alfieri, Due Giardini, Greenwich]
LA FINESTRA DI FRONTE. Commedia drammatica. Sposati da due anni e con due figli, Giovanna e Filippo vivono in un quartiere popolare romano. Lei ama spiare un vicino di casa, entrambi conoscono un anziano che nasconde un segreto. ● ● ● [Adua, Massimo]
GOODBYE, LENIN. Commedia. Nella Germania dell'est del 1989 una ex attivista [illegible] ● ● ● [Romano]
HIGH CRIMES. Thriller. [illegible] ● ● [Ambrosio, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé, Valentino]
LA 25ª ORA. Drammatico. Spike Lee [illegible] ● ● ● [F.lli Marx, Massaua, Olimpia, Pathé]
LUCIA Y EL SEXO. [illegible] ● ● [Erba]
JOHNNY ENGLISH. Comico. [illegible] ● ● ● [Ideal, Massaua, Pathé, Olimpia]
MY LITTLE EYE. [illegible] [Ideal, Medusa, Pathé, Reposi]
NATIONAL SECURITY. [illegible] ● ● [Pathé]
NAVE FANTASMA. [illegible] [Ideal, Medusa, Pathé]
IL PIANISTA. Drammatico. [illegible] ● ● ● [F.lli Marx]
PIAZZA DELLE CINQUE LUNE. Drammatico. [illegible] ● ● ● [Ambrosio, Medusa, Massaua, Pathé]
PORTO MIO FRATELLO A FARE SESSO. [illegible] [Fratelli Marx]
IL POSTO DELL'ANIMA. Drammatico. [illegible] ● ● ● [Massimo]
IL PRANZO DELLA DOMENICA. Commedia. [illegible] ● ● [Reposi, Fiamma]
RESPIRO. Drammatico. [illegible] ● ● ● [Greenwich]
SECRETARY. Commedia drammatica. [illegible] ● ● ● [Empire]
SOLARIS. [illegible] ● ● ● [Nazionale]
SOTTO GLI OCCHI DI TUTTI. Drammatico. [illegible] [Fregoli]
THE CORE. Drammatico. La terra ha improvvisamente [illegible] ● ● [Reposi]
TUTTO O NIENTE. Drammatico. [illegible] ● ● ● [Centrale]
LA VITA COME VIENE. Commedia. [illegible] [Arlecchino]
X MEN 2. [illegible] ● ● ● [Lux, Adua, Capitol, Massaua, Medusa, Pathé]

AL CONSERVATORIO PER L'UNIONE MUSICALE CON CHOPIN E RACHMANINOV

LONQUICH SPIEGA L'ARTE DEL PIANO

Paolo Gallarati

«Il pianoforte tra Ottocento e Novecento: una storia tra repertorio e interpretazione» è il titolo della serie di Concerti che il pianista Alexander Lonquich tiene in questa stagione all'Unione Musicale. Il pubblico risponde bene perché Lonquich è un virtuoso di prim'ordine ma soprattutto un interprete pieno di comunicativa. Fa precedere le sue esecuzioni da conversazioni in cui spiega il carattere dei pezzi e, soprattutto, le affinità che legano tra loro, con fili più o meno segreti, zone diverse e lontane del repertorio pianistico. Ne risultano, sempre, dei programmi inconsueti che, attraverso l'accostamento di brani diversi, famosissimi oppure dimenticati, tracciano percorsi avventurosi e pieni di attrattiva. Così è successo l'altra sera nella sala del Conservatorio in cui la traccia era la seguente. Partenza da Chopin con il «Notturno in do minore op.48 n.1», scivolata cronologica a Rachmaninov che nei suoi Preludi op. 23 si rifà a Chopin, portandone il lirismo, e lo stile, alle soglie della modernità. Brusca virata con Stravinskij: la Sonata è in puro stile neoclassico, sembra un calco bachiano, lontano da qualsiasi suggestione romantica.

Ma il romanticismo non si nutriva forse di Bach? Per dimostrarlo, Lonquich suona una rarissima Fuga in la minore di Chopin, cristallina e oggettiva, uno studio sul contrappunto antico di mirabile suggestione. E così via, ancora Rachmaninov, Stravinskij, Chopin di cui si sono ascoltati due degli scherzi, e poi Satie, e Carl Philipp Emanuel Bach il cui Rondò in mi maggiore H 227 sembra il modello del Preludio op. [illegible] n. 6 di Rachmaninov, con il suo tema circolare e roteante. Insomma un concerto inconsueto, anche per la bravura del pianista, sempre così fantasioso, affabile, colloquiale, pieno di verve e di poesia. Il successo è stato caloroso.

PRIME VISIONI

ADUA ● corso Giulio Cesare 67, tel. 011 856.521
Anz. pom. € 2,50; int. 6,50; Alace 4,50
Adua 100 La finestra di fronte, di F. Ozpetek con G. Mezzogiorno, M. Girotti. Or.. 16; 18,10; 20,20; 22,30
Adua 200 Confessioni di una mente pericolosa, di G. Clooney con D. Barrymore, J. Roberts, G. Clooney. Or.. 15,45; 18; 20,15; 22,30
Adua 400 X Men 2, di B. Singer con H. Jackman, P. Stewart, R. Romijn Stamos. Or. 15; 17,30; 20; 22,30.

ALFIERI ● piazza Solferino 4, tel. 011 562.3800
€ 7,00; rid. 5,00
Solferino 1 Prendimi l'anima, di R. Faenza con J. Alexander, I. Glen, E. Fau. Or. 15,30; 17,50; 20,10; 22,35.
Solferino 2 Io non ho paura, di G. Salvatores con D. Abatantuono, D. Abbrescia. Or. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
Alfieri Vedi teatro.

AMBROSIO ● corso Vittorio 52, tel. 011 547.007
€ 6,75; cinecard 5,00; m/r 4,00
Sala 1 High crimes - Crimini di stato, di C. Franklin con M. Freeman, A. Judd, J. Caviezel. Or. [illegible]
Sala 2 Piazza delle cinque lune, di R. Martinelli con D. Sutherland, G. Giannini, S. Rocca. Or.. 15; 17,30; 20; 22,30
Sala 3 Confessioni di una mente pericolosa, di G. Clooney [illegible]. Or. 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

ARLECCHINO ● corso Sommeiller 22, tel. 011 581.7190.
€ 6,70; pom. anz. 3,10; rid. 4,65.
Sala 1 La vita come viene, di S. Incerti con A. Haber, [illegible]
Sala 2 Come farsi lasciare in 10 giorni, di D. Petrie con K. Hudson, M. McConaughey. Or. 15,30; [illegible]

CAPITOL [illegible]
X Men 2, di B. Singer con H. Jackman, H. Berry, P. Stewart, R. Romijn Stamos. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.

CENTRALE ● via C. Alberto 27, tel. 011 540.110.
€ 6,70; Alace 4,60
Tutto o niente [illegible]

C. CHAPLIN [illegible]
Sala 1 Chiusa.
Sala 2 Chiusa.

CINE [illegible] corso Giulio Cesare 105, tel. 011 232.229
Shaolin Soccer, di S. Chow con S. Chow, V. Zhao, Man Tat Ng, Yin Tse. Or. 16; 18,10; 20,20; 22,30

CINEPLEX MASSAUA piazza Massaua 9, tel. 011 779.603.00, pren. tel. 011 199.199991
€ 6,50; rid. 4,00; sen 3,50
Johnny English, di P. Howitt con R. Atkinson, N. Imbruglia, J. Malkovich. Or. 15; 17
La 25ª ora, di S. Lee con E. Norton, R. Dawson. Or. 14,40; 17,15; 20; 22,35; 1,00
Confessioni di una mente pericolosa, di G. Clooney con D. Barrymore, J. Roberts, G. Clooney. [illegible]
X Men 2, di B. Singer con H. Jackman, P. Stewart, R. Romijn Stamos. [illegible]
Piazza delle cinque lune. Or. 15; 17,30; 20; 22,30; 0,55
High crimes - Crimini di stato, di C. Franklin con M. Freeman, A. Judd, J. Caviezel. Or. 14,50; [illegible]

DORIA via Gramsci 9, tel. 011 542.422
€ 7,00; m/r/agis alace 4,50; anz. 3,00; In+ 6,00
Confessioni di una mente pericolosa, di G. Clooney con D. Barrymore, J. Roberts, G. Clooney. Or. [illegible]

DUE GIARDINI ● via Monfalcone 62, tel. 011 327.2214
[illegible]
Sala Nirvana L'avversario, di N. Garcia con J. M. Faure, D. Auteuil, C. Faure. Or. 15,00; 17,30; 20; [illegible]
Sala Ombrerosse Io non ho paura, di G. Salvatores con D. Abatantuono, [illegible] Sanchez Gijon. Or.. 16; 18, [illegible]; 20,30; 22,40.

ELISEO ● piazza Sabotino, tel. 011 447.5241.
Anz. pom. € 2,50; int. 6,50
Eliseo Grande Confessioni di una mente pericolosa, di G. Clooney con D. Barrymore, J. Roberts, G. Clooney. Or.. 16; 18,10; 20,20; 22,30
Eliseo Blu City of God, di F. Meirelles con A. Rodrigues, S. Jorge. Viet. minori 14. Or.. 16; 20; 22,30.
Eliseo Rosso La città incantata, animazione. Or. 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

EMPIRE ● piazza Vitt. Veneto 5
€ 6,70; rid. 5,20; anz. 3,10
Secretary, di S. Shainberg con J. Spader, M. Gyllenhaal. Or.. 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

ERBA ● corso Moncalieri 241, tel. 011 661.5447
€ 6,50; rid. 5,00.
Erba 1 Lucia y el sexo, di J. Medem. Or.. 20; 22,30.
Erba 2 Vedi teatro.

ETOILE [illegible]
€ 7,00; m/r/agis 4,50; anz. 3,00; In+ 6,00
Maial College, di W. Becker con R. Reynolds, T. Reid. Or. 16; 18,10; 20,20; 22,30.

FIAMMA corso Trapani 57, tel. 011 385.2057
€ 7,00.
Il pranzo della domenica, di C. Vanzina con M. Ghini, B. De Rossi, R. Papaleo. Or. 15,45; 18; 20, [illegible]; 22,30

F.LLI MARX ● corso Belgio [illegible]
€ 6,70; Alace 4,60; a/r 3,10
Sala Groucho La 25ª ora, di S. Lee con E. Norton, R. [illegible]
Sala Chico Metropolis di R. Taro. Or. 16,15; 18,15. Porto mio fratello a fare sesso, di S. Taddicken con R. Kniza, H. Schoenemann. Vietato minori 14. [illegible]
Sala Harpo Il pianista, di R. Polanski con A. Brody. Or.. 15,45; 18,45; 21,45.

FREGOLI piazza S. Giulia 2 bis/b, tel. 011 817.9373.
[illegible]
Progetto cinema d'autore. Sotto gli occhi di tutti, di N. [illegible] Or. 17,00; 19,00; 21,30

GIOIELLO ● [illegible]
Vedi teatro.

GREENWICH VILLAGE ● via Po 30.
€ 6,70; rid. 5,20; anz. 3,10.
Sala 1 Io non ho paura, di G. Salvatores con D. Abatantuono [illegible]
Sala 2 Respiro, di E. Crialese con V. Golino. Or. [illegible]
Sala 3 L'anima gemella. Or.. 16; 18,10; 20,20; 22,30.

IDEAL - Cityplex ● corso Beccaria 4, tel. 011 [illegible]
€ 7,00; rid. 5,00; anz. pom. 3,50
Ideal 1 My little eye, di S. O'Reilly con S. O'Reilly, J. [illegible]
Ideal 2 High crimes - Crimini di stato, di C. Franklin con M. Freeman, A. Judd, J. Caviezel. Or. 15,30; [illegible]
Ideal 3 Nave fantasma, di S. Beck con G. Byrne, J. Margulies. [illegible]
Ideal 4 Johnny English, di P. Howitt con R. Atkinson, N. Imbruglia, J. Malkovich. Or. 16,30 [illegible]
Ideal 5 Maial College, di W. Becker con R. Reynolds, T. Reid. Or.. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

KING via Po 21.
€ 6,70; rid. 5,20; anz. 3,10.
Ricordati di me, di G. Muccino con F. Bentivoglio, M. Bellucci. [illegible]

KONG via S. Teresa 5.
€ 6,70; rid. 5,20; anz. 3,10.
A proposito di Schmidt, di A. Payne con J. Nicholson, H. Davis. Or.. 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.

LUX ● Galleria S. Federico, tel. 011 541.283.
€ 7,00; m/r/agis alace 4,50; anz. 3,00; In+ 6,00
X Men 2, di B. Singer con H. Jackman, P. Stewart, R. Romijn Stamos. Or. 16; 19,50; 22,30

MASSAUA ● via Verdi 18, tel. 011 812.5606
€ 6,20; rid. 4,20; anz. 3,60
Massimo 1 Il posto dell'anima, di R. Milani con S. Orlando, M. Placido. Or. 16; 18,15; 20,30; 22,30
Massimo 2 La finestra di fronte, di F. Ozpetek con G. Mezzogiorno, M. Girotti. Or. 16; 18,15; 20,30; 22,30

MEDUSA MULTICINEMA TORINO ● corso Umbria 60, tel. 199757757
€ 7,00.
Sala 1 X Men 2, di B. Singer con H. Jackman, P. Stewart, A. Romijn Stamos. Or.. 16,40; 19,30; 22,20.
Sala 2 High crimes - Crimini di stato, di C. Franklin [illegible]
Sala 3 Come farsi lasciare in 10 giorni, di D. Petrie con K. Hudson, M. McConaughey. Or.: 14,55; 17,20; 19,45; 22,15; 0,40.
Sala 4 Confessioni di una mente pericolosa, di G. Clooney con D. Barrymore, J. Roberts, G. Clooney. [illegible]
Sala 5 Insieme per caso, [illegible] Or.. 15; [illegible]; 0,55.
Sala 6 My little eye, di M. Evans con K. [illegible] Sky. Vietato min. 14. Or. 18,05; 18,15; 20,25; 22,35; 0,45.

Sala 7 Piazza delle cinque lune, di R. Martinelli con S. Rocca, G. Giannini. Or. 17; 19,35; 22,10; 0,45
Sala 8 Nave fantasma, di S. Beck con G. Byrne, J. Margulies. Or. 16,40; 18,40; 20,40; 22,40; 0,50

NAZIONALE ● via Pomba 7, tel. 011 812.4173
Pom. anz. € 2,50; int. 6,50
Nazionale 1 Ararat, di A. Egoyan con C. Aznavour, E. Bogosian, D. Alpay. Or. 15,55; 18,05; 20,15; 22,30
Nazionale 2 La destinazione, di P. Sanna con [illegible]

OLIMPIA ● via Arsenale 31, tel. 011 532.448.
€ 7,00
Olimpia 1 La 25ª ora, di S. Lee con E. Norton, R. Dawson. Or. 15; 17,30; 20; 22,30.
Olimpia 2 Johnny English, di P. Howitt con R. Atkinson, N. Imbruglia, J. Malkovich. Or.. 16; 18,10. L'avversario, di N. Garcia con J. M. Faure, D. Auteuil [illegible]

PATHE' LINGOTTO ● via Nizza 262, Lingotto, tel. 011 667.7856.
€ 7,30; st. anz. 5,80.
Lo smoking, di K. Donovan con J. Chan, J. Love Hewitt. Or. 15,30; 17,30
La 25ª ora, di S. Lee con E. Norton, R. Dawson. [illegible]
High crimes, di C. Franklin con M. Freeman, A. Judd, J. Caviezel. [illegible]; 0,45.
Il libro della giungla 2, animazione. Or.. 14,40; 16,30.
Nave fantasma, di S. Beck con G. Byrne, J. Margulies. Or.. 18,30; 20,30; 22,35; 0,30
Come farsi lasciare in 10 giorni, di D. Petrie con K. Hudson, M. McConaughey. Or.. 15,10; 17,40; 20,10; 22,30; 0,45.
My little eye. Viet. min. 14, di M. Evans con D. Sky, S. O'Reilly. Or.. 14; 16; 18,10; 20,20; 22,30; 0,35.
X Men 2, di B. Singer con H. Jackman, P. Stewart, R. Romijn Stamos. Or. 14; 16,45; 19,35; 22,20; [illegible]
Piazza delle cinque lune, di R. Martinelli con D. Sutherland, [illegible] S. Rocca. [illegible]
Confessioni di una mente pericolosa, di G. Clooney con D. Barrymore, J. Roberts, G. Clooney. [illegible]
Johnny English, di P. Howitt con R. Atkinson, N. Imbruglia, J. Malkovich. [illegible]
Una giornata sbagliata [illegible]
Maial College, di W. Becker, con R. Reynolds, T. Reid. [illegible]
National security, di T. Dugan con M. Lawrence, S. Zahn. Or.. 20,30; 22,20; 0,10.
Insieme per caso, di P.J. Hogan con K. Bates, R. Everett. [illegible]

REPOSI via XX Settembre 15, tel. 011 531.400.
€ 7,00
Reposi 1 ● Insieme per caso, di P.J. Hogan con K. Bates, R. Everett, S. Saragaard. Or.. 15,10; 17,40; 20,10; 22,30
Reposi 2 ● Il pranzo della domenica, di C. Vanzina con M. Ghini, B. De Rossi, R. Papaleo. Or. [illegible]
Reposi 3 ● My little eye, di M. Evans con S. O'Reilly, J. Sky, L. Regan. Vietato min 14. Or. 16; 18,10; 20,20; 22,30
Reposi 4 ● The core, di J. Amiel con A. Eckhart, H. Swank, L. Delroy. Or.. 15; 17,30; 20; 22,30
Reposi 5 - Lilliput ● Come farsi lasciare in 10 giorni, di D. Petrie con K. Hudson, M. McConaughey. [illegible]

ROMANO Galleria Subalpina, tel. 011 562.0145
Anz. € 2,50; int. 6,50
Good bye Lenin!, di W. Becker con D. Bruhl, K. Sass. Or.. 16; 18,10; 20,20; 22,30

STUDIO RITZ ● via Acqui 2, tel. 011 819.0150.
€ 6,50; rid. 4,50.
Dillo con parole mie, di D. Luchetti con S. Monteri, C. Morelli. [illegible]

TEATRO NUOVO ● corso D'Azeglio 17, tel. 650.0200.
€ 7,00; rid./anz./Alace 5,00.
Nuovo Vedi Teatro.
Valentino 1 Solaris, di S. Soderberg con G. Clooney, N. McElhone. Or.. 20,30; 22,30.
Valentino 2 High crimes - Crimini di stato, di C. Franklin con M. Freeman, A. Judd, J. Caviezel. Or.. [illegible]

ALTRE VISIONI

AGNELLI via P. Sarpi 111/A, tel. 011 3161.429. Ore 20,30; 22,30 Two week notice - Due settimane per innamorarsi. Ingr. 4,15/3,10 2 film a scelta 5,70.
CINE TEATRO BAROLTI via Baretti 4, tel. 011 [illegible] The Hours.
EMMA via Bagetti 30, tel. 011 4337.474. Ore 21 Chicago. Ingr. 4,10; rid. 3,10; abb. 2 film 7
LANTERI c. G. Cesare 80, tel. 284.134. La famiglia della giungla. [illegible] 30; 17,15; 19; 20,45. Int. 4; rid. 3
MONTEROSA via Brandizzo 65, tel. 011 284.028. 11 [illegible] ore 21 Essere e avere di N. Philibert. Ingr. 4,50; rid. 3,50; abb. 2 film a scelta 7
VALDOCCO via Salerno 12, tel. 011 5224.279 [illegible]

LUCI ROSSE

ALEXANDRA via Sacchi 18. Tel. 011 562.1293. Così è più bello, con Ronda Smith. Ap. ore 14,30; ultimo ore 22,30. Da lunedì a venerdì intero € 4,50, ridotto 4, anziani 3
ARCO PUSSICAT corso P. Oddone 31. Tel. 011 [illegible] (Extreme Hard Core). Feriali ap. 10,30; ultimo ore 22,30. Festivi apertura ore 14,30, ultimo ore 22,30.
HOLLYWOOD corso R. Margherita 106. Tel. 011 521.2365. Nerone, con Valentine Demy. Apertura: no stop dalle ore 10,30 alle ore 1,30. Festivi dalle ore [illegible]
MAPPEI via P. Tommaso 5. Tel. 011 655.334. Club di scambio, con Anita Holder, Sandy Foster. Apertura ore 10,30 ultimo 22,30; festivi dalle 14,30 alle 22,30.
METROPOL via P. Tommaso 6. Tel. 011 650.5479. Sala Nero. Rocco e le mogli ingorde con Rocco Siffredi, (Extreme Hard Core) 1ª visione. Apertura ore 10,30: ultimo ore 22,30. Festivi apertura ore 14,30 [illegible]
NUOVA OLIVE [illegible] Rompicapo piccante con Deborah Wells, Mark Davis. Apertura ore 15; ultimo ore 22,30. Ingr. € 4
SPLENDOR via Nizza 170. Tel. 011 696.3617. Sete contro tutti, con Oliver Sachez, Ursula Moore. Apertura ore 15; ultimo ore 22,30. Da lunedì a venerdì intero € 4,50, ridotto 4,00, anziani [illegible]
ZETA SEXY MOVIE via Ciorario 30. Tel. 011 749.2907. Signore scandalose in provincia, con Selen. Apertura ore 15, ultimo ore 22

FUORI CITTA'

AVIGLIANA
CORSO: 011 931.2403. Maial College.
BARDONECCHIA
SABRINA: 0122 996.33. Il pranzo della domenica.
BEINASCO
BERTOLINO: 011 349.0270. Johnny English.
LE FORNACI: inf./pren. 011 36.111
Sala 1: High crimes - Crimini di stato.
Sala 2: Nave fantasma.
Sala 3: Maial College.
Sala 4: Come farsi lasciare in 10 giorni.
Sala 5: Insieme per caso.
Sala 6: X Men 2
Sala 7: Il libro della giungla 2 - Confessioni di una mente pericolosa
Sala 8: Piazza delle cinque lune
Sala 9: My little eye
BORGARO TORINESE
ITALIA - DIGITAL: 011 470.3576. Confessioni di una mente pericolosa
BUSSOLENO
NARCISO: 0122 492.49. Come farsi lasciare in 10 giorni.
CARMAGNOLA
MARGHERITA - DOIT: 011 971.6525. My little eye. Viet. min. 14.
CESANA TORINESE
IL SICARIO: 0122 811.564. Non pervenuto.
CHIERI
[illegible] X Men 2
UNIVERSAL: 011 941.1867. La città incantata - Il pianista
CHIVASSO
MODERNO: 011 910.9737. Io non ho paura
CINECITTA [illegible]
POLITEAMA: 011 910.1433. X Men 2
CIRIE'
NUOVO: [illegible] Maial College
COLLEGNO http://[illegible]
PRINCIPE: 011 405.6795. X Men 2.
REGINA UNO: 011 781.623. High crimes
REGINA DUE: 011 781.623. My little eye. Viet. min. 14.
ITALDOME: 011 780.792. Piazza delle cinque lune
STUDIO LUCE: 011 405.668. Maial college.
CONDOVE
CONDOVESE: 3398391871. Segnando Beckham.
CUORGNE'
MARGHERITA: 0124 657.523. X Men 2
GIAVENO
SAN LORENZO: 011 937.5923. Il libro della giungla 2. The core.
IVREA
ABC D'ESSAI: 0125 425.084. La 25ª ora.
BOARO: 0125 641.460. Il pranzo della domenica.
LA SERRA: 0125 627.573. X Men 2.
POLITEAMA: 0125 641.571. High crimes.
MONCALIERI
S.A. CASTELLO: [illegible] La città incantata. Confessioni di una mente pericolosa
NONE
EDEN: [illegible] Johnny English
PIANEZZA [illegible]
LUMIERE: 011 [illegible]
SALA 1: X men 2
SALA 2: My little eye. Viet. min 14.
PINEROLO
HOLLYWOOD: 0121 201.142. High crimes - Crimini di stato
MULTISALA ITALIA 300: 0121 393.905. Lo sbirro chiappanegai
SOCI ITALIA 300: X men 2
RITZ: Il pranzo della domenica.
POMINO
SALONE [illegible]: Teatro G. Molino in Serviol e Cimmy
RIVOLI
BORGONUOVO: Non pervenuto
DOMELLO: 011 958.6780. Nave fantasma
SAN MAURO TORINESE
[illegible]
SAUZE D'OULX
SAYONARA: 0122 850.974. Non perv.
SETTIMO TORINESE
PETRARCA tel. 011 800.7058.
Sala 1: X men 2.
Sala 2: Nave fantasma
Sala 3: La città incantata - [illegible]
SUSA
CENISIO: 0122 622.686. Maial college.
TORRE PELLICE
TRENTO: 0121 933.096. Johnny English.
VALPERGA
AMBRAUNO: 0124 617.122. Nave fantasma.
[illegible] in 10 giorni.
VENARIA REALE
SUPERCINEMA: 011 495254
Sala 1: Nave fantasma.
Sala 2: Johnny English
Sala 3: Il libro della giungla 2 - The core.
VILLAR PEROSA
NUOVO: 0121 93.3096. The Hours.
VILLASTELLONE
JOLLY: 011 969.6034. Il libro della giungla 2 - La regola del sospetto
VINOVO
AUDITORIUM-digital: [illegible] The hours.

TEATRI

TEATRO REGIO. ORE 15 Visita al Teatro e Laboratorio-gioco. Ore 20,30 Umberto Benedetti Michelangeli dirige l'Orchestra e il Coro del Teatro Regio. C. M. Moretti M° del coro. Musiche di A. Part e W. A. Mozart (Requiem K. 626). Posti a € 12 (rid. 10-6). Biglietteria ore 10,30-16 e 19,30-20,30. Tel. 011 8815241/242/270. www.teatroregio.torino.it.
PICCOLO REGIO G. PUCCINI. Stagione d'opera. Dal 30/5 al 15/6 al Teatro Regio Faust, opera di Charles Gounod. Michel Plasson direttore. Regia, scene e costumi di Hugo de Ana. Orchestra e Coro del Teatro Regio. Biglietteria (ore 10,30-16) tel. 011 8815.241/242/270. www.teatroregio.torino.it.
ALFA TEATRO. [illegible] 11/5 ore 18 la Compagnia Stabile di Operetta Alfa Folies presenta Il paese dei campanelli, regia di Cesare Gotti. Il 22 e 23 maggio va in scena La locandiera di Carlo Goldoni. Attenzione l'operetta Fra Diavolo, di Auber è rinviata a novembre. Info ore 011 8193529. www.alfateatro.com
ALFIERI. Piazza Solferino 2, tel. 011 5623.800. Questa sera ore 20,45 Compagnia Torino Spettacoli con A. Innocenti e P. Noll in Tragedia per lupi, 3 capolavori gialli di A. Christie. Inf. Alfieri 011 562.3800. Erba 011 661.5447. Gioiello 011 580.5768. Sito Internet www.torinospettacoli.it.
ARALDO. Via Chiomonte 3. «Zuppa d'Araldo. Teatro per buongustai». Questa sera ore 21,15 il Teatro dell'Angolo presenta il nuovo spettacolo Gli ultimi giganti di F. Place con Nino d'Introna. Biglietti € 9/6,50. Prenotaz. ore 16-19 tel. 011 33.1784. www.teatrodellangolo.it.
BALLETTO TEATRO DI TORINO [illegible] tel. 011 4730.189. Al Teatro Gobetti Balletto Teatro di Torino dir. da L. Fumo stag. 2002-03 ven. 16-sab. 17/5 ore 21,15, dom. 18 ore 16 Slippery - Friction Slopped and Stretch. Installazione per il Teatro Gobetti di Torino. Novità di Matteo Levaggi. Info e pren. 011 473.0189
CARIGNANO. Piazza Carignano 6. Teatro Stabile Torino. Actes Premis. Ultimi 2 giorni. Ore 20,45 Progetto Shakespeare tre storie d'amore, Romeo e Giulietta di [illegible] Prod. Produzione Teatro Stabile Torino. Actes Premis. Ultimi due giorni. Biglietteria T.S.T. via Roma 49 tel. 011 5176.246, via Rossini 8 tel. 011 8159.132. or. 12-19. Lunedì riposo. N. verde 800235333. www.teatrostabile [illegible]
COLOSSEO. Via M. Cristina 71, tel. 011 669.8034. Ore 10 [illegible] per le scuole West Side Story. Questa sera ore 21 musical West Side Story. Dal 13 al 15/5 Carmen de los Caribes. Dal 20 al 22/5 Rocky Horror Show. Servizio biglietteria da lun. a sab. 10-13/15-19. Per inf. tel. 011 6698.034. Sito internet: www.teatrocolosseo.it.
CONSERVATORIO «G. VERDI». Piazza Bodoni. Ore 21 Associazione Musicale Contrattempo XVII ed. Teatar de Carta. Spaccanapoli [illegible] partenopea. tel. 011 3160803
ERBA. Corso Moncalieri 241, tel. 011 6615.447. Oggi [illegible]
GIACOSA TEATRO [illegible]
GIOIELLO [illegible]
GOBETTI TEATRO. Via Rossini 8, tel. 011 8159.132. Teatro Stabile Torino: al Teatro Carignano ore 20,45 Progetto Shakespeare tre storie d'amore, Romeo e Giulietta di W. Shakespeare. Produzione Teatro Stabile [illegible] stabiletorino.it
JUVARRA. [illegible] Antologica Marcido Marcidorjs e Famosa Mimosa Happy days in Marcido's field. Inf. prev. dal lun. al sab. dalle 16 alle 19 tel. 011 540.675. Café Procope. Ore 22,30 [illegible]
TEATRO AGNELLI. Via Sarpi 111, tel. 011 6192.351. Per inf. sulla stagione Assemblea Teatro tel. 011 3042808
TEATRO NUOVO. Corso M. D'Azeglio 17, tel. 6500.200 [illegible] Capolavori
PICCOLO TEATRO COMICO. Via A. Guglielminetti 17/C - Torino. Tel. 011 364.859. Aperte le iscrizioni per le selezioni al Concorso di Teatro Comico e Cabaret per esordienti. Serata a fine maggio. Info tel. 011 364.859
SANGRAN TEATRO. Via Don Orione 5, tel. 011 334.698. 10/5 al Teatro Gobetti Non dirlo a nessuno. Testimonianze contro gli abusi sui minori, con la partecipazione di I Cabotti e C. Castellani. Ingr. libero. 12/5 ore 21 al Teatro Gobetti Stravaganza di D. Maraini. Ingr. € 10.
TEATRO CARDINAL MASSAIA. Via C. Massaia 104, tel. 011 257.881. 11/5 per rass. Spazio 0-12 Teatro per ragazzi I Mammut Sulle tracce di Peter Pan. 14/5 La Bottega Teatrale in Viva l'operetta. 16/5 Comp. Rifta in Premiata pasticceria Bellavista di V. Salemme. Info prev. feriali 15-19. www.teatromassaia.it
MONTEROSA. Via Brandizzo 65, tel. 011 284.028. Oggi ore 21, domani ore 15,30 per la XI Stagione lirica 2002/2003 la Traviata di G. Verdi, regia di S. Beano. Prev. ore 17-19 cassa teatro. www.teatromonterosa.it.
GARYBALDI TEATRO [illegible] mercoledì 21 a sabato 24 maggio rass. Cortotto presenta Il tempo delle parole sottovoce. Bgl. € 10/8. 30/5 ore 16,30 Romeo e Giulietta ai balconi di Settimo presso balconi, cortili, piazza del Centro storico-via Italia
TEATRO SUPERGA. Via Superga 44, Nichelino, tel. 011 [illegible]
TEATRO GIOVANNI (?) [illegible] alle ore 21. Per info e pren. 011 540.3700. www.teatromatteotti.it
PICCOLO TEATRO PERIFERICO. Grugliasco. Tel. 011 [illegible] 12,30 Quell'oscuro oggetto del desiderio, azione di teatro danza. Atrio di Palazzo Nuovo via S. Ottavio 31, Torino. Ingr. libero. Ore 14 Tavola rotonda relativa al progetto (Palasteatro Aldo Moro). Inf. lun.-ven. tel. 011 52177. www.vartud.it
TEATRO GIACOSA di Ivrea. Piazza Teatro - Ivrea. Agliè Villa Il Meleto. 30/5 ore 21 Parlate la bella con V. Pomaro, E. Ottaviano, musiche di P. Pietronaro, regia di F. Sala, La bottega del pane. www.teatrogiacosa.it
SALA MARGARIA. Piazza Chiesa della Salute 17/b. Il 10/5 [illegible] 221.6072 tutti i giorni ore 15-19

CIRCO

CIRCO + CIRCO DI MOSCA. Parco della Pellerina. Tel. 011 757.374 - 348 735.53.31. Fino all'11 maggio. Orario spettacoli lu-ma-me ore 21, gio-ve-sa ore 17 e ore 21. Festivi ore 15,45 e ore 18,45. Visita allo zoo solo giorni festivi dalle 10 alle ore 13. Info e prevendita [illegible]

MUSEI E MOSTRE

[illegible] www.piemonte-emozioni.it

ARCHIVIO DI STATO (piazza Castello 209, telefono 011.540.382). Sala studio: da lunedì a venerdì ore [illegible]
ARMERIA REALE (piazza Castello 191, tel. [illegible]
BASILICA DI SUPERGA E TOMBE SAVOIA [illegible]
BIBLIOTECA REALE (piazza Castello 191, tel. [illegible] Eyck». Orario: domenica 10-18; e mercoledì 14-18
BORGO MEDIOEVALE (tel. 011.443.1701). Tutti giorni 9-20. La Rocca da mart. a domen. 9-19. Lunedì chiuso.
CASTELLO DI VENARIA REALE - REGGIA (tel. 800.329.329; 011 459.2211). Visite sospese per lavori.
CASTELLO DI MONCALIERI (tel. 011 .641303). Or. giovedì, sabato e domenica 9-18.
FONDAZIONE ITALIANA PER LA FOTOGRAFIA (via Avogadro 4, tel. 011.54.41.32). Mostra: «Franco Fontana. Route 66». Fino al 15/6. Orario: da martedì a venerdì 16-20; sabato, domenica e festivi 10-20; lunedì chiuso.
FONDAZIONE PIETRO ACCORSI - MUSEO ARTI DECORATIVE (via Po 55, tel. 011.81.29.116). Mostra: «La donna. Il genio e la grazia nella pittura italiana del 6 e 700». Da martedì a domenica 10-20. Giovedì 10-23. Lunedì chiuso. Ogni 45 minuti visite guidate italiano-inglese-francese
FONDAZIONE SANDRETTO RE REBAUDENGO (via Modane 16, tel. 011 198.31.600). Mostra: «New Ocean». Fino al 18-5. Da martedì a domenica [illegible] 19; giovedì [illegible]
GAM (via Magenta 31, tel. 011.562.9911). Mostra: «Ferrat - La poetica del cemento armato 1900-1954». [illegible]
GALLERIA SABAUDA (via Accademia Scienze 6, tel. 011 547.440). Tutti giorni 8,30-19,30. Lunedì chiuso.
MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA - CASTELLO DI RIVOLI (piazza Mafalda di Savoia, tel. 011.956.52.22). [illegible]
MUSEO DELL'AUTOMOBILE «C. BISCARETTI DI RUFFIA» (corso Unità d'Italia 40, tel. 011.677.666). Mostra: «Lamborghini '63-'03 Viaggio nello stile da ieri a domani». Orario tutti i giorni 10-18,30; giovedì 10-22, domenica 10-20,30. Fino la 15/6
MUSEO DEL RISPARMIO (via Antonio 2, presso Fondazione Paolo Ferraris, tel. 011.812.7580). Mostra permanente: «Gli amici della memoria». Ingresso gratuito su prenotazione
MUSEO DI ANTICHITA' (via XX Settembre 88/c, tel. 011.52.12.251). Or.. tutti i giorni 8,30-19,30; lunedì chiuso. Domenica ore 10 - 16 visita guidata da un archeologo.
MUSEO ANTROPOLOGIA (via Acc. Albertina 17). Mostra: «Natura e misura dell'uomo». Visite su prenotazione. Tel. 011.670.47.08. Fino al 25 maggio.
MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6, tel. 011.561.7776). Or.. tutti i giorni 8,30-19,30; lunedì [illegible]
MUSEO ETNOGRAFICO DI SCIENZE NATURALI MISSIONI CONSOLATA (corso Ferrucci 14, tel. [illegible] 14,30-18; festivi 14,30-18. Chiuso lunedì.
MUSEO GRANDE TORINO (Basilica di Superga, tel. 011 899.7456). Orario: sabato e domenica 16,30-19,30.
MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI (via [illegible]
MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO (piazza Carignano, tel. 011.562.1147). A richiesta proiezione video: «Voci e volti del Parlamento Subalpino». Tutti giorni 9-19; ultimo ingresso ore 18. Lunedì chiuso. [illegible]
MUSEO DELLA MARIONETTA [illegible]
MUSEO NAZIONALE MONTAGNA [illegible]
MUSEO DELLA SINDONE (via San Domenico 28, tel. 011.436.58.32). Orario: tutti giorni 9-12,15-19
MUSEO NAZIONALE DELL'ARTIGLIERIA (corso Galileo Ferraris [illegible]) [illegible] chiuso.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA ALLA MOLE ANTONELLIANA [illegible] 9-20; sabato 9-23; lunedì chiuso
MUSEO NUMISMATICA - ETNOGRAFIA ARTI ORIENTALI [illegible]
MUSEO PIETRO MICCA (via Guicciardini 7, tel. 011.546.317). Tutti giorni dalle ore 9 alle ore 19. Lunedì chiuso. Visite guidate sabato 16,30-18, domenica ore 10-15, 16,15-17,30.
MUSEO STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thovez 37, tel. 011.660.1066). Or.. tutti i giorni 9-12,30; 14,30-18,30 su prenotazione (telefono 011 63.006.29); pomeriggi del sab. e dei festivi entrata libera. Visite guidate (15 e 16,30) la seconda domenica del mese. Ingresso gratuito.
PALAZZO BAROLO (via delle Orfane 7, tel. 011 4360565). Orario. lun. al ven. 10 - 13; 16-20; sab. 9-12, dom. chiuso.
PALAZZO BRICHERASIO (via Lagrange 20, tel. 011 57.11.811). Mostra: «Gli artisti del Faraone Deir el-Medina e la valli del re e delle regine». Fino al 16/6. Orario: lun. 14-20, mar. e mer. 9-20, da gio. a dom. [illegible]
PALAZZO CAVOUR (via Cavour 8, tel. 011 530.690). Mostra: «Arte in due. Coppie di artisti in Europa 1900-1945». Fino all'8/6 orario da mart. a dom. 10-19,30; giov. 10-22; lun. chiuso. Tutte le domeniche visite guidate gratuite ore 16,30.
PALAZZO MADAMA (p. Castello, tel. 011.44.29.912). Da martedì a domenica 10-20: sabato 10-23: lunedì chiuso.
PALAZZINA MAURIZIANA DI CACCIA - MUSEO DELL'AMMOBILIAMENTO (Stupinigi, tel. 011.358.12.20). Orario: tutti i giorni 10-18; lunedì chiuso.
PALAZZO REALE (piazza Castello, tel. 011.436.1455). Tutti giorni dalle 8,30 alle 19,30. Chiuso lunedì.
PINACOTECA ALBERTINA (Via Accademia Albertina 8, tel. 011.817.78.62). Tutti i giorni 9-13; 15-19. Lunedì chiuso.
PINACOTECA GIOVANNI E MARELLA AGNELLI (Lingotto 8 Gallery, Torre Nord, tel. 011/00627 [illegible]). Oran. tutti i giorni 9-19. Chiusura cassa 18,15. Lunedì [illegible]
PROMOTRICE (Via Crivelli 11, Valentino, tel. 011.669.25.45). Mostra: Collezione sans frontières. Orario: martedì-venerdì 15-19; sabato e domenica [illegible]
[illegible] (parco Michelotti ex Zoo, corso Casale 5, tel. 011 747.171). Orario: tutte le prime domeniche del mese 15-19. Da lunedì al venerdì 9-17 per le scuole su [illegible]
[illegible]

Doug Aitken
New Ocean
a shifting exhibition
dal 28 febbraio al 18 maggio 2003
FONDAZIONE SANDRETTO RE REBAUDENGO
via Modane 16, Torino
www.fondsrr.org
Presentata in associazione con la Serpentine Gallery, Londra

PREZZI IN INDIA: € 0,90 - CROAZIA: KN 20 - GRECIA: € 1,00 - MALTA: € 0,90 - SLOVENIA: SIT 250 - SVIZZERA: CHF 2,00 - C. TICINO: CHF 1,50 - UK: GBP 1,20 - USA: $ 2,50

IL DIESEL SECONDO NISSAN.

Nissan consiglia BluDiesel Agip. Il gasolio senza zolfo che assicura migliori performance.

NUOVE MOTORIZZAZIONI dCi

dCi TECHNOLOGY

NASCE LA NUOVA GENERAZIONE NISSAN dCi.

L'eccellenza si misura con gli anni, perché un solo successo non basta. La vera sfida è mantenersi nel tempo. Nissan, dopo aver introdotto motori benzina 16 valvole e garanzia di 3 anni o 100.000 Km sull'intera gamma, oggi lancia la nuova generazione dCi: i diesel del futuro. Ora sei libero di scegliere **Micra anche nella nuovissima motorizzazione 1.5 dCi da 65 Cv e da 82 Cv**. Motori intelligenti, ad altissima tecnologia, capaci di un'erogazione fluida e dinamica che si adatta ad ogni situazione di guida e garantisce le stesse prestazioni di un motore a benzina ma con i consumi di un diesel. Mettila alla prova.

Vieni Sabato 10 e Domenica 11 in tutte le concessionarie e vinci il "Nissan Diesel on the road".

www.nissan.it

NISSAN

SHIFT_expectations

LA STAMPA

orologi

SEMPRE DI PIU' I MODELLI «PENSATI» PER IL GENTIL SESSO

Il mercato del Terzo Millennio guarda alle donne

Disma Sutti

L'ingresso del Duemila nel mondo dell'orologeria ha coinciso, e non solo nella fascia dell'Alta Gamma, con un deciso orientamento verso quel mercato femminile che è stato molte volte quasi ignorato dalle Case. Per secoli l'uomo è stato considerato il solo cliente di un orologio ed escludendo qualche bellissimo orologio-gioiello, la donna doveva accontentarsi di modelli molto piccoli realizzati in dimensioni ridotte sulla falsariga di quelli pensati e costruiti per il mondo maschile.

Recentemente però c'è stata una svolta e sono apparsi modelli realizzati esclusivamente per la clientela femminile, a partire dal progetto, con orologi che vedono accanto alla perfezione del movimento, un'accurata ricerca anche sotto il profilo estetico. Sono modelli che riescono ad interpretare pienamente il gusto femminile, adatti ad ogni occasione e spesso tali da poter essere indossati lungo tutto l'arco della giornata.

La prova di questa tendenza l'abbiamo avuta a Basilea quando Thierry Nataf, presidente di Zenith International parlando del Chrono Star ha assunto toni lirici: «Ho voluto creare un prodotto di emozione per una donna, una cosa unica; mi sono detto qual è la prima cosa che io guardo in una donna? Sono gli occhi specchio dell'anima ed ecco la scelta dei due contatori, dopo ho fatto cifre che ballano, perché la donna è gioia e allegria; poi la stella per la buona fortuna e ho messo 64 diamanti tutti in dimensione progressiva, coordinati nei colori, per dare riflessi di una luce particolare; la cassa rotonda è in acciaio o nei colori dell'oro, il rotore è pieno di stelle, il quadrante solarizzato, la pelle dei cinturini ottenuti con diversi bagni per avere tonalità speciali il colore della sabbia o il nero della notte; confesso che ho fatto delle follie nella scelta della pelle e risultato è un orologio adatto per tutte le ore della giornata, per una donna che lo può indossare a Roma o a Milano, a Tokyo o a New York, e che sa che il bello è lo splendore del vero»

Gianni Bulgari, autorità nel campo dei gioielli e che negli anni '70, ebbe il coraggio di incidere sulla lunetta di un orologio per due volte il nome dell'azienda, ha ideato e disegnato recentemente molti orologi femminili distribuiti con il marchio Enigma. Riferendosi alla donna dice che questa ha sempre vissuto in un delirio di fantasia e di cultura per il bello e nella decorazione di se stessa, basta pensare alla moda e alla potenza che ha assunto, mentre l'uomo è più ingessato, limitato. Bellezza è tutto e il contrario di tutto, bello è ciò che piace; i criteri per considerare un oggetto attraente cambiano però nel corso degli anni. Anche il termine lusso ha cambiato significato: sino agli Anni 50 significava il superfluo, adesso il superfluo c'è tutto l'anno e l'hanno in molti, così il lusso è costretto nell'eccesso ed è un grande rischio, non si deve legittimare una cosa perché è cara, non è il prezzo che conta ma il disegno, l'idea, il fatto a mano e, nell'orologio, anche l'immagine della marca, la qualità e lo stile del prodotto.

Concludiamo queste mini interviste con Philippe Stern, proprietario e presidente della Patek Philippe che con il Twenty-4 ha dato un notevole impulso alla produzione e alla vendita dei Patek Philippe femminili.

«L'estetica è importante anche negli orologi maschili - ha detto Stern - e il nostro Tourbillon 10 giorni di carica non è solo tecnica, ma anche ricerca estetica, nello spirito della più pura Art Deco: è il risultato di quello che si dice "un pool di cervelli" anche se alla fine decido io. Una cassa in platino lunga più di 50 mm e con fianchi a godrons, leggermente curva per aderire bene al polso, un quadrante rosato e un vetro convesso tagliato parallelamente sui due lati per evitare l'effetto lente. La ricerca è ancora più importante per i modelli femminili e oggi deve tenere conto anche del fatto che ci si rivolge direttamente alla donna moderna, che è giovane, attiva, lavora e ha una famiglia da seguire, così abbiamo investito molto, non solo nella produzione ma anche nella comunicazione. Siamo soddisfatti dei risultati, la percentuale dei Patek Philippe femminili raggiunge il 40-45 per cento della produzione e abbiamo risposte positive da tutti i nostri mercati».

Dare l'esatta valutazione di un mercato che vede sullo stesso piano sia i prodotti dell'Alta Gamma sia quelli delle altre fasce, può facilmente indurre in errore, un dettagliante sarà certamente più propenso a ricordare il modello di grande valore venduto dal suo negozio e invece non dare peso alle decine di pezzi di minor valore che vende tutti i giorni.

Nessuno nega che la situazione non sia facile, ma prima di piangere a calde lacrime bisognerebbe anche conoscere bene tutti i retroscena, dalle riduzioni dei punti di vendita alle previsioni errate, tenendo anche presente che dopo anni di grandi crescite per forza arriva una stasi e ciò non è assolutamente dovuto al consumatore che si è disamorato degli orologi.

Proprio da Philip Stern arriva un messaggio di ottimismo. Il lavoro è senza dubbio più difficile per via della guerra e dei problemi sanitari, ma ci si augura che il pubblico abbia sempre fiducia e che la situazione si stabilizzi.

Basilea, brillano quattro stelle nella costellazione degli orologi

Quando si torna dall'aver visitato una grande rassegna internazionale forse il compito più difficile è quello di condensare in uno spazio generalmente contenuto tutto ciò che si è visto e di cui si vorrebbero far partecipi gli appassionati di questo o quell'argomento. Parlando dell'appuntamento primaverile che riunisce a Basilea il mondo del tempo l'impresa è quasi disperata.

In quasi ogni settore abbiamo visto orologi interessanti per soluzioni tecniche per il design per il tipo dei materiali impiegati, per il valore delle pietre preziose e l'arte del gemmologo negli orologi gioiello, per il contenuto storico e la ricerca estetica. Fra gli oltre trecento marchi orologieri presenti e le migliaia di novità abbiamo scelto di focalizzare l'attenzione su quattro orologi. Non solo come alfieri di una produzione eccezionale destinata in alcuni casi a una ristretta élite di appassionati collezionisti, ma anche perché simbolo di una ricerca e di una sfida che comprende maestri orologiai, industrie e il pubblico dei consumatori le fra di loro la cerniera di dettaglianti esperti in grado di rendersi conto di fronte ai prototipi di ciò che piacerà ai loro clienti.

A Basilea infatti così come in tutti i grandi appuntamenti fieristici vengono spesso presentati orologi che solo il consenso dei concessionari metterà poi in produzione. Mentre per le tirature limitate il discorso è già stabilito in partenza anche se a volte, per qualche anniversario, i quantitativi vengono precipitosamente ampliati per poter soddisfare tutte le richieste.

Non è questo però il caso del Submariner di Rolex che ha compiuto cinquant anni, ma che non li dimostra davvero e che festeggia l'anniversario con una versione subacquea a 300 metri, lunetta di un brillante verde, quadrante nero e bracciale con chiusura di sicurezza Fliplock. Questa versione non è in tiratura limitata e si affiancherà normalmente a quelle già esistenti.

Da un mito per polsi maschili a un modello da donna che in pochi anni è diventato un mito, parliamo del Twenty-4, indovinato orologio femminile di Patek Philippe per tutto l'arco delle 24 ore in versioni semplici o preziose e che viene adesso proposto anche con movimento meccanico. Da Zenith il celebre movimento cronografico El Primero aveva bisogno di un qualcosa in più. da tempo i fedeli della marca di Le Locle chiedevano un Calendario Perpetuo e con il Grande Chronomaster XXT sono stati accontentati così come è stato realizzato anche un nuovo cronografo da donna, il Chronomaster Star, un modello in cui il Calibro El Primero ha scelto un abito elegante ma nello stesso tempo sbarazzino quasi a identificarsi nell'eterno dualismo dell'animo femminile. Tutto tecnica invece il Sonata di Ulysse Nardin, uno svegliarino automatico con secondo fuso orario che indulge a preziosismi come il trillo di una composizione classica. La scelta del secondo fuso orario premendo un pulsante appartiene da tempo alla Ulysse Nardin, ma che le funzioni della data, della soneria e dei minuti che mancano all'orario della sveglia, si adattino automaticamente evitando anche sovrapposizione come per esempio le 7.30 o le 19.30, ha comportato all'azienda di Le Locle sei anni di studi sotto la guida di Ludwig Oechslin.

Pubblichiamo nelle pagine seguenti una serie di novità viste a Baselworld e al susseguente SIHH ginevrino, suddivise per fasce di prodotto o di pubblico al quale si indirizzano, velocemente ricordiamo anche che per l'estate imminente marchi come Oris e Paul Picot hanno puntato su subacquei professionali altri come Philip Watch, Locman, Breil o Méditerranée si sono presentati con modelli esteticamente interessanti, sui quadranti le griffe impazzano, molti gioiellieri si sono dedicati anche al mondo delle lancette così come gli orologiai affiancano agli strumenti per misurare il tempo anche bijoux, pochi però scelgono il metallo più prezioso, l'oro, moltissimi invece l'acciaio e ancora una volta c'è un vero diluvio di diamanti abbinati all'acciaio.

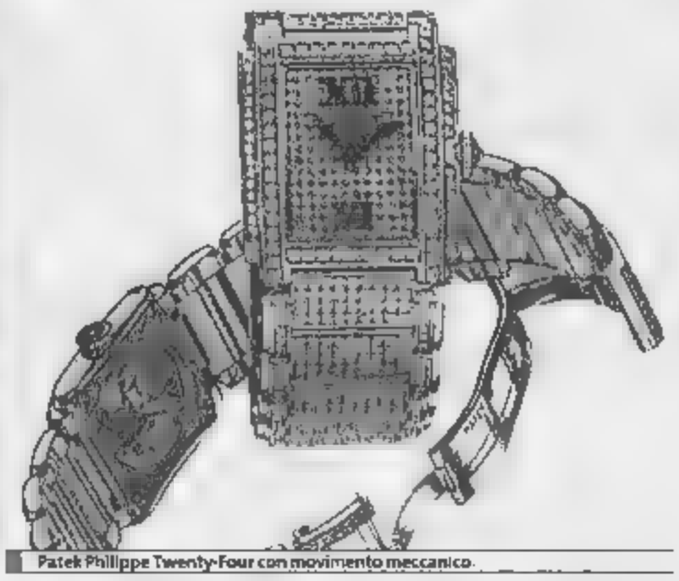
Gli esperti di marketing cercano i nomi che cattureranno l'interesse del pubblico, fra i più curiosi Latin Lover di Locman, mentre le sigle X, XL, XXT copiano le taglie dell'abbigliamento per indicare le dimensioni delle casse mentre ricordiamo la scelta indovinata fatta da Louis Vuitton con Tambour omaggio ai primi orologi da persona di epoca rinascimentale e del quale pubblichiamo nella manchette in alto il movimento visto da fondello.

Dal maxi ai mini con cinque piccolissimi orologi analogici al quarzo (mm 5x6. spessore 2,5mm) con una lunetta di diamanti che sono stati inseriti da Citizen sullo stesso bracciale femminile con fusi orari diversi; la versione maschile invece è divisa in nove parti, ai punti cardinali grandi cifre romane e nei restanti cinque sono inseriti i suddetti movimenti, sul loro quadrante l'indicazione dell'ora di Tokyo, Londra, New York Parigi e di quella locale. [d. s.]

Ulysse Nardin Sonata, uno svegliarino con doppio fuso orario.

Rolex Submariner del Cinquantesimo con lunetta verde.

Zenith Grande ChronoMaster XXT Calendario Perpetuo



Patek Philippe Twenty-Four con movimento meccanico.

Nicolas G. Hayek, a capo di un impero

E' il papà dei mitici Swatch ed anche il presidente della illustre Breguet

Nicolas G. Hayek, presidente della Breguet, ma che nel Gruppo Swatch riveste una miriade di cariche anche se recentemente ne ha passato il timone al figlio Nicky, è uomo che ha rappresentato e tuttora rappresenta per il mondo orologiero internazionale una figura di grande rilievo.

Un grado, diremmo parlando in termini militari, conquistato sul campo. Ha infatti avuto il coraggio di risollevare l'orologeria meccanica svizzera più di vent'anni fa quando il quarzo giapponese avanzava a grandi passi. Portò a termine l'impresa riunendo un gruppo di marche prestigiose, che già facevano parte del gruppo SSIH tramutatosi poi in SMH, e convolgendo con il suo ottimismo anche gli istituti di credito; ci riuscì, grazie a Swatch, l'orologio di plastica che costava poco, era allegro, colorato e rinnovava il suo look due volte all'anno.

Nato nell'81 lo Swatch mosse i primi passi in America ma non fu un grande successo tanto che si pensò anche di abbandonare il progetto; a questa soluzione si oppose strenuamente la Hayek Engineering AG che consigliò di creare una speciale organizzazione e fissò il lancio ufficiale nel marzo del 1983. Nicolas G. Hayek, diventato responsabile di SMH, aveva visto giusto. Oggi il Gruppo Swatch conta in Svizzera 158 centri di produzione e possiede anche i marchi Balmain, Blancpain, Breguet, Certina, cK, Endura, Flik Flak, Glashutte Original, Hamilton, Jaquet Droz, Leon Hatot, Longines, Mido, Omega, Rado, Tissot, Union e quasi tutti gli stabilimenti che producono movimenti, soprattutto con Nivarox ha una egemonia nelle spirali, componente base di ogni movimento.

Enrico Ceccato, lo stratega che ama l'Italia

Ha fatto del Gruppo Sector il messaggero dell'italian-style nel mondo

Cercare un nuovo modo di presentare l'orologio, puntare sul mondo della moda che cambia due volte all'anno, unire alla creatività una buona produzione interpretando il pensiero e i desideri di stilisti affermati, portando nel mondo il fascino dell'italian style, tutto ciò è stato alla base della nuova vita del Gruppo Sector. Le esperienze di lavoro in altri comparti di Enrico Ceccato che ne è presidente e amministratore delegato, hanno dato il via a un progetto ambizioso: fare del Gruppo orologiero ciò che nel settore dell'occhiale rappresenta un altro grande nome italiano che produce su licenza di quasi tutte le grandi firme della moda e non solo. Ceccato racconta la filosofia dell'impresa che dirige da un paio d'anni e che possiede marchi storici, ma che in pochissimo tempo ha siglato collaborazione per orologi che recano nomi per i quali i fans impazziscono.

Per esempio Valentino con l'alta moda, Moschino giovane e ironico, Roberto Cavalli e Just Cavalli Time dal carattere forte e dissacrante e altri che si aggiungeranno presto, mentre con i Pzero vuole proporre uno stile legato a un abbigliamento che prende il via dall'autorità della tecnica Pirelli, ovviamente nello specifico settore della gomma.

Su due binari distinti questa ampia produzione trova però un minimo comun denominatore, un reparto di creativi affidato alla grande esperienza di Franco Bosisio, che da un lato riesce a tradurre in disegni stili ben diversi fra loro e dall'altro ha ridato a un orologio di natura sportiva come Sector una più giusta identità mentre Philip Watch nato negli Anni 20/30 resta nell'ambito del marchio storico.

La luce della luna dal cielo agli orologi

Alta orologeria a Ginevra e complicazioni da lasciare a bocca aperta tutti gli appassionati. Abbiamo riunito i molti nuovi tourbillon visti al Palaexport con quelli esposti a Baselword mentre rimandiamo al nostro appuntamento autunnale una presentazione più dettagliata di modelli come l'Opera 3 di Girard-Perregaux, che non è un ripetizione minuti ma un orologio musicale con due sonerie diverse di 15' per arie di Mozart e di Tchaikovsky, ma in futuro si potranno avere anche altre musiche sempre su 20 note cioè un'ottava e mezza

E ancora la Ripetizione Minuti GMT Carillon Westminster di Parmigiani o il Cartier Tortue ripetizione minuti, la regina delle complicazioni, nel movimento realizzato da Renaud & Papi in esclusiva per Cartier E sempre per mettere in risalto il valore dei maestri orologiai italiani ricordiamo che Papi senza l'accento è il maestro Papi, figlio di un orologiaio marchigiano.

Riferendoci ancora ai grandi orologi complicati, cioè con diverse funzioni oltre a quelle del semplice segnatempo e nei quali il tourbillon non è che una delle componenti da mettere in risalto ricordiamo anche un altro splendido Girard-Perregaux nell'elegante cassa Vintage, intravisto in aprile al Salone Internazionale dell'Alta Orologeria di Ginevra E' un tourbillon chiamato Magistrale non tanto per le dimensioni quanto per ciò che gli si accompagna, è un Ripetizione minuti e ha il calendario retrogrado, suona il passaggio dell'ora, ma si può disattivare questa funzione, ha due bariletti per una grande autonomia ed è inutile sottolineare che verrà realizzato in tirature adeguate alla sua importanza

Girard Perregaux «Richeville Tonneau Automatico»

Qui invece vogliamo parlare della vita della luna e del suo corso che dal cielo si è trasferito sul quadrante di alcuni bellissimi orologi Da molti anni la IWC garantisce per i suoi modelli con indicazione perpetua delle fasi lunari una precisione che ha del pazzesco La posizione della luna nella finestrella presenta un piccolissimo scarto rispetto alla realtà e devono passare ben 122 anni prima di dover correggere di un giorno l'indicazione

Nel nuovo orologio Portoghese con calendario perpetuo l'indicazione della luna è ancora più precisa Disponendo di uno spazio maggiore sono state aumentate le dimensioni dei dischi della luna ed è stata ricalcolata la dentatura del ruotismo; nei normali orologi si ha uno scarto sulla realtà pari a un giorno dopo 32 mesi, nel nuovo Portoghese lo scarto è di un giorno dopo 577 anni, per correggerlo non c'è il tradizionale pulsante sulla carrure, basta agire sulla corona Inoltre non si vede una sola luna, ma due: quella in alto è legata alla luna come appare nell'emisfero settentrionale, quella in basso mostra la luna come la vedono gli abitanti dell'emisfero sud.

Due lune anche da Lange & Söhne, ma in due diversi orologi destinati al pubblico dei collezionisti visto che questi orologi, venduti in coppia, saranno realizzati solo in 101 esemplari. Il Luna Mundi in oro bianco ha sul quadrante un decoro che riprende la forma del Carro del'Orsa maggiore e la finestrella della luna indica la posizione dell'astro nell'emisfero boreale, il modello in oro rosa presenta la Croce del Sud e dalla finestrella la luna appare come la si vede nell'emisfero australe. L'avanzamento è quasi impercettibile e solo dopo 122,6 anni, l'indicazione sul quadrante rispetto al corso reale della luna, presenta la differenza di un giorno.

Una luna più alla portata di chi sceglie un orologio semplicemente perché è bello e gli piace è quella del Richeville Tonneau di Girard-Perregaux, un automatico di grande eleganza. E infine un'altra bella luna è quella dell'automatico Toledo 1952 Calendario Perpetuo di Vacheron Constantin, un cosiddetto «cioccolatone», così lo avevano battezzato gli italiani quando questa forma apparve per la prima volta negli anni 40-50.

Luna a parte tra gli orologi cult esposti da Jaeger-LeCoultre il Reverso Grande Reserve, che nella cassa Grande Taille accoglie il calibro JLC874 con due bariletti per garantire l'autonomia di 8 giorni più due di ulteriore riserva; sul retro l'indicazione digitale, con numeri e non con lancette, dei giorni di carica; un nuovo Geographic Master Compressor e un Master Control 8 giorni di carica dedicato a Antoine LeCoultre fondatore dell'azienda

Numerose le novità anche dalle altre 12 Case presenti e che pubblichiamo in altri servizi. Infine ancora una volta profusione di diamanti, il pavé di Jaeger-LeCoultre del 2002 con pietre di diverso diametro per creare inediti giochi di luce ha fatto scuola nonostante le difficoltà; per completare un Neva che incastona pietre con diametri fra 0,50 e1,60 mm il maestro gioielliere lavora infatti per tre settimane

(e. d. s.)

IWC Portoghese con la luna in prospettiva australe e boreale

Lange&Sohne Luna Mundi che, nei due modelli, ha sul quadrante l'Orsa Maggiore oppure la Croce del Sud

NATO A GINEVRA DA PADRE CAMPANO E MADRE VALTELLINESE, UNISCE AD UNA RIGOROSA COMPETENZA TECNICA TUTTA SVIZZERA L'ESTRO E LA FANTASIA DELL'ARTE ITALIANA

Antoine Preziuso, la storia di un grande dei nostri tempi

Angelo Conti

Gli appassionati della bella orologeria conoscono i nomi dei più abili maestri orologiai che, grazie al loro ingegno, sono riusciti a imporsi in un mondo dominato da grandi industrie. Ma al grande pubblico questi artisti sono spesso sconosciuti e questo è un vero peccato.

Molti di loro fanno parte dell'AHCI, Accademia degli orologiai creatori indipendenti, e diversi sono di origine italiana. Uno di questi maestri è Antoine Preziuso, nato a Ginevra da padre campano e madre valtellinese, un aspetto da eterno ragazzo nonostante sia della classe '57 e abbia un figlio che da diversi anni lo affianca nell'atelier vicino a Ginevra, dove adesso lavora con una decina di collaboratori.

Ancora bambino si appassiona al lavoro del padre che ha un laboratorio di orologeria, ama la storia dell'arte e dopo il diploma di orologiaio si dedica al restauro di capolavori del passato. Ben presto i collezionisti, nel più tradizionale dei «passaparola», cominciano a cercarlo. Lavora alle dipendenze di una marca di enorme prestigio e in seguito, quando si mette in proprio, anche altre *maison* lo cercano e molti modelli di ripetizioni minuti o tourbillon recano, più o meno segreta, la sua firma.

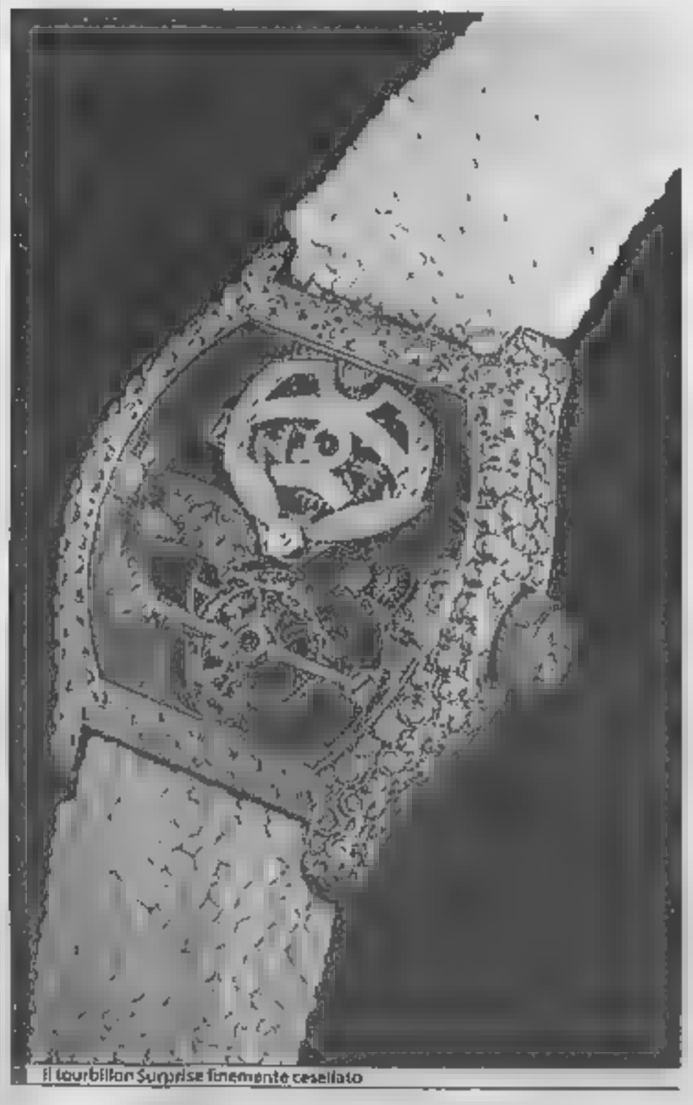
Nel 1990 si decide al grande passo e apre il suo atelier, grazie anche all'aiuto della moglie. Finalmente può dedicarsi alla sua passione: gli orologi complicati.

Il primo orologio da polso è un Ripetizione minuti con calendario perpetuo che per la perfezione della realizzazione è autorizzato a fregiarsi del Punzone di Ginevra, riconoscimento concesso solo a movimenti che seguano determinate norme di costruzione codificate in una sorta di statuto. Sempre per la cosiddetta «regina delle complicazioni» Preziuso deposita un brevetto che elimina il cursore sulla carrure e consente di armare la suoneria della ripetizione ruotando la lunetta della cassa. Si dedica poi anche ad altri orologi complicati come i tourbillon e i modelli con automi, affiancando alle realizzazioni tecniche una grande eleganza estetica e un continua ricerca destinata a proporre solamente orologi eccezionali. Per un Tourbillon sceglie addirittura una cassa in meteorite. Persino i suoi orologi libertini, delicatamente incisi, sono sempre molto raffinati.

Negli anni Duemila viene scelto dal gioelliere Harry Winston per realizzare l'Opus 2, presentato in occasione di Basilea 2002 in due versioni, uno con movimento manuale con 110 ore di autonomia e un secondo che vi aggiunge anche l'indicazione del calendario perpetuo, giorno e data sono visibili da due finestrelle che si aprono sul coperchio che cela il retro dell'orologio. Proprio l'Opus 2 ha fatto prendere a questo Maestro orologiaio il più grande spavento della sua vita. Mancavano pochi giorni all'inaugurazione del Salone quando un incendio ha semidistrutto l'atelier nel vecchio mulino a pochi chilometri da Ginevra. Mettendosi le mani sul viso Preziuso ricorda come per fortuna le fiamme si siano fermate nel locale attiguo a quello in cui i due modelli attendevano gli ultimi ritocchi e commenta «Quando do vita a un orologio, quando sento il suo primo tic-tac il mio cuore si entusiasma, sarei quasi morto anch'io se non fossi riuscito a salvarlo».

Il terzo millennio vede anni magici per Preziuso che insieme ad altri sei maestri orologiai indipendenti era stato chiamato da Goldpfeil, un'azienda che nel campo della pelletteria aspira a rivaleggiare con Montblanc. Il compito che attendeva i sette orologiai era duplice, creare un orologio unico e un modello invece da mettere in produzione visto che l'azienda voleva entrare alla grande nel campo dell'orologeria. Presentati tutti in occasione di Basilea 2001 i pezzi unici sono poi stati messi all'asta da Christie's e venduti per beneficenza. Preziuso pensò a un doppio fuso orario racchiuso in una cassa che sarebbe difficile definire ovale oppure rotonda, ma che è un insieme delle due figure geometriche, e a un prezioso modello interamente rivestito in cuoio.

Quest'anno si è diviso fra il suo amore di sempre, il tourbillon, che nel modello Surprise con carica manuale misteriosa e con un'autonomia di 110 ore è splendidamente traforato e cesellato a mano, il fondello in vetro zaffiro, rende il modello trasparente. Per il Moonlight automatico invece, anch'esso con cassa tonneau, Antoine Preziuso ha recentemente inoltrato domanda di brevetto della grande finestrella della luna con l'astro cesellato.



Il tourbillon Surprise finemente cesellato

LA STAMPA
Direttore Responsabile
Marcello Sorgi
Vicedirettori
Vittorio Sabadin
Carlo Bastasin, Roberto Bolaffo
Editrice La Stampa SpA
Via Marenco 32, Torino
Amministratore Delegato
Ernesto Auci
Giovanni Botta
Stabilimenti di stampa
La Stampa, v. G. Bruno 84, Torino
Nuova SAME spa, v. della Giustizia 11, Milano
Sella srl, v. C. Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania
L'Unione Sarda spa, via Omodeo, Elmas (Ca)
Supplemento chiuso in tipografia il 7-5-2003

AP
AUDEMARS PIGUET
Le maître de l'horlogerie depuis 1875

VISTO A TORINO
MILANO, LECCE E BARI.

ROYAL OAK

ROCCA
CALDERONI
GIOIELLI E OROLOGI

LA VETRINA PIÙ VISTA DELLA CITTÀ

TORINO: Piazza Lagrange - Via Roma, 290 - **MILANO:** Via Montenapoleone, 23 - Piazza Duomo, 25 - **MANTOVA:** Via Giuseppe Verdi, 8/10
PADOVA: Via Cavour, 3 - **BARI:** Via Sparano da Bari, 52/54 - **LECCE:** Via Vittorio Emanuele, 45 - **TAORMINA:** Corso Umberto, 200
CATANIA: Corso Italia, 168/170 - **LUGANO:** Via Nassa, 1 - Via Pessina, 6 - **TOKYO - YOKOHAMA - NAGANO - BANGKOK**

LE BOUTIQUES ROCCA CALDERONI PROPONGONO AUDEMARS PIGUET NEL RISPETTO DELLE CONCESSIONI CONCORDATE

ENRICO CECCATO, AMMINISTRATORE DELEGATO E PRESIDENTE, SPIEGA LE ATTUALI STRATEGIE E ANTICIPA LE NOVITA' DEL VARIEGATO MARCHIO

I modelli del gruppo Sector sportivi e attenti alla moda

Dismi Zinli

Fondato in Italia nel 1973, il Gruppo Sector dal luglio 2001 comprende tra i suoi investitori anche Opera, società di investimenti specializzata nel settore dell'italian style. Al presidente e amministratore delegato Enrico Ceccato, che detiene anche una partecipazione azionaria del Gruppo, abbiamo posto alcune domande.

Dopo gli alti e bassi della Borsa con rapidi tracolli e magre riprese, come ci si può orientare e soprattutto ciò influenza il futuro dei programmi?

«E' un momento difficile per il mondo intero, la Borsa si è dimostrata a lungo inaffidabile prima di sgonfiarsi eliminando quelle caratteristiche di speculazione selvaggia che l'avevano caratterizzata, poi c'è la situazione di incertezza internazionale. Io però sono dell'avviso che nei momenti di difficoltà e di confusione si possono costruire grandi progetti. Chi in quei momenti riesce a gettare le fondamenta per un percorso innovativo, e le innovazioni nascono spesso nei momenti più confusi, può trarre qualche vantaggio. Noi stiamo vivendo con questo spirito, siamo convinti di avere un progetto innovativo in orologeria e che questo sia il momento giusto per portarlo avanti, abbiamo dei segnali dal mercato, dai clienti e dagli stessi consumatori che ci dicono che siamo nella direzione giusta»

Ma il mercato vi sostiene? E le tendenze?

«La risposta del trade è positiva, ci ha confermato con chiarezza che le nostre novità, il posizionamento di prezzo, la varietà di prodotto e marchi molto affascinanti, rappresentano una alternativa che piace. La tendenza che pensiamo di interpretare è rivolta a una consumatrice che vuole orologi accessori moda e noi proponiamo degli accessori moda che casualmente sono anche orologi e che con collezioni stagionali permettono ad una consumatrice attenta di associarli con i capi di abbigliamento, assicurandoci di anticipare tendenze, foggie, colori, misure, materiali, pelli e tessuti da associare agli orologi. E un lavoro «moda» che permette di indossare un orologio cambiandolo con frequenza.

A sinistra Franco Bosisio, art director, e Enrico Ceccato, presidente e AD di Sector

Per i consumatori Sector era il No limits, adesso la moda ha preso il sopravvento?

«Io e gli investitori di questa azienda abbiamo disegnato sin dall'inizio una strategia chiarissima perché secondo noi si intravedeva sin da allora un grande sviluppo dell'orologio griffato e nessuno aveva un portafoglio marchi di moda molto importante; un po' come è avvenuto anche nel settore degli occhiali, dove io ho lavorato; così ho deciso che volevo costruire la Lux Ottica dell'orologeria e un portafoglio marchi molto importante ne era la base fondamentale. Quindi ci siamo posti la meta di creare una strategia la formazione di un portafoglio marchi licenza moda e il rilancio di Sector e dei marchi di proprietà come Philippe Watch. Operiamo in una fascia media che va dai 100 euro di Benetton ai 500/600 di Valentino, ai 1000 di qualche edizione speciale di PZero con gli automatici e in casi speciali di Philip Watch con oro e brillanti, ma sono casi rari. Per la parte licenza moda siamo riusciti a portare a termine tutto quello che ci eravamo proposti di fare firmando numerosi accordi, abbiamo lavorato intensamente perché in sei mesi abbiamo preparato tutte le collezioni che sono sul mercato con tutti i marchi, le ultime due che arriveranno quest'anno sono Benetton e Sisley. Sector ha subito un'operazione di restyling e riqualificazione che ci sembrava necessaria per riportarlo a quei valori fondamentali che ne avevano decretato il successo. Il target di riferimento è l'uomo sportivo, fascia media più limitata e precisa, con orologi che vanno dai 250 ai 500 euro. Il femminile resta ma con un taglio come era in origine, cioè la donna che comprava un Sector, era la donna sportiva che amava il taglio un po' maschile. Si è passati poi da un No limits fine a se stesso a quello verso la natura, un ripensamento in una linea più moderna, più umana, più vera.

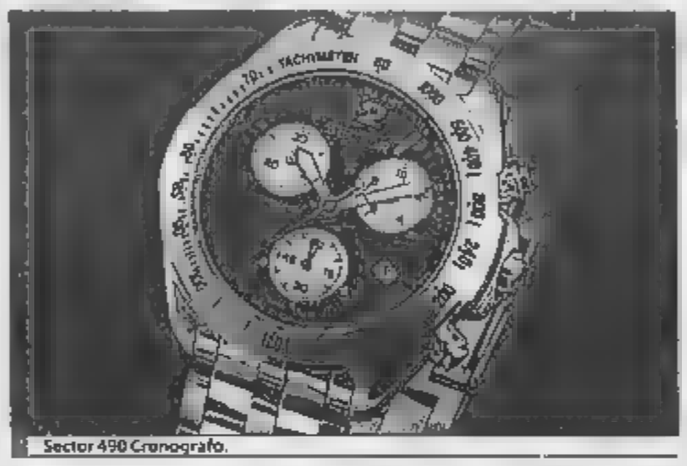
Swan, uno dei più recenti modelli di Sector

Gli orologi hanno vita breve?

«Possono averla, ma io ricordo sempre quello che ha detto Franco Bosisio che è stato il primo a puntare sulla moda orologio, perché l'antesignano della moda trasversale è stato Swatch. Bosisio afferma che un orologio non lo butti mai via, l'orologio ti rimane, certo passa la moda ma forse dopo un po' torna e puoi indossarlo di nuovo. Quello che conta è appassionarsi e avere tanti orologi, così come tanta gente ha le cravatte o le scarpe o le borse, accessori insomma che non si eliminano ma si cambiano»

Qual è la diversificazione fra i marchi?

«Abbiamo creato un portafoglio marchi con nomi che già avevano posizionamenti molto diversi, infatti se prendiamo Valentino e Cavalli, ai profani possono sembrare due marchi della moda, ma sono due mondi completamente diversi; Valentino è l'alta moda, è la sera, la donna sofisticata, la donna internazionale; Cavalli è sexy, più provocante, forse meno sera, più portabile di giorno. Moschino è più ironia e gioventù, i suoi orologi sono pieni di simboli,


Sector 490 Cronografo.

Benetton e Sisley arriveranno presto, uno nel mondo dell'United Colors e l'altro basic e trasgressivo; Pzero è molto sportivo con movimenti al quarzo e meccanici e un design innovativo per uomo e donna. In tutti questi prodotti abbiamo voluto interpretare le idee degli stilisti e direi che ci siamo riusciti per cui Cavalli sarà la pelle elemento portante, pelli speciali, uniche, per Valentino invece il senso del gioiello e per qualche verso degli orologi gioiello. Gli orologi Pirelli avranno la gomma come elemento fondamentale, la tecnologia, il titanio, l'acciaio, i movimenti speciali analogici e digitali, Benetton i colori, il basic, il costo più basso e l'immagine del marchio. Vorrei sottolineare che Bosisio, nostro art director, è un maestro, sa interpretare perfettamente ogni marchio con un eccezionale lavoro creativo che svolge con un'équipe internazionale di disegnatori: un coreano, un francese, un giapponese e un italiano, in perfetta sinergia con tutti gli stilisti dei vari marchi».

Per concludere ricordiamo che il Gruppo Sector produce orologi con questi marchi: Sector, Philip Watch, Invicta, Mode, Chronostar, Roberto Cavalli Timewear, Just Cavalli Time, PZero Tempo, Moschino, Valentino, Sisley, United Colors of Benetton.

Dieci dischi e sei oblò per leggere le ore e la data

Gli appassionati degli orologi meccanici hanno potuto vedere quest'anno sia all'appuntamento di Basilea sia a quello di Ginevra nuovi movimenti molto interessanti. A pag. 7 parliamo di alcuni nuovi tourbillon, qui invece abbiamo dato l'onore del primo piano a un'idea veramente nuova. L'inventore di questo incredibile orologio è Vianney Halter, che aveva già stupito per il suo modello Antiqua e che, chiamato dalla Harry Winston per proporre l'Opus 3 - nella foto - ha scelto una strada innovativa sia per la tecnica sia per la forma. Sulla platina di un movimento meccanico (mm 28,80x29,60 e spessore 7,50 mm) con due treni di ruotismi e due bariletti indipendenti, ha incorporato 10 dischi le cui cifre, viste da 6 oblò con lente ottica a forte ingrandimento, indicano a destra l'ora, a sinistra i minuti e la data al centro; inoltre prima del cambio dell'ora o del minuto l'oblò della data in alto mostra un conto alla rovescia per i quattro secondi finali del minuto. La cassa che riprende l'attacco delle anse tipico degli orologi prodotti dalla Harry Winston Timepiecese, misura 35x52 mm; la tiratura è limitata a 25 pezzi in oro rosa, 25 in platino e 5 in platino e diamanti.

Tradizionale il nuovo movimento automatico Audemars Piguet, Calibro 3120 con massa oscillante in oro 22 a carica bidirezionale, in cui sono state apportate modifiche importanti per affidabilità e durata (ponte del bilanciere trasversale che irrobustisce il movimento, lancetta centrale dei secondi a trazione diretta, molla del bariletto che fornisce una forza costante per un tempo più lungo); verrà inizialmente inserito nella collezione dedicata a Jules Audemars, fondatore con Edward Piguet della Casa di Le Brassus.

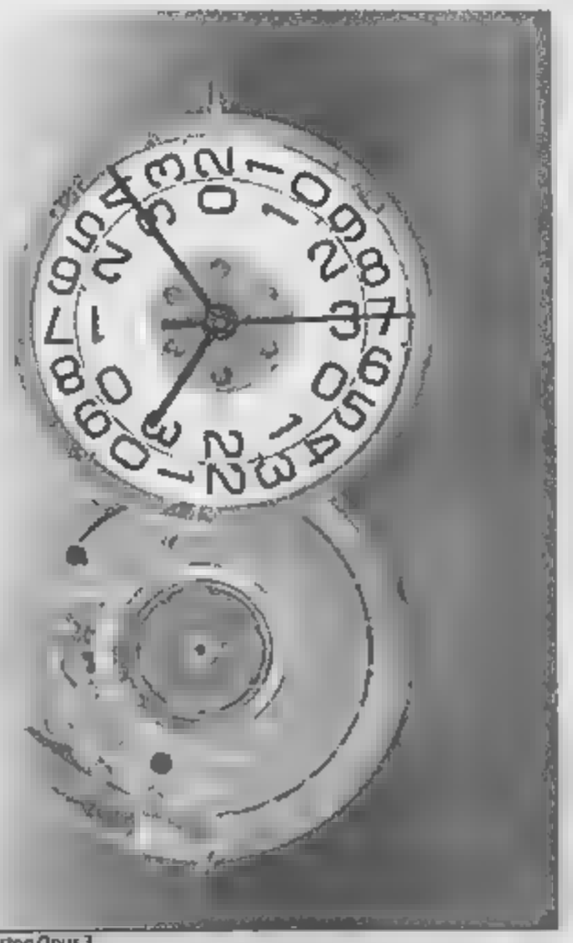
Novità anche da Vacheron Constantin che nella nuova collezione femminile Egèrie ha inserito un movimento meccanico a carica manuale e che con ogni probabilità ampierà i modelli da donna con piccole complicazioni. Come già detto Jaeger-LeCoultre è l'azienda più attiva in questo periodo, oltre ad aver prodotto tre nuovi movimenti nel 2003 ha richiesto ben cinque brevetti.

Una nuova versione del cronografo El Primero è il calibro 4003 con calendario perpetuo inserito nella cassa del Grande Chronomaster XXT il cui diametro è di 45 mm. Continua a stupire il Chrono4 e la successiva versione del Bellissimo di Eberhard che ha ideato un nuovo sistema per leggere le rilevazioni cronografiche su contatori in linea. E parlando di cronografi dobbiamo ricordare l'Omega Speedmaster professional phase de lune e a sottolineare l'avventura spaziale del 1968 sul fondello è inciso «The fist and only watch worn on the moon».

Nella Sveglia dello Zar di Breguet con secondo fuso orario e indicatori della soneria e del suo inserimento, due brevetti proteggono il dispositivo di bloccaggio basato su un sistema di ruota a colonne e l'ancoraggio della sveglia al fuso orario. Molti movimenti consentono oggi una carica che oltrepassa gli otto giorni, fra i più recenti modelli Hebdomadaire di Parmigiani Fleurier in acciaio.

Nuovi movimenti, ma anche l'intramontabile Pointer Date ideato nel 1938 per l'indicazione analogica della data, sono stati adottati da Oris nella collezione battezzata Artelier a evidenziare una particolare attenzione non solo alla meccanica ma anche all'estetica.

Si registrano novità anche nel settore di altri componenti dell'orologio per esempio il sistema Easy Skroll elettro-meccanico che in alcuni modelli Ventura sostituisce l'abituale corona di carica e mostra sul display a cristalli liquidi cifre con 229 segmenti prive dell'antiestetica interruzione. [t. l.]


Harry Winston Opus 3.

HAYEK RIUSCI' A FERMARE IL QUARZO GIAPPONESE CON GLI SWATCH, ORA CON LA MARCA DI L'ABBAYE OFFRE PREZIOSA QUALITA'

L'amore per Breguet il maestro dei maestri

Gigi Mattana

Mister Hayek, presidente della Breguet, è un uomo che ha rappresentato e rappresenta per il mondo orologiero una figura di grande rilievo. Ha infatti avuto il coraggio di risollevare l orologeria meccanica svizzera più di vent'anni fa quando il quarzo giapponese avanzava a grandi passi. Alla fine del secondo millennio ha fatto un altro colpo da maestro, acquistando da un gruppo internazionale il marchio Breguet.

Abraham Louis Breguet, nato a Neuchatel nel 1747 e morto a Parigi nel 1823 è stato uno dei più grandi orologiai mai esistiti, ha perfezionato il movimento automatico, inventato una «molla sonora» per ridurre lo spessore degli orologi a ripetizione, disegnato la forma delle lancette e i numeri arabi delle ore che tuttora vengono indicati con il suo nome così come la spirale Breguet, brevettato lo scappamento a tourbillon, ideato il primo dispositivo antiurto per proteggere il movimento e si ricorda a questo proposito come il Maestro abbia fatto cadere intenzionalmente un orologio provvisto di «parachute», il paracadute, dimostrando a un gruppo di nobili che anche dopo il colpo sul pavimento il movimento continuava a funzionare.

Altre leggende metropolitane dicono che in anni abbastanza recenti nell'edificio parigino dove Breguet aveva il laboratorio lasciato precipitosamente per la Rivoluzione francese, siano stati eseguiti dei lavori; tra due muri fu rinvenuto un pusteau di orologi da tasca e il costruttore offrì al proprietario di acquistarli pagandoli un inezia tanto erano dei vecchi orologi da tasca.

Vecchi sì ma anche firmati Breguet e il fortunato rivendendoli alle aste ai collezionisti potè racimolare una fortuna. Tutti i grandi dell'epoca volevano un Breguet, con ogni probabilità l'industria dei falsi prese avvio proprio dalla sua fama tanto che Breguet decise di apporre una firma «segreta», la si poteva vedere sul quadrante individuabile opportunamente.

Breguet Lady's Classique Grand Complication con tourbillon

Mr. Hayek come è arrivato a comprare questo marchio e perché?

«Breguet è il fiore all'occhiello dell'industria orologiera mondiale. Tutti riconoscono che è il numero uno per diverse ragioni. Il marchio è la prova che tutti i paesi hanno dei consumatori sofisticati, che apprezzano la grande arte e la bellezza della cultura europea. Ho deciso di acquisire Breguet perché mi sono reso conto che era gestito male, che rischiava di morire intossicato per mancanza di imprenditori e di risorse. All'interno di Swatch Group con tutte le sue risorse e sotto la mia direzione personale, aveva la fortuna di ridiventare il numero uno al mondo e per questo ho deciso di comprarlo. All'epoca, molti dei nostri concorrenti e anche alcune persone all'interno del Gruppo sono stati contrari a questa acquisizione».

Come si rifletteranno i problemi internazionali sulla produzione di orologi di lusso?

«Fino ad ora, abbiamo una crescita sempre più forte della domanda degli orologi di lusso. Credo che i problemi internazionali avranno un'influenza negativa ma la crescita continuerà anche se forse in maniera meno rapida».

Gli orologi Breguet sono stati da sempre in prevalenza maschili e arricchiti da complicazioni. Dopo la presentazione del «Regina di Napoli» pensa di ampliare la produzione dedicata alle donne, sia come segnatempo sia come complicati?

«Gli orologi Breguet non sono sempre stati essenzialmente per gli uomini. Il primo orologio bracciale era stato fatto per la Regina di Napoli, la sorella di Napoleone. Da 225 anni, sono gli uomini che pagano nella maggior parte dei casi. Ma Breguet ha sempre realizzato orologi per le donne e con successo. Con la domanda sempre crescente da parte delle donne in tutto il mondo, proponiamo loro quasi lo stesso programma degli uomini».

Una marca come Breguet come interpreta l'alternanza della moda?

«Breguet è come la musica di Mozart e di Beethoven, poco influenzata dalla moda. Sono piuttosto i marchi come Swatch e cK, che cambiano con la moda. La bellezza degli orologi Breguet è eterna. D'altro canto su alcuni colori bracciali - oro giallo, oro bianco, oro rosa, platino - ci sono dei cambiamenti influenzati dalla moda»

Perché ha aperto anche al settore dei gioielli? E' soddisfatto dei risultati raggiunti?

«Breguet faceva già degli orologi gioiello. E dato che abbiamo avuto molte richieste di uomini per comperare, con il loro Tourbillon, un paio di gemelli con lo stesso design o di donne che si auguravano di abbinare ai loro orologi anelli, orecchini, delle parures, abbiamo risposto a questa esigenza reale. Siamo molto soddisfatti dei risultati ottenuti. Fino ad ora abbiamo venduto i nostri gioielli solo nelle nostre boutiques».

Le boutique monomarca e «Tourbillon» stanno dando buoni risultati nel mondo? E in Italia?

«Sì, abbiamo tre Boutique Tourbillon in Svizzera e una a Parigi, funzionano tutte bene. Per quanto riguarda le boutique Breguet, ne abbiamo due in Francia, a Parigi e a Cannes, una a Vienna, una a Londra e una a New York e tutte funzionano bene. In Italia, non abbiamo boutique Tourbillon. L'unica Boutique monomarca di Swatch Group in Italia è quella di Omega a Milano che abbiamo inaugurato recentemente con Pierce Brosnan, l'ultimo James Bond. Anche questa funziona molto bene»

Come giudica l'andamento del mercato italiano nei confronti di Breguet? Che cosa vorrebbe?

«Il mercato italiano degli orologi è il più sofisticato al mondo e siamo molto contenti delle vendite degli orologi Breguet. Quello che desidero? Che la richiesta per Breguet in Italia continui, e che i nostri clienti italiani siano sempre soddisfatti di Breguet».

Blancpain, affidata a suo nipote, è l'altra grande marca del Gruppo, non si corre il rischio di una sovrapposizione o di una eccessiva concorrenza in famiglia?

«E' mio nipote Marc Alexander Hayek che dirige Blancpain. Il segmento del lusso di Swatch Group comprende Breguet, Blancpain, Glashütte Original, Jacquet Droz, Léon Hatot, Omega e Swatch. Con questi marchi confermiamo quello che dico da più di 20 anni, cioè che ogni marchio ha la sua personalità e un suo messaggio molto forte, così non si fanno concorrenza fra loro. I 18 marchi di Swatch Group lo provano ogni giorno».

Breguet Classique automatico con lancetta dei secondi centrale.

Breguet Classique «Le réveil du Tsar» con suoneria, doppio fuso orario e indicatore di riserva di carica

Breguet Classique automatico con riserva di carica e piccoli secondi a retrogrado.

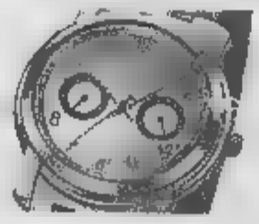
PANORAMA A 360°: I GRIFFATI

L'estro creativo, la ricercata eleganza delle forme, i colori tenui o vivaci che seguono da vicino le tendenze della moda.

BALLY TIME: Bally Mood

Cassa cilindrica in acciaio per orologi destinati a polsi femminili. Per vivacizzarli sono stati scelti cinturini in una vasta gamma di colori.

LACOSTE: Ref.5500D



Un modello con bracciale in acciaio lucido e satinato. Sul quadrante l'indicazione del giorno e della data, e a ore 12 il coccodrillo.

OAKLEY

Dall'America la griffe propone un modello da lunghi viaggi. E' cronografo-alarm-secondo fuso orario. Con l'ora di 24 important città.

D&G DOLCE & GABBANA: Space

E' ispirato ai modelli femminili pendenti che si tramutano in orologini da polso. Cinturino con due giri sotto la cassa.

BALMAIN

Diametro di 40 mm per la cassa con ampie curve in questo cronografo in acciaio lucido. Vetro bombato e movimento al quarzo.

JUST CAVALLI: String

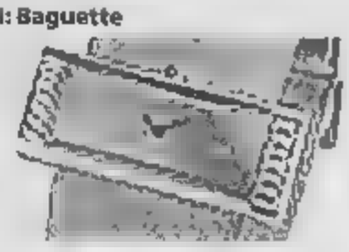
Una seconda collezione di orologi accessorio per le più giovani fans dello stile di Roberto Cavalli. Indipendenza e colori decisi.

MOSCHINO: I love Moschino

Ironici e seducenti i modelli con la firma di questo stilista. Nel bracciale, la O del nome è diventata la cassa.

ROBERTO CAVALLI: Baguette

Il nuovo orologio accessorio, è allungato e sottile come l'omonimo taglio di un brillante. Movimento al quarzo.



BALENCIAGA: Organdis

Modello in PVD nero o rodiato che gioca a nascondino con gli spessori. Nel bracciale maglie con effetto trasparenza che giustificano il nome.

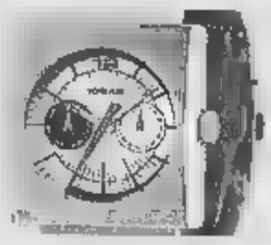
CAMEL ACTIVE: Travel

Modello sportivo day-date che fa sognare l'avventura in un clima di libertà. Cassa in acciaio subacquea, lunetta girevole, movimento Ronda.

CK CALVIN KLEIN: Clasp

Originalissimi questi modelli che si chiudono come fossero una cintura, la cassa rettangolare in acciaio diventa una fibbia per il cinturino.

DIESEL: Ref. DZ2088



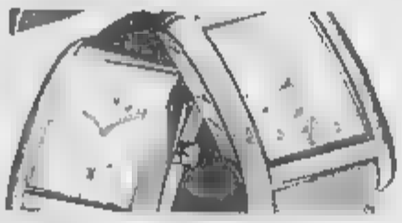
Casse in acciaio imponenti sia nella versione quadrata, sia in quella rotonda: segnatempo e cronografi con data, sui bracciali inserti al poliuretano.

EMPORIO ARMANI: X-Large

Nuove versioni e nuovi colori nella collezione dalle dimensioni trendy. Cassa in acciaio rivestita in poliuretano con cinturino analogo.

NINA RICCI: n°11 Medium

Con l'elegante cassa gaibè in acciaio, la nuova collezione interpreta in dimensioni moderne una forma molto classica.



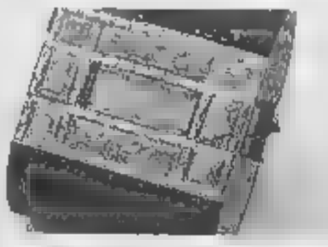
PHILIPPE STARCK: anelli

Gli orologi cambiano forma: diventano pendenti, si incastonano in bracciali quasi fossero pietre preziose.

PZERO TIME: Donna

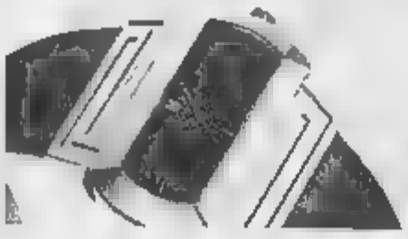
Un semplice segnatempo che nella forma della cassa suggerisce lo stile della nuova collezione legata all'abbigliamento della Pirelli.

VALENTINO: Fascia



Basta guardarlo per pensare agli abiti d'alta moda di Valentino. Una fascia nella quale la cassa è incastonata fra pietre azzurre come il quadrante.

VERSACE: Hyppodrome



Cassa che richiama gli antichi stadi con attacchi su cui sono incisi motivi a greca: la testa della Medusa è sulla corona e sul quadrante.

WALT DISNEY: Mickey Mouse

E' un'allegra collezione dedicata al 75° anniversario di Topolino. Lancette a forma di braccia e il celebre cartone animato nelle pose più triche.

DIOR: 66 Aviator e Malice Dior Aviator

Un orologio con cassa in due dimensioni da portare in tre modi diversi: con un cinturino, con un cinturino più ampio o su un bracciale jacquard.

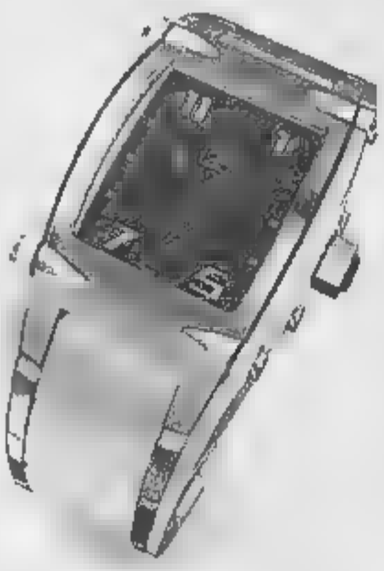
IN OROLOGERIA ORMAI C'E' UN PO' DI TUTTO E OGNUNO PUO' FINALMENTE SCEGLIERE SECONDO IL PROPRIO GUSTO

Quando la forma segue la funzione Design, evoluzione è spesso riscoperta

Antonella Mariotti

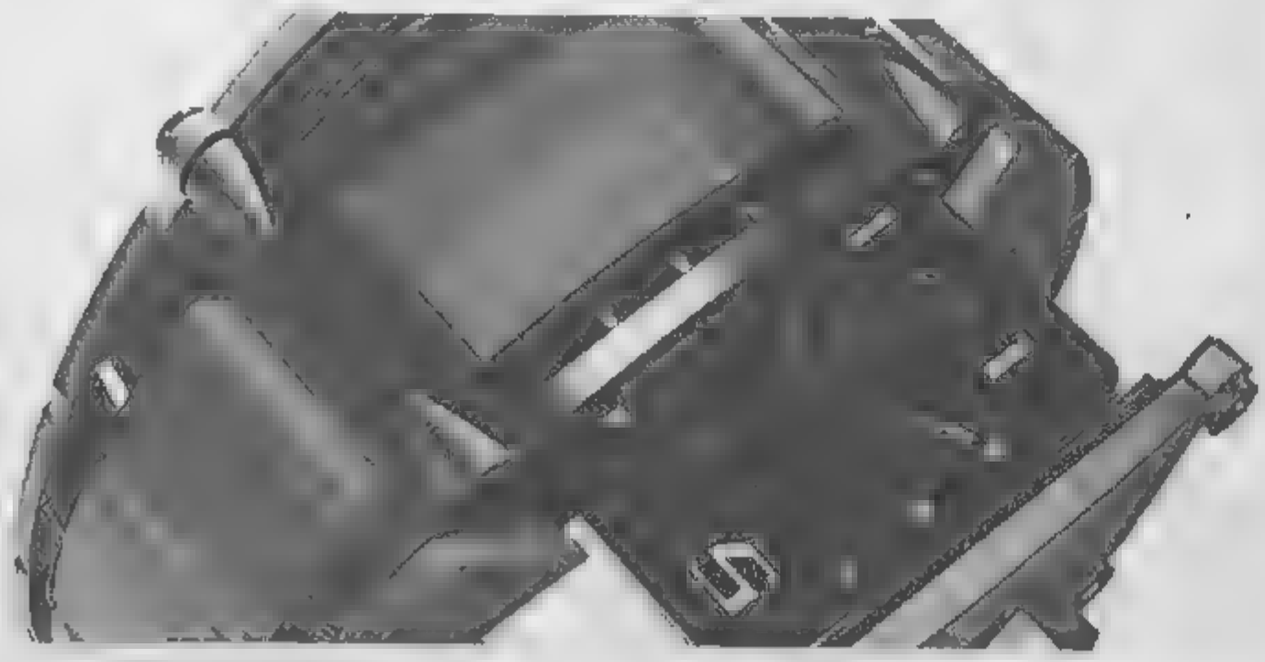
Ci sono state epoche in orologeria in cui un certo stile o un determinato design si imponevano su tutta la produzione, un po' come ciò che accadeva un tempo nella moda femminile: tutti abiti con gonne lunghe, vitini di vespa, linee a trapezio o a palloncino così da renderli immediatamente databili con pochissimo margine di errore. Erano anni in cui si potevano vedere modelli di marche orologiere molto diverse tra loro proporsi in maniera quasi identica. Poi tutto è cambiato. Non si può dire che oggi vadano solo gli orologi ultrapiatti o i modelli di forma, cioè quelli non rotondi. C'è un po' di tutto e ognuno può scegliere secondo il suo gusto. Certamente la cassa tonneau vede numerosa interpretazioni, ma gli stilisti la disegnano in maniera molto personale e la stessa forma rotonda gioca con l'ovale o con lo spessore esagerato per acquistare dimensioni inedite.

Se si avesse la pazienza di sfogliare vecchi cataloghi o di visitare i tesori raccolti nei musei, da quello di La Chaux-de-Fonds a quello realizzato a Ginevra dalla Patek Philippe, ci si stupirebbe nel notare come e quante volte una forma che si pensa nuova sia stata invece già realizzata in passato. In una bella esposizione sui quadranti realizzata al recente SIHH di Ginevra una forma a ventaglio si è rivelata del XIX secolo, le lancette con diamanti si erano viste già nel Settecento e anche la cassa con lati allungati e arcuati vanta diversi antenati.



Sicuramente i primi anni del Duemila hanno visto aumentare le dimensioni delle casse. Oggi i 40 e più millimetri di diametro sembrano essere la norma non solo per i polsi maschili, ma anche per molti di quelli femminili e persino presso nazioni, come il Giappone dove gli abitanti per natura hanno polsi sottili; probabilmente anche perché hanno quadranti che consentono una facile lettura. Di contro l'orologio piccolo, molto femminile trova la sua ideale collocazione nel mondo del gioiello dove si afferma per dettagli che ne aumentano il fascino. Valgano per tutti l'esempio del Miss Protocole di Piaget con lo speciale attacco del cinturino che ne cambia rapidamente lo stile o, della stessa Casa, il modello maschile Up-Stream in cui la lunetta che si apre è diventata la chiusura del bracciale.

Quello che comunque distingue il design moderno, più che la forma in se stessa con mutati rapporti di dimensioni e spessori, ci sembra sia la strada e la filosofia seguite per ottenerlo. I migliori designer pensano orologi di carattere, con dettagli di praticità e funzionalità sia a livello di produzione sia in seguito nel loro impiego. Difficile fare del nuovo, ma quando ci si riesce allora il successo è assicurato. Pensiamo a molte forme ideate dagli orologiai creatori indipendenti o a quelle di stilisti ai quali spesso le aziende chiedono in esclusiva orologi in grado di portare sul mercato la loro immagine. Notevoli esempi di design sono gli orologi prodotti da Ventura o quelli disegnati da Jorg Hysek, che ha saputo rinnovarsi passando dai primi Kinetic di Seiko ai femminili di Ebel e numerosi altri, e che alla recente edizione di Baselworld ha presentato con il suo nome il V-King, nella foto, un modello che rivoluziona il concetto della costruzione orologiera con la cassa che si inserisce nella struttura dell'orologio lateralmente e non dall'alto.

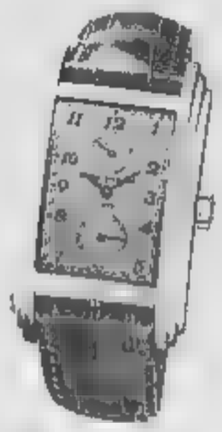


Tourbillon, piacere per pochi

Maria Gisani

Poche cose risultano così affascinanti in orologeria come soffermarsi a guardare un quadrante dove appare un tourbillon in funzione. Questo dispositivo, che è stato brevettato due secoli fa da Abraham-Louis Breguet per ovviare all'imprecisione degli orologi da tasca tenuti sempre in posizione verticale nel panciotto, oggi è diventato più attuale che mai, non tanto per la necessità dell'impiego per cui è nato, ma per il piacere di possederlo nello strumento per misurare il tempo

Attraverso una finestrella sul quadrante o reso visibile grazie al fondo in vetro zaffiro nella parte posteriore dell'orologio, a volte impreziosito da abilissimi incisori, il tourbillon non è infatti più necessario per la precisione dell'orologio, ma è un qualcosa che ne aumenta il valore soprattutto sotto il profilo estetico pensando anche alle difficoltà che si incontrano per la sua realizzazione. La descrizione tecnica però non riesce a rendere l'emozione che si prova vedendo i componenti dello scappamento, a partire dal bilanciere, racchiusi in una sottile gabbia che ruota compiendo un giro completo nell'arco di un minuto


Il Patek Philippe «10 Giorni Tourbillon».

Ormai da molti anni, così come d'altro canto accade per il cronografo, c'è chi sostiene che la sua epoca è finita. Ma puntualmente ad ogni grande Salone orologiero nuovi modelli dotati di scappamento a tourbillon vengono presentati da grandissime marche o da aziende che li commissionano ai maestri orologiai per dotarsi di un blasone di nobiltà, mentre è scontato che molti degli orologiai che appartengono all'Accademia dei Creatori Indipendenti li realizzano su ordinazione per la loro clientela di appassionati. Addirittura un orologiaio cinese, Kiu Tai Yu non manca occasione da moltissimi anni di esporre regolarmente a Basilea un suo tourbillon dal look sempre diverso

Manifattura storica è la Girard-Perregaux che nel 1991 ha proposto un suo celebre tourbillon da Tasca dell'Ottocento in versione da polso, oggi questo tourbillon è realizzato anche in versione scheletrata che ne mette in risalto ogni dettaglio

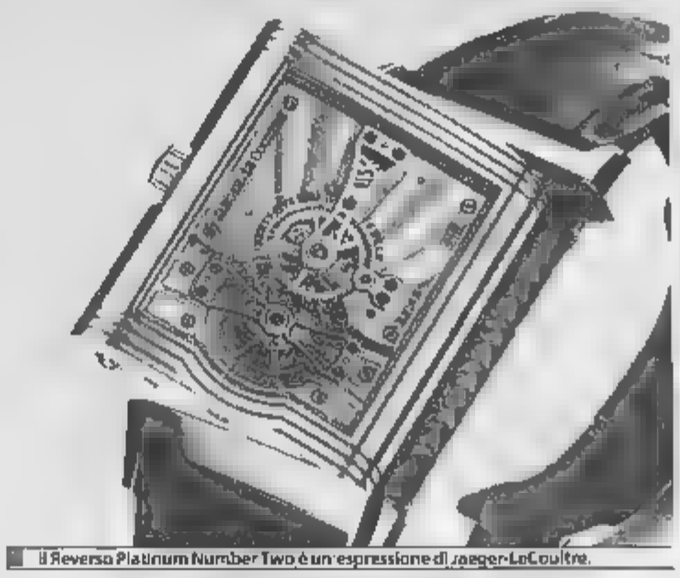
A Basilea abbiamo visto il nuovo Tourbillon 10 giorni di Patek Philippe, certificato cronometro e con il Punzone di Ginevra; il movimento di forma - 20x28 mm - accoglie un doppio bariletto, sul quadrante l'indicazione della riserva di carica Per mostrare dal lato dei ponti la gabbia del tourbillon il ruotismo è stato spostato dal lato del quadrante e il fondo in vetro zaffiro fa ammirare liberamente il tourbillon Dalla Germania è arrivato l'automatico Panomatic Tourbillon con gran data di Glashütte Original.

Il nuovo L.U.C.4T di Chopard è un Tourbillon 9 giorni certificato cronometro e con il Punzone di Ginevra, movimento rotondo Ø 29,10 mm, bilanciere a inerzia variabile in attesa di brevetto e 4 bariletti

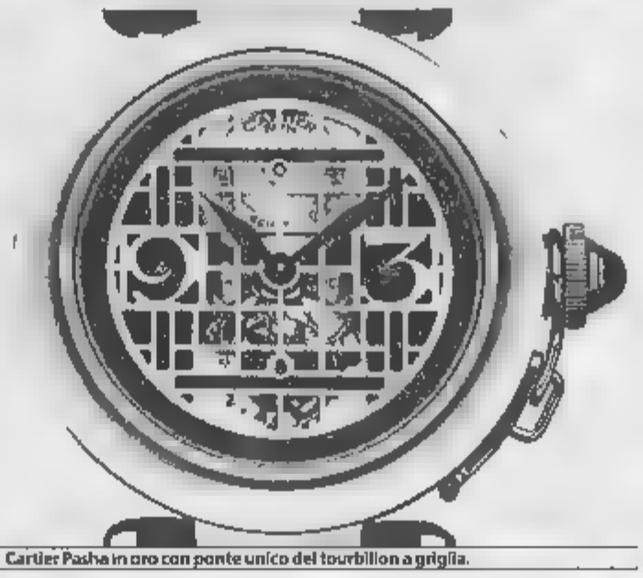
E passiamo a Ginevra con il Pasha automatico tourbillon di Cartier in oro bianco con un ponte unico a griglia Piaget ha presentato l'Emperador Tourbillon, calibro 600P di forme con ponti e gabbia in titanio; sulla gabbia che pesa 0,2 grammi una P blu Jaeger-LeCoultre ha realizzato il Reverso n° 2 in platino con tourbillon, 500 gli esemplari Il Tourbillon di JeanRichard è nella cassa del TV Screen. Franck Muller dopo il Revolution 1 ha presentato il Revolution 2, un tourbillon che compensa non solo le differenze di regolazione nelle posizioni verticali, ma anche in quelle orizzontali. La rotazione del tourbillon sul suo primo asse, pari a 60 secondi, è letta sull'indicatore alle 5, quella sul secondo asse, pari a 8 minuti, alle 7

In tutti l'attenzione è polarizzata sul tourbillon, nome francese scelto nel 1801 da Breguet e che letteralmente significa «turbine», ma sono stati diversi anche i tourbillon del 2003 con ulteriori complicazioni, come per esempio il cronografo rattrapante flyback e il cronografo rattrapante automatico calendario perpetuo di Blancpain, infine è di Breguet un tourbillon femminile con pietre preziose

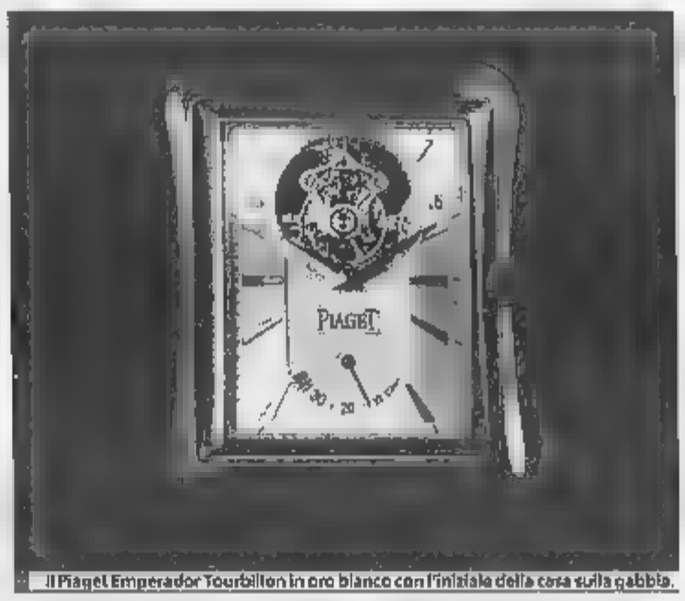
Mostre dedicate ai tourbillon sono state organizzate dal Museo Internazionale dell'Orologeria di La Chaux-de-Fonds e in Italia alcuni anni fa una cinquantina di prestigiosi orologi sono stati ammirati a Madonna di Campiglio, a Porto Cervo, alla Fiera di Vicenza in occasione di Orogamma e i relativi cataloghi destarono molto interesse e grande curiosità


Il Reverso Platinum Number Two è un'espressione di Jaeger-LeCoultre.

Il "L.U.C. 4T" della Chopard: è il primo orologio L.U.C. con tourbillon.


Cartier Pasha in oro con ponte unico del tourbillon a griglia.

Il PanoMatic Tourbillon della Glashuette Original con grande data panoramica.


Il Piaget Emperador Tourbillon in oro bianco con l'iniziale della casa sulla gabbia.

Il Tourbillon JeanRichard in oro bianco, nella cassa tv-screen.

PANORAMA A 360°: IL MONDO MASCHILE

Per una clientela che sa fare le sue scelte con sicurezza e che cerca nell'orologio contenuti precisi per le proprie esigenze.

MOVADO: Elliptica

Gli Elliptica cambiano forma ed adottano una cassa rotonda in acciaio lucido e satinato, con corona alle ore 12. Movimento automatico con indicazioni di secondo fuso e riserva di carica.

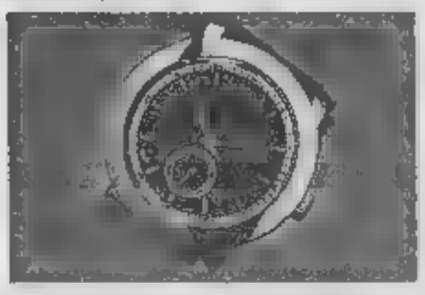
DUNHILL: X-Centric

Eccentrico e non convenzionale. con quadrante sopraelevato rispetto al centro. ispirato ai primi orologi di marca inglese Movimento meccanico visibile dal fondello.

HUBLOT: 1910 Tantalio

Una nuova lega, il tantalio, per il più recente Hublot, modello ever green che sa adattarsi bene all'evolversi dei gusti e dei tempi. Il diamentro è di 41,6 mm. Il quadrante è in meteorite.

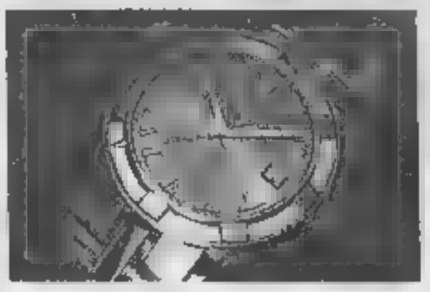
ROLEX: Cellinium



L'eleganza di questo modello con movimento meccanico viene accentuata quest'anno dal quadrante nero che risalta sulla cassa e dalla lunetta in platino. Diametro mm'38

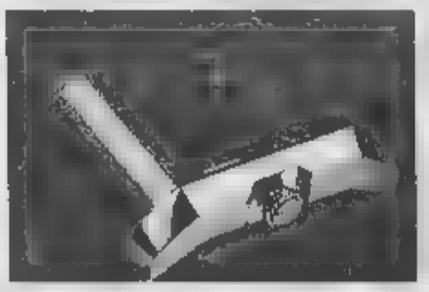
RAYMOND WEIL: Parsifal

Gli orologi della casa ginevrina tornano sul mercato italiano con una distribuzione diretta. Tra i nuovi modelli anche un Parsifal automatico rotondo in acciaio.



ENIGMA: Gropius

Segnatempo con data di grandi dimensioni e cassa in acciaio con anse integrate. Originale la grafica degli indici in numeri arabi che spiccano sul quadrante.



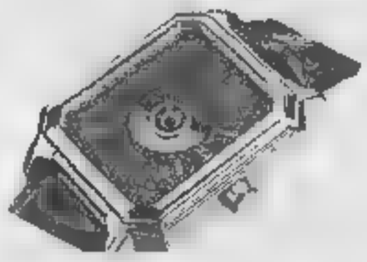
FRANCK MULLER: Crazy Hours

Perché leggere le ore sempre nello stesso modo? Si possono rendere sbarazzine superando difficoltà tecniche Le lancette seguono le cifre senza scherzi

OFFICINE PANERAI: Luminor submersible

in acciaio ed in titanio con lunetta girevole unidirezionale in acciaio, subacqueo sino a 300 metri, resiste ad urti e campi magnetici. Movimento automatico.

PERRELET: Rectangle Royale



Nella collezione con il doppio rotore, simbolo della Casa che fa rivivere la fama dell'inventore dell'automatico, cassa in acciaio 24x40 mm e nuovi quadranti colorati.

EBERHARD: Postillon

In oro rosa e con cassa arrotondata, diametro di 39 mm, questo modello accoglie un movimento meccanico manuale con riserva di carica di 8 giorni.

MEDITERRANEE: Classic

La nuova linea di orologi realizzati a Le Noirmont e presentati in Italia da BRM, punta sul colore. Modelli dedicati alle più note località di vacanza o versioni classiche

BLU SOURCE DU TEMPS: Quartett

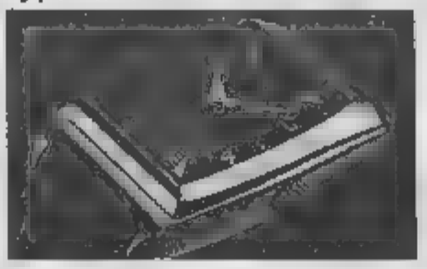
In acciaio od in oro, Regulateur modernizzato con indicazione eccentrica delle ore, a retrograde dei secondi e tradizionale per i minuti, dalla finestrella appare la data.

ARNOLD & SON: Longitude II

In acciaio e con movimento automatico certificato cronometro, ha una scala per determinare la longitudine, una bussola solare e l'equazione del tempo.

FESTINA: Century power reserve

La collezione del centenario della marca elvetica, da alcuni anni spagnola, comprende un rettangolo in oro con doppio fuso orario e indicazione di riserva di carica.



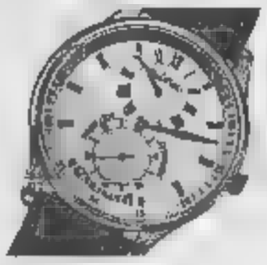
FERRARI Maranello

Sarà un must dell'estate, l'automatico con quadrante in fibra di carbonio al quale si affianca un cronografo al quarzo dai colori vivacissimi. Cassa in titanio.

ORIS: Divers Regulateur

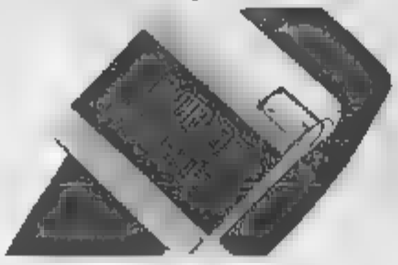
E' subacqueo a 1000 metri con cassa in acciaio 44 mm, fondo a pulsanti a vite, il Regolateur con valvola per gas elio e vetro zaffiro. Spessore 4,70 mm Automatico.

PAUL PICOT: Gentleman



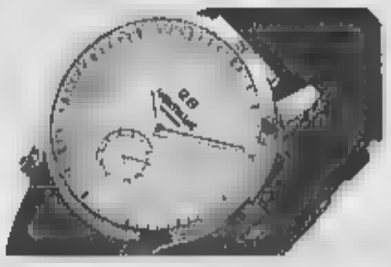
Nella collezione Gentleman a fianco del cronografo e del solotempo anche un Regolateur con cassa in acciaio diametro 42 mm, movimento automatico.

VENTURA: V-Tec Alpha



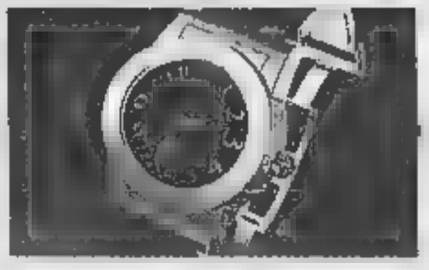
Non solo un design moderno e sofisticato, ma novità tecniche nel movimento al quarzo con più funzioni e un originale sistema per la corona; sul display a cristalli grandi cifre.

MONTBLANC: TimeWalker



Nella nuova collezione quattro modelli con cassa in acciaio inossidabile lucido e dimensioni XL molto trendy quadrante nero od argento.

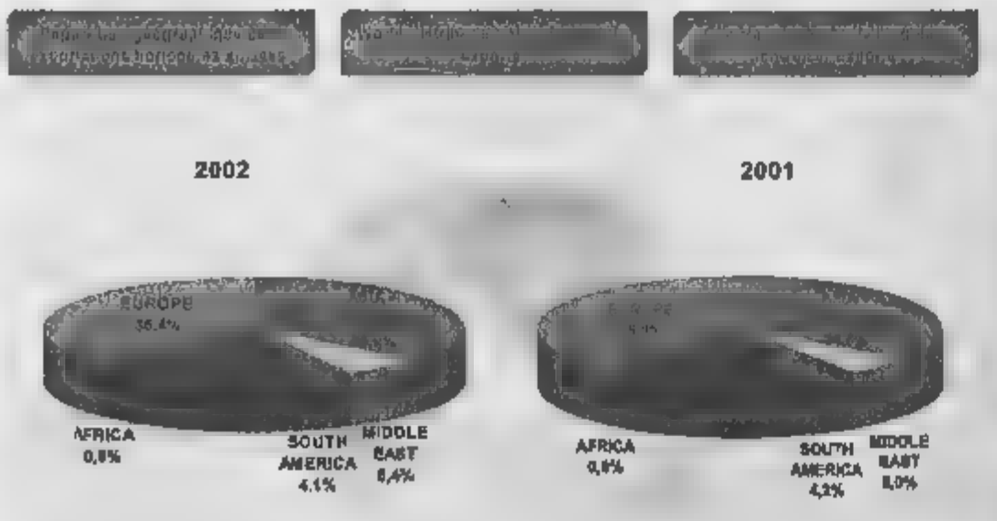
DE CRISOGONO: Tondo



Nella nuova collezione quattro modelli con cassa in acciaio inossidabile lucido e molto trendy quadrante nero od argento.

NEL 2002 GLI OROLOGI COMPLETI PRODOTTI IN SVIZZERA SONO STATI OLTRE 28.300.000

Ecco tutte le cifre del mercato mondiale



Mario Marini

La Federazione svizzera delle industrie orologerie ha comunicato che nel 2002 gli orologi completi prodotti sono arrivati a 28.300.000 con un incremento di mezzo milione di unità, pari all'1,7% rispetto al 2001 Il valore è arrivato a 10 561 milioni di franchi, segnando un +0,4%. Ulteriori divisioni mostrano come i meccanici abbiano registrato un aumento di 200.000 unità arrivando a 2,9 milioni, pari a quello rilevato per gli analogici al quarzo passati da 24,5 a 25 milioni mentre sono scesi di 200.000 unità i digitali al quarzo.

In valore si nota come meno di tre milioni di orologi meccanici abbiano fruttato quasi la metà del totale, cioè 5 miliardi e 862 milioni di franchi rispetto ai 4 miliardi e 652 del quarzo analogico; molto piccolo l'apporto dei digitali passati dai 55 milioni del 2001 ai 47 milioni di franchi del 2002.

Nel 2002 l'export elvetico ha raggiunto di 10.640 miliardi di franchi con una leggerissima flessione, poco più di 13 milioni pari allo 0,1%. Più o meno analoghe le situazioni in Europa mentre Giappone e Hong Kong hanno registrato notevoli flessioni anche per il calo della domanda degli Stati Uniti

Il primo mercato per gli orologi svizzeri è oggi rappresentato dagli Usa che hanno superato il 15% con una crescita del 3,7%; segue Hong Kong con un 14,5% (+2,6), il Giappone con poco più del 10% (+4,6%) e al quarto posto l'Italia con il 7,6% ma con una flessione del 3,1% rispetto al 2001.

Situazioni peggiori in Francia, quinto mercato con il 6,3% e una flessione del 6,8% e soprattutto in Germania con il 5,9% del totale e flessione del 19,5%. La Francia in aprile non disponeva delle cifre del 2002 ,la Germania per l'intero comparto ha dichiarato un turnover di 616,173 milioni di Euro contro i 621,866 del 2001;. in flessione l'import leggermente cresciuto l'export.

In termini di marchi flessione nel gruppo Richemont e nel Gruppo Gucci; quest'ultimo però è abbastanza soddisfatto perché le previsioni erano peggiori. Nel Gruppo Swatch sul bilancio consolidato la regressione è del'1,9%. Hermès è regredito in alcuni settori, ma è aumentato in altri con un risultato finale soddisfacente. Bene anche il Gruppo Bulgari dopo un difficile 2001. Infine dagli Stati Uniti il Gruppo Movado è ottimista per i prossimi 3/4 anni visto l'ultimo

PANORAMA A 360°: IL MONDO FEMMINILE.

La donna vuole al polso un orologio che affermi la sua personalità, ma che sia anche comodo da indossare ed elegante nella forma.

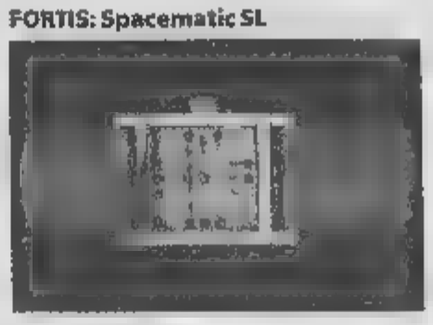
CHANEL: Declaration

Un prezioso orologio automatico che gioca sul tutto bianco oppure sul tutto nero, nello stile della indimenticabile mademoiselle Coco.

HARRY WINSTON: Avenue C

Il bracciale emarquise in oro giallo o bianco, con o senza diamanti, si sposa alla cassa curva. E' molto raffinato il quadrante realizzato in madreperla.

FORTIS: Spacematic SL



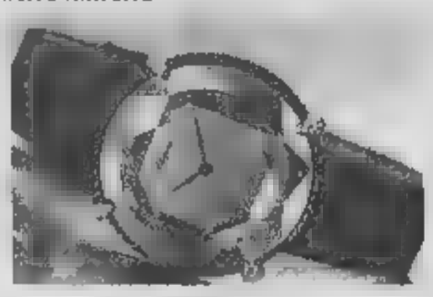
Con movimento Autoquarz, che si carica muovendo il braccio, l'elegante modello Lady è disponibile sia con il cinturino sia con il bracciale in acciaio.

JAEGER-LECOULTRE: Rivière 101

Il più piccolo movimento meccanico esistente (millimetri 14x4,8, spessore mm 3,4). In una cassa di oro bianco con diamanti e doppio bracciale d'oro.

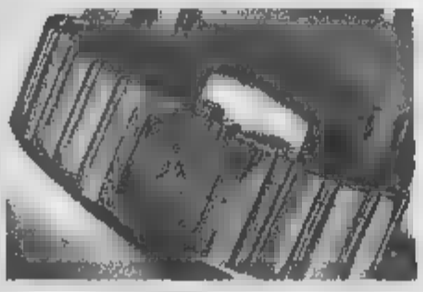
CHOPARD: Golden Diamond

Ideato da Caroline Scheufele, il quadrante di questo orologio riproduce in oro la forma del diamante ed è impreziosito da 224 diamanti neri e da 76 bianchi.



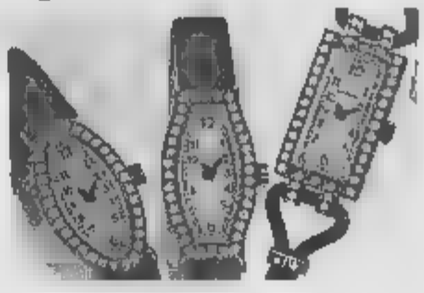
OMEGA: Quadra Mini

Versione molto femminile del Delizioso orologio gioiello in acciaio, con quadrante in madreperla sul quale spicca il logo della Casa affiancato ai diamanti.



LONGINES: Les Elegantes

Il raffinato stile degli Anni Venti nelle repliche dei tre recenti modelli in oro bianco che hanno casse ovali, tonneau oppure rettangolari, con movimenti meccanici.



LUXURY TIME: Star Lady

Disegnato da Gerald Charles, il cui nome completo è Gerald Charles Genta, questo modello con quadrante a specchio, ha diamanti su lunetta e lancette.

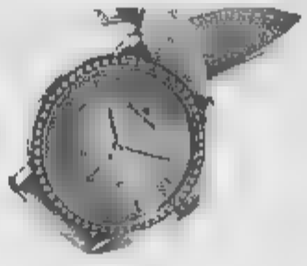
HERMES: Glisade

Oro rosa per un orologio «segreto» al quarzo che si scopre piano piano e che è disponibile anche in versione con un pavé di diamanti.

VACHERON CONSTANTIN: Egèrie

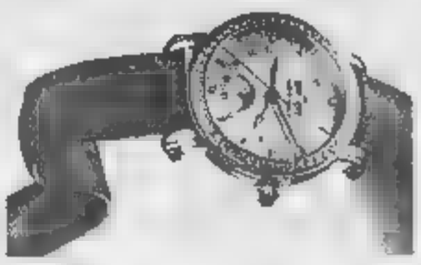
La mitica ninfa ispiratrice ha dato il suo nome alla collezione di orologi da donna con modelli in oro, cassa tonneau e movimento meccanico.

BLANCPAIN: Villeret



Nei tre colori dell'oro, un bel modello meccanico ultrapiatto, sul quadrante in madreperla indici in diamanti e secondi indicati a retrograde.

MAURICE LECROIX: Masterpiece Dame



Con fasi di luna e calendario completo, è un orologio che è stato pensato esclusivamente per i polsi femminili. Con movimento a carica automatica.

BAUME & MERCIER: Hampton City

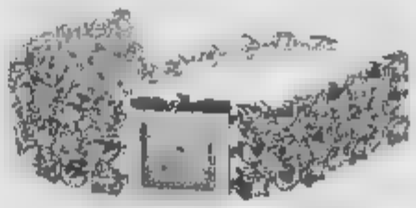
Cassa rettangolare, cassa tonneau orizzontale in acciaio lucido come il bracciale. E con indici in diamanti. L'eleganza, in questo caso, è assicurata.

ALFEX: Bango Time

L'elegante bracciale che, in diversi colori, accoglie l'orologio che si riflette sul lato opposto nella superficie in acciaio lucido.

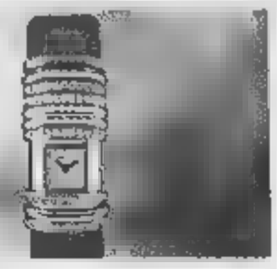
BULGARI: Lucea

Un orologio quadrato per completare l'omonima parure di splendidi gioielli. Oro e diamanti si uniscono ai quadranti in madreperla oppure in onice.

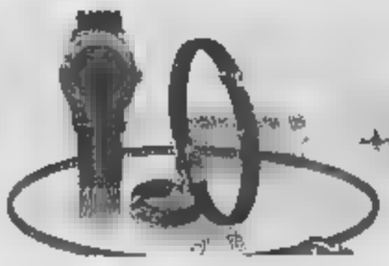


CARTIER: Declaration

Dichiarazione d'amore che svela il quadrante coprendo un diamante o viceversa, grazie a preziosi anelli mobili che scorrono sull'orologio.



CHARRIOL: Azur



Nella collezione Celtic, realizzata in acciaio e diamanti, con la tipica cima marinara, anche un orologio con cassa ovale in parure con collier, bracciale ed anello.

FACONNABLE: Diamond Hands Oval

Acciaio con zaffiri, rubini o diamanti colorati su lunetta, quadrante in madreperla e fibbia, e persino sulle lancette in questo nuovo modello ovale.

RAMA SWISS WATCH: Lady Liberty

Inedito design per un orologio realizzato in acciaio e diamanti, estremamente femminile. Ruotando può diventare anche un elegante braccialetto.

ZENITH: Chronostar

Finalmente il celebre movimento cronografico El Primero automatico in un modello femminile con diamanti e stelle incise sul rotore.

TANTE FESTE NEL MONDO OROLOGIERO: RICORRENZE ANCHE PER LONGINES, BREITLING E CHRONOSWISS

I compleanni del 2003 Tissot spegne 150 candeline Rolex fa 50 con il Submariner

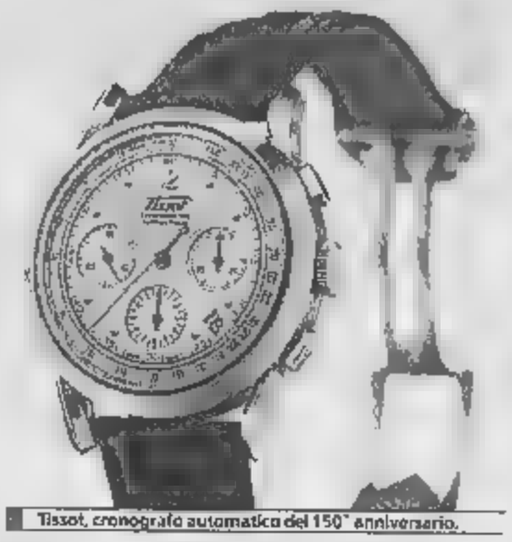
La ricorrenza più importante del 2003 è senza dubbio quella del 150° anniversario della Tissot. La fabbrica di Bienne, fondata nel 1853 da Charles Felicien Tissot-Daguette a Le Locle e sino al 1971 guidata dalle generazioni dei suoi discendenti. Charles, nipote di Charles Felicien visse a lungo in Russia dove la Tissot, che era stata fra le prime aziende elvetiche ad esportarvi i suoi orologi, ebbe una fitta clientela sino agli anni della rivoluzione. Tra i suoi importanti orologi del passato anche uno detto dello <Zar> perché regalato in occasione speciali agli ufficiali. Forse pochi sanno però che la Tissot è stata sempre azienda all'avanguardia, fra le prime a ideare orologi con casse in fibra di vetro e altri materiali sintetici (è del 197. l'Astrolon in plastica) e più tardi in legno, in madreperla, in materiale roccioso, contemporaneamente riceveva numerosi premi per i suoi movimenti sia meccanici sia al quarzo. Nel '71 cessò di essere azienda familiare e venne assorbita dalla SMH, da cui è nato l'attuale Swatch Group. Nella collezione dell'Anniversario un cronografo automatico e un segnatempo, entrambi certificati cronometri e realizzati in tirature limitate in platino, oro, acciaio-oro e acciaio.

Longines ha festeggiato i suoi 125 anni di collaborazione con il mondo dello sport realizzando in 125 esemplari un cofanetto da collezione che contiene un cronografo rattrapante da tasca e un modello da polso che riprende il quadrante di quello da tasca.

Il primo centenario del volo compiuto nel dicembre 1903 dai fratelli Wright, è stato ricordato da Breitling con il cronografo cronometro Montbrillant 1903 in acciaio, cento esemplari hanno invece la cassa in oro bianco, giallo o rosa, sul fondello la sagoma dell'aereo Flyer I e una scritta ricordo.

Ha festeggiato il cinquantesimo anniversario il Submariner di Rolex, uno splendido modello che non ha nulla da invidiare al più ricercato cronografo Daytona; abbiamo pubblicato in prima pagina la versione dell'anniversario che non è stata realizzata in tiratura limitata e che potrà soddisfare numerosi appassionati. Il primo Rolex subacqueo automatico recava la referenza G.6538 e 5513, la cassa resisteva a 100 metri mentre gli ultimi raggiungono i 300 metri, nel 1971 un altro Rolex subacqueo, il Sea-Dweller, dotato di valvola per lo scarico del gas elio era garantito a 610 metri, passati nel 1980 a 1220 con l'edizione Sea-Dweller 4000.

Compie invece vent'anni la Chronoswiss fondata a Monaco di Baviera da Gerd R. Lang e che sino alla riunificazione delle due Germanie e alla ripresa delle industrie specializzate di Glashütte, è stata l'unica azienda tedesca a portare alta la bandiera dell'orologeria meccanica. [m. m.]


Tissot, cronografo automatico del 150° anniversario.

L'ESEMPIO DEI PUNTI VENDITA DI ROCCA CALDERONI, DA TORINO AI PRINCIPALI CENTRI DEL SUD ITALIA

Negozi e botteghe mondo che cambia

Lo storico negozio Rocca Calderoni di via Lagrange a Torino.

La distribuzione specializzata è da sempre uno dei cardini della vendita di orologi, ma con il passare degli anni ha subito non poche trasformazioni. La vetrina resta la regina nell'esposizione della merce e alcune grandi Case provvedono direttamente presso i propri concessionari al loro allestimento. Oggi appaiono spesso vaste sale espositive e anche il contatto diretto con il cliente sta cambiando. Al discreto salottino dove il cliente europeo può con calma trattare un importante acquisto, la clientela orientale soprattutto giapponese anche se interessata agli acquisti più costosi, preferisce vedere orologi e preziosi stando in piedi, davanti al banco.

In città come Torino, Milano, Firenze, Roma, Napoli, Palermo grandi nomi come Heusmann, Fiorentino, Verga, Pisa ormai noti in tutto il mondo, si sono attrezzati per ricevere la clientela internazionale adattando l'offerta alle abitudini del cliente, mentre elegantissime commesse multilingue sanno come intrattenerli.

Nei negozi nicchia come nei grandi saloni, gli arredi riflettono la personalità dell'azienda e si tende ad avere un unico leit-motiv nelle diverse sedi per fissare l'immagine della marca nella memoria del cliente. Nel panorama italiano incontriamo negozi storici come quello di Rocca a Torino, tutelato dalla Sovrintendenza alle Belle Arti, che tratta orologeria d'alta gamma e gioielleria d'alto livello. La Rocca Calderoni è una catena che comprende 14 negozi di proprietà: 12 sul territorio nazionale, compreso anche il nuovo negozio di Pescara che verrà inaugurato quest'estate; l'Italia del Sud ha un potenziale inespresso enorme con un tasso di crescita decisamente superiore a quello del nord e ci si aspetta molto. Due sono invece in Svizzera a Lugano: in uno con lo stile Rocca Trend si è voluto fare un negozio destinato ad accogliere, un pubblico più «giovanile» con risultati veramente eccezionali. Infine in franchising ci sono quattro negozi in Giappone e uno in Thailandia.

TANTI I GRANDI MODELLI SVIZZERI CHE SONO FRUTTO DELL'IMPEGNO E DELL'ESTRO DI CASA NOSTRA

La famiglie italiane dell'orologio

L'esterofilia degli italiani ha fatto sì che da sempre si sia cercato l'orologio svizzero anche se il prodotto era frutto dell'impegno italiano.

Gli appassionati ricordano il marchio Veglia, ideato da D'Annunzio non solo grande poeta, ma anche uno dei primi copywriter visto che aveva già coniato anche il nome La Rinascente per i grandi Magazzini dei Borletti distrutti da un incendio. Veglia, fondata come Borletti-Pazzi per aiutare un amico orologiaio, è stata la prima azienda italiana che ha dato filo da torcere alla produzione straniera con orologi da tavolo e sveglie. Altri italiani legati agli orologi sono stati i Giardiello, che dopo Philip Watch con Sector fondarono il Gruppo Artima, oggi passato di proprietà. E dietro a un altro marchio di successo c'è la passione di Mario Boiocchi fondatore di Paul Picot nel 1976 che fece rivivere l'abilità di un maestro artigiano del passato in un momento di crisi dell'industria elvetica.

Più o meno all'epoca dei Borletti un'altra famiglia milanese si occupava di orologi, i fratelli Binda distributori ufficiali di Longines. Emilio era orologiaio provetto, Innocente aveva spirito più commerciale anzi era un antesignano della comunicazione e del marketing. La I. Binda è stata fra le prime imprese ad avere un house-organ e ad attrezzare veicoli commerciali con esposizioni di orologi. Innocente fu anche un mecenate e il Museo della tecnica di Milano gli ha dedicato la sala degli orologi: i suoi figli, Mario e Mira, continuarono a lavorare nel settore; Mira si sposò con Crocco, scomparso prematuramente e il nipote Carlo crebbe vicino al nonno fondando in seguito la MDM che produce Hublot. Mario ha passato ai figli Marcello e Simone il timone del Gruppo. L'azienda oltre a Longines, oggi nella filiale italiana di Swatch, aveva altri marchi tra i quali Breil e Vetta che unì a Wyler dato che negli Anni 40 i nomi stranieri erano sgraditi. Oggi il Gruppo Binda oltre a Wyler Vetta e Breil distribuisce anche D&G, Nike e Seiko. Infine su orologi svizzeri del secolo scorso appaiono firme italiane, per esempio Emes, Enrico Masserini la cui famiglia distribuisce tuttora Ulysse Nardin. [e. d. s.]

Un raffinato interno di un negozio di Rocca Calderoni.

PANORAMA A 360°: CRONOGRAFI

Strumenti di particolari caratteristiche tecniche che non solo scandiscono il tempo, ma che sanno fermarlo per fare confronti.

ANONIMO: Crono Militare

Con movimento automatico Dubois-Depraz modificato ha la cassa in acciaio Ø 43,40 mm, i pulsanti cronografici a sinistra e la corona brevettata alle ore 6.

SEIKO: Arctura Kinetic

Sono cinque le nuove versioni del modello equipaggiato con movimento [redacted] che si carica muovendo il polso. Cassa in acciaio oppure in titanio.

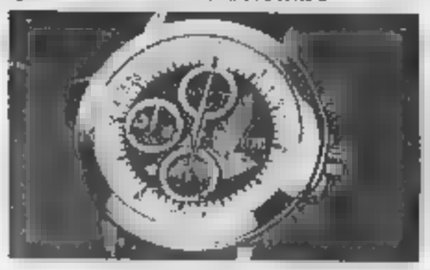
TUDOR: Chronautic

Subacqueo a 100 metri e con movimento meccanico a carica automatica, il Chronautic è disponibile con il bracciale o con il cinturino in pelle.

DE BETHUNE: Chrono Rattrapante

Calendario perpetuo con grande datario del nuovo cronografo manuale rattrapante con pulsante nella corona di carica. Cassa in oro rosa diametro 42 mm

QUINTING: Chrono Colombe

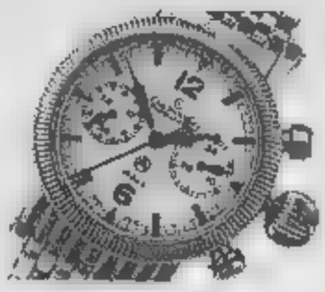


Dedicato alla pace il nuovo crono trasparente di Quinting, su due vetri zaffiro sono incise due colombe che si sovrappongono per lo spazio di un solo minuto.

TAG HEUER: Autavia

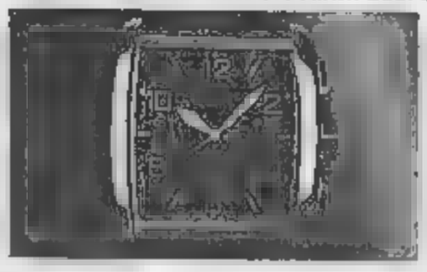
Con antenati illustri nel mondo delle auto e degli aerei, il nuovo Autavia monta il Calibro 11 erede del mitico Chronomatic degli Anni 60. Quadrante nero od argentè

CHRONOSWISS: Timemaster



Con il calibro C763 su base ETA 7750, la versione Timemaster crono con Flyback 40 mm, è realizzata per destrorsi e mancini. Indici e lancette luminescenti.

RAYMOND WEIL: Don Giovanni Così Grande



La cassa che misura 35x46 mm giustifica il nome scelto per il cronografo con movimento meccanico a carica automatica visibile dal fondello in vetro.

GRAHAM: MasterSplit

Un rattrapante con il pulsante di questa funzione inserito a ore 4 Basta premerlo per vedere la seconda rilevazione: rilasciandolo le lancette si riuniscono.

ZENITH: Grande Port Royal Chrono

Nuova versione per il Grande Port Royal Chrono con movimento El Primero. Sulla cassa in oro rosa, che misura 36x51 mm, risalta il quadrante nero.

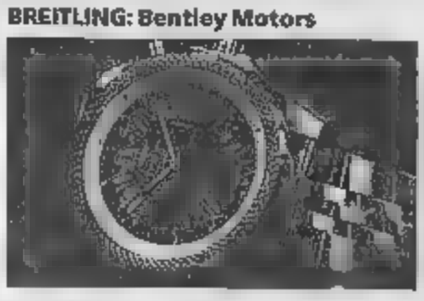
AUDEMARS PIGUET: Royal Oak Offshore T3

Al polso di Arnold Schwarzenegger nel film Terminator 3, il Royal Oak Offshore è in titanio leggerissimo, anche se misura 57,2x61x15,65 millimetri.

TCM: Michelangelo Argentè

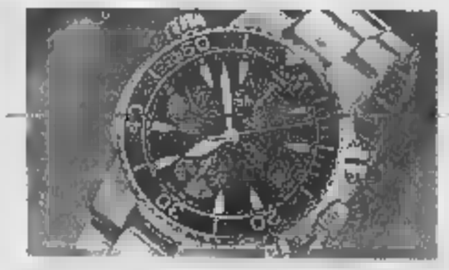
Quadrante argentè per il cronografo Michelangelo automatico detto anche «crono meteoropatico». Indicazione inedita delle scale telemetrica e tachimetrica.

BREITLING: Bentley Motors



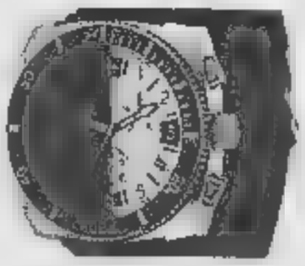
Dedicato alle automobili, il nuovo crono automatico ha un tachimetro per misurare la velocità media. la lancetta compie un giro del quadrante in 30 secondi.

ORIS: Chrono Divers



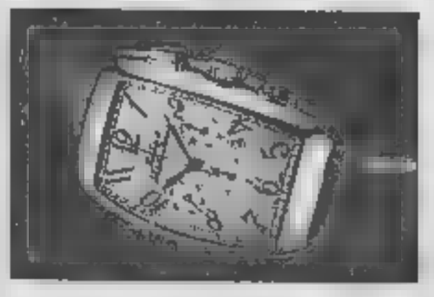
Subacqueo a 300 metri, il crono automatico in titanio con valvola per il gas elio e vetro zaffiro 3 mm, corona e pulsanti a vite.

ZODIAC: Chrono ZO2108



Sessanta con casse imponenti e bracciali o cinturini traforati: nuovo il quadrante bicolore con effetto optical. Il movimento ETA è al quarzo.

DUBEY & SCHALDENBRAND: Aerochrono



Nella collezione degli Aerodyn, un cronografo automatico di carattere e di dimensioni contenute. la cassa tonneau in acciaio 316L ha una larghezza di 23,3 mm ed uno spessore di 5,5.

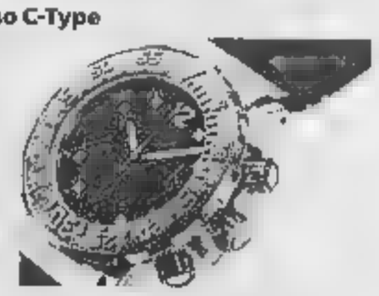
CHOPARD: Mille Miglia Jackie Ickx

Con certificato di cronometro, il cronografo è dedicato alle Mille Miglia storica 2003 Cinturino con grandi fori per ricordare il volante, caucciù per i pneumatici Dunlop.

CORUM: Admiral's Cup 44 Regatta

L'edizione 2003 del crono Admiral's Cup è in soli 999 esemplari: sulla massa oscillante del movimento bandierine nautiche, bracciale con inserti gomma.

PAUL PICOT: Chrono C-Type



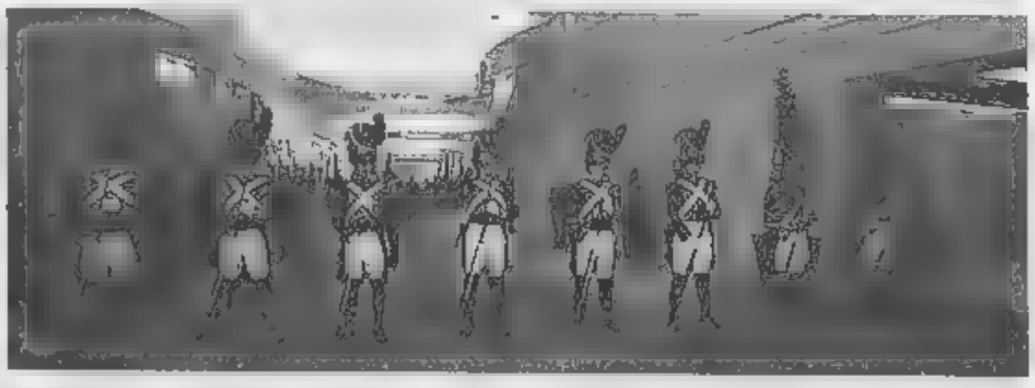
Cronografo automatico con certificato di cronometro e lunetta innovativa con anello giallo che annulla l'attrito dei metalli e dà un'estetica molto personale

PARMIGIANI FLEURIER: Toric

colore blu lavanda per il quadrante del cronografo automatico Calibro 190 con rotore in oro 19 carati. Cassa in platino, fondo in vetro zaffiro.

LA PRIMAVERA DEL 2003 HA RISERVATO PROBLEMI ALLE IMPORTANTI RASSEGNE DI BASILEA E DI GINEVRA

Le fiere, strumento per vincere la crisi Grandi meeting danneggiati dalla Sars



Dopo gli alti e bassi internazionali che hanno tenuto in ansia il mondo intero, la primavera del 2003 ha presentato non pochi problemi alle grandi rassegne specializzate. In aprile per la Fiera di Basilea, la polmonite atipica ha indotto le autorità federali ad emanare un decreto di blocco per gli espositori asiatici pochissime ore prima dell'inaugurazione riservata alla stampa. La decisione ha avuto gravi ripercussioni economiche che probabilmente nemmeno le richieste di indennizzo potranno eliminare. Il decreto riguardava la concomitante rassegna di Zurigo dove, per la prima volta, erano state trasferite tutte le rassegne collettive nazionali, mostra molto attesa anche perché più che imponente con i suoi 768 espositori. A Baselworld (nella foto in basso) gli espositori presenti erano invece 1377 e molte aziende di orologi e quelle più importanti di gioielli hanno deciso, vista la mancata presenza di distributori e operatori economici orientali, di sopperire con presentazioni mirate nelle singole nazioni colpite dalla Sars, ma non sarà facile recuperare quanto perso sino ad ora.

Da rilevare che i programmi della MCH Fiera di Basilea sono stati portati avanti con determinazione: è stata terminata l'alta torre-albergo-uffici proprio a fianco della Fiera, un'ampia superficie del padiglione 4 allestito con sfarzo è stata riservata con un suo ingresso al Gruppo Bulgari, altri nuovi interessanti marchi orologieri hanno occupato uno spazio contiguo. Sempre stupefacenti i grandi stand a tre piani, da quelli in marmo di Rolex e Patek Philippe, a quello in cuoio e legno di Eberhard, sino alla grande isola dei marchi Swatch.

Minori preoccupazioni al quasi contemporaneo Salone dell'Alta Orologeria di Ginevra (nella foto a destra l'inaugurazione ufficiale) dove hanno esposto 16 marchi dei quali 12 fanno capo al Gruppo Richemont, nella foto un momento dell'inaugurazione.

In Germania a Monaco di Baviera la Fiera specializzata Inhorgenta, che in febbraio ha festeggiato quest'anno il suo 30° anniversario, si appresta ad ampliare presto la superficie espositiva. Cambiamenti in vista anche per la Fiera di Francoforte che in agosto, nella edizione da tempo conosciuta come la Herbst Messe e che adesso ha cambiato il nome in Tendence Lifestyle, punta su spazi espositivi dedicati alla qualità della vita con orologi legati al settore moda. In Francia i Salons Francesi hanno a Parigi in settembre Montres et Bijoux, a Eclat de Mode in gennaio, riservati agli operatori economici, ma che per la prima volta cercano di catturare anche l'interesse del grande pubblico con un ampio spazio espositivo aperto a tutti e che accoglierà molti grandi nomi dell'orologeria. In Italia si attende in settembre il Salone dell'orologio a Vicenza con Orogemma, alcuni marchi interessanti sembrano aver già dato la loro adesione. In quanto a Hong Kong e alle altre rassegne in Cina bisognerà aspettare che i problemi sanitari siano terminati prima di poter avanzare previsioni. [d.s.]

L'ingresso di Baselworld, il salone mondiale dell'orologeria e gioielleria a Basilea.

Photo · Jean Larivière

Tambour: la prima collezione di orologi. In vendita unicamente nei negozi esclusivi Louis Vuitton Tel. 800 30 89 80 www.vuitton.com

LOUIS VUITTON

UNA CITTÀ NEL PALLONE

I tifosi eporediesi si preparano all'ultima fatica

Due stagioni sempre al vertice in Italia nessuno ha fatto meglio

■ Nessuna squadra ha disputato gli ultimi due campionati così alla grande come l'Ivrea, nemmeno la Juventus che s'appresta a vincere il secondo scudetto di fila. In 2 stagioni gli eporediesi hanno totalizzato più punti di tutte le formazioni italiane, dalla serie A ai nove gironi del campionato nazionale Dilettanti. La scorsa stagione, giunsero primi insieme al Savona, a quota 76 e persero (1-0) lo spareggio di Voghera. Quest'anno, la formazione canavesana ha già eguagliato la straordinaria performance del 2002, ha conquistato 76 punti e domani deve vedersela con la Canzese, che è a 73. Dunque, basta un pari per la sospirata promozione. All'andata, a Canzo, cittadina vicino a Lecco, l'Ivrea perse 2-0 e da lì cominciò la rimonta della Canzese che nel girone di ritorno ha recuperato ben dieci punti ed insidia così ancora il sogno degli «arancioni». Appena salita nel campionato nazionale il grado più alto del pianeta dilettantistico, la Canzese s'è rivelata matricola terribile. Conta su un pubblico fedele, molti tifosi li ha trovati tra le file dei fans del Lecco che è fallito (particolare sinistro, per la gente che tifa Toro, del Lecco è stato padrone Cimminelli).

L'Ivrea ha avuto una netta flessione verso la metà del girone di ritorno e il patron, Zucco, ha esonerato l'allenatore, Iacolino, sostituendolo con Gaudenzi, l'ex giocatore del Milan che l'anno scorso guidò il Fano alla conquista della C2. La Canzese può fare affidamento sul bomber Terraneo, l'Ivrea sulla classe di Andrea Zucco, 30 anni, che ha giocato a lungo in C1.
Allo stadio Pistoni è previsto il tutto esaurito. Per ottenere la massima spinta dai tifosi, l'Ivrea ha deciso di fare entrare gratis le donne e chi si presenterà con la divisa di arancere, quella di Carnevale, potrà accedere alle gradinate pagando la cifra simbolica di un euro

A UN ANNO DALLO SFORTUNATO SPAREGGIO COL SAVONA LA CITTA' SPERA NELLA VITTORIA ATTESA DAL 1966

Ivrea, 90 minuti per scacciare i fantasmi

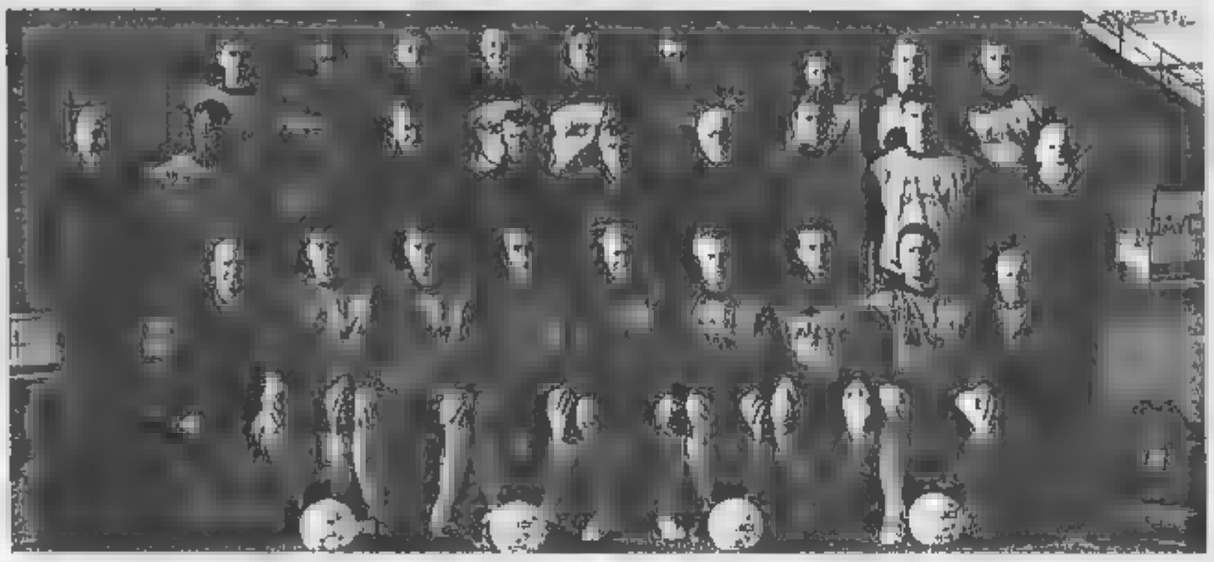
Domani il match che vale il ritorno tra i professionisti

Claudio Giacchino

Stessa squadra, stessa classifica, stesso muso, stesso sogno. Un anno dopo. Però, guai ricordarlo in giro per Ivrea ché subito assisti a gesti scaramantici, ascolti, sospiri «Eh no, per carità, lasci perdere», incontri la domanda che è anche una accusa mica tanto velata: «Ma che fa? Lo fettatore?». Eh già, si passa per menegramo a far notare che 365 giorni dopo gli «arancioni» sono vicinissimi a una conquista storica: tornare in serie C, dunque nel calcio professionistico. Dal quale mancano dalla notte dei tempi: era la primavera del 1966 quando sparirono nel dimenticatoio dei dilettanti.

Per la verità, e gli eporediesi scusino l'insistenza, dodici mesi fa scrivemmo della realizzazione del sogno che era lì a un passo e poi... poi, la fine, triste, è nota, a Voghera, nello spareggio con il Savona, l'Ivrea soccombe: i liguri salgono in C2 e gli «arancioni» devono ricominciare tutto daccapo. Adesso, dopo un altro strepitoso campionato, sempre in testa, ecco l'ultimo match, in casa, contro la Canzese. Vittoria o pari significherà il trionfo attesi 37 anni. In caso di ko, di nuovo la tortura dello spareggio.

Capito dunque perché a ricordare gli accadimenti di 365 giorni fa si riceve poca simpatia e il sospetto di portare sfortuna? Ammaestrati dalla disillusione, oggi gli eporediesi ci vanno cauti, la tensione dell'antivigilia del match «più importante di sempre», definizione di un giornale locale, è ben dissimulata, zero bandiere arancione (il colore della maglia dei beniamini) alle finestre, commenti prudenti, espressi di mala voglia. D'accordo che in materia di sport, e di pallone in particolare, la città è sempre stata freddina, però se un anno fa l'avvicinamento alla partita aveva suscitato entusiasmi e attese tali da far titolare «Il calcio manda mezza Ivrea nel pallone», ora la speranza è avvolta da un silenzio che profuma tanto di scaramanzia. In centro, in via Palestro, sono comparsi alcuni manifesti che invitano la gente «Coroniamo il sogno... Vieni anche tu». Al Pistoni, a sostenere capitan Zucco e compagni nell'ultimo, decisivo assalto alla C2.



La foto ufficiale della squadra arancione all'inizio della stagione: in panchina c'era Iacolino, sostituito poi da Gaudenzi

Il presidente dell'Ivrea Mario Benvenuti

L'invito non è caduto nel vuoto, domani, nel piccolo stadio intitolato a un eroico partigiano, ci sarà il tutto esaurito, tremila posti, tremila spettatori. «Probabilmente ce ne andrebbe il doppio se le gradinate lo consentissero - osserva il sindaco Fiorenzo Grijuela - Ivrea è pragmatica, resta a lasciarsi contagiare dalle illusioni, incontro all'euforia ci va con i piedi di piombo. Aggiungiamoci la beffa di un anno fa e dunque non bisogna stupirsi se la cautela può sembrare, in particolare da chi viene da fuori, indifferenza». Grijuela era, il 4 maggio 2002, a Voghera a mangiare il pane duro della delusione. «Ci sarà anche domani, fiducioso di poter finalmente gioire. La mattina andrò ad Aosta, per il raduno degli alpini, poi di corsa allo stadio. Sono superfiducioso, adesso ci basta anche il pareggio e poi, via, mica il destino si accanirà ancora contro di noi negandoci una gioia che è strameritata».

Il concetto, che in fin dei conti è lo specchio della speranza, è ribadito da Mario Benni, presidente dei legali locali: «Nessuna squadra tra le 162 dei dilettanti ha fatto così bene come noi nelle ultime due stagioni, nessuna merita più di noi la promozione. Anche dopo la sconfitta di Voghera avremmo dovuto salire nel football professionistico, attraverso i ripescaggi. Invece...». Invece, ringhia nel bar della centralissima piazza Ferruccio Nazionale la voce del popolo, «la mafia del calcio, con la bugiarda spiegazione che sono capoluoghi di provincia, ha spedito in C2 Grosseto, Forlì, e Latina che avevano combinato un quarto di quanto combinato dall'Ivrea e noi ancora a sfangarla tra i dilettanti». Se non altro, comunque, la città, pur nella sua storica freddezza, ha dimostrato di apprezzare i sacrifici del patron Giuliano Zucco (padre del capitano, Andrea, ndr) e quest'anno al Pistoni ogni partita ha avuto una media di 1000 spettatori. «Un anno fa erano la metà - dice Zucco, imprenditore di successo -. Inoltre, a Voghera, portammo 4000 tifosi, cifra stratosferica. Allora andò male, domani... no, no, pss, zitti e mosca, parliamone alle 18,15, a campionato finito»

PROVINCIA FLASH

■ **COMMEMORAZIONE.** Si svolge domani, presso il cimitero di guerra di Forno di Coazze, la commemorazione dei caduti in Val Sangone. Tra le autorità ci saranno l'onorevole Piero Fassino ed i consoli di Slovacchia e Russia. La cerimonia inizierà alle 9,30.

■ **CAMPIONI IN ERBA.** Due giorni di gare, 30 squadre e 500 mini calciatori, dagli 8 agli 13 anni. Si intitola «Campioni in erba. Colline in fiore» il torneo che si svolge oggi e domani al Campo «Ferrini» di Pino Torinese organizzato dall'Associazione Sportiva Pino Football, con il concorso della Regione Piemonte e del ministero dell'Ambiente. Ad ogni «campione in erba» verrà affidato uno dei piccoli alberi dell'area verde che circonda i campi da gioco. Domani, alle 18, premiazione e consegna degli attestati di partecipazione.

■ **LOTTA AI TUMORI.** Oggi dalle 8,30 alle 12 presso la sede centrale dell'Asl 7 di Chivasso, in via Po 11, la Fondazione della Samco organizza delle visite preventive sui melanomi, ovvero i tumori della pelle. Sempre oggi, dalle 8,30 alle 19, l'Associazione Lega Tumori crescentinese organizza una distribuzione di azalee e rose a Cavagnolo e domani sempre alla stessa ora a Brusasco, Verrua Savoia, Monteu da Po, Casalborgone e San Sebastiano Po. Il ricavato andrà a favore della Lotta contro il cancro

■ **CHIVASSO, VITTIME.** Per iniziativa di alcuni cittadini, domani alle 9, nel Duomo di Santa Maria Assunta, verrà celebrata una Messa in onore delle vittime del bombardamento di Chivasso del 12 maggio 1944, dove persero la vita 130 persone e moltissime rimasero ferite.

■ **PINEROLO, ASILO.** S'inaugura oggi alle 15,30 in via Alliaudi 41 "Baby World", un asilo nido realizzato per venire incontro alle esigenze dei genitori che lavorano. Nella struttura è disponibile anche un servizio gratuito di consulenza pedagogica. Per informazioni vedere il sito www babyworld. it

■ **BRUSASCO, FERITO.** Cristiano Bordino, 17 anni, di Brusasco, via Cavour 54, è rimasto ferito in un incidente avvenuto in paese, in via Martiri della Libertà. Il giovane, ricoverato all'ospedale di Chivasso, a bordo di un ciclomotore, si è schiantato contro la «Brava» guidata da Silvano Zaramella, 59 anni, pure lui di Brusasco, via Valle 33, che stava svoltando a destra.

NAZIONALE

"Uno dei più bei film italiani dell'anno."
F.FERZETTI - IL MESSAGGERO

IPOTESI CINEMA SIRE
in collaborazione con RAI CINEMA
presenta

La destinazione

un film di
PIERO SANNA

Rai Cinema www.raicinema.it MIKADO

LUX - ADUA - CAPITOL - MASSAUA
MEDUSA - PATHÉ LINGOTTO
WARNER VILLAGE

ADUA - AMBROSIO - DORIA
ELISEO - MASSAUA - MEDUSA
PATHÉ LINGOTTO - WARNER VILLAGE

"Julia Roberts non è mai apparsa così dark e aggressiva" (VARIETY)
"Uno dei miglior film dell'anno" (NEW YORK POST)
"Brillante esordio di Clooney regista... film istruttivo e spigliato, polemico e grottesco, reale e illuminante." (CORRIERE DELLA SERA)
"George Clooney esordisce nella regia con un film non privo di originalità... un buon debutto" (LA REPUBBLICA)
"Clooney e Julia Roberts se la godono a fare le spie" (LA STAMPA)
"È un film sorprendente" (L'UNITÀ)

UN MOSAICO DI ANIME ALLA RICERCA
DEL SENSO DELLA VITA

ARLECCHINO

AMBROSIO - MASSAUA
MEDUSA - PATHÉ LINGOTTO

NESSUNO POTRÀ PIÙ DIRE:
IO NON SAPEVO...

Al Cinema PATHÉ LINGOTTO
il Regista MARTINELLI e l'On. MARIA FIDA MORO saranno presenti in sala agli spettacoli delle 20,10 e delle 22,40

Dopo il grande successo di THE RING
un nuovo agghiacciante HORROR THRILLER.

IDEAL - MEDUSA - PATHÈ LINGOTTO - REPOSI

AL PATHÉ LINGOTTO

AL FREGOLI

IDEAL - MEDUSA
PATHÉ LINGOTTO - WARNER VILLAGE

Dal Best Seller di Niccolò Ammaniti
il Capolavoro di Gabriele Salvatores

ALFIERI - DUE GIARDINI
GREENWICH VILLAGE

MASSIMO

"Disoccupazione, rabbia e voglia di riscatto. Mitani tira una sassata alle coscienze, senza scordarsi di sorridere" CIAK

CENTRALE

DOLCE E SPIETATO,
UN FILM CHE PASSA PER IL CUORE.

55° FESTIVAL DI CANNES - IN CONCORSO

ETOILE - IDEAL CITYPLEX
VIS PATHÉ LINGOTTO

NAZIONALE

Dopo "IL VIAGGIO DI FELICIA" e "IL DOLCE DOMANI"
il nuovo film di ATOM EGOYAN.

ARLECCHINO - MEDUSA
PATHÉ LINGOTTO- REPOSI

PREMIO DAVID DI DONATELLO

DOMENICO PROCACCI presenta MEDUSA FILM
VALERIA GOLINO
RESPIRO
UN FILM DI
EMANUELE CRIALESE

CANNES 2002
GRAN PRIX DE LA SEMAINE DE LA CRITIQUE
PRIX DU PUBLIC
www.medusa.it

GREENWICH VILLAGE

OLIMPIA DUE GIARDINI

QUINTA SETTIMANA
DI SUCCESSO!

STUDIO RITZ

MASSIMO
adua

ALFIERI
IN ESCLUSIVA

UNA CITTA' NEL PALLONE

I tifosi eporediesi si preparano alla loro ultima fatica della stagione

Due stagioni sempre al vertice in Italia nessuno ha fatto meglio

■ Nessuna squadra ha disputato gli ultimi due campionati così alla grande come l'Ivrea, nemmeno la Juventus. In 2 stagioni gli eporediesi hanno totalizzato più punti di tutte le formazioni italiane, dalla serie A ai nove gironi del campionato nazionale Dilettanti. La scorsa stagione, giunsero primi insieme al Savona, a quota 76 e persero (1-0) lo spareggio di Voghera. Quest'anno, la formazione canavesana ha già eguagliato la straordinaria performance del 2002, ha conquistato 76 punti e domani deve vedersela con la Canzese, che è a 73. Dunque, basta un pari per la sospirata promozione. All'andata, a Canzo, cittadina vicino a Lecco, l'Ivrea perse 2-0 e da lì cominciò la rimonta della Canzese che nel girone di ritorno ha recuperato ben dieci punti ed insidia così ancora il sogno degli «arancione». Appena salita nel campionato nazionale il gradino più alto del pianeta dilettantistico, la Canzese s'è rivelata matricola terribile. Conta su un pubblico fedele, molti tifosi li ha trovati tra le file dei fans del Lecco che è fallito (particolare sinistro, per la gente che tifa Toro, del Lecco è stato padrone Cimminelli). L'Ivrea ha avuto una netta flessione verso la metà del girone di ritorno e il patron, Zucco, ha esonerato l'allenatore, Iacolino, sostituendolo con Gaudenzi, l'ex giocatore del Milan che l'anno scorso guidò il Fano alla conquista della C2. La Canzese può fare affidamento sul bomber Terraneo, l'Ivrea sulla classe di Andrea Zucco, 30 anni, che ha giocato a lungo in C1. Allo stadio Pistoni è previsto il tutto esaurito. Per ottenere la massima spinta dei tifosi, l'Ivrea ha deciso di fare entrare gratis le donne e chi si presenterà con la divisa di arancere, quella di Carnevale, potrà accedere alle gradinate pagando la cifra simbolica di un euro.

A UN ANNO DALLO SFORTUNATO SPAREGGIO COL SAVONA LA CITTA' SPERA NELLA VITTORIA ATTESA DAL 1966

Ivrea, 90 minuti per scacciare i fantasmi

Domani il match che vale il ritorno tra i professionisti

Claudio Giacchino

Stessa squadra, stessa classifica, stesso mese, stesso sogno. Un anno dopo. Però, guai ricordarlo in giro per Ivrea ché subito assisti a gesti scaramantici, ascolti, sospiri «Eh no, per carità, lasci perdere», incontri la domanda che è anche una accusa mica tanto velata: «Ma che fa? Lo iettatore?». Eh già, si passa per menegramo a far notare che 365 giorni dopo gli «arancione» sono vicinissimi a una conquista storica: tornare in serie C, dunque nel calcio professionistico. Dal quale mancano dalla notte dei tempi: era la primavera del 1966 quando sparirono nel dimenticatoio dei dilettanti.

Per la verità, e gli eporediesi scusino l'insistenza, dodici mesi fa scrivemmo della realizzazione del sogno che era lì a un passo e poi... poi la fine, triste, è nota: a Voghera, nello spareggio con il Savona, l'Ivrea soccombe: i liguri salgono in C2 e gli «arancione» devono ricominciare tutto daccapo. Adesso, dopo un altro strepitoso campionato, sempre in testa, ecco l'ultimo match: in casa, contro la Canzese. Vittoria o pari significherà il trionfo atteso 37 anni. In caso di ko, di nuovo la tortura dello spareggio.

Capito dunque perché a ricordare gli accadimenti di 365 giorni fa si riceve poca simpatia e il sospetto di portare sfortuna? Ammaestrati dalla disillusione, oggi gli eporediesi ci vanno cauti, la tensione dell'antivigilia del match «più importante di sempre», definizione di un giornale locale, è ben dissimulata: zero bandiere arancione (il colore della maglia dei beniamini) alle finestre, commenti prudenti, espressi di mala voglia. D'accordo che in materia di sport, e di pallone in particolare, la città è sempre stata freddina, però se un anno fa l'avvicinamento alla partita aveva suscitato entusiasmi e attese tali da far titolare «Il calcio manda mezza Ivrea nel pallone», ora la speranza è avvolta da un silenzio che profuma tanto di scaramanzia. In centro, in via Palestro, sono comparsi alcuni manifesti che invitano la gente «Coroniamo il sogno... Vieni anche tu». Al Pistoni, a sostenere capitan Zucco e compagni nell'ultimo, decisivo assalto alla C2.

La foto ufficiale della squadra arancione all'inizio della stagione: in panchina c'era Jacolino, sostituito poi da Gaudenzi

Il presidente dell'Ivrea **Mario Benvenuti**

L'invito non è caduto nel vuoto: domani, nel piccolo stadio intitolato a un eroico partigiano, ci sarà il tutto esaurito: tremila posti, tremila spettatori. «Probabilmente ce ne andrebbe il doppio se le gradinate lo consentissero - osserva il sindaco Fiorenzo Grijuela -. Ivrea è pragmatica, restia a lasciarsi contagiare dalle illusioni, incontro all'euforia ci va con i piedi di piombo. Aggiungiamoci la beffa di un anno fa e dunque non bisogna stupirsi se la cautela può sembrare, in particolare da chi viene da fuori, indifferenza». Grijuela era, il maggio 2002, a Voghera a mangiare il pane duro della delusione. «Ci sarà anche domani, fiducioso di poter finalmente gioire. La mattina andrò ad Aosta, per il raduno degli alpini, poi di corsa allo stadio. Sono super fiducioso, adesso ci basta anche il pareggio e poi, via, mica il destino si accanirà ancora contro di noi negandoci una gioia che è strameritata».

Il concetto, che in fin dei conti è lo specchio della speranza, è ribadito da Mario Benni, presidente dei legali locali: «Nessuna squadra tra le 162 dei dilettanti ha fatto così bene come noi nelle ultime due stagioni, nessuna merita più di noi la promozione. Anche dopo la sconfitta di Voghera avremmo dovuto salire nel football professionistico, attraverso i ripescaggi. Invece...». Invece, ringhia nei bar della centralissima piazza Ferruccio Nazionale la voce del popolo, «la mafia del calcio, con la bugiarda spiegazione che sono capoluoghi di provincia, ha spedito in C2 Grosseto, Forlì, e Latina che avevano combinato un quarto di quanto combinato dall'Ivrea e noi ancora a sfangarla tra i dilettanti». Se non altro, comunque, la città, pur nella sua storica freddezza, ha dimostrato di apprezzare i sacrifici del patron Giuliano Zucco (padre del capitano, Andrea, ndr) e quest'anno al Pistoni ogni partita ha avuto una media di 1000 spettatori. «Un anno fa erano la metà - dice Zucco, imprenditore di successo -. Inoltre, a Voghera, portammo 4000 tifosi, cifra stratosferica. Allora andò male, domani... no, no, pss, zitti e mosca, parliamone alle 18,15, a campionato finito».

IN BREVE

■ **AGLIE', RESTAURO.** Il Lions Club e il Rotary Club Alto Canavese hanno finanziato il restauro di una pala d'altare collocata nel transetto sinistro della chiesa parrocchiale alladiese. La presentazione del restauro avverrà sabato 24 maggio, (ritrovo alle ore 15 a Villa Meleto) durante un intermeeting dei due clubs, presieduti rispettivamente da Franco Paglia e Gianni Antoniono.

■ **TORRE, DIMISSIONI.** Si è dimesso Piero Bertinetto, vicesindaco di Torre. Ha lasciato questo incarico per motivi professionali ma ha mantenuto comunque il suo posto in Consiglio fra le fila della maggioranza. Al suo posto, nella giunta di Elio Guglielmetti, subentrerà Alessandro Orondi, capogruppo di maggioranza. Bertinetto era stato eletto nel 2000.

■ **AGLIE', METANO.** Anche le frazioni e parte del capoluogo attualmente scoperti potranno usufruire dell'allacciamento per la distribuzione del metano. Gli interventi riguardano frazione Madonna delle Grazie, borgata Santa Maria, frazione San Grato, borgata Gerbola. Le domande devono pervenire all'ufficio anagrafe del Comune entro e non oltre il 31 maggio.

■ **IVREA, SCIOPERO.** Soddisfatti i delegati delle Rsu Omnitel per lo sciopero di ieri, indetto per protestare contro alcune decisioni dell'azienda. Secondo la Cgil, l'adesione a Ivrea è stata dell'80 per cento, leggermente inferiore nelle altre sedi italiane. Secondo l'azienda, invece, l'astensione dal lavoro ha riguardato appena il 23 per cento dei dipendenti, con punte del 40 per cento nel settore customercare.

■ **EX ALLIEVI BOTTA.** Il liceo classico «Botta» di Ivrea organizza un incontro di tutti gli ex allievi, per festeggiare gli 80 anni del professor Angelo Actis Dato. L'appuntamento è per sabato prossimo, 17 maggio, alle 15.30 al teatro Giacosa. Per informazioni, telefonare allo 0125.641168.

■ **AGLIE', MOSTRA.** Resterà aperta fino al 1° giugno nella galleria espositiva «La Bottega della foto», davanti al Municipio in via Principe Tommaso 25, la mostra «Universo nuvola» di Rita e Franco Marchiando. Orario di visita per il pubblico: sabato dalle 15 alle 18; domenica 10,30-12,30/15.00-18.00.

DOVE & QUANDO

MUSICA PER LA PACE. L'associazione "Jacques Ngakoutou", in collaborazione con l'associazione "Mozart Italia", organizza "Un pianoforte per la pace: giovani talenti in concerto". Appuntamento alle 18, nella sala Lux di via Trieste di Rivarolo, dove i pianisti Andrea Boccaletti, Angiola Rocca e Gabriele Carcano presentano brani di Bach, Chopin, Debussy e Saint-Saëns, e l'attore Ivo De Palma legge brani dedicati alla pace. L'ingresso è libero.

TEATRO POPOLARE. Si avviano a conclusione le Idi di Maggio di Oglianico: alle 19 apertura della vecchia locanda, alle 21 lo spettacolo "Sogno o son desto", interpretato dagli abitanti del paese e ispirato a Shakespeare: regia di Tommaso Rotella.

COMMEDIA. Nel salone dell'ex Cotonificio di Strambino, alle 21, inizia la rassegna di teatro in piemontese della Pro loco: la compagnia Gallo Grosso di Caselle presenta la commedia "Quand che l'amour a j'è".

RIVAROCK. Il Centro di Aggregazione Giovanile di Rivarolo organizza, a partire dalle 15,30 in piazza Litisetto, il primo festival "Rivarock": si esibiscono Tequila Sunrise, Old Farts, NewClear Bombs e, dalle 21 in poi, Zaratbustra e Basse Fedeltà.

AVULSS. Celebra il ventennale di fondazione il nucleo Avulss di Castellamonte. Il programma prevede alle 15, nel salone "Trabucco", il saluto delle autorità (vescovo, parroco e sindaco); seguono gli interventi di Giulia Menchetti (Consiglio nazionale Avulss) e suor Stefanina Ciccone (responsabile Caritas Diocesana) su "Il volontariato socio-sanitario oggi", e una relazione di Arturo Cigliana (presidente Avulss Castellamonte).

CANTO CORALE. Nella chiesa parrocchiale di Moncrivello, alle 21, la Corale Polifonica Rivarolese diretta da Maria Grazia Laino esegue il "Gloria" di Vivaldi, la "Missa Brevis" di Mozart e la "Missa" di Haendel.

OLIMPIADI. Il sindaco di Torino, Sergio Chiamparino, parla di "Olimpiadi Invernali 2006: gli effetti sul territorio", alle 18 al salone pluriuso di Lugnacco, nell'ambito della Festa dell'Unità: all'incontro intervengono Livio Besso Cordero (presidente di Torino Turismo) e Giorgio Panattoni (parlamentare dei Ds).

IMMIGRAZIONE. L'associazione Alter organizza, alle 16 all'istituto "Morgando" di Cuorgnè, un convegno dal titolo "Immigrazione-Integrazione". Sono stati invitati i parlamentari Alberto Massucco e Michele Vietti, il commissario capo della Polizia Giorgio Pasqua, il magistrato Andrea Padalino, l'esponente del comitato torinese "Stranieri per Caso" Franco Trad. Il dibattito è introdotto dal presidente dell'associazione, Santo Zaccaria, e moderato dal giornalista Lodovico Poletto.

LA MODA. A Castellamonte si svolge una "Due giorni per la moda": alle 17 si inaugura, a Palazzo Botton, la mostra "L'Ottocento e la moda", a cura dell'istituto d'arte "Faccio"; alle 21, nella palestra di San Bernardo, sfilata organizzata dall'associazione L'Arte del Commercio. Domani, in centro, degustazioni enogastronomiche, con esposizione di prodotti tipici e dimostrazioni di artigianato creativo: partecipano le Comunità montane canavesane, e alle 12,30 è prevista una grigliata in piazza Martiri, organizzata dalla Pro loco.

LE ERBE. Nell'ambito dei "Sabat d'le erbe" del Club Amici Valchiusella, è in programma una passeggiata guidata sui sentieri tra Meugliano e il Col d'Usta. Ritrovo alle 14 al municipio di Meugliano, alle 16,30 merenda in cascina e alle 19,30 cena al ristorante "L'Incontro" al lago di Meugliano. Il costo di passeggiata e merenda è di 13 euro; per la cena, invece, il prezzo è di 28 euro. Informazioni allo 0125/794000.

BALLARE. Festa dei coscritti, al pluriuso di Settimo Vittone: oggi è di scena l'orchestra Pentagramma, domani la discoteca Planet Music. Invece i neomaggiorenni di Pavone propongono, in piazza Falcone, una serata con la discoteca Midnight, mentre domani c'è il gruppo Kiss. Serata danzante, oggi, anche al salone comunale "Falconieri" di San Giorgio: è la "Veglia delle Rose", animata dall'orchestra di Luca Francia.

CALCETTO. Il gruppo Giovani Padani della Val Soana organizza, a Valprato, il primo torneo interprovinciale di calcio a 5 "Mgp Piemont". Inizio gare alle 14. Premi per tutte le squadre; la vincitrice accederà alla finale federale, che si terrà a Milano in giugno. Informazioni: 329/8780216.

RVA ARREDAMENTI
Da noi troverai 2000 mq di soluzioni... che stimoleranno la tua fantasia

Micro-dekor
Acciaio senza manutenzione
NOVITA PER LA CUCINA
Top indistruttibili
con materiali innovativi come: la pietra lavica e gli agglomerati di quarzo
Pagamenti personalizzati!
RIVARA Via Busano 66 Tel. 0124 48083
PUBLICOM 0124-488821

BENNET
Azienda leader nel proprio settore, con 6000 dipendenti e ipermercati in tutto il Nord Italia, Bennet rappresenta un punto di riferimento nel mondo della grande distribuzione.
Cerchiamo per i punti vendita di PAVONE e CASTELLAMONTE:
• GIOVANI DIPLOMATI da avviare alla CARRIERA DI RESPONSABILE DI PUNTO VENDITA.
• MACELLAIO con ESPERIENZA
Gli interessati possono inviare dettagliato curriculum vitae a Bennet S.p.A. Via Enzo Ratti 2, 22070 Montano Lucino (CO) o via e-mail a: personale@bennet.com

DISCO NIGHT
GARDENIA
Spettacoli erotici non stop
Prive, Lap Dance e Table Dance
Per passare una serata in allegria, a un dopo cena con amici o una festa di addio al celibato...
Divertiti con noi al GARDENIA!
Tutte le sere spettacoli erotici e tante belle ragazze.
E' con noi
VENERDI' 9 e SABATO 10
la conturbante
ANNA CRYSTAL

SANDIGLIANO (BIELLA)
Statale Biella-Santhià
Tel. 339.4440961 • Tel. 334.3161372
LUNEDI' CHIUSO
Autostrada TO-MI uscita Santhià

Per la pubblicità su: LA STAMPA
PK publikompass
C.so Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00

NAZIONALE

"Uno dei più bei film italiani dell'anno."
F.FERZETTI - IL MESSAGGERO

IPOTESI CINEMA SIRE
in collaborazione con RAI CINEMA
presenta

La destinazione

un film di
PIERO SANNA

Rai Cinema www.mikado.it MIKADO

LUX - ADUA - CAPITOL - MASSAUA
MEDUSA - PATHÉ LINGOTTO
WARNER VILLAGE

ADUA - AMBROSIO - DORIA
ELISEO - MASSAUA - MEDUSA
PATHÉ LINGOTTO - WARNER VILLAGE

"Julia Roberts non è mai apparsa così dark e aggressiva" (VARIETY)
"Uno dei miglior film dell'anno" (NEW YORK POST)
"Brillante esordio di Clooney regista... film istruttivo e spigliato, polemico e grottesco, reale e illuminante..." (CORRIERE DELLA SERA)
"George Clooney esordisce nella regia con un film non privo di originalità... un buon debutto" (LA REPUBBLICA)
"Clooney e Julia Roberts se la godono a fare le spie" (LA STAMPA)
"È un film sorprendente" (L'UNITÀ)

UN MOSAICO DI ANIME ALLA RICERCA
DEL SENSO DELLA VITA

ARLECCHINO

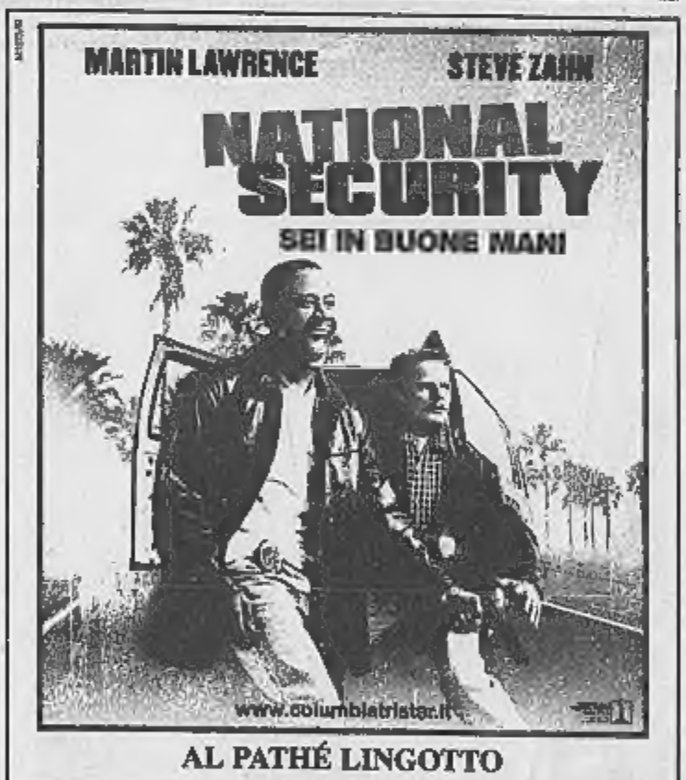
AMBROSIO - MASSAUA
MEDUSA - PATHÉ LINGOTTO

NESSUNO POTRÀ PIÙ DIRE:
IO NON SAPEVO...

Al Cinema PATHÉ LINGOTTO il Regista MARTINELLI e l'On. MARIA FIDA MORO saranno presenti in sala agli spettacoli delle 20,10 e delle 22,40

Dopo il grande successo di THE RING un nuovo agghiacciante HORROR THRILLER.

IDEAL - MEDUSA - PATHÉ LINGOTTO - REPOSI



AL PATHÉ LINGOTTO

AL FREGOLI

IDEAL - MEDUSA
PATHÉ LINGOTTO - WARNER VILLAGE

Dal Best Seller di Niccolò Ammaniti
Il Capolavoro di Gabriele Salvatores

ALFIERI - DUE GIARDINI
GREENWICH VILLAGE

MASSIMO

"Disoccupazione, rabbia e voglia di riscatto. Milani tira una sassata alle coscienze, senza scordarsi di sorridere" CIAK

CENTRALE

DOLCE E SPIETATO,
UN FILM CHE PASSA PER IL CUORE.

ETOILE - IDEAL CITYPLEX
VIS PATHÉ LINGOTTO

NAZIONALE

Dopo "IL VIAGGIO DI FELICIA" e "IL DOLCE DOMANI"
il nuovo film di ATOM EGOYAN.

ARLECCHINO - MEDUSA
PATHÉ LINGOTTO- REPOSI

PREMIO DAVID
DI DONATELLO

GREENWICH VILLAGE

OLIMPIA
DUE GIARDINI

QUINTA SETTIMANA
DI SUCCESSO!

STUDIO RITZ

MASSIMO
adua

ALFIERI
IN ESCLUSIVA

IL DRAMMATICO RACCONTO DI UN GIOVANE «CLIMBER» DELLO UTAH

«Coltello e tanto coraggio Mi sono tagliato il braccio»

Aron, 27 anni: un masso mi aveva incastrato nel canyon, se volevo salvarmi non avevo scelta. Per quattro giorni ho studiato come eseguire l'operazione e il quinto ho fatto l'amputazione. Ho bloccato l'emorragia con i pantaloni

Il Canyonland National Park dove si è svolta l'epopea di un ragazzo americano

la storia

Maurizio Molinari

corrispondente da NEW YORK

INCASTRATO fra un macigno e la roccia, in un canyon molto angusto, un giovane scalatore americano ha aspettato per cinque giorni decidendo di salvarsi la vita spezzandosi da solo l'avambraccio e quindi tornando con le proprie gambe da dove era venuto per chiedere ai medici di riattaccargli l'arto.

E' questa la storia di Aron Ralston, 27 anni, appassionato scalatore dello Utah, che lui stesso ha raccontato nei dettagli a tv e giornali, ricostruendo attimo per attimo la propria avventura. Tutto ebbe inizio lo scorso 26 aprile quando preparò provviste (tre litri d'acqua, quattro scatolette di dolci e due burritos), lacci e corde ed uscì di casa con la propria bicicletta da montagna con quale, dopo due ore e mezza, giunse nel parco e, quindi, proseguì a piedi fino ad arrivare davanti a qualcosa che lo appassionava e sfidava le sue capacità di arrampicatore: un canyon strettissimo con pareti rocciose «a serpentina» come raramente se ne trovano nel Canyonlands National Park.

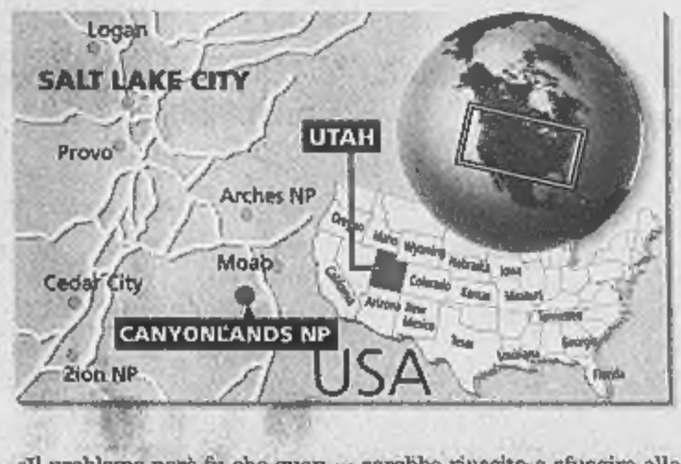
La scalata cominciò come al solito ma «ad un certo punto sono caduto nel tentativo di togliermi dal tragitto un macigno da oltre 200 chilogrammi che venne improvvisamente giù dall'alto». Il rapido movimento gli salvò la vita ma lo intrappolò. «Il macigno si era infilato di traverso nello strettissimo canyon, ero riuscito a togliere in tempo il braccio sinistro ma non il destro, rimasto imprigionato fra il masso e la parete rocciosa, capii in quel momento che ero davvero nei guai, letteralmente con le spalle al muro».

Aron Ralston era rimasto intrappolato nel tentativo di schivare un masso

Tutto ciò avveniva alle 3 del pomeriggio del 26 aprile. Fino al 29 aprile Ralston ha consumato tutte le provviste a disposizione e esaminato ogni possibile ipotesi: qualcuno aveva lanciato l'allarme ed era possibile l'arrivo dei soccorsi, poteva riuscire a far scivolare lentamente il masso o poteva essere rintracciato per caso da altri scalatori o turisti.

«Mi resi conto che nulla di tutto ciò sarebbe mai avvenuto, il masso non si era spostato neanche di un millimetro, e a quel punto finiti acqua e dolci, stavo iniziando a perdere le forze».

Fu allora che prese in considerazione «l'estrema decisione»: tagliarsi il braccio per riuscire a liberarsi. «Tirai fuori dalla tasca il coltellino che porto sempre con me e mi iniziai a preparare affinché, una volta tagliato il braccio, tutto fosse pronto per scendere, andare via». Per prima cosa preparò «il tavolo per l'operazione»: la base era la roccia, si applicò un laccio emostatico e si preparò ad adoperare i propri pantaloncini da bici come assorbente per il sangue.



«Il problema però fu che quando iniziai a usare il coltello, tagliando avanti ed indietro non avveniva nulla, il coltellino multiuso era assai poco affilato, lo avevo pagato appena 15 dollari, e non riusciva a tagliare neanche i peli sulla mia pelle».

A quel punto il giovane Ralston si rese conto che non sarebbe riuscito a sfuggire alla morte. «Passai un altro giorno a riflettere su come avrei potuto tagliarmi il braccio, pensai di bucare la pelle ma sarei comunque arrivato all'osso e non avevo niente per segarlo, come avrei potuto farlo con il coltellino?». Da qui la scelta «non di tagliare ma di spezzare» l'arto immobilizzato. «Fui molto felice quando mi resi conto che avevo l'opportunità di agire, spezzando le ossa lì dove erano incastrate fra il masso e la parete, eseguii così delle brusche torsioni del corpo riuscendo a spezzare prima il radio e, dopo pochi minuti, anche l'ulna». A quel punto il coltellino poteva essere usato «per tagliare la pelle dopo aver applicato il laccio emostatico».

> Ero esausto ma sono riuscito a calarmi e percorrere 10 chilometri nel parco All'ospedale ho chiesto se potevano riattaccarlo

L'intera operazione, nel giorno del primo maggio, era durante in tutto poco più di un'ora. Nel suo racconto Ralston non accenna mai al dolore provato spezzando l'avambraccio, spiega, invece, che «poco dopo, usando la doppia corda» scese per oltre venti metri e si diresse verso il posto dove aveva lasciato la bici, a circa 10 km di distanza nel cuore parco nazionale che si trova nel sud-est dello Utah. Fu solo allora che incontrò alcuni turisti olandesi che chiamarono soccorsi dalla vicina Moab.

All'ospedale Ralston giunse con in mano l'avambraccio che si era spezzato e la prima domanda ai medici fu «potete riattaccarlo?». L'ipotesi non è esclusa del tutto ma il primo rimprovero dei dottori è stato sul «metodo chirurgico adoperato». «Mi hanno detto che anche se sono diventato famoso ho usato una pratica che non è affatto da consigliare». Solo ieri, dopo una settimana di convalescenza, il giovane scalatore ha lasciato l'ospedale, braccio destro fasciato e sorridente: «Negli ultimi due giorni del mio intrappolamento ero rimasto senza acqua e cibo ma sentivo dentro di me un'incredibile energia, la stessa di tutti coloro che erano preoccupati per la mia sorte, è stata questa energia a darmi la forza necessaria che fare ciò che ho fatto».

(segue da pagina 8)

Cristianamente è mancato
Francesco Eandi
artigiano edile
anni 77
L'annunciano la moglie Luigina Calvo; il figlio Franco con Patrizia, Luca e Barbara; parenti tutti. Funerali in Robassomero sabato 10 alle ore 14,45 dall'abitazione via G. Brodolini, 1/1. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Robassomero, 9 maggio 2003.

E' mancato
Pietro Valenza
geometra
L'annunciano: la moglie Maria, la figlia Graziella con il marito Mauro Bonione, il nipote Giulio e parenti tutti. Funerali in Druento sabato 10 c.m. alle ore 11 dall'abitazione via Torino 28.
— Druento, 8 maggio 2003.

Ha raggiunto il suo Beppe
Livia Giacomasso nata Casale
Lo annunciano le figlie Anna Maria e Manafranca col marito Francesco Cal e parenti tutti. Si ringraziano i dott. Abate, Maiocco, Millesimo e tutto il personale medico e paramedico del reparto 7A del dott. Casabona, del Mauriziano. Funerali lunedì 12 maggio 2003, ore 9,45, parrocchia del Beato Bernardo di Moncalieri.
— Moncalieri, 9 maggio 2003.

Il giorno 9 maggio è mancata all'affetto dei suoi cari
Marta Monaci
Uniti nel dolore ne danno l'annuncio il marito Aldo, i figli Simone, Silvia e Samuele ed i nipotini. Il funerale avrà luogo lunedì 12 alle ore 16 nella chiesa parrocchiale di Vinci.
— Massa, 10 maggio 2003.

RINGRAZIAMENTI

Attilia, Lucia ed Enrico ringraziano di cuore tutti coloro che hanno partecipato al loro grande dolore per la scomparsa del
cav. Matteo Busso
— Torino, 10 maggio 2003

ANNIVERSARI

2001 10 MAGGIO 2003
Danilo Bottero
Ciao. Annelise.

1994 13 MAGGIO 2003
Mario De Martini
Carissimo MARIO, il tuo bel sorriso è sempre nei miei occhi. Grazie per i 50 anni affettuosi e sereni trascorsi insieme. La tua Tucci.

1997 2003
cav. Giuseppe Golzio
Ti ricordiamo sempre con profondo rimpianto. S. Messa domenica 11 maggio ore 10 parrocchia S. Antonio Abate.

1967 2003
cav. Stefano Salvatico
Ufficiale Giudiziario
2002 2003
Margherita Biffo ved. Salvatico
Indimenticabili. Silvia.

10 MAGGIO 1980 10 MAGGIO 2003
Salvatore Guerrieri (Timbo)
Edmea, Emanuela, Marco ti ricordano sempre.

1971 2003
Domenico Pia
La famiglia ti ricorda.

...rende e vapori
...ascite latenti:
...un giorno
...lance di fieri ghiacciai
...pace di animali ai campi
...cicli di mare verdi divine fughe
...imia imprime all'ampio viso saggio
pace di rughe
Le maschili di Arthur Rimbaud
REGIONE PIEMONTE
CITTÀ DI TORINO
FIERA INTERNAZIONALE DEL LIBRO TORINO
I colori raccontano
Torino / Lingotto Fiere 15.19 maggio 2003 / www.fieralibro.it / apertura dalle 10 alle 23

I RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI

FIOM CGIL	FIM-CISL	UILM - UIL	fismic	ugl UNIONE GENERALE DEL LAVORO	S.In. COBAS
31,1% (30,1%)	25,3% (21,0%)	16,6% (18,6%)	18,4% (20,6%)	5,5% (4,7%)	3,1% (5,1%)
3095 VOTI	2519 VOTI	1646 VOTI	1831 VOTI	546 VOTI	305 VOTI

Fra parentesi il precedente risultato

LE VOTAZIONI PER IL RINNOVO DELLE RSU NEL PIÙ GRANDE STABILIMENTO DEL GRUPPO FIAT

Mirafiori, la Fiom si conferma primo sindacato

L'organizzazione della Cgil torna a crescere in voti e delegati dopo 9 anni

FIOM

Giorgio Airaudo: Restiamo il primo sindacato e per la prima volta dalle elezioni del '94 andiamo avanti; si tratta di una inversione di tendenza importante che premia la nostra linea. Perdono tutti gli altri a eccezione della Fim che alle Carrozzerie e alle Meccaniche cresce sottraendo voti e delegati a altri sindacati. Su 9 realtà dove si è votato noi andiamo avanti in 7. In questo voto c'è stata una straordinaria vitalità democratica dei lavoratori pur in una fabbrica in crisi e in un momento difficile per il sindacato: questo rende tanto più incomprensibile che si impedisca a quegli stessi lavoratori di dire sì o no al contratto firmato da Fim e Uilm senza consultarli.

FIM

Antonio Marchina: Siamo tornati a essere il primo sindacato alla Carrozzeria: non accadeva dal 1955. La nostra lunga marcia si è conclusa con un successo. Nel complesso dello stabilimento confermiamo il secondo posto, ma crescendo in percentuali di delegati. E' il premio per la serietà dei nostri candidati e anche per le nostre posizioni che sono quelle di un sindacato che risolve i problemi - come nel caso del contratto - e che gestisce le difficoltà come nel caso della crisi Fiat. Adesso siamo impegnati a gestire e migliorare l'accordo del 18 marzo per garantire un futuro a Mirafiori. Spero che i rapporti tra sindacati tornino alla dialettica senza le esasperazioni di questi giorni.

FISMIC

Roberto Di Maulo: Il risultato è confortante nel complesso di Mirafiori. Dove eravamo presenti con le nostre liste rappresentiamo la vera alternativa alla Fiom e come tale i lavoratori ci riconoscono. Alle Carrozzerie siamo stati penalizzati dalla scelta fatta di eliminare chi non aveva coerenza con la nostra impostazione. Ma anche qui il risultato ci conforta in una situazione complicata e dopo una campagna elettorale con tensioni molto forti. In molte aree i nostri candidati sono tra i più votati in assoluto. Il voto nel suo complesso ci sostiene per il futuro che sarà costellato di appuntamenti complicati che affronteremo con un nuovo gruppo dirigente

In un'immagine d'archivio, operai della Fiat Mirafiori all'uscita della Porta 2: ieri si sono conclusi gli scrutini delle votazioni per le nuove Rsu, le Rappresentanze sindacali di base

UILM

Attilio Capuano: Noi siamo soddisfatti per due ragioni. La prima è che in Carrozzeria passiamo dal quarto al terzo posto; inoltre il risultato complessivo ci deriva dal fatto di vivere di luce propria e dalla capacità dei nostri delegati e candidati. La seconda ragione di soddisfazione è che la Fiom aveva voluto queste elezioni quasi come una resa dei conti tra diversi modelli di sindacato e il nostro modello vince alla grande. E' evidente che i lavoratori vogliono un sindacato che porti a dei risultati e questo noi faremo per il futuro di Mirafiori. Il compito dei dirigenti sindacali è anche di rasserenare il clima in una fabbrica che ha avuto e che ha problemi.

UGL

Giuseppe Failli: Noi siamo più che soddisfatti perchè nel complesso del comprensorio aumentiamo del 2 per cento e ci sono aree, come il montaggio delle Carrozzerie, dove arriviamo al 9 quasi raddoppiando i voti malgrado il calo di addetti. Nell'insieme mi sembra che con il voto i lavoratori abbiano dato un indirizzo preciso scegliendo i sindacati più disposti al dialogo con l'azienda e con le controparti. La Fiom è andata bene ma dovrebbe trarre l'indicazione dell'esigenza di essere più dialogante. Il successo della Fim, che si è mossa bene e ora è molto vicina alla Fiom, era prevedibile perchè ha avuto l'apporto, soprattutto in Carrozzeria, da altri sindacati.

SINCOBAS

Antonio Lo Bascio: C'è stato un pellegrinaggio dalla Fismic alla Fim che ha premiato questo sindacato e penalizzato quello autonomo al punto che in Lastratura la Fismic ha meno voti di noi. Nel complesso noi dobbiamo riflettere perchè il nostro risultato non è stato positivo. Se la gente vuole un sindacato clientelare è chiaro che non ci vota perchè noi non lo saremo mai. Continuiamo a pensare che un sindacato debba difendere i lavoratori dalle aggressioni dei padroni e ne debba difendere i diritti. Queste cose non le fanno gli altri; solo la Fiom ha cambiato linea e ha smesso quella della unità con chi non vuole fare sul serio sindacato.

Marina Cassi

La Fim vince le elezioni delle Rsu alle Carrozzerie, il cuore di Mirafiori, dove diventa il primo sindacato. La Fiom si conferma la prima organizzazione del comprensorio di Mirafiori e Rivalta dove cresce in percentuale, dell'1%, per la prima volta dal '94.

Alla fine di uno spoglio durato quasi dodici ore dalle urne dello stabilimento più numeroso di Mirafiori - alle Carrozzerie lavorano infatti 7 mila addetti di cui 5.613 hanno votato - esce una sorpresa «annunciata»: il passaggio dalla Fismic alla Fim di un notevole numero di delegati, proprio nel giorno della presentazione delle liste, aveva già messo questo sindacato in una virtuale prima posizione; ma la conferma delle urne ovviamente è altra cosa rispetto a una ipotesi.

Malgrado la perdita di voti considerevole alle Carrozzerie la Fismic rimane il terzo sindacato del comprensorio perdendo in tutto il 2,2% rispetto al 2000. La Uilm resta quarta e lascia sul campo un due%. Tra le liste minori va bene la Ugl con una crescita dello 0,8 che la porta al 5,5% mentre flette il Sincobas che si attesta al 3,1 perdendo il 2.

Quello che è stato scrutinato ieri era il voto più atteso sia per il numero di addetti sia per la centralità dello stabilimento. Qui la Fim ha il 30% con 1.686 voti, 109 in più della Fiom che ha il 28,1; le due organizzazioni crescono rispettivamente dell'8 e del 2,8%. In caduta la Fismic - la cui delegata di punta aveva lasciato l'organizzazione per la Fim - che passa dal 19,9 al 13,9; flette anche la Uilm dal 19,3 al 17,2.

Ieri è arrivato anche il risultato del Comau Service di Mirafiori, un reparto di circa mille manutentori, dove la Fiom ha il 41,6, la Fim il 22,2, la Fismic il 17,8, la Uilm il 16,7, la Ugl l'1,7.

Fra le altre organizzazioni a crescere è solo la Fim, prima alle Carrozzerie, a scapito di Fismic e Uilm Ha votato l'80 per cento

Queste elezioni si sono svolte in leggero anticipo sulla scadenza naturale di giugno su richiesta della Fiom che, all'indomani dell'accordo separato del 18 marzo alla Fiat, aveva deciso di aprire la procedura elettorale in aperto dissenso con le scelte dei Fim, Uilm e Fismic di intese separate.

La Fiom sosteneva che - dal momento che i lavoratori non erano stati chiamati a votare - potevano conquistarsi il diritto di esprimere il proprio parere votando per le Rsu.

La campagna elettorale è stata combattuta e molto innovativa. Per la prima volta, soprattutto Fiom e Fim, hanno adottato una propaganda con slogan, manifesti, depliant a colori con foto. E per la prima volta si è verificato anche un passaggio di delegati e candidati così massiccio da una organizzazione all'altra.

Alla fin fine - dopo il voto di 9.942 lavoratori in nove stabilimenti di Mirafiori e Rivalta - le cose sono rimaste sostanzialmente uguali. La somma delle percentuali dei sindacati «partecipativi» Fim, Uilm e Fismic era il 59% tre anni fa; adesso è di nuovo il 59 anche se al suo interno c'è stato un diverso dislocarsi del voto. La Fiom era un terzo dei lavoratori, come adesso.

Come spesso accade nelle elezioni sono tutti contenti del risultato. E' soddisfatta la Fiom che aveva giocato l'azzardo dell'anticipo del voto chiedendo un esplicito consenso alla sua linea più conflittuale e che cresce e rimane prima; è molto soddisfatta per l'incremento la Fim e in particolare per la vittoria alle Carrozzerie.

E' soddisfatta pure la Fismic che rimane terza malgrado l'emorragia di aderenti e non si lamenta neppure la Uilm. L'unica organizzazione che perde voti e afferma di dovere riflettere sul perchè è accaduto è il Sincobas.

Adesso che la competizione elettorale è finita - almeno a Mirafiori e Rivalta mentre la prossima settimana si voterà a Iveco e Avio - a queste nuove Rsu (i seggi definitivi saranno attribuiti oggi) resta il compito di convivere e fare sindacato malgrado le lacerazioni tra le organizzazioni a livello nazionale.

Specchio dei tempi

«Una trappola tesa alle automobiliste sole» - «Posti prenotati sul vagone fantasma» - «Non ho mai dimenticato il mio primo cellulare» - «Il Duca assediato dagli skates» - «Fiorellini e ragnatele sul Po»

Una lettrice ci scrive:

«Ricordate il personaggio che nelle sere della scorsa estate, a bordo della sua moto, fermava le ragazze sole con la scusa di problemi alla loro auto? Beh, è tornato ma questa volta dotato di auto. Alle 18 circa di martedì scorso, in corso Novara, vengo affiancata (dopo vari cenni e lampeggiamenti) da un ragazzo su un'auto verde che mi fa notare che la mia ruota posteriore "balla" e che ho uno stop che non funziona.

«Mi dice (sempre ognuno sulla propria auto) di andare avanti e provare a frenare, cosa che faccio; dallo specchietto mi fa capire che il problema sussiste e mi chiede di fermarmi, al che rispondo dicendo che abito vicino (mi è scattato un piccolo campanello d'allarme) e me ne vado. Controllo, dopo pochi secondi, nello specchietto e lui è sparito. Arrivata a casa faccio i dovuti controlli e naturalmente la mia ruota è ben salda e gli stop funzionano perfettamente! Occhio quindi ad un ragazzo giovane, con capelli neri e ad un'auto giapponese verde metallizzata».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Il 4 maggio ero a Roma Termini in attesa dell'Intercity delle 15,46 in arrivo da Crotone per Torino. Avevo prenotato un posto in prima classe e il fato avverso me l'aveva affibbiato sulla carrozza n. 3. All'arrivo del treno, con soli 15 minuti di ritardo, i viaggiatori hanno cercato le loro carrozze: c'erano la 1, la 2, la 4, la 5 ecc... Gli sciagurati utenti virtuali della carrozza che non c'era, si sono trovati a sostenere una kafkiana discussione con un capotreno che consigliava ai previdenti viaggiatori come me di "trovare soluzioni alternative".

«Dopo una lunga trattative, finalmente ci hanno stivato su una carrozza addetta al self-service, attrezzata con alti sgabelli tipo bar, senza spazio per i bagagli, né aria condizionata. Questo per i più fortunati. Gli altri, i più giovani, si sono seduti sugli zaini o sul pavimento. Questi sono i fatti. Ma la mia domanda è: dove diavolo sarà finita la carrozza n. 3? Scomparsa durante il tragitto Crotone-Roma? Certo, è un bel mistero».

Lalla Ferrabini

Un lettore ci scrive:

«Qualche anno fa il solito delinquentello del Vicino Oriente mi scippò, nei sottopassaggi di Porta Nuova il mio primo cellulare. Andai di corsa a fare denuncia e il poliziotto di turno mi disse che non era il caso di prendersela per così poco (ritengo ancora oggi quel "così poco" un po' offensivo). Il ladro non si trovò, tantomeno il cellulare.

«Quel cellulare era un Bosh! Leggo ora che in corso Mortara, in quell'infernale bolgia, rifugio di sbandati ed extracomunitari, fra le mille cose ritrovate il cronista ha visto un cellulare Bosh. Vorrei, se è il mio, mandargli i saluti del suo unico legittimo, antico proprietario e magari chiedere: si può controllare la matricola? Potrei, forse, riaverlo almeno per ricordo. Se sei tu, ciao, vecchio Bosh, non ti ho mai dimenticato!».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Chiamarsi Emanuele Filiberto ed essere Duca non porta fortuna ai monumenti di Torino! Non solo il Caval 'd Brons di piazza San Carlo versa in pessime condizioni dopo l'ultimo assalto di tifosi in festa, ma anche il monumento di piazza Castello dedicato al Duca d'Aosta - anch'egli un Emanuele Filiberto - mostra i segni di recenti sfregi, nonostante l'appena terminato restauro: una scritta in vernice spray, infatti, fa bella mostra di sé ai piedi del Duca, insieme a tante carte adesive appiccicate ovunque dai ragazzi che quotidianamente sfrecciano indisturbati con i loro skateboards sul piedistallo marmoreo del monumento. E dire che basterebbe con poca spesa apporre sul monumento le "bande sonore" o "rumorose" che ne impedirebbero l'uso agli skates; questi ultimi potrebbero, invece, venire indirizzati in strutture apposite, quali ad esempio la pista inutilizzata per pattini e rotelle di piazza Zara».

Lorenzo Gnavi

Un lettore ci scrive:

«E' impossibile ormai passeggiare lungo il Po dove le rive sono piene di cartacce e le poche insenature danno asilo ai barboni che vivono nell'immondizia che creano loro stessi. Si vede di tutto, dalle bottiglie alle lattine, dai sacchetti pieni di pattume fino alla sporcizia totale. Il fiume è schiumoso, i topi circolano indisturbati. Il ponte Regina con i suoi fiorellini sulla ringhiera fa sorridere chi passa e nota al di sotto di questi vasi delle ragnatele che arrivano fino al selciato. Chi ha piantato questi fiori non poteva pulire?».

Segue la firma

Specchiotempi@lastampa.it